

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVIII

BARI, 25 LUGLIO 2017

n. 89



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

<b>S O M M A R I O</b>
------------------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2017, n. 795 <b>Istituzione Tavolo tecnico regionale della Radiologia Interventistica. ....</b>	41513
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2017, n. 798 <b>R.R. n. 3/1999, art. 11 “Ambiti Territoriali di Caccia (ATC)” e s.m.i. – Designazione Collegio dei Sindaci Revisori ATC Provincia di Foggia.. ....</b>	41518
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1076 <b>L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo “Foggia - Ofanto” in centro urbano di Foggia a favore del signor Melillo Antonio. ....</b>	41520
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1077 <b>Autorizzazione alla vendita, ai sensi degli artt.2,4 e 11 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i., della p.lla 189 del foglio 161 di Ha 0.54.40 in agro di ANDRIA (BT) in favore del sig. PATRUNO Michele.....</b>	41523
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1078 <b>L.R. n. 20 del 30/0671999 art. 12 comma 4 bis, aggiunto dall ‘art. 4 lett c) della L.R. 10 Aprile 2015 n. 15. Trasferimento della proprietà dell’immobile ex riforma Fondiaria, identificato al foglio 109 particelle 1522, 1390, 1523,7 e 1374, a titolo gratuito al Comune di Nardò (LE). ....</b>	41526
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1079 <b>Ex C.R.F. Bari - Artt. 2 (comma 2), 4 e 5 della Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Vendita unità produttiva Podere n. 220/Int. di are 24.64 in agro di Altamura (BA), località Guriolamanna foglio 22 p.lla 79 sub.1, in favore della Sig.ra Cicorella Rosa.. ....</b>	41529
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1082 <b>Unità produttiva n. 1608, di Ha 01.22.90, in agro di Cerignola, assegnatari: eredi Ciccolella Giovanni. Affrancazione unità poderale e nomina del rappresentante regionale nell’atto pubblico di cancellazione del patto di riservato dominio. ....</b>	41533
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1084 <b>Unità produttiva n.194, di Ha 03.56.00, in agro di Stornara, assegnatari: eredi Sabetta Michelina. Affrancazione unità poderale e nomina del rappresentante regionale nell’atto pubblico di cancellazione del patto di riservato dominio.....</b>	41536
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1085 <b>D.lgs. n. 42/2004, art. 62 – Mancato interesse all’esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale.. ....</b>	41539

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1086 <b>Piano Comunale delle Coste del Comune di Nardò. Verifica di compatibilità al Piano Regionale delle Coste ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 5, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17.</b> . . . . .	41542
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1091 <b>Revoca D.G.R. n. 825 del 7/6/2017 e connessi adempimenti contabili.</b> . . . . .	41547
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1093 <b>Variazione al bilancio annuale esercizio 2017 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. per iscrizione risorse con vincolo di destinazione: Progetti di ricerca ex art. 12 e 12 bis D.Lgs.502/92 e ss.mm.ii.</b> . . . . .	41549
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1094 <b>"Programma Operativo 2016-2018".Intervento GOTER 02.08:Potenziamento delle Cure Paliative Domiciliari. Costituzione Gruppo Tecnico di Lavoro.</b> . . . . .	41559
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1098 <b>Prelievo dal Cap. 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art.51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411025 del bilancio di previsione 2017.</b> . . . . .	41562
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1099 <b>POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020. ASSE IV, Azione 4.1 - ASSE IX, Azione 9.13, Azione 9.7 e Azione 9.9 – ASSE XII. Linee di indirizzo relative alle azioni integrate per la riduzione del disagio abitativo.</b> . . . . .	41566
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1104 <b>L.R. n. 33/2006 e s.m.i. " Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti", art.16 – DGR 951/2014 – Approvazione Convenzione tra Regione Puglia, Assessorato allo Sport – Servizio Sport per Tutti ed il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile – Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia – anno 2017.</b> . . . . .	41572
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1123 <b>PROROGA DEL TERMINE FINALE PER L'INVIO DELLE SCHEDE DI "AUTONOTIFICA OBBLIGATORIA" – PRA.</b> . . . . .	41585
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1124 <b>Adozione dello Statuto dell'Agenda territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione rifiuti.</b> . . . . .	41591
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1125 <b>DGR n. 388/2016 e n. 2083/2016, POR PUGLIA 2014 – 2020 ed FSC 2014-2020 : Ammissione a finanziamento di n. 7 interventi per il "Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate ai sensi del D.M. n. 185/03". Beneficiari : Comuni di Pulsano, Faggiano, Conversano, Corato, Tricase, Zapponeta e Corsano.</b> . . . . .	41603
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1134 <b>Programma Operativo di azione per la campagna Anticendi Boschivi 2017"</b> . . . . .	41614
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1137 <b>Progetto definitivo degli "Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Salve (LE)– Agglomerato di Morciano del Capo" Lotto II – POR Puglia 2014 – 2020 – Asse Prioritario 6, Priorità di Intervento 6b – Azione 6.3 – Attività 6.3.1 – Interventi 6.3.1b.AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR.</b> . . . . .	41650
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1138 <b>PO FESR 2007-2013 Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Fondi PAC. – Avviso A.D. n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s-m. ed i.. - Delibera di indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: Consorzio Turismo in Puglia S.c. a r.l. composto dalle imprese ADG Investimenti S.r.l. e S.C. Engineering S.r.l.</b> . . . . .	41661

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1139  
**POR PUGLIA FESR 2014–2020-Titolo II–Capo 1“Aiuti ai programmi di investimento delle grandi impr”–AD n799 del 07.05.15“Avviso per la presentazione di prog promossi da Grandi Impr ai sensi dell’art 17 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30/09/14-Del di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo.Sog proponente: Objectway S.p.A(Cod Prog:1KN05S5)..... 41729**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1140  
**D.M. 481 del 29/12/2016. Attuazione art. 20 del DL 69/2013. Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali. Collegamento ciclabile tra Monte Fellone, Villa Castelli e Grottaglie. Candidatura proposta progettuale..... 41765**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1141  
**Contributi per l’acquisto e l’installazione di punti di ricarica domestica per veicoli elettrici alimentati da fonte rinnovabile (L.R. 30 dicembre 2016, n.40, art. 34). Definizione delle modalità di accesso ai contributi..... 41800**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1142  
**Servizio di potenziamento delle attività di vigilanza e di soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d’acqua lungo la zona costiera del nord Gargano. Approvazione schema di Convenzione con il Ministero dell’Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. .... 41806**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1143  
**Servizio di potenziamento delle attività di vigilanza e di soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d’acqua lungo la zona costiera del nord Gargano – Istituzione di nuovo capitolo di spesa dedicato – Variazione comprensiva tra capitoli di spesa rientranti nel C.R.A. 66.6. .... 41814**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1145  
**L. 560/93 - ARCA PUGLIA CENTRALE (già IACP di Bari) – Autorizzazione all’utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi relativa all’anno 2015 per un importo pari a € 2.172.584,67..... 41817**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1147  
**Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 “Norme per l’abitare sostenibile” (art. 10). Approvazione del “Protocollo ITACA PUGLIA 2017 – EDIFICI NON RESIDENZIALI”..... 41820**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1148  
**Progetto LIFE+09 NAT/IT/000150“Zone Umide Sipontine”.Avanzo di Amm.ne Vincolato,art.42-c 8-D.Lgs 118/2011, come integrato D.Lgs 126/2014.Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio reg.le2017,approvato con L.R.41/2016,al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR 16/2017. Autorizzazione spazi finanziari di cui alla L.232/2016-DGR n.637del2.5.2017..... 41996**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1149  
**COMUNE DI FAGGIANO (TA) - DCC n.7 del 30/03/17 “PRG - Modifica dell’art. 2.13 - Zona ‘E’ - Nuove costruzioni - Annessi agricoli - delle NTA. Approvazione in variante al PRG ai sensi dell’art. 12 della LR 20 del 27/07/2001 e smi”. - Diffida ad annullare..... 42001**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1150  
**Piano di Tutela delle Acque: modifica recapito finale dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Sava – Manduria..... 42005**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1153  
**Variaz. al Bilancio di previsione 2017,ed al Bilancio Pluriennale 2017-2019, Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n159/2016,ai sensi del DLGS N118/2011 e ssmmii - Prelievo dal Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa ai sensi dell’art51 lr n28/2001 da destinare ai Capitoli del Bilancio nn.611072, 611073e611121 del Bilancio di Previsione 2017..... 42008**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1154

**Candidatura della Regione Puglia a Coordinatore del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e istituzione della Struttura di Coordinamento Regionale. .... 42015**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1155

**Variazione al Bilancio di previsione 2017e al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale 2017-2019 approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017.Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42., comma 8, del Dlgs 118/2011 e ss.mm. e ii. .... 42020**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1156

**POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate". Approvazione schema di Avviso di selezione. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e triennale 2017-2019 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. .... 42026**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1157

**conferimento incarico di direzione della Sezione Istruzione e Università. .... 42066**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1158

**Destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa). DGR n. 469 del 28.3.2017: ulteriori disposizioni di esecuzione dell'art. 37 della legge regionale 30.12.2016, n. 40; approvazione dello schema di disciplinare relativo ai finanziamenti di cui al comma 1 dell'art. 37 della LR 40/2016. .... 42086**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1159

**Art. 37 comma 2 e 3 della legge regionale 30.12.2016, n. 40. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale 2017-2019 approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D. Lgs 118/2011 e ss.mm. e ii. .... 42098**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1160

**Impiego delle risorse di cui all'art. 3, c 27 L.549/95 disciplinate dall'art. 7 c 29 della L.R. 38/2011. Comune di Lesina – Relitto Nave Eden. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale 2017-19 approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del Dlgs 118/2011 e smi. .... 42104**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1161

**Variazione al Bilancio di previsione 2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in materia di politiche abitative. .... 42119**

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2017, n. 795

**Istituzione Tavolo tecnico regionale della Radiologia Interventistica.**

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

**Visto:**

- Il D.Lgs. 502/1992 s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali.
- Il Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 con cui è stato definito il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato — Regioni (Rep. Atti n. 198/CSR del 13 gennaio 2015);
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 161/2016, n. 265/2016 e n. 1933/201 nonchè la deliberazione di Giunta regionale n. 239 del 28/02/2017 con cui è stato approvato in via definitiva il Regolamento di riordino della rete ospedaliera, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 32 del 14/03/2017 (R.R. 10 marzo 2017, n. 7), in attuazione del D.M. n. 70/2015 e delle Legge di Stabilità 2016 — 2017.

**Atteso che:**

- a) il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" e, specificamente, il punto 8 "Reti ospedaliere" prevede (cfr. 8.1.1.) che all'interno del disegno globale della rete ospedaliera è necessaria l'articolazione delle reti per patologia che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale;
- b) lo stesso D.M. n.70/2015 prevede altresì che "per la definizione delle reti sopra elencate le regioni adottino specifiche disposizioni tenendo conto delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni già contenute negli appositi Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-regioni sulle rispettive materie. Relativamente alle reti sopra elencate, per le quali non siano disponibili linee guida e raccomandazioni, è istituito uno specifico tavolo tecnico presso AGENAS composto da rappresentanti del Ministero della salute, di AGENAS, regioni e province autonome, con il compito di definire entro un anno dalla data di approvazione del presente decreto le relative linee guida e raccomandazioni, nonché di aggiornare quelle già esistenti, da sancire tramite Accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni";
- c) Il Tavolo Istituzionale per la revisione delle Reti cliniche (TI), istituito e coordinato da AGENAS e composto da rappresentanti di AGENAS, del Ministero della Salute, delle Regioni e delle Province autonome, che opera con il supporto del Coordinamento Tecnico-Scientifico (CTS) che a sua volta coordina i Gruppi di Lavoro di Rete Clinica delle singole reti cliniche, si è dotato di uno strumento condiviso con Ministero della salute e Regioni e validato dal CTS nella riunione del 30 giugno 2016, denominato "Griglia di rilevazione delle Reti Cliniche";
- d) con note prot. n. P-9470 — PG e n. 9471 — PG del 10/11/2016 il Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali ha trasmesso la Griglia, corredata di un documento esplicativo, che ha la finalità di rilevare lo stato di implementazione delle reti clinico-assistenziali da parte delle Regioni e P.A. e di monitorare, per ciascuna rete, l'effettiva aderenza dei requisiti e dei percorsi e il mantenimento degli stessi, alle linee guida e alle raccomandazioni esistenti a livello nazionale, nonché il suo funzionamento.
- e) Il Tavolo istituzionale per la Revisione delle reti cliniche D.M. n. 70/2015 dell'Age.Na.S. in data 22/09/2016

ha approvato la griglia di rilevazione contenente quanto segue:

**- Struttura di base:**

1. **Organizzazione e Direzione/Sistema di Governo:** formalizzazione di un modello organizzativo di riferimento (es.: Hub&Spoke, poli/antenne, misto; altro ecc.) con la descrizione delle componenti/nodi della RSR (es.: definizione dei centri Hub e dei centri Spoke);
2. **Meccanismi operativi - Processi assistenziali:** PDTA - Clinical Pathway: programma di peer review (audit interno) annuale interdisciplinare/interprofessionale per la valutazione del grado di applicazione dell'Assigned Pathway e sono valutati gli eventuali motivi di scostamento dal PDTA stesso;
3. **Meccanismi Operativi - Processi assistenziali:** Dimissioni protette e/o assistite: definizione e applicazione di programmi di dimissione ospedaliera protetta e/o assistita in particolare per i pazienti che richiedono continuità di cura in fase post acuta e per i pazienti in fase terminale (Hospice).
4. **Meccanismi Operativi - Processi assistenziali - monitoraggio qualità:** un sistema formalizzato di monitoraggio e valutazione della qualità e della sicurezza delle prestazioni/servizi erogati nonché dei meccanismi di integrazione/continuità assistenziale della rete.
5. **MECCANISMI OPERATIVI - Processi di supporto: Formazione:** Il Piano di Rete deve prevedere lo sviluppo di programmi di formazione di livello regionale sviluppati in modalità integrata (multiprofessionale e multidisciplinare) per gli operatori della rete che comprendano lo sviluppo e potenziamento delle competenze ed abilità di organizzazione e gestione (networking ed attività di Rete).
6. **MECCANISMI OPERATIVI - Processi strategico gestionali- monitoraggio:** partecipazione a sistemi di monitoraggio nazionali delle reti (qualora esistenti).

**- Processi sociali:** deve essere prevista una valutazione formalizzata e periodica dell'integrazione dei servizi e dei PDTA dal punto di vista dei professionisti.

**- Risultati:**

1. **RISULTATI - Prestazioni: output e outcome.** I dati (di processo ed esito) rilevati dai sistemi di monitoraggio della qualità dell'assistenza e del benessere dei professionisti:
  - vengono portati a conoscenza e discussi con gli operatori con cadenza periodica (es.: una volta all'anno);
  - vengono individuate possibili aree di criticità e relative azioni di miglioramento;
  - vengono monitorate nel tempo le azioni di miglioramento;
  - viene monitorata la mobilità interregionale (pubblica e privata) dei pazienti per le patologie inerenti la rete quale indicatore di efficienza della Rete.

2. **RISULTATI - Esperienza del paziente e Soddisfazione dei pazienti/utenti/cittadini**

- Vengono descritte le modalità con cui sono resi pubblici i dati/informazioni relativi a:

- a) attività della Rete (volumi ed esiti)
- b) qualità percepita
- c) umanizzazione dell'assistenza
- e) azioni di miglioramento
- f) coinvolgimento delle associazioni di pazienti e/o cittadini.

**Preso atto:**

- che la Radiologia Interventistica (RI) è un'ultra-specialità clinica della Radiologia, focalizzata sulla diagnosi e sul trattamento mininvasivo, guidato dall'imaging, di numerose patologie che, grazie allo sviluppo tecnologico avvenuto negli ultimi anni, rappresenta uno dei campi più in evoluzione della medicina. Il miglioramento delle tecniche di imaging e di RI, insieme al bisogno della medicina moderna di trattare le patologie in maniera sempre meno invasiva per il paziente, con il vantaggio di minori costi sociali e di ridotti tempi di degenza, ha fatto sì che tali pratiche si diffondessero negli ospedali di medie e grandi dimensioni. Alla luce di tale evoluzione, nel corso degli ultimi venti anni si è andata delineando una nuova figura professionale, quella del radiologo interventista. Poiché il radiologo interventista interagisce direttamente con i pazienti

per ciò che riguarda le loro patologie e le eventuali opzioni terapeutiche, è necessario che vengano disposte strutture non solo per effettuare le procedure di RI, ma anche strutture dove il radiologo interventista possa seguire i pazienti sia in regime ambulatoriale che in ricovero ordinario.

- si avverte quindi l'esigenza di individuare e/o creare e istituzionalizzare Centri di I, II e III livello di RI, aventi differenti livelli di complessità, in relazione a requisiti clinici, organizzativi, tecnologici e strutturali allo scopo di stabilire degli standard qualitativi nei confronti sia dei pazienti sia degli operatori coinvolti e per la creazione di un servizio impegnato a offrire assistenza sanitaria globale che va al di là del lavoro effettuato nella sola sala angiografica e/o di diagnostica per immagini;
- che in Italia il campo di applicazione della RI è molto ampio. Le possibilità applicative di tale disciplina vanno dalla diagnostica invasiva all'interventistica vascolare ed extravascolare. Inoltre, la Radiologia Interventistica ha un notevole campo di applicazione in ambito oncologico, con finalità sia diagnostiche sia terapeutiche, sia curative sia palliative;
- che oggi giorno numerose patologie trovano spesso adeguata risposta curativa nelle potenzialità terapeutiche della RI. Solo a scopo esemplificativo sono descritti alcuni campi di applicazione della RI:
  - a) nell'ambito delle patologie cerebrovascolari, come nell'ictus ischemico ed emorragico, il ruolo della diagnostica per immagini (DI) e la RI è di assoluto rilievo sia nella prevenzione sia nel trattamento in fase iperacuta (mediante trombolisi, terapia fibrinolitica locoregionale intracerebrale). Si calcola, infatti, che, in media, la gestione e il trattamento appropriato dell'ictus in fase acuta nelle unità multidisciplinari di terapia dedicate all'ictus (Stroke Unit) comportino una riduzione di spesa pari a 9/10 rispetto a quella riguardante l'assistenza per invalidità di pazienti non prontamente trattati in acuto. Numerosi studi randomizzati e controllati dimostrano, infatti, la superiorità in termini di outcome clinico e di economicità di gestione, del management dei pazienti accolti nelle Stroke Unit, rispetto a quelli gestiti nei reparti non specializzati;
  - b) la DI e la RI hanno un ruolo di primaria importanza nella valutazione e nella gestione terapeutica delle complicanze vascolari della patologia diabetica. Il diabete è, infatti, in notevole aumento nei Paesi industrializzati, tanto da essere considerato dall'OMS al pari di un'epidemia. Tuttavia, i progressi nella cura di tale patologia fanno sì che non ci siano più problemi legati alla sopravvivenza, ma al contempo favoriscono lo sviluppo di quelli legati alle complicanze croniche sia microangiopatiche (retinopatia, nefropatia, neuropatia) che macroangiopatiche, dove trova terreno fertile la RI (cardiopatia ischemica, arteriopatia degli arti inferiori, arteriopatia dei tronchi sovraortici);
  - c) un importante distretto corporeo che risente dei rischi legati alla "società del benessere", in particolar modo all'aumento dell'età media e all'attività sedentaria, è senz'altro il sistema osteoarticolare. L'osteoporosi e le fratture osteoporotiche colpiscono, dopo i cinquanta anni, in media una donna su due e un uomo su cinque. Le fratture osteoporotiche (frequenti quelle vertebrali, del polso e del collo-femore) devono essere necessariamente trattate nell'immediato, al fine di evitare una progressiva perdita di autosufficienza da parte del paziente. Sulla base degli elevati costi economici che derivano dal periodo d'invalidità, dalla perdita di autosufficienza per alcuni pazienti e per l'insorgere di nuove complicanze in pazienti in età avanzata, si è proceduto di recente in molti Paesi europei alla creazione di unità multidisciplinari e specializzate, sulla scia delle Stroke Unit, che sono state denominate Fracture Unit. Infatti, oltre alla terapia della patologia in fase acuta è fondamentale la prevenzione della stessa mediante azioni svolte nei confronti dei fattori di rischio. A tale scopo la Radiologia è di fondamentale importanza nell'ambito sia della prevenzione sia nella diagnosi di fratture paucisintomatiche e sia nella pianificazione della possibilità terapeutica più idonea. La RI ha infine un ruolo primario nel trattamento terapeutico (fratture vertebrali: vertebroplastica o cifoplastica);
  - d) la RI ha avuto un notevole impatto nella gestione diagnostica e terapeutica dei pazienti oncologici. I pazienti con patologie oncologiche non aggredibili chirurgicamente trovano nella RI numerose possibilità terapeutiche, dalle ablazioni transcatetere (embolizzazioni, chemioembolizzazioni, chemioterapia locoregionale) alle termoablazioni tumorali (epatiche, polmonari, osteovertebrali).

- della necessità di organizzare dei Centri di Radiologia Interventistica è legata alla possibilità delle metodiche interventistiche di gestire con successo sia situazioni critiche di emergenza-urgenza, sia di minore urgenza con frequenza quotidiana in ospedali di piccole e medie dimensioni, in maniera tale da evitare il ricorso a terapie chirurgiche molto più onerose da un punto di vista biologico ed economico. Per l'importante ruolo nella gestione delle emergenze-urgenze della RI è pertanto necessaria la copertura attiva o in reperibilità del servizio nelle 24 ore, a seconda della complessità del Centro. È necessaria, perciò, la realizzazione di una rete sul territorio in grado di assolvere tale compito. I CRI così abilitati, sia per la disponibilità di apparecchiature sia per le competenze del personale, vanno eletti a riferimento da parte delle strutture ospedaliere limitrofe, non adeguatamente attrezzate. A tale scopo è prevista una distribuzione capillare e mirata secondo lo schema "Hub & Spoke" (mozzo e raggi). Nei CRI di riferimento il medico radiologo interventista deve interagire sia con i vari specialisti sia direttamente con i pazienti, per quanto riguarda le loro patologie e le scelte terapeutiche, e deve poter disporre non solo
- che la necessità di organizzare dei Centri di Radiologia Interventistica è legata alla possibilità delle metodiche interventistiche di gestire con successo sia situazioni critiche di emergenza-urgenza, sia di minore urgenza con frequenza quotidiana in ospedali di piccole e medie dimensioni, in maniera tale da evitare il ricorso a terapie chirurgiche molto più onerose da un punto di vista biologico ed economico. Per l'importante ruolo nella gestione delle emergenze-urgenze della RI è pertanto necessaria la copertura attiva o in reperibilità del servizio nelle 24 ore, a seconda della complessità del Centro. È necessaria, perciò, la realizzazione di una rete sul territorio in grado di assolvere tale compito. I CRI così abilitati, sia per la disponibilità di apparecchiature sia per le competenze del personale, vanno eletti a riferimento da parte delle strutture ospedaliere limitrofe, non adeguatamente attrezzate. A tale scopo è prevista una distribuzione capillare e mirata secondo lo schema "Hub & Spoke" (mozzo e raggi). Nei CRI di riferimento il medico radiologo interventista deve interagire sia con i vari specialisti sia direttamente con i pazienti, per quanto riguarda le loro patologie e le scelte terapeutiche, e deve poter disporre non solo di apparecchiature idonee, ma anche di strutture e ambienti dedicati.

**Si propone di:**

- istituire il Tavolo tecnico regionale "Radiologia interventistica" con l'obiettivo di individuare, nell'ambito della rete ospedaliera della Regione Puglia, definita con il Regolamento regionale n. 7/2017, i centri deputati all'erogazione delle prestazioni di Radiologia Interventistica, che tenga conto della produzione attuale;
- di stabilire la seguente composizione del Tavolo tecnico regionale "Radiologia interventistica", composto da:
  - a) almeno un rappresentante per provincia esperto in materia e Direttore della U.O. di Radiologia o di Radiologia interventistica, su indicazione dei Direttori Generali delle Asl, Aziende Ospedaliere nonché dai Legali rappresentanti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
  - b) un Direttore Sanitario per Area Vasta: Area Salento, Area Bari, Area Puglia Nord;
  - c) un rappresentante dell'Agenzia Sanitaria Regionale (A.Re.S);Il Tavolo tecnico, qualora necessario, potrà avvalersi di altri esperti o dei rappresentanti delle Società scientifiche di settore.
- di stabilire che la partecipazione al Tavolo tecnico "Radiologia interventistica" è a titolo gratuito;
- di stabilire che con proprio atto il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" provveda alla nomina dei componenti del Tavolo tecnico "Radiologia interventistica" e ad eventuali sostituzioni per avvicendamento nella carica.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. e dal Dirigente di Sezione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

1. di istituire il Tavolo tecnico regionale "Radiologia interventistica" con l'obiettivo di individuare, nell'ambito della rete ospedaliera della Regione Puglia, definita con il Regolamento regionale n. 7/2017, i centri deputati all'erogazione delle prestazioni di Radiologia Interventistica, che tenga conto della produzione attuale;
2. di stabilire la seguente composizione del Tavolo tecnico regionale "Radiologia interventistica", composto da:
  - a) almeno un rappresentante per provincia esperto in materia e Direttore della U.O. di Radiologia o di Radiologia interventistica, su indicazione dei Direttori Generali delle Asl, Aziende Ospedaliere nonché dai Legali rappresentanti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
  - b) i seguenti Direttori Sanitario per Area Vasta:
    - Area Salento Dott. Angelo Greco (Dir. Sanitario ASL BR)
    - Area Bari Dott. Giustina D'Amelio (AOU Policlinico Bari)
    - Area Puglia Nord Dott. Laura Liliana Moffa (OORR Foggia)
  - c) dal rappresentante dell'Agenzia Sanitaria Regionale (A.Re.S) Dott. Elisabetta Graps

Il Tavolo tecnico, qualora necessario, potrà avvalersi di altri esperti o dei rappresentanti delle Società scientifiche di settore.

3. di stabilire che la partecipazione al Tavolo tecnico "Radiologia interventistica" è a titolo gratuito;
4. di stabilire che con proprio atto il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" provveda alla nomina dei componenti del Tavolo tecnico "Radiologia interventistica" e ad eventuali sostituzioni per avvicendamento nella carica;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" alla Sezione "Risorse strumentali e tecnologiche", ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici nonché alle Associazioni di categoria della sanità ospedaliera privata pugliese;
6. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;
- 7 di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2017, n. 798

**R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia (ATC)" e s.m.i. – Designazione Collegio dei Sindaci Revisori ATC Provincia di Foggia.**

L'Assessore all'Agricoltura — Risorse Agroalimentari, dr Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Caccia e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

Con la L.R. n. 27 del 13.08.1998 e successive modificazioni, la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria.

L'art.14 della citata normativa regionale, così come modificato dalla L.R. n. 12 del 29 luglio 2004, disciplina l'istituzione degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

Il comma 7 del predetto art. 14 prevede che la Giunta Regionale approva il Regolamento di attuazione degli ATC sentito il Comitato tecnico regionale faunistico venatorio regionale.

Con Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, la Regione Puglia ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

L'art. 11 del R.R. n. 3/99, così come modificato dall'art. 8 del R.R. n. 4/2004, prevede la nomina, da parte del Presidente della Provincia competente per territorio, di un Collegio provinciale dei Sindaci Revisori con il compito di controllare la regolarità contabile del/dei Comitati degli ATC ricadenti nel territorio provinciale. Il Collegio è costituito da tre componenti effettivi, iscritti all'Albo regionale dei Sindaci Revisori, e due componenti supplenti.

Il Comitato di Gestione dell'ATC/Provincia di Foggia è stato rinnovato con delibera della Giunta provinciale di Foggia n. 239 del 17 ottobre 2015.

Il Presidente di detto Ambito con nota n.3549/2016 del 10 ottobre 2016 ha evidenziato che il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC, di durata triennale, è scaduto nel mese di luglio 2016.

Le vigenti normative in materia non prevedono, nella fattispecie, il regime della "prorogatio".

Considerato che con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla L.R. n. 23/2016 — art. 20 le funzioni amministrative della "caccia", esercitate dalle Province, sono state trasferite alla Regione e, conseguentemente, si rende necessario predisporre apposito atto deliberativo.

Pertanto, necessita provvedere alla designazione del nuovo Collegio dei Sindaci Revisori dell'ATC/Provincia di Foggia, al fine di consentire al predetto Ambito di porre in essere, legittimamente, le dovute iniziative previste dalla vigente normativa.

All'uopo, si propongono quali componenti il Collegio in parola le persone di seguito indicate, scelte tra gli iscritti all'Albo regionale dei Sindaci Revisori:

- 1) Sig Russo Alfonso; componente effettivo - Presidente;
- 2) Sig. Fragassi Marco; componente effettivo;
- 3) Sig. Vincitorio Carmela; componente effettivo;
- 4) Sig. Perrone Francesco; componente supplente;

5) Sig. Pironti Domenico; componente supplente.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di cui all'art. 4 comma 4 lett. k) della L.R. n. 7/97 e R.R. n. 3/1999 e s.m.i..

#### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. 118/2011 e s.m.i.:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Caccia e dal Dirigente della Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di prendere atto e di far propria la relazione dell'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentari, che qui si intende interamente riportata per formarne parte integrante;
- di designare, per la durata di anni tre, il Collegio dei Sindaci Revisori dell'ATC/Provincia di Foggia nelle persone di:
  - 1) Sig. Russo Alfonso; componente effettivo - Presidente;
  - 2) Sig. Fragassi Marco; componente effettivo;
  - 3) Sig. Vincitorio Carmela; componente effettivo;
  - 4) Sig. Perrone Francesco; componente supplente;
  - 5) Sig. Pironti Domenico; componente supplente.
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, ad acquisire la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui all'art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 39/13;
- di rinviare la nomina degli stessi al successivo provvedimento del Presidente della giunta Regionale, previa acquisizione della documentazione di cui al punto precedente;
- di stabilire che il trattamento economico annuo onnicomprensivo loro spettante è da imputare alle economie rivenienti dai Programmi Venatori annuali;
- di confermare il trattamento economico in C 6.197,49 per il Presidente ed in € 4.648,20 per gli altri componenti, così come già determinato per il precedente Collegio dei Sindaci Revisori; di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.
- di notificare il presente provvedimento ai diretti interessati e all'ATC/Provincia di Foggia, a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1076

**L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Foggia - Ofanto" in centro urbano di Foggia a favore del signor Melillo Antonio.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" del Servizio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

#### PREMESSO CHE

- con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti"* (T.U.);
- il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che *"i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca';*
- gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadevano tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:
  - "a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione"* (art.3, co.1);
  - "b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;*
  - "c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".*

#### CONSIDERATO CHE

- Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;
- il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub lett. c)* del previgente art. 2, 11, R. n. 29/2003, sopra richiamato.

#### RILEVATO CHE

- Il signor Melillo Antonio, a seguito dell'approvazione del P.C.T. di Foggia, in data 20/09/2016, ha presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n.108/12585, per l'acquisto di suolo demaniale, facente parte del Tratturo " Foggia - Ofanto", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 96, p.la 394 di mq. 101 — Ente Urbano;
- tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub lett. c)*, ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

#### VERIFICATO CHE

- il Servizio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor Melillo, dei

requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo proprietario del soprassuolo, - con nota prot. n. 108/483 del 10/01/2017, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b), della L.R. n. 4/2013;

- la precitata Commissione, con determinazione n. 04 del 25/01/2017, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 37.400,00 (euro trentasettemilaquattrocento/00);
- il Servizio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 4926 del 27/02/2017, ha comunicato all'interessato il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U., trattandosi di area occupata da costruzione effettivamente utilizzata quale abitazione. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 3.740,00 ( euro tremilasettecentoquaranta/00);
- tale prezzo, con nota acquisita al protocollo del Servizio Parco Tratturi con il n.108/5758 dell'8/03/2017, è stato formalmente accettato dal signor Melillo Antonio il quale ha optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. a, del T.U.).

#### ATTESO CHE

- il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. c) dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;
- il signor Melillo Antonio ha formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 3.740,00 (euro tremilasettecentoquaranta/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 90% del prezzo stesso;
- non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U., alla sdemanzializzazione e successiva autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore del signor Melillo Antonio, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 3.740,00 (tremilasettecentoquaranta/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

#### **COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva pari a € 3.740,00 verrà corrisposta dal signor Melillo Antonio, mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente Banco Posta n. 170704 intestato a "Regione Puglia — Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 - "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo

di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che l'entrata di € 3.740,00, con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d*) ed *e*) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. del Servizio Parco Tratturi di Foggia, nonché dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- **di fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- **di sdemanializzare**, ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi mq.101 circa, facente parte del Tratturo "Foggia-Ofanto", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi: foglio 96, p.IIa 394 di mq. 101 - Ente urbano;
- **di autorizzare**, per i motivi sopra esposti, **il trasferimento a titolo oneroso**, in favore del signor Melillo Antonio nato il 27/09/1966, del terreno demaniale come sopra identificato;
- **di fissare il prezzo di vendita** in complessivi €. 3.740,00 ( tremilasettecentoquaranta/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- **di stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- **di dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- **di conferire** al dirigente pro tempore del Servizio Parco Tratturi, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
- **di disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1077

**Autorizzazione alla vendita, ai sensi degli artt.2,4 e 11 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i., della p.Illa 189 del foglio 161 di Ha 0.54.40 in agro di ANDRIA (BT) in favore del sig. PATRUNO Michele.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Supporto alla gestione della R.F." confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio riferisce quanto segue:

- con L.R. 18 giugno 1993 n. 9 è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con L.R. n.20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

**PREMESSO CHE:**

con istanza del 24.06.2015 il sig. Patruno Michele, ha chiesto di poter acquistare l'immobile censito all'attualità nel Catasto Terreni del Comune di Andria in ditta REGIONE PUGLIA Gestione Speciale ad esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Bari C.F. 80017210727, come appresso indicato:

foglio	particella	coltura	classe	superficie	R.D.	R.A
161	189	Mandorleto	3	0.54.40	21,07	9,83
<b>TOTALI</b>				<b>0.54.40</b>	<b>21,07</b>	<b>9,83</b>

**CONSIDERATO CHE:**

- Il predio, costituito da un unico corpo, confina: a nord con p.Illa 188 del fg. 161 di proprietà privata; ad est con p.Ile 289 – 186-314-315-316-317 del fg. 161 di proprietà privata; ad ovest con p.Ile 94 9596-97-98-227-99-100 del fg. 161 di proprietà privata.;

**TENUTO CONTO CHE:**

- la Struttura ex Riforma Fondiaria di Bari della Sezione Demanio e Patrimonio, con nota A00-113- 0007485 del 19.11.2015 Prot. 0012602. ha sottoposto all'U.P.A. di Bari per il relativo giudizio di congruità il prezzo del terreno, determinato ai sensi degli artt. 2 (comma 2 ), 4 e 11 della L.R. n. 20/99;
- l'Ufficio Prov.le dell'Agricoltura di Bari , visti i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed ai tipi di coltura riferiti all'anno 2015, con nota prot. A0030 11.03.2016 n. 21747, ha dichiarato congruo il prezzo di vendita in complessivi € 6.564,75, oltre ai debiti poderali non rimborsati e/o maturandi, che saranno successivamente quantificati fino al soddisfo, successivamente al 31.12.2015, prima della stipula dell'atto di cessione. Il prezzo è così determinato:

- Prezzo terreno	€ 6.392,00
- Per oneri e debiti poderali	€ 72,75
- Per spese istruttoria	€ 100,00
Prezzo complessivo di vendita	€ 6.564,75

- la Struttura di Bari, con nota n. AOO-113- del 19.05.2016 -0006067, ha provveduto a notificare ai confinanti - ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/99 - la disponibilità alla vendita e il prezzo della dell'unità produttiva in oggetto ;

**VISTO CHE**

- è pervenuta un'unica istanza, acquisita agli atti d'ufficio Prot. AOO-113/PROT 0008870-21.07.2016- a nome

del sig. Patruno Michele (confinante);

- il sig. Patruno Michele ha accettato il prezzo del terreno e ha provveduto a versare l'importo di € 656,48, quale deposito cauzionale, pari al 10% del prezzo di vendita, sul c.c.p. n. 16723702 intestato a "Regione Puglia — Direzione Prov. Riforma Fondiaria — Bari- Servizio Tesoreria", Codice IBAN n. IT49Z076010400000016723702 giusto bonifico eseguito tramite l'istituto bancario CREDEM, rif. n. 0303210583181511484147041700IT del 10.11.2016;

**RITENUTO CHE** per effetto del combinato disposto degli artt. 2, 4 e 11 della L.R. 30.06.1999 n. 20 e s.m.i. il predetto iter istruttorio finalizzato alla vendita dei beni di riforma fondiaria possa ritenersi concluso in favore del sig. PATRUNO Michele al prezzo complessivo di vendita di € 6.564,75, da versarsi al netto dell'anticipo già versato, in una unica soluzione antecedentemente alla stipula del rogito notarile oltre ai debiti poderali ed oneri non rimborsati e/o maturandi successivamente al 31.12.2015,

**RILEVATO CHE** il terreno oggetto di vendita ha conservato la destinazione agricola ricadendo, "in ZONA E3", come si rileva dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Andria in data 29.04.2016, prot. n. 347;

**ACCERTATO** che sul terreno in parola non sussistono manufatti realizzati in violazione della vigenti norme in materia di edilizia urbana e rurale, come da verbale di sopralluogo effettuato dalla proponente Struttura in data 26.02.2016;

**RITENUTO** che le spese notarili e quant'altro necessario alla stipula dell'atto di vendita saranno a totale carico e cura dell'acquirente;

**NULLA OSTA** alla alienazione ed alla stipula dell'atto di vendita;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E ALLA L.r. 28/2001 E S.M.I.**

La somma complessiva di € 6.564,75, relativa al prezzo del terreno sarà pagata con le modalità di seguito specifica te:

- € 656,48, anticipo del 10% imputato sul Cap. 2057960, corrisposto con c.c.p. n. 16723702 intestato a "Regione Puglia — Direzione Prov. Riforma Fondiaria — Bari- Servizio Tesoreria", Codice IBAN n. IT49Z076010400000016723702 giusto bonifico eseguito tramite l'istituto bancario CREDEM, rif. n. 0303210583181511484147041700IT del 10.11.2016;
- € 5.908,27, quale somma residua del prezzo sarà imputata sul Cap. 2057960 e verrà versata prima dell'atto di stipula in una unica soluzione con c.c.p. n. 16723702 intestato a "Regione Puglia — Direzione Prov. Riforma Fondiaria — Bari- Servizio Tesoreria", Codice IBAN n. IT49Z076010400000016723702.

Con successivo provvedimento dirigenziale si procederà ad eseguire l'accertamento d'entrata delle somme incassate ai sensi del d.lgs. 118/2011.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.4 -comma 4 lett. K- della L.R. n.7/97 e degli artt. 4 e 5 della L.R. n.20/99 e s.m.i., propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile A.P., dalla Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge;

### **DELIBERA**

**di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

**di dichiarare**, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 aprile 1995, n. 27, gli immobili oggetto del presente atto deliberativo, non fruibili per esigenze proprie o per altro uso pubblico;

**di autorizzare** in attuazione degli artt. 2, 4 e 11 della L.R. 20/1999 e s.m.i., la vendita dell'immobile in località "Bosco di Spirito", agro di Andria, censito nel catasto terreni di detto Comune, al foglio di mappa 161 particella 189, di Ha. 0.54.40, in favore del sig. PATRUNO Michele, i cui dati sono specificati nella Scheda Anagrafica acquisita agli atti d'ufficio;

**di disporre** che il valore dell'immobile, definito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20/1999 e s.m.i., pari ad € 6.564,75, salvo conguaglio, sarà corrisposto prima della stipula dell'atto di vendita, al netto dell'acconto già versato, pari ad € 656,48, oltre ai debiti poderali ed oneri non rimborsati e/o maturandi successivamente al 31.12.2015, fino al soddisfo;

**di nominare** rappresentante regionale la Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria avv. Costanza Moreo affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e trasferisca i beni a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, nonché ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti e rettifica di eventuali errori materiali;

**di stabilire** che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione Regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;

**di autorizzare** la Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria a rilasciare, in favore dell'acquirente, apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione;

**di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1078

**L.R. n. 20 del 30/06/1999 art. 12 comma 4 bis, aggiunto dall'art. 4 lett c) della L.R. 10 Aprile 2015 n. 15. Trasferimento della proprietà dell'immobile ex riforma Fondiaria, identificato al foglio 109 particelle 1522, 1390, 1523,7 e 1374, a titolo gratuito al Comune di Nardò (LE).**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari Dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Lecce del Servizio Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, confermata dalla A.P. "Supporto alla gestione della R.F." e dalla Dirigente del Servizio medesimo, riferisce quanto segue:

**Considerato** l'art. 4 lett. c) della Legge Regionale del 10 aprile 2015 n.15 che recita: *"La Giunta regionale è autorizzata a trasferire a titolo gratuito i beni immobili richiesti dai comuni, sulla base di una proposta progettuale di valorizzazione, vincolando gli stessi al conseguimento di interessi collettivi strumentali all'esercizio di proprie funzioni e servizi. Il trasferimento è disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale a valere di titolo di proprietà"*;

**Preso atto** che il Comune di Nardò, con atto del 12/02/1976 registrato a Bari il 17/02/1976 al n. 1250, ha ottenuto la Concessione amministrativa di un terreno in località S. Cosimo 1 in agro di Nardò (LE) di proprietà della Regione Puglia (ex ERSAP), originariamente identificato al foglio 109 particelle 6 e 7 (attualmente foglio 109 particelle 1522, 1390, 1523, 7 e 1374);

**Evidenziato** che con Delibera del Comitato Esecutivo dell'ex ERSAP n.427 del 28/06/1984, resa esecutiva dalla Giunta Regionale nella seduta del 23/07/1984, è stato autorizzato il trasferimento gratuito del suddetto immobile al Comune di Nardò per parco e impianti pubblici;

**Constatato** che il Comune di Nardò in data 17/01/2017 ha rinnovato formale richiesta alla Regione Puglia — Sezione Demanio e Patrimonio, per il trasferimento di proprietà a titolo gratuito dell'immobile identificato al foglio 109 particelle 1522, 1390, 1523, 7 e 1374, manifestando la volontà con atto di indirizzo n. 104 del 19/12/2016 del proprio Consiglio Comunale;

**Valutato** che il Comune di Nardò (LE) ha prodotto un progetto di valorizzazione, volta al **"conseguimento di preminenti interessi di utilità collettiva strumentali alle proprie funzioni e servizi"**, come previsto dall'art. 4 lett. c) della L.R. n.15 del 10 aprile 2015, comprendente gli obiettivi che intende perseguire, il quadro economico, le fonti di finanziamento utilizzabili e un cronoprogramma delle attività previste;

**Visto** che dagli atti e dalle verifiche effettuate risulta che il bene in oggetto non riveste interesse culturale di cui all'art. 10 del D.Lgs.vo n. 42/2004;

**Considerato** che l'immobile risulta adibito ed utilizzato, dalla sua iniziale cessione al Comune, parte a parco pubblico e parte ad attrezzature sportive pubbliche;

**Ritenuto**, quindi, che nulla osta al trasferimento a titolo gratuito della proprietà dell'immobile di cui all'oggetto in favore del Comune di Nardò, a mezzo Decreto del Presidente della Giunta Regionale a valere quale titolo di proprietà;

**Precisato** che le spese di registrazione e quant'altro necessario per la voltura del titolo di proprietà saranno a totale carico e cura del Comune di Nardò;

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. Lgs. 118/2011 E L.R. 28/2001 ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del comma 4 lettera k dell'art. 4 della Legge Regionale 7/97 e della Legge Regionale 20/99 e ss.mm.ii., propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione dal responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Lecce del Servizio Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, confermata dalla A.P. "Supporto alla gestione della R.F.", dalla Dirigente del Servizio medesimo, dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

**di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa;

**di autorizzare** il trasferimento, a mezzo di D.P.G.R., della proprietà dell'immobile del Demanio e Patrimonio — Servizio Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria censito nel Catasto terreni del Comune di Nardò al foglio 109 particelle 1522, 1390, 1523, 7 e 1374 a favore del Comune di Nardò (LE) ai sensi dell'art. 12 comma 4 bis della L.R. n. 20/1999, aggiunto dall' art. 4 lett. c) della L.R. n. 15 del 10 aprile 2015;

**di procedere** al prelato trasferimento ai sensi della L.R. n. 20 del 30.06.1999 art. 12 comma 4 bis, aggiunto dall'art. 4 lett c) della L.R. 10 aprile 2015 n. 15, per mezzo di Decreto del Presidente della G.R. a valere quale titolo di proprietà;

**di stabilire** che l'attribuzione avvenga nello stato di fatto e di diritto in cui l'opera si trova alla data del D.P.G.R. di assegnazione, valevole quale titolo per la trascrizione e la voltura in favore del Comune di Nardò (LE), comprese le pertinenze, con tutti gli oneri e pesi esistenti;

**di autorizzare** la Sezione Demanio e Patrimonio — Servizio Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, a curare l'espletamento di tutti gli adempimenti necessari alla piena attuazione del trasferimento di che trattasi;

**di stabilire** che ove il Comune di Nardò modifichi la classificazione dell'immobile dichiarato di pubblico interesse, disattendendo il comma 4 bis dell'art. 12 della LR. n. 20/1999 aggiunto dall'art. 4 lett. c) della L.R. 10 aprile 2015 n. 15, modificando la proposta progettuale di valorizzazione e non perseguendo il fine del conseguimento di preminenti interessi di utilità collettiva strumentali all'esercizio delle proprie funzioni e servizi, la Giunta Regionale autorizzi le procedure della ripresa di possesso, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 20 del 30.06.1999, dell'immobile identificato al foglio 109 particelle 1522, 1390, 1523, 7 e 1374 sito nel Comune di Nardò;

**di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale [www.regione Puglia .it](http://www.regione Puglia .it)

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1079

**Ex C.R.F. Bari - Artt. 2 (comma 2), 4 e 5 della Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Vendita unità produttiva Podere n. 220/Int. di are 24.64 in agro di Altamura (BA), località Guriolamanna foglio 22 p.Ila 79 sub.1, in favore della Sig.ra Cicorella Rosa.**

- L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Supporto alla gestione della R.F." confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio riferisce quanto segue:
- con Legge Regionale 19 giugno 1993 n.9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia istituito con L.R. 32/1977;
- con L.R. n.20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

**CONSIDERATO CHE**, con *Deliberazione n.2644 del 4.12.2012*, la Giunta Regionale ha già autorizzato, per le motivazioni espresse in materia e che qui s'intendono integralmente riportate, la vendita dei beni indicati nell'elenco unito alla citata delibera, ai sensi degli artt. 2, 3, 4 e 5 della L.R. n. 20/99 e s.m.i., tra cui è compresa l'unità produttiva in oggetto richiesta in acquisto dalla sig.ra NUZZI Maria;

**RILEVATO** che:

- il Podere n.220/Int. costituisce pertinenza dell'unità produttiva principale ed è attualmente censito nel Catasto del Comune di Altamura (Ba) in ditta *REGIONE PUGLIA — Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Bari— codice fiscale n.80017210727*, come appresso indicato:

CATASTO TERRENI						
DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				
FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha.	R.D.	R.A.
22	79	Ente urbano		0,2464	€ -	€ -
TOTALE				0,2464	€ -	€ -

CATASTO FABBRICATI					
DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO			
FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	CLASSE	CONSISTENZA	RENDITA
22	79 sub 1	Unità Collabenti			€ -
TOTALE					€ -

- il fondo in parola è nella disponibilità della Regione Puglia per essere assegnato a manuali coltivatori della terra, ai sensi delle vigenti leggi ed è costituito da un unico corpo, confinante a nord con proprietà Colonna Giuseppe, a est con proprietà Dibenedetto Michele, a sud con strada interpoderale ex ERSAP e ad ovest con proprietà Dibenedetto Leonardo;
- il podere principale n.220, in agro di Altamura, fu assegnato al coltivatore sig. CICORELLA Giuseppe in data 15/07/1954 con atto per notar dott. Nicola Berloco e regolarmente affrancato in data 17/06/1982 per notar dott. Ernesto Fornaro, registrato e trascritto nei termini di legge;
- l'assegnatario CICORELLA Giuseppe con successivo atto del 03/04/1984, per notaio dott. Domenico Digiesi,

ha venduto l'unità produttiva principale Podere n.220 al proprio figlio CICORELLA Nicola, in regime di comunione dei beni con il proprio coniuge Nuzzi Maria, il quale congiuntamente al podere principale, rilevò anche il possesso della predetta pertinenza, *costituita da casa colonica, annessi e relativa corte rurale, non assegnata unitamente all'unità produttiva in quanto all'epoca non individuabile catastalmente*;

- in seguito al decesso di CICORELLA Nicola, avvenuto in data 13/11/1993, l'unità produttiva principale è caduta in successione, in comune e pro-indivisa, agli eredi legittimi del de cuius, i quali, in data 17/09/2009, con dichiarazione congiunta hanno rinunciato all'assegnazione della pertinenza in parola, in favore del proprio genitore NUZZI Maria;
- con istanza pervenuta in data 23/12/2009 prot. n.905, la sig.ra NUZZI Maria ha chiesto l'acquisto della citata pertinenza del Podere n.220 di are 24,64 che, coadiuvata dal proprio nucleo familiare, conduce dal 13/11/1993, data del decesso del proprio coniuge;
- dall'esame della documentazione acquisita per l'istruttoria di vendita è emerso che la sig.ra NUZZI Maria non ha mai rivestito la qualifica di bracciante agricola e che pertanto l'Ufficio, al fine di alienare il fondo in parola, con nota prot.n.11341 del 2/10/2013 ha invitato gli eredi legittimi del de cuius a nominare altro soggetto in possesso dei requisiti soggettivi;
- gli eredi legittimi di CICORELLA Nicola con nuova istanza pervenuta agli atti di Ufficio con prot. n.13431 del 4/12/2014 hanno concordemente designato all'acquisto del predio la coerede CICORELLA Rosa in possesso dei requisiti richiesti;

#### **ACCERTATO** che

- dedica la propria opera alla manuale coltivazione dei terreni, ai sensi del comma 1, ex art.16 della Legge 12.05.1950 n.230, come si rileva dall'estratto conto rilasciato dall'INPS, ed è in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa attualmente vigente in materia di assegnazione dei terreni espropriati dalla Riforma Fondiaria;
- ai sensi dell'art.2, com. 36, del D.L. n. 262/2006 e s.m.i. ha proceduto, a propria cura e spese, all'accatastamento del fabbricato ivi ubicato (*casa colonica ed annessi rustici con relativa area di pertinenza*), che ha assunto il nuovo identificativo catastale : *particella n.79 sub.1* ed attribuito la categoria F/2, in quanto trattasi di *unità collabenti* (privo di impianti, infissi e rifiniture);
- pertanto, lo Sportello Zonale Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria di Altamura ha proceduto all'istruttoria dell'istanza di assegnazione ed all'accertamento, sia della sussistenza dei requisiti e delle condizioni richieste dalla legge per l'accoglimento della stessa, sia della insussistenza di eventuali motivi di rigetto;

#### **TENUTO CONTO** che

per effetto della conduzione iniziata anche per la pertinenza nell'anno 1984, quindi, in data successiva a quella del 23/06/1976, la cessione del predetto fondo rustico deve intervenire, ai sensi e per gli effetti degli artt.2, 4 e 5 della citata L.R. n.20/1999 e s.m.i., *al prezzo ed alle condizioni tutte previste dai commi 1, 2 e 3 dell'art.4* della medesima legge regionale;

#### **CONSTATATO** che

- con nota prot. n.AOO\_113-0005932/S.BA-344 del 12/05/2010 è stato richiesto al competente Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Bari il giudizio di congruità sul prezzo dell'unità produttiva in parola;
- che l'U.P.A. di Bari, visti i valori medi di unità di superficie e tipi di coltura, *determinati dalla Commissione Provinciale competente per territorio* e riferiti all'anno 1984, con attestazione prot. n. AOO\_030-0076502 del 29/09/2011, ha dichiarato congruo il prezzo di vendita dell'unità produttiva Podere n.220/Int., pari ad € 3.486,16 (tremilaquattocentoottantasei/16), come appresso indicato, oltre ai debiti poderali non rimborsati e/o maturandi successivamente al 31/12/2010, che saranno successivamente quantificati sino al soddisfo, prima della stipula dell'atto di cessione:

- Per prezzo terreno	€	117,07
- Per opere e fabbricati	€	3.164,82
- Per debiti poderali (al 31/12/2010)	€	33,87
- Per rimborso spese di istruttoria	€	170,40
PREZZO DI VENDITA	€	3.486,16

- con nota prot. n.AOO\_113 - 0014098/S.BA-628 del 15/11/2011 la ex Struttura Provinciale di Bari aveva comunicato alla sig.ra Nuzzi Maria, l'accettazione del prezzo complessivo di vendita salvo conguaglio, previo versamento del "deposito cauzionale" del 10% come previsto dal "Disciplinare" approvato con D.G.R. n.734 del 04/06/2007, da considerare come acconto del prezzo di acquisto ai sensi dell'art. 2 del medesimo disciplinare;
- la predetta aveva espresso il proprio assenso all'acquisto del predio in parola provvedendo al pagamento dell'acconto del 10% dell'intero prezzo pari ad €uro 349,00 (trecento-quarantanove/00), corrisposto con bollettino postale n.0027 del 06/12/2011 sul c.c.postale n.16723702 intestato a "Regione Puglia — Direzione Prov.le Riforma di Bari - Servizio Tesoreria";
- l'Ufficio, giusta D.G.R. n.2644 del 4.12.2012 autorizzativa della vendita del predio in parola, con nota prot. n.AOO\_113/0001644 del 13/02/2013, invitò la sig.ra NUZZI Maria a versare il saldo del prezzo di vendita dell'unità produttiva de quo, pari a complessivi €uro 3.168,36 (tre milacentosessantotto/36) aggiornato al 31/12/2013, effettuato dalla medesima come di seguito riportato:
  - €. 2.932,89 - per prezzo terreno - sul capitolo n.2057960 "Gestione ex ERSAP - Annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/'76" del Bilancio Regionale per l'esercizio 2013, con bonifico bancario del 05/03/2013 CRO n.28764516906;
  - €. 235,47 - per saldo debiti poderali - sul capitolo n. 4091100 " Gestione ex ERSAP - Introiti diversi provenienti da vendite o recuperi di anticipazioni - Legge n.386/'76" del medesimo bilancio regionale, con bonifico bancario del 05/03/2013 CRO n.28764519102;

**ACCERTATO** che l'importo totale pari ad € 3.517,36, comprensivo di € 31,20 quale aggiornamento degli oneri poderali, risulta interamente corrisposto, giusta documentazione agli atti dello Sportello Zonale proponente, la cui entrata è già stata accertata e contabilizzata per cassa;

**RILEVATO** che sull'unità produttiva in parola, l'Ente ha realizzato a suo tempo, ai sensi delle leggi di Riforma Fondiaria n. 230/50 e n. 841/50, una casa colonica tipo "Sicmo" con annessi ed altri fabbricati rustici, come si evince dagli atti di Ufficio.

**CHE** l'unità produttiva in parola non è soggetta ai vincoli, divieti e limitazioni, stabiliti dal combinato disposto dell'art.7 della L.R. n.20/1999 e s.m.i. e degli artt.4 e 5 della Legge n.379/1967, essendo decorsi 30 anni dalla data di prima assegnazione del podere principale, di cui la presente cessione è pertinenza, avvenuta in data 15/07/1954 in favore di Cicorella Giuseppe;

**RITENUTO** pertanto, che per effetto dell'art.4 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n.20 e s.m.i., il predetto iter istruttorio finalizzato, alla vendita di unità poderali di Riforma Fondiaria, possa ritenersi concluso in favore della sig.ra CICORELLA Rosa (i cui dati sono specificati nella Scheda Anagrafica acquisita agli atti della Sezione), al prezzo complessivo di vendita di €uro 3.517,36 (tre milacinquecentodiciassette/36) già versato.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. N. 118/2011 E ALLA L .R. N. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.4 -comma 4 lett. K- della L.R. n.7/97 e degli artt. 4 e 5 della L.R. n.20/99 e s.m.i., propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile A.P. "Supporto alla Gestione della R.F.", dalla Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

- **di approvare** la premessa che ivi s'intende integralmente riportata;
- **di dichiarare**, che con D.G.R. n. 1244/2012, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 27/1995, i beni immobili regionali identificati in narrativa *non fruibili per esigenze proprie della Regione Puglia o altro uso pubblico* e pertanto alienabili sensi degli artt. 2, 4 e 5 della Legge Regionale 30 giugno 1999, n.20;
- **di autorizzare** la vendita dell'unità produttiva Podere n.220/Int. ricadente nell'agro di Altamura (Ba) in località "Guriolamanna", censita in Catasto al foglio n.22 p.IIa n.79 sub.1 estesa complessivamente are 24.64, in favore di CICORELLA Rosa;
- **di prendere atto** che il prezzo dell'immobile, definito ai sensi dell'art.4 della Legge Regionale n.20/1999 e s.m.i., pari ad €uro 3.517,36 (*tremilacinquecentodiciassette/36*) salvo conguaglio, è stato già versato dall'acquirente;
- **di nominare** rappresentante regionale la Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e trasferisca i beni a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, nonché ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti e rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione Regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di autorizzare** la Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni del demanio armentizio, onc e riforma fondiaria a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione.
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1082

**Unità produttiva n. 1608, di Ha 01.22.90, in agro di Cerignola, assegnatari: eredi Ciccolella Giovanni. Affrancazione unità poderale e nomina del rappresentante regionale nell'atto pubblico di cancellazione del patto di riservato dominio.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

- l'assegnazione dei beni di Riforma Fondiaria ai soggetti in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge è stata attuata con contratti di assegnazione e vendita sottoposti alla disciplina privatistica di cui all'art.1523 c.c.;
- l'art.10 della L. 30/04/1976 n.386, norme particolari sugli Enti di sviluppo, ha disposto, in deroga a quanto previsto dalla suddetta disciplina civilistica, che il riservato dominio gravante sui terreni permane sino al pagamento della 15<sup>a</sup> annualità del prezzo di assegnazione e che le annualità residue dovute costituiscono oneri reali, esigibili con le norme ed i privilegi previsti per la riscossione delle imposte dirette;
- l'art.6 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n.20, nell'intento di semplificare ulteriormente le procedure amministrative, ha previsto:
  - al comma 1, la possibilità di estendere il diritto all'affrancazione agli eredi nell'ipotesi di decesso dell'assegnatario prima dell'entrata in vigore della summenzionata normativa di cui al comma 1 dell'art.10 della Legge n.386/76 e, comunque, dopo aver pagato la quindicesima annualità;
  - al comma 2, la possibilità della "affrancazione anticipata", con il riconoscimento anche a favore degli eredi legittimi dell'assegnatario "della *facoltà di affrancare pro-indiviso l'unità produttiva*", pagando in unica soluzione le residue annualità di ammortamento del prezzo (...).

**CONSIDERATO CHE:**

- al Sig. CICCOLELLA Giovanni è stata assegnata con patto di riservato dominio, l'unità poderale n.1608 di Ha 01.22.90, ubicata in località "Tavoletta" nell'agro del comune di Cerignola, riportata al Foglio n.390, particelle nn.22-sub/d, 29-sub/v, 29-sub/nd e 29-sub/cn, giusto atto redatto dall'Ufficiale Rogante dott. Goffredo Nicastro in data 26/07/1961, repertorio n. 8222, registrato in Bari 14/08/1961 al n.1730 e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Lucera il 23/08/1961, ai nn.15254/12536;
- il predio in parola, a seguito di intervenute variazioni tecnico-catastali, è attualmente censito agli atti catastali di quel comune, per complessivi ettari 01.22.90, con i seguenti dati:

**Catasto Terreni**

Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie		Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
				Are	Ca			
390	91	uliveto	2	00	16	30	Euro 8,24	Euro 5,05
390	121	uliveto	2	00	16	70	Euro 9,06	Euro 5,17
390	126	uliveto	2	00	49	80	Euro 27,01	Euro 15,43
390	176	uliveto	2	00	40	10	Euro 21,75	Euro 12,43

- l'assegnatario è deceduto in Cerignola il 08/10/1966, prima di aver affrancato i predetti beni e, ad esso, sono subentrati nel rapporto di assegnazione gli eredi legittimi, sigg.: Ciccolella Damiano nato il 12/10/1937, Cic-

colella Cosimo nato 07/12/1938, Ciccolella Paolo nato il 03/11/1943, Ciccolella Francesca nata il 06/07/1947;

**VERIFICATO che:**

- gli eredi sopra citati, sono risultati morosi nel pagamento delle annualità di ammortamento del prezzo di assegnazione.

**ACCERTATO che:**

- con nota del 24/08/2016 prot. n. 234, si è proceduto alla diffida nei confronti dei suddetti eredi, al fine di ottenere l'adempimento degli obblighi contrattuali assunti dal de cuius;
- a seguito di tale diffida, gli eredi aventi diritto avvalendosi del citato articolo 6, comma 2, della L.R. n. 20/99, hanno provveduto al pagamento in unica soluzione dell'importo dovuto, determinato a saldo di ogni pendenza contrattuale e contabile in € 322,48, come da prospetto di seguito riportato:

* Per rate ammortamento prezzo terreno	€	83,72
* Interessi per ritardato pagamento	€	138,76
totale a)	€	<b>222,48</b>
* Per recupero spese di istruttoria	€	100,00
totale b)	€	<b>100,00</b>
<b>Totale a) + b)</b>	€	<b>322,48</b>

- l'importo risulta interamente corrisposto, giusta documentazione agli atti della Struttura Provinciale proponente, con versamenti effettuati in data 21/11/2016 sul conto corrente postale n.16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA - Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria", la cui entrata è stata già accertata e contabilizzata per cassa.

**RITENUTO** pertanto, che stante l'avvenuto pagamento di ogni pendenza contabile, si possa procedere alla stipula dell'Atto di Affrancazione dal Riservato dominio gravante sui terreni in parola, con accollo, da parte dei soggetti interessati, delle spese notarili, di cancellazione di ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali e di quant'altro necessario alla regolarizzazione degli atti.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e L. R. 28/2001 e ss.mm.ii.**

La somma complessiva di vendita, pari ad € **322,48**, è stata già accertata e contabilizzata per cassa, **nell'esercizio finanziario 2016**, sui seguenti capitoli:

- € **222,48** sul capitolo **2057960 - p.c. 4.4.1.8.999** - "Entrate derivanti da annualità ordinaria di ammortamento, o per riscatto anticipato. L.386/76", effettuato sul c/c postale n.16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA - Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria" - giusta ricevuta VCY 0052 - 26/18 - del 21/11/2016 -;
- € **100,00** sul capitolo **4091100 - p.c. 3.5.2.3.4** - "Introiti diversi provenienti da vendite e recuperi da anticipazioni, Legge 386/76", effettuato sul c/c postale n.16723702, intestato a "Regione Puglia - Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria", - giusta ricevuta VCY 0053 - 26/18 - del 21/11/2016;

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.4 - comma 4 lett. K) - della Legge Regionale n.7/97 e dell'art.6, comma 2, della Legge Regionale n.20/1999, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

**LA GIUNTA**

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**Viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento, dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dal Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa;
- **di prendere atto** che gli eredi di Ciccolella Giovanni, come distinti in narrativa, versando la somma complessiva di € 322,48, dovuta rate di ammortamento residue e per i debiti poderali gravanti sui fondi, hanno assolto a tutti gli obblighi contrattuali assunti dall'assegnatario nell'atto di vendita richiamato in premessa, sì che, ai sensi dell'art.6, comma 2, della Legge Regionale n.20/99, può procedersi alla cancellazione del riservato dominio, gravante sull'unità poderale n.1608 dell'agro del comune di Cerignola (Fg);
- **di nominare** rappresentante regionale il dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni demanio armentizio, onc e riforma fondiaria, **avv. Costanza Moreo**, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto pubblico unilaterale di cancellazione del riservato dominio;
- **di autorizzare** il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che le spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario siano a totale carico degli eredi Ciccolella Giovanni, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da esso derivante;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1084

**Unità produttiva n.194, di Ha 03.56.00, in agro di Stornara, assegnatari: eredi Sabetta Michelina. Affrancazione unità poderale e nomina del rappresentante regionale nell'atto pubblico di cancellazione del patto di riservato dominio.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni demanio armentizio, onc e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

- l'assegnazione dei beni di Riforma Fondiaria ai soggetti in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge è stata attuata con contratti di assegnazione e vendita sottoposti alla disciplina privatistica di cui all'art.1523 c.c.;
- l'art.10 della L. 30/04/1976 n.386, norme particolari sugli Enti di sviluppo, ha disposto, in deroga a quanto previsto dalla suddetta disciplina civilistica, che il riservato dominio gravante sui terreni permane sino al pagamento della 15<sup>a</sup> annualità del prezzo di assegnazione e che le annualità residue dovute costituiscono oneri reali, esigibili con le norme ed i privilegi previsti per la riscossione delle imposte dirette;
- l'art.6 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n.20, nell'intento di semplificare ulteriormente le procedure amministrative, ha previsto:
  - al comma 1 la possibilità di estendere il diritto all'affrancazione agli eredi nell'ipotesi di decesso dell'assegnatario prima dell'entrata in vigore della summenzionata normativa di cui al comma 1 dell'art.10 della Legge n.386/76 e, comunque, dopo aver pagato la quindicesima annualità;
  - al comma 2 la possibilità della "affrancazione anticipata", con il riconoscimento anche a favore degli eredi legittimi dell'assegnatario "*la facoltà di affrancare pro-indiviso l'unità produttiva*", pagando in unica soluzione le residue annualità di ammortamento del prezzo (...).

**CONSIDERATO CHE:**

- al Sig. CATALANO Gaetano è stato assegnato con patto di riservato dominio, il podere n.194 di ettari 03.56.00, ubicato in località "*Gianlorenzo 1*" nell'agro del comune di Stornara, riportato al Foglio n.11, particella n.8 sub/g, giusto atto redatto dall'Ufficiale Rogante Dott. Giuseppe Rizzi in data 03/12/1961, repertorio n.12726, registrato in Bari il 15/12/1961 al n.8369 e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Lucera il 29/12/1961 ai nn.25943/21873;
- a seguito del decesso dell'assegnatario è subentrata nel rapporto di assegnazione la moglie, Sabetta Michelina, con Deliberazione Presidenziale di subentro formalizzato in data 02/02/1984, repertorio n.41946, registrato a Bari il 14/02/1984 al n.2970 e trascritto presso la Conservatoria dei registri Immobiliari di Foggia il 22/02/1984 ai nn.3324/166391;
- dopo soli due mesi dal citato atto di subentro, è intervenuto anche il decesso della moglie, Sabetta Michelina e, ad essa, sono subentrati nel rapporto di assegnazione gli eredi legittimi, sigg.: Catalano Antonio nato il 18/02/1948, Catalano Maria Nicola nata il 17/02/1950, Catalano Felicia Anna nata l'11/02/1952, Catalano Saveria nata il 23/09/1954, Catalano Giovanna nata il 25/04/1957, Catalano Costantino nato il 04/04/1959 e Catalano Immacolata Concetta nata il 03/05/1961.
- a seguito di intervenute variazioni tecnico-catastali, il predio in parola è attualmente censito agli atti catastali di quel comune, per complessivi ettari **03.56.00**, con i seguenti dati identificativi:

**Catasto terreni**

Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie			Reddito Dominicale	Reddito Agrario
				ha	Are	Ca		
11	115	Seminativo	3	03	56	00	Euro 110,32	Euro 82,74

**Catasto fabbricati**

Foglio	Particella	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie catastale	Rendita
11	1039	A/3	3	8 vani	=====	Euro 433,82

**VERIFICATO che:**

- gli eredi sopra citati, sono risultati morosi nel pagamento delle annualità di ammortamento del prezzo di assegnazione e che in ragione di quanto emerso, con nota del 05/10/2007 prot. n.424, gli eredi sono stati diffidati al rispetto degli obblighi contrattuali assunti dal de cuius;

**ACCERTATO che:**

- a seguito di tale diffida, gli eredi aventi diritto, avvalendosi del citato articolo 6, comma 2, della L.R. n.20/99, hanno provveduto al pagamento dell'importo dovuto in unica soluzione, determinato a saldo di ogni pendenza contrattuale e contabile in € **106,95**, come da prospetto di seguito riportato:

*	Per rate ammortamento prezzo terreno	€	20,98
*	Interessi per ritardato pagamento	€	22,45
	<b>totale a)</b>	€	<b>43,43</b>
*	Per recupero spese di subentro	€	63,52
*	Per recupero debiti c/c + interessi	€	
*	Per recupero debiti c/scorte + interessi	€	
	<b>totale b)</b>	€	<b>63,52</b>
	<b>Totale a) + b)</b>	€	<b>106,95</b>

- che detto importo, giusta documentazione agli atti della 'Struttura Provinciale proponente, è stato corrisposto in data 13/03/2008, mediante versamento sul conto corrente postale n.16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA - Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria", la cui entrata è stata già accertata e contabilizzata per cassa;

**RITENUTO** pertanto, che stante l'avvenuto pagamento di ogni pendenza contabile, si possa procedere alla stipula dell'Atto di Affrancazione dal riservato dominio gravante sui terreni in parola, con accollo, da parte dei soggetti interessati, delle spese notarili, di cancellazione di ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali e di quant'altro necessario alla regolarizzazione degli atti.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e L. R. 28/2001 e ss.mm.ii.**

La somma complessiva di vendita, pari ad € **106,95** è stata già accertata e contabilizzata per cassa, nell'**Esercizio finanziario 2008**, sui seguenti capitoli:

- € **43,43** sul capitolo 2057960 - p.c. 4.4.1.8.999 - "Entrate derivanti da annualità ordinaria di ammortamento, o per riscatto anticipato. L.386/76", effettuato sul c/c postale n.16723702 a favore della Regione Puglia - giusta ricevuta VCY 0828 - 0091 - del 13/03/2008;€
- € **63,52** sul capitolo 4091100 - p.c. 3.5.2.3.4 - "Introiti diversi provenienti da vendite e recuperi da anticipazioni, Legge 386/76", effettuato sul c/c postale n.16723702 a favore della Regione Puglia giusta ricevuta VCY 0827 - 0090 - del 13/03/2008;

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.4 - comma 4 lett. K) - della Legge Regionale 7/97 e dell'art.6 comma - comma 2 - della Legge Regionale 20/1999, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

#### LA GIUNTA

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**Viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento, dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dal Dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni demaniali, onci e riforma fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio; **A voti unanimi**, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa;
- **di prendere atto** che gli eredi Sabetta Michelina, come distinti in narrativa, hanno corrisposto la somma complessiva di € **106,95**, dovuta per le rate di ammortamento residue e per i debiti poderali gravanti sul podere n. 194, sì che, ai sensi dell'art.6, comma 2, della Legge Regionale n.20/99, può procedersi alla cancellazione del riservato dominio in favore della Regione Puglia gravante sull'unità produttiva, agli stessi assegnata;
- **di nominare** rappresentante regionale il dirigente *ad interim* del Servizio amministrazione beni demaniali, onci e riforma fondiaria, **avv. Costanza Moreo**, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto pubblico unilaterale di cancellazione del riservato dominio;
- **di autorizzare** il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che le spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario siano a totale carico degli eredi Sabetta Michelina, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da esso derivante;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1085

**D.lgs. n. 42/2004, art. 62 – Mancato interesse all'esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Valorizzazione Beni Regionali" e confermata dal dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce:

Il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) pone in capo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali alienati a titolo oneroso.

Il Ministero può rinunciare all'esercizio di prelazione, trasferendone la facoltà alla Regione o altro ente pubblico interessato, ai sensi dell'art. 62, co. 3, del citato decreto.

Il medesimo decreto stabilisce, altresì, i termini entro i quali la prelazione può essere esercitata.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, ai sensi della suddetta normativa, hanno trasmesso anche alla Regione Puglia le comunicazioni di avvenuta denuncia di trasferimento a titolo oneroso dei seguenti immobili:

- A. **Edificio sito nel Comune di Bari** - Via Crisanzio, 119 (fg. 96, p.lla 134/4) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 4574 del 09.05.2017, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 12624 in data 30.05.2017;
- B. **Castello di Acquaviva Aragona sito nel Comune di Conversano (BA)** - (fg. 41, p.lla 892/65) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 4571 del 09.05.2017, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 12625 in data 30.05.2017;
- C. **Casina del Serpente sita nel Comune di Monopoli (BA)** - (fg. 11, p.lla 779) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 4146 del 24.04.2017, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 10073 in data 03.05.2017;
- D. **Edificio sito nel Comune di Corato (BA)** - Via Gentile, 21 (fg. 32 p.lla 2736/14-16) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 4014 del 20.04.2017, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 10058 in data 03.05.2017;
- E. **Edificio sito nel Comune di Bari (BA)** - Corso Cavour, 231 (fg. 97, p.lla 490/14) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 4003 del 20.04.2017, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 10064 in data 03.05.2017;
- F. **Fabbricato ad uso deposito sito nel Comune di San Severo (FG)** con ingressi in Via Roma n. 96 e Via S. Antonio Abate nn. 1-3 (fg. 31, p.lla 175/27 sub 9) (ex Sinagoga in Quarto degli Ebrei) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot n. 3345 del 08.05.2017, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 11218 in data 17.05.2017;
- G. **Fabbricato sito nel Comune di Foggia** - Piazzale Italia n.6, s, B, i. 6, p.2 zona censuaria 1, cat. A3 (fg. 96, p.lla 186/61) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot n. 3296 del 05.05.2017, acquisita

al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 11210 in data 17.05.2017;

- H. **Palazzo Esperti (già Caggiano) sito nel Comune di Barletta (BT)** - Via Cavour, 59 piani 1-2-3 cat. A/2 (fg. 138, p.lla 3/56 ex sub 21 e 28) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot n. 2961 del 21.04.2017, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 10057 in data 03.05.2017;
- I. **Immobili (parte) siti nel Comune di Ostuni (BR)** - Via Scipione Petrarolo, 1 (fg. 222, p.lla 777 sub 1 e p.lla 778 sub 8 graff.) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BR-LE-TA prot n. 9332 del 11.05.2017, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 12606 in data 30.05.2017;
- J. **Palazzo dei Cassinesi/ex Collegio dei Gesuiti (parte) sito nel Comune di Lecce** - Via Francesco Rubini, 35 (fg. 259, p.lla 808 sub 37) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BR-LE-TA prot n. 9330 del 11.05.2017, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 12608 in data 30.05.2017;
- K. **Palazzo Martucci (parte) sito nel Comune di Lecce** - Via Isabella Castriota, 3 (fg. 259, p.lla 611 sub 19 graff. con la particella 613 sub 6) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BR-LE-TA prot n. 8620 del 03.05.2017, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 11184 in data 17.05.2017;

Considerato che trattasi di immobili per i quali non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali e/o ubicati in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per attività di pubblico interesse regionale e che, pertanto, non appare opportuno procedere all'acquisto degli stessi;

Ritenuto, per quanto sopra, di non doversi esercitare sui suddetti immobili il diritto di prelazione ai sensi dell'art. 62 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E S.M.E.I.**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 lett. k) della L.R. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. Valorizzazione Beni Regionali e dai Dirigenti del competente Servizio e Sezione;

A voti unanimi, resi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto delle comunicazioni di trasferimento dei beni di cui alla premessa, segnalate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. 42/04;
- di non esercitare il diritto di prelazione all'acquisto degli immobili medesimi, trattandosi di beni per i quali

non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali e/o ubicati in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per l'attività di pubblico interesse regionale;

- di autorizzare, per quanto sopra, la Sezione Demanio e Patrimonio a non dare seguito alle suddette comunicazioni pervenute dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1086

**Piano Comunale delle Coste del Comune di Nardò. Verifica di compatibilità al Piano Regionale delle Coste ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 5, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. Pianificazione delle Coste ing. Raffaella Bologna e confermata dalla dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale avv. Costanza Moreo e dal dirigente della Sezione ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- con deliberazione n. 2273 del 13 ottobre 2011, la Giunta regionale ha approvato Piano Regionale delle Coste di cui all'art. 3 della Legge regionale 17/2006, stabilendo, al contempo, la modalità dell'invio telematico – attraverso la specifica sezione del sito internet [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) – per la trasmissione dei Piani comunali delle coste. La medesima deliberazione ha demandato all'Ufficio Demanio marittimo regionale la predisposizione e l'emanazione delle "Istruzioni operative per la presentazione dei PCC", contenenti l'elencazione e la definizione degli elaborati minimi di Piano e le istruzioni per l'elaborazione, la redazione, nonché la trasmissione degli stessi per l'invio telematico, al fine di agevolare e uniformare le attività di pianificazione delle Amministrazioni costiere comunali;
- con d.d. n. 405/2011, parzialmente rettificata dalla successiva d.d. n. 16/2012, il Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo ha provveduto alla pubblicazione di tali istruzioni operative, e nel BURP n. 31 del 29.02.2012 (volumi I, II e III), sono contenute le norme tecniche di attuazione e gli indirizzi generali per la redazione dei PCC.
- Nelle "Istruzioni operative per la presentazione dei PCC", vengono indicati in modo dettagliato i contenuti minimi di tipo informatico e strutturale relativi agli strati informativi da elaborare, nonché tutti gli eventuali ulteriori allegati necessari. Inoltre, è stata realizzata una piattaforma informatica dedicata, destinata a ricevere, in modo completamente automatico, la documentazione completa secondo una "procedura operativa", descritta nello stesso manuale e messa a punto dalla struttura tecnica di Innovapuglia, allo scopo di semplificare la procedura di "consegna informatizzata" della documentazione stessa ed individuare la data esatta di decorrenza dei termini per la verifica di compatibilità da parte della Regione;
- in particolare per l'azione di supporto alla redazione dei Piani Comunali delle Coste è stata predisposta sul portale [www.sit-puglia.it](http://www.sit-puglia.it) apposita sezione per la consultazione e il prelievo, da parte dei Comuni costieri, del set di dati di conoscenza territoriale di base necessario all'espletamento delle attività di pianificazione comunale, e per la trasmissione informatizzata degli stessi è stata altresì implementata apposita procedura sul medesimo portale, denominata Civilia;
- con la legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", che ha abrogato e sostituito la Legge regionale 17/2006, è stato stabilito (art. 15, comma 2) che: "Il PRC di cui alla deliberazione di Giunta regionale 13 ottobre 2001, n. 2273, in quanto compatibile, è da intendersi approvato ai sensi della presente legge. Il riferimento nel PRC alla legge regionale 23 giugno 2006, n.17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa), è sostituito con il riferimento alla presente legge. I riferimenti all' articolo 16, commi 1, 5 e 7 della l.r. 17/2006 operati nelle Norme tecniche di attuazione del vigente PRC sono, in particolare, sostituiti con i richiami all'articolo 14, rispettivamente dei commi 1, 6 e 8, della presente legge.";
- con l'articolo 4 della nuova legge regionale 17/2015 è stata altresì confermata integralmente la previgente disciplina per la formazione e approvazione dei Piani Comunali delle Coste già contenuta nella abrogata Legge regionale 17/2006;

- in particolare, i commi 5 e 6 del suddetto articolo 4 prevedono che “Ai fini della verifica di compatibilità al PRC, il PCC approvato viene inviato alla Giunta regionale, che si pronuncia entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione, decorso il quale l’esito s’intende favorevole. Il PCC, ai fini dell’efficacia, è approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità alla deliberazione della Giunta regionale”.

**Atteso che:**

- con procedura telematica Civilia, venivano trasmessi da parte del Comune di Nardò gli elaborati del suddetto piano, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.35/2016 ai sensi dell’art. 4 comma 4 della L.R. 17/2015, dando formale avvio alla verifica di compatibilità al PRC;
- il Servizio Demanio costiero e portuale regionale ha effettuato l’istruttoria per la pronuncia di conformità e/o di adeguamento al PRC, composto dei seguenti elaborati:
  - A.1.3\_ZONE\_COMPETENZE.zip
  - A.1.5\_VINCOLI\_AMBIENTALI.zip
  - A.1.6\_VINCOLI\_TERRITORIALI.zip
  - A.1.7\_MORFOLITOLOGIA.zip
  - A.1.8\_DUNE.zip
  - A.1.9\_OPERE\_DIFESA.zip
  - A.1.10\_DEMANIO.ZIP
  - A.1.11\_STRUTTURE\_PERTINENZE.zip
  - A.1.12\_VIABILITA\_ACCESSI.zip
  - B.1.1\_COSTA\_UTILE.zip
  - B.1.2\_AREE\_RISPETTO.zip
  - B.1.3\_SPIAGGE.zip
  - B.1.4\_CONNESSIONI.zip
  - B.1.5\_RICREATIVE\_DIVERSE.zip
  - B.1.6\_AREE\_DIVERSE.zip
  - B.1.8\_INFRASTRUTTURE\_PUBBLICHE.zip
  - B.2\_RECUPERO\_COSTIERO.zip
  - B.3.1\_TRANSITORIO\_CONCESSIONI.zip
  - B.3.2\_TRANSITORIO\_OPERE.zip
  - B.3.3\_TRANSITORIO\_RECINZIONI.zip
  - B.3.4\_TRANSITORIO\_ACCESSI.zip
  - B.4\_VALENZA\_TURISTICA.zip
  - D\_NORME\_TECNICHE\_ATTUAZIONE.zip contenente i file:
    - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE 2016.pdf
    - RELAZIONE DI COMPATIBILITA’ PPTR PCC NARDO’.pdf
    - RELAZIONE GENERALE PCC NARDO’ 2016.pdf
    - RELAZIONE IDROGEOMORFOLOGICA PCC NARDO’.pdf
    - RELAZIONE PAESAGGISTICA GENERALE PCC NARDO’.pdf
  - DOC\_AMM.zip contenente i file:
    - 00 Promemoria atti PCC Nardò.pdf
    - All. 01 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 89-2012.pdf
    - All. 02 - COMUNE-TRASMISSIONE DOCUMENTI ALL’AdB.pdf
    - All. 03 - COMUNE-TRASMISSIONE ALL’AdB aggiornamento PAI.pdf
    - All. 04 - VERBALE DI SOPRALLUOGO AdB-COMUNE.pdf
    - All. 05 - Del. G.C. n. 146 del 6.5.2013.pdf
    - All. 06 - Prot. 17693 del 16.5.2014.pdf

- All. 07 - PEC Regione Puglia prot. 18145 del 21.05.2013.pdf
  - All. 08 - Prot. AOO\_089\_6973 richiesta integrazione.pdf
  - All. 09 - Prot. 4891 del 11.02.2014.pdf
  - All. 10 - Circolare servizio ecologia Prot. AOO\_089\_2162.pdf
  - All. 11 - sollecito Prot. n. 9819.pdf
  - All. 12 - Chiarimenti uf. ecologia prot. n. AOO\_089\_5273.pdf
  - All. 13 - Comune riferisce stato arte Prot. 35281.pdf
  - All. 14 - DelGC\_2014\_329\_v4.pdf
  - All. 15 - DelCC\_2014\_153\_v7 modifica regolamento CLP.pdf
  - All. 16 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 403-2014.pdf
  - All. 17 Delibera Giunta Comunale n. 63 del 27-02-2015 adozione PCC.pdf
  - All. 18 - Ufficio demanio Prot. AOO\_108\_3058.pdf
  - All. 19 - Prot. AOO\_089\_4057.pdf
  - All. 20 - Chiarimenti comune Prot. 10723.pdf
  - All. 21 - richiamo uf. demanio AOO\_108\_4366.pdf
  - All. 22 - trasmissione doc. VINCA - Prot. 15889.pdf
  - All. 23 - Acquisizione contributi ambientali Prot. n. 0016549.pdf
  - All. 24 - Achisizione contributi - comunica link Prot. n. 0017045.pdf
  - All. 25 - n. 11 contributi verifica assoggettabilità VAS.pdf
  - All. 26 - richiesta doc VINCA integrativa Prot. AOO\_089.pdf
  - All. 27 - trasmissione integrazione VINCA Prot. 29857.pdf
  - All. 28 - DET REGIONE PUGLIA N. 324- 2015.pdf
  - All. 29 - Parere Commissione Locale per il Paesaggio\_seduta del 25\_01\_16.pdf
  - All. 30 - DD N. 94- 2016.pdf
  - All. 31 - Notifica esito assoggettabilità a VAS Prot. 10598.pdf
  - All. 32 - DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE 115\_2016.pdf
  - All. 33 - Del.C.C.n.35 del 21.04.2016 327494\_ATT\_000149159\_35669.pdf
  - All. 34 - Osservazioni e controdeduzioni 327497\_ATT\_000149159\_35670.pdf
  - All. 35 - AVVISO avvenuta approvazione.pdf
  - All. 36 - pubblicazione avviso albo pretorio.pdf
  - All. 37 - Trasmissione PCC adeguato del CC.pdf
  - All. 38 - TRASMISSIONE PCC PRIMA PARTE Prot. 3595816.pdf
  - All. 39 - TRASMISSIONE PCC SECONDA PARTE Prot. 3630716.pdf
  - ULTERIORI\_STRATI\_INFORMATIVI.zip
  - ELENCO.zip (QUESTO FILE)
  - PARERE PAESAGGISTICO.zip
  - VAS.zip
  - VERIF\_ASSOG\_VAS.zip
- dall'istruttoria espletata emerge quanto segue:
- a) dato atto che, nella verifica del contenuto dei documenti trasmessi, vista la mancanza di alcuni elementi necessari per il caricamento dei corrispondenti strati informativi (A.1.10 allegati documentali e B.3.3 assenza di B.3.3\_TRANSITORIO\_RECINZIONI.shp), si è resa necessaria una integrazione fuori dal portale Civilia;
  - b) le relazioni e gli elaborati grafici sono rispondenti ai requisiti di cui alle richiamate Istruzioni;
  - c) i contenuti del quadro conoscitivo e progettuali sono coerenti con le previsioni e gli indirizzi del Piano

Regionale delle Coste;

- d) le “Norme Tecniche di Attuazione del PCC” presentano contenuti in linea con quanto indicato nelle Norme Tecniche del Piano Regionale delle Coste, atteso che quanto richiamato nelle stesse all’art. 16.01 in relazione a porti e approdi risulta inapplicabile ai sensi dell’art. 5 della L.R. 17/2015;

pertanto il Piano Comunale delle Coste trasmesso dal Comune di Nardò risulta compatibile al PRC;

si ritiene infine necessario dare atto che la verifica di compatibilità pertiene esclusivamente al rapporto tra PRC e PCC, e pertanto le norme del Piano Comunale sono in ogni caso recessive laddove in contrasto con le norme di legge o di regolamento o altri atti di normazione comunitaria, statale o regionale, vigenti o sopravvenute.

Alla luce di quanto innanzi espresso, l’Assessore al Bilancio referente, col presente provvedimento, propone di dichiarare la compatibilità del Piano Comunale delle Coste di Nardò al Piano Regionale delle Coste, dando atto che ai fini dell’efficacia, il suddetto PCC è approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità a quanto dichiarato nella presente deliberazione della Giunta regionale.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. 28/2001 E S.M.E I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai sensi dell’art.4 co. 4 lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale, nonché del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### **DELIBERA**

- 1) di fare proprio** quanto riportato in premessa;
- 2) di prendere atto** degli esiti della istruttoria espletata dal Servizio Demanio costiero e portuale sul Piano Comunale delle Coste di Nardò approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.35/2016 ai sensi dell’art. 4 comma 4 della L.R. 17/2015;
- 3) di dichiarare** il suddetto Piano Comunale delle Coste compatibile al Piano Regionale delle Coste approvato con deliberazione n. 2273 del 13 ottobre 2011 ai sensi dell’art. 4 comma 5 della L.R. 17/2015;
- 4) di dare atto** che il suddetto PCC sarà approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità a quanto riportato nella presente deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4 comma 6 della L.R. 17/2015;

- 5) di dare atto** che la verifica di compatibilità pertiene esclusivamente al rapporto tra PRC e PCC, e pertanto le norme del Piano Comunale sono in ogni caso recessive laddove in contrasto con le norme di legge o di regolamento o altri atti di normazione comunitaria, statale o regionale, vigenti o sopravvenute;
- 6) di dare atto** che tutta la documentazione del PCC non allegata al presente provvedimento è agli atti del Servizio Demanio costiero e portuale ed è consultabile sul portale del Servizio Demanio costiero e portuale regionale al link: <http://93.63.173.228/cms/>;
- 7) disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP e sul sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1091

**Revoca D.G.R. n. 825 del 7/6/2017 e connessi adempimenti contabili.**

**Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Alta Professionalità "Procedure di liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:**

- Con delibera n. 825 del 7/6/2017, la Giunta Regionale ha autorizzato la reinscrizione a carico del capitolo **1312** del residuo passivo perento di **€ 3.824,15**, derivante dall'impegno n. 551 assunto con A.D. n. 842/09, caduto in perenzione amministrativa per liquidare le competenze dovute all'avvocato Domenico Mastrolia relativamente all'incarico conferito con DGR n. 1364/2009, di cui alla parcella del 9/10/2010 — Cont. 2513/08/GR.
- Senonché, a seguito di ricorso ex art.702 c.p.c. proposto dall'avvocato Mastrolia per conseguire il pagamento di diversi compensi relativi ad incarichi conclusi in favore della Regione Puglia, l'Avvocatura regionale, con atto dirigenziale n. 167 del 24/6/2016, conseguente all'approvazione della L.R. n. 10 del 27/05/2016 di riconoscimento del debito fuori bilancio, ha provveduto ad impegnare, liquidare e pagare, tra gli altri, anche il compenso relativo al contenzioso n. 2513/08/GR.

Tanto premesso, si propone con la presente proposta di deliberazione di:

- revocare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 825 del 7/6/2017;
- annullare la variazione al Bilancio di Previsione 2017 di cui all'allegato E1 della DGR n.825/2017.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta la revoca della D.G.R. n. 825/2017 con il connesso annullamento della variazione al Bilancio di previsione di cui al relativo allegato E1 (**Progr. 4613 — Var. 147 — O.G.N.P. 1852**)

- Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, vista la D.G.R. n.770/02, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
  - Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure di liquidazione compensi professionali", dalla Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- **di revocare** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 825 del 7/6/2017;
- **di annullare** la variazione al Bilancio di Previsione 2017 di cui all'allegato E1 della DGR n.825/2017 (**Progr. 4613 — Var. 147 — O.G.N.P. 1852**).

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1093

**Variatione al bilancio annuale esercizio 2017 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. per iscrizione risorse con vincolo di destinazione: Progetti di ricerca ex art. 12 e 12 bis D.Lgs.502/92 e ss.mm.ii..**

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario confermata dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta riferisce quanto segue:

Visto il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Premesso che:

- che l'art.12 e art. 12 bis del D.Lgs.502/92 , come modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, concernente il finanziamento a carico del Ministero della Salute dei progetti di ricerca presentati dai Destinatari istituzionali , individuati dalla normativa stessa, prevede, ai fini dello svolgimento dei programmi di ricerca finalizzata per il biennio 2011-2012 , approvati dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria nella seduta del 23 gennaio 2014, che vengano disciplinati i conseguenti rapporti di collaborazione e finanziari;
- che il Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su proposta della competente Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria e sentita la Conferenza Stato Regioni , nell'ambito del "Programma per la Ricerca Sanitaria " ha emanato in data 7 Novembre 2012 il Bando della Ricerca Finalizzata 2011— 2012;
- che con Decreto Direttoriale del 28 dicembre 2012 , registrato dall' U.C.B. del Ministero della Salute con decreti n. 9335 e 9336 del 21 Gennaio 2013 , è stata autorizzata la spesa della somma complessiva di € 132.931.095,00= sul Cap. 3398, p. g.1 " Spese per la ricerca finalizzata in attuazione degli obiettivi prioritari, biomedici e sanitari del Piano Sanitario Nazionale" per la ricerca finalizzata 2011 — 2012;
- che con D.D. del 5/3/2014, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio con visto n. 508 del 12 marzo 2014, sono state approvate le graduatorie relative alle specifiche aree di finanziamento con contestuale ripartizione dei fondi assegnati ai progetti di ricerca finalizzata per il biennio 2011-2012, per complessivi € 125.833.595,00 , così come approvati dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria nella seduta del 13 Gennaio 2014;
- Con nota trasmessa via Workflow della ricerca in data 15/5/2014, Id invio n. 2014002616, successivamente modificata dalla nota del 22/5/2014, id invio n. 2014002852, il Ministero della Salute ha comunicato che la Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria ha approvato la graduatoria relativa ai Progetti Ordinari, Giovani ricercatori , Esteri, Cofinanziati del bando di ricerca 2011-2012, unitamente ai relativi finanziamenti. Dalla predetta graduatoria risultano utilmente collocati i seguenti progetti presentati dalla Regione Puglia:

Codice WF progetto	Tipologia progetto	Tipologia ricerca	Titolo	Finanziamento
GR — 2011 - 02350438	Giovani ricercatori	Biomedical	Development of the first biomarker for diagnosis of IgA Nephropathy	€ 387.087,76
GR — 2011 — 02351027	Giovani Ricercatori	Biomedical	Extracorporeal treatments for modulation of innate immunity and prevention of sepsis-induced acute kidney injury	€ 342.087,76

PE — 2011 — 02347951	Estero	Clinical	Interaction between environmentally sensitive DNA methylation and dopamine D2 related genetic variation on schizophrenia phenotypes	€ 387.109,16
RF-2011 02352088	Ricerca finalizzata	Biomedical	Meeting senior members in the search for new associates of the exclusive hamartomatous gene club	€ 405.109,16

Con apposite convenzioni il Ministero della Salute — Direzione Generale della Ricerca Sanitaria e biomedica e della Vigilanza sugli Enti - ha affidato ai destinatari istituzionali capofila, tra cui la Regione Puglia, la gestione ed il Coordinamento dei suddetti progetti di ricerca per l'anno 2011, disciplinando, tra l'altro, le modalità di erogazione dei contributi assegnati ammontanti complessivamente a € 1.521.393,84.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2826 del 30/12/2014 è stata introdotta una variazione nello stato di Previsione del Bilancio Regionale dell' esercizio finanziario 2014 sia in termini di competenza che di cassa di pari importo sul capitolo 2035760 di entrata e 751080 parte spesa.

Come stabilito dall'art. 4 delle Convenzioni n. 21-PE-2011-02347951, n. 32/GR — 2011 - 02350438, n. 89/GR — 2011 — 02351027 e n. 63/RF-2011-02352088, sottoscritte digitalmente dalla Regione Puglia, dal Ministero della Salute e dal Responsabile Scientifico di ogni progetto, la prima rata anticipata sarà pari al 40,86 % dell'importo complessivo del finanziamento ministeriale sarà avviata dopo la comunicazione da parte del Destinatario Istituzionale Regione Puglia della data di inizio attività della ricerca con contestuale richiesta del pagamento;

La seconda rata pari al 39,14% sarà erogata allo scadere dei 18 mesi di attività progettuale previa approvazione della relazione di cui all' art. 5 della convenzione;

La terza rata pari al 20% sarà erogata a conclusione del progetto previa approvazione della relazione di cui all'art. 5 della convenzione;

Con le seguenti determinazioni dirigenziali della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta sono state liquidate agli Enti coinvolti nella ricerca le rate anticipate dal Ministero della Salute, per i seguenti progetti di ricerca:

GR — 2011 - 02350438 — D.D. n. 238 del 27/08/2015 e n. 339 dell'01/12/2015 per un importo di € **158.198,90** — (comunicazione Servizio Bilancio e Ragioneria n. AOO\_ 116/574/ETR del 21/01/2015 - reversale di incasso n. 9911/14) ;

PE — 2011 - 02347951 — D.D. n. 239 del 27/08/2015 e n. 338 dell'01/12/2015 per un importo di € **165.564,06** — (comunicazione Servizio Bilancio e Ragioneria n. AOO\_ 116/2152/ETR del 23/02/2015 - reversale di incasso o. 10070/14);

GR — 2011 - 02352088 — D.D. n. 241 del 27/08/2015 e n. 337 dell'01/12/2015 per un importo di € **158.207,64** — (comunicazione Servizio Bilancio e Ragioneria n. AOO\_ 116/574/ETR del 21/01/2015 - reversale di incasso n. 9906/14) ;

GR — 2011 - 02351027 — D.D. n. 240 del 27/08/2015 e n. 336 dell'01/12/2015 per un importo di € **139.807,85** — (comunicazione Servizio Bilancio e Ragioneria n. AOO\_ 116/2152/ETR del 23/02/2015 - reversale di incasso n. 10071/14) ;

per un totale liquidato pari a € 621.778,45.

Si propone, pertanto, attesa l'imminenza dell'accredito delle ulteriori somme da parte del Ministero, pari al 60% dell'intero ammontare del contributo ministeriale pari € 1.521.393,84 di adeguare lo stanziamento del capitolo di entrata n. 2035760/17 e del corrispondente capitolo in uscita n.751080/17 , in virtù di quanto disposto dalle Convenzioni in atto con il Ministero della Salute e , conseguentemente, ai sensi dell' Art.12,

L.R. 30/12/ 2013 , n.46, apportare le necessarie variazioni in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2017 ai capitoli di Entrata ed Uscita sopra menzionati per la restante somma assegnata pari a € **899.615,39** (Euro 1.521.393,84- € 621.778,45)

A tal proposito occorre evidenziare che la somma di € 899.615,39 è stata eliminata per inesigibilità dai residui attivi iscritti al capitolo di entrata n. 2035760 del Bilancio di Previsione 2014.

Inoltre con Decreto Direttoriale del 30 dicembre 2013 , registrato dall' U.C.B. del Ministero della Salute con decreto n. 9234 del 22 Gennaio 2014 , è stata autorizzata la spesa della somma complessiva di € 76.580.813,00=sul Cap. 3398, p. g.1 " Spese per la ricerca finalizzata in attuazione degli obiettivi prioritari, biomedici e sanitari del Piano Sanitario Nazionale" per la ricerca finalizzata 2013;

Con D.D. del 23 ottobre 2015, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 10 novembre 2015, sono state approvate le graduatorie relative alle specifiche aree di finanziamento con contestuale ripartizione dei fondi assegnati ai progetti di ricerca finalizzata anno 2013, per complessivi € 74.580.933,00, così come approvati dal Comitato Tecnico sanitario nella seduta del 23 Luglio 2015;

Per il progetto di ricerca denominato "**Unravelling the pathogenetic pathways in an experimental model of Diabetic Encephalopathy by a omics-based platform: potential for novel diagnostic and therapeutic interventions**" , codice **GR/2013-02355646**, presentato dal Destinatario Istituzionale Regione Puglia è stato autorizzato un finanziamento complessivo da parte del Ministero della Salute pari a € **348.008,00 (trecentoquarantottomilaotto)**;

La Regione Puglia, in qualità di Destinatario Istituzionale, ha stipulato la convenzione n. 38/GR-2013-02355646 con il Ministero della Salute per la regolamentazione dello svolgimento del Progetto di ricerca sopra descritto;

La Regione Puglia in qualità di destinatario istituzionale del progetto ha la responsabilità del coordinamento metodologico ed organizzativo degli altri Destinatari Istituzionali che concorrono a realizzare il progetto di ricerca finalizzata di che trattasi ;

La Regione Puglia in qualità di Destinatario Istituzionale è tenuto , a norma dell'art. 5 del Bando di Ricerca Finalizzata 2013, dal titolo "Procedure amministrative" che recita "*comunicando, ove necessario, l'atto con cui si è instaurato il rapporto di lavoro anche a tempo determinato, ovvero l'atto convenzionale da cui risulti che il P.I. svolgerà stabilmente la propria attività nella sede del D.I. ovvero copia della convenzione tra il D.I. e altri Enti o Imprese al fine di consentire al ricercatore di svolgere l'attività di ricerca presso il D.1.; l'incarico formale al ricercatore per lo svolgimento del progetto di ricerca, debitamente sottoscritta dall'interessato. (...)*" a stipulare a sua volta apposite convenzioni che disciplinino i rapporti con le UU.00. collaboranti qui di seguito indicate:

- U.O. n. 1— A.O.U. "OO.RR." di Foggia — Dipartimento di Patologia Clinica responsabile scientifico Dr. Antonio Gnoni;
- U.O. n. 2 - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" — Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso - responsabile scientifico Dr.ssa Federica Taurino

Si propone, pertanto , attesa l'imminenza dell'accredito delle ulteriori somme da parte del Ministero, di adeguare lo stanziamento del capitolo di entrata n. 2035760/17 e del corrispondente capitolo in uscita n.751080/17 , in virtù di quanto disposto dalla Convenzione in atto con il Ministero della Salute e ,

conseguentemente , ai sensi della L.R, n. 41/2016 apportare le necessarie variazioni in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2017 ai capitoli di Entrata ed Uscita per la somma assegnata pari a **€ 348.008,00 (trecentoquarantottomilaotto)**;

Si rende necessario apportare le variazioni al Bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - esercizio finanziario 2017, del Centro di Responsabilità Amministrativa 61.03 — Sezione Strategie e Governo dell’Offerta.

Il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca , su proposta della competente Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria e sentita la Conferenza Stato Regioni , nell’ambito del “Programma per la Ricerca Sanitaria 2009 “ ha emanato il Bando Ricerca Finalizzata 2009 in data 5/2/2010.

Con D.D. del 15/7/2011 sono stati ripartiti i fondi assegnati ai progetti di ricerca finalizzata 2009 , così come approvati dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria nella seduta del 9 Giugno 2011 , tra cui è previsto lo svolgimento del Progetto GR/2009-1608662 “**Therapeutic Inhibition of Classical and Lectin Pathways of Complement to Prevent Local and Systemic effects of Renal Ischemia Reperfusion Injury**” presentato dalla Regione Puglia;

La Regione Puglia è stata individuata quale Destinatario Istituzionale del finanziamento del Ministero della Salute ex art. 12 bis co.6 del D.Lgs. 502/92 per un ammontare di € 415.058,00 (quattrocentoquindicimilacinquantotto /00);

La Regione Puglia ha stipulato in data 28/11/2011 la convenzione n. 077/GR/2009-1608662 con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la regolamentazione dello svolgimento del Progetto Ordinario sopra descritto;

La Regione Puglia in qualità di Destinatario Istituzionale è tenuto , a norma dell’art. 5 del Bando di Ricerca Finalizzata 2009 , a stipulare a sua volta apposite convenzioni che disciplinino i rapporti con le UU.00. collaboranti qui di seguito indicate:

- 1) Dipartimento dell’Emergenza e dei Trapianti di Organo dell’Università degli Studi di Bari, Coordinamento Regionale Trapianti, U.O. di Nefrologia , Dialisi e Trapianto: Responsabile Scientifico Dr. Giuseppe Castellano;
- 2) Dipartimento dell’Emergenza e dei Trapianti di Organo dell’Università degli Studi di Bari, U.O. di Nefrologia , Dialisi e Trapianto: Responsabile Scientifico Prof. Loreto Gesualdo ;
- 3) Dipartimento dell’Emergenza e dei Trapianti di Organo dell’Università degli Studi di Bari, U.O. Urologia, Andrologia e Trapianti Renali: Responsabile Scientifico Prof. Michele Battaglia;
- 4) Dipartimento dell’Emergenza e dei Trapianti di Organo dell’Università degli Studi di Bari, Sezione di Chirurgia Veterinaria : Responsabile Scientifico Prof, Antonio Crovace;
- 5) Università degli Studi di Foggia — Dipartimento di Scienze Biomediche : responsabile Scientifico Prof. Giuseppe Grandaliano;

Il progetto ha la durata di tre anni;

All’art. 2 della predetta convenzione è stabilito che la Regione Puglia si impegna a corrispondere ai suddetti Dipartimenti la somma complessiva di **€ 415.058,00** quale finanziamento ministeriale per l’attività che verrà espletata secondo le seguenti modalità:

- La prima rata anticipata sarà pari al 40% dell'importo del finanziamento ministeriale che verrà corrisposto successivamente alla stipula della Convenzione con contestuale richiesta del pagamento;
- La seconda rata pari al 30% sarà erogata al primo anno di attività previa approvazione della relazione di cui all' art. 3 della convenzione;
- La terza rata pari al 30% sarà erogata a conclusione del progetto previa approvazione della relazione di cui all'art. 3 della convenzione;

Il successivo art. 4 prevede che la prima rata sarà pari al 40% del finanziamento totale di cui all'art. 1 della convenzione e la procedura per il pagamento sarà avviata successivamente alla comunicazione da parte del D.I. della data di inizio attività della ricerca.

Tale inizio attività è stato comunicato al Ministero della Salute con nota n. AOO\_081/4671/Coord del 30/11/2011 del servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria attestando al 1/12/2011 l'inizio ufficiale delle attività di ricerca.

Si specifica che il finanziamento complessivo da corrispondere all'Università degli Studi di Bari — Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organo ammonta a € 305.058,00 mentre ai Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli Studi di Foggia è destinata la somma di € 110.000,00 così come di seguito indicato:

- 1) per **€ 155.058,00** al Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organo dell'Università degli Studi di Bari, Laboratorio di ricerca U.O. di Nefrologia , Dialisi e Trapianto: Responsabile Scientifico Prof. Loreto Gesualdo ;
- 2) per **€ 70.000,00** al Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organo dell'Università degli Studi di Bari, Laboratorio U.O. Urologia, Andrologia e Trapianti Renali: Responsabile Scientifico Prof. Michele Battaglia;
- 3) per **€ 80.000,00** al Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organo dell'Università degli Studi di Bari, Sezione di Chirurgia Veterinaria : Responsabile Scientifico Prof. Antonio Crovace;
- 4) per **€ 110.000,00** al Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli Studi di Foggia : Responsabile Scientifico Prof. Giuseppe Grandaliano.

Pertanto atteso che è stata comunicata la data di inizio delle attività e sono state formalizzate le sottoscrizioni delle convenzioni con le U.O. collaboranti al progetto, con Determinazione Dirigenziale del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria n. 196 del 27/06/2012 si è proceduto alla liquidazione della quota ministeriale di € 166.023,20, pari al 40% della quota complessiva, in favore delle Unità operative di progetto sopra indicate.

L'art. 4 della Convenzione 077/GR-2009-1608662 sottoscritta da questa Regione ed il Ministero della Salute prevede che la successiva rata pari al 30% sarà erogata dopo la presentazione ed approvazione, allo scadere dei 18 mesi dall'inizio della ricerca, della relazione sullo stato d'attuazione complessivo della ricerca, sottoscritta dal responsabile Scientifico della ricerca Dr. Giuseppe Castellano e dal legale rappresentante.

Con nota prot. 13/169 del 9/12/2013 il Dr. Castellano ha trasmesso allo scrivente Servizio la sopra descritta relazione sullo stato d'attuazione complessivo della ricerca che è stata trasmessa al Ministero della Salute in data 14/10/2013 da questo servizio con comunicazione via Work flow della ricerca.

Il Ministero della Salute con comunicazione del 20/11/2013, trasmessa via piattaforma Workflow della ricerca, ha richiesto a questa Regione la domanda di reinscrizione in bilancio dei fondi ministeriali relativi alla II° rata del progetto " **Therapeutic Inhibition of Classical and Lectin Pathways of Complement to Prevent Local**

**and Systemics effects of Renal Ischemia Reperfusion Injury" — GR-2009-1608562 "**. La stessa richiesta va considerata quale tacita approvazione della relazione intermedia.

A riprova di ciò il competente Servizio Bilancio e Ragioneria — Uff. entrate di questa Regione, con nota AOO\_116/17120 del 19/11/2014 ha comunicato allo scrivente Servizio di aver provveduto all'emissione della reversale d'incasso n. 8182 della somma di € 124.517,40 avente come causale "Finanziamento progetto di ricerca **Therapeutic Inhibition of Classical and Lectin Pathways of Complement to Prevent Local and Systemics effects of Renal Ischemia** — CUP B96F09000070001 — Provv./E 594 Sanità, che rappresenta il 30% del finanziamento ministeriale assegnato come in premessa indicato.

Si è pertanto proceduto con Determinazione Dirigenziale del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Accredita mento n. 206 del 12/12/2014 alla liquidazione della quota ministeriale di € 124.517,40, pari al 30% della quota complessiva, in favore delle Unità operative di progetto sopra indicate, mediante prelievo della somma dal fondo delle economie vincolate 1110060 e contestuale reiscrizione al Cap. 751080/2014.

Con messaggio 2016008303 del 14/09/2016, trasmesso attraverso la piattaforma WFR, questa Regione ha trasmesso al Ministero della Salute la relazione finale e la rendicontazione economica finale del progetto di che trattasi.

Il Ministero della Salute con messaggio 2016008695 del 26/09/2016 , in riscontro al predetto messaggio, ha comunicato che è stata valutata positivamente la relazione finale del progetto ed ha invitato la Regione Puglia a trasmettere ka domanda di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'ad 36 del R.D. 2440/23 per l'importo di € 77.847,80 caduto in perenzione.

Con nota prot. AOO\_151/9210 del 27/09/2016 è stata inoltrata al competente Ministero la richiesta di svincolo della somma di **€ 77.847,80**.

Occorre pertanto provvedere alla relativa iscrizione nel Bilancio di Previsione 2017 delle somme di seguito riportate, rivenienti da i sopra elencati progetti di ricerca:

**€ 899.615,39**

**€ 348.008,00**

**€ 77.847,80**

**Per un totale di € 1.325.471,19**

Occorre far presente che sono state eliminate per inesigibilità le seguenti somme derivanti dall'accertamento di residui attivi di esercizi finanziari pregressi così come di seguito indicato:

Cap. Entrata 2035760 - Anno formazione Accertamento 2005 - € 3.200,00

Cap. Entrata 2035760 - Anno formazione Accertamento 2006 - € 10.770,61

Cap. Entrata 2035760 - Anno formazione Accertamento 2009 - € 149.812,09

Cap. Entrata 2035760 - Anno formazione Accertamento 2014 - € 899.615,39

Cap. Entrata 2035761 - Anno formazione Accertamento 2005 - € 978,99

**Per un totale di € 1.064.377,08**

Quanto sopra premesso:

Visto il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126, "Disposizioni

integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Rilevato che l'art. 51, comma 2 del D.L.gs. 118/2011 D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione ;

Vista la legge regionale del L.R. 30 dicembre 2016, n.41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";

Vista la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019;

Tenuto conto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di stabilità 2017).

Per quanto innanzi riportato, si propone alla Giunta Regionale:

di effettuare le necessarie variazioni, meglio descritte negli adempimenti contabili di cui alla presente deliberazione (variazioni in aumento per € 1.325.471,19 sul Capitolo 2035760 — con declaratoria "Finanziamento programmi speciali ex art. 12 c.2 lett. b — D. L.vo n. 502/92 e ss.mm.ii. " (collegato ai cap. di Spesa 751080, 751081, 751086)

#### **COPERTURA FINANZIARIA D.LGS.VO 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte Entrata e in parte Spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2017, al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 20172019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii.

##### **PARTE ENTRATA**

Cap. 2035760 sul Bilancio 2017 con declaratoria: Finanziamento programmi speciali ex art. 12 c.2 lett. b - D. L.vo n. 502/92 e ss.mm.ii. (collegato al cap. di Spesa 751080, 751081, 751086)

Piano dei Conti e gestionale SIOPE: 2.01.01.01.014

CRA — 61.03

Iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di **€ 1.325.471,19**

L'importo di € 1325.471,19 corrisponde al finanziamento del Ministero della Salute esigibile nel 2017.

Titolo Giuridico : Convenzioni con il Ministero della Salute 21-PE-2011-02347951, n. 32/GR — 2011 - 02350438, n. 89/GR — 2011 — 02351027 e n. 63/RF-2011-02352088, 38/GR-2013-02355646, 077/GR/2009-1608662

##### **PARTE SPESA**

Cap. 751080 sul Bilancio 2017 con declaratoria: Finanziamento programmi speciali ex art. 12 c.2 lett. b — D. L.vo n. 502/92 e ss.mm.ii. (collegato al capitolo di entrata 2035760)

Missione 13 Programma 07, Titolo 2, Macroaggregato 04 Altri trasferimenti in conto capitale Piano dei Conti: 2.04.21.02

CRA — 61.03

Iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di **€ 1.325.471,19**;

Ai successivi adempimenti contabili di accertamento ed impegno provvederà con propri atti il dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate,

propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

#### **LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta e dall'istruttore

A voti unanimi espressi dai presenti;

#### **DELIBERA**

di fare propria la relazione del Presidente Michele Emiliano che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare ai sensi e per gli effetti dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni — la variazione al Bilancio di Previsione 2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale Finanziario approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, per l'importo di **€ 1.325.471,19**, correlata ai Progetti di ricerca ex art. 12 e 12 bis del D.Lgs 502/92 e s.m.i., come riportato nella sezione "copertura finanziaria";
- Di approvare il modello allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. 118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.L.gs. 118/2011;
- di rinviare a successivi atti del dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta la registrazione dei conseguenti adempimenti contabili in esecuzione di quanto disposto dal D.M. 9 ottobre 2015 ed inottemperanza delle disposizioni ex art. 20 del D.L.gs. 118/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

**DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE  
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**ALLEGATO 1**

Il presente allegato è composto  
di n.2 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
(Giovanni Campobasso)



Allegato E/I

Allegato n. S/I  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ...../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... Organo .... del .....n. ....n. ....

SPESA

MISSIONE	PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
				in aumento	in diminuzione	
13	Tutela della Salute					
Programma	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00			0,00
TITOLO	2	Spesa in conto capitale	0,00			0,00
Microaggreg.	4	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	1.325.471,19		0,00
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
Totale Programma	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	1.325.471,19		0,00
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	13	Tutela della Salute	0,00	1.325.471,19		0,00
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			0,00	1.325.471,19		0,00
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			0,00	1.325.471,19		0,00
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
			in aumento	in diminuzione	
2	Trasferimenti correnti				
101	Trasferimenti correnti da Amm. in pubbliche	0,00			0,00
Categoria	1	Trasferimenti correnti da Amm. in centrali	0,00		0,00
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	0,00	1.325.471,19	0,00
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			0,00	1.325.471,19	0,00
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			0,00	1.325.471,19	0,00
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1094

**“Programma Operativo 2016-2018”.Intervento GOTER 02.08:Potenziamento delle Cure Palliative Domiciliari. Costituzione Gruppo Tecnico di Lavoro.**

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità e confermata dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta e dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE**

Con DGR n. 917 del 6/5/2015 sono state approvate le Linee Guida regionali per lo sviluppo della Rete per le Cure Palliative in Puglia, in attuazione dell'Atto d'Intesa sottoscritto in Conferenza Stato - Regioni (Rep. N. 152/2012 *“Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore”*).

**RILEVATO CHE**

Il “Programma Operativo 2016-2018” della Regione Puglia, articolato in obiettivi strategici, programmi ed interventi finalizzati a superare le criticità riscontrate rispetto agli obiettivi del precedente Programma Operativo 2013-2015, prevede, tra le azioni da conseguire, il potenziamento delle Cure Palliative Domiciliari;

**PRESO ATTO CHE**

Il potenziamento delle Cure Palliative Domiciliari risulta necessario in quanto, dal monitoraggio effettuato per l'anno 2015, si rileva che il numero di giornate di cure palliative a domicilio, assicurate ai pazienti trattati, è risultato inferiore al valore standard calcolato ai sensi del decreto ministeriale n. 43/2007, e ciò anche in considerazione del fatto che detta modalità assistenziale risulta completamente scoperta in alcuni territori della Regione.

**RILEVATO ALTRESI', CHE**

i dati che si ricavano dal Sistema Edotto appaiono ampiamente sottostimati rispetto ai riscontri cartacei forniti dalle ASL e, pertanto, appare necessario porre in essere azioni utili a censire, in modo corretto ed attendibile, i livelli reali di assistenza domiciliare erogati nella Regione Puglia.

**PER QUANTO IN PREMESSA**

In linea con quanto riportato nel “Programma Operativo 2016-2018” si ritiene opportuno programmare l'avvio delle seguenti azioni:

1. istituire, con il supporto dell'AReS, un Gruppo Tecnico di Lavoro, nel quale siano rappresentate tutte le AA.SS.LL., al fine di individuare e porre in essere gli interventi necessari a rilevare i livelli di assistenza effettivamente assicurati ai malati terminali ed incrementare l'assistenza medesima;
2. aggiornare le Linee Guida regionali di cui alla DGR N. 917 del 6/5/2015, in attuazione del recente decreto ministeriale con il quale sono stati definiti i nuovi livelli di assistenza;
3. monitorare i flussi delle prestazioni nel triennio 2016-2018.

**PERTANTO,**

In riferimento al precedente punto 1), con nota prot. n. 1151 del 2/3/2017, è stato chiesto alle singole Aziende Sanitarie Locali di indicare due referenti esperti, rispettivamente, in *“Cure Palliative”* e in materia di *“Flusso dati dell'assistenza domiciliare”*, da inserire nel gruppo di lavoro di cui in premessa.

**SULLA SCORTA DELLA PREDETTA RICHIESTA**

le ASL hanno provveduto ad indicare i nominativi dei seguenti professionisti quali componenti del gruppo

tecnico di lavoro “Cure Palliative domiciliari”:

ASL	ESPERTO CURE PALLIATIVE	ESPERTO FLUSSI DATI
ASL BT	<b>Michele Debitonto</b> Dir. Med. U.O. Anestesia e Rianimazione-P.O. Barletta	<b>Maria Cammarota</b> Coll. Prof.le Tecn. Informatico
ASL BARI	<b>Vincenzo Gigantelli</b> Direttore D.S.S. n. 14	<b>Caterina Valeria Pesce</b> Resp. UOC Fragilità e complessità
ASL BRINDISI	<b>Giovanni Vitale</b> Resp. Terapia Antalgica e Cure Pall. - c/o A. Perrino	<b>Denise Neri</b> Coll. Prof.le Inferm. c/o PUA - D.S.S. n. 1 - Brindisi
ASL FOGGIA	<b>Matteo De Luca</b> Dir. Med. c/o Hospice di Torremaggiore - Distretto di S. Severo	<b>Francesca Colafelice</b> Dirigente Medico — Distretto di Foggia
ASL LECCE	<b>Giuseppe Pulito</b> Direttore U.O. Anestesia e Rianimazione P.O. - Lecce	<b>Fabrizio Quarta</b> Responsabile UOSE - ASL LE
ASL TARANTO	<b>Spartaco Valerio Lorea</b> Rep. Anestesia, Rianimazione e Ter. Antalgica “SS. Annunziata” - Taranto	<b>Giuseppina Ronzino</b> Direttore D.S.S. TA/6 - Grottaglie

#### IN VIRTU' DI QUANTO SOPRA

Il Presidente, in coerenza con le previsioni contenute nel “Programma Operativo 20162018”, propone alla Giunta Regionale di istituire il Gruppo Tecnico di Lavoro “Cure Palliative domiciliari”, composto dai predetti Operatori ASL, che saranno coordinati dalla tecnostruttura assessorile e dall’AreS, rappresentati da:

**DE PALMA Maria** - Dirigente Servizio Governo dell’Assistenza alle persone in condizioni di fragilità — Assessorato Regionale Sanità;

**BISCEGLIA Lucia** - Responsabile Serv. Analisi della Domanda e dell’offerta di Salute e Sistemi Informativi — AreS Puglia;

**CIRCHETTA Alfio Antonio** — Funzionario del Servizio Sistemi Informativi - Assessorato Regionale Sanità;

**MARTINELLI Giuseppe** — Funzionario del Servizio Governo dell’Assistenza alle persone in condizioni di fragilità - Assessorato Regionale Sanità.

#### COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento, in applicazione dell’art. 44, comma 4 — lett. e) della LR 7/2004 è di competenza della Giunta Regionale.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente
- Viste la sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Responsabile AP, della Dirigente del Servizio Governo dell’Assistenza alle persone in condizioni di fragilità, del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell’Offerta e del Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di costituire il Gruppo Tecnico di Lavoro “Cure Palliative domiciliari”, coordinato dai Referenti della Sezione

Strategie e Governo dell'Offerta, della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dell'AreS, così composto:

ENTI	ESPERTO CURE PALLIATIVE	ESPERTO FLUSSI DATI
ASL BT	<b>Michele Debitonto</b> Dir. Med. U.O. Anestesia e Rianimazione-P.O. Barletta	<b>Maria Cammarota</b> Coll. Prof.le Tecn. Informatico
ASL BARI	<b>Vincenzo Gigantelli</b> Direttore D.S.S. n. 14	<b>Caterina Valeria Pesce</b> Resp. UOC Fragilità e complessità
ASL BRINDISI	<b>Giovanni Vitale</b> Resp. Terapia Antalgica e Cure Pall. - c/o A. Perrino	<b>Denise Neri</b> Coli. Prof.le Inferm. c/o PUA - D.S.S. n. 1 - Brindisi
ASL FOGGIA	<b>Matteo De Luca</b> Dir. Med. c/o Hospice di Torremaggiore _ Distretto di S. Severo	<b>Francesca Colafelice</b> Dirigente Medico — Distretto di Foggia
ASL LECCE	<b>Giuseppe Pulito</b> Direttore U.O. Anestesia e Rianimazione P.O. - Lecce	<b>Fabrizio Quarta</b> Responsabile UOSE - ASL LE
ASL TARANTO	<b>Spartaco Valerio Lorea</b> Rep. Anestesia, Rianimazione e Ter. Antalgica "SS. Annunziata" - Taranto	<b>Giuseppina Ronzino</b> Direttore D.S.S. TA/6 - Grottaglie

- di precisare che la partecipazione alle riunioni del suddetto Organismo non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1098

**Prelievo dal Cap. 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art.51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411025 del bilancio di previsione 2017.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce:

**PREMESSO** che:

- la Regione Puglia, con Legge Regionale n.20 del 30/12/2005, ha disposto, tra l'altro in materia di Edilizia Residenziale Pubblica all'art.13 il "Finanziamento straordinario piano casa";
- tra i vari interventi individuati è compreso quello riguardante il recupero edilizio proposti da privati, Comuni ed I.A.CP. nell'ambito dei PIRP, per l'importo complessivo di € 10.000.000,00;
- con Determina del Dirigente del Servizio n. 505 del 12/12/2006 è stata impegnata la suddetta somma di € 10.000.000,00 sul capitolo 411025 dell'esercizio finanziario 2006.

**CONSIDERATO** che parte degli interventi di recupero edilizio proposti da privati nell'ambito dei PIRP sono in corso di ultimazione dei lavori;

**SI RENDE NECESSARIO** ai fini delle concessioni, liquidazioni e pagamento dei contributi:

- prelevare la somma complessiva di € **54.657,41**, riveniente dal Cap. 411025 residui passivi propri anno 2006, dal Capitolo 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti";
- iscrivere in termini di competenza e cassa la somma di € **54.657,41**, sul Capitolo 411025 "Contributi ai Comuni per interventi di recupero edilizio proposti da privati, comuni ed i.a.c.p. nell'ambito dei P.I.R.P. (Art. 13, Comma 3, L.R. N. 20/2005)" del bilancio di previsione esercizio finanziario 2017;
- **VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009".
- **RILEVATO** che l'art.51, comma 2 lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta regionale;
- **RITENUTO** necessario, al fine di far fronte all'adempimento dell'obbligazione giuridica in argomento connessa ad impegno regolarmente assunto con atto n. 505 del 12/12/2006 per il quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2013, dotare l'originario capitolo di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti;
- **VISTA** la legge regionale del 30.12.2016 n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";
- **VISTA** la DGR n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
- **VISTI** gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e successivi;
- **RITENUTO** necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **VISTA** la D.G.R n.637 del 02/05/2017 con cui la Giunta Regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati;
- Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza

pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016;

### COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta il prelievo dal Cap. 1110045 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di cui all'art.51, comma 2, lett. g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411025 del bilancio di previsione 2017, per gli interventi rientranti nell'art. 13, comma 3 della L.R. 20/2005.

### BILANCIO AUTONOMO

#### VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2017
66.03	1110045	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	20.01.1	1.10.01.01.000	- € 54.657,41
65.11	411025	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO PROPOSTI DA PRIVATI, COMUNI ED I.A.C.P. NELL'AMBITO DEI P.I.R.P. (ART. 13, COMMA 3, L.R. N. 20/2005)	8.01.2	2.03.01.02	+ € 54.657,41

All'impegno, alla liquidazione e al pagamento delle somme esigibili nell'esercizio finanziario si provvederà con successivo atto dirigenziale.

**VISTA** la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;
- di provvedere all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con prelievo dai fondi per la copertura dei Residui Passivi Perenti e relativa imputazione al Capitolo 411025, tanto in termini di competenza che di cassa, per l'importo complessivo di 54.657,41 così come specificato in narrativa;
- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 approvato con L.R. 30.12.2016, n. 41 e al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;
- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del I D.Lgs n.118/2011;
- di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... Organo ... del ... ..n. ....

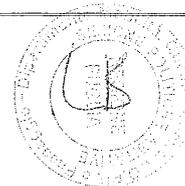
**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE 20	Fondi e Accantonamenti				
Programma 1	Fondi di riserva	residui presunti 0,00			0,00
Titolo 1	Spesa corrente	previsione di competenza 0,00	€ 54.657,41		0,00
		previsione di cassa 0,00	€ 54.657,41		0,00
Totale Programma 1	Fondi di riserva	residui presunti 0,00			
		previsione di competenza 0,00	€ 54.657,41		
		previsione di cassa 0,00	€ 54.657,41		
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e Accantonamenti	residui presunti 0,00			0,00
		previsione di competenza 0,00	€ 54.657,41		0,00
		previsione di cassa 0,00	€ 54.657,41		0,00
MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma 1	Urbanistica e assetto del territorio	residui presunti 0,00			
Titolo 2	Spesa in conto capitale	previsione di competenza 0,00	€ 54.657,41		
		previsione di cassa 0,00	€ 54.657,41		
Totale Programma 1	Urbanistica e assetto del territorio	residui presunti 0,00			
		previsione di competenza 0,00	€ 54.657,41		
		previsione di cassa 0,00	€ 54.657,41		
TOTALE MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	residui presunti 0,00			0,00
		previsione di competenza 0,00	€ 54.657,41		0,00
		previsione di cassa 0,00	€ 54.657,41		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti 0,00			0,00
		previsione di competenza 0,00	€ 54.657,41	€ 54.657,41	0,00
		previsione di cassa 0,00	€ 54.657,41	€ 54.657,41	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti 0,00			0,00
		previsione di competenza 0,00	€ 54.657,41	€ 54.657,41	0,00
		previsione di cassa 0,00	€ 54.657,41	€ 54.657,41	0,00

**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO xx	xxxxxxx				
Tipologia L	xxxxxxx	residui presunti 0,00			0,00
		previsione di competenza 0,00			0,00
		previsione di cassa 0,00			0,00
TOTALE TITOLO xxx		residui presunti 0,00			0,00
		previsione di competenza 0,00			0,00
		previsione di cassa 0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti 0,00			0,00
		previsione di competenza 0,00			0,00
		previsione di cassa 0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti 0,00			0,00
		previsione di competenza 0,00			0,00
		previsione di cassa 0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1099

**POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020. ASSE IV, Azione 4.1 - ASSE IX, Azione 9.13, Azione 9.7 e Azione 9.9 – ASSE XII. Linee di indirizzo relative alle azioni integrate per la riduzione del disagio abitativo.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, di concerto con l'Assessore al Welfare, arch. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Dirigente della Sezione Politiche Abitative e dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Politiche per la Salute il Benessere sociale e lo Sport per tutti, riferisce quanto di seguito riportato.

**VISTI**

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato in data 11.03.2016 dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- la deliberazione n. 833 del 07.06.2016 con cui la Giunta Regionale ha nominato quali Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 i dirigenti pro tempore delle Sezioni regionali coinvolte nell'attuazione del Programma;

**CONSIDERATO CHE:**

- Con Decisione C (2015) 5854 del 13.08.2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014-2020 che nella versione definitiva della piattaforma SFC è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1735 del 6.10.2015;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1855 del 30.11.2016 è stata approvata la variazione di bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 in relazione agli Assi I – II – IV – XII – XIII del POR;

- con deliberazione n. 650 del 4/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato il Bando Pubblico per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII "Sviluppo Urbano Sostenibile - SUS" del PO FESR 2014-2020;
- Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'**Asse prioritario IX**: "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" definisce la declinazione regionale della strategia europea per il contrasto alla povertà, rispetto alla quale uno dei pilastri fondanti è determinato dalla riduzione del disagio abitativo per le persone e i nuclei familiari che vivono in condizioni di fragilità economica e sociale, sia in termini di ridotta accessibilità alla casa che in termini di ridotta qualità dell'abitare, anche in relazione ai fabbisogni specifici per l'autonomia e la sicurezza connessi alle condizioni psico-fisiche degli individui. In questo contesto due Azioni in particolare concorrono al perseguimento degli obiettivi specifici di riduzione del disagio abitativo:
  - l'**Azione 9.9**: "Interventi volti a contrastare il disagio abitativo", incentiva misure concrete per l'abitare assistito e la qualità dell'abitare con riferimento all'impiego di nuove tecnologie e servizi mirati per l'Assisted Living e con soluzioni innovative per la condivisione di servizi di cura e di supporto per le persone fragili nel contesto abitativo (co-housing sociale, piattaforme di welfare sharing, gruppi appartamento per il "Dopo di Noi", ...) – **Priorità di investimento 9.a**) – Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale (FSE – art. 3 paragrafo 1 lett. b) punto iv) del Reg. (UE) n. 1304/2013) – **obiettivo tematico 09** – Inclusione sociale e lotta alla povertà - **obiettivo specifico 9e**) Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;
  - l'**Azione 9.13**: "Interventi per la riduzione del disagio abitativo", ha come obiettivo il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, con specifico riferimento all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla riqualificazione di moduli abitativi adeguati e sostenibili per nuclei familiari fragili quali coppie di anziani soli, giovani coppie e nuclei monogenitoriali con bambini, nuclei con persone in condizione di gravissima disabilità, nuclei di immigrati regolarmente presenti sul territorio nazionale, ecc... - **Priorità di investimento 9.b**) – Sostegno per la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali (FESR – art.5 punto 9) lett. b) – Reg. (UE) n. 1301/2013) - **Obiettivo specifico 9g**) Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;
- Nell'ambito dell'Azione 9.13 del POR Puglia 2014 – 2020 è considerata condizione propedeutica per l'approvazione degli interventi per la riduzione del disagio abitativo in favore dei soggetti pubblici proponenti la contestualizzazione degli stessi rispetto all'analisi del disagio abitativo condotta a cura dell'ORCA – Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa e rispetto alla mappatura del patrimonio edilizio residenziale pubblico esistente su scala regionale, nonché una puntuale analisi socioeconomica dei gruppi sociali oggetto di intervento;
- Nell'ambito della Azione 9.7 sono stati individuati anche obiettivi diretti e interventi che agiscono in ottica di capacity building in modo strettamente funzionale alla declinazione del principio di piena accessibilità dei servizi; tale Azione è orientata a facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini, contribuendo al miglioramento del sistema complessivo di conoscenze del sistema locale. Il potenziamento del sistema informativo sociale regionale si allinea al potenziamento degli altri sistemi informativi regionali che presidiano le altre policy di riferimento per l'Obiettivo Tematico IX, quali ad esempio le policy per la riduzione del disagio abitativo e le Policy per il potenziamento della rete infrastrutturale per la qualità della vita. In particolare l'Azione 9.7, in coerenza con le sollecitazioni indicate dall'Accordo di Partenariato, promuove investimenti in termini di:
  - a) azioni di empowerment per le professionalità coinvolte nella implementazione di nuovi flussi informativi per l'analisi della domanda e dell'offerta di servizi sociali e sociosanitari per le persone e le famiglie;
  - b) azioni di supporto per la piena fruibilità dei dati, ad esempio mediante la georeferenziazione di tutti i

dati disponibili e aggiornamento almeno annuale, per una accessibilità friendly delle informazioni da parte dei cittadini e un pieno governo del mercato amministrato dei servizi da parte degli Enti locali committenti;

- c) sviluppo di azioni specifiche di ricerca e monitoraggio con l'obiettivo della valutazione delle politiche in termini di efficacia (domanda-offerta) e di efficienza (costi di produzione e condizioni economiche di accesso).
- Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'**Asse prioritario IV**: "Energia sostenibile e qualità della vita", individua l'**Azione 4.1**: "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici", che persegue il risultato di incrementare il livello di efficienza energetica. **Priorità di investimento 4.c)** – Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa – **obiettivo tematico 04** – Energia sostenibile e qualità della vita – **obiettivo specifico 4a)** Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare fonti rinnovabili;
- Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario XII: "Sviluppo urbano sostenibile", individua l'Azione 12.1: "Rigenerazione urbana sostenibile", che prevede azioni da realizzarsi simultaneamente per migliorare la vivibilità di una parte di città degradata.

#### **CONSIDERATO, INOLTRE che:**

- il POR PUGLIA 2014-2020 FESR-FSE prevede che tutti gli interventi di cui alle Azioni 9.7, 9.9 e 9.13 siano inquadrati a livello regionale nel complesso di azioni varate dalla Regione Puglia con la l.r. n. 22 del 20 maggio 2014;
- dagli esiti dell'analisi del disagio abitativo svolta dall'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa emerge che il disagio abitativo è un fenomeno multidimensionale che fa riferimento sia a condizioni di deficit qualitativo degli alloggi, sia a fattori condizionanti l'accesso alla casa quali la condizione familiare, economica, lavorativa e abitativa delle famiglie; in particolare i principali fattori che concorrono a creare disagio abitativo sono:
  1. le caratteristiche fisiche proprie dell'alloggio quali la superficie pro-capite, la vetustà, la dotazione di servizi e impianti di vario tipo, l'idoneità abitativa dell'alloggio stesso, anche dal punto di vista della sicurezza statica;
  2. la condizione sociale di chi si confronta con il problema dell'accesso alla casa;
  3. i costi abitativi legati all'andamento dei canoni di affitto e la loro incidenza sui redditi;
- dagli esiti della mappatura del patrimonio edilizio residenziale pubblico esistente su scala regionale svolta dall'ORCA emerge che il patrimonio edilizio residenziale pubblico in Puglia è costituito prevalentemente da alloggi di proprietà delle ARCA — Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (già IACP) e che tale patrimonio è caratterizzato da:
  - vetustà degli alloggi e criticità strutturali, avendo il 40% degli alloggi ERP più di 40 anni, localizzazione prevalente nei grandi Comuni, quali esemplificativamente il Quartiere Isola di Taranto degli anni '30-'40 o il Quartiere Paradiso di Brindisi degli anni '60-'70;
  - la mancanza o insufficienza di manutenzione straordinaria e l'obsolescenza degli impianti contribuisce a generare una situazione generale di degrado fisico del patrimonio abitativo ed inquinamento ambientale;
  - fragilità sociale ed economica degli assegnatari, costituiti prevalentemente da pensionati, lavoratori dipendenti o disoccupati;
- l'Assessorato alla Pianificazione Territoriale ha ritenuto opportuno condividere le risultanze dell'analisi sul disagio abitativo effettuata dall'ORCA e della mappatura del patrimonio di edilizia residenziale pubblica regionale con le cinque ARCA, in quanto principali soggetti responsabili della gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica presente sul territorio regionale; da tale confronto è emersa:
  - a) la necessità di integrare interventi volti all'efficientamento energetico con interventi strutturali volti a verificare la sicurezza statica degli edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA in par-

- ticolare nelle zone ad elevato grado sismico;
- b) l'opportunità di migliorare l'accessibilità dei contesti abitativi;
  - c) l'urgenza di dare priorità agli interventi su edifici di edilizia residenziale pubblica più vetusti;
  - d) l'opportunità di focalizzare l'attenzione sugli insediamenti di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA nei Comuni capoluogo e nei Comuni ad elevato grado sismico.

**RILEVATO CHE:**

- esiste forte sinergia tra gli obiettivi specifici 4a), 9e), 9g), 12a1) e 12a6) delle Azioni 4.1, 9.7, 9.9, 9.13, e 12.1 del POR Puglia 2014/2020 che intendono sostanzialmente:
  - ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non e integrare il consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili
  - avviare la riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;

**RITENUTO CHE:**

- è necessario massimizzare gli effetti delle risorse messe a disposizione a valere sulle Azioni 4.1, 9.7, 9.9 e 9.13 del POR Puglia 2014/2020, mediante la loro concentrazione su interventi integrati, onde evitare frammentazioni che ne possano vanificare gli effetti positivi;
- nell'ambito dell'Azione 9.9 sono individuati come Soggetti beneficiari degli interventi da realizzare i grandi Comuni singoli (Ambiti territoriali monocomunali) e i Comuni associati in Ambiti territoriali di cui all'art. 5 della l.r. n. 19/2006;
- nell'ambito di quanto previsto dall'Azione 9.13 del POR Puglia 2014/2020, l'attuazione degli interventi integrati di cui alla presente proposta di deliberazione sia da attribuire alle cinque ARCA (Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare) del territorio regionale, il cui patrimonio abitativo è prioritariamente interessato dalle azioni di riqualificazione, efficientamento energetico e messa in sicurezza, anche in considerazione del fatto che al patrimonio di edilizia residenziale pubblica dei Comuni sono destinate risorse a valere sull'Asse XII – Azione 12.1 e sull'Azione 4.1 e sono altresì state già avviate le procedure relative al loro utilizzo;

**Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di:**

- definire che l'integrazione delle Azioni 4.1 e 9.13 con l'Azione 9.9 del POR Puglia 2014 – 2020 avvenga attraverso interventi rivolti all'utenza già ospitata o che sarà ospitata nel patrimonio abitativo interessato dalle stesse, utilizzando congiuntamente le dotazioni finanziarie delle singole Azioni;
- individuare, quali Soggetti beneficiari delle azioni integrate di riduzione del disagio abitativo di cui alle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia 2014/2020 le cinque ARCA - Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (già IACP) con cui svolgere apposita procedura negoziale per la selezione degli interventi;
- individuare quali Soggetti beneficiari degli interventi di cui all'Azione 9.9, riferiti alle azioni integrate di cui sopra, i Comuni singoli e associati;
- definire, per le azioni integrate di riduzione del disagio abitativo a valere sulle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia 2014/2020, le seguenti linee di indirizzo, come risultanti dall'analisi del disagio abitativo e della mappatura del patrimonio di edilizia residenziale pubblica regionale svolta dall'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa conformi ai criteri di ammissibilità del POR Puglia 2014-2020:
  - localizzazione prioritaria nei Comuni capoluogo e nei Comuni ad elevato grado sismico caratterizzati da maggiore concentrazione di degrado ambientale e disagio socio-economico-abitativo;
  - selezione prioritaria di edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA maggiormente vetusti;
  - Integrazione degli interventi di efficientamento energetico e di verifica statica degli edifici di ERP;
  - eliminazione delle barriere architettoniche e introduzione di tecnologie innovative per l'Ambient Assisted Living (domotica sociale);

- approvare la seguente composizione della disponibilità iniziale di risorse, a titolo di mera ricognizione finanziaria:
  - € 500.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall'Azione 9.7 "Sistemi Informativi Sociali";
  - €. 6.000.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall'Azione 9.9;
  - €. 53.700.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall'Azione 9.13 (azione da AdP 9.4.1)
  - € 20.000.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall'Azione 9.13 (azione da AdP 9.4.4)
  - € 30.000.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall'Azione 4.1, giusta D.G.R. n. 471/2017;
- individuare quale criterio di riparto delle risorse complessivamente assegnate tra i progetti che saranno presentati dalle ARCA, la proporzionalità con l'entità in unità abitative del patrimonio ERP di ciascuna ARCA proposto per l'intervento;
- supportare le azioni di progettazione integrata locale con una azione di ricerca e monitoraggio (rif. Azione 9.7 Sistemi Informativi sociali) rivolta alla selezione e all'analisi di buone pratiche e di pratiche innovative per favorire la sostenibilità ambientale degli immobili recuperati e la sperimentazione di modelli di condivisione di servizi e di coabitazione sociale per l'integrazione tra le persone e le famiglie.

#### **Copertura Finanziaria di cui al d. Lgs. n. 118/2011 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4, lett. k).

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propongono alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dai Dirigenti delle Sezioni;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

- definire che l'integrazione delle Azioni 4.1 e 9.13 con l'Azione 9.9 del POR Puglia 2014 – 2020 avvenga attraverso interventi rivolti all'utenza già ospitata o che sarà ospitata nel patrimonio abitativo interessato dalle stesse, utilizzando congiuntamente le dotazioni finanziarie delle singole Azioni;
- individuare, quali Soggetti beneficiari delle azioni integrate di riduzione del disagio abitativo di cui alle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia 2014/2020 le cinque ARCA - Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (già IACP) con cui svolgere apposita procedura negoziale per la selezione degli interventi;
- individuare quali Soggetti beneficiari degli interventi di cui all'Azione 9.9, riferiti alle azioni integrate di cui sopra, i Comuni singoli e associati;
- definire, per le azioni integrate di riduzione del disagio abitativo a valere sulle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia 2014/2020, le seguenti **linee di indirizzo**, come risultanti dall'analisi del disagio abitativo e della mappatura del patrimonio di edilizia residenziale pubblica regionale svolta dall'Osservatorio Regionale della

Condizione Abitativa conformi ai criteri di ammissibilità del POR Puglia 2014-2020:

- localizzazione prioritaria nei Comuni capoluogo e nei Comuni ad elevato grado sismico caratterizzati da maggiore concentrazione di degrado ambientale e disagio socio-economico-abitativo;
  - selezione prioritaria di edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA maggiormente vetusti;
  - Integrazione degli interventi di efficientamento energetico e di verifica statica degli edifici di ERP;
  - eliminazione delle barriere architettoniche e introduzione di tecnologie innovative per l'Ambient Assisted Living (domotica sociale);
- approvare la seguente composizione della disponibilità iniziale di risorse, a titolo di mera ricognizione finanziaria:
- € 500.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall'Azione 9.7 — Sub-Azione "Sistemi Informativi Sociali";
  - €. 6.000.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall'Azione 9.9;
  - €. 53.700.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall'Azione 9.13 (azione da AdP 9.4.1)
  - € 20.000.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall'Azione 9.13 (azione da AdP 9.4.4)
  - € 30.000.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall'Azione 4.1, giusta D.G.R. n. 471/2017;
- individuare quale criterio di riparto delle risorse complessivamente assegnate tra i progetti che saranno presentati dalle ARCA, la proporzionalità con l'entità in unità abitative del patrimonio ERP di ciascuna ARCA proposto per l'intervento;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04 luglio 2017, n. 1104

**L.R. n. 33/2006 e s.m.i. “ Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti”, art.16 – DGR 951/2014 – Approvazione Convenzione tra Regione Puglia, Assessorato allo Sport – Servizio Sport per Tutti ed il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile – Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia – anno 2017.**

L'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile della P.O. "Programmazione e monitoraggio interventi regionali per lo Sport" e confermata dalla Dirigente della Sezione Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

**Premesso che :**

- La L. R. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" all'art. 16 prevede che la Regione, previo Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero della Giustizia- Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia, possa stipulare apposite Convenzioni con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro Giustizia Minorile per la Puglia, anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo- sportive da parte dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali e da parte del personale penitenziario e della giustizia minorile;
- In attuazione della norma sopra indicata, la Giunta regionale con provvedimento n. 951 del 20/05/2014 ha approvato il Protocollo d'Intesa triennale, sottoscritto in data 16/7/2014, tra la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Regione Puglia Assessorato allo Sport, rinviando a successivo provvedimento l'approvazione e la sottoscrizione della Convenzione tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia ed il Servizio Sport per Tutti dell'Assessorato allo Sport;
- In data 6.6.2016 è stata sottoscritta la Convenzione annuale, ad oggi scaduta, finalizzata alla realizzazione dei seguenti progetti esecutivi anno 2016:
  - Progetto n.1 - Attività motoria e ricreativo-sportiva a favore dei minori detenuti nell' Istituto penale per minorenni "Fornelli" di Bari - durata 10 mesi
  - Progetto n.2 - Attività sportiva e culturale a favore dei minori detenuti presso la Comunità pubblica di Lecce - durata 10 mesi

**Dato atto che**

- è ormai consolidata la collaborazione tra la Regione Puglia ed il Ministero della Giustizia-Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia;
- si rende necessario dare continuità e valorizzare le attività espletate sino ad oggi;
- il Programma Regionale Triennale per lo sport 2016-2018, nell'ambito dell'Asse 1 *Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale*, prevede e rimarca anche il sostegno ad iniziative volte a favorire l'inclusione e l'integrazione sociale delle fasce più fragili di popolazione con particolare riferimento ai minori a rischio di devianza ed entrati nel circuito penale;
- In data 10 maggio 2017, prot. n. 005795, la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia ha presentato istanza per il rinnovo della Convenzione in scadenza ed ha inviato il progetto esecutivo da realizzare nell'anno in corso (anno 2017), denominato *Attività motoria e ricreativo — sportiva rivolta ai minori/giovani interessati da procedimenti penali presso l'Istituto penale per i minorenni "Fornelli" di Bari*;
- Il progetto esecutivo trasmesso, dettagliatamente descritta nell'allegato B della Convenzione parte inte-

grante del presente provvedimento, da realizzarsi nell'anno 2017, per la sua realizzazione richiede la sottoscrizione di apposita Convenzione tra la Regione Puglia, Assessorato allo Sport — Servizio Sport per Tutti ed il Centro Giustizia Minorile per la Puglia, nella quale saranno definiti costi, finalità, tempi, modalità d'attuazione e verifica delle ricadute positive sui soggetti destinatari degli interventi programmati;

- con Determinazione Dirigenziale n. 1325 del 23.12.2016 è stata impegnata la somma di € 24.000,00 finalizzata a sostenere le spese relative alle Azioni dell'Asse 1 e rientranti nel progetto *Attività motoria e ricreativo — sportiva rivolta ai minori/giovani interessati da procedimenti penali presso l'Istituto penale per i minorenni "Fornelli" di Bari*, che trova copertura finanziaria sul capitolo n. 861060;

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta di:

di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti ed il Ministero della Giustizia- Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia, di cui all'allegato A, unitamente al progetto esecutivo ( allegato B alla Convenzione), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento che ha validità annuale.

#### **Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n.28701 e ss.mm.ii.**

La spesa derivante dal presente provvedimento di € 24.000,00 relativa al Progetto *Attività motoria e ricreativo — sportiva rivolta ai minori/giovani interessati da procedimenti penali presso l'Istituto penale per i minorenni "Fornelli" di Bari* trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al Cap. n. 861060 - Bilancio 2016 impegnati con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere n. 1325 del 29.12.2016, in attuazione della D.G.R. n. 2031 del 13.12.2016.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera "K", della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sport;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Posizione Organizzativa e dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di approvare, ai sensi dell'art.16 della legge regionale n. 33/2006 e s.m.i., lo schema di Convenzione, di cui all'allegato A, e l'annesso progetto esecutivo relativo all'anno 2017, allegato B alla Convenzione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione Puglia Servizio Sport per Tutti dell'Assessorato allo Sport ed il Ministero della Giustizia- Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia;
3. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere — Servizio Sport per tutti di sottoscrivere la Convenzione con il Centro Giustizia Minorile per la Puglia e dar seguito a tutti gli adempimenti conseguenti;

4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



**REGIONE PUGLIA**  
Dipartimento Promozione della  
salute, del Benessere  
sociale e dello Sport per tutti  
Servizio Sport per tutti



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI  
COMUNITA'  
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA  
BASILICATA  
BARI



## CONVENZIONE

### TRA

**La Regione Puglia – Assessorato allo Sport – Servizio Sport per Tutti** con sede in via G. Gentile, 52 - Bari, rappresentata dalla Dirigente Francesca Zampano

### E

**la Direzione del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia**, con sede legale in via Amendola 172/c - BARI, rappresentata dalla Dirigente Francesca Perrini, (d'ora innanzi denominato «C.G.M.»);

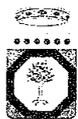
**la UISP- Comitato Provinciale di Bari** con sede legale in Bari, via Madonna della Rena n.5 – Stadio della Vittoria, rappresentata dal Legale rappresentante Veronica D'Auria (d'ora innanzi denominata « U.I.S.P. Bari»);

### VISTO

la Legge Regionale 4 dicembre 2006, n.33 e ss.mm.ii., "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" con cui si riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, e si prevede di finanziare al Centro giustizia minorile per la Puglia e la Basilicata, previo apposito protocollo di intesa, progetti per la realizzazione di attività motorie e ricreativo-sportive a favore dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali;

il Protocollo d'Intesa Triennale tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport e il C.G.M. per la Puglia, approvato con Delibera della Giunta regionale n.951 del 20/5/2014 e sottoscritto in data 16/07/2014 con cui si prevede la promozione di interventi ed attività finalizzate al sostegno educativo dei soggetti entrati nel circuito penale;





**REGIONE PUGLIA**  
Dipartimento Promozione della  
salute, del Benessere  
sociale e dello Sport per tutti  
Servizio Sport per tutti



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI  
COMUNITA'  
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA  
BASILICATA  
BARI



#### PRESO ATTO

che la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 33/2006 e s.m.i., si impegna a stipulare Convenzioni con il C.G.M., anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo-sportive da parte dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali;

#### CONSIDERATO CHE

è intendimento della Regione Puglia favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo - sportive da parte dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali per intervenire positivamente nel loro individuale percorso di crescita e reinserimento;

la Regione Puglia, con D.G.R. n. 1986 del 5/12/2016 di approvazione del Programma Regionale Triennale delle politiche sullo sport 2016/2018, nell'ambito dell'Asse 1 *Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale* prevede interventi annuali finalizzati alla promozione della salute e dell'inclusione sociale attraverso:

- la pratica delle attività sportive e fisico-motorio-ricreative
- il sostegno di iniziative volte a favorire l'inclusione e l'integrazione sociale delle fasce più fragili di popolazione con particolare riferimento ai minori a rischio di devianza e minori del circuito penale;

la Regione Puglia per l'anno 2017 intende garantire alla Direzione del C.G.M. per la Puglia, che accetta, la realizzazione di attività motorie e ricreativo-sportive in favore dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali attraverso la realizzazione del Progetto -- da realizzarsi a cura del Comitato Provinciale UISP di Bari - *"Attività motoria e ricreativo -- sportiva rivolta ai minori/giovani interessati da procedimenti penali presso l'Istituto penale per i minorenni Fornelli di Bari"* dell'importo di € 24.000,00 (somma già impegnata con D.D. n. 1325 del 23.12.2016), di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione;

le parti intendono proseguire e rafforzare il rapporto di proficua collaborazione esistente già sperimentato da diversi anni





**REGIONE PUGLIA**  
Dipartimento Promozione della  
salute, del Benessere  
sociale e dello Sport per tutti  
Servizio Sport per tutti



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI  
COMUNITA'  
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA  
BASILICATA  
BARI



### SI CONCORDA QUANTO SEGUE

#### ART. 1

(Valore delle premesse e parte introduttiva)

Quanto sopra riportato costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

#### ART. 2

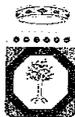
(Oggetto)

La presente Convenzione prevede la realizzazione di una serie di attività concordate, gestite sinergicamente dalle parti firmatarie, nel rispetto dei principi generali stabiliti con il Protocollo d'intesa di cui in premessa, finalizzati a favorire il recupero e positivo reinserimento sociale dei minori dell'area penale.

La Regione Puglia, la Direzione del C.G.M. per la Puglia e la UISP di Bari, intendono addivenire ad una collaborazione organica e continuativa tesa al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

Il C.G.M., giusta Prot. n. 013787 del 19/12/2016, ha trasmesso il progetto *Attività motoria e ricreativo – sportiva rivolta ai minori/giovani interessati da procedimenti penali presso l'Istituto penale per i minorenni "Fornelli" di Bari - anno 2017* concordato con il Servizio Sport per tutti sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia ed il C.G.M. nell'ambito delle collaborazioni concordate, volta per volta, tra i due Enti.





**REGIONE PUGLIA**  
 Dipartimento Promozione della  
 salute, del Benessere  
 sociale e dello Sport per tutti  
 Servizio Sport per tutti



*Ministero della Giustizia*  
 DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI  
 COMUNITA'  
 CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA  
 BASILICATA  
 BARI



### ART. 3

#### (Impegni della Regione)

La Regione Puglia - Servizio Sport per Tutti, nel rispetto dell'autonomia del Ministero, si impegna a collaborare con il C.G.M. per la realizzazione delle attività progettuali ed a curare il monitoraggio delle attività previste nel progetto anche attraverso verifiche ispettive periodiche presso la sede di svolgimento delle attività programmate.

Sarà cura della Regione gestire gli aspetti economico-finanziari del Progetto secondo le modalità e le condizioni indicate all'art. 6.

### ART. 4

#### (Impegni della Direzione del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia)

La Direzione del C.G.M. per la Puglia si impegna a realizzare il progetto *Attività motoria e ricreativo – sportiva rivolta ai minori/giovani interessati da procedimenti penali presso l'Istituto penale per i minorenni "Fornelli" di Bari - anno 2017.*

Il C.G.M. per la realizzazione del progetto ha individuato quale ente attuatore il Comitato Prov.le Unione Italiana Sport per tutti di Bari (U.I.S.P.);

### ART. 5

#### (Impegni del Comitato Prov.le Unione Italiana Sport per tutti di Bari)

Il Comitato Prov.le Unione Italiana Sport per tutti di Bari si impegna a eseguire il progetto *Attività motoria e ricreativo – sportiva rivolta ai minori/giovani interessati da procedimenti penali presso l'Istituto penale per i minorenni "Fornelli" di Bari - anno 2017*, secondo quanto previsto dal progetto stesso e quanto modificato dalla presente convenzione in merito alle modalità di gestione e di rendicontazione.





**REGIONE PUGLIA**  
Dipartimento Promozione della  
salute, del Benessere  
sociale e dello Sport per tutti  
Servizio Sport per tutti



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI  
COMUNITA'  
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA  
BASILICATA  
BARI



#### ART. 6

##### (Risorse finanziarie, modalità di erogazione del finanziamento e di liquidazione)

La Regione Puglia, relativamente alla progettualità anno 2017, trasferirà al C.G.M. la somma di € 24.000,00 sul capo di entrata XI – capitolo 2413 – p.g.06 Tesoreria Provinciale dello Stato.

L'importo di cui al presente articolo include ogni eventuale imposta, onere e spesa.

La Regione Puglia provvederà a trasferire al C.G.M. i fondi previsti per la realizzazione delle attività progettuali secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 80% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione della convenzione, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
- b) erogazione finale a saldo del residuo 20% alla conclusione del progetto ed all'approvazione del report finale attestante l'effettuazione delle attività indicate in progetto e (...) delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento di dette attività, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La Regione Puglia provvederà alla liquidazione degli importi direttamente al C.G.M., compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

IL C.G.M., attraverso la Direzione I.P.M., curerà il coordinamento ed il monitoraggio delle attività progettuali.

Tali attività progettuali, realizzate dal C.G.M. tramite la U.I.S.P. Bari, saranno documentate con cadenza trimestrale alla Direzione dell'I.P.M. attraverso la presentazione:

- del registro delle presenze dei minori
- della relazione tecnica sulle attività realizzate

La liquidazione del compenso, da parte del C.G.M., sarà subordinata a:





**REGIONE PUGLIA**  
 Dipartimento Promozione della  
 salute, del Benessere  
 sociale e dello Sport per tutti  
 Servizio Sport per tutti



*Ministero della Giustizia*  
 DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI  
 COMUNITA'  
 CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA  
 BASILICATA  
 BARI



- acquisizione della documentazione contabile presentata dalla U.I.S.P. Bari per il rimborso delle spese sostenute recante indicazione del **CIG** numero **Z521E27824**;
- acquisizione attestazione di regolarità delle presenze rilasciata dalla Direzione dell'I.P.M.;
- acquisizione attestazione del corretto svolgimento del progetto rilasciata dalla Direzione dell'I.P.M. ;
- valutazione del Gruppo Tecnico costituito presso il CGM;
- messa a disposizione da parte del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità sul pertinente capitolo di bilancio della quota di contributo versata dalla Regione Puglia;
- verifica della regolarità contributiva del soggetto attuatore attestata dal Documento Unico Regolarità Contributiva;
- presentazione dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L.136/2010.

Verificate le suddette condizioni, il C.G.M. provvederà a trasmettere, come sopra riportato, la documentazione contabile alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per il rimborso spese in favore dei soggetti attuatori.

#### ART. 7

##### (Durata e validità della convenzione )

La presente convenzione ha validità per l'anno 2017.

In qualsiasi momento ciascuno delle parti potrà recedere dalla presente convenzione, esauriti gli impegni assunti, e con un preavviso formale di 30 gg.





**REGIONE PUGLIA**  
Dipartimento Promozione della  
salute, del Benessere  
sociale e dello Sport per tutti  
Servizio Sport per tutti



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI  
COMUNITA'  
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA  
BASILICATA  
BARI



#### ART. 8

##### (Utilizzo di eventuali economie)

Nell'eventualità si verificano delle economie rispetto all'utilizzo del budget previsto, la Direzione del C.G.M. per la Puglia, previa comunicazione al Servizio Sport per Tutti, potrà utilizzare dette economie in proroga fino all'esaurimento dei fondi a disposizione. La Direzione del C.G.M. inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità e con adeguata motivazione, potrà effettuare, lo spostamento di risorse da una voce di spesa ad un'altra al fine di destinare gli importi non utilizzati a beneficio della riuscita complessiva delle attività programmate.

#### ART. 9

##### (Responsabilità verso terzi)

Il C.G.M. prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno carico agli Enti stessi. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dagli Enti attuatori in relazione allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

#### ART. 10

##### (Obblighi)

Il C.G.M. si impegna a verificare che il soggetto attuatore:

- utilizzi, per la realizzazione dei progetti esecutivi, personale professionalmente qualificato;
- ottemperi, nei confronti del personale utilizzato ed in relazione alle diverse tipologie di rapporti instaurati (lavoro dipendente, lavoro volontario, ecc.), a tutti gli obblighi derivanti da disposizioni normative e contrattuali in materia di lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di assicurazioni sociali e previdenziali, assumendo a proprio carico gli oneri relativi;
- garantisca la visita medica dei minori inseriti nel progetto per verificare l'idoneità degli stessi alla pratica sportiva nonché un'adeguata copertura assicurativa.





**REGIONE PUGLIA**  
 Dipartimento Promozione della  
 salute, del Benessere  
 sociale e dello Sport per tutti  
 Servizio Sport per tutti



*Ministero della Giustizia*  
 DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI  
 COMUNITA'  
 CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA  
 BASILICATA  
 BARI



Il C.G.M., in qualità di soggetto contraente della presente Convenzione, si impegna altresì a garantire in itinere ed a conclusione dello stesso le previste attività di monitoraggio e di verifica, nonché a produrre un report annuale riepilogativo con eventuali proposte e osservazioni, circa il numero dei minori coinvolti, gli obiettivi raggiunti, le criticità riscontrate e le ricadute positive sui soggetti destinatari degli interventi.

La Regione Puglia, Servizio Sport per Tutti - Assessorato allo Sport è esente da ogni responsabilità nei confronti di terzi per fatti o situazioni derivanti dall'attuazione dei singoli progetti.

#### ART. 11

##### (Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni ai sensi del d.lgs.196/2003.

La Regione Puglia adempie a quanto stabilito dall'art.26 del d.lgs.33/2013 e dalla L.R.15/2008 in materia di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a favore di persone fisiche ed Enti pubblici e privati, nonché sulla trasparenza dell'attività amministrativa regionale.

#### ART. 12

##### (Oneri - Spese contrattuali)

Le parti danno atto che la presente convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26/4/1986. E' esente da bollo ai sensi dell'art. 90 Legge 289/2002 e s.m.i.





**REGIONE PUGLIA**  
*Dipartimento Promozione della  
salute, del Benessere  
sociale e dello Sport per tutti  
Servizio Sport per tutti*



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI  
COMUNITA'  
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA  
BASILICATA  
BARI



Bari, lì.....

Per la Regione Puglia  
Assessorato allo Sport-Sezione Sport per Tutti  
Francesca Zampano \_\_\_\_\_

Per il Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile  
Centro Giustizia Minorile per la Puglia  
Francesca Perrini \_\_\_\_\_

Per la UISP  
Comitato Provinciale di Bari  
Veronica D'Auria \_\_\_\_\_



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE  
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**

Il presente allegato con CIFRA SSS/DEL/2017/ 00036

si compone di n. 9 pagina esclusa la presente.

La Dirigente  
Sezione Promozione della Salute e del Benessere  
Dott.ssa ~~Francesca~~ ZAMPANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1123

**PROROGA DEL TERMINE FINALE PER L'INVIO DELLE SCHEDE DI "AUTONOTIFICA OBBLIGATORIA" – PRA.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, riferisce quanto segue.

VISTO, l'art. 10 della Legge n. 257/1992 rubricata "*Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all'amianto durante il lavoro*" che prevede la redazione e l'adozione da parte delle Regioni e Province Autonome, di Piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;

VISTO, anche, l'art. 5 del D.P.R. 8/08/1994 "*Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto*" che prescrive l'armonizzazione dei piani di smaltimento dei rifiuti di Amianto con i piani di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti;

VISTO, inoltre, l'art. 196 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo cui sono di competenza della Regione, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., l'aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199;

VISTA, infine, la Delib. G.R. del 06/05/2015, n. 908 di approvazione del "Piano regionale definitivo di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia (PRA)", pubblicata nel B.U. Puglia 5 giugno 2015, n. 78.

CONSIDERATO, che, il richiamato Piano ha come obiettivo precipuo la risoluzione di tutte le problematiche afferenti all'amianto in Puglia, ottemperando in tal modo agli obblighi posti dalla richiamata normativa nazionale L. 257/92 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO, inoltre, l'ulteriore obiettivo del Piano consistente nel completare il quadro complessivo della conoscenza del rischio amianto, trasferendo la stessa anche ai cittadini, che attraverso attività d'informazione e sensibilizzazione diventano essi stessi controllori dello stato di degrado dei manufatti di cemento amianto (coperture, canne fumarie, serbatoi), di manufatti in amianto all'interno di edifici aperti al pubblico, di abbandoni, di smaltimenti illeciti, etc.;

CONSIDERATO, altresì che, il Piano prevede attività di monitoraggio ed autonotifica da realizzarsi attraverso il diretto coinvolgimento dei cittadini al fine di acquisire informazioni, non altrimenti procurabili, con particolare riferimento a manufatti di modeste dimensioni all'interno di immobili o che non è stato possibile censire attraverso la mappatura aerea per problemi legati alla risoluzione geometrica o alla disposizione nello spazio (es. canne fumarie vasche, cisterne, navi, treni e tutto ciò che non è visibile dall'esterno);

CONSIDERATO che già con la Delib. G.R. n. 676 del 11 aprile 2012 è stato avviato il percorso di autonotifica attraverso l'approvazione di un *format* reso disponibile *online* sul Portale Amianto dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia; e, che, la predetta autonotifica è divenuta obbligatoria a partire dal 27/04/2016 con *dies ad quem* fissato il 24/10/2016;

CONSIDERATA la Deliberazione di G.R. n. 1689 del 2/11/2016 con cui il termine finale previsto per l'invio delle schede di autonotifica è stato prorogato di 180 giorni;

CONSIDERATA la necessità che all'attività di autodenuncia dei cittadini sia affiancato un piano di comunicazione istituzionale specifico, da avviare a cura della preposta Sezione regionale;

RILEVATA la necessità di individuare dei criteri premiali per l'ammissione a finanziamento dei comuni, tra cui prioritario sarà il numero di autodenunce caricate sul sistema informatico regionale, mentre, di pari passo saranno penalizzati i comuni che in un rapporto cittadini/siti di RCA, abbiamo fatto registrare un minor numero di siti;

RILEVATO che, alla scadenza fissata del 21 aprile 2017 sono state inserite le autonotifiche di n. 5993 siti, la cui suddivisione per province, ci fornisce un dato non omogeneo (vedi allegati), in quanto solo Lecce e Bari, in percentuale, rappresentano più del 60% del totale dei siti inseriti;

RILEVATO che la presenza dell'amianto sussiste sull'intero territorio nazionale, con particolari concentrazioni nelle aree soggette ad insediamenti industriali, per cui appare disomogeneo il dato tra le province pugliesi;

Pertanto, al fine di consentire ai comuni, in particolare a quelli ricadenti nelle province che presentano un numero inferiore di autodenunce, di ottemperare all'obbligo di autonotifica, si rinvia la scadenza per la trasmissione dei *format* di ulteriori 365 giorni, a decorrere dalla data dell'ultima proroga del 21/04/2017;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.**

**La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.**

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Domenico Santorsola;
- di stabilire la *proroga di ulteriori 365 giorni, decorrenti dal 21/04/2017, come termine finale per l'invio delle schede di "autonotifica obbligatoria" previste dalla D.G.R. n. 1689/2016;*
- di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni mezzo PEC, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

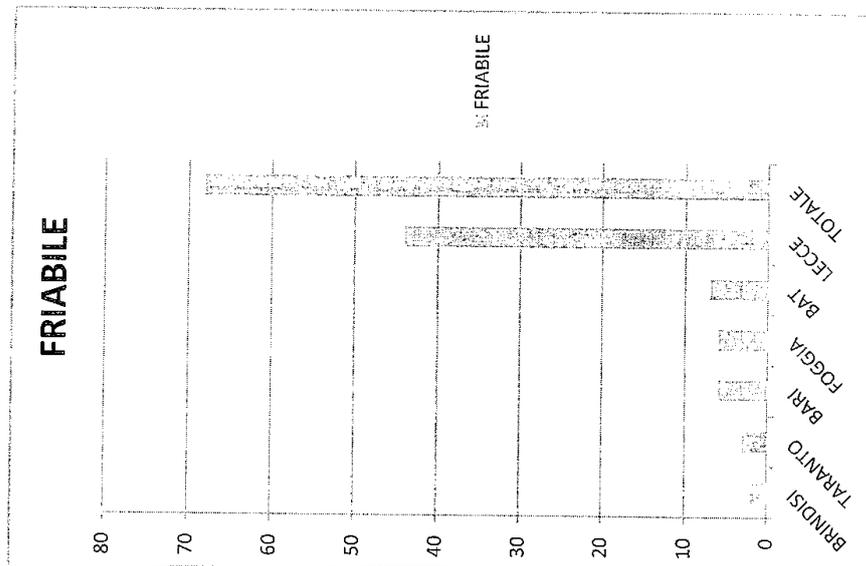
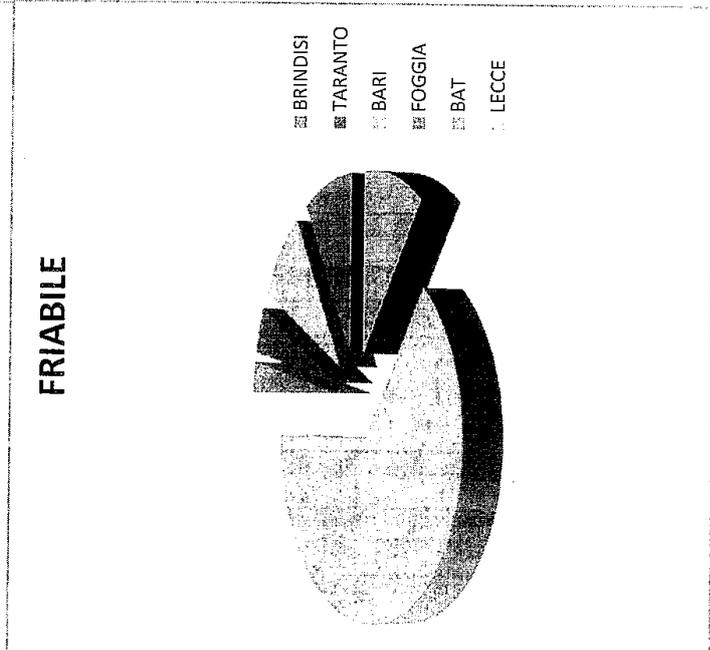
Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

7

Allegato

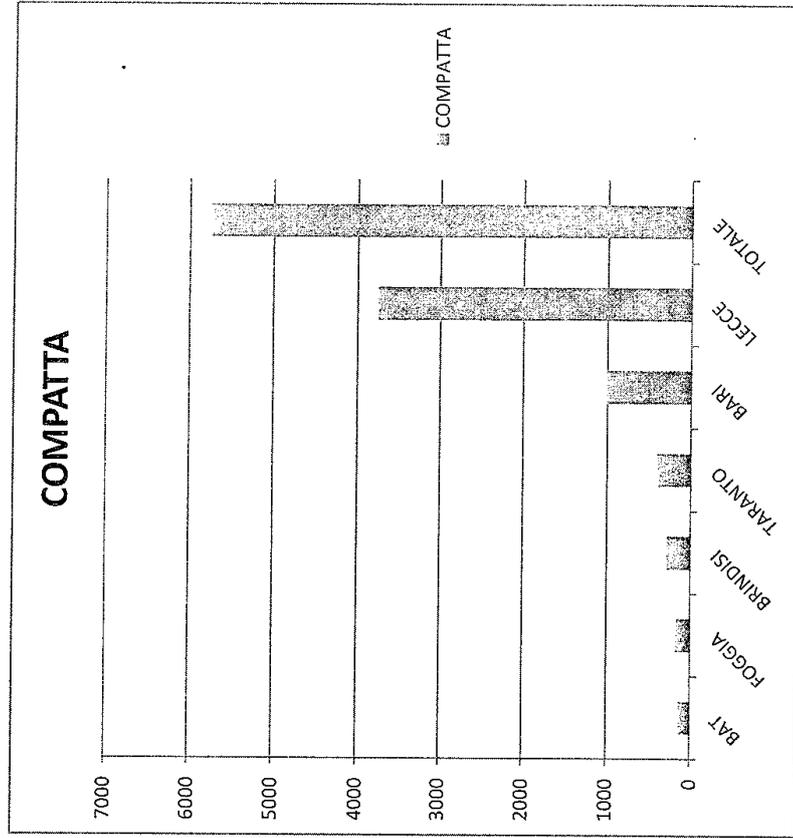
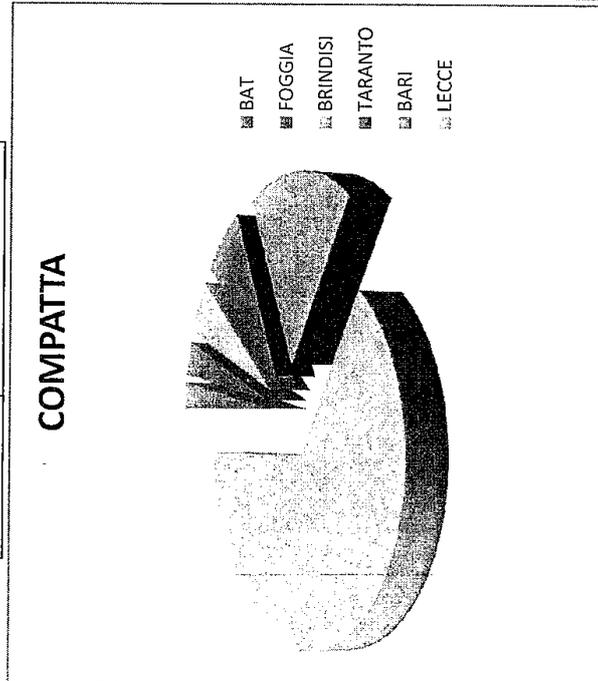
**NUMERO SITI PER PROVINCIA RAGGRUPPATI PER TIPOLOGIA**

PROV.	FRIABILE
BRINDISI	2
TARANTO	3
BARI	6
FOGGIA	6
BAT	7
LECCE	44
<b>TOTALE</b>	<b>68</b>



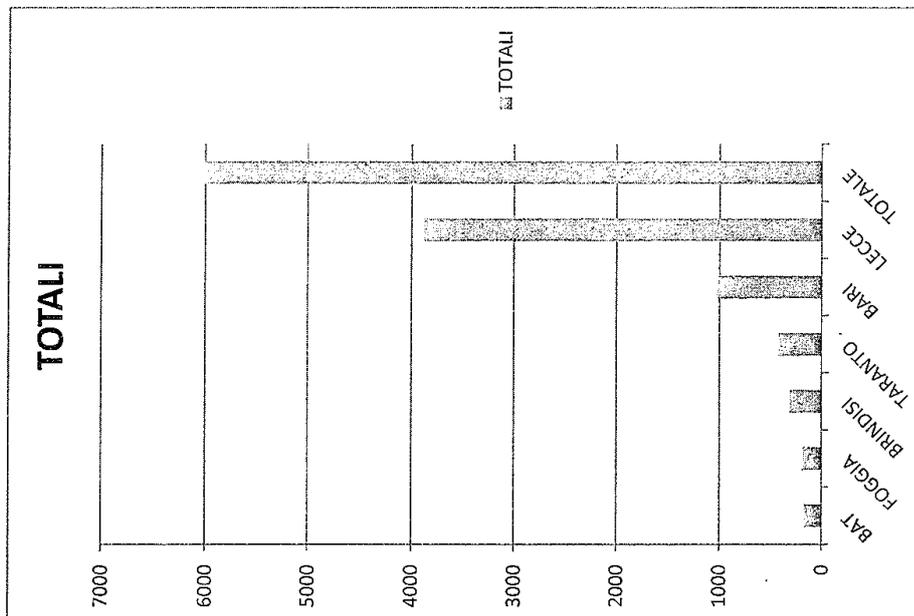
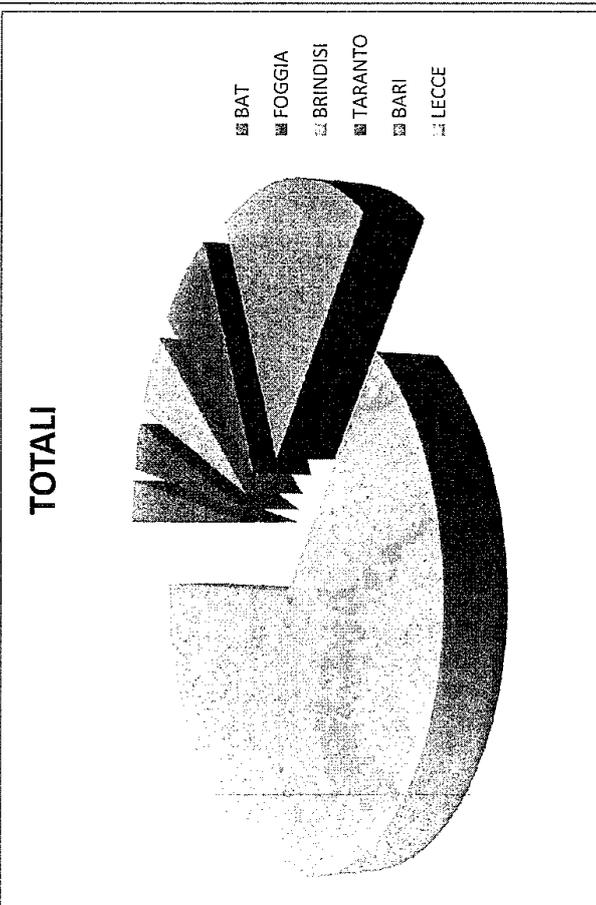
2

PROV.	COMPATTA
BAT	140
FOGGIA	174
BRINDISI	285
TARANTO	401
BARI	992
LECCE	3749
<b>TOTALE</b>	<b>5741</b>

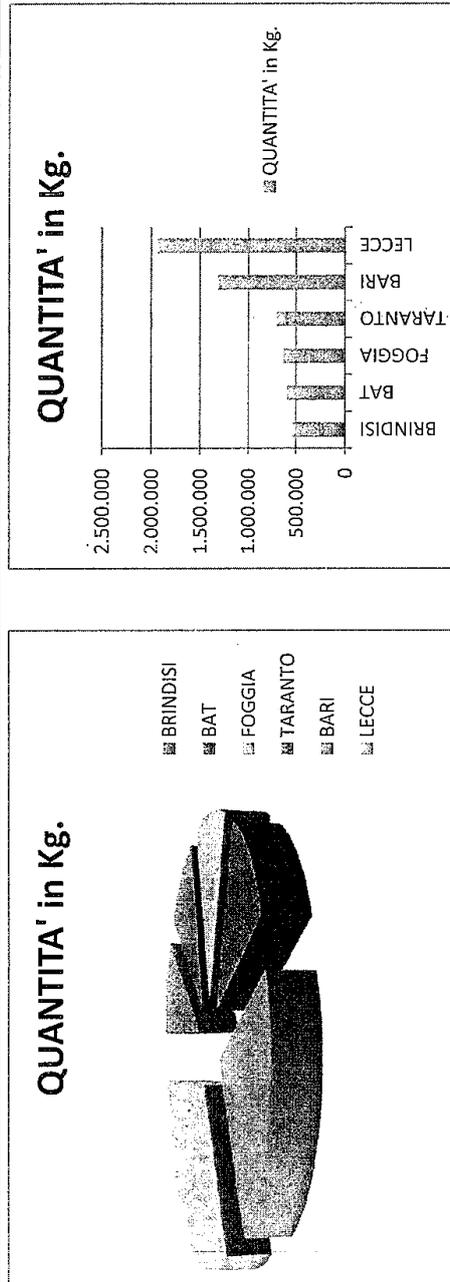


3

PROV.	TOTALI
BAT	169
FOGGIA	187
BRINDISI	310
TARANTO	421
BARI	1027
LECCE	3879
<b>TOTALE</b>	<b>5993</b>



Ripartizione dei quantitativi di amianto espressi in chilogrammi e divisi per province  
come risultanti dalle 5741 autodenuunce pervenute



Il presente allegato è formato  
da n° .....acciate

Il Dirigente della Sezione  
Ciclo di Rifiuti e Bonifica  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1124

**Adozione dello Statuto dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione rifiuti.**

L'Assessore dott. Domenico Santorsola con delega alla Qualità dell'Ambiente – Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Rischio industriale, Ecologia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio e dalla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

**Visti**

- l'art. 200 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che dispone *“Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni”*;
- l'art. 3-bis comma 1-bis del D.L. 138/2011 convertito in legge n. 148/2011 e s.m.i. che stabilisce *“A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi”*;
- l'art. 2 comma 1 della L.R. 24/2012 così come modificato dalla legge regionale 20/2016, il quale statuisce che *“per il settore dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati l'ambito territoriale ottimale viene individuato nell'intero territorio regionale”*;
- l'art. 9 della L.R. 24/2012 così come modificato dalla legge regionale 20/2016, il quale stabilisce che *“Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli Enti locali, è istituito quale organo unico di governo un'Agenzia denominata “Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti” (d'ora in avanti denominata semplicemente “Agenzia”)*;

**Atteso che**

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 527 del 5 agosto 2016 è stato attribuito al Commissario *ad acta* dell'Agenzia, al punto 2., lett a) di: *“predisporre tutti gli atti propedeutici alla costituzione dell'Agenzia nonché lo Statuto recante le norme di funzionamento”*;
- la Legge regionale n. 24/2012 così come modificata dalla L.r. n. 20/2016, all'art. 10 stabilisce che la Giunta regionale previa intesa con l'ANCI adotti lo Statuto dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, previo parere da parte della Commissione consiliare competente;
- l'Agenzia, con nota prot. n. 1757 del 22.12.2016, ha trasmesso al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio la bozza di Statuto, rappresentando l'avvenuta intesa con l'ANCI Puglia e il parere favorevole della V Commissione consiliare, con decisione n. 26 del 7 dicembre 2016;
- il Dipartimento ha trasmesso il 23.01.2017 tramite PEC alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche la suddetta nota, predisposta a seguito del percorso amministrativo istruttorio avviato, corredata dalla stesura definitiva dello Statuto e dal verbale della riunione d'intesa tra ANCI e l'Agenzia in data 08/11/2016;
- il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio ha trasmesso il 13.04.2017 tramite PEC alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche una nota di osservazioni sulla bozza dell'adottando Statuto rivolte all'Agenzia, riscontrate da quest'ultima in data 25.04.2017;
- la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, per sottoporre alcuni chiarimenti all'Agenzia, ha convocato un incontro, in data 30.05.2017, con il Commissario *ad acta* della stessa, il quale ha rilevato degli errori formali, puntualmente rimossi;
- alla luce del suddetto ultimo incontro, l'Agenzia ha trasmesso per PEC, in data 31.05.2017, la stesura rivisitata dell'adottando Statuto;
- il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ha trasmesso con nota

prot. n. 3635 del 06/06/2017 alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche alcune osservazioni sulla bozza dell'adottando Statuto dell'Agenzia. In particolare sono state formulate delle osservazioni al comma 2 dell'art.8 del richiamato Statuto relativo alle attribuzioni delle funzioni al Comitato dei Delegati;

- il Commissario *ad acta* dell'Agenzia tramite PEC del 12/06/2017 ha riscontrato i chiarimenti di cui alla richiamata nota del Direttore del Dipartimento, rappresentando che *"riguardo alla lettera g) del medesimo articolo (il Comitato "adotta lo schema tipo della carta dei servizi coerentemente con gli obiettivi strategici individuati nel piano regionale di gestione dei rifiuti urbani"), si rammenta che la formulazione attuale è stata condivisa anche con la Sezione e che non si prefigura alcun contrasto con le competenze della Giunta regionale, poiché l'Agenzia predisporrà lo "schema tipo" della Carta dei Servizi che sarà adottato con deliberazione giuntale"*. Altresì con la medesima PEC è stato trasmesso lo Statuto dell'Agenzia.

**Ritenuto** di dover provvedere e sottoporre alla Giunta regionale il presente provvedimento.

L'Assessore dott. Domenico Santorsola sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente Provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

1. di fare propria la relazione dell'Assessore dott. Domenico Santorsola;
2. di ratificare il verbale d'intesa in data 08/11/2016 tra ANCI e l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, allegato al presente provvedimento e facente parte integrante;
3. di adottare lo Statuto dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, allegato al presente provvedimento quale parte integrante, ai sensi della L.R. n. 24/2012 e ss.mm. il.;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato

## PROCESSO VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 8/11/2016

Si è svolta in data 8 novembre 2016, ore 11:00, presso la sede dell'ANCI Puglia, si è svolta la riunione finalizzata all'acquisizione dell'intesa di ANCI Puglia sulla bozza di statuto dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 20 del 2016.

## Presenze:

per ANCI Puglia: sindaco Michele Lamacchia e ing. Vincenzo Campanaro (Comune di Bari).  
Per l'Agenzia regionale i sub commissari Floriana Gallucci e Rocco De Franchi.

Prima della riunione è stata trasmessa la bozza di statuto elaborata dal commissario e dai sub commissari dell'Agenzia, che si allega al presente verbale.

L'ANCI Puglia, come sopra rappresentata, indica alcune criticità in materia di bilancio e di gestione dello stesso e sulla eventuale struttura operativa.

La discussione si concentra, quindi, su alcuni aspetti dell'art. 4 (Fonti di finanziamento dell'Agenzia), art. 17 (Gestione finanziaria e contabile), 18 (Programmazione e bilancio), art. 5 (Organi dell'Agenzia), art. 6 (Presidente), art. 7 (Direttore generale), art. 9 (Funzionamento del Comitato dei delegati) e art. 10 (Collegio dei revisori).

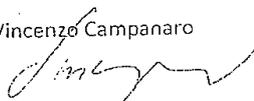
Concordemente ANCI Puglia e Agenzia stabiliscono di apportare le <sup>proposte</sup> ~~modifiche~~ discusse al testo della bozza statutaria, che verrà rielaborata e inviata all'ANCI Puglia entro il 16 novembre p.v. per la definitiva intesa.

La riunione si chiude alle ore 12:45.

Michele Lamacchia



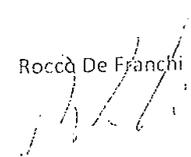
Vincenzo Campanaro



Floriana Gallucci



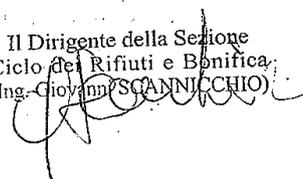
Rocco De Franchi



Il presente allegato è formato

da n° 1 .....facciate

Il Dirigente della Sezione  
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)



*Allegato*

Approvato con d.g.r. n.

AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL SERVIZIO DI  
GESTIONE DEI RIFIUTI

## Indice

- Art. 1 – Natura giuridica e finalità dell’Agenzia
- Art. 2 – Sede e competenze dell’Agenzia
- Art. 3– Patrimonio
- Art. 4– Fonti di finanziamento dell’Agenzia
- Art. 5 – Organi dell’Agenzia
- Art. 6– Presidente
- Art. 7 - Direttore generale
- Art. 8– Comitato dei delegati
- Art. 9– Funzionamento del Comitato dei delegati
- Art. 10 – Collegio dei revisori
- Art. 11– Struttura organizzativa degli uffici e dotazione organica
- Art. 12- Organismo indipendente di valutazione
- Art. 13 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
- Art. 14 -Il Responsabile per la Trasparenza
- Art. 15 – Incompatibilità
- Art. 16 - Regolamento di Funzionamento degli Uffici e dei Servizi
- Art. 17- Gestione finanziaria e contabile
- Art. 18– Programmazione e bilancio
- Art. 19 - Attività contrattuale
- Art. 20 - Informazione e pubblicità
- Art. 21 - Controllo e funzioni di vigilanza della Regione

## Art. 1 – Natura giuridica e finalità dell’Agenzia

1. L’*Agenzia territoriale della Puglia per il servizio dei rifiuti*, di seguito “Agenzia”, esercita le proprie funzioni per l’intero ambito territoriale ottimale corrispondente all’intero territorio regionale, ai sensi della L.R. 4 agosto 2016, n. 20 e in conformità all’articolo 200 del D. Lgs. n. 152/2006.
2. L’Agenzia provvede all’attuazione del Piano regionale dei rifiuti, effettua la ricognizione della disponibilità impiantistica sul territorio al fine di individuare le soluzioni gestionali ottimali e, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria, procede all’affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
3. L’Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, cui partecipano obbligatoriamente la Regione, tutti i Comuni e la città metropolitana; ad essa sono imputati tutti i rapporti giuridici conseguenti all’esercizio delle funzioni da parte dei propri organi.
4. L’Agenzia svolge i seguenti compiti:
  - a) determina le tariffe per l’erogazione dei servizi di competenza, in conformità alla disciplina statale, conformandole a principi di contenimento e agli eventuali criteri generali fissati dalle autorità nazionali di regolazione settoriale;
  - b) determina e controlla i livelli generali del servizio e gli standard di qualità; predispone lo schema-tipo dei bandi di selezione pubblica e i contratti di servizio;
  - c) disciplina i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero da FORSU e riciclaggio, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale;
  - d) predispone i meccanismi di soluzione alternativa delle controversie tra imprese e utenti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici; assicura altresì la consultazione delle organizzazioni economiche, ambientali, sociali e sindacali del territorio e collabora con le autorità o organismi statali di settore;
  - e) predispone le linee guida della Carta dei servizi;
  - f) può espletare, su delega delle Aree omogenee, le procedure di affidamento del servizio unitario di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
  - g) può espletare attività di centralizzazione delle committenze nonché attività di committenza ausiliarie;
  - h) subentra nei contratti stipulati dal Commissario delegato per l’emergenza ambientale in Puglia, aventi a oggetto la realizzazione e la gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani.

## Art. 2 – Sede e competenze dell’Agenzia

1. L’Agenzia ha sede legale a Bari.
2. L’Agenzia esercita le funzioni ad essa attribuite dalla legislazione nazionale e regionale in materia, con particolare riguardo al D.lgs. n. 152/2006 ed alla L.R. n. 20/2016.
3. Sono di competenza dell’Agenzia le attività relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani già esercitate dalle Autorità d’ambito ottimale di cui alla L.R. 24/2012 e ss.mm.ii..

## Art. 3 – Patrimonio

1. Il patrimonio dell’Agenzia è costituito da:
  - a) beni immobili e mobili trasferiti all’Agenzia a seguito della soppressione delle Autorità di cui alla L.R. n. 20/2016;
  - b) beni mobili e immobili derivanti da acquisti, permuta, donazioni e lasciti;
  - c) ogni diritto che venga acquisito dall’Agenzia o a questo devoluto.

## Art. 4 – Fonti di finanziamento dell’Agenzia

1. A sensi della l.r. n. 20/2016, l’Agenzia è finanziata attraverso i proventi derivanti dai contributi da parte dei partecipanti, da determinarsi con delibera del Comitato dei delegati. Il contributo a carico di ciascun comune è determinato in rapporto alla popolazione residente secondo l’ultimo censimento demografico dell’Istituto nazionale di statistica (ISTAT).
2. Le modalità di versamento delle quote di finanziamento o di altre somme a qualunque titolo dovute all’Agenzia dai gestori e/o dagli Enti Locali sono definite con uno o più regolamenti adottati dal Comitato dei Delegati. Tali regolamenti devono prevedere la possibilità per l’Agenzia di applicare interessi moratori e di irrogare penali a fronte di ritardati pagamenti.
3. Al fine di favorire la predisposizione del controllo di gestione e dell’assestamento di bilancio degli Enti locali nei termini previsti dalla legge, l’Agenzia provvede ai propri adempimenti con 10 giorni di anticipo.

## Art. 5 – Organi dell’Agenzia

1. Sono organi dell’Agenzia, ai sensi dell’art. 7 della L.R. n. 20/2016:
  - a) il Presidente;
  - b) il Direttore generale;
  - c) il Comitato dei delegati;
  - d) il Collegio dei revisori.
2. Ai sensi dell’art. 10 ter, comma 5, della L.R. n. 20/2016 al presidente dell’Agenzia ed ai componenti degli organi collegiali delle Aree omogenee e del Comitato dei delegati non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l’esercizio delle funzioni da loro svolte, salvo il rimborso delle spese di trasferta sostenute.

## Art. 6 – Presidente

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell’Agenzia ed è eletto dal Comitato dei delegati tra i propri componenti nella seduta di insediamento. Il Presidente convoca e presiede il Comitato.
2. Il Presidente in particolare:
  - a) presiede il Comitato dei delegati e ne sottoscrive i relativi processi verbali;
  - b) vigila sull’adempimento delle deliberazioni adottate nonché sul rispetto del presente Statuto;
  - c) vigila sul buon funzionamento dell’Agenzia.
3. Il Presidente convoca il Comitato per il regolare espletamento delle funzioni dell’Agenzia e quando lo richieda la maggioranza dei componenti del Comitato stesso o il Collegio dei revisori.
4. Il Presidente resta in carica per cinque anni e comunque non oltre il proprio mandato elettivo.
5. Qualora il Presidente cessi dalla carica di Sindaco decade anche dalla carica di Presidente dell’Agenzia e si procede a nuova nomina da parte del Comitato, previa nomina da parte del relativo ambito territoriale provinciale o di area metropolitana del nuovo rappresentante comunale componente del Comitato nel seggio rimasto vacante.
6. Il Comitato nomina tra i propri componenti un Vice Presidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento temporaneo; in caso di assenza o impedimento di entrambi, il Presidente è sostituito dal componente del Comitato più giovane di età.

## Art. 7 - Direttore generale

1. Ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 20/2016 l’Agenzia ha un Direttore Generale nominato dalla Giunta regionale attraverso procedure di evidenza pubblica su proposta del Presidente della Regione Puglia, sentito il Comitato dei delegati.

2. Il Direttore è individuato tra soggetti in possesso di titolo di laurea e dotati di riconosciuta professionalità e competenza, nonché di specifici requisiti coerenti rispetto alle funzioni da svolgere ed attestanti qualificata formazione e capacità tecnica, amministrativa e manageriale nel settore dei servizi pubblici.
3. L'incarico di diritto privato ha durata triennale, rinnovabile una sola volta ed ha natura dirigenziale. Il trattamento economico è parametrato al ccnl Regione autonomie locali.
4. Nel caso di assenza o impedimento per un periodo inferiore a un mese, e comunque limitatamente ad attività di ordinaria amministrazione, è lo stesso Direttore che individua il proprio sostituto.
5. Il Direttore ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile; ad esso spettano tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'Autorità verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla L.R. n. 20/2016 o dal presente Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo attribuite agli organi di governo dell'Agenzia, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 165/2001, ed in particolare:
  - a) attua gli indirizzi del piano regionale dei rifiuti;
  - b) definisce e propone le linee guida della Carta dei servizi;
  - c) formula proposte ed esprime pareri alle Aree omogenee;
  - d) attribuisce gli incarichi dirigenziali previo esperimento di procedura selettiva ad evidenza pubblica e definisce gli obiettivi che i dirigenti di area devono perseguire attribuendone le risorse umane, finanziarie e materiali;
  - e) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;
  - f) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;
  - g) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, e ne controlla l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;
  - h) applica le penali per violazione delle clausole contrattuali;
  - i) risponde agli organi di controllo sugli atti di sua competenza;
  - l) provvede alla predisposizione della proposta di adozione dello schema del bilancio preventivo da sottoporre al Comitato dei delegati.
  - m) effettua il monitoraggio sulle attività degli organi competenti all'avvio del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei RSU e sulle relative tempistiche.
  - n) autorizza le transazioni che coinvolgono l'Agenzia.

#### Art. 8 – Comitato dei delegati

1. Il Comitato dei delegati è costituito da un rappresentante comunale per ciascun territorio provinciale e/o di Area metropolitana. Ciascun ambito territoriale provinciale o di Area metropolitana nomina un componente, scelto tra soggetti che ricoprono le cariche di Sindaci o Amministratori locali da loro delegati in via permanente. Il Consiglio d'ambito è rinnovato ogni cinque anni.
2. Qualora un componente del Consiglio d'ambito cessi dalla carica di Sindaco, si procede a nuova nomina da parte del relativo ambito territoriale provinciale o di area metropolitana. Detta disposizione trova applicazione anche con riferimento agli Amministratori locali delegati, i quali cessano anche in caso di cessazione del soggetto delegante.  
Il Comitato viene convocato dal Presidente e svolge i seguenti compiti:
  - a) approva la ricognizione delle infrastrutture;
  - b) verifica l'attuazione del piano regionale dei rifiuti;
  - c) approva la relazione previsionale e programmatica e il bilancio annuale di previsione, il conto consuntivo ed il rendiconto di gestione;
  - d) approva, su proposta del Direttore Generale, i regolamenti dell'Agenzia;
  - e) le operazioni immobiliari quali acquisti, alienazioni e permuta, qualora non siano connesse con l'ordinaria amministrazione e funzionamento dell'Agenzia;

- f) l'adozione, compatibilmente con la natura e le funzioni dell'Agenzia, degli atti per la creazione di forme di collaborazione stabili e vincolanti con soggetti titolari delle stesse funzioni in altre Regioni.
- g) adotta lo schema tipo della carta dei servizi coerentemente con gli obiettivi strategici individuati nel piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;
- h) approva i regolamenti.

#### Art. 9 – Funzionamento del Comitato dei delegati

1. Il Comitato dei delegati si riunisce per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Si riunisce altresì su iniziativa del Presidente o della maggioranza dei componenti del Comitato o del Collegio dei revisori.
2. Per le comunicazioni i delegati sono domiciliati presso gli enti locali di cui sono rappresentanti e presso i relativi indirizzi di posta elettronica certificata possono essere inviate le convocazioni.
3. La convocazione è di norma inviata presso gli indirizzi di posta certificata dei delegati con un preavviso di 5 giorni lavorativi. Nei casi di comprovata urgenza, il preavviso può essere ridotto a 24 ore.
4. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, nonché l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.
5. In mancanza delle formalità di cui ai commi precedenti il Comitato si considera regolarmente costituito quando sono presenti tutti i componenti.
6. Il Comitato è validamente costituito con la presenza della maggioranza componenti, compreso il Presidente. Le deliberazioni sono validamente assunte a maggioranza dei votanti. Ogni componente ha a disposizione un voto.
7. Delle sedute del Comitato dei delegati è redatto sintetico processo verbale. Le sedute possono essere registrate con mezzi tecnologici. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal soggetto verbalizzante, ed è inviato a tutti gli Enti locali mediante posta elettronica affinché venga pubblicato nei rispettivi albi pretori online.
8. Le deliberazioni del Comitato dei delegati sono pubblicate nel sito informatico dell'Agenzia e acquistano efficacia dalla data di pubblicazione salvo diversa disposizione indicata negli atti stessi.

#### Art. 10 – Collegio dei revisori

1. Il Presidente, su proposta del Comitato, nomina il Collegio dei revisori, composto da tre membri, indicati uno dalla Regione Puglia ed altri due dall'ANCI Puglia tra gli iscritti all'albo dei revisori.
2. Il collegio dei revisori è organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Agenzia, in particolare:
  - a) vigila sulla osservanza delle leggi, dello statuto e del regolamento di contabilità;
  - b) verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili;
  - c) verifica almeno ogni trimestre la situazione di cassa, nonché l'andamento finanziario e patrimoniale dell'Agenzia;
  - d) esprime parere sul bilancio di previsione, sull'assestamento e sulle variazioni allo stesso e redige la relazione sul consuntivo;
  - e) vigila anche attraverso l'esame amministrativo contabile di atti già efficaci, sulla regolarità amministrativa e in particolare controlla la regolarità delle procedure per i contratti e le convenzioni;
  - f) fornisce ogni richiesta alla Regione e dà immediata comunicazione al Presidente della giunta regionale e all'Assessore competente delle eventuali irregolarità riscontrate.

#### Art. 11 – Struttura organizzativa degli uffici e dotazione organica

1. La struttura organizzativa è definita garantendo la massima snellezza operativa, trasparenza, efficacia, imparzialità ed economicità dell'azione amministrativa.
2. Il regolamento di organizzazione definisce i criteri, le modalità e le condizioni per la copertura della dotazione organica dell'Agenzia.
3. L'Agenzia può inoltre avvalersi di uffici e servizi della Regione e degli Enti Locali, messi a disposizione tramite convenzione e/o secondo quando previsto dalla normativa vigente.

#### Art. 12 - Organismo indipendente di valutazione

1. L'organismo Indipendente di Valutazione (OIV) esercita l'attività di valutazione e controllo strategico di cui al comma 1 dell'art. 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. L'OIV, costituito da tre componenti, è nominato ai sensi del D.lgs. 150/2009 dal Presidente per un periodo di tre anni previa avviso pubblico secondo le direttive dell'ANAC.

#### Art. 13 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

1. Il Presidente, ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 e s.m.i., nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione con compiti propositivi e di controllo delle misure a tutela della legalità e integrità adottate dall'Agenzia e di proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione

#### Art. 14 - Il Responsabile per la Trasparenza

1. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione di cui all'art. 13 svolge, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs n. 33 del 2013 e s.m.i., di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge, tra l'altro, stabilmente una attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

#### Art. 15 – Incompatibilità

1. Il Direttore Generale non deve svolgere alcuna funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente alla gestione dei servizi pubblici locali di competenza dell'Agenzia, e non deve prestare a qualsiasi titolo attività di consulenza o collaborazione in favore dei gestori dei servizi.
2. L'incompatibilità può essere rilevata in qualunque momento dal Comitato dei delegati. A tale fine il Comitato contesta la causa di incompatibilità all'interessato, il quale ha 15 giorni di tempo per formulare osservazioni, decorsi i quali il Comitato delibera in merito alla decadenza.

#### Art. 16 - Regolamento di Funzionamento degli Uffici e dei Servizi

1. Il regolamento degli uffici e dei servizi o di organizzazione, approvato dal Comitato dei Delegati entro 60 giorni dalla data di approvazione regionale del presente statuto definisce: l'assetto organizzativo dell'Agenzia, i requisiti e le modalità per l'attribuzione degli incarichi di direzione, i requisiti per le modalità di accesso e di selezione del personale, le attribuzioni e le responsabilità dei dirigenti, la pubblicità degli atti e le modalità di accesso agli stessi.

#### Art. 17- Gestione finanziaria e contabile

1. La gestione dell'Agenzia persegue principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, garantendo il pareggio del bilancio, e si uniforma ai principi e alle norme contabili stabiliti per la formazione, la gestione e la rendicontazione del bilancio degli enti pubblici. L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
2. L'Agenzia può servirsi del servizio di tesoreria affidato dalla Regione qualora ciò sia previsto dal contratto di servizio.  
I beni mobili ed immobili dell'Agenzia sono inventariati secondo norme stabilite dal regolamento di contabilità.

#### Art. 18- Programmazione e bilancio

1. L'Agenzia redige annualmente le linee di indirizzo gestionale e il bilancio di previsione per la gestione delle attività, ai quali possono essere apportate variazioni con deliberazione del Comitato dei delegati.
2. La proposta di bilancio di previsione dovrà essere inviata alla Regione Puglia e all'ANCI Puglia 15 giorni prima della data di approvazione per l'espressione di un parere non vincolante.
3. I documenti di cui al comma 1 sono approvati entro il 30 novembre di ogni anno.
4. I documenti di bilancio annuale di previsione sono resi pubblici mediante pubblicazione sul sito informatico dell'Agenzia.
5. L'Esercizio finanziario dell'Agenzia decorre dal primo gennaio di ciascun anno e termina il 31 dicembre dello stesso anno.
6. Il Regolamento di contabilità, approvato entro 90 giorni dalla data di approvazione regionale del presente statuto, definisce l'ordinamento finanziario e contabile dell'Agenzia.

#### Art. 19 - Attività contrattuale

1. I contratti di appalto o di concessione aventi per oggetto l'esecuzione di opere, lavori o servizi, l'acquisizione di forniture, le vendite, gli acquisti, le permutate, le locazioni e gli altri contratti che l'Agenzia pone in essere nell'ambito della propria capacità negoziale, sono disciplinati dalle norme vigenti in materia e dal proprio regolamento in materia di contratti di lavori, servizi e forniture in economia. L'agenzia entro 120 giorni dall'approvazione dello statuto dovrà provvedere ad approvare apposito regolamento.

#### Art. 20 – Informazione e pubblicità

1. L'Agenzia orienta la propria attività istituzionale alla trasparenza dell'azione amministrativa per garantire l'attuazione dei principi costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento e si concretizza nel rendere accessibile al cittadino il patrimonio informativo dell'Agenzia.
2. Gli atti dell'Agenzia per i quali la legge, lo Statuto, i regolamenti o altre norme prevedono la pubblicazione, vengono pubblicati in via telematica sul sito informatico dell'Agenzia, salvi i casi in cui, in base a disposizioni specifiche, sia prevista la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.
3. L'Agenzia assicura l'informazione permanente sulla propria attività utilizzando i mezzi ritenuti idonei, secondo le attuali tecniche di comunicazione.

#### Art. 21- Controllo e funzioni di vigilanza della Regione

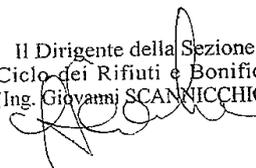
1. La Giunta Regionale esercita i poteri sostitutivi secondo l'art. 14 bis della l. r. 24/2012. Inoltre, con deliberazione della Giunta Regionale su proposta dall'assessore competente, può disporre, sentito il Comitato dei Delegati, la revoca del direttore Generale in caso di

valutazione negativa della gestione dell'Agenzia, o per grave violazione di legge o per reiterata inosservanza delle direttive regionali o per grave disavanzo finanziario, provvedendo contestualmente a esercitare potere sostitutivo entro non oltre 90 giorni dalla data dell'atto di revoca.

**il presente allegato è formato**

**da n° .....facciate**

Il Dirigente della Sezione  
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1125

**DGR n. 388/2016 e n. 2083/2016, POR PUGLIA 2014 – 2020 ed FSC 2014-2020 : Ammissione a finanziamento di n. 7 interventi per il “Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate ai sensi del D.M. n. 185/03”. Beneficiari : Comuni di Pulsano, Faggiano, Conversano, Corato, Tricase, Zapponeta e Corsano.**

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della Sezione Risorse Idriche, confermata dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, nonché, dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia è da tempo impegnata, tra l'altro, nell'attivazione di tutte le iniziative, sia regolamentari che infrastrutturali, finalizzate al perseguimento delle pratiche irrigue per il riuso in agricoltura delle acque reflue provenienti dai depuratori civili e gestiti dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato — Acquedotto Pugliese spa, attraverso l'attuazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA), finalizzate a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici e per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi, nonché attraverso le azioni già intraprese con la scorsa programmazione comunitaria 2007/2013 di cui alla DGR n. 1774/2011 nell'ambito del PO FESR 2007/2013 — Azione 2.1.2 in attuazione dell'intervenuto Regolamento Regionale n. 8 del 18.4.2012 recante “*Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate*”;

Con la Legge regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, concernente modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999 n. 28, all'art. 1, è stato annoverato nella gestione del Servizio Idrico Integrato — costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, l'affinamento delle acque reflue, laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque.

Con Deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, la Giunta Regionale nel prendere atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 del 13/08/2015, ha approvato il programma operativo nella versione definitiva POR Puglia FESR FSE 2014/2020 in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché, ha istituito i capitoli di spesa individuati con DGR n. 735/2015.

In particolare, l'Azione 6.4.3 “*Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate*” del suddetto programma, prevede risorse finanziarie specificatamente rivolte all'attuazione delle misure infrastrutturali, in conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, finalizzate sia al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici che al mantenimento delle condizioni di biodiversità degli habitat dei siti Natura 2000, attraverso l'avvio all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate, attraverso:

1. Adeguamento degli impianti di depurazione/affinamento ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del D.M. n. 185/03, ovvero, del Regolamento regionale n. 8/2012;
2. Interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o aree di recupero ambientale;
3. Interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;
4. Interventi di rifunionalizzazione di reti irrigue esistenti ai sensi del Regolamento regionale n. 8/2012;

Ciò premesso, con nota circolare prot. n. 2225 del 18/04/2016, in attuazione alla Delibera della Giunta Regionale Pugliese n. 388 del 06/04/2016, la Sezione Regionale scrivente ha invitato i Comuni, Provincie, Città Metropolitana, Consorzi di bonifica, ARIF e Enti Parco e soggetti gestori di aree naturali protette della

Regione Puglia a voler presentare manifestazione di interesse preliminare per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate, ai sensi del D.M. n. 185/03, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR PUGLIA 2014 — 2020, secondo i criteri di selezione indicati nella informativa in parola.

La procedura di selezione suddetta stabilisce che a seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti interessati, la Sezione scrivente procederà all'istruttoria delle stesse per la definizione di un ordine di priorità degli interventi nel rispetto dei criteri indicati nella nota circolare, nonché, attiverà le successive procedure negoziali nel tavolo tecnico istituzionale tra Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche e Sezione Foreste, AIP, Soggetto Gestore del SII (AQP SPA) e soggetti interessati, finalizzate alla individuazione dei progetti in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica e pertanto meritevoli di finanziamento nei limiti delle dotazioni finanziarie che saranno rese disponibili per la sottoazione 6.4.3 del P.O. FESR 2014-2020 ovvero delle eventuali ulteriori risorse finanziarie nazionali che dovessero rendersi disponibili allo scopo.

Alla suddetta procedura sono pervenute n. 72 manifestazioni di interesse le quale sono state istruite e discusse nei rispettivi tavoli tecnici istituzionali e convocati all'uopo e per i quali la Sezione Risorse Idriche ha trasmesso apposito verbale tecnico, richiedendo, a seconda dei casi, la trasmissione di documentazione integrativa così come risulta agli atti e rappresentato sinteticamente nell'allegato 1 al verbale prot. 7042 del 7/12/16.

Per ogni singolo agglomerato interessato dalle manifestazioni di interesse, la Sezione Risorse Idriche ha richiesto al Soggetto Gestore del SII — AQP SPA l'analisi costi/benefici, nonché, la stima economica necessaria all'adeguamento del presidio depurativo interessato al D.M. 185/03 al fine di garantire un refluo idoneo agli utilizzi di riuso previsti dal R.R. n. 8/2012.

La selezione degli interventi da ammettere a finanziamento è stata operata nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2016, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, attraverso le successive procedure negoziali che si sono svolte tra Regione Puglia, AI[, Soggetto Gestore del SII (AQP SPA), Provincie, Comuni interessati e/o soggetto gestore delle reti di riuso e delle aree di recupero ambientale, necessarie ad individuare gli interventi in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica, oltre che attraverso i criteri tecnici stabiliti con nota circolare prot. n. 2225 del 18/04/2016, in attuazione alla Delibera della Giunta Regionale Pugliese n. 388 del 06/04/2016.

Ciò premesso, con Deliberazione n. 2083 del 21/12/2016, la Giunta Regionale nell'approvare l'elenco degli interventi esclusi (n.8), ammessi con riserva (n. 54), ammessi a finanziamento (n. 10), nonché, l'elenco degli interventi di adeguamento dei presidi depurativi al D.M. n. 185/2003 ammessi a finanziamento, ha stabilito, tra l'altro, che gli interventi ammessi con riserva, potranno essere finanziati, a seguito della trasmissione della documentazione e delle prescrizioni richieste in sede di tavolo tecnico (Allegato 1 verbale prot. n. 7042 del 07/12/2016), nonché, della relativa progettazione definitiva, in ordine di arrivo cronologico, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria di cui all'Azione 6.4.3. del POR PUGLIA 20142020 o delle altre risorse pubbliche che potrebbero rendersi disponibili nel corso del periodo di programmazione, fermo restando le valutazioni tecniche ed economiche delle proposte progettuali da parte della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia.

Con DGR n. 2083 del 21/12/2016 è stato approvato il primo elenco degli interventi (n. 10) ammessi a finanziamento (Allegato 2 alla suddetta DGR), per l'importo complessivo di € 20.591.557,44 a valere sulle

risorse di cui all'Azione 6.4 del POR PUGLIA 2014-2020.

Con Deliberazione n. 49 del 31/01/2017 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento l'intervento di "Utilizzo dei reflui depurati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale - I stralcio - Santa Cesarea Terme (LE)", per l'importo complessivo di € 1.560.015,60 in favore del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" a valere sulle risorse di cui all'Azione 6.4 del POR PUGLIA 2014-2020;

Con Deliberazione n. 144 del 07/02/2017 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento l'intervento di "Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate e licenziate dal depuratore a servizio dell'abitato di Troni (BT)" per l'importo complessivo di € 6.910.000,00 in favore del Comune di Trani a valere sulle risorse di cui all'Azione 6.4 del POR PUGLIA 2014-2020;

Con DGR n. 884 del 07/06/2017, la Giunta Regionale Pugliese nell' approvare lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Soggetti beneficiari dei contributi finanziari a valere sul P.O.R. Puglia 2014-2020 – Asse VI – Azione 6.4, ha altresì, disposto la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2017 e pluriennale 2017-2019, garantendo la copertura finanziaria per l'importo complessivo corrispondente ad € 29.061.173,04 a valere sull'Azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020 rispetto all'intera dotazione prevista di € 30.000.000,00 per l'attuazione dei seguenti n. 12 interventi:

n.	Soggetto Proponente/Beneficiario	Comune di Intervento	PROV.	Titolo Intervento	Comprensorio Irriguo Interessato	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO
1	Consorzio di Gestione Torre Guaceto (Carovigno)	Carovigno	BR	Utilizzo di reflui affinati provenienti dal depuratore consortile di carovigno nel comparto agricolo della riserva naturale dello stato di Torre Guaceto	ARIE e Riuso Ambientale	6.500.000,00
2	Consorzio Speciale Per la Bonifica di Arneo	San Pancrazio Salentino	BR	Riuso dei reflui trattati effluenti dall'Impianto di depurazione di San Pancrazio Salentino	Consorzio Bonifica Arneo	2.500.000,00
3	Comune di Acquaviva delle Fonti	Acquaviva	BA	Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate licenziate dal depuratore a servizio dell'abitato — Ampliamento della Rete	Cooperativa La Molignana	2.000.000,00
4	Comune di Cassano delle Murge	Cassano delle Murge	BA	Riuso irriguo dei reflui trattati effluenti dall'Impianto di depurazione di Cassano delle Murge	Comprensorio comunale e Consorzio Terre d'Apatia	1.939.127,44
5	Comune di Fasano	Fasano	BR	PROGETTO DI ADEGUAMENTO IMPIANTO DI RIUSO DI FASANO - REALIZZAZIONE CENTRO DI GESTIONE E LABORATORIO PER CONTROLLO E MONITORAGGIO	Comprensorio comunale	392.030,00
6	Comune di Sammichele di Bari	Sammichele di Bari	BA	Studio di fattibilità per il riutilizzo delle acque reflue civili dell'impianto depurativo dell'abitato di Sammichele di Bari	Terre d'Apatia, ARIF e comprensorio Comunale	1.350.000,00
7	Comune di Gioia del Colle	Gioia del Colle	BA	Riutilizzo delle acque reflue civili dell'impianti di depurazione dell'abitato di Gioia del Colle (BA) — 1°Stralcio	Comunale e Cooperativa La Molignana	3.640.000,00
8	CBTA	Barletta	BAT	Ripristino funzionale impianto di affinamento	Consorzio Terre d'Apatia e ARIF	150.000,00
9	Comune di Castellaneta	Castellaneta	TA	Rifunionalizzazione delle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque depurate nel Comune di Castellaneta.	Comprensorio Comunale	1.900.000,00
10	Comune di Castellana Grotte	Castellana Grotte	BA	Rifunionalizzazione delle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate nel Comune di Castellana Grotte (BA).	Comprensorio Comunale	220.000,00

II	Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase"	Santa Cesarea Terme, Tricase, Castro, Castrignano del Capo	LE	Utilizzo dei l'entri depurati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale - I stralcio - Santa Cesarea Terme (LE)	Riuso Ambientale - prevenzione incendio boschivo	1.560.015,60
12	Comune di Trani	TRANI	BAT	Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate licenziate dal depuratore a servizio dell'abitato	Comune	6.910.000,00
<b>TOTALI</b>						<b>29.061.173,04</b>

Con DGR n. 545 del 11/04/2017, la Giunta Regionale Pugliese nel prendere atto del Patto per lo Sviluppo della Puglia sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia ha delegato al Dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia l'attuazione dell'Azione "Servizio Idrico Integrato" autorizzandolo ad operare sul capitolo di spesa n. 909002 per la dotazione finanziaria complessiva pari ad € 165.300.000,00 a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 20142020 di cui alla Delibera CIPE n. 25/2016.

Con successiva DGR n. 1016 del 27/06/2017 la Giunta, nel rispetto del modello organizzativo MAIA, ha delegato, tra l'altro, al dirigente *pro-tempore* della Sezione Lavori Pubblici, in relazione all'attuazione del Patto per la Puglia, le seguenti responsabilità :

- I. la responsabilità dell'attuazione dell'intervento ambientale "servizio Idrico integrato" per la parte riferita al finanziamento dell'intervento sulle infrastrutture deputate a raccogliere e trattare le acque pluviali, con autorizzazione ad operare sul capitolo n. 909002 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*) del bilancio regionale nel limite dell'importo massimo pari a € 31.050.000,00;
- II. la responsabilità dell'attuazione dell'intervento ambientale "servizio Idrico integrato" per la parte riferita al finanziamento del completamento dell'Acquedotto del Locone Il Lotto con autorizzazione ad operare sul capitolo 909002 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*) del bilancio regionale, nel limite dell'importo massimo pari a € 65.300.000,00, salvo successive integrazioni.

Con Deliberazione n. 145 del 07/02/2017 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento l'intervento di "Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate e licenziate dal depuratore a servizio dell'abitato di Bisceglie (BT)" per l'importo complessivo di € 5.250.000,00 in favore del Soggetto Beneficiario Comune di Bisceglie, a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*), Delibera CIPE n. 25/2016.

Con la stessa delibera la Giunta Regionale ha, altresì, ammesso a finanziamento l'intervento di "Adeguamento al D.M.n. 185/2003 del Depuratore di Bisceglie (BT)" per l'intero importo preliminare di € 2.507.476,40, in favore del Soggetto Gestore del SII - AQP SPA, di cui € 1.880.607,30 (75%) quale quota pubblica a valere sulle risorse di cui al POR PUGLIA 2014 -- 2020 - Misura 6.3.1 ed € 626.869,10 (25%) a valere sulle risorse derivanti dai proventi tariffari del SII, in applicazione al co. 3, lett. a, dell'art. 61 del Reg. UE n. 1303/2013 "Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento";

Con verbale del tavolo tecnico prot. n. 2243 del 21/03/2017, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2083 del 21/12/2016, la proposta progettuale riguardante il "Progetto preliminare per l'adeguamento e la distribuzione irrigua dei reflui depurati ed affinati provenienti dall'impianto di depurazione consortile in loc. "La Palata" avanzata dal **Comune di Pulsano** per l'importo complessivo di € 2.000.000,00 ed aggiornata alle prescrizioni impartite di cui al verbale della Sezione Risorse idriche prot. nota n. 5758 del 12/10/2016, dando mandato allo stesso Comune di attivare le procedure necessarie alla redazione della progettazione definitiva, nonché, l'acquisizione dei pareri tecnici ed ambientali

di competenza, stabilendo che al fine della redazione del Piano di Gestione di cui al R.R. n. 8/2012 dovrà essere individuato, da parte del Comune, un unico soggetto responsabile della gestione della distribuzione di acqua affinata previa convenzione da stipulare con lo stesso Comune ed i vari soggetti utilizzatori della risorsa idrica affinata.

Con lo stesso verbale si è dato mandato ad AQP SPA di procedere alla redazione della progettazione preliminare/definitiva riguardante l'intervento di *"Adeguamento al D.M. n. 185/03 del Depuratore di Pulsano"*, al fine di confermare la stima preliminare dei costi pari a zero euro.

Con verbale del tavolo tecnico prot. n. 2244 del 21/03/2017, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2083 del 21/12/2016, la proposta progettuale riguardante *"Aggiornamento impiantistico dell'impianto di affinamento esistente e relative nuove vasche di accumulo"* avanzata dal **Comune di Faggiano** per l'importo complessivo di € 665.000,00 ed aggiornata alle prescrizioni impartite di cui al verbale della Sezione Risorse idriche prot. nota n. 5758 del 12/10/2016, dando mandato allo stesso Comune di attivare le procedure necessarie alla redazione della progettazione definitiva, nonché, l'acquisizione dei pareri tecnici ed ambientali di competenza, stabilendo che al fine della redazione del Piano di Gestione di cui al R.R. n. 8/2012 dovrà essere individuato, da parte del Comune, un unico soggetto responsabile della gestione della distribuzione di acqua affinata previa convenzione da stipulare con lo stesso Comune ed il soggetto utilizzatore della risorsa idrica affinata.

Con lo stesso verbale si è dato mandato ad AQP SPA di procedere alla redazione della progettazione preliminare/definitiva riguardante l'intervento di *"Adeguamento al D.M. n. 185/03 del Depuratore di Faggiano"*, al fine di definire la stima dei costi preliminarmente identificata da AQP SPA pari a € 113.048,72.

Con verbale del tavolo tecnico prot. n. 2245 del 21/03/2017, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2083 del 21/12/2016, la proposta **progettuale** riguardante il *"Progetto di fattibilità tecnico-economica per la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate nel comune di Conversano"* avanzata dal **Comune di Conversano** per l'importo complessivo di € 1.000.000,00 ed aggiornata alle prescrizioni impartite di cui al **verbale** della Sezione Risorse idriche prot. nota n. 5758 del 12/10/2016, dando mandato allo stesso Comune di attivare le procedure necessarie alla redazione della progettazione definitiva, nonché, l'acquisizione dei pareri tecnici ed ambientali di competenza, stabilendo che al fine della redazione del Piano di Gestione di cui al R.R. n. 8/2012 dovrà essere individuato, da parte del Comune, un unico soggetto responsabile della gestione della distribuzione di acqua affinata l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue (ARIE) previa convenzione da stipulare con lo stesso Comune ed ARIE quale soggetto utilizzatore della risorsa idrica affinata.

Con lo stesso verbale si è dato mandato ad AQP SPA di procedere alla redazione della progettazione preliminare/definitiva riguardante l'intervento di *"Adeguamento al D.M. n. 185/03 del Depuratore di Conversano"*, al fine di definire la stima dei costi preliminarmente identificata da AQP SPA pari a € 616.299,25.

Con verbale del tavolo tecnico prot. n. 4335 del 29/05/2017, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2083 del 21/12/2016, la proposta progettuale riguardante il *"Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate e licenziate dal depuratore a servizio dell'abitato"* avanzata dal **Comune di Corato** per l'importo complessivo di € 6.200.000,00 ed aggiornata alle prescrizioni impartite di cui al verbale della Sezione Risorse idriche prot. nota n. 5758 del 12/10/2016, dando mandato allo stesso Comune di attivare le procedure necessarie alla redazione della progettazione definitiva, nonché, l'acquisizione dei pareri tecnici ed ambientali di competenza, stabilendo che al fine della redazione del Piano di Gestione di cui al R.R. n. 8/2012 dovrà essere individuato, da parte del Comune, un unico soggetto responsabile della

gestione della distribuzione di acqua affinata il Gruppo di Azione Locale (GAL) "Le città di Caste! del Monte" previa convenzione da stipulare con lo stesso Comune e GAL quale soggetto utilizzatore della risorsa idrica affinata.

Con lo stesso verbale si è dato mandato ad AQP SPA di procedere alla redazione della progettazione preliminare/definitiva riguardante l'intervento di "Adeguamento al D.M. n. 185/03 del Depuratore di Corato", al fine di definire la stima dei costi preliminarmente identificata da AQP SPA pari a € 513.002,64.

Con verbale del tavolo tecnico prot. n. 4336 del 29/05/2017, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2083 del 21/12/2016, la proposta progettuale riguardante i "Lavori di completamento per la messa in esercizio della rete irrigua per il riutilizzo delle acque reflue depurate, affinate e sterilizzate" avanzata dal **Comune di Tricase** per l'importo complessivo di € 620.000,00 ed aggiornata alle prescrizioni impartite di cui al verbale della Sezione Risorse idriche prot. nota n. 5758 del 12/10/2016, dando mandato allo stesso Comune di attivare le procedure necessarie alla redazione della progettazione definitiva, nonché, l'acquisizione dei pareri tecnici ed ambientali di competenza, stabilendo che al fine della redazione del Piano di Gestione di cui al R.R. n. 8/2012 dovrà essere individuato, da parte del Comune, un unico soggetto responsabile della gestione della distribuzione di acqua affinata il consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi previa convenzione da stipulare con lo stesso Comune e Consorzio quale soggetto utilizzatore della risorsa idrica affinata.

Con lo stesso verbale si è dato mandato ad AQP SPA di procedere alla redazione della progettazione preliminare/definitiva riguardante l'intervento di "Adeguamento al D.M. n. 185/03 del Depuratore di Tricase", al fine di confermare la stima preliminare dei costi pari a zero euro.

Con verbale del tavolo tecnico prot. n. 4319 del 29/05/2017, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2083 del 21/12/2016, la proposta progettuale riguardante il "Progetto delle opere di realizzazione di un impianto di affinamento per usi irrigui delle acque del depuratore comunale" avanzata dal **Comune di Zapponeta** per l'importo complessivo di € 3.699.773,05 ed aggiornata alle prescrizioni impartite di cui al verbale della Sezione Risorse idriche prot. nota n. 5758 del 12/10/2016, dando mandato allo stesso Comune di attivare le procedure necessarie alla redazione della progettazione definitiva, nonché, l'acquisizione dei pareri tecnici ed ambientali di competenza, stabilendo che al fine della redazione del Piano di Gestione di cui al R.R. n. 8/2012 dovrà essere individuato, da parte del Comune, un unico soggetto responsabile della gestione della distribuzione di acqua affinata il Consorzio di Bonifica per la Capitanata previa convenzione da stipulare con lo stesso Comune e Consorzio quale soggetto utilizzatore della risorsa idrica affinata.

Con lo stesso verbale si è dato mandato ad AQP SPA di procedere alla redazione della progettazione preliminare/definitiva riguardante l'intervento di "Adeguamento al D.M. n. 185/03 del Depuratore di Zapponeta", al fine di definire la stima dei costi preliminarmente identificata da AQP SPA pari a f 102.768,76.

Con verbale del tavolo tecnico prot. n. 4451 del 30/05/2017, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2083 del 21/12/2016, la proposta progettuale riguardante il "Progetto della rete di distribuzione irrigua delle acque reflue affinate provenienti dal depuratore di Corsano da destinarsi per uso civile" avanzata dal **Comune di Corsano** per l'importo complessivo di € 1.950.000,00 ed aggiornata alle prescrizioni impartite di cui al verbale della Sezione Risorse idriche prot. nota n. 5758 del 12/10/2016, dando mandato allo stesso Comune di attivare le procedure necessarie alla redazione della progettazione definitiva, nonché, l'acquisizione dei pareri tecnici ed ambientali di competenza, stabilendo che al fine della redazione del Piano di Gestione di cui al R.R. n. 8/2012 dovrà essere individuato, da parte del

Comune, un unico soggetto responsabile della gestione della distribuzione di acqua affinata già individuato nello stesso comune quale soggetto utilizzatore della risorsa idrica affinata.

Con lo stesso verbale si è dato mandato ad AQP SPA di procedere alla redazione della progettazione preliminare/definitiva riguardante l'intervento di "Adeguamento al D.M. n. 185/03 del Depuratore di Corsano", al fine di definire la stima dei costi preliminarmente identificata da AQP SPA pari a zero euro.

Sulla base di quanto sopra si propone alla Giunta Regionale di:

- Approvare l'elenco degli interventi (n. 7) ammessi a finanziamento, così come riportato nell'allegato 1 composto da 1 (una) facciate per farne parte integrante del presente provvedimento, per l'importo complessivo di **€ 16.134.773,05** in favore dei Soggetti Beneficiari così come individuati dal citato allegato 1, a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*), Delibera CIPE n. 25/2016 assegnate al capitolo di spesa n. 90902 di competenza del Dirigente della Sezione Risorse Idriche con DGR n. 545 del 11/04/2017;
- Approvare l'elenco degli interventi (n. 7) di adeguamento dei presidi depurativi al D.M. n. 185/2003 ammessi a finanziamento, così come riportato nell'allegato 2 composto da 1 (una) facciate per farne parte integrante del presente provvedimento, per l'intero importo di **€ 1.345.119,17**, in favore del Soggetto Gestore del SII — AQP SPA, di cui € 1.008.839,38 (75%) quale quota pubblica a valere sulle risorse di cui al POR PUGLIA 2014 — 2020 - Misura 6.3.1 ed 336.279,79 (25%) a valere sulle risorse derivanti dai proventi tariffari del SII, in applicazione al co. 3, lett. a, dell'art. 61 del Reg. IJE n. 1303/2013 "Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento";
- Dare mandato ai Soggetti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento di cui all'allegato 1, nonché, ad AQP SPA per gli interventi di cui all'allegato 2, di concludere la redazione delle progettazioni definitive/ esecutive, nonché, attivare tutte le procedure finalizzate all'acquisizione dei pareri e/o autorizzazioni necessarie alla cantierabilità degli interventi, compreso le procedure di verifica di assoggettabilità o di Valutazione di Impatto ambientale presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, nonché, produrre la documentazione richiesta dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con verbale prot. n. 7042 del 07/12/2016 di cui alla DGR n. 2083 del 21/12/2016;
- Stabilire, altresì, che i Soggetti interessati dagli interventi ammessi a finanziamento di cui allegato 1, prima dell'erogazione dell'anticipazione sulle quote di finanziamento, saranno chiamati a produrre in tempi definiti gli elaborati di propria competenza riguardanti il Piano di Gestione redatto ai sensi del Regolamento Regionale n. 8/2012 (art. 5 ed allegato 7), i cui oneri per la redazione potranno essere quotati nell'ambito del quadro economico dell'intervento principale a valere sulle risorse di cui all'azione 6.4.1 dello stesso POR 2014-2020;
- Dare mandato al Dirigente della Sezione Risorse Idriche di procedere all'assunzione delle determinazioni di competenza circa i successivi adempimenti contabili di ammissione definitiva a finanziamento ed erogazione nei limiti delle dotazioni finanziarie che saranno rese disponibili a seguito degli adempimenti di competenza a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 — 2020 (*Patto per la Puglia FSC 2014- 2020. Servizio Idrico Integrato*), Delibera CIPE n. 25/2016 di cui al capitolo di spesa n. 90902 di competenza del Dirigente della Sezione Risorse Idriche assegnate con DGR n. 545 del 11/04/2017;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Idriche:
  - alla sottoscrizione dei Disciplinari regolanti i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari dei finanziamenti per l'utilizzo delle risorse di cui di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 (*Patto per*

la Puglia FSC 2014- 2020. Servizio Idrico Integrato), Delibera CIPE n. 25/2016 ad apportare allo stesso le eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie;

- all'attuazione degli interventi e all'adozione degli atti consequenziali;
- ad operare sui capitoli di entrata e di spesa per l'importo corrispondente **€ 16.134.773,05** a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 — 2020 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*), Delibera CIPE n. 25/2016 di cui al capitolo di spesa n. 90902 di competenza del Dirigente della Sezione Risorse idriche assegnate con DGR n. 545 del 11/04/2017.

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. N. 28/01 e s.m.i**

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

L'Assessore relatore propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. a) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato, dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche e dal Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- **Di prendere atto** di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche;
- **Di approvare** l'elenco degli interventi (n. 7) ammessi a finanziamento, così come riportato nell'allegato 1 composto da 1 (una) facciate per farne parte integrante del presente provvedimento, per l'importo complessivo di € 16.134.773,05 in favore dei Soggetti Beneficiari così come individuati dal citato allegato 1, a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 — 2020 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*), Delibera CIPE n. 25/2016 assegnate al capitolo di spesa n. 90902 di competenza del Dirigente della Sezione Risorse Idriche con DGR n. 545 del 11/04/2017;
- **Di approvare** l'elenco degli interventi (n. 7) di adeguamento dei presidi depurativi al D.M. n. 185/2003 ammessi a finanziamento, così come riportato nell'allegato 2 composto da 1 (una) facciate per farne parte integrante del presente provvedimento, per l'intero importo di **€ 1.345.119,17**, in favore del Soggetto Gestore del SII – AQP SPA, di cui € 1.008.839,38 (75%) quale quota pubblica a valere sulle risorse di cui al POR PUGLIA 2014 – 2020 – Misura 6.3.1 ed € 336.279,79 (25%) a valere sulle risorse derivanti dai proventi tariffari del SII, in applicazione al co. 3, lett. a, dell'art. 61 del Reg. UE n. 1303/2013 "*Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento*";
- **Di dare** mandato ai Soggetti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento di cui all'allegato 1, nonché, ad AQP SPA per gli interventi di cui all'allegato 2, di concludere la redazione delle progettazioni definitive/esecutive, nonché, attivare tutte le procedure finalizzate all'acquisizione dei pareri e/o autorizzazioni

necessarie alla cantierabilità degli interventi, compreso le procedure di verifica di assoggettabilità o di Valutazione di Impatto ambientale presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, nonché, produrre la documentazione richiesta dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con verbale prot. n. 7042 del 07/12/2016 di cui alla DGR n. 2083 del 21/12/2016;

- **Di stabilire**, altresì, che i Soggetti interessati dagli interventi ammessi a finanziamento di cui allegato 1, prima dell'erogazione dell'anticipazione sulle quote di finanziamento, saranno chiamati a produrre in tempi definiti gli elaborati di propria competenza riguardanti il Piano di Gestione redatto ai sensi del Regolamento Regionale n. 8/2012 (art. 5 ed allegato 7), i cui oneri per la redazione potranno essere quotati nell'ambito del quadro economico dell'intervento principale a valere sulle risorse di cui all'azione 6.4.1 dello stesso POR 2014-2020;
- **Di dare mandato** al Dirigente della Sezione Risorse Idriche di procedere all'assunzione delle determinazioni di competenza circa i successivi adempimenti contabili di ammissione definitiva a finanziamento ed erogazione nei limiti delle dotazioni finanziarie che saranno rese disponibili a seguito degli adempimenti di competenza a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 (Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato), Delibera CIPE n. 25/2016 di cui al capitolo di spesa n. 90902 di competenza del Dirigente della Sezione Risorse Idriche assegnate con DGR n. 545 del 11/04/2017;
- **Di autorizzare** il Dirigente della Sezione Risorse Idriche:
  - alla sottoscrizione dei Disciplinari regolanti i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari dei finanziamenti per l'utilizzo delle risorse di cui di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*), Delibera CIPE n. 25/2016 ad apportare allo stesso le eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie;
  - all'attuazione degli interventi e all'adozione degli atti consequenziali;
  - ad operare sui capitoli di entrata e di spesa per l'importo corrispondente **€ 16.134.773,05** a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*), Delibera CIPE n. 25/2016 di cui al capitolo di spesa n. 90902 di competenza del Dirigente della Sezione Risorse Idriche assegnate con DGR n. 545 del 11/04/2017.
- **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994, unitamente agli allegati 1 e 2;
- **Di disporre** la pubblicazione del provvedimento stesso sul portale della Regione Puglia, sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2008, in materia di trasparenza amministrativa, unitamente agli allegati 1 e 2;

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO E' COSTITUITO DA N. 2 (due) FACCIATE



ALLEGATO 1 : ELENCO DEGLI INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO A VALERE SULLE RISORSE DI CUI AI FONDI FSC 2014-2020 (PATTO PER LA PUGLIA)

n.	Soggetto Proponente/Beneficiario	Comune di Intervento	PROV.	Titolo intervento	Comprensorio irriguo Interessato	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO
1	Comune di Pulsano	Pulsano	TA	Progetto preliminare per l'adeguamento e la distribuzione irrigua dei reflui depurati ed affinati provenienti dall'impianto di depurazione consortile in loc. "La Palata" a servizio dei comuni di Pulsano e Leporano	Comune	2.000.000,00
2	Comune di Faggiano	Faggiano	TA	Aggiornamento impiantistico dell'impianto di affinamento esistente e relative nuove vasche di accumulo	Comune	665.000,00
3	Comune di Conversano	Conversano	BA	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per la Rifunionalizzazione delle Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate nel Comune di Conversano (BA).	ARIF	1.000.000,00
4	Comune di Corato	Corato	BA	Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate e licenziate dal depuratore a servizio dell'abitato	Comune	6.200.000,00
5	Comune di Tricase	Tricase	LE	Progetto delle opere di realizzazione di un impianto di affinamento per usi irrigui delle acque del depuratore del Comune di Zaponneta	Consorzio di bonifica Ugento e Li Foggi	620.000,00
6	Comune di Zaponneta	Zaponneta	FG	Progetto delle opere di realizzazione di un impianto di affinamento per usi irrigui delle acque del depuratore del Comune di Zaponneta	Consorzio per la Bonifica della Capitanata	3.699.773,05
7	Comune di Corsano	Corsano	LE	"Progetto della rete di distribuzione irrigua delle acque reflue affinate provenienti dal depuratore di Corsano da destinarsi per uso civile".	Comune	1.950.000,00
<b>TOTALI</b>						<b>16.134.773,05</b>

ALLEGATO 2 : ELENCO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO AL DM n. 185/2003 DEI PRESIDI DEPURATIVI AMMESSI A FINANZIAMENTO IN FAVORE DI AQP SPA A VALERE SULLE RISORSE DI CUI AI FONDI FSC 2014-2020 (PATTO PER LA PUGLIA)

n.	Titolo intervento	Agglomerato	PROV	Soggetto beneficiario	Costo investimento depuratore per adeguamento DM 185/03 (AQP SPA)	QUOTA PUBBLICA POR 2014 - 2020 (75%)	QUOTA PRIVATA AQP SPA (25%)
1	Adeguamento al D.M. n. 185/2003 del Depuratore di Pulsano	Pulsano-Leporano	TA	Acquedotto Pugliese SPA - Gestore del SII	0,00	0,00	0,00
2	Adeguamento al D.M. n. 185/2003 del Depuratore di Foggiano	Foggiano	TA	Acquedotto Pugliese SPA - Gestore del SII	113.048,72	84.786,54	28.262,18
3	Adeguamento al D.M. n. 185/2003 del Depuratore di Conversano	Conversano	BA	Acquedotto Pugliese SPA - Gestore del SII	616.299,25	462.224,44	154.074,81
4	Adeguamento al D.M. n. 185/2003 del Depuratore di Corato	Corato	BA	Acquedotto Pugliese SPA - Gestore del SII	513.002,64	384.751,98	128.250,66
5	Adeguamento al D.M. n. 185/2003 del Depuratore di Tricase	Tricase	LE	Acquedotto Pugliese SPA - Gestore del SII	0,00	0,00	0,00
6	Adeguamento al D.M. n. 185/2003 del Depuratore di Zapponeta	Zapponeta	FG	Acquedotto Pugliese SPA - Gestore del SII	102.768,56	77.076,42	25.692,14
7	Adeguamento al D.M. n. 185/2003 del Depuratore di Corsano	Corsano	LE	Acquedotto Pugliese SPA - Gestore del SII	0,00	0,00	0,00
TOTALI					1.345.119,17	1.008.839,38	336.279,79



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1134

**Programma Operativo di azione per la campagna Anticendi Boschivi 2017”.**

Il Presidente, unitamente al vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari incaricati e dalla Posizione Organizzativa "Pianificazione, prevenzione e contrasto dei rischi" della Sezione Protezione Civile, confermata dal Dirigente della Sezione riferisce quanto segue.

La legge 24 febbraio 1992, n. 225 ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile, al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi.

La citata disposizione normativa stabilisce che all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi regolamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, le Comunità Montane ed i Comuni.

La Legge n. 353 del 21.11.2000, avente ad oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate.

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione della legge n. 59/1997, ha trasferito le funzioni amministrative in materia di protezione civile alle Regioni ed agli Enti Locali, mantenendo in capo allo Stato le competenze specificatamente indicate nell'art. 107 del medesimo decreto.

La Regione Puglia, in attuazione del richiamato decreto legislativo n. 112/1998, ha definito, con leggi regionali n. 18/2000 e n. 7/2014, le funzioni amministrative riservate alla competenza della Regione e quelle attribuite o delegate a Province, Comuni e altri Enti locali, in materia di protezione civile e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Con il D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono stati definiti sia lo schema che i contenuti del Piano regionale, prevedendo, altresì, che la redazione dello stesso sia adattata alle specifiche strutturazioni operative e realtà territoriali regionali, affinché le finalità possano essere raggiunte in tempi brevi e con il massimo dei risultati.

Con D.P.G.R. n. 242 del 02 Maggio 2017 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno — 15 settembre 2016, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno 2016 e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle Strutture A.I.B..

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 674 del 11.04.2012, ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012 - 2014" della Regione Puglia.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 179 del 14/02/2017 ha approvato l'estensione del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012 — 2014 all'anno 2017.

Rispetto al quadro generale definito dal Piano regionale A.I.B. triennale è emersa la necessità di definire l'operatività più puntualmente con aggiornamenti annuali basati sulla ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie effettivamente disponibili in ciascun anno. A tal fine, con stessa D.G.R. n.

674 del 11.04.2012 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro regionale per la redazione del programma;

Al fine di poter fronteggiare la campagna A.I.B. 2017, sono state stipulate Convenzioni con i Soggetti e le strutture interessate quali Associazioni di Volontariato, Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e per l'organizzazione del presidio dell'area garganica presso la Caserma "Jacotenente" e l'organizzazione del presidio della Puglia meridionale presso il Centro Direzionale del Comune di Campi Salentina (LE).

Inoltre, al fine di poter disporre dell'impiego esclusivo di mezzi aerei ad ala fissa tipo "Fire Boss" sul territorio regionale, è stata espletata una gara con procedura aperta con aggiudicazione definitiva dell'appalto.

Con note n. 4766 dell'11.04.2017, 6100 del 5.05.2017 e n. 6908 del 24.05.2017 la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia ha convocato i vari Soggetti coinvolti nella prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi al fine di poter acquisire dati e disponibilità utili per affrontare la campagna A.I.B. 2017.

Nelle date 11 aprile e 18 - 30 maggio 2017 presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia si sono tenuti incontri con i dirigenti e funzionari rappresentanti della Sezione Protezione Civile, Corpo Nazionale dei VV.F. e dell'A.R.I.F., per la definizione degli obiettivi da raggiungere per la redazione del Programma Operativo di Azione nonché per la condivisione dei dati operativi utili ai fini della stesura dello stesso.

Il Programma Operativo di Azione fornisce agli operatori impegnati nella campagna A.I.B. utili e puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi e degli incendi di interfaccia urbano-rurale. In particolare tutte le informazioni contenute nel Programma medesimo costituiscono un valido documento da utilizzare in Sala Operativa Unificata Permanente regionale (S.O.U.P.) al fine di coordinare e fronteggiare con rapidità le molteplici segnalazioni di incendio. Particolare attenzione è stata rivolta alla tipologia degli interventi di prevenzione da realizzare nelle aree ad alta valenza ambientale.

I punti principali secondo cui è stato articolato il Programma di Azione operativo per la Campagna A.I.B. 2017 sono:

- Pianificazione e prevenzione A.I.B. nelle aree naturali protette;
- Coordinamento e modello operativo generale e fasi di intervento A.I.B.;
- Dotazioni A.I.B. dei Soggetti coinvolti;
- Convenzioni per la stagione A.I.B. 2017;
- Impiego dei mezzi aerei per il supporto nella lotta A.I.B.;

Pertanto si propone alla Giunta regionale di approvare il "Programma Operativo di Azione per la Campagna A.I.B. 2017" costituente l'allegato "A" del presente atto avente validità per tutto il periodo di "Grave pericolosità per gli incendi boschivi anno 2017" come definito dal D.P.G.R. n. 242 del 2.05.2017.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011**

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

Il Presidente unitamente al Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta ai sensi dell'art. 4- lettera K) della L.R. 7/97, art. 4, l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore alla Protezione Civile;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dei funzionari e della Dirigente della Sezione Protezione Civile;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- Di condividere e fare proprio quanto riportato nelle premesse;
- Di approvare il "Programma operativo di Azione per la campagna A.I.B. 2017" di cui all'allegato "A" parte integrante del presente provvedimento;
- Di disporre a cura del Segreteriato della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/94.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

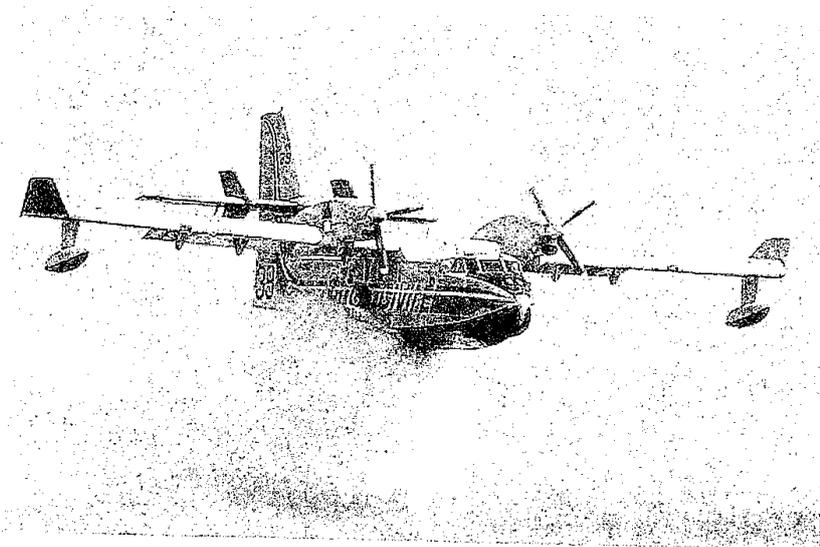


## *Regione Puglia*

*Presidenza della Giunta regionale*

*Sezione Protezione Civile*

### *PROGRAMMA OPERATIVO DI AZIONE PER LA CAMPAGNA A.I.B. 2017*



*Il presente allegato è composto da 33 fascette  
oltre che dalle copertine*

*Allo scabato*



**Regione Puglia***Gruppo di lavoro:***Sezione Protezione Civile***Geom. Aldo Giambattista**Dott. Domenico Donvito**Dott. Francesco Ronco**Dott. Lucio Pirone**Collaborazione:***A.R.I.F.***Geom. Ottavio Lischio**Per. Agr. Francesco Tempesta**Ing. Vincenzo Masi*

## INDICE

1.	GENERALITA' .....	4
2.	PIANIFICAZIONE .....	4
3.	COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA A.I.B. 2017 .....	5
3.1	S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) .....	5
3.2	Modello di intervento della S.O.U.P. (D.G.R. n. 797 del 29 maggio 2017) .....	5
3.3	Il sistema di previsione A.I.B. ....	8
4.	CONVENZIONI E ACCORDI DI PROGRAMMA PER LE ATTIVITA' A.I.B. ....	9
4.1	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile .....	9
5.	VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE .....	11
5.1	Gemellaggio operativo A.I.B. con altre Regioni .....	18
6.	AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI (A.R.I.F.) .....	18
7.	IMPIEGO MEZZI AEREI DI SUPPORTO ALLA LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – Anno 2017.....	26
8.	CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI NELLE ATTIVITA' A.I.B. PER L'ANNO 2017 .....	27
9.	CONCORSO DELLE AREE NATURALI PROTETTE NELLE ATTIVITA' A.I.B. 2017 .....	29
10.	RETE RADIO E UTILIZZO DI GPS PER LE ATTIVITA' A.I.B. ....	34
11.	CAMPAGNA DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI 2017 .....	34



## 1. GENERALITA'

La legge n. 353 del 21.11.2000, avente ad oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate.

La L.R. n. 18 del 30.11.2000, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi", al Capo II, art.15 tra le funzioni regionali, prevede la redazione e l'approvazione dei Piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo.

La L.R. n. 7 del 10.03.2014 disciplina il riordino delle funzioni in materia di Protezione Civile, indicando quale finalità prioritaria della propria azione la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi rilevanti per la protezione civile.

L.R. n. 38 del 12/12/2016 recante "Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia" ha la finalità di prevenire e contrastare l'insacco e la propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità e gli ecosistemi agricoli e forestali, nonché di favorire la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera .

Con il D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono stati definiti sia lo schema che i contenuti del Piano regionale, prevedendo, altresì, che la redazione dello stesso sia adattata alle specifiche strutturazioni operative e realtà territoriali regionali, affinché le finalità possano essere raggiunte in tempi brevi e con il massimo dei risultati.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 674 del 11.04.2012, ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014", la cui validità è stata estesa per l'anno 2017 con DGR n. 179 del 14.02.2017.

Rispetto al quadro generale definito dal Piano regionale A.I.B. triennale l'operatività dovrà essere definita più puntualmente con aggiornamenti annuali basati sulla ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie effettivamente disponibili in ciascun anno.

A tal fine, con stessa D.G.R. n. 674 del 11.04.2012 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro regionale al fine di definire un programma di azione operativo che, tenendo conto da un lato degli indirizzi e orientamenti generali dello stesso nuovo Piano e dall'altro dell'effettivo stato di avanzamento dell'apprestamento del territorio e delle risorse strumentali e dei servizi disponibili, possa fornire agli operatori impegnati nella campagna A.I.B. utili e puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi e/o degli incendi di interfaccia.

Per l'anno 2017, alle riunioni propedeutiche alla realizzazione del presente documento, hanno partecipato i funzionari e il personale della Sezione Protezione Civile, della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, della Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, dell'ARIF e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'individuazione delle sopra citate figure, è stata prevista per tenere conto non solo degli aspetti logistici ed operativi per fronteggiare al meglio l'emergenza incendi coordinata dalla S.O.U.P. regionale, ma anche per garantire una gestione eco-sostenibile degli interventi preventivi per la salvaguardia del patrimonio ad alta valenza ambientale nel rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente, territorio ed aree protette.

Nello specifico, gli incontri si sono tenuti in data 11 aprile e 18 e 30 maggio 2017.

I paragrafi successivi descrivono sinteticamente l'organizzazione A.I.B. regionale strutturata sulla base degli indirizzi del vigente Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

## 2. PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE NELLE AREE PROTETTE

La pianificazione delle attività antincendi boschivi (A.I.B.) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), fa riferimento a:



- Regolamento (CEE) N. 2158/92;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000;
- Legge regionale Puglia n. 38/2016;
- Decreto della Presidenza del Consiglio 20/12/01 Dipartimento della Protezione Civile "Linee guida per i Piani A.I.B. regionali";
- Schema di Piano A.I.B. della DPN/MATT, che resta in vigore per i Parchi Nazionali mentre per le RNS viene sostituito dallo schema messo a punto nel giugno 2006;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242 del 02.05.2017 "Dichiarazione del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2017, ai sensi della L. 353/2000 e della L.r. 38/2016"
- Piani di gestione di ciascuna singola area naturale protetta adottati dai relativi Enti gestori.

I Piani di gestione delle aree naturali protette, con le connesse sezioni relative alle operazioni A.I.B., lì dove adottati, definiscono, rispetto alle indicazioni contenute nella normativa vigente di riferimento, i più puntuali indirizzi e le più idonee scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative adattate alla specifica area di riferimento.

### 3. COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA A.I.B. 2017

#### 3.1 S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente)

La Sezione di Protezione Civile garantisce e coordina sul territorio regionale le attività di estinzione incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Agenzia Regionale per le Attività Irrighe e Forestali, delle Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all' Elenco Regionale e degli altri Enti Locali o Funzionali.

Tale attività di coordinamento è svolta dalla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) della Sezione Protezione Civile quale organismo operativo di riferimento per l'attività del servizio regionale antincendio boschivo con funzionalità h 24 nel periodo di massima pericolosità previsto dal 15 giugno al 15 settembre 2017 salvo eventuale estensione in funzione delle condizioni meteo-ambientali.

#### 3.2 Modello di intervento della S.O.U.P. (D.G.R. n. 797 del 29 maggio 2017)

1. Coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi ad opera della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.);
2. Controllo, contenimento e spegnimento della superficie percorsa dal fuoco e della propagazione alle aree contigue per azione diretta delle squadre a terra;
3. Intervento aereo: supporto allo spegnimento, bonifica e altre attività previste dagli indirizzi operativi con:
  - mezzi aerei regionali: tramite apposite convenzioni e/o appalto dei servizi, in coordinamento diretto con il C.O.A.U. attivo presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;
  - mezzi aerei dello Stato: a supporto o in alternativa ai mezzi aerei regionali nelle attività di spegnimento e bonifica. La richiesta di attivazione viene espletata dal D.O.S. o dal R.O.S. alla S.O.U.P. che formalizza la richiesta al C.O.A.U. attivo presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale il quale, valutata la disponibilità e priorità per l'assegnazione dei mezzi aerei sul territorio nazionale, provvede di conseguenza
4. Bonifica della superficie percorsa dal fuoco e del relativo perimetro da parte delle squadre a terra.

Il modello di intervento viene codificato secondo **Codici Evento** definiti nella tabella seguente, attribuiti in fase di apertura e chiusura evento, sulla base delle informazioni registrate nel sistema dagli operatori di Sala della Sezione Protezione Civile. Ad ogni codice corrisponde in linea di massima una serie di azioni come di seguito riportate:



CODICE	CONDIZIONI	AZIONI
BIANCO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dopo accertamento effettuato da personale qualificato o non qualificato, ma presente in loco (stesso segnalante o altro) la segnalazione di incendio o avvistamento fumo risulta essere inesistente.</li> <li>2. La segnalazione si riferisce ad area che produce fumi residui in quanto già percorsa da fuoco con relativa bonifica e in sicurezza.</li> </ol>	<p>Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla SOUP. L'evento viene considerato chiuso ed attribuito il codice bianco esplicitato come "Falso allarme".</p>
VERDE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Superficie o fronte del fuoco ben individuato e limitato.</li> <li>2. Cumuli di residui vegetali controllati.</li> <li>3. Superficie destinata a colture vegetali estensive munita di idonea fascia priva di vegetazione (ex D.P.G.R. Puglia vigente).</li> <li>4. Incendio radente su vegetazione erbacea o arbustiva rada.</li> <li>5. Incendio Non suscettibile ad espandersi ulteriormente.</li> <li>6. Incendio Non suscettibile a propagarsi in aree contigue confinanti direttamente con aree boscate o strutture antropiche di qualunque genere.</li> <li>7. Densità di fumo prodotta che non costituisce pericolo per aree abitate o infrastrutture.</li> </ol>	<p>Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla SOUP.</p> <p>Di ordinaria gestione VV.F. In caso di necessità possono essere attivate altre squadre A.I.B. a loro supporto, compatibilmente con le squadre disponibili sul territorio.</p>



GIALLO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tipologie di codice Verde con <b>Suscettività verificata ad espandersi</b> ulteriormente anche a causa di vento.</li> <li>2. Superficie con <b>più fronti</b> relativamente estesi quand'anche su vegetazione erbacea e arbustiva rada.</li> <li>3. <b>Suscettività ad espandersi a zone contigue ad aree boscate o di interfaccia</b> o che possono coinvolgere strutture di qualunque genere.</li> <li>4. Superficie o fronte del fuoco <b>non accessibile ai mezzi di terra</b> a causa dell'orografia del terreno.</li> </ol>	<p>Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre A.I.B. in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla S.O.U.P.</p> <p>Necessarie più squadre per le operazioni di spegnimento e bonifica ed eventuale attivazione del D.O.S./R.O.S. per il coordinamento delle operazioni A.I.B.</p>
ARANCIONE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Incendio con superficie <b>notevolmente estesa</b> anche se di tipo radente per il quale il controllo con mezzi di terra può risultare difficile e/o di lunga durata.</li> <li>2. Incendio con superficie non estesa con vegetazione ripariale, a pascolo, boschiva o in zona a rischio incendi di interfaccia gestibili dalle squadre a terra.</li> <li>3. La densità di fumo prodotta dall'incendio costituisce pericolo invadendo aree abitate e/o infrastrutture.</li> </ol>	<p>Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla S.O.U.P.</p> <p>Incendio gestito da più forze in campo (V.V.F., squadre A.R.I.F. e squadre di volontari a supporto, in caso di necessità anche forze di polizia, Prefettura ed Enti locali) e coordinato dal D.O.S. e/o R.O.S. sul posto.</p> <p>La S.O.U.P. trasmette la notizia di incendio al Comune interessato.</p> <p>Può essere predisposto un allertamento per possibili evacuazioni a scopo cautelativo in accordo con gli Enti preposti</p>



RISICO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tipologie di Codice Arancione ma con propagazione estrema tale da richiedere per le operazioni di spegnimento forze congiunte straordinarie (es: mezzi aerei) e, per gli incendi di interfaccia, possibile evacuazione/allontanamento di persone dal luogo dell'incendio;</li> <li>2. Scenario di intervento che richiede l'interruzione dell'erogazione di Servizi di Interesse Generale (S.I.G.) a sicurezza delle operazioni di spegnimento o a salvaguardia dell'incolumità di cose e persone.</li> <li>3. Perdita di vite umane e/o danneggiamento di beni e/o strutture di servizio pubblico o privato.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' richiesta la presenza di un D.O.S. e/o di un R.O.S. dei VV.F.</li> <li>• Viene disposto l'intervento coordinato di tutte le Forze Operative con più squadre;</li> <li>• E' necessario predisporre eventuale turnazione di squadre anche notturna per attività di presidio, soppressione e/o bonifica.</li> <li>• Può rendersi necessaria l'attivazione della colonna mobile Regionale del VV.F. e/o della Protezione Civile a supporto;</li> <li>• Si informa la Prefettura ed altri Enti coinvolti, anche al fine di coordinare l'eventuale evacuazione di persone dai luoghi interessati;</li> <li>• E' richiesta l'interruzione dei S.I.G. agli Enti gestori;</li> <li>• Su disposizione del D.O.S./R.O.S. si compila e si invia la richiesta di supporto della Flotta aerea A.I.B.;</li> <li>• Si informa il Presidente della Regione Puglia, il D.P.C. e gli organi di Governo Nazionale che vengono tenuti costantemente aggiornati sulla situazione.</li> </ul>
--------	--	--

### 3.3 Il sistema di previsione A.I.B.

La modellistica del rischio incendi risulta complessa e articolata dovendo tener conto di molteplici fattori fra loro interagenti, legati alle caratteristiche antropogeniche, territoriali, morfologiche, di vegetazione e climatiche. L'interdipendenza di tali fattori rende complesso la realizzazione del modello del rischio.

La generazione del bollettino di previsione regionale di incendi boschivi fa riferimento all'implementazione all'interno del modello RISICO (già in uso dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale) di ulteriori dati meteo climatici rilevati da nuove centraline installate di recente e facenti parte della rete termo-pluvio-igrometrica del Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglia. Il modello meteorologico utilizzato è il COSMO LAMI 2.7, con la possibilità di implementare qualsiasi altro modello disponibile a livello regionale.



Il Bollettino Regionale di previsione incendi, anche per la campagna AIB 2017, conterrà le premesse normative sulla base delle quali viene emanato, con l'aggiunta della Legge Regionale n.38 del 12/12/2016.

Da quest'anno l'aggregazione del livello di pericolosità non sarà più generata su aree omogenee per rischio incendi (n. 13), ma su aggregazioni comunali che corrispondono ai Distretti di competenza dei DOS-VVF (n. 16). Quindi, le mappe conterranno la previsione della pericolosità per le successive 24, 48 e 72 ore rappresentata dai 5 livelli di pericolosità (bassa, media, moderata, elevata ed estrema), che rappresentano il probabile scenario dell'incendio nel caso di un possibile innesco. Questo scenario, darà un supporto alle decisioni per le opportune azioni di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi laddove previste nei Piani di Protezione Civile degli enti che si occupano di AIB (Area Metropolitana, Comuni, Parchi nazionali e regionali).

Il "Bollettino Regionale di previsione incendi boschivi" viene pubblicato quotidianamente sul sito [www.protezionecivile.puglia.it](http://www.protezionecivile.puglia.it) corrispondente al link "Rischio Incendi".

Nella tabella seguente è descritto lo scenario riguardante ogni livello di pericolosità, e per ogni livello le possibili azioni da intraprendere.

Livello Pericolosità	Descrizione dello scenario previsto	Azioni AIB
Bassa	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.	Gestione ordinaria.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.	
Moderato	Da queste condizioni, e per i livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo.	
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione potrebbe risultare difficile.	Intensificare il monitoraggio territoriale.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.	Prevedere interventi straordinari di monitoraggio territoriale.

Nella sezione "Bollettino Incendi", a cui si potrà accedere con credenziali, è stato aggiunto un link (Bruciatura\_Stoppie) che servirà alle amministrazioni comunali ad avere un servizio di previsione per la bruciatura delle stoppie ai sensi della Legge Regionale n. 38 del 12.12.2016 - art. 2, comma 4. Nella legge si fa riferimento alla possibilità di bruciare le stoppie in giornate non ventose e con temperature basse, e, quindi, verrà data la possibilità ai decisori di capire se una giornata (la previsione è a 24-48-72 ore) è favorevole o no alla propagazione degli incendi in relazione a queste pratiche agricole. Il layout grafico è rappresentato dai confini comunali con una legenda costituita da solo due colori: rosso= bruciatura non consentita; verde= bruciatura è consentita.

#### 4. CONVENZIONI E ACCORDI DI PROGRAMMA PER LE ATTIVITA' A.I.B..

L'art. 7 della L. 353/2000 prevede che le Regioni istituiscano e gestiscano con operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le Sale Operative Unificate Permanenti (S.O.U.P.), avvalendosi oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto alla attività delle squadre a terra, di risorse e mezzi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile e del Corpo forestale dello Stato in base ad accordi di programma.

##### 4.1 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



La Regione Puglia ha confermato anche per il 2017 una specifica Convenzione con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile che svolge da anni un ruolo importante per l'integrazione delle forze che contribuiscono alla lotta contro gli incendi boschivi.

Tra le più importanti attività previste dalla Convenzione vi sono:

- Attività di D.O.S. (Direzione Operazioni di Spegnimento);
- Potenziamento con n. 11 squadre A.I.B. in aggiunta a quelle ordinariamente in servizio presso ogni struttura VV.F. dedicate per lo spegnimento di incendi di vegetazione ( n. 3 Province BA-BT, n. 2 Prov. BR; n. 2 Prov. FG, n. 2 Prov. LE, n. 2 Prov. TA). In funzione delle criticità che dovessero verificarsi sul territorio regionale sarà valutata la possibilità di attivazione di ulteriori squadre A.I.B. VV.F. nonché dell'estensione del periodo di impiego delle stesse;
- potenziamento del servizio delle sale operative VV.F..

Si precisa che n. 6 squadre A.I.B. VV.F. opereranno con continuità nel periodo 15 giugno - 15 settembre e le ulteriori n. 5 squadre A.I.B. saranno operative dal 1° luglio al 27 agosto.

L'organizzazione potrebbe subire variazioni in funzione di esigenze operative che dovessero emergere.

Le segnalazioni di incendio potranno essere comunicate gratuitamente al numero telefonico unico di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco "115".



**Strutture preposte all'attività AIB Province BA – BT**

Totale squadre AIB	3 squadre AIB così distribuite: 1 Squadra AIB presso il Comando Provinciale 1 Squadra AIB presso il Distaccamento di Barletta 1 Squadra AIB presso Distaccamento di Altamura
--------------------	---

**Strutture preposte all'attività AIB Provincia BR**

Totale squadre AIB	2 squadre AIB così distribuite: 1 Squadra AIB presso il Comando Provinciale 1 Squadra AIB presso il Distaccamento di Ostuni
--------------------	---

**Strutture preposte all'attività AIB Provincia FG**

Totale squadre AIB	2 squadre AIB così distribuite: 2 squadra AIB presso il Comando Provinciale
--------------------	--

**Strutture preposte all'attività AIB Provincia LE**

Totale squadre AIB	2 squadre AIB così distribuite: 1 Squadra AIB presso il Comando Provinciale 1 Squadra AIB presso il Distaccamento di Maglie
--------------------	---

**Strutture preposte all'attività AIB Provincia TA**

Totale squadre AIB	2 squadre AIB così distribuite: 2 squadre AIB presso il Comando Provinciale
--------------------	--

**5. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Volontariato di Protezione Civile in Puglia riveste un ruolo fondamentale nel supporto allo svolgimento delle attività connesse alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3, lettera b), della legge 353/2000, per gli interventi di lotta attiva le Regioni si avvalgono "del personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di estinzione del fuoco negli incendi boschivi".



La partecipazione del volontariato alle attività di Protezione Civile è disciplinata dal DPR 194 del 08/02/2001 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile", in particolare dagli artt. 9 – 10.

A tal fine la Regione ha stipulato specifiche convenzioni, con n. 145 Associazioni di volontariato distribuite su tutto il territorio regionale, per lo svolgimento delle attività di supporto alla prevenzione, sorveglianza e di lotta attiva con le Associazioni di Volontariato (in possesso di specifici requisiti) iscritte all'elenco regionale di cui al R.R. n. 1/2016, le quali potranno essere attivate e coordinate direttamente dalla SOUP e dirette in loco, in caso di incendio, dai Vigili del Fuoco.

Ciascuna Associazione concorrerà, mediamente, con squadre di almeno tre unità e di un modulo A.I.B. per gli interventi di spegnimento.

#### Associazioni Provincia di Bari

N.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	
		PR	COMUNE
1	Radio Club C.B. dei Trulli K 96"	BA	Alberobello
2	Nucleo di Volontariato e Protezione Civile 41° Bari	BA	Bari
3	Servizio Emergenza Radio - A.S.E.R.C.	BA	Casamassima
4	Pubblica Assistenza Cassano Murge O.N.L.U.S.	BA	Cassano Murge
5	Associazione Volontari del Soccorso e Protezione Civile Onlus	BA	Cellamare
6	Pubblica Assistenza "Croce Bianca Coratina"	BA	Corato
7	Pubblica Assistenza SERCORATO Onlus	BA	Corato
8	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	BA	Gioia del Colle
9	Pubblica Assistenza Gioia Soccorso	BA	Gioia del Colle
10	Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile	BA	Gravina in Puglia
11	Guardie Ambientali di Gravina in Puglia	BA	Gravina in Puglia
12	Pubblica Assistenza "Uomo Duemila"	BA	Locorotondo
13	Associazione A.V.E.S. Modugno	BA	Modugno
14	Associazione "Atlantis 27"	BA	Monopoli
15	Gruppo Volontari di Protezione Civile "Il Gabbiano"	BA	Noci
16	Associazione di Volontariato Rangers Protezione Civile	BA	Putignano
17	Associazione Protezione Civile Rutigliano	BA	Rutigliano
18	Pubblica Assistenza Ruvo Soccorso	BA	Ruvo di Puglia
19	Pubblica Assistenza Sammichele	BA	Sammichele di Bari
20	Pubblica Assistenza ARM	BA	Santeramo in Colle



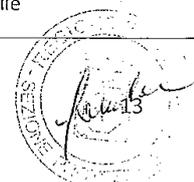
21	Nucleo Pronto Intervento per la Protezione Civile	BA	Terlizzi
22	Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile	BA	Turi

## Associazioni Provincia di Brindisi

N.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	
		PR	COMUNE
1	Associazione di Volontariato Brunda Protezione Civile Brindisi	BR	Brindisi
2	Ricetrasmisssioni C.B. Brindisi	BR	Brindisi
3	Un cuore per tutti - Unità Volontaria di Protezione Civile	BR	Cellino San Marco
4	Gruppo Protezione Civile Cisternino	BR	Cisternino
5	PROCIV-ARCI Erchie	BR	Erchie
6	Associazione C.B. Quadrifoglio - Volontari Protezione Civile Onlus	BR	Fasano - Fraz. Montalbano
7	PROCIV-ARCI Francavilla Fontana Onlus	BR	Francavilla Fontana
8	Radio C.B. Mesagne - S.E.R.	BR	Mesagne
9	Nucleo Volontariato di Protezione Civile e Tutela Sociale	BR	Oria
10	Volontari "Serostuni"	BR	Ostuni
11	Associazione Radio Club C.B.- Servizio Emergenza San Donaci	BR	San Donaci
12	Pubblica Assistenza San Pancrazio (già Confraternita di Misericordia di San Pancrazio Salentino)	BR	San Pancrazio Salentino
13	Associazione Volontari Protezione Civile San Pietro Vernotico	BR	San Pietro Vernotico
14	AVPC - Associazione Volontari Protezione Civile Comune di San Vito dei Normanni	BR	San Vito dei Normanni
15	Protezione Civile Volontari Torchiarolo	BR	Torchiarolo
16	Agata Gallu	BR	Torre Santa Susanna
17	PROCIV-ARCI Villa Castelli Onlus	BR	Villa Castelli

## Associazioni Provincia di Barletta Andria Trani

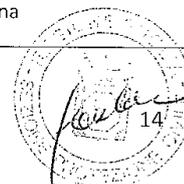
N.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	
		PR	COMUNE
1	Naturalista Federiciana Verde-ONLUS	BT	Andria
2	Associazione Volontari Soccorso Emergenza Radio - A.V.S.E.R.	BT	Barletta
3	Operatori Emergenza Radio - O.E.R. Bisceglie	BT	Bisceglie



4	Giacche Verdi Puglia O.N.L.U.S.	BT	Bisceglie
5	Operatori Emergenza Radio - O.E.R. Canosa	BT	Canosa di Puglia
6	Gruppo Operativo Emergenze	BT	Minervino Murge
7	La Torre Onlus	BT	Minervino Murge
8	Volontari San Ferdinando di Puglia 3 - Nucleo di Protezione Civile	BT	San Ferdinando di Puglia
9	Associazione Volontari "G.Marconi" Emergenza Radio Spinazzola	BT	Spinazzola
10	Associazione Volontari Soccorritori Casal Trinità	BT	Trinitapoli

## Associazioni Provincia di Foggia

N.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	
		PR	COMUNE
1	Associazione Nazionale Volontariato e Protezione Civile Accadia	FG	Accadia
2	Associazione Volontari V.V. del Fuoco di Protezione Civile	FG	Anzano di Puglia
3	A.V.E.A. PROCIV-ARCI "Michelangelo Bevere"	FG	Apricena
4	"I Grifoni" Nucleo Antincendio Volontari	FG	Ascoli Satriano
5	Radio Club Biccari	FG	Biccari
6	Associazione "P.A.T.A."	FG	Bovino
7	Corpo Volontari Soccorso di Cagnano Varano	FG	Cagnano Varano
8	Corpo Volontari Soccorso Carpino	FG	Carpino
9	Gruppo Volontari di Protezione Civile di Castelnuovo della Daunia e dei Monti Dauni	FG	Castel Nuovo della Daunia
10	Volontari di Protezione Civile Città di Cerignola	FG	Cerignola
11	"Raggruppamento Operativo Unità Di Ricerca e Recupero CCC Tecniche Speciali Unità Locale Chieuti - Serracapriola" "M/Llo Magg." "A" Cc Cav. Ionata Salvatore"	FG	Chieuti
12	Volontariato e Protezione Civile Deliceto	FG	Deliceto
13	Radio Club "G.Marconi"	FG	Foggia
14	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Foggia	FG	Foggia
15	Corpo Volontari Soccorso Ischitella	FG	Ischitella
16	Corpo Volontari Territoriale Ischitella	FG	Ischitella
17	Protezione civile Lesina	FG	Lesina



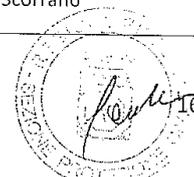
18	CONGEAV - Corpo Nazionale Guardie Ecologiche Ambientale Volontarie	FG	Lucera
19	Pubblica Assistenza Servizio Emergenza Radio - P.A.S.E.R. "F. Imhoff"	FG	Manfredonia
20	Unione Garganica Radio 27	FG	Monte Sant'Angelo
21	Associazione Club Aquile Civili	FG	Monteleone di Puglia
22	Confraternita di Misericordia di Ortanova	FG	Orta Nova
23	Insieme per la vita	FG	Panni
24	Nucleo Operativo Corpo Volontari di Protezione Civile	FG	Poggio Imperiale
25	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Rignano Garganico	FG	Rignano Garganico
26	Gruppo Soccorritori "Gamma 27"	FG	San Giovanni Rotondo
27	V.A.B. Puglia ONLUS - Vigilanza Antincendi Boschivi Puglia	FG	San Giovanni Rotondo
28	Gruppo Volontari di Protezione Civile "Arcobaleno"	FG	San Marco in Lamis
29	S.O.S. S.E.R. SM 27 San Marco in Lamis	FG	San Marco in Lamis
30	S.P.S. San Paolo Soccorso	FG	San Paolo di Civitate
31	Radio Club San Severo	FG	San Severo
32	Vita - Associazione di Volontariato di Sant'Agata di Puglia	FG	Sant'Agata di Puglia
33	Confraternita di Misericordia di Torremaggiore	FG	Torremaggiore
34	Troia Unione Radio 27 (T.U.R. 27)	FG	Troia
35	Associazione Volontariato e Protezione Civile Pegaso	FG	Vieste
36	Associazione TAAF Terra Aria Acqua e Fuoco Onlus	FG	Zapponeta

## Associazioni Provincia di Lecce

N.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	
		PR	COMUNE
1	Associazione Volontariato di Protezione Civile "La Fontana Onlus"Luogotenente Antonio MIGLIETTA	LE	Acquarica del Capo
2	La Nuova Fenice	LE	Alezio
3	Associazione V.E.R.A. "Vito Pellegrino"	LE	Aradeo
4	Confraternita di Misericordia di Aradeo	LE	Aradeo
5	Gruppo Comunale di Campi Salentina	LE	Campi Salentina
6	Associazione "Orsa Maggiore"	LE	Caprarica di Lecce



7	Associazione di Volontariato per la Protezione Civile Carmiano	LE	Carmiano
8	Associazione Volontari Protezione Civile S.E.R.	LE	Casarano
9	La Trasparenza	LE	Cavallino
10	Associazione Protezione Civile Collepasso "Manuele Braj"	LE	Collepasso
11	Centro Radio Soccorso - C.B. Copertino	LE	Copertino
12	Associazione "La Torre"	LE	Corsano
13	"Associazione Protezione Civile" Cutrofiano	LE	Cutrofiano
14	Protezione Civile Marittima	LE	Diso - Fraz. Marittima
15	PROCIV-ARCI Gagliano del Capo	LE	Gagliano del Capo
16	Associazione "Nucleo Operativo Protezione Civile"	LE	Galatina
17	Centro Intervento Radio C.I.R.	LE	Gallipoli
18	Guagnano Soccorso	LE	Guagnano
19	Associazione di Protezione Civile e Primo Soccorso "Sea Guardians"	LE	Lecce
20	Emergenza San Pio Lecce	LE	Lecce
21	Nucleo Operativo Volontari Emergenza Radio N.O.V.E.R.	LE	Lequile
22	Associazione C.B. Lima Bravo P.C. Onlus	LE	Leverano
23	Centro C.B. "Olimpo" O.E.R. Unità Ausiliaria Protezione Civile	LE	Lizzanello
24	Centro Protezione Civile ed Ambientale	LE	Matino
25	Centro C.B. "Eruce" O.E.R.	LE	Melendugno
26	Associazione Auxilium Miggiano - Specchia	LE	Miggiano
27	Gruppo Comunale Minervino di Lecce	LE	Minervino di Lecce
28	Associazione Volontariato di Protezione Civile FOX	LE	Minervino di Lecce - Fraz. Specchia Gallone
29	Associazione di Volontariato e Protezione Civile "Il Cormorano"	LE	Monteroni di Lecce
30	Associazione A.V.C.M. Protezione Civile Montesano Salentino	LE	Montesano Salentino
31	Associazione Volontari per la Protezione Civile "S.S. Medici"	LE	Muro Leccese
32	"N.O.V.E.R." Protezione Civile Ruffano	LE	Ruffano
33	A.V. Protezione Civile Palmariggi	LE	Palmariggi
34	Associazione "Protezione Civile C.B. - C.O.V.E.R."	LE	Parabita
35	Associazione "A.M.E.S." Protezione Civile	LE	Scorrano



36	Volontariato e Protezione Civile Santa Barbara	LE	Seclì
37	Associazione A.V.E.R.	LE	Supersano
38	Protezione Civile Surano	LE	Surano
39	Unità Volontaria di Protezione Civile "Emergenza Surbo"	LE	Surbo
40	Protezione Civile "Taurus" Onlus	LE	Taurisano
41	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e Difesa Ambientale	LE	Taviano
42	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo	LE	Trepuzzi
43	Associazione La Forestal 1	LE	Ugento
44	Aquile del mare	LE	Veglie

## Associazioni Provincia di Taranto

N.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	
		PR	COMUNE
1	Croce Blu Castellaneta Onlus	TA	Castellaneta
2	Croce Verde Faggiano	TA	Faggiano
3	Radio C.B. Help 27 S.E.R. - Soccorso Emergenza Radio	TA	Ginosa
4	Gruppo Volontari di Protezione Civile ANTARES	TA	Leporano
5	Confraternita di Misericordia di Lizzano	TA	Lizzano
6	Protezione Civile e Ambiente PROCIV-ARCI	TA	Manduria
7	Nucleo Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri di Martina Franca	TA	Martina Franca
8	E.R.A. European Radioamateurs Association - Sezione Provinciale di Taranto	TA	Mottola
9	Pubblica Assistenza "Mottola Soccorso"	TA	Mottola
10	C.O.V.E.R. AR 27 MHz	TA	Palagiano
11	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile	TA	San Giorgio Jonico
12	Croce Verde S. Marzano	TA	San Marzano di S.Giuseppe
13	Social Point	TA	Sava
14	Arcobaleno	TA	Statte

Si precisa che l'organizzazione potrà subire variazioni in funzione di eventuali necessità/condizioni specifiche.

Attività di monitoraggio del territorio mediante l'impiego di velivoli ultraleggeri



Al fine di potenziare ulteriormente la capacità di contrasto agli incendi boschivi, la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia ha stipulato una convenzione con n. 2 Associazioni di volontariato che impiegheranno i velivoli ultraleggeri per il monitoraggio del territorio durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi. Le Associazioni individuate opereranno principalmente nell'area garganica e nella penisola salentina.

Denominazione	Sede Legale
Gargano Volo	San Giovanni Rotondo (FG)
Vega ULM Lecce	Lecce

### 5.1 Gemellaggio operativo A.I.B. con altre Regioni

Anche per il 2017, la Regione Puglia ha istituito un rapporto di collaborazione interregionale con altre Regioni a supporto del sistema operativo antincendi boschivi per l'impiego congiunto nell'area Garganica e nella Puglia meridionale di Volontari al fine di potenziare l'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

La collaborazione interregionale per le attività di previsione e contrasto degli incendi boschivi si configura - nell'ambito dello scenario nazionale definito dalla legge n. 353/2000 - come una premessa indispensabile per un'efficace azione preventiva e di lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto attraverso azioni programmate da attuarsi in periodi di elevato rischio, oltre che in situazioni eccezionali e di emergenza, durante le quali le strutture antincendio delle regioni risultano non sufficienti a fronteggiare eventi complessi.

Le basi logistiche per i campi operativi dei volontari coordinati dai funzionari della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia saranno situate presso la caserma aeronautica di Jacotenente nel territorio di Vico del Gargano (FG) e presso il centro direzionale di Campi Salentina (LE).

E' previsto l'impiego di circa 1000 volontari nel periodo Luglio - Settembre 2017 per il pattugliamento dell'area e per gli interventi di supporto alla soppressione degli incendi boschivi.

## 6. AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI (A.R.I.F.)

L'A.R.I.F., istituita con legge regionale del 25 febbraio 2010 n. 3, ha tra le sue competenze "l'attività di supporto tecnico - amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione" (comma 1 - lett. d). Tra i compiti dell'Agenzia rientrano anche "gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale" (comma 2 lett. a).

### Servizi di allerta e pronto intervento AIB

L'A.R.I.F., prima dell'avvio della stagione di massima allerta AIB, al fine di garantire una gestione ottimale del servizio sul territorio ed una più efficace organizzazione delle attività di prevenzione e pronto intervento, con tutti gli altri Enti e Strutture Regionali (Protezione Civile, VV.F. ecc..) coinvolti, ha condiviso l'assetto delle proprie risorse in campo.

L'organizzazione consolidata che ARIF mette in campo è approvata annualmente con Deliberazione di Giunta Regionale all'interno del Programma di Azione Operativo per la stagione, redatto unitamente alla Sezione Protezione Civile Regionale.



Ad oggi l'Agenzia è nelle possibilità di schierare, per finalità di "lotta attiva", ovvero spegnimento, circa 490 operai distribuiti su tutto il territorio regionale (dato non assoluto tenuto conto che si stanno ultimando le visite mediche di tutto il personale preposto all'AiB).

Di seguito è descritta l'organizzazione prevista.

Il patrimonio boschivo in gestione all' Agenzia Regionale, su cui è stato organizzato il personale forestale coinvolto nelle attività AiB, presenta una superficie complessiva di circa 14.100 ettari; la suddivisione percentuale per provincia di tale superficie è:

- Provincia di Bari/Bat circa 27,28 % (3.846,48 ha);
- Provincia di Foggia circa 65,00 % (9.165 ha);
- Provincia di Taranto circa 4,20 % (592,2 ha);
- Provincia di Lecce circa 3,40 % (479,4 ha);
- Provincia di Brindisi circa 0,12 % (16,92 ha).

Le attività espletate/da porre in essere sono:

- lavori di prevenzione e messa in sicurezza delle Foreste Demaniali Regionali propedeutici alla stagione A.I.B.;
- lavori di prevenzione e messa in sicurezza di foreste e complessi boscati di proprietà pubblica a seguito della stipula di apposite convenzioni;
- affiancamento di Enti Istituzionali regionali e/o statali (Regione Puglia – Protezione Civile, Servizio Foreste, C.F.S., V.F.F.) nelle fasi di pianificazione delle attività;
- programmazione operativa della campagna A.I.B. attraverso presidi fissi e/o mobili;
- ricognizione, vigilanza e avvistamento avente lo scopo di segnalare tempestivamente l'insorgere dell'incendio;
- lotta attiva agli incendi boschivi;
- controllo della propagazione del fuoco;
- estinzione per azione diretta a terra;
- bonifica;
- servizio operativo in SOUP h. 24 (Sala Operativa Unificata e Permanente di Regione Puglia);
- presidio territoriale costante, anche attraverso il pattugliamento e/o la lotta attiva nelle aree prospicienti più sensibili e non;

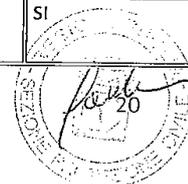


I servizi di allerta e pronto intervento sono eseguiti dal personale A.R.I.F. sette giorni su sette, con una copertura completa del servizio diurno che va dalle ore 8:00 alle ore 20:00, garantendo anche la reperibilità notturna.

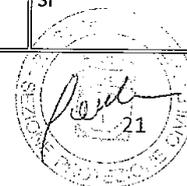
L' Agenzia, per quanto attiene il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi garantisce la presenza sul territorio regionale pugliese anche presso le aree più critiche, oltre a quelle demaniali.

Considerati i buoni risultati conseguiti negli 2013, 2014, 2015 e 2016 in termini di diminuzione di superfici boscate percorse da incendi, è stato ritenuto di confermare, per la stagione AIB 2017 (fatta salva l'eventuale diminuzione di personale disponibile a seguito delle visite mediche attualmente in corso), la seguente organizzazione:

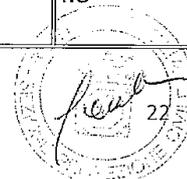
PROVINCIA	RIFERIMENTI PRESIDIO			SQUADRE A.I.B.	
	COMUNE	AGRO DI COMPETENZA	LOCALITÀ	AVVISTAMENTO	OPERATORI A.I.B.
FOGGIA	Cagnano Varano	Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico	Barosella	SI	SI
	Carpino	Carpino	Monte Vernone	SI	SI
	Accadia	Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monte Leone, Rocchetta Sant'Antonio	Fontana tre Cippone	SI	NO
	Ascoli Satriano	Ascoli Satriano	Collina Pompei	SI	NO
	Deliceto	Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monte Leone, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia	Tagliata	NO	SI
	Orsara di Puglia	Bovino, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito, Faeto, Orsara di Puglia, Panni, Troia	Acquara	NO	SI
	Chieuti	Chieuti, Serracapriola, Ripalta	Torre Fantine	NO	SI
			Vaccareccia	NO	SI



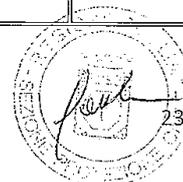
Lesina	Lesina, Apricena, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate	Torre Fortore	SI	SI
Manfredonia	Mattinata, Zapponeta	Lago Salso	SI	SI
Mattinata	Mattinata, Manfredonia	Montelci	SI	SI
		Monte Barone	SI	NO
Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	Madonna degli Angeli	SI	SI
		Cimitero	SI	NO
		Sferracavallo	SI	NO
Peschici	Peschici	Coppa della Nuvola	SI	SI
San Giovanni Rotondo	San Giovanni Rotondo	Cappuccini	SI	SI
San Marco in Lamis	San Marco in Lamis	Borgo Celano	SI	SI
Vico del Gargano	Vico del Gargano	Pineta Marzini	SI	SI
	Vico del Gargano	Giovannicchio	SI	SI
	Vico del Gargano	Particchiano	SI	NO
	Vico del Gargano, Ischitella	Coppa Limitoni	SI	SI
Vieste	Vieste	Passo dell'Arciprete	SI	SI
		Chiesuola	SI	NO
		Mandrione	NO	SI
		Baia dei Campi	SI	NO
Isole Tremiti	Isole Tremiti	San Domino	SI	SI
Biccari	Biccari, Alberona	Orto di Zolfo	NO	SI



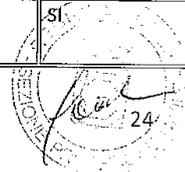
			Le Capannelle	SI	SI
Alberona	Alberona		Monte Pagliarone	SI	SI
			Monte Crocione	SI	SI
Celenza Valfortore	Celenza Valfortore		Masseria Monte Miano	SI	SI
Carlantino	Carlantino		Masseria Barbieri	SI	SI
Foggia	Foggia, Lucera		Incoronata	NO	SI
Pietra Montecorvino	Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Castelnuovo della Daunia, Torremaggiore		Nardacchione	SI	SI
Motta Montecorvino	Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Castelnuovo della Daunia, Torremaggiore		Crocella	SI	SI
San Marco la Catola	Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco la Catola		Brucciolosa	SI	SI
San Nicandro Garganico	San Nicandro Garganico		San Giuseppe	SI	NO
Castelnuovo della Daunia	Castelvecchio, Casalnuovo, Casalvecchio, Torremaggiore		Brecciolosa	NO	SI
Volturara Appula	Volturara Appula		Piana Cairelli	SI	SI
TARANTO	Laterza	Laterza, Ginosa	Casone Selva San Vito	SI	SI
	Marina di Ginosa	Marina di Ginosa	F.D.R. Pineta Regina	SI	SI
	Castellaneta	Castellaneta	Loc. Brigadiere	SI	NO



	Ginosa	Ginosa	Vasca 10	SI	NO	
	Mottola	Mottola	Petruscio	SI	SI	
	Manduria	Manduria	Loc. Le Marine	NO	SI	
	Martina Franca	Martina Franca	Bosco delle Pianelle	SI	SI	
	Statte	Taranto, Crispiano, Statte	Montetermite	SI	NO	
	Taranto	Taranto, Crispiano, Statte	Az. Russoii - Medichicchio, Tagliente	NO	SI	
<b>BRINDISI</b>	Brindisi	Torre Guaceto	Bosco Cerano, Bosco Preti, Bosco	NO	SI	
		Bosco Preti	Colemi, Torre Guaceto, Bosco Lucci, Bosco del Compare	SI	NO	
	Ostuni	Ostuni	Sant'Oronzo		NO	SI
			Acquarossa			
	Cisternino	Monti Comunali	Urselli		SI	NO
			Monte Pizzuto (Valle - strada per Salamina)		NO	SI
	Ceglie Messapica	Ceglie Messapica	Monte Pizzuto (Parte superiore - Traliccio)		SI	NO
			La Selva - Acquedotto		NO	SI
		Ceglie Messapica	Monterrone		SI	NO



BARI / BAT	Cassano delle Murge	Cassano delle Murge	U.O. Mercadante	NO	SI
			Torretta Foresta Mercadante	SI	NO
			Loc. Murgia Suagna	SI	SI
			Loc. Masseria Lopez	SI	NO
	Santeramo in Colle	Santeramo in Colle	Via Matera	SI	SI
	Ruvo di Puglia	Ruvo di Puglia	Masseria Carone, Scoparelle	SI	SI
	Altamura	Gravina di Puglia	Acquedotto	SI	SI
		Altamura	Parisi	SI	NO
		Altamura	Pantano	SI	NO
	Spinazzola Minervino Murge	FDR Acquatetta	Lama Cupa	SI	NO
			Guadagnati	SI	NO
			Az. Cavone	NO	SI
	Bitonto	Bitonto	Campo dei Missili	SI	SI
	Andria	Andria	Castel del Monte	SI	SI
Spinazzola	Spinazzola	Senarico Piccolo	SI	NO	
LECCE	Lecce	Frigole	Torre Veneri	NO	SI
	Lecce	Lecce	Specchia Mezzana	SI	NO
	Vernole	Cesine	Campo Verde Le Cesine	NO	SI
	Otranto	Otranto	Fontanelle	NO	SI



			Orte	NO	SI
	Cannole	Cannole	Torcito	SI	NO
	Santa Cesarea Terme	Santa Cesarea Terme	Ballerina Serricella	NO	SI
	Specchia	Specchia	Loc. Cardigliano	NO	SI
	Gallipoli	Gallipoli	Perez - Lido Pizzo	NO	SI
	Nardò	Porto Selvaggio	Porto Selvaggio	NO	SI

Ulteriori postazioni (presidi di avvistamento e/o spegnimento) potranno essere attivate soltanto in caso di potenziamento della forza lavoro disponibile.

Eventuali variazioni al presente assetto organizzativo verranno tempestivamente comunicate alla Sezione Protezione civile della Regione Puglia.

## 7. IMPIEGO MEZZI AEREI DI SUPPORTO ALLA LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – Anno 2017

L'organizzazione A.I.B. della Regione Puglia nelle attività di estinzione si avvarrà, come previsto dalla normativa nazionale di riferimento, della flotta aerea statale attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.).

Ad integrazione della flotta aerea statale, la Regione Puglia ha in corso di perfezionamento il rapporto convenzionale per l'impiego di due velivoli ad ala fissa per il periodo luglio – settembre 2017.

La Regione Puglia ha previsto lo schieramento dei mezzi aerei che saranno convenzionati presso l'Aeroporto di Grottaglie (TA). Lo schieramento dei mezzi aerei potrebbe subire variazioni durante il corso della campagna A.I.B.

Il concorso aereo sarà attivato mediante l'inoltro, da parte della SOUP, della "scheda richiesta concorso aereo A.I.B.".

La scheda di intervento aereo è caratterizzata da alcuni dati fissi e da altri variabili nel tempo e per questi ultimi sarà necessario inoltrare periodici aggiornamenti, specie per quanto riguarda:

- fronte del fuoco;
- condizioni meteorologiche;
- risorse impegnate;
- andamento dell'incendio.

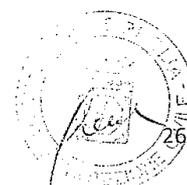
### Fonti di approvvigionamento idrico per i mezzi aerei.

Di seguito si riportano le fonti di approvvigionamento idrico disponibili per l'ammarraggio e il prelievo dell'acqua che potranno essere utilizzate nella lotta agli incendi boschivi. Le stesse sono da considerarsi aggiuntive rispetto alle aree di prelievo individuate in acque marine.

Le fonti di seguito riportate, censite nel documento "procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato 2017" e tutt'ora in corso di verifica, sono considerate di tipo "A" ove è consentito il prelievo senza limitazione e di tipo "B" ove è consentito il prelievo con limitazione.

REGIONE PUGLIA	LAGO	CATEGORIA*	COORDINATE	
			N	E
	<i>Capaccio</i>	B	41°25'	15°25'
	<i>Capaciotti</i>	B	41°10'	15°47'
	<i>Locone</i>	A	41°05'	16°00'
	<i>Occhito</i>	A	41°33'	14°37'

Per quanto riguarda gli invasi Alimini Grande, Lesina, Varano, Mar Piccolo e Serra del Corvo alla data odierna non risulta pervenuta alcuna informazione sulle caratteristiche di praticabilità ai fini dell'approvvigionamento idrico per i velivoli impegnati nelle operazioni degli spegnimento degli incendi.



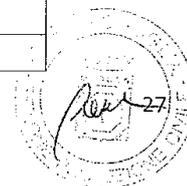
**8. CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI NELLE ATTIVITA' A.I.B. PER L'ANNO 2017**

Il servizio regionale antincendio boschivo viene svolto nel rispetto dei termini fissati dalla Giunta Regionale con apposito Decreto del Presidente che fissa annualmente il periodo di grave pericolosità per gli incendi e della leggi regionali n. 18 del 30/11/2000 e n. 7 del 10.03.2014 che conferiscono alla Città Metropolitana e ai Comuni parte delle competenze regionali in materia antincendio, nonché nel rispetto di tutte le funzioni amministrative non espressamente indicate nelle disposizioni dell'art.107 del D.lgs n.112/98 conferite alle Regioni e agli Enti Locali.

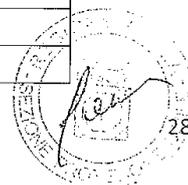
Si elencano di seguito i mezzi che potranno concorrere alla lotta A.I.B. 2016 comunicati alla Sezione Protezione Civile dalle Amministrazioni comunali della Regione. Tali dotazioni potranno subire variazioni nel corso della campagna antincendio in funzione degli aggiornamenti effettuati da parte delle citate Amministrazioni:

**Dotazioni A.I.B. Amministrazioni comunali**

Comune	Provincia	Dotazione AIB
ACQUAVIVA DELLE FONTI	BARI	n.1 Fuoristrada Pick-up
ALBEROBELLO	BARI	Autocarro AIB, Fuoristrada Pick-up
ALBERONA	FOGGIA	Autocisterna
ALESSANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
ALEZIO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ALLISTE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ALTAMURA	BARI	Fuoristrada Pick-up
ANDRANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ANZANO DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
APRICENA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
ARADEO	LECCE	n.1 Fuoristrada Pick-up
ARNESANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ASCOLI SATTIANO	FOGGIA	Autocisterna, Fuoristrada Pick-up
BICCARI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
BITETTO	BARI	n.1 Fuoristrada Pick-up
BOTRUGNO	LECCE	n.1 Fuoristrada Pick-up
BRINDISI	BRINDISI	Fuoristrada Pick-up, Cisterna da 1000 l
CANDELA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CARLANTINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CARPINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FOGGIA	n.1 Fuoristrada Pick-up
CEGLIE MESSAPICA	BRINDISI	Fuoristrada Pick-up
CHIEUTI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CURSI	LECCE	Altro mezzo AIB con modulo
CUTROFIANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
FAETO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
FASANO	BRINDISI	Autocarro
FOGGIA	FOGGIA	Autocisterna, Pick-up
GIOIA DEL COLLE	BARI	n. 1 Fuoristrada Pick-up



GIURDIGNANO	LECCE	n.1 Fuoristrada Pick-up
GRAVINA IN PUGLIA	BARI	n.2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna, Furgone AIB
GROTTAGLIE	TARANTO	n. 2 Autocisterne
LECCE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LEPORANO	TARANTO	Autocisterna
LEQUILE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LEVERANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LIZZANELLO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LUCERA	FOGGIA	n.1 Fuoristrada Pick-up
MARTINA FRANCA	TARANTO	Autocarro AIB, n. 1 fuoristrada Pick-up
MELISSANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
MINERVINO DI LECCE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
MODUGNO	BARI	Altro mezzo AIB
MOLFETTA	BARI	n. 1 Fuoristrada Pick-up
MONTE SANT'ANGELO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
MORCIANO DI LEUCA	LECCE	n.1 Fuoristrada Pick-up
NOCI	BARI	n. 1 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
NOICATTARO	BARI	n.1 Fuoristrada Pick-up
ORSARA DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
OTRANTO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
PALAGIANELLO	TARANTO	n.1 Fuoristrada Pick-up
PALO DEL COLLE	BARI	Altro mezzo AIB
PANNI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
PARABITA	LECCE	Fuoristrada Pick-up
PESCHICI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Veicolo con cisterna
PIETRAMONTECORVINO	FOGGIA	Autocarro AIB
PRESICCE	LECCE	n.1 Fuoristrada Pick-up
PULSANO	TARANTO	Fuoristrada Pick-up
PUTIGNANO	BARI	Macchina operatrice con cisterna
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	FOGGIA	Autocarro, Altro mezzo AIB
RODI GARGANICO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
ROSETO VALFORTORE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Veicolo di supporto
RUTIGLIANO	BARI	n.1 Fuoristrada Pick-up
RUVO DI PUGLIA	BARI	Fuoristrada Pick-up
SALICE SALENTINO	LECCE	Altro mezzo AIB
SAN GIOVANNI ROTONDO	FOGGIA	n.1 Fuoristrada Pick-up
SAN MICHELE SALENTINO	BRINDISI	n.1 Fuoristrada Pick-up
SAN PAOLO DI CIVITATE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
SAN VITO DEI NORMANNI	BRINDISI	n.1 Fuoristrada Pick-up
SAN VITO DEI NORMANNI	BRINDISI	n.1 Fuoristrada Pick-up
SANT'AGATA DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Altro mezzo AIB
SANTERAMO IN COLLE	BARI	n.1 Fuoristrada Pick-up



SPONGANO	LECCE	Autocarro AIB
TAURISANO	LECCE	n.1 Fuoristrada Pick-up
TERLIZZI	BARI	Autocisterna
TRANI	BAT	Altro mezzo AIB
TROIA	FOGGIA	n.1 Fuoristrada Pick-up
TUGLIE	LECCE	n.1 Fuoristrada Pick-up
TURI	BARI	Fuoristrada Pick-up
VERNOLE	LECCE	n.1 Fuoristrada Pick-up
VIESTE	FOGGIA	n. 2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna

## 9. CONCORSO DELLE AREE NATURALI PROTETTE NELLE ATTIVITA' A.I.B. 2017

Numerose Aree Naturali Protette, oltre ad attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni delle direttive generali in materia, sono dotate di un piano specifico in cui hanno definito gli indirizzi e le scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative di carattere più puntuale in funzione delle specificità individuali dell'area in esame.

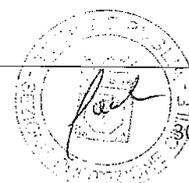
Si elencano di seguito i mezzi e le attrezzature A.I.B. in possesso delle aree naturali protette insistenti sul territorio regionale tratte dai relativi Piani A.I.B. trasmessi e/o da comunicazioni intercorse con il Servizio Protezione Civile regionale.

AREE PROTETTE STATALI		
PARCHI NAZIONALI		
<b>PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
1)n.4 fuoristrada Pick-up con modulo e n. 3 autocisterne (Comuni di Altamura, Gravina, Santeramo) 2) n. 1 mezzo AIB (Comune di Cassano); 3)n.1 autobotte (e n. 1 mezzo AIB C.F.S. ) 4)dotazioni ARIF 5)dotazioni Province BA-BT 6) dotazioni VV.F.	Dotazioni C.F.S. , VV.F. , ARIF	14 pozzi artesiani (acquedotto rurale) 50 serbatoi (acquedotto rurale) 5 serbatoi AqP
<b>PARCO NAZIONALE GARGANO</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
1) n.18 Land Rover Defender HCPU 110 con autobotte pompa in comodato d'uso a tutti i Comuni del		1) Piscina Tagliata (Mattinata) 2) Piscina Carlo Nero (Carpino)



Parco 2) n.3 autobotti C.F.S. (Mattinata, Serracapriola, Vico del Gargano) 3) n. 2 Iveco C.F.S. (ASFD Umbra) 4) n. 1 Mercedes Unimog C.F.S. 3500 litri (Vieste) 5) n. 1 Mercedes BA1 C.F.S. 7000 litri (Umbra) 6) n. 9 land rover PK C.F.S. (Umbra, Cagnano, Monte SA, SMarcoinLamis, Sannicandro, Vieste) 7) n. 1 land Rover Defender 110 HCPud (Serracapriola) 8) dotazioni ARIF 9) n. 1 unità motorizzata AIB VV.F.		
--	--	--

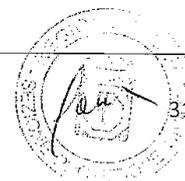
RISERVE NATURALI STATALI		
<b>RISERVA NATURALE STATALE - TORRE GUACETO</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
1)n.1 Nissan pick-up 2) n.1 miniescavatore KOMATSU	1) GPS, strumenti cartografici n. 1 Panda 4x4	n.2 cisterne 15.000 litri : a) 40° 42' 35.17" N 17° 47' 25.79" E b) 40° 42' 52.60" N 17° 46' 59.37" E
<b>RISERVA NATURALE STATALE - LE CESINE</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
Mezzi ARIF: n.1 Iveco VM 40 con serbatoio 1100 litri; n.1 Iveco 55 SW con serbatoio 1100 litri; n.1 Land Rover 110 con modulo da 500 litri; n.1 Mercedes 240 GD con serbatoio da 400 litri.	n.5 picconi n.5 falchetti n.5 roncole n.2 decespugliatori n. 1 motosega	Villaggio turistico "Campo Verde" ; Bacini di fitodepurazione SP 366 ; invaso artificiale a SUD-EST della riserva; n.2 pozzi canale Campolitrano Nord; n. 1 pozzo canale Campolitrano Sud;
<b>RISERVA NATURALE STATALE -SALINA DI MARGHERITA DI SAVOIA, MASSERIA COMBATTENTI, IL MONTE</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
	n. 1 Land Rover Defender	
<b>RISERVA NATURALE STATALE -STORNARA, SAN CATALDO, MURGE ORIENTALI</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
RNS. Stornara: n. 1 Autobotte Fiat OM 80/16 capacità 3000 litri n.2 mezzi AIB con moduli TSK capacità 400 litri  RNS San Cataldo n. 1 trattrice/ cippatrice	RNS Stornara: n. 1 Panda 4x4  RNS San Cataldo n. 1 Panda 4x4 n. 1 Fiat Punto  RNS Murge Orientali n. 1 Land Rover Defender	RNS Stornara: 1.piazzale posto Fisso Ginosa Bis (Marina di Ginosa) 2.nuova Yardinia (Castellaneta) 3.sezione Patemisco (Massafra)  RNS Murge Orientali: 1.Galeone



AREE PROTETTE REGIONALI		
Provincia Bari		
PARCO NATURALE REGIONALE		LAMA BALICE
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
n.2 mezzi AIB 400 litri (Pick Up); soffiatori, flabelli, atomizzatori	manichette, tute ignifughe, radio	

RISERVA NATURALE OR. REGIONALE - LAGHI DI CONVERSANO E GRAVINA DI MONSIGNORE		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
		1)pozzo C.da Casopietro 2)pozzo di via Cozze 3)Impianto di sollevamento Aqp castiglione 4)Vasche Depuratore Comunale

Provincia Brindisi		
RISERVA NATURALE OR. REGIONALE LITORALE BOSCO DI CERANO		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
		Tutti i pozzi non sono fruibili Festivi e notturni 1)pozzo località Guarini, ASL BR1 2)pozzo località La Palazzina, azienda Tormaresca 3)pozzo località Lambrosca, azienda Tormaresca 4)bochette Aqp località Lambrosca e Case Nuove
PARCO NATURALE REGIONALE - DUNE COSTIERE DA TORRE CANNE A TORRE SAN LEONARDO		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
Dotazioni AIB delle Associazioni convenzionate con Comune di Ostuni (SER OSTUNI, CB Quadrifoglio)		
Provincia Foggia		



PARCO NATURALE REGIONALE - BOSCO INCORONATA		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
n. 1 mezzi AIB Pick Up (Associazione fare ambiente)		idranti AIB a) 41° 23' 5.85" N - 15° 38' 32.58" E b) 41° 23' 3.92" N - 15° 38' 37.43" E c) 41° 23' 8.45" N 15° 38' 42.07" E d) 41° 23' 17.71" N - 15° 38' 51.87" E
n.1 mezzo AIB Pick Up (ARIF)		
n. 1 mezzo AIB Pick Up (Associazione VVF in Congedo)		
n. 1 mezzo AIB Pick Up (Associazione Radio Club Marconi)		

Provincia Lecce		
PARCO NATURALE REGIONALE - COSTA OTRANTO - S.M. DI LEUCA - BOSCO DI TRICASE		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
n. 1 mezzo AIB Pick Up		Otranto: Via memorie,Orte, azienda S. Emiliano, Santa Cesarea: parco giochi pineta, Nuove Terme, Castro: rotatoria tra castro alta e marina Andrano: istituto scolastico via del mare, Via Caboto loc. "grotta verde" Marittima di Diso: Villa comunale Tricase: Comando VV.F. Corsano: Torre Specchia grande Castrignano del Capo: rotatoria santuario

RISERVA NATURALE OR. REGIONALE PALUDE DEL CONTE E DUNA COSTIERA - PORTO CESAREO		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
	furgone cassonato	
PARCO NATURALE REGIONALE - ISOLA DI S. ANDREA E LITORALE PUNTA PIZZO		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico



Mezzo antincendio Bremach 6 q.li	Decespugliatore Binocoli Motosega Rastri Flabelli gps	
Automezzo fuoristrada Magnum 4x4 (CIR Gallipoli); 2 flabelli 1 soffiatore; 1 motopompa; 1 quad		
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - LITORALE DI UGENTO</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
1 fuoristrada 1 Panda Van 4 soffiatori atomizzati 6 frustini	2 visori notturni 6 ricetrasmittenti 4 Fari portatili 2 motoseghe 4 estintori 1 gruppo elettrogeno 2 idrovore 10 bastoni luminosi 2 picconi 4 binocoli	pozzi artesiani presenti in zona

<b>PARCO NATURALE REGIONALE - BOSCO E PALUDI DI RAUCCIO</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
n.1 fuoristrada pick-up TATA 4X4 con modulo 600 litri	apparati radio VHF	Località Casalabate

<b>PARCO NATURALE REGIONALE - PORTOSELVAGGIO E PALUDE DEL CAPITANO</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1137

**Progetto definitivo degli “Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Salve (LE)–Agglomerato di Morciano del Capo” Lotto II – POR Puglia 2014 – 2020 – Asse Prioritario 6, Priorità di Intervento 6b – Azione 6.3 – Attività 6.3.1 – Interventi 6.3.1b.AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR.**

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale arch. Anna Maria Curcuruto sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR “Autorizzazione paesaggistica”;
- l'art. 91 delle NTA del PPTR “Accertamento di compatibilità paesaggistica”;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR “Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”, il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO CHE:

(ITER PROCEDURALE)

Si fa riferimento alla nota n. 57946 del 22.05.2017 dell'Acquedotto Pugliese SpA, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. A00\_145\_4500 del 30.05.2017, con cui è stata formulata istanza di deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, relativamente al “Progetto definitivo degli ‘Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Salve (LE) — Agglomerato di Morciano del Capo’ - Lotto II”.

Si rappresenta che con nota n. 9622 del 16.05.2017, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce Brindisi e Taranto aveva trasmesso, per conoscenza, alla scrivente Sezione il parere relativo al progetto in oggetto.

La citata nota n. 9622 del 16.05.2017 riporta:

*“Tutto quanto sopra considerato, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene condivisibili le previsioni di progetto relative alle reti interrato, e pur considerando che l'impatto del serbatoio di Morciano di Leuca rispetto alla prima stesura (come da atti allegati agli elaborati del I Lotto) risulta notevolmente ridotto per il ridimensionamento delle opere fuori terra, si ritiene ammissibile l'esecuzione dello stesso alle seguenti ulteriori specifiche condizioni:*

*l'estradosso delle parti interrato dovrà essere realizzato con l'utilizzo della tipologia architettonica “tetto verde” al fine di mitigare l'impatto nel contesto paesaggistico a vocazione agricola ed integrarne l'intervento;*

*pur in considerazione della dichiarazione di mancanza di alternative localizzative dell'opera pubblica o di pubblica utilità indicata nella relazione paesaggistica (cfr elab RA.03) si evidenzia il contrasto con le NTA del PPTR per l'adozione dei provvedimenti consequenziali ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR”.*

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

La documentazione trasmessa dal richiedente con nota n. 57946 del 22.05.2017 è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico:

- RI 01 Relazione Illustrativa;

- RA 01 Studio di Fattibilità Ambientale;
- RA 03 Relazione Paesaggistica;
- GC 00c Corografia lotti di progetto;
- GI 03 Rete Idrica: Planimetria generale di progetto;
- GF 03 Rete fognaria: Planimetria generale di progetto;
- GI 08a Serbatoio Planimetria generale stato di fatto;
- GI 08d Serbatoio Planimetria generale di progetto con sistemazione aree esterne;
- GI 08g Serbatoio Prospetti e sezioni di progetto.

Con nota prot. n. 5369 del 29.06.2017, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga con le seguenti prescrizioni:

- 1) Nella realizzazione degli interventi su infrastruttura stradale esistente, anche nella fase di cantiere, non siano in alcun modo compromessi gli elementi di naturalità presenti, e non siano turbati gli equilibri idrogeologici;
- 2) Sia prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree/arbustive presenti, il generale mantenimento delle alberature autocotone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, qualora queste ricadano in corrispondenza dei tracciati o delle aree in progetto;
- 3) Sia garantita la permeabilità delle aree interessate dalla realizzazione del nuovo serbatoio, in raddoppio all'esistente, in territorio di Morciano di Leuca, ad eccezione di quelle strettamente necessarie per la realizzazione delle opere edilizie;
- 4) Si richiama la prescrizione già posta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce Brindisi e Taranto con nota n. 9622 del 16.05.2017, relativamente alla realizzazione del nuovo serbatoio:

*"l'estradosso delle parti interrato dovrà essere realizzato con l'utilizzo della tipologia architettonica "tetto verde" al fine di mitigare l'impatto nel contesto paesaggistico a vocazione agricola ed integrarne l'intervento".*

Con nota prot. n. 13361 del 03.07.2017, acquisita al prot. regionale con n. AOO\_145\_5456 del 03.07.2017, alla presente allegata, la competente Soprintendenza ha espresso parere favorevole all'intervento.

Relativamente agli aspetti archeologici, la Soprintendenza ha, inoltre, comunicato che:

*"nel corso degli scavi prevedibili per la realizzazione dello stesso progetto dovrà essere predisposta la sorveglianza archeologica, ai sensi della normativa vigente in materia di archeologia preventiva... ..qualora nel corso degli scavi dovessero aver luogo rinvenimenti il progetto in esame potrebbe subire variazioni in corso d'opera."*

#### (DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

L'intervento oggetto di autorizzazione paesaggistica **in deroga**, nel dettaglio descritta nella Relazione Illustrativa, **con specifico riferimento al II lotto funzionale**, consiste (pag. 2 della Relazione Paesaggistica) nel *"completamento delle reti idrica e fognante a servizio di Salve, Ruggiano, Pesco/use e Torre Pali e la realizzazione di un nuovo serbatoio, in raddoppio all'esistente, a servizio esclusivo di alimentazione delle marine e della relativa condotta suburbana."*

Gli interventi relativi al II Lotto riguardano la realizzazione/integrazione della Rete Idrica e della Rete Fognaria in Salve, in Salve – Fraz. Marina di Pescoluse, in Salve – Fraz. di Ruggiano e in Salve – Fraz. di Torre Pali, tramite numerosi interventi di estensione, nonché la realizzazione di un nuovo serbatoio, in raddoppio all'esistente, in territorio di Morciano di Leuca.

La lunghezza totale della rete fognaria oggetto di interventi è di circa 8.400 ml; la lunghezza totale della rete idrica oggetto di interventi è di circa 12.200 ml.

Il richiedente afferma che *“le opere di progetto relative al II Lotto funzionale si sostanziano in infrastrutture a rete interrata ed un’unica opera puntuale, il serbatoio identificato con l’ID 80. Le opere a rete interrate interferiscono con gli ulteriori contesti e con i Beni Paesaggistici della Struttura Idrogeomorfologica, della Struttura Ecosistemica e Ambientale e della struttura antropica e storico-culturale delle N.T.A. del P.P.T.R., per cui secondo i disposti dell’art. 91 comma 12 delle citate N.T.A. del P.P.T.R. sono esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, inoltre secondo i disposti del D.P.R. n. 31 del 13.02.2017 (vigente dal 06.04.2017) — “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”, sono stati individuati 31 interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica e 42 soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata, in quanto considerati di lieve impatto. In particolare, l’Allegato A “Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall’autorizzazione paesaggistica” al punto 15 indica “Interventi in sottosuolo, che non incidono sugli assetti vegetazionali o che comportino modifiche permanenti, morfologiche del terreno”. In virtù di quanto sopra detto si ritiene che per questa categoria di opere è possibile dichiarare la compatibilità delle stesse con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso stabilite dal P.P.T.R.”*

Con riferimento al serbatoio idrico di nuova realizzazione, il richiedente dichiara che *“esso sarà opportunamente mitigato da tecniche costruttive adeguate e da accorgimenti che verranno posti in essere, e che in parte sono già esistenti tra i quali:*

- *la recinzione dell’intero impianto verrà ripristinata e sarà realizzata con muri in pietra a secco su cui sovrapporre una rete metallica da allinearsi con la faccia interna del muretto, fino all’altezza di 2,00 m;*
- *in tutta l’area perimetrale al serbatoio si provvederà alla messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone ed al reimpianto di eventuali ulivi da spostare, atti a realizzare una fascia di rispetto e mitigazione;*
- *inerbimento di tutta l’area circostante non edificata, in modo da non aumentare la superficie impermeabile.”*

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE – PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i seguenti beni e gli ulteriori contesti:

#### *Struttura idro-geo-morfologica*

- *Beni paesaggistici:* parte dell’area d’intervento nelle Frazioni di Torre Pali e di Marina di Pescoluse è interessata da *“Territori Costieri”* disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 43, dalle direttive di cui all’art. 44 e dalle prescrizioni di cui all’art. 45 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* la quasi totalità dell’area d’intervento che riguarda le Frazioni di Torre Pali e di Marina di Pescoluse è interessata da **“Aree soggette a vincolo idrogeologico”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 43 e dalle direttive di cui all’art. 44 delle NTA del PPTR; inoltre, l’area di intervento, per gran parte dei tracciati previsti nella Frazione di Torre Pali è interessata da tratti del **“Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.”**, ed in particolare dal **Canale di Bonifica presso Torre Pali**, disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 43, dalle direttive di cui all’art. 44 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 47 delle NTA del PPTR; infine un piccolo tratto del tracciato idrico e fognario poco a Nord di Marina di Pescoluse appare interessare la **“Grotta Triscioli”**, disciplinata dagli indirizzi di cui all’art. 51, dalle direttive di cui all’art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 55 delle NTA del PPTR.

#### *Struttura ecosistemica e ambientale*

- *Beni paesaggistici:* l’area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura eco sistemica

ed ambientale;

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area di intervento è interessata da **"Area di rispetto dei boschi"** in zona Frazione di Torre Pali, e per piccoli tratti in zona Marina di Pescoluse — Torre Vado, a Nord Ovest ed a Nord Est dell'abitato di Salve, per quanto riguarda la realizzazione/integrazione della Rete Idrica e della Rete Fognaria, nonché per quanto riguarda la realizzazione di un nuovo serbatoio, in raddoppio all'esistente, in territorio di Morciano di Leuca. Tali interventi, ricadenti in aree di rispetto dei boschi, sono disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR. In particolare, la realizzazione del nuovo serbatoio risulta in contrasto con le citate prescrizioni di cui all'art. 63.

#### *Struttura antropica e storico - culturale*

*Beni paesaggistici*: i tracciati di intervento sono interamente **interessati da "Aree di notevole interesse pubblico"**, e più precisamente da

- Decreto di vincolo paesaggistico del 01/08/1985, **PAE135**, "Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardante il tratto di costa adriatica e ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (Mare Adriatico) al confine con la Provincia di Taranto (Porto Cesareo - Mare Jonio) ricadenti nei comuni di Otranto, Santa Cesare Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Patù, Marciano di Leuca, Salve, Ugento, Alliste, Racale, Taviano, Gallipoli, Sannicola, Galatone, Nardò e Porto Cesareo".
- Decreto di vincolo paesaggistico del 17/10/1970, **PAE076**, "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Salve". La motivazione del vincolo risiede nel fatto che "situata lungo la strada che collega Gallipoli a S. Maria di Leuca, tra le serre Folitte e la costa jonica orlata di dune presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali".
- Decreto di vincolo paesaggistico del 26/03/1970, **PAE063**, "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca". La motivazione del vincolo risiede nel fatto che "con il lungo litorale sabbioso e l'entroterra caratterizzato da macchie verdi ed essenze locali, presenta ancora intatta l'originaria bellezza sì da formare un quadro panoramico di eccezionale importanza e un complesso di valore estetico e tradizionale".

L'area di notevole interesse pubblico è disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che gli elaborati della serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa **Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio** gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico;

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area di intervento, per piccoli tratti di tracciato in Salve — Fraz. di Ruggiano, è interessata dalla **"Area di rispetto delle componenti culturali insediative"**, ed in particolare dall'area di rispetto della **Chiesa di Santa Marina e annessa casa canonica**, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR; inoltre, l'area di intervento, per piccoli tratti nell'abitato di Salve e nel territorio di Salve — Fraz. di Ruggiano, è interessata da **"Città Consolidata"**, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78; l'area di intervento, per piccoli tratti del tracciato della nuova rete idrica e della rete fognaria, nonché per quanto riguarda il serbatoio, è interessata da **"Paesaggi rurali"**, ed in particolare dal **Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Serre Salentine**, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR; infine, l'area di intervento è interessata dalla **"Strada a Valenza Paesaggistica"**, **"Via della Ginestra"**, a Nord di Marina di Pescoluse — Torre Vado, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

**Il progetto, così come proposto, risulta dunque in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, in quanto l'intervento riguardante la realizzazione di un nuovo serbatoio, in raddoppio all'esistente, in territorio di Morciano di Leuca, contrasta con il comma 2 lettera a2 dell'art. 63:**

- *"Art. 63 co. 2 lett. a2) – nuova edificazione"*;

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA)

In relazione alla porzione di intervento interessata da **"Territori Costieri"**, l'intervento si ritiene ammissibile, in quanto rientrante nei casi previsti dall'art. 45 comma 3, lettera b7 e compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto realizzato su infrastruttura esistente e di minima invasività.

In relazione alle aree interessate da **"Aree soggette a vincolo Idrogeologico"**, si ritiene che l'intervento sia compatibile dal punto di vista paesaggistico, in quanto non compromette gli elementi storico — culturali e di naturalità presenti, né incrementa l'impermeabilizzazione dei luoghi.

In relazione alle porzioni di tracciato interessate da tratti del **"Reticolo idrografico di connessione della R.E.R."**, ed in particolare dal Canale di Bonifica presso Torre

Pali, l'intervento si ritiene compatibile dal punto di vista paesaggistico, a condizione che, anche nella fase di cantiere, non siano in alcun modo compromessi gli elementi di naturalità presenti, e che non siano turbati gli equilibri idrogeologici.

In relazione al piccolo tratto del tracciato idrico e fognario poco a Nord di Marina di Pescoluse interessato dalla **"Grotta Triscioli"**, l'intervento si ritiene ammissibile, in quanto rientrante nei casi previsti dall'art. 55 comma 3, lettera b3 e compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto realizzato su infrastruttura esistente e di minima invasività.

In relazione alla porzione di intervento interessata da **"Area di rispetto dei boschi"**, ad eccezione di quanto detto relativamente alla realizzazione di un nuovo serbatoio, in raddoppio all'esistente, in territorio di Mordano di Leuca, l'intervento si ritiene ammissibile, in quanto rientrante nei casi previsti dall'art. 63 comma 2, lettera a6 e compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto realizzato su infrastruttura esistente e di minima invasività, a condizione che, anche nella fase di cantiere, non avvenga alcuna trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva.

Per quanto riguarda la porzione del tracciato, interessata da **"Aree di rispetto delle Componenti culturali e insediative"**, ed in particolare dall'area di rispetto della Chiesa di Santa Marina e annessa casa canonica, l'intervento si ritiene ammissibile, in quanto rientrante nei casi previsti, dall'art. 82 comma 2, lettera a7 e compatibile, dal punto di vista paesaggistico in quanto realizzato su infrastruttura esistente e di minima invasività.

In relazione alla porzione di tracciato interessata da **"Paesaggi rurali"**, l'intervento si ritiene ammissibile, in quanto rientrante nei casi previsti dall'art. 83 comma 2, lettera b1 e compatibile dal punto di vista paesaggistico, in quanto realizzato su infrastruttura esistente e di minima invasività. Per quanto riguarda la realizzazione del nuovo serbatoio, essa si ritiene ammissibile a condizione che sia garantito il corretto inserimento paesaggistico, richiamando la prescrizione già posta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce Brindisi e Taranto con nota n. 9622 del 16.05.2017:

*"l'estradosso delle parti interrato dovrà essere realizzato con l'utilizzo della tipologia architettonica "tetto verde" al fine di mitigare l'impatto nel contesto paesaggistico a vocazione agricola ed integrarne l'intervento"*.

In relazione alla porzione di tracciato interessata dalle **"Strade a Valenza Paesaggistica"**, **"Via della Ginestra"**, nonché ai piccoli tratti interessati da **"Città Consolidata"**, l'intervento si ritiene compatibile dal punto di vista paesaggistico, in quanto realizzato su infrastruttura esistente e di minima invasività.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, **con specifico riferimento alla realizzazione del nuovo serbatoio**, le NTA del PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal*

*Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Con riferimento alla compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 si rappresenta quanto segue.

In relazione alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Salento delle Serre" e alla relativa figura territoriale "Le serre Ioniche".

- *B.1 Struttura Idro-Geo-Morfologica:*

*Non sono presenti componenti nell'area del nuovo serbatoio*

- *B.2 Struttura Ecosistemica Ambientale:*

Con specifico riferimento al nuovo serbatoio, il proponente afferma che (pag. 4 dell'Allegato alla Relazione paesaggistica):

*"L'area di nuova realizzazione interferisce marginalmente con un'area di rispetto boschi di profondità 20 mt a protezione di un'area boscata di entità inferiore ad 1 ettaro; la copertura vegetazionale non verrà significativamente ridotta dal momento che l'area è già attualmente asfaltata e destinata alla stessa funzione; tutte le eventuali specie arboree asportate verranno ripiantumate nelle aree adiacenti alla nuova realizzazione come fascia di mitigazione visiva. Non vi sarà consumo di suolo notevole dal momento che già metà delle aree da coinvolgere sono di proprietà della società proponente e caratterizzate dalla stessa destinazione d'uso. Non verranno introdotte specie estranee all'area, ma utilizzate le stesse essenze presenti in sito."*

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.**

- *B.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:*

*Componenti culturali e insediative*

Con specifico riferimento al nuovo serbatoio, il proponente afferma che (pagg. 6, 7 e 21 dell'Allegato alla Relazione paesaggistica):

*"L'area in cui verrà realizzato il nuovo serbatoio interferisce con PAE0063 e con Paesaggi Rurali. La disposizione planimetria progettata è tale da non contribuire alla frammentazione della trama agraria caratteristica dei luoghi. Il manufatto di nuova realizzazione verrà caratterizzato da finiture e colori a basso impatto visivo; inoltre la scelta di ubicare il nuovo serbatoio specularmente a quello esistente permetterà di non incrementare il traffico per l'accesso all'area e utilizzare la stessa viabilità carrabile attuale. Nell'area esaminata non vi sono elementi antropici di pregio, fatta eccezione per la presenza del muro a secco di delimitazione dell'area destinata al serbatoio idrico attuale. Esso verrà ripristinato ed ampliato a perimetrare la nuova area di maggiori dimensioni. Gli ulivi e la vegetazione arborea naturale presente, verranno tutelati e ripiantumati laddove necessario. Non verrà incrementata significativamente la superficie impermeabile e tutta la restante superficie non necessaria verrà inerbita. Infine il nuovo fabbricato verrà caratterizzato da finiture tali da permettere un migliore inserimento paesaggistico in sito."*

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.**

*Componenti dei valori Percettivi*

**Si ritiene che la realizzazione del nuovo serbatoio non contrasti con gli obiettivi della Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Salento delle Serre", con specifico riferimento alle componenti dei valori percettivi, in quanto non pregiudica gli orizzonti persistenti, le visuali panoramiche e i grandi scenari.**

Con riferimento all'esistenza di alternative localizzative e/o progettuali si rappresenta quanto segue:

Il proponente afferma che:

*"la posizione del serbatoio di accumulo cittadino dipende da una molteplicità di fattori ampiamente esaminati nella scelta localizzativa del nuovo manufatto, i quali hanno portato a ritenere l'area di progetto la più adeguata rispetto alle alternative, ovverosia l'area nella quale la realizzazione di un nuovo manufatto risulti meno impattante.*

*Tra gli elementi esaminati e considerati nell'iter progettuale vi sono i seguenti:*

- *la posizione del serbatoio di accumulo dipende dal carico idraulico necessario per garantire idonea pressione alla rete idrica di distribuzione;*
- *la quota del serbatoio è legata alle pressioni massime e minime a servizio degli utenti della rete a valle, caratterizzata quindi da dislivelli topografici specifici;*
- *il serbatoio deve essere il più possibile vicino alla rete di distribuzione;*
- *sono stati dettagliatamente considerati gli aspetti legati alla facilità di accesso e alle espropriazioni e/o servitù. In tal senso ricordiamo quanto detto prima, ovverosia la disponibilità delle aree da coinvolgere;*
- *le caratteristiche geologiche dei terreni, dovendo scavare in profondità, sono idonee a tale scopo;*
- *le condizioni topografiche sono ottimali;*
- *la possibilità di raddoppiare i volumi di accumulo, utilizzando la camera di manovra esistente, permette di evitare la costruzione di nuovi volumi fuori-terra a servizio degli organi idraulici ed elettromeccanici necessari per l'esercizio dell'opera. In tal modo sarà possibile gestire all'interno di un unico vano (esistente) le vasche di accumulo e le condotte di arrivo e mandata dai serbatoi attraverso collegamenti idraulici di by-pass;*
- *la posizione risulta ottimale dal punto di vista visivo e paesaggistico, in quanto le parti fuori terra del serbatoio sono assolutamente non visibili sia dalla SP 73 Salve Ruggiano che dalla strada vicinale di avvicinamento all'opera. Tali manufatti sono visibili solo dalla stradina di accesso raggiungibile dalla suddetta vicinale, tra l'altro molto fitta di vegetazione ad alto fusto, che conduce al cancello di ingresso. Quindi i volumi fuori-terra dell'opera a realizzarsi saranno visibili esclusivamente dai manutentori dell'AQP e dai proprietari dei terreni confinanti.*

*In ragione dell'analisi condotta si ritiene che la scelta di posizionare il nuovo serbatoio specularmente a quello esistente risulta decisamente la scelta ottimale, anche e soprattutto in riferimento alla necessità di garantire l'erogazione continua del servizio idrico consentita dalla elasticità gestionale permessa dalla possibilità di utilizzo di due serbatoi..*

*...Infine, la scelta di realizzare un serbatoio di tipo interrato garantisce alcuni aspetti positivi rispetto alle altre tipologie, quali ad esempio:*

- *migliore isolamento termico;*
- *possibilità di adeguamenti successivi e realizzazioni in tempi differenziati (modularità);*
- *minore vulnerabilità dall'esterno;*
- *minore impatto visivo."*

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.**

**(CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI)**

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n.

13361 del 03.07.2017, **si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, per il progetto definitivo degli "Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Salve (LE) – Agglomerato di Morciano del Capo" Lotto II – POR Puglia 2014 – 2020 – Asse Prioritario 6, Priorità di Intervento 6b – Azione 6.3 – Attività 6.3.1 – Interventi 6.3.1b, nei Comuni di Salve (LE) e Morciano di Leuca (LE), in quanto l'intervento, alle condizioni più avanti dettate, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

*Prescrizioni di cui alla nota regionale prot. n. 5369 del 29.06.2017:*

- 1) Nella realizzazione degli interventi su infrastruttura stradale esistente, anche nella fase di cantiere, non siano in alcun modo compromessi gli elementi di naturalità presenti, e non siano turbati gli equilibri idrogeologici;
- 2) Sia prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree/arbustive presenti, il generale mantenimento delle alberature autocotone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, qualora queste ricadano in corrispondenza dei tracciati o delle aree in progetto;
- 3) Sia garantita la permeabilità delle aree interessate dalla realizzazione del nuovo serbatoio, in raddoppio all'esistente, in territorio di Morciano di Leuca, ad eccezione di quelle strettamente necessarie per la realizzazione delle opere edilizie;
- 4) Si richiama la prescrizione già posta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce Brindisi e Taranto con nota n. 9622 del 16.05.2017, relativamente alla realizzazione del nuovo serbatoio:

*"l'estradosso delle parti interrato dovrà essere realizzato con l'utilizzo della tipologia architettonica "tetto verde" al fine di mitigare l'impatto nel contesto paesaggistico a vocazione agricola ed integrarne l'intervento".*

Si rappresenta, inoltre, che, relativamente agli aspetti archeologici, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio con la citata nota prot. n. 13361 del 03.07.2017, ha comunicato che:

*"nel corso degli scavi prevedibili per la realizzazione dello stesso progetto dovrà essere predisposta la sorveglianza archeologica, ai sensi della normativa vigente in materia di archeologia preventiva... qualora nel corso degli scavi dovessero aver luogo rinvenimenti il progetto in esame potrebbe subire variazioni in corso d'opera".*

Il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/97.

#### ***"Copertura Finanziaria di cui alla L. R. n° 28/01"***

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente "ad interim" del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE** per il progetto definitivo degli "Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Salve (LE) — Agglomerato di Mordano del Capo" Lotto II — POR Puglia 2014 — 2020 — Asse Prioritario 6, Priorità di Intervento 6b — Azione 6.3 — Attività 6.3.1 — interventi 6.3.1b, nei Comuni di Salve (LE) e Morciano di Leuca (LE), l'**Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni", del presente provvedimento parte integrante;
- **DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE**, come previsto dalla DGR 985/2015, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale, il presente provvedimento:
  - Alla Provincia di Lecce;
  - Al Sindaco del Comune di Salve (LE);
  - Al Sindaco del Comune di Morciano di Leuca (LE);
  - Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;
  - All'Autorità Idrica Pugliese;
  - Ad Acquedotto Pugliese SpA.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



*Ministero dei beni e delle*

*attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO

- LECCE -

Risposta al Foglio del 29/06/2017

AOO -145/5369 del 29/06/2017

Rif. Prot. 13294 del 30/06/2017

Class. 34.19.04/14

Alla REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,  
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

p.c. Al Comune di Morciano di Leuca

Settore Urbanistica e Assetto del Territorio  
[ufficiotecnico@comune.morcianodileuca.le.it](mailto:ufficiotecnico@comune.morcianodileuca.le.it)

p.c. Al Comune di Salve

Ufficio Tecnico  
[comunedisalve@pec.rupar.puglia.it](mailto:comunedisalve@pec.rupar.puglia.it)

p.c. Commissione regionale MIBACT.

c/o Segretariato Regionale per la Puglia  
[mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

OGGETTO: Progetto Definitivo degli "Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Salve (Le) - Agglomerato di Morciano di Leuca -Lotto II.

MIBACT-SABAP-LE  
PROTOCOLLO  
0013361 03/07/2017  
Cl. 34.19.04/14

Con riferimento alla questione in oggetto;

- vista la nota della scrivente Prot. 9622 del 16.5.17;  
- vista la Relazione tecnica illustrativa e proposta di accoglimento della domanda inoltrata da codesta Sezione della Regione Puglia, con la quale è stato reso il parere di seguito indicato:

"Ciò stante, alla luce di quanto in precedenza rappresentato, si propone di rilasciare con prescrizione il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 della medesima NTA, in quanto l'intervento, così come più avanti prescritto, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni:

- 1) Nella realizzazione degli interventi su infrastruttura stradale esistente, anche nella fase di cantiere, non siano in alcun modo compromessi gli elementi di naturalità presenti, e non siano turbati gli equilibri idrogeologici.
- 2) Sia prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree/arbustive presenti, il generale mantenimento delle alberature autoctone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, qualora queste ricadano in corrispondenza dei tracciati o delle aree in progetto;
- 3) Sia garantita la permeabilità delle aree interessate dalla relazione del nuovo serbatoio, in raddoppio all'esistente, in territorio di Morciano di Leuca, ad eccezione di quelle strettamente necessarie per la realizzazione delle opere edilizie;
- 4) Si richiama la prescrizione già posta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce Brindisi e Taranto con nota n. 9622 del 16.05.2017, relativamente alla realizzazione del nuovo serbatoio;

"L'estradosso delle parti interrate dovrà essere realizzato con l'utilizzo della tipologia architettonica "tetto verde" al fine di mitigare l'impatto nel contesto paesaggistico a vocazione agricola ed integrarne l'intervento".

- considerato che le opere di progetto consistono nella realizzazione di "Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel Comune di Salve -Lotto II - Agglomerato di Morciano di Leuca", ed in particolare nella esecuzione di infrastrutture a rete interrate - quali estendimenti e potenziamenti dei sistemi idrico e fognario e la sostituzione di tronchi vetusti o inefficienti, ed esecuzione di opera puntuale (ID 89) rappresentata da un serbatoio idrico da ubicare in Morciano di Leuca in adiacenza a quello esistente,



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Via A. Galateo, n. 2 - 73100 - LECCE

tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

url: [www.sbap-le.beniculturali.it](http://www.sbap-le.beniculturali.it) - e mail: [sabap-le@beniculturali.it](mailto:sabap-le@beniculturali.it)

Posta Elettronica Certificata (PEC): [mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)





*Ministero dei beni e delle*

*attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO  
- LECCE -

PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE  
IL PRESENTE ATTO CONSTA  
DI N° 2 (due) FACCIATE

LA DIRIGENTE  
della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio  
Ing. Barbara LOCONSOLE

necessario al servizio delle marine Torre Pali e Pescoluse e considerato altresì il minor impatto sul territorio che deriverebbe dalla realizzazione del serbatoio di Morciano di Leuca rispetto alla prima stesura progettuale grazie al ridimensionamento delle opere fuori terra, questa Soprintendenza, per quanto di competenza ritiene ammissibile l'esecuzione degli interventi alle condizioni sopra espresse.

**Relativamente agli aspetti archeologici,**

-esaminata la relativa documentazione si comunica quanto segue.

Nella zona in progetto non risultano vincoli archeologici, tuttavia il territorio del Comune di Morciano di Leuca riveste valenza archeologica per aver restituito in passato diverse testimonianze riconducibili ad una frequentazione antropica di età classica-ellenistica, romana e medievale. Pertanto pur non ravvisando al momento motivi ostativi alla realizzazione del progetto in argomento si fa comunque presente che nel corso degli scavi prevedibili per la realizzazione dello stesso progetto dovrà essere predisposta la sorveglianza archeologica, ai sensi della normativa vigente in materia di archeologia preventiva. Dovrà quindi essere conferito il relativo incarico, dal soggetto attuatore, ad un archeologo professionista, di idonea formazione e consolidata esperienza il cui nominativo con il curriculum allegato dovrà essere comunicato alla scrivente con congruo anticipo prima dell'inizio dei lavori. Qualora nel corso degli scavi dovessero aver luogo rinvenimenti il progetto in esame potrebbe subire variazioni in corso d'opera.

Resta demandata alle rispettive Amministrazioni Comunali di Salve e Morciano di Leuca, cui compete la responsabilità della verifica circa l'osservanza delle norme edilizie ed urbanistiche vigenti, l'eventuale rilascio del permesso per le opere di progetto.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto Legislativo.

Il Responsabile del procedimento  
Arch. Giovanna CACUDI  
Il Funzionario Archeologo  
D.ssa Daniela Tansella

DORRINI

Il Soprintendente  
Arch. Maria Piccarreta

procedi



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Via A. Galateo, n. 2 - 73100 - LECCE

tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

url: [www.sbap-le.beniculturali.it](http://www.sbap-le.beniculturali.it) - e mail: [sabap-le@beniculturali.it](mailto:sabap-le@beniculturali.it)

Posta Elettronica Certificata (PEC): [mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)

TM

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1138

**PO FESR 2007-2013 Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Fondi PAC. – Avviso A.D. n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m. ed i.. - Delibera di indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: Consorzio Turismo in Puglia S.c. a r.l. composto dalle imprese ADG Investimenti S.r.l. e S.C. Engineering S.r.l..**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e confermata dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

**VISTI:**

gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

gli articoli 4 e 16 del D.lgs. 165 del 30/03/2001;

il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.2.08);

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);

la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);

la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);

Vista la delibera 1518 del 31.07.2015 con la quale la Giunta regionale ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale – MAIA";

Vista la DGR n. 1176 del 29.07.2016 di ridenominazione della Sezione scrivente e nomina della Dirigente. Vista la Legge Regionale n. 40 del 30.12.2016 "Legge di Stabilità 2017";

Vista la Legge Regionale n. 41 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019;

Vista la DGR n. 16 del 17/01/2017, di approvazione del Bilancio Gestionale Finanziario e del Documento Tecnico di accompagnamento;

Visto l'atto dirigenziale n. 16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione dei Servizi;

**VISTO ALTRESI':**

la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;

la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell’Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);

il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 “Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione per le imprese turistiche”, pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009 e s.m. ed i.;

il Titolo III del citato Regolamento, denominato “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo”;

la D.D. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del Servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell’Azione 6.1.10 (Qualificazione dell’offerta turistico-ricettiva);

con Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività del 10 giugno 2010, n. 615 è stato approvato l’Avviso “**Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo**” per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’art. 22 del Regolamento n. 36/2009 e s.m. e i., pubblicata sul BURP n. 105 del 17/06/2010;

con A.D n. 615 del 10/06/2010 sono state impegnate le risorse per la copertura dell’Avviso per l’erogazione di “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo” per un importo complessivo pari ad € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.10;

con A.D n. 1575 del 21/09/2011 si è proceduto all’assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 25.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 – azione 6.1.10;

con D.G.R. n. 2859 del 20.12.2012 è stato approvato lo schema di Disciplinare pubblicato sul Burp. n. 7 del 15.01.2013;

con A.D. n. 19 del 11.01.2013 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.u.r.p. n. 9 del 17.01.2013);

con A.D. n. 2242 del 14.11.2013 sono state apportate rettifiche integrative alla modulistica per la richiesta di erogazione della seconda quota di agevolazioni a titolo di anticipazione.

**Considerato che:**

il **Costituendo Consorzio Turismo in Puglia**, composto dalle imprese consorziate GES.IM Gestioni Immobiliari S.r.l., R.A. Costruzioni S.r.l., Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l., Clarihotel S.r.l. ADG Investimenti S.r.l. e Terra del Sole S.r.l., ha inviato alla Regione in data 05.03.2014 istanza di accesso , acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO\_158/0002354 del 10/03/2014;

con nota prot. n. 3743/BA del 07.05.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 15.05.2014 prot. n. AOO\_158/0004453, Puglia Sviluppo S.p.A. ha comunicato al Costituendo Consorzio la non accoglibilità dell’istanza di accesso presentata dal Costituendo Consorzio Turismo in Puglia, composto dalle imprese consorziate GES.IM Gestioni Immobiliari S.r.l., R.A. Costruzioni S.r.l., Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l., Clarihotel S.r.l. ADG Investimenti S.r.l. e Terra del Sole S.r.l. in quanto la percentuale di costo riferito alle strutture

connesse rappresentava il 9,47% del costo dell'intero programma di investimenti PIA Turismo proposto, in contrasto con quanto previsto dal comma 11 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m. ed i.;

con nota datata 19.05.2014, acquisita agli atti in data 21.05.2014 prot. n. AOO\_158/0004674, le imprese, GES.IM. Gestioni Immobiliari S.r.l., R.A. Costruzioni S.r.l., Clarihotel S.r.l. e Terra del Sole S.r.l., hanno rinunciato alla partecipazione del costituendo Consorzio Turismo in Puglia;

con nota prot. n. AOO\_158/0004760 del 22.05.2014 si comunicava alle imprese rinunciatarie la presa d'atto della loro rinuncia formalizzata con comunicazione datata 19.05.2014;

con nota prot. n. 4376/BA del 10.06.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 16.06.2014 prot. n. AOO\_158/0005625, Puglia Sviluppo S.p.A. ha comunicato alle imprese Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l. e ADG Investimenti S.r.l. la non esaminabilità del programma di investimenti proposto da S.C. Engineering S.r.l. che, di conseguenza, fa sì che l'istanza di accesso non abbia i requisiti di fatturato minimo alla data di presentazione della stessa e non comprenda investimenti per strutture connesse contravvenendo all'art. 4, comma 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. ed i.;

con nota prot. n. 4897/BA del 16.06.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 17.06.2014 prot. n. AOO\_158/0005681, Puglia Sviluppo S.p.A., trasmette la relazione istruttoria, riferita esclusivamente alle imprese Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l. e ADG Investimenti Sri., e comunica che ha proceduto alla verifica di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal Costituendo Consorzio Turismo in Puglia, così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m. e i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza. Dette verifiche si sono concluse con esito negativo;

con deliberazione di Giunta Regionale n. 1325 del 27.06.2014, pubblicata sul BURP n. 101 del 28.07.2014, è stato adottato il provvedimento di inammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo, notificato al Costituendo Consorzio ed alle Imprese consorziate con nota prot. n. AOO\_158/0007638 del 01.08.2014;

il Soggetto proponente ha presentato ricorso al TAR Puglia datato 05.11.2014, acquisito agli atti del Servizio in data 02.12.2014 prot. n. AOO\_158/0011423, per l'annullamento della D.G.R. n. 1325 del 27.06.2014;

con sentenza n. 247/2015, acquisita agli atti del Servizio in data 29.01.2015 prot. n. AOO\_158/0000893, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Sezione di Lecce accoglie il ricorso presentato dalle Società ricorrenti;

con nota del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi della Regione Puglia prot. n. AOO\_158/0000910 del 30.01.2015, a seguito dell'ordinanza del TAR, invitava Puglia Sviluppo SpA a riesaminare l'istanza di accesso alle agevolazioni;

con nota del 19/10/2015 prot n. 7334/BA, acquisita agli atti in data 21.10.2015 prot. n. AOO-158/0009632, Puglia Sviluppo S.p.A. comunicava alle imprese consorziate l'annullamento in autotutela della comunicazione trasmessa alla Deas S.r.l. con nota prot. n. 6204/BA dell'08.09.2015;

con nota prot. n. 7351/BA, acquisita agli atti in data 20.10.2015 prot. n. AOO-158/0009593, Puglia Sviluppo S.p.A. ha comunicato che:

- ha proceduto alla verifica di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale pre-

sentata dal **Costituendo Consorzio Turismo in Puglia**, composto dalle imprese consorzianti Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l., ADG Investimenti S.r.l., così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m.i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

- dette verifiche si sono concluse con esito positivo;
- ha trasmesso la relazione istruttoria.

con D.G.R n. 1991 del 03/11/2015 il Costituendo Consorzio Turismo in Puglia, costituito dalle imprese Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l., ADG Investimenti S.r.l., è stato ammesso alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti ritenuti ammissibili per complessivi € 4.469.211,00 con agevolazione massima concedibile pari ad €. 2.011.146,00;

il Servizio Competitività con nota prot. n. AOO\_158/10718 del 16/11/2015 ha comunicato al Soggetto proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;

i Soggetti consorziati (Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l., ADG Investimenti S.r.l.) in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso e dal Regolamento, hanno trasmesso il progetto definitivo in data 15/01/2016, acquisito agli atti della Sezione con prot. n. AOO\_158/451 del 21/01/2016;

- con nota del 13/04/2016, acquisita agli atti della Sezione prot. n. AOO\_158/3244 del 14/04/2016, -l'im- presa Deas S.r.l. dichiara in qualità di Soggetto aderente al Consorzio Turismo in Puglia di voler procedere al ritiro dell'istanza di accesso;

#### Rilevato che:

Puglia Sviluppo S.p.A., con nota del 21/06/2017 prot. 6161/U, acquisita agli atti in data 22.06.2017 prot. n. AOO\_158/4949, ha comunicato di aver proceduto alla verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dal Soggetto proponente **Consorzio Turismo in Puglia S.c. a r.l.**, composto dalle imprese **ADG Investimenti S.r.l.** e **S.C. Engineering S.r.l.**, così come previsto dall'art. 13 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m.i.. Dette verifiche si sono concluse con esito positivo;

con la medesima nota ha trasmesso la relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo, dalla quale si rileva che, sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito, si riporta tabella di riepilogo sull'investimento con le indicazione delle voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

#### Impresa ADG Investimenti S.r.l

Tipologia spesa	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concedibili
	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori	50.000,00	50.000,00	19.033,10
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.253.234,25	1.091.658,90	415.553,01
Attrezzature, macchinari, impianti	247.846,69	240.525,69	91.558,97
Acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.551.080,84</b>	<b>1.382.184,59</b>	<b>526.145,08</b>

• **Incremento Occupazionale**

ULA Nei dodici mesi precedenti l'invio dell'istanza	2020	Incremento a regime
0,00	2,00	+ 2

**Impresa S.C. Engineering S.r.l.**

Tipologia spesa	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concedibili
	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori	80.000,00	80.000,00	36.000,00
Suolo aziendale	170.578,25	11.972,00	5.387,40
Opere murarie e assimilate	1.509.071,76	1.383.149,15	622.417,12
Attrezzature, macchinari, impianti	130.350,00	130.350,00	58.657,50
Acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.890.000,01</b>	<b>1.605.471,15</b>	<b>722.462,02</b>

• **Incremento Occupazionale**

ULA Nei dodici mesi precedenti l'invio dell'istanza	2019	Incremento a regime
4,5	7,3	+2,8

dalla suddetta relazione finale emerge che l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a complessivi **€ 1.248.607,10** di cui:

- **€ 526.145,08** a favore dell'impresa **ADG Investimenti S.r.l.**;
- **€ 722.462,02** a favore dell'impresa **S.C. Engineering S.r.l.**;

**Tutto ciò premesso, si propone di:**

- esprimere l'indirizzo all'approvazione della proposta di progetto definitivo presentato dal Soggetto proponente Consorzio Turismo in Puglia S.c. a r.l., composto dalle imprese ADG Investimenti S.r.l. e S.C. Engineering S.r.l.;
- dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, all'approvazione del progetto definitivo, alla concessione provvisoria delle agevolazioni ed alla sottoscrizione del Disciplinare.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL Lgs. 118/11 e ss.mm.ii.**

La copertura finanziaria delle agevolazioni pari ad 1.248.607,10, a valere sui fondi PAC, è a discarico dell'impegno assunto con determinazione n. 1575 del 21.09.2011, così suddiviso:

- € 1.220.238,75 sul Cap. 1156010 "Programma Operativo PO FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse VI – Linea di Intervento 6.1 – Interventi per la Competitività delle imprese UE – STATO" Missione: 14 – Programma: 5 – Codice piano dei conti 2.3.3.3.999;

- € 28.368,35 sul Cap. 215010 "Spese per il finanziamento degli interventi agevolati nel Settore Industria e Industria Energetica di cui alla L.R. n. 10/2004. Cofinanziamento regionale Asse VI PO FESR 2007/2013"  
**Missione:** 14 – **Programma:** 5 – Codice piano dei conti 2.3.3.3.999.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettere D/K della L. R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore di Area;  
A voti unanimi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo, trasmessa dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 21/06/2017 prot. 6161/U ed acquisita agli atti in data 22.06.2017 prot. n. AOO\_158/4949, presentato dal Soggetto proponente **Consorzio Turismo in Puglia S.c. a r.l.**, composto dalle imprese **ADG Investimenti S.r.l.** e **S.C. Engineering S.r.l.** ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- di prendere atto che il progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del programma di investimenti PIA Turismo comporta un onere a carico della finanza pubblica di € 1.248.607,10 come di seguito specificato:

#### Impresa ADG Investimenti S.r.l.

Tipologia spesa	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concedibili
	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori	50.000,00	50.000,00	19.033,10
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.253.234,25	1.091.658,90	415.553,01
Attrezzature, macchinari, impianti	247.846,69	240.525,69	91.558,97
Acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.551.080,84</b>	<b>1.382.184,59</b>	<b>526.145,08</b>

• **Incremento Occupazionale**

ULA Nei dodici mesi precedenti l'invio dell'istanza	2020	Incremento a regime
0,00	2,00	+2

**Impresa S.C. Engineering S.r.l.**

Tipologia spesa	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concedibili
	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori	80.000,00	80.000,00	36.000,00
Suolo aziendale	170.578,25	11.972,00	5.387,40
Opere murarie e assimilate	1.509.071,76	1.383.149,15	622.417,12
Attrezzature, macchinari, impianti	130.350,00	130.350,00	58.657,50
Acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.890.000,01</b>	<b>1.605.471,15</b>	<b>722.462,02</b>

• **Incremento Occupazionale**

ULA Nei dodici mesi precedenti l'invio dell'istanza	2019	Incremento a regime
4,5	7,3	+ 2,8

- di esprimere l'indirizzo all'approvazione della proposta di progetto definitivo presentato dal Soggetto proponente **Consorzio Turismo in Puglia S.c. a r.l.**, composto dalle imprese **ADG Investimenti S.r.l.** e **S.C. Engineering S.r.l.**;
- di dare mandato alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di provvedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, all'approvazione del progetto definitivo, alla concessione provvisoria delle agevolazioni, alla sottoscrizione del Disciplinare ed a tutti gli adempimenti necessari alla completa trattazione della pratica;
- di stabilire in 30 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 25 co. 2 del Regolamento Regionale n. 36 del 30.12.2009 e s.m.e i. recante la disciplina dei Regimi di Aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
- di autorizzare il Dirigente di Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- di notificare il presente provvedimento al **Consorzio Turismo in Puglia S.c. a r.l.** ed alle imprese consorziate;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

## Consorzio Turismo in Puglia

### Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento n. 36/09 e s.m. e i. - Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI  
per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo"  
P.G. Puglia 2007-2013

**Soggetto proponente: Consorzio Turismo in Puglia**

**Impresa realizzatrice: ADG Investimenti S.r.l.**

Investimento struttura ricettiva ammesso da Progetto di Massima:	€ 1.169.211,30
Agevolazione concedibile da Progetto da Massima:	€ 526.145,08
Investimento struttura ricettiva proposto da Progetto Definitivo:	€ 1.551.080,84
Investimento per servizi di consulenza proposto da Progetto Definitivo:	€ 0,00
<b>Totale investimento proposto da Progetto Definitivo:</b>	<b>€ 1.551.080,84</b>
Investimento struttura ricettiva ammesso da Progetto Definitivo:	€ 1.382.184,59
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo:	€ 526.145,08
Incremento occupazionale:	+ 2 ULA
Localizzazione investimento: Contrada Santa Filomena - Ostuni (Br)	

**Impresa realizzatrice: S.C. Engineering S.r.l.**

Investimento struttura ricettiva ammesso di Progetto di Massima:	€ 1.890.000,00
Agevolazione concedibile da Progetto di Massima:	€ 850.000,00
Investimento struttura connessa proposto da Progetto Definitivo:	€ 1.890.000,01
Investimento per servizi di consulenza proposto da Progetto Definitivo:	€ 0,00
<b>Totale investimento proposto da Progetto Definitivo:</b>	<b>€ 1.890.000,01</b>
Investimento struttura connessa ammesso da Progetto Definitivo:	€ 1.605.471,15
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo:	€ 722.462,02
Incremento occupazionale:	+ 2,8 ULA
Localizzazione investimento: Via Tommaso Fiore, sn - Gallipoli (Le)	

sviluppo



12

1

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

## Indice

## Sommarario

PREMESSA .....	4
Verifica di decadenza .....	7
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda .....	7
2. Completezza della documentazione inviata.....	7
2.1 Verifica del potere di firma.....	7
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto di investimenti .....	7
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 22 punto 6 del Regolamento) .....	8
2.4 Conclusioni .....	8
3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....	9
Verifica ammissibilità del programma di investimenti .....	15
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento.....	15
4.1 I Soggetti consorziati.....	15
4.2 Sintesi dell'iniziativa.....	17
4.2.1 Collegamento funzionale e programma integrato di promozione e commercializzazione.....	19
4.3 Ammissibilità dell'investimento .....	23
5. Cantierabilità dell'iniziativa .....	26
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....	29
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa.....	33
5.3 Miglioramento dell'offerta turistica territoriale verso obiettivi di stagionalizzazione dei flussi turistici .....	35
5.4 Congruenza Suolo Aziendale.....	35
5.5 Congruenza opere civili.....	35
5.6 Congruenza impiantistica.....	44
5.7 Congruenza Programmi Informatici.....	44
5.8 Congruenza trasferimenti di tecnologia (acquisto di diritti di brevetto e licenze).....	45
5.9 Congruenza Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori .....	45
5.10 Note conclusive.....	45
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa.....	46
8.1 Dimensione del beneficiario .....	46
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....	46
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti.....	48
9. Coerenza e completezza del business plan .....	50
10. Analisi dei requisiti previsti dall'art. 4 dell'avviso per la costruzione e ristrutturazione di edifici destinati alla ricettività turistica.....	50
11. Creazione di nuova occupazione .....	50

sviluppo



102

2

P.I.A. TURISMO                      CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA                      PROT. N. 35

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio .....52  
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento.....53  
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria 53  
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva.....55  
Conclusioni ..... 59

sviluppo



3

A handwritten signature or mark, possibly initials, located to the right of the stamp.

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

**PREMESSA**

Preliminarmente, si evidenzia che la Giunta Regionale, con DGR n. 1325 del 27/06/2014, deliberava di non ammettere la proposta progettuale presentata dal costituendo Consorzio Turismo in Puglia alla fase di presentazione del progetto definitivo, in quanto, relativamente all'impresa SC Engineering S.r.l.:

1. risultava non definito l'oggetto riferito all'avvio delle procedure autorizzative: in particolare, l'immobile oggetto di intervento appariva già destinato ad attività turistica e, pertanto, l'intervento proposto non si configurava come struttura connessa, atteso che l'Avviso Pubblico prevede come ammissibile, nell'ambito delle strutture connesse, il "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni **al fine della trasformazione dell'immobile in strutture alberghiere** (compresi servizi funzionali) [...]";
2. non risultava dimostrato quanto richiesto dall'art. 11, comma 3, in considerazione del fatto che le autorizzazioni facevano riferimento ad un progetto di recupero di immobile esistente per civile abitazione e non ad una struttura turistico ricettiva del tipo residence turistico;
3. non si riscontrava la presenza delle cucine, contrariamente a quanto previsto dall'art. 5, comma 2 della L.R. n. 11/1999.

In data 05/11/2014, il soggetto proponente notificava il ricorso al TAR Puglia per l'annullamento della DGR n. 1325 del 27/06/2014.

Con sentenza n. 247/2015, il TAR per la Puglia accoglieva il ricorso e ordinava l'esecuzione della sentenza. In particolare, la sentenza del TAR in relazione alla proposta di S.C. Engineering S.r.l.:

- disponeva che il permesso di costruire per opere di manutenzione straordinaria fosse idoneo alla realizzazione del previsto residence, pertanto risultava soddisfatto il requisito di cui al comma 3, dell'art. 11 dell'Avviso pubblico e s.m. e ii.;
- riteneva che l'impresa avesse dimostrato, mediante una consulenza tecnica, che tutte le abitazioni sono dotate di angolo cottura;
- stabiliva che "[...] in definitiva, per la natura dell'intervento in oggetto e la portata dei titoli edilizi allegati, debbono considerarsi soddisfatti i presupposti di cui all'Avviso pubblico citato, consentendo i titoli medesimi, anche ai sensi del citato art. 41, comma 2, la realizzazione del programmato investimento [...]".

A seguito di sentenza del TAR, si proseguiva la verifica istruttoria dell'istanza di accesso presentata dal Consorzio Turismo in Puglia, che veniva ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con DGR n. 1991 del 03/11/2015.

I soggetti consorziati (Deas S.r.l., ADG Investimenti S.r.l. e S.C. Engineering S.r.l.), in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso e dal Regolamento, hanno trasmesso il progetto definitivo in data 15/01/2016 (prot. regionale n. AOO\_158/451 del 21/01/2016) e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento (16/11/2015) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Successivamente, con nota acquisita con prot. regionale n. AOO\_158/3244 del 14/04/2016 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 2220/BA del 18/04/2016), l'impresa Deas S.r.l. ha inviato formale dichiarazione di rinuncia alle agevolazioni.

Pertanto, la relazione istruttoria che segue si riferisce esclusivamente alle imprese ADG Investimenti S.r.l. e S.C. Engineering S.r.l., tenuto conto che la rinuncia di Deas S.r.l. non inficia la sussistenza dei requisiti di accesso in termini di sommatoria di fatturati delle imprese consorziate pari a € 5.952.317,00, superiore al limite minimo di 3,5 milioni di euro e in termini di costi riferiti a strutture connesse, pari al 54,92% sul totale ammissibile degli investimenti.

sviluppo



4

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Impresa n. 1 e programma di investimento ammesso e deliberato:ADG Investimenti S.r.l.

L'impresa ADG Investimenti S.r.l. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1991 del 03/11/2015.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso da delibera è di € 1.169.211,30 e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 526.145,08.

Ammontare e tipologia degli investimenti riferiti alla struttura ricettiva

Sintesi investimenti per "struttura ricettiva"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori	50.000,00	22.500,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	868.164,00	390.673,80
Attrezzature, macchinari, impianti	251.047,30	112.971,28
Programmi informatici	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.169.211,30</b>	<b>526.145,08</b>

Si precisa che le spese riferite alla realizzazione dei servizi funzionali sono ricomprese nelle spese complessive riferite alla realizzazione della struttura ricettiva (realizzazione di nuovo hotel attraverso la ristrutturazione di una masseria con ampliamenti, che, pertanto, non è qualificabile come "struttura connessa").

Si precisa che, in sede di progetto definitivo, l'impresa ha chiarito che l'oggetto dell'iniziativa consiste nella realizzazione di una "residenza turistico alberghiera", composta da n. 10 unità abitative e relativi servizi funzionali, attraverso il recupero con ampliamento della Masseria "Santa Filomena". In ogni caso, la tipologia di struttura ricettiva è ammissibile in ragione del fatto che entrambe sono identificate dal codice ATECO 55.10 - alberghi e strutture simili.

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali struttura connessa	1.169.211,30	526.145,08
Servizi di consulenza	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.169.211,30</b>	<b>526.145,08</b>

Impresa n. 2 e programma di investimento ammesso e deliberato:S.C. Engineering S.r.l.

L'impresa S.C. Engineering S.r.l. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1991 del 03/11/2015.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso da delibera è di € 1.890.000,00 e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 850.500,00.

sviluppo



5

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Ammontare e tipologia degli investimenti riferiti alla struttura connessa

Sintesi investimenti per "struttura connessa"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studio e progettazione Ingegneristica e direzione lavori	80.000,00	36.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.512.106,66	680.448,91
Attrezzature, macchinari, impianti	297.891,32	134.051,09
Programmi informatici	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.890.000,00</b>	<b>850.500,00</b>

Si precisa che le spese riferite alla realizzazione dei servizi funzionali sono ricomprese nelle spese complessive di realizzazione della struttura ricettiva (struttura connessa del tipo "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali", attraverso il recupero del complesso Masseria Perez e relativa trasformazione in "residenze per turisti" o residence con annessi servizi funzionali nel rispetto della volumetria fuori terra esistente e fatti salvi i prospetti originari e le caratteristiche storiche e architettoniche).

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali struttura connessa	1.890.000,00	850.500,00
Servizi di consulenza	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.890.000,00</b>	<b>850.500,00</b>

sviluppo



Handwritten signature or initials.

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

**Verifica di decadenza****1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 23 punto 1 del Regolamento)****Impresa n. 1: ADG Investimenti S.r.l.**

Il progetto definitivo è stato inviato in data 15/01/2016 (prot. regionale n. AOO\_158/451 del 21/01/2016) e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento (16/11/2015) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- SCHEDA TECNICA DI SINTESI
- RELAZIONE GENERALE STRUTTURA TURISTICO ALBERGHIERA
- RELAZIONE ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Relativamente all'impresa ADG Investimenti S.r.l., l'investimento complessivamente proposto in sede di progetto definitivo è superiore a quello ammesso.

Resta fermo che l'entità delle agevolazioni concedibili non può eccedere l'importo massimo definito con DGR n. 1991 del 03/11/2015.

**Impresa n. 2: S.C. Engineering S.r.l.**

Il progetto definitivo è stato inviato in data 15/01/2016 (prot. regionale n. AOO\_158/451 del 21/01/2016) e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (16/11/2015) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- SCHEDA TECNICA DI SINTESI
- RELAZIONE GENERALE STRUTTURA CONNESSA
- RELAZIONE ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**2. Completezza della documentazione inviata (Art. 23 punto 2 del Regolamento)****2.1 Verifica del potere di firma****Impresa n. 1: ADG Investimenti S.r.l.**

La proposta di progetto relativamente all'impresa ADG Investimenti S.r.l. è sottoscritta dal sig. Aldo Digiesi, Amministratore Unico e legale rappresentante con potere di firma, così come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio riferita all'iscrizione presso la CCIAA di Brindisi, allegata al progetto definitivo.

**Impresa n. 2: S.C. Engineering S.r.l.**

La proposta di progetto relativamente all'impresa S.C. Engineering S.r.l. è sottoscritta dal sig. Giovanni Sabella, Presidente del C.d.A. e legale rappresentante con potere di firma, così come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio riferita all'iscrizione presso la CCIAA di Lecce, allegata al progetto definitivo.

**2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto di investimenti****Impresa n. 1: ADG Investimenti S.r.l.**

Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, produttivo, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto è quello di realizzare una "residenza turistico-... sviluppo



7  
CP

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

alberghiera", composta da n. 10 unità abitative e relativi servizi funzionali, attraverso il recupero con ampliamento della Masseria "Santa Filomena", sita in contrada Santa Filomena, nel territorio del Comune di Ostuni;

- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, progetto edilizio e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

**Impresa n. 2: S.C. Engineering S.r.l.**

- il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, produttivo, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto è quello realizzare una struttura connessa del tipo "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali", attraverso il recupero del complesso Masseria Perez, ubicato in Gallipoli, in via Tommaso Fiore e relativa trasformazione in "residenze per turisti" o residence, composto da n. 12 unità abitative per complessivi n. 25 posti letto;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, progetto edilizio e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

**2.3 Costituzione del Consorzio** (Art. 22 punto 6 del Regolamento)

In data 23/11/2015, mediante Atto Notarile Rep. n. 1593, Raccolta n. 1164 del Notaio Luca Di Pietro in Lecce, registrato a Lecce in data 25/11/2015 al n. 9872/1T, è stato costituito il Consorzio Turismo in Puglia Società consortile a r.l.; lo stesso risulta, pertanto, come previsto dalla normativa, costituito in data antecedente alla presentazione del progetto definitivo (15/01/2016) così come stabilito al punto 6 dell'art. 22 del Reg. n. 36/09.

**2.4 Conclusioni**

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito: .....

sviluppo



8

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

## Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

## 3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Consorzio Turismo in Puglia

- copia di atto costitutivo di società consortile a r.l. con allegato statuto;
- visura CCIAA del 30/11/2015.

Impresa n. 1: ADG Investimenti S.r.l.

Il progetto di investimenti presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- scheda tecnica di sintesi riferita alla struttura turistico ricettiva (residence turistico-alberghiero);
- relazione generale struttura turistico-alberghiera, comprensiva delle informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- relazione di sostenibilità ambientale del 13/01/2016 a firma dell'Arch. Aldo Flore;
- DSAN inerente la regolarità contributiva;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- DSAN iscrizione CCIAA e DSAN sostitutiva della certificazione CCIAA con attestazione di vigenza;
- DSAN antimafia a firma dell'Amministratore unico;
- cronoprogramma delle opere da realizzare;
- Bilancio al 31/12/2014 completo di Nota integrativa, verbale di approvazione e ricevuta di deposito presso la CCIAA;
- Dichiarazione di inizio lavori protocollata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ostuni: la data di inizio comunicata è il 26/11/2015;
- Relazione di valutazione della sostenibilità degli edifici L. 13/2008 a firma dell'Arch. Aldo Flore;
- Relazione "Criteri per raggiungere nella certificazione energetica la classe B e la qualità prestazionale per il raffrescamento almeno pari a III come definite dagli allegati al decreto del ministero dello sviluppo economico del 26 giugno 2009" a firma dell'Arch. Aldo Flore;
- Elaborato "Impianti di illuminazione, forza motrice, impianto di terra, telefonico, antifurto" a firma dell'Arch. Aldo Flore;
- Relazione "Impianto di climatizzazione invernale ed estiva a firma dell'Arch. Aldo Flore;
- Relazione "Impianto idrico" a firma dell'Arch. Aldo Flore;
- Relazione "Impianto di scarico fognario e acque meteoriche" a firma dell'Arch. Aldo Flore;
- Relazione "Impianti per sfruttamento fonti energetiche rinnovabili (f.e.r.)" a firma dell'Arch. Aldo Flore;
- perizia giurata in data 13/01/2016, a firma dell'Arch. Aldo Flore, con verbale di giuramento, attestante la conformità urbanistica ed edilizia degli immobili, il rispetto dei vigenti vincoli edilizi ed urbanistici, la corretta destinazione d'uso degli immobili e la presenza di Permesso di costruire n. 2012 - P - 061 del 27-11-2014;
- tavola 1 - planimetria stato di fatto;
- tavola 2 - planimetria - progetto;
- tavola 3a - Masseria: piante stato di fatto;
- tavola 3b - Masseria: piante di progetto;
- tavola 4 - Masseria: Prospetti e sezioni di progetto.

Successivamente, a seguito di richiesta di integrazioni, l'impresa ADG Investimenti S.r.l. ha presentato quanto segue:

- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO\_158/6766 del 04/08/2016 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 4115/I del 14/09/2016):

sviluppo



RR

9

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

- elaborato integrativo - Descrizione dettagliata dell'investimento a firma del tecnico Rosanna Venezia;
- computo metrico estimativo relativo alle opere murarie e relativi impianti, a firma dei progettisti arch. Aldo Fiore e arch. Rosanna Venezia;
- perizia giurata in Tribunale in data 03/02/2016, a firma del tecnico Arch. Aldo Fiore, attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile oggetto di Intervento;
- elaborato integrativo - Tav. 6 - Quadri fessurativi;
- elaborato integrativo - Tav. 5 - piante arredate - prospetti e sezioni unità in ampliamento;
- elaborativo integrativo - Bilancio di produzione dei materiali di scavo e/o rifiuti;
- DSAN a firma del legale attestante l'assenza di personale dipendente;
- nuova sez. B2 della Relazione generale struttura ricettiva;
- elaborati allegati alla pratica edilizia 2012 - P - 061:
  - relazione paesaggistica sostitutiva, a firma degli architetti Aldo Fiore e Rosanna Venezia;
  - relazione tecnica sostitutiva, a firma degli architetti Aldo Fiore e Rosanna Venezia;
  - tav. 1 - Corografia - Inquadramento PUTT/p;
  - tav. 2 - planimetria quotata stato di fatto;
  - tav. 3 - schemi volumetrici - Masseria Piante stato di fatto;
  - tav. 4 - Masseria - Prospetti sezioni stato di fatto;
  - tav. 5 sostitutiva - Planimetria quotata di progetto;
  - tav. 6 sostitutiva - volumetria realizzata - Masseria Piante di progetto;
  - tav. 7 sostitutiva - Masseria - Prospetti e sezioni di progetto;
  - tav. 8 sostitutiva - trullo - piscina - suites - deposito - Piante, prospetti e sezioni di progetto;
- P.d.C. n. 2012-P-061 protocollo n. 5015/2012 del 27/11/2014, rilasciato dallo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Ostuni, per la realizzazione delle opere di "ristrutturazione, ampliamento e cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva della masseria Santa Filomena";
- copia della SCIA protocollata presso il Comune di Ostuni in data 24/03/2016, relativa a variazioni al P.d.C. n. 2012-P-061 del 27/11/2014;
- documentazione allegata alla SCIA del 24/03/2016:
  - relazione tecnico paesaggistica a firma dei progettisti architetti Fiore e Venezia;
  - tav. 1 - Corografia;
  - tav. 2 - piante stato di fatto e di progetto da PDC n. 2012 - P - 061 - Piante nuovo stato di progetto;
  - tav. 3 - Prospetti stato di fatto e di progetto da PDC n. 2012 - P - 061 - Prospetti-nuovo stato di progetto;
- copia della nota a firma del Soggetto preposto al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, Ing. Paola M. C. Notarpietro, - Settore VI Urbanistica SUE Ecologia Paesaggio - Comune di Ostuni, relativa alla SCIA del 24/03/2016;
- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO\_158/7361 del 20/09/2016:
  - DSAN LUL del 13/07/2016 a firma del legale rappresentante;
  - DSAN interventi integrativi salariali, riferita agli anni 2012-2013, 2014;
- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO\_158/781 del 27/01/2017 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 1235/I del 02/02/2017):
  - copia della nota, riferita alla seduta del 06/09/2012, trasmessa dal Servizio Urbanistica dell'UTC del Comune di Ostuni all'impresa ADG Investimenti S.r.l., con cui si comunica che con riferimento alla Pratica Edilizia n. 2012 - P - 061, la Commissione Locale per il Paesaggio "esaminata la pratica relativa all'ampliamento di una masseria, [...], esprime parere favorevole";
  - nuova sez. B4 della Relazione generale struttura turistico alberghiera;
  - nota di chiarimenti su SCIA del 24/03/2016 a firma dell'arch. Aldo Fiore;
  - computo metrico estimativo riferito agli impianti generali, del 26/01/2017 a firma dell'arch. Aldo Fiore;
  - documento "Elenco prezzi";

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

- preventivo arredi del fornitore Ge.Co. di Corrado Germinale;
- prev. IMIEL A&G S.r.l.;
- prev. Korade s.a.s.;
- prev. MilagPc s.n.c.;
- copia della PEC datata 30/05/2016 con la quale la ADG Investimenti S.r.l. trasmette al Comune di Ostuni la Relazione tecnica asseverata ad integrazione della SCIA del 24/03/2016;
- copia della nota trasmessa dal Soggetto preposto al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica all'impresa ADG Investimenti S.r.l. in riscontro alla PEC del 30/05/2016;
- copia della PEC del 19/06/2016 trasmessa al Comune di Ostuni dall'arch. Rosanna Venezia, contenente una richiesta di chiarimenti in relazione al parere espresso dal Soggetto preposto al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica;
- nota a firma del Soggetto preposto al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, Ing. Paola M. C. Notarpietro - Settore VI Urbanistica SUE Ecologia Paesaggio - Comune di Ostuni, trasmessa alla ADG Investimenti S.r.l. in risposta alla richiesta di chiarimenti del 19/05/2016 e relativa alla SCIA del 24/03/2016 (già prodotta in data 04/08/2016 - prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 4115/I del 14/09/2016);
- nuova perizia giurata presso il tribunale in data 25/01/2017, a firma del tecnico Arch. Aldo Fiore, attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile oggetto di intervento;
- piante arredi e pianta stato di fatto;
- n. 7 elaborati grafici e n. 6 Relazioni tecniche, relativi agli impianti;
- visura catastale aggiornata al 25/01/2017.
- DSAN interventi integrativi salariali, riferita agli anni 2010, 2011 e 2012.
- ✓ con mail del 06/03/2017, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2375/I di pari data:
  - bilancio al 31/12/2015, completo di Nota integrativa, verbale di approvazione e ricevuta di deposito presso la CCIAA;
- ✓ con nota prot. n. AOO\_158/3066 del 06/04/2017 (acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3533/I del 07/04/2017):
  - copia della SCIA protocollata in data 24/03/2016, completa di tutte le pagine;
  - preventivo dettagliato del fornitore Ge.Co. di Corrado Germinale, relativo alla fornitura di arredi per la reception;
  - prev. di spesa del 12/02/2017 del fornitore Energy Sistem di Faggiano Donato relativo alla realizzazione dell'impianto elettrico;
  - prev. di spesa del 12/03/2015 degli architetti Fiore e Venezia, relativo alle spese per studio e progettazione;
  - prev. di spesa del fornitore Termo Idro Klima... gruppo Pastore Impianti di Luca Pastore, relativo ai costi per la realizzazione degli impianti idrico-fognante-clima.
- ✓ con mail del 20/04/2017, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3893/I di pari data:
  - stralcio catastale dell'area di intervento aggiornato al 19/04/2017;
  - tav. 1 inquadramento catastale;
  - stralcio catastale p.lla n. 249, aggiornato al 18/04/2017;
  - visura catastale p.lla n. 142, aggiornata al 18/04/2017;
  - visura catastale p.lla n. 249, aggiornata al 19/04/2017.
- ✓ con mail del 21/04/2017, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3986/I del 26/04/2017, DSAN a firma del progettista incaricato inerente le p.lle n. 249 e n. 142;
- ✓ con mail del 20/06/2017, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 6084/I del 21/06/2017, copia del verbale di assemblea dei soci del 05/06/2017 relativo all'apporto di mezzi propri.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

A. di sviluppo



11

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Impresa n. 2: S.C. Engineering S.r.l.

Il progetto di investimenti presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- scheda tecnica di sintesi riferita alla struttura connessa;
- relazione generale riferita alla struttura connessa comprensiva delle informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- relazione di sostenibilità ambientale del 14/01/2016 a firma dell'Arch. Angelo Giaccari;
- DURC emesso dall'INAIL in data 29/10/2015;
- DSAN libro unico del lavoro;
- DSAN attestante che, negli esercizi 2010, 2011 e 2012, l'impresa non ha fatto ricorso a nessun tipo di intervento integrativo salariale;
- DSAN sostitutiva dell'iscrizione alla CCIAA con attestazione della vigenza;
- DSAN antimafia a firma dell'Amministratore Unico;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- bilancio al 31/09/2014 completo di Nota integrativa, verbale di approvazione e ricevuta di deposito presso la CCIAA;
- visura della CCIAA di Lecce del 08/01/2016;
- lettera raccomandata del 23/12/2015 inviata dalla Sansedoni Siena S.p.A. ed indirizzata alla S.C. Engineering, recante oggetto "proposta irrevocabile del 23 novembre 2015 per l'acquisto delle unità immobiliari ubicate in Gallipoli (Le), Località Perez". La proposta di acquisto risulta controfirmata per accettazione dalla S.C. Engineering S.r.l. in data 29/12/2015 e registrata in Siena in data 07/01/2016 al n. 26 - serie 3. In allegato vi è uno stralcio catastale degli immobili oggetto della proposta irrevocabile d'acquisto ed una visura catastale del 22/12/2015;
- lettera raccomandata del 12/01/2016 inviata dalla Sansedoni Siena S.p.A. ed indirizzata alla S.C. Engineering, recante oggetto "proposta di acquisto del 23 dicembre 2015, accettata da parte della Vostra società in data 29 dicembre 2015 e registrata a Siena il 7 gennaio 2016 al n. 26 mod. 3", con allegata:
  - copia dell'istanza di Permesso di Costruire inoltrata al SUE del Comune di Gallipoli a mezzo PEC del 07/01/2016, dall'impresa Valorizzazioni immobiliari S.p.A. in liquidazione ed avente come oggetto "nuovo rilascio di Permesso di Costruire per manutenzione straordinaria della Masseria Perez, facendo riferimento agli stessi elaborati scritto-grafici presentati con istanza prot. n. 25692 del 13/05/2010, autorizzati con P.d.C. n. 134/2010";
  - ricevuta di accettazione della PEC;
  - ricevuta di avvenuta consegna dell'istanza all'indirizzo PEC del SUE del Comune di Gallipoli;
- copia dei cedolini/fogli presenze riferiti al periodo marzo 2012 - febbraio 2013;
- tav. PL 01 - Cartografia inquadramento territoriale;
- tav. PL 02 - Progetto esecutivo - Planimetria generale;
- tav. 03 - Stato di fatto - pianta piano terra;
- tav. 04 - Stato di fatto - pianta piano primo;
- tav. 05 - Stato di fatto - pianta piano copertura;
- tav. 06 - Stato di fatto - prospetti e sezioni;
- tav. 07 - Progetto esecutivo - Lay out piano terra (pianta quotata);
- tav. 08 - Progetto esecutivo - Lay out piano terra (pianta arredata);
- tav. 09 - Progetto esecutivo - Lay out piano primo (pianta quotata);
- tav. 10 - Progetto esecutivo - Lay out piano primo (pianta arredata);
- tav. 11 - Progetto esecutivo - Lay out copertura;
- tav. 12 - Progetto esecutivo - Lay out prospetti e sezioni;
- tav. 13 - Progetto esecutivo - Abaco Infissi;
- tav. 14 - Progetto esecutivo - particolari;
- relazione tecnica illustrativa del 07/01/2016, a firma dei progettisti Arch. Angelo Giaccari e Geom. Marco Rigliaco;

sviluppo



12

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

- computo metrico estimativo delle opere da realizzare, firmato dai progettisti e controfirmato dall'impresa;
- cronoprogramma delle opere da realizzare;
- copia della perizia di stima giurata in data 15/01/2016 presso Tribunale di Lecce, a firma del Geom. Andrea Buccarella, attestante la conformità urbanistica ed edilizia degli immobili, il rispetto dei vigenti vincoli edilizi ed urbanistici, la corretta destinazione d'uso degli immobili e l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio del titolo abilitativo. Nella medesima perizia il tecnico, abilitato ed iscritto ad albo professionale, attesta, altresì, il valore del suolo aziendale distinto da quello dell'immobile;
- elaborati grafici impianti elettrici;
- Relazione "Impianti elettrico-speciali";
- Relazione del rischio di fulminazione;
- Progetto impianti e reti tecnologiche - Relazione tecnico impiantistico generale;
- Progetto impianti e reti tecnologiche - Relazione tecnica involucro edificio
- Progetto impianti e reti tecnologiche - Relazione tecnica consumi energetici;
- Progetto impianti e reti tecnologiche - Relazione tecnica impianto fotovoltaico;
- Progetto impianti e reti tecnologiche - Relazione tecnica impianto raccolta e riutilizzo acque meteoriche;
- Progetto impianti e reti tecnologiche - Relazione tecnica impianto VMC con recupero di calore;
- Progetto impianti e reti tecnologiche - Scheda di sintesi risultati protocollo ITACA Puglia 2011 - strutture ricettive;
- elaborati grafici impianti e reti tecnologiche.

Successivamente, a seguito di richiesta di integrazioni, l'impresa S.C. Engineering S.r.l. ha presentato quanto segue:

- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO\_158/7062 del 08/09/2016 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 4116/I del 14/09/2016), le seguenti integrazioni:
  - copia del P.d.C. n. 2/2016 del 26/04/2016, rilasciato in favore di Valorizzazioni Immobiliari S.p.A., relativo al "progetto per manutenzione straordinaria della Masseria Perez, come meglio evidenziato nei grafici e nelle relazioni di progetto che, allegati al P.d.C. n. 134/2010 del 28/03/2012 ne formano parte integrante e inscindibile, alle medesime condizioni e prescrizioni previste nello stesso Permesso di Costruire".
  - DSAN Interventi Integrativi salariali, riferita agli anni 2010, 2011 e 2012;
  - corretta DSAN LUL, con indicazione dell'effettivo numero di unità produttive;
  - paragrafo B2 della relazione generale struttura connessa - informazioni dettagliate circa il costo per occupato, le prospettive di mantenimento e di crescita dell'occupazione generata;
  - paragrafo B5 della "Relazione generale struttura connessa - "Descrizioni dettagliate in relazione alle modalità con cui la proposta qualifica le principali attività dell'area di riferimento";
  - originale della perizia di stima, giurata in data 15/01/2016 presso Tribunale di Lecce, a firma del Geom. Andrea Buccarella, attestante la conformità urbanistica ed edilizia degli immobili, il rispetto dei vigenti vincoli edilizi ed urbanistici, la corretta destinazione d'uso degli immobili, l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio del titolo abilitativo ed il valore del suolo aziendale distinto da quello dell'immobile. Documentazione allegata alla perizia giurata:
    - planimetrie delle unità immobiliari e calcolo delle superfici;
    - documentazione fotografica;
    - visure e planimetrie catastali;
    - estratti di mappa;
    - copia del P.d.C. n. 134/2010 del 28/03/2012;
    - copia dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 71/2010 del 24/06/2011;
    - copia del parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza BAP - prot. n. 9870 del 01/06/2011;

sviluppo

13



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

- copia del certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Gallipoli in data 28/12/2015, relativo all'area identificata in Catasto al foglio n. 11, p.lle 165-164-205-208-210-212, foglio di mappa n. 12 p.lle 52-59-57;
- stralcio banca dati quotazioni immobiliari OMI;
- DSAN del 03/06/2016 a firma del legale rappresentante attestante la riconducibilità dell'intervento alla tipologia prevista dall'art. 41, comma 1, lettera a) della L.R. n. 11/1999 - residence turistico;
- preventivo di spesa B&B Engineering S.r.l. relativo a "Prestazioni professionali necessarie per la ristrutturazione di Masseria Perez";
- conferma d'ordine n. 391 del 30/12/2015 fatta al fornitore Astra Engineering S.r.l. relativa a "Progettazione impianto di climatizzazione e idrico fognante";
- preventivo di spesa Max Arredi S.r.l. relativo alla "fornitura di arredi c/o Masseria Perez";
- copia del contratto di comodato gratuito del 05/08/2016, registrato in Maglie il 09/08/2016 al n. 1053 serie 3ª, sottoscritto tra l'impresa proprietaria dell'immobile Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. in liquidazione e la S.C. Engineering S.r.l., relativo al complesso immobiliare composto da n. 12 unità immobiliari e terreni, ubicato in Gallipoli, loc. Perez, censito in Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 11 - p.lla 161, sub. da 1 a 12 ed al Catasto Terreni al foglio n. 11 - p.lle 164-205-208-210-212 e foglio n. 12 - p.lle 52-57-59. Il contratto di comodato ha validità dalla data di sottoscrizione del medesimo e sino alla data di sottoscrizione del contratto di compravendita definitivo;
- copia del bilancio di produzione dei rifiuti dell'attività edilizia, relativo alla pratica edilizia n. 2/2016 del 26/04/2016 (rinnovo del Permesso di Costruire n. 134/2010 del 28/03/2012), a firma del progettista incaricato Arch. Angelo Giaccari;
- copia della lettera datata 07/06/2016, trasmessa da Banco di Napoli S.p.A. all'impresa S.C. Engineering S.r.l. e avente ad oggetto "Concessione finanziamento ordinario";
- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO\_158/10369 del 15/12/2016 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 7526/I del 20/12/2016):
  - nota di chiarimenti a firma del legale rappresentante, inerente il contenuto delle integrazioni prodotte;
  - n. 2 visure storiche per immobile aggiornate al 30/11/2016;
  - n. 4 estratti di mappa;
  - copia degli elaborati grafici di progetto relativi al P.d.C. n. 134/2010 (e confermati nel successivo P.d.C. n. 2/2016), recanti il timbro del Comune di Gallipoli;
  - layout arredi e attrezzature piano terra e primo piano;
  - computo metrico fornitore Aessepi S.r.l.;
  - computo metrico-fornitore Sarah S.r.l.;
  - computo metrico fornitore Ser.Clima S.r.l.;
  - computo metrico fornitore Tecno Service di Larini Leonardo;
  - bilancio al 30/09/2015, completo di Nota Integrativa, verbale di approvazione e ricevuta di deposito presso la CCIAA;
  - copia della nota del 07/06/2016 con cui il Banco di Napoli comunica all'impresa SC Engineering S.r.l. la concessione di un finanziamento ordinario con ipoteca, di importo pari ad € 650.000,00 e durata pari a mesi 180;
  - copia dei cedolini presenze, riferiti al periodo marzo 2013 - febbraio 2014.
- ✓ con mail del 13/03/2017, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2672/I del 14/03/2017, l'impresa ha inviato una nota di chiarimenti a firma del legale rappresentante in merito a:
  - perdurante validità dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 71/2010 del 24/06/2011;
  - conferma della volontà a presentare voltura del permesso di costruire in favore della SC Engineering S.r.l. prima dell'avvio dei lavori;
  - conferma del preventivo Maxarredi S.r.l. in relazione alle spese per "attrezzature";
  - chiarimenti sulla perizia di stima giurata attestante il valore dell'immobile;
  - conferma dell'esatto numero di posti letto previsti;
  - chiarimenti sul contratto di mutuo ipotecario;

sviluppo

14



NR

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

- ✓ con mail del 15/03/2017, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo con nota prot. n. 2715/I di pari data:
  - DSAN corretta tempistica di realizzazione del programma di investimenti;
  - nuovo cronoprogramma delle opere da realizzare;
- ✓ con mail del 20/03/2017, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo con nota prot. n. 2869/I di pari data:
  - istanza di voltura del P.d.C. n. 2016/2 del 26/04/2016, presentata presso il Comune di Gallipoli in data 20/03/2017 ed acquisita con prot. n. 0013333;
  - copia della nota del 20/03/2017 con cui il Banco di Napoli - filiale di Lecce attesta la destinazione del finanziamento deliberato in data 07/06/2016 al programma PIA Turismo;
- ✓ con mail del 27/03/2017, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 3087/I di pari data:
  - copia del verbale di assemblea dei soci del 14/03/2017, con cui si delibera un apporto di mezzi propri per € 389.500,00;
- ✓ con mail del 19/06/2017, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 5987/I del 20/06/2017:
  - contratto preliminare del 13/10/2016;
  - nota di Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. di avveramento di condizione sospensiva.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

## Verifica ammissibilità del programma di investimenti

### 4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

#### 4.1 I Soggetti consorziati

##### Impresa consorziata n. 1: ADG Investimenti S.r.l.

##### *Forma e composizione societaria*

La società ADG Investimenti S.r.l., costituita con atto del Notaio Clemente Stigliano in data 05/09/2011, con sede in Ostuni (Br) in Piazza della Libertà, n. 12, opera principalmente nel settore delle costruzioni edili ed ha nel proprio oggetto sociale anche la gestione di strutture alberghiere e ricettive. Si precisa che la documentazione presentata a corredo del progetto definitivo e, in particolare, la CILA ed i preventivi, evidenzia che i lavori edili sono affidati ad imprese terze. Pertanto, l'impresa ADG Investimenti S.r.l., pur essendo un'impresa edile, non realizza l'investimento con commesse interne di lavorazione.

La Società, attiva dal 01/07/2013 nel settore della costruzione e/o ristrutturazione di edifici turistici ed alberghieri, presenta alla data del 31/05/2017, un capitale sociale di € 100.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Digiesi Domenico per una quota del 15% pari a € 15.000,00;
- Desiante Maria Raffaella per una quota del 5% pari a € 5.000,00;
- Digiesi Giuseppe per una quota del 40% pari a € 40.000,00;
- Digiesi Aldo per una quota del 40% pari a € 40.000,00.

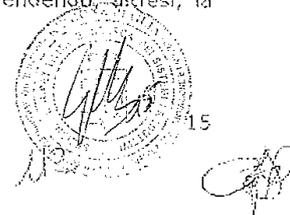
Legale Rappresentante, nonché Amministratore Unico, è il Sig. Aldo Digiesi.

##### *Oggetto sociale*

L'oggetto sociale è ampio e riguarda l'attività edile in generale, ricomprendendo, altresì, la gestione di strutture alberghiere e ricettive di ogni natura e genere.

##### *Struttura organizzativa*

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

La società, attualmente, non è dotata di una struttura organizzativa in quanto tutte le attività svolte sono a cura dell'Amministratore Unico e legale rappresentante sig. Aldo Digiesi. A seguito dell'investimento, la società prevede l'assunzione di n. 2 ULA.

#### *Campo di attività*

Il settore economico principale di riferimento in cui l'impresa attualmente opera è quello identificato dal seguente codice ATECO 2007: 41.20.00 lavori di costruzioni edili.

L'investimento proposto, invece, si inquadra nella tipologia di attività "Residenze turistico-alberghiere", di cui al codice ATECO 2007 55.10.

Nell'ambito del programma di investimenti proposto dal Consorzio, la ADG Investimenti S.r.l. intende procedere al recupero e rifunzionalizzazione a residence turistico ricettivo di una masseria ubicata nel territorio del Comune di Ostuni. L'investimento non si qualifica come "struttura connessa" in quanto prevede un aumento volumetrico.

#### *Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo*

Negli ultimi esercizi approvati (2013, 2014 e 2015), la società ha registrato un andamento pressoché costante del valore della produzione, con valori compresi tra € 11.000,00 nel 2013 ed € 14.000,00 nel 2014, mentre nel 2015 è stato pari ad € 13.023,00.

I previsti ricavi, derivanti dall'intervento presso la Masseria "Santa Filomena", matureranno a conclusione della realizzazione del programma di investimenti, prevista per l'anno 2018, a partire dal quale l'impresa prevede di realizzare livelli di fatturato crescenti, con la previsione di raggiungere, nell'esercizio a regime (2020), un livello di fatturato di oltre 200 mila euro.

### Impresa consorziata n. 2: S.C. Engineering S.r.l.

#### *Forma e composizione societaria*

La società S.C. Engineering S.r.l., costituita in data 28/11/1994, con atto del notaio dott. Vincenzo Miglietta, ha sede legale in Galatina (Le), Corso Garibaldi, n. 7. L'impresa risulta avere avviato l'attività in data 20/02/1995, così come si rileva dal certificato CCIAA del 08/01/2016. Si precisa che, sebbene l'impresa abbia nell'oggetto sociale l'attività edile, non effettua l'investimento con commesse interne di lavorazione, così come si rileva dai preventivi inviati a corredo del progetto definitivo, rilasciati da fornitori terzi rispetto all'impresa proponente.

La società presenta, alla data del 31/05/2017, un capitale sociale di € 10.400,00, interamente versato e così suddiviso:

- Giovanni Sabella	€ 2.808,00 pari al 27%
- Pompilio Faraone	€ 2.496,00 pari al 24%
- Angelo Giaccari	€ 2.496,00 pari al 24%
- Maria Angilona Giulia Buongiorno	€ 2.496,00 pari al 24%

#### *Oggetto sociale*

La società è attiva nell'ambito nella progettazione, realizzazione e gestione di immobili in qualsiasi ramo economico e per qualsiasi uso funzionale e, pertanto, anche a fini turistico-ricettivi.

#### *Struttura organizzativa*

Il sistema di amministrazione adottato è del tipo pluripersonale/individuale disgiunto, con un consiglio di amministrazione composto da:

- Giovanni Sabella - Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Pompilio Faraone - Consigliere;
- Angelo Giaccari - Consigliere.

#### *Campo di attività*

Il settore economico principale di riferimento in cui l'impresa attualmente opera è quello identificato dal seguente codice ATECO 2007: 41.20.00 lavori di costruzioni edili.

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

L'investimento proposto, invece, si inquadra nella tipologia di attività "Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence", di cui al codice ATECO 2007 55.20.51. Si precisa che, ai sensi dell'Avviso Pubblico, il codice 55.20.51 è ammissibile con esclusivo riferimento ai "residence".

Nell'ambito del programma di investimenti proposto, la S.C. Engineering S.r.l. intende avviare l'attività di gestione di un residence turistico composto da n. 12 unità abitative, attraverso il recupero, senza aumenti di volumetrie e fatti salvi i prospetti e le caratteristiche storiche ed architettoniche, del complesso immobiliare denominato "Masseria Perez" sito in Gallipoli.

#### *Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo*

La società, nell'ultimo esercizio approvato (30/09/2015), ha realizzato un utile esiguo sebbene abbia registrato un livello di fatturato superiore a 3 milioni di euro.

La S.C. Engineering S.r.l. prevede di conseguire un risultato positivo già a partire dall'anno di conclusione degli investimenti, con la previsione di raggiungere, nell'esercizio a regime (2019), un livello di fatturato di oltre 130 mila euro.

#### 4.2 Sintesi dell'iniziativa

##### Impresa n. 1: ADG Investimenti S.r.l.

Il progetto proposto dall'impresa ADG Investimenti S.r.l., nell'ambito dell'istanza di accesso proposta dal Consorzio Turismo in Puglia, prevede la realizzazione di una struttura ricettiva del tipo "Residence turistico alberghiero", attraverso il recupero con ampliamento del complesso masserizio denominato "Masseria Santa Filomena", sito in località Santa Filomena, nel territorio del Comune di Ostuni. L'intervento di recupero e rifunzionalizzazione della masseria, che prevede anche la realizzazione di n. 3 nuove "lanie", sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente in sede di relazione generale struttura ricettiva, è finalizzato alla realizzazione di una "residenza turistico-alberghiera" composta da n. 10 unità abitative.

Si precisa che in sede di Progetto di massima, l'impresa affermava di voler realizzare un hotel dotato di n. 12 suites. Detta variazione non costituisce variazione sostanziale in quanto il codice ATECO identificativo dell'attività di "albergo" e di "residence alberghiero" è il medesimo: 55.10

In sede di progetto definitivo l'impresa ha rimodulato il progetto, dichiarando di voler procedere alla realizzazione di una "residenza turistico-alberghiera" dotata di n. 10 suite o unità abitative, di cui n. 6 dotate di autonomo servizio di cucina, nel rispetto di quanto disposto dal comma 2 dell'art. 5 della L.R. n. 11/1999, secondo cui "nelle residenze turistico-alberghiere è consentita la presenza di unità abitative senza angolo cottura nel limite massimo del 40% della ricettività complessiva in termini di unità abitative".

L'immobile oggetto di intervento è, attualmente, costituito dal corpo principale (masseria) composto da un piano interrato e n. 3 piani fuori terra (piano terra, ammezzato e primo piano) e da un trullo in totale stato di degrado.

L'investimento prevede la realizzazione di n. 10 unità abitative (di cui n. 6 dotate di autonomo servizio di cucina) per complessivi n. 20 posti letto, una piscina ed il parcheggio esterno.

L'intervento risulta composto come segue:

- corpo principale - masseria: lavori di recupero dell'intero complesso masserizio attraverso la demolizione delle superfetazioni a ridosso della volumetria originaria (garage sul prospetto principale, locale deposito sul prospetto posteriore e n. 1 bagno al piano primo), la demolizione del muro di recinzione lato est e del muro del giardino lato sud-ovest, il consolidamento della struttura, il rifacimento delle coperture, una nuova distribuzione interna degli ambienti e piccoli interventi di ampliamento della struttura esistente, realizzati in continuità con l'esistente e con materiali tipici dell'architettura rurale pugliese.

Al termine dei lavori, il corpo principale sarà così composto:

- piano terra: n. 2 unità abitative (di cui n. 1 con servizio autonomo di cucina), reception con servizi, living e depositi, sala da pranzo, cucina con servizi per gli addetti, spazio polivalente, servizi per la piscina;

sviluppo



17

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

- piano ammezzato: magazzino a servizio della cucina;
- piano primo: n. 5 unità abitative, di cui n. 2 con servizio autonomo di cucina;
- realizzazione di una zona porticata nello spazio antistante l'ingresso principale della masseria, ricavata dal recupero di un ambiente coevo al corpo principale, con il soffitto caratterizzato da volte "a stella" (SCIA del 24/03/2016 in variante al progetto autorizzato con P.d.C. n. 2012-P-061);
- realizzazione di n. 3 nuove "lamie", ognuna delle quali ospiterà n. 1 suite composta da una cucina, una camera da letto matrimoniale, un salottino ed un bagno;
- recupero di un trullo esistente attraverso interventi di consolidamento delle pareti ammalorate, l'eliminazione di tutta la vegetazione infestante e il consolidamento dei basamenti mediante la tecnica del "cuci-scuci": al termine dei lavori, il trullo ospiterà il bar.

È prevista, infine, la realizzazione di una piscina esterna ad uso esclusivo degli ospiti ed una area parcheggio.

L'investimento si inquadra nel codice di attività ATECO 2007 55.10 - "Residenza turistico-alberghiera", in quanto il recupero del complesso masserizio darà vita ad un residence turistico alberghiero, dotato di n. 10 unità abitative (di cui n. 6 con autonomo servizio di cucina). Si precisa che il preventivo del fornitore Korade s.a.s. prevede la fornitura di n. 5 "cucina con elettrodomestici"; tuttavia, dall'elaborato "pianta arredi" è possibile individuare, all'interno della struttura ricettiva, n. 6 unità dotate di autonomo servizio di cucina, pari al 60% del totale, nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 5 L.R. 11/1999.

La realizzazione della struttura connessa si inserisce nel più ampio programma di investimenti proposto dal Consorzio Turismo in Puglia. In questo contesto, alla conclusione degli investimenti, il soggetto proponente afferma che si provvederà alla realizzazione di un brand unico tale da richiamare anche l'altra struttura ricettiva inserita nel PIA Turismo proposto. In proposito, sulla base di quanto affermato in sede di relazione generale, il programma di investimenti proposto si pone quale obiettivo quello di favorire lo sviluppo di sinergie relazionali tra le consorziate, le quali potranno presentarsi sul mercato con un portafoglio di offerte diversificato.

L'area oggetto di investimento è nella disponibilità della ADG Investimenti S.r.l. in forza di un atto di compravendita del 31/01/2012, notaio Cristina Capozzi, registrato in Ostuni in data 07/02/2012 al n. 528, con cui l'impresa ADG Investimenti S.r.l. acquista la piena proprietà della consistenza immobiliare sita in Ostuni, Contrada Santa Filomena, identificata in Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 112, p.lle 140 (sub. 3-4-5-6) e n. 143, ed in Catasto Terreni al foglio n. 112, p.lle 63 - 72 - 73 - 138 - 139 - 141 - 142 - 144 - 145 - 147 - 249 - 416 - 484 - 485 - 486 - 868 - 870 - 872. Si precisa che il titolo di disponibilità è stato prodotto dall'impresa in sede di presentazione dell'istanza di accesso.

In seguito a richiesta di chiarimenti, l'impresa ha prodotto la visura degli immobili aggiornata al 25/01/2017, in base alla quale le seguenti particelle sono di proprietà della proponente ADG Investimenti S.r.l.:

- Catasto Fabbricati: foglio n. 112, p.lle 140 (sub. 3-4-5-6) e 143;
- Catasto Terreni: foglio n. 112, p.lle 63 - 72 - 73 - 144 - 145 - 147 - 249 - 416 - 484 - 485 - 486 - 868 - 870 - 946 - 947 - 950 - 952 - 953 - 954.

I dati catastali dell'area oggetto di investimento, sono confermati anche in sede di perizia giurata del 25/01/2017, nella quale si attesta che l'area oggetto dell'investimento è quella individuata come segue:

- Catasto Fabbricati: foglio n. 112, p.lle 140 (sub. 3-4-5-6) e 143;
- Catasto Terreni: foglio n. 112, p.lle 63 - 72 - 73 - 144 - 145 - 147 - 249 - 416 - 484 - 485 - 486 - 868 - 870 - 946 - 947 - 950 - 952 - 953 - 954,

confermando quanto indicato nella visura catastale aggiornata al 25/01/2017 e prodotta in seguito a richiesta di chiarimenti.

sviluppo



18

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Successivamente, con nota acquisita con protocollo n. 3893/I del 20/04/2017, l'impresa ha prodotto una nota di chiarimenti a firma del progettista incaricato arch. Aldo Fiore, supportata da visure e planimetrie catastali aggiornate, che specifica quanto segue:

- la particella n. 249 del foglio di mappa n. 112 costituisce un lembo di terreno lontano dal corpo masserizio;
- la particella n. 142 del foglio n. 112 è stata soppressa con la creazione di nuove particelle, in quanto il Comune di Ostuni "ha chiesto la creazione di una superficie di 1,5 ettari da asservire al premio volumetrico assegnato alle masserie che diventano a destinazione turistico ricettiva".

Inoltre, con nota acquisita con prot. n. 3986/I del 26/04/2017, l'impresa ha prodotto una DSAN del 20/04/2017, a firma del progettista incaricato, il quale attesta che:

- la particella n. 249 del foglio di mappa n. 112 "non rientra nei Programmi Integrati di Agevolazione - PIA TURISMO, in quanto terreno posto a distanza notevole dal corpo masserizio, pertanto solamente citato in quanto di proprietà della società ADG Investimenti S.r.l.;
- la particella 142 al Foglio di Mappa 112 del Catasto Terreni di Ostuni, risulta ad oggi soppressa a seguito di richiesta da parte del Comune di Ostuni di creazione di una superficie di 1,5 ettari da asservire al premio volumetrico [...]; pertanto, a seguito di frazionamento del 30/10/2012 protocollo n. BR0155795, la soppressione di detto numero di mappa ha generato nuova configurazione catastale".

Infine, si rileva che, dalla scheda tecnica allegata al progetto definitivo e dalla Comunicazione di inizio lavori protocollata presso il Comune di Ostuni in data 20/11/2015, la tempistica prevista per la realizzazione dell'investimento è la seguente:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 26/11/2015;
- ultimazione del nuovo programma: 20/04/2018;
- entrata a regime del nuovo programma: 20/04/2019.

L'inizio dei lavori è coerente con la normativa di riferimento, atteso che risulta successivo all'invio della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia (inviata a mezzo PEC con nota prot. AOO\_158/10718 del 16/11/2015), così come stabilito dall'art. 19 c. 3 del Regolamento.

In seguito a richiesta di chiarimenti, l'impresa ha prodotto una DSAN del 26/01/2017, a firma del legale rappresentante, il quale conferma quanto comunicato in data 20/11/2015, esplicitando che l'esercizio a regime sarà il 2020.

#### Impresa n. 2: S.C. Engineering S.r.l.

Il progetto proposto dall'impresa S.C. Engineering S.r.l., nell'ambito dell'istanza di accesso proposta dal Consorzio Turismo in Puglia, prevede la realizzazione di una struttura connessa attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione a "residence turistico ricettivo" della Masseria "Perez", sita in via Tommaso Fiore, nel territorio del Comune di Gallipoli. L'intervento di recupero dei fabbricati esistenti, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente in sede di Relazione generale struttura connessa, verrà effettuato mantenendo inalterata la volumetria fuori terra, i prospetti originari e le caratteristiche architettoniche ed artistiche.

A tal proposito, in seguito a richiesta di chiarimenti, con propria nota del 07/12/2016, l'Amministratore Unico di S.C. Engineering S.r.l. attesta che "Tutto il progetto [...] è improntato alla tutela ed alla valorizzazione dei tratti originari dell'immobile, per cui inequivocabilmente si afferma che il progetto è in linea con quanto previsto nel suddetto articolo<sup>1</sup>. Nella fattispecie, le

<sup>1</sup> L'Amministratore Unico di S.C. Engineering, sig. Giovanni Sabella si riferisce all'art. 4, comma 2 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i., in base al quale rappresenta struttura connessa il "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture alberghiere". A tale scopo "deve restare inalterata la volumetria fuori terra esistente e fatti salvi i prospetti originari e le caratteristiche architettoniche ed artistiche".

sviluppo

MR



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

osservazioni<sup>2</sup> riguardano la chiusura di un piccolo duplicato di ingresso ubicato sulla muratura di cinta della masseria, e l'allargamento del vano-porta, necessario al rispetto dei rapporti aero-illuminanti [...]. Comunque, nell'autorizzazione della Soprintendenza<sup>3</sup> non si evidenzia nessun appunto in merito a questi piccolissimi interventi di adeguamento alla funzione d'uso del plesso<sup>4</sup>.

In proposito, dal P.d.C. n. 134/2010 si rileva che si tratta di fabbricati tipizzati come "Edifici di interesse storico, artistico ed ambientale", normati dall'art. 43 delle N.T.A. del PRG del Comune di Gallipoli, secondo cui, trattandosi di una masseria, gli interventi devono essere attuati nel rispetto delle qualità tipologiche e costruttive degli edifici.

Il medesimo P.d.C. è stato rilasciato in data 28/03/2012 per la "Manutenzione straordinaria di Masseria Perez". Ai sensi del DPR 380/2001, secondo il testo in vigore alla data di rilascio del P.d.C. n. 134/2010, sono interventi di manutenzione straordinaria "le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso.

Peraltro, nella Relazione tecnica riferita al P.d.C. si afferma che "L'intervento oggetto della presente relazione, consiste nella ristrutturazione del suddetto immobile, al fine di eliminare le superfetazioni che ne hanno compromesso la riconoscibilità architettonica propria [...]. Sarà mantenuto il fronte austero della masseria, con un tipico portone principale d'ingresso in legno, scarne e non significative forometrie<sup>5</sup> [...]".

Sulla base di quanto dichiarato dall'impresa ed esaminata la documentazione di progetto, si ritiene che l'investimento proposto dall'impresa SC Engineering S.r.l. riguardi la realizzazione di una struttura connessa, così come definita dal comma 4 dell'art. 2 dell'Avviso e relative s.m. e i., in quanto l'oggetto dell'investimento è il recupero e la rifunzionalizzazione a "residence turistico ricettivo" della Masseria "Perez", mantenendo inalterata la volumetria fuori terra, i prospetti originari e le caratteristiche architettoniche ed artistiche.

L'immobile oggetto di intervento è costituito da un unico corpo di fabbrica (masseria) che si sviluppa principalmente a piano terra e, parzialmente, al piano primo, e da lotti di terreno caratterizzati esclusivamente da aree boschive e macchia mediterranea. Allo stabile sono, altresì, abbinati delle pertinenze esclusive scoperte.

L'investimento prevede la realizzazione di n. 12 unità abitative, oltre alla realizzazione di una superficie polifunzionale dotata di cucina, bagno ed un'ampia sala convivio. L'intervento risulta composto come segue:

- il piano terra, di superficie coperta pari a circa 521,75 mq, ospiterà n. 11 unità abitative composte da camera da letto, zona pranzo con angolo cottura e bagno; è prevista, altresì, la realizzazione di uno spazio comune costituito da cucina, bagno ed un'ampia sala convivio;
- piano primo, di superficie coperta pari a circa 60,52 mq, ospiterà n. 1 unità abitativa composta da camera da letto, zona pranzo con angolo cottura e bagno;
- nelle aree esterne troveranno ubicazione una tipica struttura "a corte" che funge da raccordo tra le varie funzioni della struttura ricettiva, un giardino e camminamenti pedonali che conducono verso una terrazza per convivio, ombreggiata da una copertura "a cannizzo".

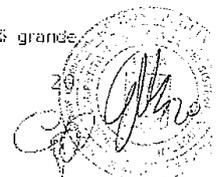
<sup>2</sup> L'Amministratore Unico di S.C. Engineering, sig. Giovanni Sabella fa riferimento alla richiesta di integrazioni trasmessa all'impresa in data 22/11/2016, nella quale si richiedeva, tra le altre cose, di "fornire inequivocabile evidenza della circostanza secondo la quale l'intervento di cui alla P.E. n. 134/2010 del 28/03/2012 ed alla successiva P.E. n. 2016/2 del 26/04/2016, rispetta quanto previsto dal comma 2 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i. [...] atteso che dagli elaborati grafici forniti si rileva la chiusura di una porta sul prospetto di Via Tommaso Fiore e la modifica dell'ingresso al soggiorno nel prospetto sul cortile lato Nord-Est".

<sup>3</sup> Parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza BAP - prot. n. 9870 del 01/06/2011.

<sup>4</sup> Tecnica tra le più utilizzate per il taglio del cemento armato, che serve per realizzare tagli circolari di grande precisione.

sviluppo

ur



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

L'investimento si inquadra nel codice di attività ATECO 2007 55.20.51. - "Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence", in quanto il recupero del complesso masserizio darà vita ad un residence turistico-ricettivo, composto da n. 12 unità abitative, dotate di autonomo servizio di cucina, per complessivi n. 25 posti letto. Si precisa che il computo metrico ed il preventivo del fornitore Sarah S.r.l. prevedono la fornitura di n. 4 blocchi cucina e di n. 7 armadi con blocco cucina, per complessivi n. 11 blocchi cucina. In seguito a richiesta di chiarimenti, l'impresa ha prodotto una DSAN a firma del legale rappresentante nella quale si attesta che "L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di n. 12 unità abitative dotate di autonomo servizio di cucina, e precisamente n. 8 dotate di armadiatura con all'interno le attrezzature (erroneamente contabilizzate solo n. 7 alla voce D4.8 del computo metrico estimativo) e n. 4 dotate di blocco cucina e attrezzature [...]".

La realizzazione della struttura connessa si inserisce nel più ampio programma di investimenti proposto dal Consorzio Turismo in Puglia. In questo contesto, alla conclusione degli investimenti, il soggetto proponente afferma che si provvederà alla realizzazione di un brand unico tale da richiamare anche l'altra struttura ricettiva inserita nel PIA Turismo proposto. In proposito, sulla base di quanto affermato in sede di relazione generale, il programma di investimenti proposto si pone quale obiettivo quello di favorire lo sviluppo di sinergie relazionali tra le consorziate, le quali potranno presentarsi sul mercato con un portafoglio di offerte diversificato.

L'area nella quale si realizzerà il suddetto programma di investimenti è ubicata nel territorio del Comune di Gallipoli, in via Tommaso Fiore ed è identificata catastalmente al foglio di mappa n. 11, p.lla 161 (subalterni da 1 a 12) - 164 - 205 - 208 - 210 - 212 ed al foglio n. 12, p.lle 52 - 57 - 59. Tali riferimenti sono confermati, altresì, in sede di Relazione di sostenibilità ambientale. Il P.d.C. n. 134/2010 del 28/03/2012 fa esclusivo riferimento al fabbricato censito in Catasto al foglio di mappa n. 11 - p.lla 161.

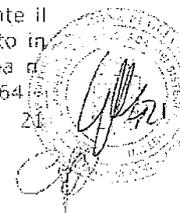
In seguito a richiesta di chiarimenti, l'impresa ha chiarito che l'identificazione catastale dell'intera area oggetto di intervento è la seguente: foglio di mappa n. 11, p.lla 161 (subalterni da 1 a 12) - 164 - 205 - 208 - 210 - 212 ed al foglio n. 12, p.lle 52 - 57 - 59. La p.lla n. 161 rappresenta l'identificazione catastale dell'area sulla quale sorge il fabbricato esistente (masseria Perez) e deriva dalla soppressione della precedente particella n. 165.

L'area oggetto di investimento è nella disponibilità della S.C. Engineering S.r.l. in forza di:

- proposta irrevocabile del 23/12/2015 (registrata a Siena il 7 gennaio 2016 al n. 26 mod. 3), per l'acquisto delle unità immobiliari ubicate in Gallipoli, Località Perez, sottoscritta con l'impresa Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. in liquidazione ed accettata dalla S.C. Engineering in data 29/12/2015. Tale proposta risultava subordinata alla presentazione, da parte dell'impresa proprietaria dell'immobile, di un'istanza tesa al rilascio di un nuovo permesso di costruire, sulla base della stessa documentazione tecnica già predisposta e allegata alla precedente istanza di titolo abilitativo, a seguito della quale era stato rilasciato il permesso di costruire n. 134/2010. All'avveramento di tale condizione sospensiva (presentazione di una nuova istanza di permesso di costruire), le parti si impegnavano a sottoscrivere un preliminare di compravendita, la cui efficacia rimane condizionata al verificarsi di ulteriori n. 2 "condizioni sospensive", come di seguito elencate:
  - la parte promittente venditrice deve produrre, entro e non oltre il 29/02/2016, perizia asseverata da parte di tecnico abilitato attestante la conformità dei dati e delle planimetrie catastali allo stato di fatto dell'immobile;
  - mancato esercizio del diritto di prelazione agraria da parte di eventuali coltivatori diretti proprietari di fondi confinanti con l'immobile, aventi diritto ai sensi dell'art. 7 della L. n. 817/1971, entro il termine di trenta giorni dalla eseguita denuncia ai sensi dell'art. n. 8 della L. 590/1965;
- contratto di comodato gratuito del 05/08/2016, registrato il 09/08/2016, sottoscritto con l'impresa proprietaria Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. in liquidazione, mediante il quale la società S.C. Engineering S.r.l. riceve in comodato gratuito l'immobile sito in Gallipoli, catastalmente individuato presso il Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 11, p.lla 161 (subalterni da 1 a 12), presso il Catasto Terreni al foglio n. 11, p.lle 64

sviluppo

nr



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

205 - 208 - 210 - 212 ed al foglio n. 12, p.lle 52 - 57 - 59. Il contratto di comodato fa riferimento alla proposta irrevocabile di acquisto del 23/12/2015 e, in particolare, stabilisce che:

- entro il termine previsto si è verificata la condizione sospensiva di cui all'accordo del 23/12/2015, relativa alla presentazione, da parte della società Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. in liquidazione, di un'istanza di permesso di costruire;
- le parti sono in procinto di definire il testo del contratto preliminare di compravendita;
- il contratto definitivo dovrà essere stipulato entro e non oltre 60 giorni successivi alla data di ricezione da parte della Comodataria della comunicazione di avveramento delle condizioni sospensive del preliminare;
- la prima delle condizioni sospensive del preliminare si è verificata, atteso che la società Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. in liquidazione ha acquisito l'attestazione relativa all'immobile, di cui all'art. 29, comma 1bis della L. n. 52/1985 (*Gli atti pubblici e le scritture private autenticate tra vivi aventi ad oggetto il trasferimento, la costituzione o lo scioglimento di comunione di diritti reali su fabbricati già esistenti, [...], devono contenere, per le unità immobiliari urbane, a pena di nullità, oltre all'identificazione catastale, il riferimento alle planimetrie depositate in catasto e la dichiarazione, resa in atti dagli intestatari, della conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie, sulla base delle disposizioni vigenti in materia catastale. La predetta dichiarazione può essere sostituita da un'attestazione di conformità rilasciata da un tecnico abilitato alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale*);
- la stipula del contratto definitivo sarà, pertanto, sottoposta alla sola seconda condizione sospensiva del preliminare, ossia il mancato esercizio del diritto di prelazione agraria, di cui all'art. 7 della L. n. 817/1971;
- l'immobile è concesso in comodato gratuito alla S.C. Engineering S.r.l. al solo fine di permettere alla Comodataria di effettuare rilievi e misurazioni non invasivi, propedeutici alla esecuzione dei lavori;
- il contratto di comodato avrà improrogabilmente termine alla data di sottoscrizione del contratto di compravendita definitivo, senza possibilità di rinnovo automatico. Il contratto di comodato cesserà la propria efficacia qualora non si addivenga alla stipula del contratto preliminare di compravendita o alla stipula del contratto definitivo, entro i termini prestabiliti nell'accordo sottoscritto tra le parti il 23/12/2015 (proposta irrevocabile), oppure non si avveri la condizione sospensiva del preliminare (mancato esercizio del diritto di prelazione agraria), entro i termini di legge.

Infine, l'impresa ha presentato la copia del Contratto preliminare del 13/10/2016, registrato in data 02/11/2016 e inerente l'acquisto dell'immobile oggetto del programma di investimenti P.I.A. Turismo, che richiama all'art. 6 la condizione sospensiva, ossia il mancato esercizio del diritto di prelazione agraria, di cui all'art. 7 della L. n. 817/1971. Successivamente, detta condizione sospensiva è avverata, così come risulta dalla copia della nota di Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. del 27/12/2016, in cui si afferma che "essendosi avverata la condizione sospensiva prevista dall'art. 6 del preliminare (prelazione agraria), il contratto preliminare deve ritenersi pienamente efficace".

In merito alla disponibilità dell'immobile, si precisa che la Circolare n. 980902 del 23/03/2006, richiamata all'art. 19 dell'Avviso per tutte le fattispecie non previste, stabilisce che la piena disponibilità dell'immobile dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma, è rilevabile da un idoneo titolo di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, risultante da un atto o un contratto costitutivo di uno di tali diritti in data certa di fronte a terzi, ovvero da un contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del codice civile previamente registrato.

A tal proposito, il parere 7.17 del Comitato tecnico consultivo L. 488/92 afferma che "è sufficiente qualsiasi atto attraverso il quale sia inequivocabilmente comprovata la volontà del titolare del suolo o dell'immobile a cedere lo stesso, a qualsiasi titolo, all'impresa titolare del

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

domanda di agevolazioni, per un periodo tale da consentirle di garantire il rispetto del vincolo quinquennale sui cespiti agevolati”.

A supporto, si evidenzia che, in data 07/06/2016, il Banco di Napoli ha deliberato la concessione di un finanziamento a m/l termine in favore della proponente S.C. Engineering S.r.l., che, come chiarito con successiva lettera del 20/03/2017 del medesimo Banco di Napoli, è finalizzato alla realizzazione del programma di investimenti PIA Turismo, comprensivo dell'acquisto dell'immobile. Detto finanziamento riporta come garanzia ipotecaria l'immobile medesimo oggetto di investimento. Pertanto, si ritiene che sia dimostrata la circostanza per cui l'impresa titolare della domanda di agevolazioni sia in grado di garantire il rispetto del vincolo quinquennale sui cespiti agevolati.

Alla luce di quanto sopra detto, si precisa che le spese per la realizzazione del programma di investimento da agevolare, saranno legittime solo se sostenute dopo la data di stipula del contratto di compravendita definitivo.

Infine, si rileva che dalla scheda tecnica allegata al progetto definitivo e dalla successiva documentazione integrativa prodotta, la tempistica prevista per la realizzazione dell'investimento è la seguente:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 26/04/2017;
- ultimazione del nuovo programma: 30/06/2018;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2018.

Si rileva che la data prevista di avvio degli investimenti, risulta successiva all'invio della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 19 c. 3 del Regolamento e s.m. e i., avvenuta in data 16/11/2015.

#### 4.2.1 Collegamento funzionale e programma integrato di promozione e commercializzazione

Gli elementi di collegamento funzionale tra le strutture turistiche previste nell'ambito dell'istanza di accesso avanzata dal Consorzio Turismo in Puglia risiedono nella creazione di un unico brand, che da un lato richiama le iniziative delle imprese consorziate e dall'altro punta a garantire le singole identità delle stesse.

Il Soggetto proponente afferma che attraverso il Consorzio si vuole perseguire lo scopo di accrescere individualmente e collettivamente la capacità innovativa e la competitività sul mercato turistico delle imprese aderenti.

#### 4.3 Ammissibilità dell'investimento

##### 4.3.1 Investimenti in attivi materiali

##### Impresa n. 1: ADG Investimenti S.r.l.

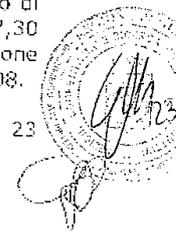
Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti modificato nell'importo, rispetto a quanto indicato in sede di presentazione del progetto di massima.

In particolare, si rileva che il totale dell'investimento proposto, pari ad € 1.551.080,84, è superiore a quello ammesso con D.G.R. n. 1991 del 03/11/2015 (€ 1.169.211,30).

La differenza è imputabile ad un maggior costo nell'ambito della macrovoce "Opere murarie e assimilate", che passa da € 868.164,00 ad € 1.253.234,15. Si rileva, inoltre, un risparmio di spesa nell'ambito della categoria "Attrezzature, macchinari, arredi" che passa da € 251.047,30 ad € 247.846,69. La maggiore spesa non comporta ulteriore onere a carico della Regione Puglia oltre il limite massimo fissato dalla DGR n. 1991 del 03/11/2015, pari ad € 526.145,08.

sviluppo

23



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Gli attivi materiali riferiti alla sola struttura ricettiva, al netto dei servizi funzionali, consistono in:

- ristrutturazione del corpo centrale (masseria), con piccoli ampliamenti, che risulterà composto come segue:
  - piano interrato: in seguito a richiesta di chiarimenti, l'impresa ha prodotto una nota di dettaglio sull'intervento da realizzare, specificando che non saranno più eseguiti i previsti interventi di recupero e risanamento del piano interrato, finalizzati alla realizzazione di una SPA che, pertanto, non sarà realizzata;
  - piano terra: realizzazione di n. 2 unità abitative (di cui n. 1 dotata di autonomo servizio di cucina), reception con servizi, living con depositi, sala da pranzo, cucina con servizi per gli addetti ed uno spazio polivalente;
  - piano ammezzato: realizzazione del magazzino a servizio della cucina;
  - piano primo: realizzazione di n. 5 unità abitative (di cui n. 2 con servizio autonomo di cucina) al piano primo;
- realizzazione di n. 3 nuove "lamie" in continuità con l'esistente, al fine di ricavare n. 3 camere da letto, dotate di cucina, salotto, wc e camera matrimoniale;
- ristrutturazione di un trullo esistente al fine di adibirlo a bar;
- realizzazione di una piscina esterna;
- realizzazione di impianti generali (idrico-fognario, elettrico e fotovoltaico, climatizzazione, antincendio);
- acquisto di attrezzature e arredi per le camere, la reception e l'esterno.

Gli attivi materiali riferiti ai soli servizi funzionali consistono in:

- realizzazione di n. 1 piscina a servizio degli ospiti;
- realizzazione di due parcheggi esterni.

In dettaglio:

## STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
<b>(A) STUDIO E PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI (prev. del 12/03/2015 arch. Fiore e Venezia)</b>		
Studio e progettazione ingegneristica e Direzione lavori	25.000,00	25.000,00
Direzione lavori	25.000,00	25.000,00
<b>TOTALE (A) STUDIO E PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI (max 5% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>
<b>(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>		
<b>TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>		
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>		
<b>C.1 Capannoni e fabbricati industriali (Computo metrico a firma degli architetti Fiore e Venezia - impresa edile Marco Rosario Melpignano)</b>		
Ristrutturazione corpo centrale masseria	581.831,88	556.925,63
Realizzazione unità in ampliamento	326.407,80	266.422,80
Piscina	12.370,32	17.370,32
<b>Totale Capannoni e fabbricati industriali</b>	<b>920.610,00</b>	<b>840.718,75</b>
<b>C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>		
<b>Totale Fabbricati Civili</b>		
<b>C.3 Impianti generali (Computo metrico del 26/01/17 arch. Fiore - impresa edile Marco Rosario Melpignano)</b>		
Impianto elettrico	49.227,04	42.827,04
Impianto di climatizzazione	90.825,65	55.829,65
Impianto fognario	7.357,07	7.357,07
Impianto idrico	47.290,30	47.290,30
Impianto riutilizzo acque grigie e meteoriche	15.439,07	5.084,12
Opere civili per impianti	32.255,02	24.600,52
<b>Totale Impianti generali</b>	<b>242.444,15</b>	<b>182.988,70</b>

sviluppo

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
C.4 Strade, piazzali, rec.		
<b>Totale Strade, piazzali, rec.</b>		
C.5 Opere varie		
Piazzali esterni	77.120,00	59.891,45
Recinzioni	8.060,00	8.060,00
<b>Totale Opere varie</b>	<b>85.180,00</b>	<b>67.951,45</b>
<b>TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>1.253.234,15</b>	<b>1.091.658,90</b>
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.1 Macchinari		
<b>Totale Macchinari</b>		
D.2 Impianti		
<b>Totale Impianti</b>		
D.3 Attrezzature		
Attrezzature hardware e videoproiettore (prev. Mil@g PC snc del 24/01/2017)	6.721,00	0,00
Gruppo elettrogeno (prev. IMIEL A&G s.r.l. del 23/01/2017)	9.034,50	9.034,50
<b>Totale Attrezzature</b>	<b>15.755,50</b>	<b>9.034,50</b>
D.4 Arredi		
Arredi per le camere, Tv color, frigobar, cucine con elettrodomestici per le unità abitative, arredi per reception, arredi esterni per area piscina (prev. Korade sas. del 23/01/2017)	150.523,50	150.523,50
Porte interne e rivestimenti per termoconvettori (prev. GE.CO. del 23/01/2017)	23.000,00	23.000,00
Mensole per bagni porta lavabo (prev. GE.CO. del 23/01/2017)	2.500,00	2.500,00
Arredi reception: n. 2 consolle, n. 1 bancone e scaffalatura (prev. GE.CO. del 23/01/2017)	14.500,00	14.500,00
Corpi Illuminanti (prev. IMIEL A&G s.r.l. del 23/01/2017)	40.967,69	40.967,69
<b>Totale Arredi</b>	<b>231.491,19</b>	<b>231.491,19</b>
D.4 Software		
Office Home & Business a Software gestionale (prev. Mil@g PC snc del 24/01/2017)	600,00	0,00
<b>Totale Software</b>	<b>600,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>247.846,69</b>	<b>240.525,69</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>1.551.080,84</b>	<b>1.382.184,59</b>

Si specifica che l'investimento richiesto è stato calcolato sulla base dei computi metrici e dei preventivi prodotti dall'impresa in sede di invio integrazioni.

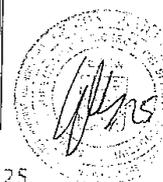
Le spese per servizi funzionali sono ricomprese nella sopra riportata tabella.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti in attivi materiali relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INV. AMMESSO in DGR	AGEVOLAZ. da DGR	INV. PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INV. AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEV. CONCEDEBILI
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori	50.000,00	22.500,00	50.000,00	50.000,00	19.033,10
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	868.164,00	390.673,80	1.253.234,15	1.091.658,90	415.553,01
Macchinari, impianti e attrezzature, comprensivo di arredi	251.047,30	112.971,28	247.246,69	240.525,69	91.558,97

ing. sviluppo

25



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Programmi informativi	0,00	0,00	600,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.169.211,30</b>	<b>526.145,08</b>	<b>1.551.080,84</b>	<b>1.382.184,59</b>	<b>526.145,08</b>

Si precisa che l'ammontare delle agevolazioni concedibili non può essere superiore all'importo stabilito con DGR n. 1991 del 03/11/2015. Pertanto, l'entità delle agevolazioni concedibili è calcolata sull'importo massimo di investimento, pari ad € 1.169.211,30 e, pertanto, ammonta ad € 526.145,08.

Infine, si ritiene che la diversa articolazione delle spese rispetto al progetto di massima non costituisce criticità in considerazione del fatto che l'importo massimo ammissibile è rispettato e non è prevista, dalla normativa vigente, differenza tra intensità di aiuto a seconda della categoria di spesa.

#### Impresa n. 2: S.C. Engineering S.r.l.

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti coerente con quanto preventivato in sede di progetto di massima e leggermente modificato in merito alla composizione di alcune macrovoce.

In particolare, si evidenzia che rispetto a quanto approvato con DGR n. 1991 del 03/11/2015, nel progetto definitivo le spese relative all'acquisto di "Macchinari, impianti e attrezzature" passano ad un importo pari ad € 297.891,32 ad € 130.350,00. Tale risparmio di spesa è stato utilizzato dal Soggetto proponente nell'ambito della macrocategoria "Suolo Aziendale" che passa da un importo pari a zero ad € 158.606,25, così come riclassificato, (comprensivo del costo di acquisto dei terreni agricoli, non ammissibili, del suolo aziendale per € 184.999,85 e delle spese per la sistemazione del suolo per € 14.606,40), e nell'ambito della macrocategoria "Opere murarie e assimilate" che passa da € 1.512.108,68 ad € 1.521.043,75 (comprensive del costo d'acquisto della masseria).

Complessivamente, il programma di investimenti presentato dall'impresa in sede di progetto definitivo è pari ad € 1.890.000,01, coerentemente con l'importo approvato con DGR n. 1991 del 03/11/2015.

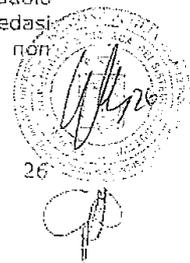
Gli attivi materiali consistono in:

- acquisto di terreni agricoli (non ammissibili) e del suolo aziendale, secondo riclassificazione;
- spese per la sistemazione preliminare e messa in sicurezza del suolo aziendale (ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo, potatura alberi, trasporto a discarica dei materiali di risulta);
- acquisto del fabbricato;
- opere di ristrutturazione della masseria finalizzate alla realizzazione di n. 12 unità turistico residenziali e delle aree comuni;
- realizzazione di impianti generali (idrico-fognante, climatizzazione, elettrico, telefonico, fotovoltaico, ventilazione forzata, recupero acque meteoriche, gestione e controllo, sicurezza, TVCC, irrigazione);
- sistemazioni esterne (piazze, recinzioni, muretti, sistemazione aree a verde);
- acquisto di attrezzature per la cucina e le camere; acquisto di arredi per la struttura ricettiva, le parti comuni e l'esterno.

La seguente tabella riporta il costo complessivo del programma di investimenti, comprensivo di servizi funzionali. Si precisa che l'impresa proponente, in relazione all'acquisto dell'immobile, ha inserito l'intera spesa nell'ambito della macrocategoria "opere murarie e assimilate", senza specificare il valore del solo "suolo aziendale". Pertanto, si è provveduto a riclassificare la spesa relativa al solo suolo aziendale (pari ad € 11.972,00) nella relativa macrovoce, anziché tra le opere murarie. Si precisa, infine, che relativamente alla macrocategoria "Suolo aziendale", l'impresa ha proposto ulteriori spese relative all'acquisto di terreni agricoli (vedasi perizia giurata del 15/01/2016) ed alla sistemazione e messa in sicurezza, ritenute non ammissibili.

In dettaglio:

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

## STRUTTURA CONNESSA (RECUPERO DI EDIFICI RURALI DA ADIBIRE A RESIDENCE)

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
<b>(B) STUDIO E PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI</b>		
Progettazione impianto di climatizzazione e idrico fognante (prev. Astra Engineering S.r.l.)	10.000,00	10.000,00
Progettazione e Direzione Lavori (prev. B&B Engineering)	70.000,00	70.000,00
<b>TOTALE (A) STUDIO E PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI (max 5% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)</b>	<b>80.000,00</b>	<b>80.000,00</b>
<b>(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%) (perizia giurata del 15/01/2016 a firma del geom. Andrea Buccarella)</b>		
Acquisto di terreni agricoli (perizia giurata del 15/01/2016 a firma del geom. Andrea Buccarella)	143.999,65	0,00
Acquisto del suolo su cui insiste la masseria (perizia giurata del 15/01/2016 a firma del geom. Andrea Buccarella, mq. 2.993,00 * C 4,00)	11.972,00	11.972,00
Opere preliminari di sistemazione e messa in sicurezza del suolo (Computo metrico del 07/01/2016 a firma dell'Arch. Angelo Giaccari e del Geom. Marco Rigliaco)	14.606,40	0,00
<b>TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>	<b>170.578,25</b>	<b>11.972,00</b>
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>		
<b>C.1 Fabbricati</b>		
Acquisto della masseria (perizia giurata del 15/01/2016 a firma del geom. Andrea Buccarella)	394.028,15	394.028,15
Ristrutturazione dei fabbricati (Computo metrico del 07/01/2016 a firma dell'Arch. Angelo Giaccari e del Geom. Marco Rigliaco - impresa edile Aessepi S.r.l.)		
Scavi e vesperi	54.446,93	50.981,44
Demolizioni	51.407,44	51.407,44
Ricostruzioni	46.674,51	46.674,51
Coperlure	62.663,66	58.410,46
Allacciamenti retti esterne	20.277,24	20.277,24
Finestre		
Intonaci, pitture e trattamenti	198.411,47	193.320,97
Pavimenti e rivestimenti	78.616,40	78.616,40
Opere in ferro e serramenti	13.839,21	13.839,21
Opere in legno	90.242,02	90.242,02
<b>Totale Fabbricati</b>	<b>1.010.607,03</b>	<b>997.797,84</b>
<b>C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>		
<b>Totale Fabbricati Civili</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>C.3 Impianti generali (Computo metrico del 07/01/2016 a firma dell'Arch. Angelo Giaccari e del Geom. Marco Rigliaco e preventivi)</b>		
Impianto di climatizzazione (prev. Ser.Clima. S.r.l.)	66.365,68	66.365,68
Impianto idrico fognante (compresi accessori bagni, sanitari e rubinetterie, impianto produzione ACS) - (prev. Ser.Clima. S.r.l.)	94.230,51	94.230,51
Impianto elettrico, tv, citofonico (prev. Tecno Services di Larini L.)	85.090,20	80.110,28
Corpi illuminanti (prev. Tecno Services di Larini L.)	42.090,00	42.090,00
Impianto telefonico - Td (prev. Tecno Services di Larini L.)	10.764,53	10.764,53
Ventilazione meccanica controllata (prev. Ser.Clima. S.r.l.)	18.482,10	18.482,10
Impianto fotovoltaico (prev. Tecno Services di Larini L.)	10.200,00	10.200,00
Impianto di recupero acque meteoriche (prev. Ser.Clima. S.r.l.)	12.323,63	12.323,63
Impianto di gestione e controllo (prev. Tecno Services di Larini L.)	15.000,00	15.000,00
Impianto di sicurezza (prev. Tecno Services di Larini L.)	12.384,58	12.384,58
Impianto TVCC (prev. Tecno Services di Larini L.)	12.300,00	12.300,00
Impianto di irrigazione (prev. Ser.Clima. S.r.l.)	2.450,00	0,00
<b>Totale Impianti generali</b>	<b>388.691,23</b>	<b>374.251,31</b>
<b>C.4 Strade, piazzali, rec. (Computo metrico del 07/01/2016 a firma dell'Arch. Angelo Giaccari e del Geom. Marco Rigliaco -</b>		

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
Impresa edile Aesepi S.r.l.)		
Piazzali esterni	50.818,52	0,00
Recinzioni e muretti	38.342,98	0,00
Assistenza murarie (esecuzione di tracce per la posa di canalizzazioni elettriche ed idriche)	11.100,00	11.100,00
<b>Totale Strade, piazzali, rec.</b>	<b>100.261,50</b>	<b>11.100,00</b>
<b>C.5 Opere varie</b>		
Sistemazione a verde (Computo metrico del 07/01/2016 a firma dell'Arch. Angelo Giaccari e del Geom. Marco Rigliaco)	9.512,00	0,00
<b>Totale Opere varie</b>	<b>9.512,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>1.509.071,76</b>	<b>1.383.149,15</b>
<b>(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>		
<b>D.1 Macchinari</b>		
<b>Totale Macchinari</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D.2 Impianti</b>		
<b>Totale Impianti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D.3 Attrezzature</b>		
Attrezzature cucina (preventivo Max Arredi S.r.l. del 08/06/2016)	15.060,00	15.060,00
Attrezzature camere (preventivo Max Arredi S.r.l. del 08/06/2016)	4.200,00	4.200,00
<b>Totale Attrezzature</b>	<b>19.260,00</b>	<b>19.260,00</b>
<b>D.4 Arredi (preventivo Sarah S.r.l. del 22/12/2015)</b>		
Arredi struttura alberghiera (arredi e corredi per le n. 32 camere da letto, n. 4 blocco cucina, n. 7 armadi dotati di blocco cucina, n. 15 tv color 28")	68.700,00	68.700,00
Arredi parti comuni (mobili per reception, tavoli, sedie, divano e poltrone)	11.550,00	11.550,00
Arredo per esterni (tavoli, sedie, gazebo)	30.840,00	30.840,00
<b>Totale Arredi</b>	<b>111.090,00</b>	<b>111.090,00</b>
<b>D.4 Software</b>		
<b>Totale Software</b>		
<b>D.5 Trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritto di brevetto e licenze</b>		
<b>Totale Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate</b>		
<b>D.6 Mezzi mobili</b>		
<b>Totale Mezzi mobili</b>		
<b>TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>130.350,00</b>	<b>130.350,00</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>1.890.000,01</b>	<b>1.605.471,15</b>

Si specifica che l'investimento richiesto è stato calcolato sulla base dei computi metrici e dei preventivi prodotti dall'Impresa in sede di invio integrazioni.

Le spese per servizi funzionali sono ricomprese nella sopra riportata tabella.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti in attivi materiali relativi al progetto definitivo presentato (così come riclassificato) ed ammesso:

VOCE	INV. AMMESSO in DGR	AGEVOLAZ. da DGR	INV. PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INV. AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEV. CONCEDIBILI
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori	80.000,00	36.000,00	80.000,00	80.000,00	36.000,00
Suolo aziendale e sua sistemazioni	0,00	0,00	170.578,25	11.972,00	5.387,40
Opere murarie ed assimilate.	1.512.108,68	680.448,91	1.509.071,76	1.383.149,15	622.417,12

sviluppo

28

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali					
Macchinari, impianti e attrezzature, comprensivo di arredi Programmi informatici	297.891,32	134.051,09	130.350,00	130.350,00	58.657,50
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.890.000,00</b>	<b>850.500,00</b>	<b>1.890.000,01</b>	<b>1.605.471,15</b>	<b>722.462,02</b>

Si precisa che le spese per l'acquisto del suolo su cui insiste la masseria, sono state riclassificate nell'ambito della categoria "Suolo aziendale" invece che nella categoria "opere murarie e assimilate". La diversa articolazione delle spese rispetto al progetto di massima non costituisce criticità in considerazione del fatto che l'importo massimo ammissibile è rispettato e non è prevista, dalla normativa vigente, differenza tra intensità di aiuto a seconda della categoria di spesa.

## 5. Cantierabilità dell'iniziativa

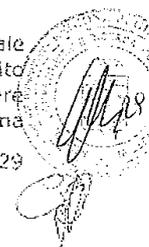
### 5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

#### **ADG Investimenti S.r.l.**

Sulla base della documentazione presentata dalla richiedente:

- l'iniziativa proposta sarà localizzata in contrada Santa Filomena, nel territorio del Comune di Ostuni (Br), in un'area catastalmente identificata al Catasto Fabbricati: foglio n. 112, p.lle 140 (sub. 3-4-5-6) e 143, ed al Catasto Terreni: foglio n. 112, p.lle 63-72-73-138-139-141-142-144-147-416-484-485-486-868-870-872.
- L'area oggetto di investimento è nella disponibilità della ADG Investimenti S.r.l. in forza di un atto di compravendita del 31/01/2012, notaio Cristina Capozzi, registrato in Ostuni in data 07/02/2012 al n. 528, con cui l'impresa ADG Investimenti S.r.l. acquista la piena proprietà della consistenza immobiliare sita in Ostuni, Contrada Santa Filomena, identificata in Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 12, p.lle 140 (sub. 3-4-5-6) e n. 143, ed in Catasto Terreni al foglio n. 112, p.lle 63 - 72 - 73 - 138 - 139 - 141 - 144 - 145 - 147 - 249 - 416 - 484 - 485 - 486 - 868 - 870 - 872.
- Relativamente alla conformità urbanistica, con perizia giurata del 13/01/2016 e del 25/01/2017, l'Arch. Aldo Fiore attesta che "la destinazione d'uso e le caratteristiche del progetto presentato, tendente alla trasformazione della masseria in attività turistica è sancita dall'art. 16 "zona T1 attrezzature di carattere generale" delle norme tecniche di attuazione del Comune di Ostuni". La conformità urbanistica del progetto alle vigenti norme urbanistiche ed edilizie è, altresì, confermata dal P.d.C. n. 2012 - P - 061.
- Con nota acquisita con prot. n. AOO\_158/6766 del 04/08/2016 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 4115/1 del 14/09/2016), l'impresa ha prodotto la copia del Permesso di costruire n. 2012-P-061 - Protocollo n. 5015/2012 del 27/11/2014, rilasciato dal SUE del Comune di Ostuni in favore dell'impresa ADG Investimenti S.r.l. per l'esecuzione di lavori di "Ristrutturazione, ampliamento e cambio di destinazione d'uso in struttura turistica ricettiva della masseria Santa Filomena". L'immobile è ubicato in Ostuni, in località Santa Filomena - Catasto Terreni fg. n. 112 - p.lle 138-139-141-144-147-416-484-485-486-63-72-868-870-872 e Catasto Fabbricato fg. n. 112 - p.lle 142-249.
- Con propria nota prot. n. AOO\_089/3376 del 16/03/2016, l'Autorità Ambientale segnalava la necessità di acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica. A seguito dell'invio del Permesso di Costruire n. 2012-P-061 del 27/11/2014, che cita il parere paesaggistico favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio, la medesima

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Autorità Ambientale, con nota prot. n. AOO\_089/4892 del 18/05/2017, in riscontro della precedente nota del 16/03/2016, prende atto del permesso di costruire "in cui sono esaminati dall'Autorità Competente - Comune di Ostuni gli aspetti paesaggistici"

- In data 21/04/2017 (prot. n. 3986/I del 26/04/2017), l'impresa ha prodotto una DSAN del 20/04/2017, a firma del progettista incaricato, il quale attesta che la particella n. 249 del foglio di mappa n. 112 "non rientra nei Programmi Integrati di Agevolazione - PIA TURISMO [...] che la particella 142 al Foglio di Mappa 112 del Catasto Terreni di Ostuni, risulta ad oggi soppressa".
- In data 20/11/2015, l'impresa ha protocollato, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ostuni, la Comunicazione di inizio lavori (ad esclusione delle opere strutturali in cemento armato le quali, sulla base di quanto dichiarato dall'impresa, avranno inizio esclusivamente dopo il ricevimento dell'attestato di avvenuto deposito da parte del Settore Edilizia Sismica del Comune di Brindisi). La data di inizio lavori comunicata è il 26/11/2015, coerentemente con i termini previsti dal citato Permesso di costruire n. 2012-P-061 - Protocollo n. 5015/2012 del 27/11/2014 e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 19 c. 3 del Regolamento e s.m. e i.

Infine, in data 24/03/2016 l'impresa ha protocollato una SCIA per opere di variante al P.d.C. n. 2012-P-061 del 27/11/2014, con allegata la relazione tecnico-paesaggistica ed i relativi elaborati grafici.

Sulla base di quanto dichiarato dai progettisti incaricati, architetti Rossana Venezia e Aldo Fiore, la necessità di un progetto in variante è scaturita da un più puntuale rilievo dello stato dei luoghi, in seguito alla eliminazione di materiale vario che ne impediva una corretta determinazione. In particolare le modifiche riguardano:

- alcuni locali posti nell'area a nord della masseria, inizialmente ipotizzati in continuità formale e tipologica con i locali adiacenti. A seguito delle operazioni di pulizia, è emerso che tali spazi sono caratterizzati da una serie di piccole stalle con volte a botte di pietra: la variante non comporta alcuna modifica né di sagoma né di volumi, trattandosi di una mera diversa distribuzione degli spazi interni;
- lungo il prospetto principale della masseria è presente un locale adiacente ad un ulteriore ambiente destinato a garage. Da una prima valutazione si era ritenuto che tale locale fosse caratterizzato da una copertura piana, così come il garage adiacente. Una volta dato l'avvio ai lavori e sgomberato il locale dalle balle di fieno, si è preso atto che il medesimo non rappresenta una superfetazione bensì un volume coevo al corpo principale della masseria, i cui "fornici" (archi) sono stati tamponati in epoche successive. Si prevede, pertanto, la rimozione delle murature in tufo di tamponamento e la trasformazione di tale volume in una zona porticata antistante l'accesso principale della masseria;
- non sarà più realizzato il locale posto al piano interrato, adiacente al frantoio: tale realizzazione sarà mantenuta esclusivamente per quanto riguarda il volume fuori terra, che sarà destinato a unità abitativa;
- è prevista, infine, una diversa distribuzione interna delle unità abitative da realizzarsi nelle lami di nuova costruzione, senza modifiche di sagome e volume, così come attestato dai tecnici.

In relazione alla SCIA in variante del 24/03/2016, in seguito a richiesta di chiarimenti in relazione alla necessità di acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica, si precisa che il Soggetto preposto al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, Ing. Paola M. C. Notarpietro del Comune di Ostuni attesta che "Poiché s'intende escludere la demolizione (autorizzata) di una delle due porzioni di fabbricato, per la natura della richiesta ma anche perché è in riduzione ad un titolo precedentemente assentito, [...], la scrivente ritiene di non sollevare osservazioni in merito, pertanto si ritiene comunque concluso il procedimento paesaggistico";

Si ritiene, inoltre, che il suddetto programma di investimenti proposto sia coerente con l'attività che il soggetto proponente intende svolgere ovvero l'offerta di servizi turistici ricettivi.

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

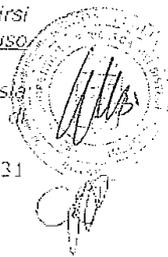
Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

S.C. Engineering S.r.l.

Sulla base della documentazione presentata dalla richiedente:

- l'iniziativa proposta sarà localizzata in via Tommaso Fiore, sn, nel Comune di Gallipoli (Le). L'immobile risulta catastalmente individuato al Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 11, p.lia 161 (subalterni da 1 a 12) e presso il Catasto Terreni al foglio n. 11, p.lle 64 - 205 - 208 - 210 - 212 ed al foglio n. 12, p.lle 52 - 57 - 59.
- L'area oggetto di investimento risulta essere nella disponibilità della S.C. Engineering S.r.l. con sede legale in Corso Garibaldi, n. 7, Galatina (Le), in forza di:
  - proposta irrevocabile del 23/11/2015 per l'acquisto delle unità immobiliari ubicate in Gallipoli, Località Perez, sottoscritta con l'impresa Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. in liquidazione ed accettata dalla S.C. Engineering in data 29/12/2015. L'atto risulta registrato in Siena in data 07/01/2016;
  - contratto di comodato del 05/08/2016, registrato in data 09/08/2016, sottoscritto tra l'impresa proprietaria dell'immobile Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. in liquidazione e la S.C. Engineering S.r.l., relativo al complesso immobiliare composto da n. 12 unità immobiliari e terreni, ubicato in Gallipoli, loc. Perez, censito in Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 11 - p.lia 161, sub. da 1 a 12 ed al Catasto Terreni al foglio n. 11 - p.lle 164-205-208-210-212 e foglio n. 12 - p.lle 52-57-59. Il contratto di comodato ha validità dalla data di sottoscrizione del medesimo e sino alla data di sottoscrizione del contratto di compravendita definitivo.
- La conformità edilizia ed urbanistica degli immobili, il rispetto dei vigenti vincoli edilizi ed urbanistici, la corretta destinazione d'uso e l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio del titolo abilitativo, è attestata dalla perizia giurata del 15/01/2016 a firma del Geom. Andrea Buccarella, il quale attesta che è stato richiesto "il rilascio di un nuovo Permesso di Costruire sulla base di quello già rilasciato dal Comune di Gallipoli nel marzo 2012, in virtù del fatto che lo stato dei luoghi attuale corrisponde alla perfezione con lo stato dei luoghi dichiarato nella richiesta di Permesso di Costruire del maggio 2010 e che le opere da eseguirsi rispettano i vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile stesso, come anche certificato nell'Autorizzazione Paesaggistica". Nella medesima perizia, il tecnico afferma, altresì, che "[...] è presente, presso gli archivi comunali, un Permesso di Costruire n. 134/2010 rilasciato dal Comune di Gallipoli il 28 marzo 2012 per l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria. [...] Per il regolare rilascio del Permesso di Costruire sopra-citato, [...] fu richiesta [...] Autorizzazione Paesaggistica, regolarmente rilasciata il 24 giugno 2011 con n. 71/2010, sulla base dei pareri favorevoli della Commissione Locale per il Paesaggio e della Soprintendenza BAP/PSAE di Lecce. [...] successivamente al rilascio del Permesso di Costruire precedentemente citato, non risulta comunicato, da parte della proprietà, alcuna data di inizio lavori entro il termine di un anno, provocando così la scadenza del titolo abilitativo. Per quanto riguarda, invece, l'Autorizzazione Paesaggistica, quest'ultima risulta ancora valida come previsto dalle normative vigenti. Attualmente, la società "Valorizzazioni Immobiliari" S.p.A., ancora oggi proprietaria del bene, ha richiesto il rilascio di un nuovo Permesso di Costruire sulla base di quello rilasciato dal Comune di Gallipoli nel marzo 2012, in virtù del fatto che lo stato dei luoghi corrisponde alla perfezione con lo stato dei luoghi dichiarato dall'impresa nella richiesta di Permesso di Costruire del maggio 2010 e che le opere da eseguirsi rispettano i vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile stesso, come anche certificato nell'Autorizzazione Paesaggistica. Per quanto sopra esposto, i beni oggetto della presente stima risultano regolari sia urbanisticamente e sia catastalmente e non esistono motivi ostativi circa il rilascio di

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

*concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti".*

- In data 24 giugno 2011, l'Ufficio Paesaggio Ambiente del Comune di Gallipoli rilascia l'Autorizzazione Paesaggistica n. 71/2010 per la realizzazione di quanto contemplato nel progetto di "Manutenzione straordinaria dell'immobile adibito a civile abitazione sito in località "Perez" via Tommaso Fiore" (documentazione prodotta in sede di progetto di massima).
- Con nota acquisita con prot. n. AOO\_158/7062 del 08/09/2016, l'impresa ha inviato copia del Permesso di Costruire n. 2016/2 del 26/04/2016, rilasciato dallo Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive del Comune di Gallipoli (Le), in favore della Valorizzazioni Immobiliari S.p.A., relativo al "progetto per manutenzione straordinaria della Masseria Perez, come meglio evidenziato nei grafici e nelle relazioni di progetto che, allegati al P.d.C. n. 134/2010 del 28/03/2012 ne formano parte integrante e inscindibile, alle medesime condizioni e prescrizioni previste nello stesso Permesso di Costruire".

Si precisa che l'Autorizzazione Paesaggistica n. 71/2010 del 24/06/2011 ha una validità di cinque anni, sulla base di quanto previsto dall'art. 5.01, comma 6 delle N.T.A. del PUTT/P secondo cui "L'autorizzazione paesaggistica vale per il periodo di cinque anni, trascorso il quale i lavori progettati, se non ancora completati nelle opere esterne, devono essere oggetto di una nuova autorizzazione paesaggistica per la parte non eseguita (attestazione dell'Ufficio Tecnico Comunale)". A tal proposito, si segnala che l'art. 106, comma 2 delle N.T.A. del P.P.T.R., citato nella narrativa del Permesso di Costruire - P.E. n. 2016/2 del 26/04/2016, riguarda "gli interventi che hanno ottenuto i previsti provvedimenti autorizzativi a norma del PUTT/P, nonché [...] quelli provvisti del necessario titolo abilitativo rilasciato in conformità al PUTT/P [...] ma con riferimento agli "eventuali ulteriori provvedimenti" i quali "rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P medesimo fino alla scadenza dell'autorizzazione paesaggistica [...]". Inoltre, il P.d.C. n. 2/2016 del 26/04/2016 cita espressamente l'Autorizzazione Paesaggistica n. 71/2010 del 24/06/2011.

Successivamente, con nota acquisita con prot. n. 2672/I del 14/03/2017, l'impresa ha prodotto una nota di chiarimenti a firma del legale rappresentante il quale attesta che "L'Autorizzazione Paesaggistica di cui al presente progetto n. 71/2010, rilasciata in data 24/06/2011 con scadenza al 24/06/2016, è stata prorogata di ulteriori tre anni dalla L. 98/2013<sup>5</sup> comma 3, come modificata dalla L. 112/2013 art. 3-quater comma 2"<sup>6</sup>.

Infine, con nota acquisita con prot. n. 2869/I del 20/03/2017, l'impresa S.C. Engineering S.r.l. ha prodotto istanza di voltura del P.d.C. n. 2016/2 del 26/04/2016, presentata presso il Comune di Gallipoli in data 20/03/2017 ed acquisita con prot. n. 0013333.

Si precisa che, entro la data di richiesta della I quota di agevolazione a titolo di anticipazione, l'impresa dovrà, comunque, provvedere alla stipula definitiva del contratto di compravendita, il quale dovrà essere notificato alla Soprintendenza BB.AA.PP. della Provincia di Lecce, così come previsto dall'art. 59 del D.lgs. n. 42/2004.

Si precisa che le spese per la realizzazione del programma di investimento da agevolare, saranno legittime solo se sostenute dopo la data di stipula del contratto di compravendita definitivo.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

<sup>5</sup> Disposizioni urgenti per la tutela, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

<sup>6</sup> «È altresì prorogato di tre anni il termine delle autorizzazioni paesaggistiche in corso di efficacia alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

sviluppo



in

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativaADG Investimenti S.r.l.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame del progetto definitivo trasmesso da Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 923/BA del 16/02/2016, nel prendere atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, L'Autorità Ambientale ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti descritti nella documentazione presentata e di seguito sinteticamente richiamati:

- raggiungimento del livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per gli edifici residenziali" (L.R. n.13/2008), conseguimento dell'attestazione di certificazione energetica con almeno classe B e la qualità prestazionale per il raffrescamento almeno pari a "III" come definite dagli allegati al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 giugno 2009;
- realizzazione dell'impianto solare termico;
- realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- utilizzo di sistema di illuminazione esclusivamente con lampade a LED;
- recupero e utilizzo delle acque meteoriche e acque grigie per usi non potabili;
- realizzazione dell'impianto idrico - fognario come rete "duale";
- utilizzo di materiali e tecniche della tradizione locale;
- utilizzo di essenze autoctone sia arboree che arbustive;
- dotazione di biciclette per favorire la mobilità sostenibile.

Dal computo metrico e dai preventivi di spesa presentati, si conferma la prevista realizzazione di un impianto di recupero e utilizzo delle acque meteoriche e acque grigie per usi non potabili e l'utilizzo di sistema di illuminazione esclusivamente con lampade a LED.

L'Autorità Ambientale rileva, in ogni caso, che il proponente dovrà acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica, già segnalata nella scheda di valutazione trasmessa con nota AOO\_089 n. 5374 del 21/04/2015 e rispetto alla quale il proponente non ha fornito alcun riscontro.

In seguito dell'invio del Permesso di costruire n. 2012 - P - 061 del 27-11-2014 (trasmesso dall'impresa proponente in data 04/08/2016 ed acquisito agli atti della Regione Puglia con nota prot. n. AOO\_158/6766 di pari data), Puglia Sviluppo S.p.A., con nota prot. n. 4298/U del 09/05/2017, ha richiesto all'Autorità Ambientale della Regione Puglia un riscontro in merito alla circostanza secondo cui il citato permesso di costruire ottempera alla prescrizione formulata in merito alla necessità di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica.

Con nota prot. n. AOO\_089/4892 del 18/05/2017, l'Autorità Ambientale, in riscontro alla citata nota prot. n. 4298/U del 09/05/2017, ha comunicato a Puglia Sviluppo di aver preso atto del permesso di costruire rilasciato per l'intervento in oggetto, "in cui sono esaminati dall'Autorità Competente - Comune di Ostuni gli aspetti paesaggistici".

Inoltre, il Permesso di costruire n. 2012 - P - 061 del 27-11-2014 cita il parere paesaggistico favorevole espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

Pertanto, la prescrizione formulata dall'Autorità Ambientale può ritenersi superata.

Si evidenzia opportunamente che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione dell'intervento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

per sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e di mettere in atto accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibile la proposta di investimento. Le prescrizioni formulate dall'Autorità Ambientale saranno inserite tra gli obblighi del Disciplinare.

S.C. Engineering S.r.l.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame del progetto definitivo trasmesso da Puglia Sviluppo S.p.A. con nota Prot. n. 923/BA del 16/02/2016, nel prendere atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, l'Autorità Ambientale ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti descritti nella documentazione presentata e di seguito sinteticamente richiamati:

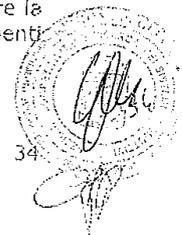
- raggiungimento del livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per gli edifici residenziali" (L.R. n. 13/2008), conseguimento dell'attestazione di certificazione energetica con almeno classe B e la qualità prestazionale per il raffrescamento almeno pari a "III" come definite dagli allegati al decreto del ministero dello sviluppo economico del 26 giugno 2009;
- sistema di coibentazione degli elementi verticali e orizzontali della struttura con pannelli in fibra di legno;
- posa di infissi con telaio in legno duro e doppio vetro camera basso emissivo;
- realizzazione dell'impianto di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore;
- realizzazione dell'impianto solare termico;
- realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- realizzazione dell'impianto di gestione automatica delle presenze;
- sistemazione a verde delle aree esterne con essenze provenienti da ecotipi locali e piante da frutto autoctone;
- utilizzo di sistema di illuminazione esclusivamente con lampade a basso consumo;
- recupero e utilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili (alimentazione cassette di scarico wc e usi irrigui);
- utilizzo di materiali da costruzione originari del posto, biosostenibili, provenienti da materiali riciclati, posati in opera con tecniche costruttive tradizionali;
- collocamento di contenitori per la raccolta differenziata all'interno del locale cucina o in locali di pertinenza e in un punto visibile ed utilizzabile dalla clientela;
- dotazione di biciclette per favorire la mobilità sostenibile.

L'Autorità Ambientale auspica, in considerazione dell'avvenuta valutazione della sostenibilità dell'intervento attraverso il Protocollo ITACA 2011 - Strutture Ricettive, il conseguimento del relativo Certificato di Sostenibilità Ambientale.

Si evidenzia opportunamente che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione dell'intervento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e di mettere in atto accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibile la proposta di investimento

Puglia Sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Le prescrizioni formulate dall'Autorità Ambientale saranno inserite tra gli obblighi del Disciplinare.

### 5.3 Miglioramento dell'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici

#### ADG Investimenti S.r.l.

In sede di relazione generale, il Soggetto proponente afferma che l'obiettivo principale del programma di investimenti proposto è quello di accrescere la capacità innovativa e la competitività sul mercato turistico, con un'offerta basata sulla tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. L'impresa mira ad attrarre turisti durante l'arco dell'intero anno, puntando sulle potenzialità attrattive della Valle d'Itria, meta privilegiata dai turisti durante tutti i mesi dell'anno.

#### S.C. Engineering S.r.l.

In sede di relazione generale, il Soggetto proponente afferma che l'obiettivo principale del programma di investimenti proposto è quello di recuperare il complesso masserizio esistente, attraverso interventi che lascino inalterati i prospetti originali e le caratteristiche architettoniche ed artistiche. Attraverso la realizzazione del nuovo residence turistico, l'impresa intende intercettare flussi turistici appartenenti ad una fascia medio-alta. Obiettivo dell'investimento è quello di non limitare l'utilizzo della struttura ai soli mesi estivi, ma, attraverso un meticoloso intreccio tra turismo, agricoltura ed artigianato, collocare il prodotto turistico durante tutto l'anno.

### 5.4 Congruenza Suolo Aziendale

#### ADG Investimenti S.r.l.

La ditta per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

#### S.C. Engineering S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una voce di spesa (indicata in sede di Relazione generale "struttura connessa") per un importo complessivo di € 170.578,25, così come riclassificato, di cui € 11.972,00 relativi al costo di acquisto del terreno su cui insiste la masseria e delle aree scoperte di pertinenza della masseria medesima, € 143.999,25 relativa all'acquisto di ulteriori terreni prospicienti la masseria, ed € 14.606,40 per la messa in sicurezza del suolo mediante la potatura degli alberi esistenti, l'estirpazione e l'allontanamento della vegetazione esistente.

Sulla base della documentazione di spesa presentata, il valore del solo "suolo aziendale" su cui insiste la masseria, è stato determinato applicando il costo al mq indicato nella perizia giurata del 15/01/2016 per i terreni (pari ad € 4,00/mq) alla superficie complessiva della particella 161 del foglio 11 (pari a complessivi mq. 2.993,00); si precisa che la p.lla 161 rappresenta l'identificazione catastale dell'area sulla quale sorge la masseria Perez.

La spesa ritenuta congrua, pertinente e ammissibile è pari ad € 11.972,00 e si riferisce esclusivamente al costo di acquisto del suolo su cui insiste la masseria e rispetta il limite del 10% del valore complessivo dell'investimento in Attivi Materiali, così come previsto dal comma 1, lettera a) dell'art. 7 del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i.

Lo stralcio di spesa complessivo, pari ad € 158.605,65, riguarda il costo di acquisto e di sistemazione dei terreni aventi destinazione agricola, diversi da quello su cui insiste la masseria oggetto di intervento e gli spazi scoperti di pertinenza del medesimo.

sviluppo



35

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

5.5 Congruenza opere civiliADG Investimenti S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (computo metrico a firma degli architetti Fiore e Venezia e preventivi di spesa Energy Sistem di Faggiano Donato e TIK Gruppo Pastore di Pastore Luca) per un importo complessivo di **€ 1.253.234,15**, relativa al recupero e riqualificazione del corpo masserizio e delle relative aree di pertinenza, da destinare a struttura ricettiva, comprensiva di servizi funzionali quali una piscina esterna e della realizzazione degli impianti specifici. In dettaglio, le opere attinenti alla struttura da realizzare sono le seguenti:

- a) Realizzazione di opere edili per complessivi **€ 925.610,00** consistenti in:
- ristrutturazione del corpo centrale della masseria per realizzare n. 7 unità abitative (di cui n. 3 dotate di servizio cucina), reception con servizi, living e depositi, sala da pranzo, cucina con servizi per gli addetti, spazio polivalente, servizi e magazzino;
  - realizzazione n. 3 famie in ampliamento, per complessive n. 3 suite dotate di angolo cottura;
  - realizzazione del servizio funzionale piscina scoperta.

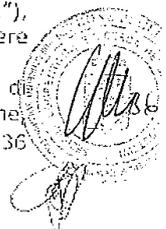
In dettaglio, le opere attinenti alla realizzazione della struttura ricettiva sono le seguenti:

- Opere edili relative alla ristrutturazione del corpo centrale allo scopo di realizzare n. 7 unità abitative (di cui n. 3 dotate di servizio autonomo di cucina), area reception e servizi, cucina e sala da pranzo, magazzino a servizio della cucina. Gli interventi proposti riguardano opere di demolizione delle superfetazioni a ridosso della volumetria originaria, demolizione di parte delle recinzioni esterne, consolidamento della struttura, rifacimento delle coperture, una nuova distribuzione interna degli ambienti e piccoli interventi di ampliamento della struttura esistente. Dal computo metrico si rileva per queste voci una spesa di € 581.831,88.  
Dall'analisi di congruità effettuata, tramite il confronto con il Prezziario della Regione Puglia 2012 e tenuto conto dei prezzi medi di mercato, la spesa ritenuta congrua, pertinente e ammissibile ammonta ad **€ 556.925,63**. Lo stralcio di spesa, pari ad **€ 24.906,25** è riferito alla voce di computo n. 23, relativa a "Esecuzione di lavori artistici a sagoma semplice in pietra da taglio [...] - muratura di pietra da taglio lavorata a grana fine" per la realizzazione di nuove volte, in quanto l'impresa ha fatto riferimento ad una voce del Prezziario Regionale 2012 (voce "E06.09a Esecuzione di lavori artistici [...]"), ritenuta non idonea, in quanto non è adeguatamente dimostrato il carattere "artistico" della spesa proposta.  
Pertanto, tenuto conto dei prezzi medi di mercato relativi alla realizzazione di superfici "a volta", si riscontra un prezzo massimo pari ad € 250,00/mq che, applicato alle quantità previste, restituisce un importo ammissibile pari ad € 16.593,75 a fronte di € 41.500,00 proposti dall'impresa;
- opere edili relative alla realizzazione delle n. 3 famie in ampliamento mediante la realizzazione di scavi, realizzazione di murature ed interni a "volta", isolamento, f.p.o. di pavimenti, intonaci, serramenti.  
Dal computo metrico si rileva per queste voci una spesa di € 326.407,80.  
Dall'analisi di congruità effettuata, tramite il confronto con il Prezziario della Regione Puglia 2012 e tenuto conto dei prezzi medi di mercato, la spesa ritenuta congrua, pertinente e ammissibile ammonta ad **€ 266.422,80**. Lo stralcio di spesa, pari ad **€ 59.985,00** è riferito alla voce di computo n. 52 relativa a "Esecuzione di lavori artistici a sagoma semplice [...] - muratura di pietra da taglio lavorata a grana fine" per la realizzazione di nuove volte, in quanto l'impresa ha fatto riferimento ad una voce del Prezziario Regionale 2012 (voce "E06.09a Esecuzione di lavori artistici [...]"), ritenuta non idonea, in quanto non è adeguatamente dimostrato il carattere "artistico" della spesa proposta.  
Pertanto, tenuto conto dei prezzi medi di mercato relativi alla realizzazione di superfici "a volta", si riscontra un prezzo massimo pari ad € 250,00/mq che

n. sviluppo

AR

36



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

applicato alle quantità previste, restituisce un importo ammissibile pari ad € 39.990,00 a fronte di € 99.975,00 proposti dall'impresa;

- realizzazione della piscina scoperta mediante scavo effettuato con mezzi meccanici, f.p.o. di calcestruzzo e rete metallica elettrosaldata. Dal computo metrico si rileva per questa voce una spesa di € 17.370,32 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.

Relativamente alle opere edili, comprensive della realizzazione della piscina, lo stralcio complessivo di spesa è pari ad € 84.891,25 e pertanto, l'importo ritenuto congruo, pertinente e ammissibile in relazione a detta categoria è pari ad € 840.718,75, a fronte di € 925.610,00 proposti.

- b) Impianti generali così come specificati nella tabella innanzi riportata. Per questo capitolo la ditta ha presentato una documentazione di spesa (computo metrico estimativo a firma dell'arch. Fiore del 26/01/2017), per complessivi € 242.444,15. Nel dettaglio, le opere da realizzarsi sono le seguenti:

- Realizzazione di impianto elettrico: è riferito all'impianto in parte sottotraccia e in parte interrato con tubo corrugato in PVC, completo di frutti, cassette, quadri elettrici e quant'altro necessario alla piena funzionalità della struttura. Comprende, inoltre, un sistema di ventilazione meccanica controllata, l'impianto TV, l'impianto telefonico, l'impianto videocitofono e l'impianto di messa a terra. La ditta ha presentato per queste voci una spesa di € 49.227,04. Sulla base dell'analisi di congruità effettuata, la voce di spesa ritenuta congrua, pertinente e ammissibile è pari a € 42.827,04, con uno stralcio di spesa di € 6.400,00 relativo alle voci di computo "EL 102.001 Impianto videocitofono" di importo pari ad € 1.400,00, "EL 102.002 Impianto TV" di importo pari ad € 2.500,00 ed "EL 102.003 Impianto telefonico" di importo pari ad € 2.500,00, ritenute non ammissibili in quanto le medesime non trovano riscontro nel Prezziario della Regione Puglia 2012 e non sono corredate da Analisi prezzi;
- Realizzazione di impianto di climatizzazione caldo-freddo a ventilconvettori alimentati da due caldaie e da pompe di calore che garantiranno anche la produzione di acqua calda sanitaria, con il collegamento ad un accumulo termico. È compreso, inoltre, un impianto di adduzione gas GPL. La ditta ha presentato una spesa di € 90.825,65. Sulla base dell'analisi di congruità effettuata, la voce di spesa ritenuta congrua, pertinente e ammissibile è pari ad € 55.829,65, con uno stralcio di spesa di € 34.995,00 relativo alle voci le voci I 008.006a "Modulo produzione acqua calda sanitaria" di importo pari ad € 11.400,00 e T 017.018g "Pompa di calore" di importo pari ad € 23.596,00, ritenute non ammissibili in quanto le medesime non trovano riscontro nel Prezziario della Regione Puglia 2012 e non sono corredate da Analisi prezzi;
- Realizzazione di impianto fognante mediante realizzazione di impianto di allontanamento delle acque reflue e realizzazione di fossa Imhoff biologica prefabbricata in cemento armato vibrato data in opera completa di fondo, anelli, tramoggia, boccaporto con sifone, coperchio con chiusino. Dal computo metrico si rileva per questa voce una spesa di € 7.357,07 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile;
- Realizzazione di impianto idrico, attraverso la realizzazione di impianto di adduzione idrica e di distribuzione ai servizi igienici e ai servizi comuni. Comprende la realizzazione di tutta la rete sottotraccia di alimentazione e scarico, un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria composto da n. 8 pannelli solari e n. 2 serbatoi di accumulo, sanitari, rubinetterie e accessori bagno. Dal computo metrico si rileva per questa voce una spesa di € 47.290,30 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile;

sviluppo



37

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

- Realizzazione di impianto di riutilizzo delle acque grigie e meteoriche: impianto di raccolta e riutilizzo delle acque piovane da accumulare in una cisterna che sarà realizzata in cemento armato e da un sistema di raccolta delle acque grigie da riutilizzare, previo trattamento, per alimentare le cassette di scarico dei bagni, per irrigare e per lavare i piazzali. Il sistema di riutilizzo delle acque grigie è composto da accumulo iniziale delle acque grigie, da un bioreattore di trattamento con tecnologia a ultrafiltrazione e da un accumulo finale delle acque filtrate in serbatoi monoblocco, prefabbricati in polietilene ad alta densità.  
Dal computo metrico si rileva per questa voce una spesa di € 15.489,07, al netto delle opere relative alla realizzazione della cisterna per l'accumulo delle acque meteoriche. Sulla base dell'analisi di congruità effettuata, la voce di spesa ritenuta congrua, pertinente e ammissibile è pari ad € 5.084,12, con uno stralcio di spesa di € 10.404,95, relativo alla voce di computo "GR 106.101 - Impianto riutilizzo acque grigie", di importo pari ad € 10.404,95, per la quale è indicato un prezzo "a corpo", non ricavato dal Prezziario della Regione Puglia e per il quale non è stata prodotta la relativa analisi del prezzo;
- Opere civili per impianti, inerenti le opere necessarie alla realizzazione della cisterna in cemento armato e l'assistenza muraria per impianti di qualsiasi tipo, con particolare riferimento all'apertura ed alla chiusura di tracce. Dal computo metrico si rileva per questa voce una spesa di € 32.255,02.  
Sulla base dell'analisi di congruità effettuata, la spesa ritenuta congrua, pertinente e ammissibile è pari ad € 24.600,52, con uno stralcio di spesa pari ad € 7.654,50 riferito alla voce di computo "OC 104.001 - Assistenza muraria per impianti di qualsiasi tipo ...", in quanto la medesima non è presente nel Prezziario della Regione Puglia, nel quale è possibile, invece, riscontrare una voce (E 02.11) relativa all'apertura e chiusura tracce, che avrebbe potuto sostituire quella indicata nel computo metrico fornito. Tuttavia, non è possibile applicare la sostituzione, stante una diversa unità di misura tra le due voci. Pertanto, non avendo l'impresa prodotto un'analisi del prezzo utilizzato in sostituzione di quello del prezziario, la spesa si ritiene non ammissibile.

Relativamente alla realizzazione degli impianti generali, lo stralcio complessivo di spesa è pari ad € 59.455,45 e, pertanto, l'importo ritenuto congruo, pertinente e ammissibile in relazione a detta categoria è pari ad € 182.988,70, a fronte di € 242.444,15 proposti.

c) Strade, piazzali, recinzioni, così come specificate nella tabella innanzi riportata. Per questo capitolo la ditta ha presentato una documentazione di spesa (computo metrico estimativo a firma dell'arch. Flore del 26/01/2017); per complessivi € 85.180,00. Nel dettaglio, le opere da realizzarsi sono le seguenti:

- Realizzazione di piazzali esterni mediante il rifacimento della pavimentazione esterna esistente e realizzazione di nuova pavimentazione con riferimento alle aree in ampliamento. Dal computo metrico si rileva per questa voce una spesa di € 77.120,00. Sulla base dell'analisi effettuata, la spesa ritenuta congrua, pertinente e ammissibile ammonta ad € 59.891,45, con uno stralcio di € 17.228,55 per congruità. L'esame di congruità dei costi è stato effettuato sulla base dei documenti "Analisi Prezzi" ed "Elenco prezzi unitari" inviati dall'impresa, e facendo riferimento al Listino Prezzi Regione Puglia. In particolare, si segnala la rilevazione di prezzi unitari non congrui in relazione alle seguenti voci di computo:
  - voce E.002.029.b "Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia oppure di conglomerato cementizio";
  - voce E.008.010.b "Fornitura e posa in opera di massetto isolante leggero a base di aggregati leggeri e perline di polistirolo espanso del diametro massimo di mm 8";

p.i.a. sviluppo



38

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

- voce E.012.012.a.11 "Fornitura e posa in opera di pavimento in pietra tenera di prima scelta in lastre e superficie fino a mq 0,25 ...".
- Realizzazione di recinzioni e muretti a secco sul prospetto principale e sul prospetto posteriore. Dal computo metrico si rileva per questa voce una spesa di € 8.060,00, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.

Relativamente alla realizzazione di strade, piazzali e recinzioni, lo stralcio complessivo di spesa è pari ad € 17.228,55 e, pertanto, l'importo ritenuto congruo, pertinente e ammissibile in relazione a detta categoria è pari ad € 67.951,45, a fronte di € 85.180,00 proposti.

Alla luce di quanto sopra riportato, in relazione alla categoria di spesa "opere murarie e assimilate", si accerta un importo complessivo di € 1.091.658,90, ritenuto congruo, pertinente e ammissibile, a fronte di € 1.253.234,15 proposti, così suddivisi:

- € 840.718,75 per opere edili, con uno stralcio di spesa di € 84.891,25 per congruità;
- € 182.988,70 per impianti generali, con uno stralcio di spesa di € 59.455,45 per congruità;
- € 67.951,45 per strade, piazzali e recinzioni, con uno stralcio di spesa di € 17.228,55 per congruità.

S.C. Engineering S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (computo metrico del 07/01/2016 a firma dell'Arch. Giaccari e del Geom. Rigliaco e perizia di stima giurata del 15/01/2016 a firma del Geom. Andrea Buccarella) per un importo complessivo di € 1.480.443,76 relativa al costo di acquisto della masseria, recupero e riqualificazione del corpo masserizio e delle relative aree di pertinenza, da destinare a struttura ricettiva, comprensiva di servizi funzionali quali piscina sala convivio e spazi ombreggiati all'aperto e della realizzazione degli impianti specifici. In dettaglio, le opere attinenti alla struttura da realizzare sono le seguenti:

d) Acquisto della masseria, come da perizia giurata in data 15/01/2016, dalla quale si rileva un costo di acquisto, riferito al solo fabbricato, pari ad € 394.028,15 (costo parametrico € 588/mq per una superficie coperta complessiva di circa 670 mq). La spesa si ritiene congrua, pertinente e ammissibile.

e) Realizzazione di opere di ristrutturazione dei fabbricati per complessivi € 235.469,77, relativi alla realizzazione di n. 12 unità abitative, di una superficie polifunzionale dotata di cucina; bagno ed un'ampia sala convivio e consistenti in:

- opere di scavo e sbancamento;
- demolizioni e ricostruzioni;
- isolamento termoacustico ed allacciamenti alle reti esterne.

Sulla base dell'esame di congruità effettuata, relativamente alle spese per la ristrutturazione dei fabbricati, a fronte di un importo proposto pari ad € 235.469,77, la spesa ritenuta congrua pertinente e ammissibile ammonta ad € 227.751,08, con uno stralcio di spesa pari ad € 7.718,69, come di seguito dettagliato:

- € 3.465,49 relativi alla voce NP a pag. 5 del computo metrico "Isolamento termoacustico per pavimento con sistema a secco o a umido", costo al mq € 20,94 per una superficie complessiva pari a mq 798,50. Dall'esame di congruità effettuata, si ritiene congrua una spesa di € 16,60/mq che, applicata alla superficie complessiva, restituisce un valore ammissibile pari ad € 13.255,10 a fronte di € 16.720,59 proposti;
- € 4.253,20 relativi alla voce NP a pag. 10 del computo metrico "Isolamento termoacustico per pavimento con sistema a secco o a umido", costo al mq € 20,94 per una superficie complessiva pari a mq 980. Dall'esame di congruità effettuata, si ritiene congrua una spesa di € 16,60/mq che, applicata alla

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

superficie complessiva, restituisce un valore ammissibile pari ad € 16.268,00 a fronte di € 20.521,20 proposti.

- f) Realizzazione di opere di finitura quali intonaci, pavimenti e rivestimenti, opere in ferro e serramenti, opere in legno, per complessivi € 381.109,10.

Sulla base dell'esame di congruità effettuata, relativamente alle spese di finitura, a fronte di un importo proposto pari ad € 381.109,10, la spesa ritenuta congrua pertinente e ammissibile ammonta ad € 376.018,60, con uno stralcio di spesa pari ad € 5.090,50, come di seguito dettagliato:

- € 2.325,60 relativi alla voce del computo metrico "NP FIN01- Fornitura e posa in opera di sistema completo di isolamento naturale a cappotto per interventi di risanamento dall'interno", costo al mq indicato dall'impresa pari ad € 71,60. Dall'esame di congruità effettuata, si ritiene congrua una spesa di € 58,00/mq che, applicata alla superficie complessiva di 171 mq, restituisce un valore ammissibile pari ad € 9.918,00 a fronte di € 12.243,60 proposti;
- € 1.165,84 relativi alla voce del computo metrico "NP FIN02 - Fornitura e posa in opera di sistema completo di isolamento naturale a cappotto per interventi di risanamento dall'interno", costo al mq indicato dall'impresa pari ad € 80,00. Dall'esame di congruità effettuata, si ritiene congrua una spesa di € 68,79/mq che, applicata alla superficie complessiva pari a 104 mq, restituisce un valore ammissibile pari ad € 7.154,16 a fronte di € 8.320,00 proposti;
- € 1.599,06 relativi alla voce del computo metrico "NP FIN03 Fornitura e posa in opera di sistema completo di isolamento naturale a cappotto per interventi di risanamento dall'interno", costo al mq indicato dall'impresa pari ad € 89,00. Dall'esame di congruità effettuata, si ritiene congrua una spesa di € 79,81/mq che, applicata alla superficie complessiva pari a 174 mq, restituisce un valore ammissibile pari ad € 13.886,94 a fronte di € 15.486,00.

Relativamente alle opere di ristrutturazione dei fabbricati e realizzazione delle finiture, lo stralcio complessivo di spesa è pari ad € 12.809,19 e, pertanto, l'importo ritenuto congruo, pertinente e ammissibile in relazione a detta categoria è pari ad € 603.769,69, a fronte di € 616.578,88 proposti.

- g) Realizzazione di impianti generali: per questo capitolo la ditta ha presentato una documentazione di spesa (computo metrico estimativo a firma dell'Arch. Giaccari e del Geom. Rigliaco del 07/01/2016 e preventivi dei fornitori), per complessivi € 388.691,23. Nel dettaglio, le opere da realizzarsi sono le seguenti:

- Realizzazione di impianto di climatizzazione caldo-freddo a ventilconvettori alimentati da pompe di calore che garantiranno anche la produzione di acqua calda sanitaria con il collegamento ad un accumulo termico. Nei servizi igienici è previsto solo il riscaldamento mediante termo arredi. La ditta ha presentato una spesa di € 66.365,68 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile;
- Realizzazione di impianto di idrico-fognante attraverso la realizzazione di impianto di adduzione idrica e di distribuzione ai servizi igienici e ai servizi comuni e di allontanamento delle acque reflue, che comprende la realizzazione di tutta la rete sottotraccia di alimentazione e scarico, un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria composto da n. 8 pannelli solari e n. 2 serbatoi di accumulo, sanitari, rubinetterie e accessori bagno. La ditta ha presentato una spesa di € 94.230,51 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile;
- Realizzazione di impianto elettrico in parte sottotraccia, con tubo corrugato in PVC, in parte a vista, con tubo rigido in PVC, ed in parte interrato con tubo

sviluppo

AR



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

corrugato doppia parete in PVC antifiamma, completo di frutti, cassette, quadri elettrici e quant'altro necessario alla piena funzionalità della struttura, ad eccezione dei corpi illuminanti. La ditta ha presentato una spesa di € 85.090,20. L'esame di congruità dei costi è stata effettuata sulla base del documento "Elenco prezzi" inviato dall'impresa, e facendo riferimento al Listino Prezzi Regione Puglia. Si rileva che ben n. 32 voci delle complessive n. 47 elencate (con riferimento alla parte di computo metrico relativa alla realizzazione dell'impianto elettrico come sommariamente descritto), non sono state prese dal prezzario regionale nonostante molte di esse fossero presenti nello stesso e quasi sempre con un prezzo più basso rispetto a quello inserito nel computo. In particolare, si segnala la rilevazione di prezzi unitari non congrui in relazione alle seguenti voci di computo:

- NP ELE07 - "punto comando, del tipo incassato, misurato a partire dalla scatola di derivazione in dorsale - comando a relè e pulsante";
- NP ELE08 - "punto comando, del tipo incassato, misurato a partire dalla scatola di derivazione in dorsale - comando a singolo interruttore unipolare o bipolare;
- NP ELE10 - "presa tipo bipasso 10-16°";
- NP ELE11 - "presa tipo schuko P40 10-16°";
- NP ELE22 - "fornitura e posa in opera di linea in cavo per distribuzione impianti TV";
- NP ELE24 - "fornitura e posa in opera di linea in cavo per distribuzione impianti citofonici a due fili";
- NP ELE27 - "fornitura e posa in opera di plafoniera di emergenza con grado di protezione IP65 realizzata con corpo e schermo in policarbonato autoestinguente".

Le voci sopra elencate sviluppano complessivamente un costo pari ad € 14.739,00: l'applicazione delle tariffe regionali alle summenzionate voci di spese restituisce un valore ammissibile complessivo pari ad € 11.959,08, con uno stralcio di spesa pari ad € 2.779,92.

Inoltre, sempre in relazione alla realizzazione dell'impianto elettrico, dall'analisi dei prezzi dei componenti previsti per il quadro elettrico generale - voce NP ELE31 del computo metrico, si ritiene che il prezzo congruo per questa fornitura sia pari ad € 7.000,00 a fronte di € 9.200,00 previsti nel computo, con uno stralcio di spesa di € 2.200,00.

Alla luce delle considerazioni susposte, la spesa per impianto elettrico ritenuta congrua, pertinente e ammissibile ammonta ad € 80.110,28, a fronte di € 85.090,20 proposti, con uno stralcio di spesa complessivo pari ad € 4.979,92 per congruità.

- Corpi illuminanti: fornitura e posa in opera di tutti i corpi illuminanti previsti all'interno e all'esterno della struttura connessa. Al riguardo, sebbene si tratti di prezzi non ricavati dal prezzario regionale, si ritiene che i medesimi siano sostanzialmente congrui. La ditta ha presentato una spesa di € 42.090,00 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Impianto Telefonico - TD: riguarda la realizzazione di un impianto telefonico, telex e simili, eseguito a vista con tubazione rigida e sottotraccia con tubazione del tipo pesante. La ditta ha presentato una spesa di € 10.764,53, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto di Ventilazione Meccanica Controllata per l'ottimizzazione dei consumi energetici, comprendente unità di trattamento aria e recupero di calore, condotti per convogliamento aria e bocchette di mandata e di ripresa. La ditta ha presentato una spesa di € 18.482,10 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.

sviluppo



41

112

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

- Realizzazione di impianto fotovoltaico con potenza pari a 6 KWp. La ditta ha presentato una spesa di € 10.200,00 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto Recupero Acque Meteoriche: impianto di raccolta e riutilizzo delle acque piovane da accumulare nella cisterna esistente integrata da una nuova cisterna in polietilene, comprendente anche le tubazioni ed un gruppo di pressurizzazione ad inverter per l'alimentazione delle cassette di scarico dei bagni e per i rubinetti di irrigazione del verde vicino alla struttura. La ditta ha presentato una spesa di € 12.323,63 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto di Gestione e Controllo: sistema di controllo e gestione dell'illuminazione, del condizionamento e delle presenze per le n. 12 unità abitative, per la rivelazione incendi e allagamenti, il tutto mediante sensori collegati attraverso una rete wireless. La ditta ha presentato una spesa di € 15.000,00 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto di sicurezza mediante realizzazione di un impianto antintrusione eseguito a vista con tubazione rigida e sottotraccia con tubazione flessibile del tipo pesante, con cassette di derivazione separate dagli altri impianti. La ditta ha presentato una spesa di € 12.384,58 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto TVCC. Esso è riferito alla realizzazione di un impianto di videosorveglianza eseguito a vista con tubazione rigida, e sottotraccia con tubazione flessibile del tipo pesante, con cassette di derivazione separate dagli altri impianti. La ditta ha presentato una spesa di € 12.300,00 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto irrigazione, comprendente tubazioni in polietilene ad alta densità, ala per irrigazione a goccia e modulo di pressurizzazione. Riguardo a questa voce di spesa, si evidenzia che non viene esplicitata la collocazione di detto impianto, per cui non è possibile sapere se è a servizio dell'area di pertinenza del fabbricato oppure degli ulteriori terreni agricoli non facenti parti dell'immobile oggetto di intervento. La fornitura, per quantità e caratteristiche, fa ritenere che sia prevista a servizio dei terreni agricoli non oggetto di intervento; tale valutazione è avvalorata dal fatto che l'irrigazione delle aree di pertinenza della struttura ricettiva è prevista attraverso l'impianto di recupero delle acque meteoriche. Pertanto, la spesa di € 9.460,00 presentata dalla ditta per questo blocco non può considerarsi ammissibile.

Relativamente alla realizzazione degli impianti generali, lo stralcio complessivo di spesa è pari ad € 14.439,92 e, pertanto, l'importo ritenuto congruo, pertinente e ammissibile in relazione a detta categoria è pari ad € 374.251,31 anziché € 388.691,23 proposti, con un costo parametrico pari ad € 1.678,93/mq.

h) Strade, piazzali, recinzioni. La ditta ha presentato per questa voce una spesa complessiva (computo metrico estimativo a firma dell'arch. Angelo Giaccari e del geom. Marco Rigliaco del 07/01/2016) di € 100.261,50, per la realizzazione di:

- Realizzazione dei piazzali esterni mediante il rifacimento della pavimentazione esterna esistente (225 mq) e realizzazione di pavimentazione per le nuove superfici, con la creazione di camminamenti esterni (185,41 mq + 624,19 mq), per una spesa complessiva di € 50.818,52. Riguardo a questa voce di costo, si fa presente che il Permesso di Costruire n. 134/2010 del 28/03/2012 è stato rilasciato con la seguente prescrizione: "i lavori di sistemazione dell'area esterna all'edificio ed avente tipizzazione "F.2.14 - Parco attrezzato", non saranno realizzati. I lavori di manutenzione straordinaria riguarderanno i manufatti esistenti e le aree di pertinenza agli stessi così come riportate graficamente nelle

sviluppo

Mr



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

*tavole grafiche del P.R.G. vigente*. Dal confronto tra lo stralcio del PRG allegato al progetto e la planimetria generale, si riscontra che sono previsti camminamenti anche al di fuori dell'area di pertinenza dei fabbricati, come perimetrata nella tavola del PRG. Ciò si riscontra anche dal confronto tra le superfici che complessivamente risultano tipizzate come "Edifici di interesse storico, artistico ed ambientale" al netto della superficie coperta dei fabbricati (pari a mq 770,93) e le superfici interessate nel progetto dalla pavimentazione e dai camminamenti esterni, pari a mq 1619,20. Si ritiene, pertanto, di non ammettere la presente voce;

Recinzioni e muretti: realizzazione di recinzioni in muratura di tufo e muretti a secco, revisione della recinzione esterna esistente. Anche in questo caso si tratta di opere da eseguire quasi interamente sull'area tipizzata come "F.2.14 - Parco attrezzato" e all'esterno della stessa, sugli ulteriori terreni agricoli, nella disponibilità della società, ma non ammissibili a finanziamento. Pertanto, stante la prescrizione del Permesso di Costruire già citato, ovvero "i lavori di sistemazione dell'area esterna all'edificio ed avente tipizzazione "F.2.14 - Parco attrezzato", non saranno realizzati. I lavori di manutenzione straordinaria riguarderanno i manufatti esistenti e le aree di pertinenza agli stessi così come riportate graficamente nelle tavole grafiche del P.R.G. vigente", si ritiene la presente voce di spesa non ammissibile a finanziamento. Pertanto la spesa di € 38.342,98 presentata dalla ditta per questo blocco non può considerarsi ammissibile.

Assistenze murarie per l'esecuzione di tracce per la posa di canalizzazioni elettriche e idriche. Dal computo metrico si rileva per questa voce una spesa di € 11.100,00 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile anche in considerazione della circostanza per cui le opere murarie non contemplano voci di spesa relative all'esecuzione degli impianti.

Relativamente alla realizzazione di strade, piazzali e recinzioni lo stralcio complessivo di spesa è pari ad € 89.161,50 e, pertanto, l'importo ritenuto congruo, pertinente e ammissibile in relazione a detta categoria è pari ad € 11.100,00 a fronte di € 100.261,50 proposti.

i) Sistemazione a verde delle aree esterne mediante piantumazione di essenze di vario tipo. Anche in questo caso si tratta di opere da eseguire quasi interamente sull'area tipizzata come "F.2.14 - Parco attrezzato" e all'esterno della stessa, sugli ulteriori terreni nella disponibilità della società ma non ammissibili a finanziamento. Pertanto, stante la prescrizione del Permesso di Costruire già citata, si ritiene la presente voce di spesa non ammissibile a finanziamento. Pertanto, la spesa di € 9.512,00 presentata dalla ditta per questo blocco non può considerarsi ammissibile.

Alla luce di quanto sopra riportato, in relazione alla categoria di spesa "opere murarie e assimilate", si accerta un importo complessivo di € 1.383.149,15, ritenuto congruo, pertinente e ammissibile, a fronte di € 1.509.071,76 proposti, così suddivisi:

- € 394.028,15 relativi al costo di acquisto della masseria, al netto del suolo come riclassificato;
- € 603.769,69 per opere edili, con uno stralcio di spesa di € 12.809,19 per congruità;
- € 374.251,31 per impianti generali, con uno stralcio di spesa di € 14.439,92 per congruità;
- € 11.100,00 per la realizzazione di strade, piazzali, etc. con uno stralcio di spesa di € 89.161,50 per coerenza.

sviluppo



43

NR

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

5.6 Congruenza impiantisticaADG Investimenti S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (preventivi delle ditte Korade sas, Imiel A&G S.r.l., GE.CO. di Corrado Germinale e Mil@g PC S.n.c.) di € 247.246,69 relativa all'acquisto di arredi ed attrezzature per le camere, arredi per la reception e per l'area piscina, acquisto di corpi illuminanti, videoproiettore ed attrezzatura hardware.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari degli impianti ed attrezzature oggetto del programma in esame sono indicate nella tabella di riepilogo degli investimenti riportata nel paragrafo 4.3.1 della presente relazione.

Sulla base dell'analisi di congruità effettuata, tenuto conto dell'Analisi Prezzi redatta dall'impresa proponente, e facendo riferimento al Listino Prezzi Regione Puglia ed ai prezzi di mercato, si accerta un importo complessivo pari a € 240.525,69, ritenuto congruo, pertinente e funzionale all'investimento. Quindi, lo stralcio di spesa è pari ad € 6.721,00 riferito all'acquisto di attrezzature hardware in quanto non adeguatamente descritto in termini di pertinenza con il programma PIA turismo.

S.C. Engineering S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (computo metrico e preventivi delle ditte Sarah S.r.l. e Maxarredl S.r.l.) di € 130.350,00 relativa all'acquisto di attrezzature per la cucina, e l'acquisto di arredi e corredi per le camere, per gli spazi comuni e per l'esterno.

Si precisa che a fronte di n. 12 unità abitative, l'impresa ha preventivato n. 13 letti, in quanto l'unità abitativa n. 9, posta al piano terra, ospiterà n. 2 letti. Inoltre, l'impresa ha richiesto n. 15 televisori per le n. 12 unità abitative in quanto, per le unità abitative nelle quali la zona giorno è separata dalla camera letto, è prevista l'installazione di n. 2 tv color.

Inoltre, il computo metrico ed il preventivo del fornitore Sarah S.r.l. prevedono la fornitura di n. 4 blocco cucina e di n. 7 armadi con blocco cucina, per complessivi n. 11 blocco cucina. In seguito a richiesta di chiarimenti, l'impresa ha prodotto una DSAN a firma del legale rappresentante nella quale si attesta che "L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di n. 12 unità abitative dotate di autonomo servizio di cucina, e precisamente n. 8 dotate di armadiatura con all'interno le attrezzature (erroneamente contabilizzate solo n. 7 alla voce D4.8 del computo metrico estimativo) e n. 4 dotate di blocco cucina e attrezzature [...]."

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari degli impianti ed attrezzature oggetto del programma in esame sono indicate nella tabella di riepilogo degli investimenti riportata nel paragrafo 4.3.1 della presente relazione.

Sulla base dell'analisi di congruità effettuata, tenuto conto dell'Analisi Prezzi redatta dall'impresa proponente, e facendo riferimento al Listino Prezzi Regione Puglia ed ai prezzi di mercato, si accerta un importo complessivo pari a € 130.350,00, ritenuto congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

5.7 Congruenza Programmi InformaticiADG Investimenti S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (preventivo della ditta Mil@g PC S.n.c.) di € 600,00, relativa all'acquisto del pacchetto Office Home and Business e del software gestionale Evolution 4.

La spesa proposta si ritiene non ammissibile in quanto, sulla base del preventivo fornito dall'impresa, la medesima non è adeguatamente descritta in relazione alla pertinenza con il programma di investimento.

sviluppo



44

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

S.C. Engineering S.r.l.

La ditta per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

5.8 Congruenza trasferimenti di tecnologia (acquisto di diritti di brevetto e licenze)ADG Investimenti S.r.l.

La ditta per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

S.C. Engineering S.r.l.

La ditta per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

5.9 Congruenza Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavoriADG Investimenti S.r.l.

L'impresa ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 50.000,00** (preventivo di spesa degli architetti Aldo Fiore e Rosanna Venezia), di cui € 25.000,00 relativi a studi e progettazione ingegneristica ed € 25.000,00 per direzione lavori, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile in quanto rientra nel limite del 5% dell'investimento ai sensi della lettera g), comma 1 dell'art. 7 del Regolamento regionale e s.m. e i.

S.C. Engineering S.r.l.

L'impresa ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 80.000,00** (ordine n. 391 del 30/12/2015 in favore del fornitore Astra Engineering S.r.l. e prev. del 21/06/2016 del fornitore B&B Engineering S.r.l.) relativa a studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori.

L'importo complessivo accertato pari a € 80.000,00, attraverso la documentazione presentata si ritiene congruo, pertinente, ammissibile e funzionale all'investimento, considerato anche che lo stesso rientra nel limite del 5% dell'investimento ammissibile, ai sensi della lettera g), comma 1 dell'art. 7 del Regolamento regionale e s.m. e i.

5.10 Note conclusiveADG Investimenti S.r.l.

L'impresa ADG investimenti S.r.l. costituita in data 05/09/2011, ha sede legale in Ostuni (Br), in Piazza della libertà, n. 12, ed è attiva dall'01/07/2013, così come si rileva dalla copia della visura camerale del 19/07/2013 e dal bilancio provvisorio al 31/12/2013, prodotti a corredo dell'istanza di accesso.

Il programma di investimenti proposto da ADG Investimenti S.r.l. rientra nella tipologia "strutture turistico-ricettive", in quanto l'oggetto dell'investimento è il recupero con ampliamento del complesso masserizio denominato "Masseria Santa Filomena". La società prevede la realizzazione di un "Residence turistico alberghiero" composto da n. 10 unità abitative (di cui n. 6 dotate di autonomo servizio di cucina), ubicato nel territorio del Comune di Ostuni (Br) in contrada Santa Filomena.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

La Ditta dichiara per l'intero investimento la somma di **€ 1.551.080,84**, comprensivo di servizi funzionali. In fase di accertamento è stata stralciata la somma di:

€ 161.575,25 riferiti alla categoria di spesa "Opere murarie e assimilate" per congruità di costi tramite il confronto con il Listino Prezzi Regione Puglia;

€ 7.321,00 riferiti all'acquisto di hardware e software in quanto, sulla base del preventivo di spesa presentato dall'impresa, la spesa non è adeguatamente descritta in relazione alla pertinenza con il programma di investimento

sviluppo



45

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Pertanto, si accerta per l'intero investimento attivi materiali la somma di € 1.382.184,59, comprensiva di servizi funzionali.

La somma degli investimenti complessivamente accertata, pari ad € 1.382.184,59 è superiore al totale degli investimenti ritenuti ammissibili con DGR n. 1991 del 03/11/2015.

Pertanto, le agevolazioni concedibili saranno calcolate su un investimento di € 1.169.211,30, corrispondente all'importo dell'investimento ammissibile con DGR n. 1991 del 03/11/2015.

#### S.C. Engineering S.r.l.

L'impresa S.C. Engineering S.r.l. costituita in data 28/11/1994 con sede legale in Galatina, corso Garibaldi, n. 7, risulta attiva dal 20/02/1995, così come risulta dalla Visura ordinaria di società del 08/01/2016.

Il programma di investimenti proposto dalla S.C. Engineering S.r.l. rientra nella tipologia "strutture connesse", in quanto l'oggetto dell'investimento è il recupero di una masseria esistente, senza aumenti di volumetria fuori terra e senza modifiche ai prospetti originari. La società prevede la realizzazione di un "residence turistico" dotato di n. 12 unità abitative, ubicato nel territorio del Comune di Gallipoli (LE) in Via Tommaso Fiore, sn.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

La Ditta dichiara per l'intero investimento la somma di € 1.890.000,01 comprensivo di servizi funzionali. In fase di accertamento è stata stralciata la somma di:

- € 158.606,25 riferiti alla categoria di spesa "Suolo aziendale" per coerenza;
- € 125.922,61 riferiti alla categoria di spesa "Opere murarie e assimilate" per congruità di costi tramite il confronto, con il Listino Prezzi Regione Puglia ed i prezzi di mercato (così come previsto dall'art. 32 del DPR 207/2010 e ss.mm. e ii.) e per coerenza (relativamente alle voci di spesa relative alla sistemazione dei terreni agricoli ritenuti non ammissibili).

Pertanto, si accerta per l'intero investimento attivi materiali la somma di € 1.605.471,15, comprensiva di servizi funzionali.

## 8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

### 8.1 Dimensione del beneficiario

#### ADG Investimenti S.r.l.

La società ADG Investimenti S.r.l., attiva dal 01/07/2013, alla data di presentazione dell'istanza di accesso è una piccola impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato pari a zero.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
0	€ 0,00	€ 1.069.312,00

(\*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2012 dell'impresa ADG Investimenti S.r.l.

Si precisa che i dati fanno riferimento al bilancio al 31/12/2012, in quanto rappresenta l'ultimo bilancio chiuso e approvato alla data di presentazione dell'istanza di accesso (10/03/2014).

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

**S.C. Engineering S.r.l.**

Alla data di presentazione dell'istanza di accesso, la società è una piccola impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato comprensivo dei dati delle imprese associate/collegate pari ad € 5.952.317,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (UJA)	Fatturato	Totale di bilancio
5	€ 5.952.317,00	€ 3.306.974,00

(\*) I dati sopra indicati fanno riferimento al bilancio al 31/12/2012 dell'impresa S.C. Engineering S.r.l. e ai dati delle imprese ad essa associate e/o collegate.

Si precisa che i dati fanno riferimento al bilancio al 31/12/2012, in quanto rappresenta l'ultimo bilancio chiuso e approvato alla data di presentazione dell'istanza di accesso (10/03/2014).

**8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa****ADG Investimenti S.r.l.**

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue, sulla base dell'ultimo bilancio approvato disponibile:

(C)	2013	2014	2015	A regime (2020)
Fatturato	0,00	0,00	0,00	203.600,00
Valore della produzione	11.200,00	14.001,00	13.023,00	203.600,00
Margine Operativo Lordo	176,00	-4.453,00	267,00	166.220,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	18,00	-4.680,00	40,00	70.880,00
Reddito netto	-317,00	-5.078,00	-1.660,00	76.323,00

Nel corso dell'ultimo esercizio chiuso ed approvato, l'attività gestionale si è concentrata essenzialmente nella ristrutturazione del complesso al fine di realizzare la nuova struttura turistico ricettiva.

I previsti ricavi, derivanti dall'intervento presso la Masseria "Santa Filomena", matureranno nel breve e medio periodo; L'impresa ha previsto un tasso di occupazione media delle camere a regime pari al 60% e livelli di fatturato crescenti già a partire dall'anno di avvio a realizzazione del programma di investimenti da agevolare, con la previsione di raggiungere, nell'esercizio a regime, un livello di fatturato di oltre 200 mila euro.

**S.C. Engineering S.r.l.**

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue, sulla base dell'ultimo bilancio approvato disponibile:

(C)	2013	2014	2015	A regime (2019)
Fatturato	4.863.403,00	2.020.362,00	2.461.983,00	2.339.145,00
Valore della produzione	4.767.560,00	1.897.314,00	3.110.048,00	2.261.145,00
Margine Operativo Lordo	222.436,00	194.001,00	289.254,00	193.345,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	182.914,00	163.137,00	285.504,00	127.945,00
Reddito netto	1.573,00	-10.132,00	5.103,00	131.545,00

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Si evidenzia che la società l'ultimo esercizio approvato (30/09/2015) con un utile esiguo, sebbene abbia registrato un livello di fatturato superiore a 2 milioni di euro. Sulla base di quanto affermato dal Soggetto proponente nella "relazione generale struttura connessa", la società prevede di conseguire un risultato positivo già a partire dal primo anno di avvio degli investimenti, con la previsione di raggiungere, nell'esercizio a regime, un livello di fatturato di oltre 2,3 milioni di euro, di cui € 237.160,00 derivanti dalla gestione della struttura ricettiva oggetto di finanziamento.

### 8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

#### ADG Investimenti S.r.l.

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede esclusivamente un apporto di mezzi propri. In sede di progetto di massima, il soggetto proponente, dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili di € 1.169.211,30 mediante apporto di mezzi propri (€ 790.000,00), oltre alle agevolazioni concedibili.

Apporto mezzi propri	€ 790.000,00
Finanziamenti a m/y/ termine	€ 0,00
Agevolazioni richieste	€ 526.145,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.316.145,00</b>

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società ADG Investimenti S.r.l. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	€ 1.551.080,84
Apporto mezzi propri	€ 1.030.000,00
Agevolazioni richieste	€ 526.145,00
<b>Totale copertura finanziaria</b>	<b>€ 1.576.145,08</b>

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 1.382.184,59
INVESTIMENTO AGEVOLABILE	€ 1.169.211,30
agevolazione concedibile	€ 526.145,08
Apporto mezzi propri	€ 1.050.000,00
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>€ 1.576.145,08</b>
<b>Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili</b>	<b>114,03%</b>

L'apporto di mezzi propri è supportato da verbale di assemblea del 05/06/2017, prodotto in seguito a richiesta di integrazioni, con cui si delibera un apporto di mezzi propri per € 1.050.000,00 da destinare alla copertura del programma di investimenti PIA Turismo e destinare ad un'apposita Riserva del Patrimonio Netto, indisponibile fino alla data di ultimazione del programma di investimenti medesimo.

Si precisa che l'investimento ammissibile al netto dell'IVA risulta essere completamente coperto.

Si precisa, infine, che detto apporto è necessario ai fini della conferma dell'esito positivo del criterio di selezione 2.

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 36/2009 e s.m. e i. in sviluppo



nr

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

**S.C. Engineering S.r.l.**

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede esclusivamente il ricorso ad un finanziamento a m/l termine. In sede di progetto di massima, il soggetto proponente dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili di € 1.890.000,00 mediante un finanziamento a m/l termine (€ 1.124.550,00), oltre alle agevolazioni concedibili.

Apporto mezzi propri	€ 0,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 1.124.550,00
A agevolazioni richieste	€ 850.500,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.975.050,00</b>

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società S.C. Engineering S.r.l. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	€ 1.890.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 1.124.550,00
A agevolazioni richieste	€ 850.500,00
<b>Totale copertura finanziaria</b>	<b>€ 1.975.050,00</b>

Successivamente, l'impresa ha modificato il proprio piano di copertura finanziaria, prevedendo oltre ad un finanziamento a m/l termine per € 650.000,00, anche un apporto di mezzi propri per € 389.500,00.

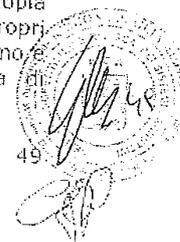
Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
<b>INVESTIMENTO AMMISSIBILE</b>	<b>€ 1.605.471,15</b>
agevolazione concedibile	€ 722.462,02
Finanziamenti a m/l termine	€ 650.000,00
Apporto mezzi propri	389.500,00
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>€ 1.761.962,02</b>
<b>Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili</b>	<b>109,75%</b>

Relativamente al finanziamento bancario, l'impresa, con nota acquisita con prot. n. AOO\_158/7062 del 08/09/2016, ha prodotto copia della comunicazione del 07/06/2016, con cui il Banco di Napoli comunica di aver deliberato la concessione di un finanziamento ordinario di importo pari ad € 650.000,00 e durata pari a mesi 180 (15 anni), con iscrizione di garanzia ipotecaria sull'immobile denominato "Masseria Perez". Inoltre, in seguito a richiesta di integrazioni, l'impresa ha prodotto una nota del Banco di Napoli del 20/03/2017, nella quale si conferma che il mutuo deliberato in data 07/06/2016 è finalizzato all'investimento di cui al Titolo III "Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI - Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo".

Infine, con nota acquisita con prot. n. 3087/I del 27/03/2017, l'impresa ha prodotto la copia del verbale di assemblea del 14/03/2017 con cui si delibera un apporto di nuovi mezzi propri pari ad € 389.500,00 da destinare alla copertura del programma di investimenti PIA Turismo e destinare ad un'apposita Riserva del Patrimonio Netto, indisponibile fino alla data di ultimazione del programma di investimenti medesimo.

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 36/2009 e s.m. e i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

#### 9. Coerenza e completezza del business plan

Le Relazioni Generale "struttura ricettiva" e la Relazione Generale "struttura connessa" riportano tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato interamente per ciascuna delle iniziative, è definito in tutti i suoi aspetti.

#### 10. Analisi dei requisiti previsti dall'art. 4 dell'avviso per la costruzione e ristrutturazione di edifici destinati alla ricettività turistica

##### ADG Investimenti S.r.l.

Il Soggetto proponente dichiara in sede di "relazione di sostenibilità ambientale" che l'intervento di recupero della masseria e dell'ambiente naturale circostante, oggi abbandonato ed in totale stato di degrado, produrrà un notevole beneficio rispetto al contesto paesaggistico di riferimento.

In sede di "relazione di valutazione della sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale", il progettista incaricato Arch. Aldo Florè afferma che le scelte progettuali relative all'intervento di ristrutturazione e ampliamento del complesso masserizio esistente, permetteranno complessivamente, di:

- raggiungere un livello del sistema di certificazione di sostenibilità per edifici residenziali di cui al Disciplinare tecnico previsto dalla L. R. 13/2008 con esclusione dei parametri riferibili alla qualità energetica (2.1 e 2.2 del sistema), maggiore o uguale a 2;
- ottenere la certificazione energetica con almeno classe B;
- raggiungere la qualità prestazionale per il raffrescamento come definita dagli allegati al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 giugno 2009 di livello III.

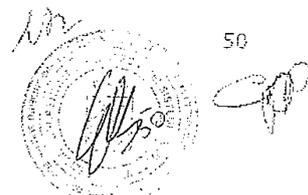
Inoltre, l'intervento garantirà il requisito minimo della visitabilità, adeguando la struttura ai requisiti richiesti dall'art. 3, all. A del D.M. n. 236 del 14/06/1989, rendendo accessibili gli spazi comuni alle persone con difficoltà motoria. A tal proposito, in sede di "Relazione di sostenibilità ambientale" a firma dell'Arch. Aldo Florè, l'impresa proponente dichiara che sono previsti interventi volti all'adeguamento della struttura al fine di consentire la fruibilità a ospiti con ridotte capacità motorie.

##### S.C. Engineering S.r.l.

Il Soggetto proponente dichiara in sede di "relazione generale attivi materiali struttura connessa" che saranno realizzate tutte le opere necessarie al miglioramento della prestazione energetica dell'edificio al fine di raggiungere il livello 2 del sistema di certificazione di sostenibilità per edifici residenziali, ottenere la certificazione energetica in classe B, la qualità prestazionale per il raffrescamento in classe III e garantire la fruibilità dell'immobile da parte di persone con disabilità e non autosufficienti. Il progetto, sulla base di quanto dichiarato, è stato redatto in conformità alla Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e D.M. LL. PP: 14 giugno 1989, n. 236 in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

In sede di "Relazione tecnica illustrativa" a firma dell'Arch. Angelo Giaccari e del Geom. Marco Rigliaco, l'impresa proponente dichiara che saranno rispettate le specifiche tecniche riportate nel D.M. 14/06/1989 n. 236, con particolare riferimento a maniglie, pavimenti, infissi esterni, terminali degli impianti, servizi igienici, rampe, spazi esterni, parcheggi.

di sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

**11. Creazione di nuova occupazione****ADG Investimenti S.r.l.**

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 2 dipendenti. In sede di progetto di massima, l'impresa aveva dichiarato di voler procedere all'assunzione di n. 5 nuove ULA. In merito agli scostamenti con quanto previsto in sede di progetto di massima, l'impresa ha specificato che il minor incremento previsto è dovuto ad una più attenta e prudentiale stima delle reali necessità operative della nuova struttura ricettiva.

L'impresa, alla data di presentazione dell'istanza di accesso non aveva dipendenti. La circostanza è confermata anche in sede di presentazione del progetto definitivo. Pertanto, non l'impresa non poteva ricorrere ad interventi salariali integrativi.

	N. DI INTERVENTI INTEGRATIVI SALARIALI				U.L.A. 12 mesi precedenti invio dell'istanza	INCREMENTO OCCUPAZIONALE A REGIME
	C.I.G. ORDINARIA	C.I.G. STRAORDINARIA	MOBILITA'	NESSUN TIPO DI INTERVENTO INTEGRATIVO SALARIALE		
2010	=	=	=	=	0	+ 2
2011	=	=	=	=		
2012	=	=	=	=		

Si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dall'anno di avvio del programma di investimenti fino all'esercizio a regime, così come dettagliato dal soggetto proponente nella sez. B2 della relazione generale.

numero addetti	PIANO DELLE ASSUNZIONI			INCREMENTO A REGIME (2019)
	2016	2017	2018	
dirigenti	0	0	0	0
impiegati	0	0	1	+ 1
operai	0	0	1	+ 1
stagionali	0	0	0	0
Atipici	0	0	0	0
Totale diretti di produzione	0	0	2	+ 2

Il soggetto proponente dettaglia le figure che costituiranno l'incremento occupazionale a regime prevedendo l'assunzione delle seguenti tipologie di personale:

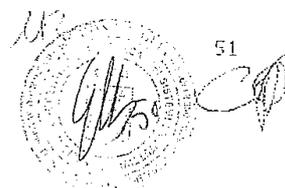
- n. 1 impiegato con funzione di capo ricevimento;
- n. 1 operaio donna con funzione di governante.

Ai sensi della lettera i), comma 5, art. 17 dell'Avviso Pubblico, il livello occupazionale, pari a 2 ULA, dovrà essere mantenuto almeno per i 3 esercizi successivi a quello di entrata a regime. Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

**S.C. Engineering S.r.l.**

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 2,8 dipendenti. In sede di progetto di massima, l'impresa aveva dichiarato di voler procedere all'assunzione di n. 4 nuove ULA. A tal proposito, l'impresa dichiara che sono state effettuate delle valutazioni sulla effettiva esigenza di manodopera in considerazione del numero di posti letto.

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

A corredo del progetto definitivo, il Soggetto proponente ha prodotto una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui dichiara che il numero dei dipendenti nei dodici mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso è pari a 4,5 e che l'impresa non ha fatto ricorso negli anni 2010, 2011 e 2012 ad interventi salariali integrativi.

La verifica del Libro unico del lavoro conferma che il livello ULA nei dodici mesi precedenti l'invio dell'istanza di accesso, è pari a 4,50 ULA.

	N. DI INTERVENTI INTEGRATIVI SALARIALI				U.L.A. 12 mesi precedenti invio dell'istanza	INCREMENTO OCCUPAZIONALE A REGIME
	C.I.G. ORDINARIA	C.I.G. STRAORDINARIA	MOBILITA'	NESSUN TIPO DI INTERVENTO INTEGRATIVO SALARIALE		
2010	=	=	=	=	4,5	+ 2,8
2011	=	=	=	=		
2012	=	=	=	=		

Si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dall'anno di avvio del programma di investimenti fino all'esercizio a regime, così come dettagliato dal soggetto proponente nella sez. B2 della relazione generale.

numero addetti	PIANO DELLE ASSUNZIONI			INCREMENTO A REGIME
	2016	2017	2018	
dirigenti	0	0	0	0
impiegati	0	0	2	+ 2
operai	0	0	0,8	+ 0,8
stagionali	0	0	0	0
Atipici	0	0	0	0
Totale diretti di produzione	0	0	2,8	+2,8

Il soggetto proponente dettaglia le figure che costituiranno l'incremento occupazionale a regime prevedendo l'assunzione delle seguenti tipologie di personale:

- n. 2 impiegati (di cui n. 1 donna) addetti all'area reception (n. 1 capo ricevimento e n. 1 receptionist);
- n. 0,8 operai con mansioni di addetto alle pulizie/governante.

Ai sensi della lettera i), comma 5, art. 17 dell'Avviso Pubblico, il livello occupazionale, pari a 7,3 ULA, dovrà essere mantenuto almeno per i 3 esercizi successivi a quello di entrata a regime.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

## 12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

### ADG Investimenti S.r.l.

Il soggetto proponente dichiara che il programma di investimenti proposto, consistente nella riqualificazione e rifunzionalizzazione a struttura ricettiva di una masseria attualmente in stato di totale degrado, si inquadra in un più ampio obiettivo di sviluppo e riqualificazione del territorio rurale in coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla legge regionale sul turismo rurale. L'intervento, pertanto, produrrà effetti positivi sul territorio di riferimento, incrementando l'offerta turistica attraverso la riqualificazione del patrimonio architettonico rurale.

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

S.C. Engineering S.r.l.

Il soggetto proponente dichiara che il programma di investimenti proposto, consistente nella riqualificazione e rifunzionalizzazione a struttura ricettiva di una masseria attualmente in stato di totale degrado, potrà riqualificare l'offerta turistica dell'area di riferimento, contribuendo a dare lustro ad un'area periferica ma in forte espansione, con effetti positivi sull'intera economia locale.

**13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento**ADG Investimenti S.r.l.

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto il rapporto tra l'investimento complessivo e gli indicatori economici e finanziari analizzati, comprensivi degli apporti di mezzi propri previsti, rappresentano una struttura adeguata al progetto proposto.

S.C. Engineering S.r.l.

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto il rapporto tra l'investimento complessivo e gli indicatori economici e finanziari analizzati, rappresentano una struttura adeguata al progetto proposto.

**14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria**ADG Investimenti S.r.l.

Relativamente alle prescrizioni in materia di sostenibilità ambientale, l'Autorità Ambientale ha preso atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, ritenendo l'investimento sostenibile dal punto di vista ambientale.

Inoltre, la medesima Autorità Ambientale rileva la necessità di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica, già segnalata nella scheda di valutazione trasmessa con nota AOO\_089 n. 5374 del 21/4/2015.

A seguito dell'invio del Permesso di Costruire n. 2012-P-061 del 27/11/2014, che cita il parere paesaggistico favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio, l'Autorità Ambientale, con nota prot. n. AOO\_089/4892 del 18/05/2017, ha preso atto del permesso di costruire "in cui sono esaminati dall'Autorità Competente - Comune di Ostuni gli aspetti paesaggistici".

Pertanto, la prescrizione formulata dall'Autorità Ambientale può ritenersi superata:

L'impresa doveva, altresì, produrre cronoprogramma aggiornato: in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa ADG Investimenti S.r.l. ha prodotto nuovo cronoprogramma relativo all'investimento da realizzare.

Inoltre, l'impresa ADG Investimenti S.r.l. doveva effettuare un apporto di mezzi propri tale da garantire la positività del Criterio di selezione 2 - Coerenza dimensionale. In sede di progetto definitivo, l'impresa ha previsto un apporto di mezzi propri per € 1.050.000,00 supportato da verbale di assemblea del 05/06/2017, prodotto in seguito a richiesta di integrazioni, tale da garantire la positività del Criterio di selezione 2.

S.C. Engineering S.r.l.

La società S.C. Engineering S.r.l., in fase di presentazione del progetto definitivo, doveva produrre copia degli atti e/o contratti, attestanti la piena disponibilità degli immobili (suoli e/o fabbricati) nell'ambito dei quali viene realizzato il programma di investimenti, così come previsto dall'art. 23, comma 3, lettera f) del Regolamento n. 36/2009 e fornire idonea

sviluppo

Official stamp of the Consorzio Turismo in Puglia, featuring a circular seal with the text 'CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA' and 'REGIONE PUGLIA'. The stamp is partially obscured by handwritten signatures and initials, including 'MR' and '53'.

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

documentazione attestante la riconducibilità dell'intervento proposto alla tipologia prevista dall'art. 41, comma 1, lettera a), della L.R. n. 11/1999 ("residenze turistiche o residence").  
In sede di progetto definitivo, l'impresa ha prodotto:

- copia della proposta irrevocabile del 23 novembre 2015, sottoscritta con l'impresa Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. in liquidazione ed accettata dalla S.C. Engineering in data 29/12/2015, per l'acquisto delle unità immobiliari ubicate in Gallipoli (Le), Località Perez". La proposta di acquisto risulta registrata in Siena in data 07/01/2016 al n. 26 - serie 3;
- copia del contratto di comodato gratuito del 05/08/2016, registrato in data 09/08/2016, sottoscritto tra l'impresa proprietaria dell'immobile Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. in liquidazione e la S.C. Engineering S.r.l., relativo al complesso immobiliare composto da n. 12 unità immobiliari e terreni, ubicato in Gallipoli, loc. Perez, censito in Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 11 - p.lla 161, sub. da 1 a 12 ed al Catasto Terreni al foglio n. 11 - p.lle 164-205-208-210-212 e foglio n. 12 - p.lle 52-57-59. Il contratto di comodato ha validità dalla data di sottoscrizione del medesimo e sino alla data di sottoscrizione del contratto di compravendita definitivo.

Relativamente alla riconducibilità dell'intervento proposto alla tipologia prevista dall'art. 41, comma 1, lettera a), della L.R. n. 11/1999 ("residenze turistiche o residence"), l'impresa ha prodotto una DSAN del 03/06/2016 a firma del legale rappresentante, il quale attesta che l'intervento prevede la realizzazione di n. 12 unità abitative dotate di autonomo servizio di cucina e, precisamente, n. 8 dotate di armadiatura con all'interno il piano cottura e n. 4 dotate di blocco cucina e attrezzature.

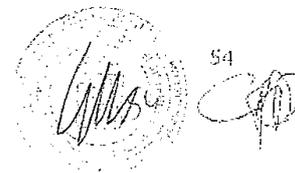
Inoltre, l'impresa S.C. Engineering S.r.l. doveva produrre una perizia di stima giurata attestante il valore del suolo aziendale distinto da quello dell'immobile, redatta da tecnico abilitato ed iscritto ad albo professionale, in possesso di requisiti di terzietà ed in assenza di rapporti di cointeressenza rispetto al soggetto proponente.

L'impresa ha recepito la prescrizione in quanto è stata prodotta copia della perizia di stima giurata in data 15/01/2016 presso Tribunale di Lecce, a firma del Geom. Andrea Buccarella attestante il valore del suolo aziendale distinto da quello dell'immobile.

Relativamente alle prescrizioni in materia di sostenibilità ambientale, l'Autorità Ambientale ha preso atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, ritenendo l'investimento sostenibile dal punto di vista ambientale.

Infine, l'impresa doveva produrre cronoprogramma aggiornato: in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa SC Engineering S.r.l. ha prodotto nuovo cronoprogramma relativo all'investimento da realizzare.

MR



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

## 15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

A.D.G. Investimenti S.r.l.

Al fini della Conferma della positività del criterio di selezione 2 (Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto), di cui all'art. 12 dell'Avviso, è considerato che l'investimento ammissibile è pari ad € 1.169.211,30, l'impresa dovrà effettuare un versamento di mezzi propri tale da garantire la positività del criterio di selezione 2, essendo condizione necessaria per la conferma dell'ammissibilità del progetto di massima approvato con DGR n. 1991 del 03/11/2015.

L'Autorità Ambientale, nel prendere atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti descritti nella documentazione presentata e di seguito sinteticamente richiamati:

- raggiungimento del livello 2 del "sistema" di certificazione di sostenibilità per gli edifici residenziali" (L.R. n.13/2008), conseguimento dell'attestazione di certificazione energetica con almeno classe B e la qualità prestazionale per il raffrescamento almeno pari a "III" come definite dagli allegati al decreto del ministero dello sviluppo economico del 26 giugno 2009;
- realizzazione dell'impianto solare termico;
- realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- utilizzo di sistema di illuminazione esclusivamente con lampade a LED;
- recupero e utilizzo delle acque meteoriche e acque grigie per usi non potabili;
- realizzazione dell'impianto idrico - fognario come rete "duale";
- utilizzo di materiali e tecniche della tradizione locale;
- utilizzo di essenze autoctone sia arboree che arbustive;
- dotazione di biciclette per favorire la mobilità sostenibile.

Le prescrizioni formulate dall'Autorità Ambientale saranno inserite tra gli obblighi del Disciplinare.

S.C. Engineering S.r.l.

L'Autorità Ambientale, nel prendere atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti descritti nella documentazione presentata e di seguito sinteticamente richiamati:

- raggiungimento del livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per gli edifici residenziali" (L.R. n.13/2008), conseguimento dell'attestazione di certificazione energetica con almeno classe B e la qualità prestazionale per il raffrescamento almeno pari a "III" come definite dagli allegati al decreto del ministero dello sviluppo economico del 26 giugno 2009;
- sistema di coibentazione degli elementi verticali e orizzontali della struttura con pannelli in fibra di legno;
- posa di infissi con telaio in legno duro e doppio vetro camera basso emissivo;
- realizzazione dell'impianto di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore;
- realizzazione dell'impianto solare termico;

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

- realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- realizzazione dell'impianto di gestione automatica delle presenze;
- sistemazione a verde delle aree esterne con essenze provenienti da ecotipi locali e piante da frutto autoctone;
- utilizzo di sistema di illuminazione esclusivamente con lampade a basso consumo;
- recupero e utilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili (alimentazione cassette di scarico wc e usi irrigui);
- utilizzo di materiali da costruzione originali del posto, biosostenibili, provenienti da materiali riciclati, posati in opera con tecniche costruttive tradizionali;
- collocamento di contenitori per la raccolta differenziata all'interno del locale cucina o in locali di pertinenza e in un punto visibile ed utilizzabile dalla clientela;
- dotazione di biciclette per favorire la mobilità sostenibile.

L'Autorità Ambientale auspica, in considerazione dell'avvenuta valutazione della sostenibilità dell'intervento attraverso il Protocollo ITACA 2011.

- Strutture Ricettive, il conseguimento del relativo Certificato di Sostenibilità Ambientale.

Le prescrizioni formulate dall'Autorità Ambientale saranno inserite tra gli obblighi del Disciplinare.

**Si precisa che le spese per la realizzazione del programma di investimento da agevolare, saranno legittime solo se sostenute dopo la data di stipula del contratto di compravendita definitivo.**



AM

P.I.A. TURISMO CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA PROT. N. 35

Infine, in relazione all'intera istanza avanzata dal Consorzio Turismo in Puglia, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 2 dell'Avviso Pubblico e s.m. e l., dovrà essere realizzato l'unico marchio distintivo, il piano integrato di promozione e commercializzazione e un modello di gestione integrata delle attività turistiche.

Soggetti realizzatori	Località	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	AULA previsto	Programma Integrato di Investimento - PIA Turismo (euro)				Totale investimenti ammessi	Periodo di realizzazione
					Attivi materiali Struttura connessa	Attivi materiali struttura ricettiva	Attivi materiali funzionali Struttura ricettiva	Acquisizione servizi di consulenza		
ADG Investimenti S.r.l.	contrada Santa Fiorina - Ostuni (Br)	55.20.51 - Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence	Piccola	+ 2		1.382.184,59			1.382.184,59	26/11/2015 - 20/04/2018
S.C. Engineering S.r.l.	via Timonasso Fiora, sn - Gallipoli (Le)	55.10 - Residenze turistico- alberghiere (struttura connessa)	Piccola	+ 2,8			1.605.471,15		1.605.471,15	26/04/2017 - 30/06/2018
<b>TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONE</b>						<b>1.382.184,59</b>			<b>2.987.655,74</b>	

La percentuale di costi riferiti alla struttura connessa è pari al 53,73%, conformemente a quanto previsto dal comma 11 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m. e l.



Handwritten signature and initials.

P.I.A. TURISMO CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA PROT. N. 35

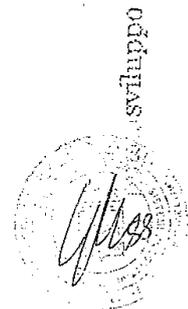
Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione degli investimenti delle imprese consorziate (GANTT):

ADG Investimenti S.r.l.	2015				2016				2017				2018						
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Agò	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	
Tipologia Attività																			
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori																			
Opere Edil ed Impianti																			
Macchinari ed Attrezzature																			
Acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere																			

Si precisa che ADG Investimenti S.r.l. ha previsto la conclusione dei lavori in data 20/04/2018 con entrata a regime in data 20/04/2019.

S.C. Engineering S.r.l.	2017				2018										
	Apr	Mag	Lug	Agò	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	
Tipologia Attività															
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori															
Opere Edil ed Impianti															
Macchinari ed Attrezzature															

Si precisa che S.C. Engineering S.r.l. ha previsto la conclusione dei lavori in data 30/06/2018, con entrata a regime in data 31/12/2018.



58

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

**Conclusioni****ADG Investimenti S.r.l.**

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Tipologia spesa	Progetto di Massima		Investimenti Proposti Ammontare (€)	Progetto Definitivo	
	Investimenti Ammessi Ammontare (€)	Agevolazioni prenotate con D.G.R. Ammontare (€)		Investimenti Ammessi Ammontare (€)	Agevolazioni Concedibili Ammontare (€)
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori	50.000,00	22.500,00	50.000,00	50.000,00	19.033,10
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	868.164,00	390.673,60	1.253.234,5	1.091.658,90	415.553,01
Attrezzature, macchinari, impianti	251.047,30	112.971,28	247.846,69	240.525,69	91.558,97
Acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.169.211,30</b>	<b>526.145,08</b>	<b>1.551.080,84</b>	<b>1.382.184,59</b>	<b>526.145,08</b>

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa ADG Investimenti S.r.l. ha visto la quasi totale ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali".

In particolare, le spese non ammesse si riferiscono a quanto segue:

- € 161.575,25 riferiti alla categoria di spesa "Opere murarie e assimilate" per congruità di costi tramite l'applicazione delle tariffe massime previste dalla Regione Puglia;
- € 7.321,00 riferiti all'acquisto di hardware e software in quanto sulla base del preventivo di spesa presentato dall'impresa non è possibile determinare l'imponibile.

La somma degli investimenti complessivamente accertata, pari ad € 1.382.184,59, è comunque superiore al totale degli investimenti ritenuti ammissibili con DGR n. 1991 del 03/11/2015.

Pertanto, relativamente al programma di investimenti proposto dall'impresa ADG Investimenti S.r.l., si precisa che le agevolazioni saranno calcolate su un investimento di € 1.169.211,30, corrispondente all'importo dell'investimento ammissibile con DGR n. 1991 del 03/11/2015.

**S.C. Engineering S.r.l.**

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Tipologia spesa	Progetto di Massima		Investimenti Proposti Ammontare (€)	Progetto Definitivo	
	Investimenti Ammessi Ammontare (€)	Agevolazioni prenotate con D.G.R. Ammontare (€)		Investimenti Ammessi Ammontare (€)	Agevolazioni Concedibili Ammontare (€)
Studi e progettazione ingegneristica e	80.000,00	36.000,00	80.000,00	80.000,00	36.000,00

sviluppo



P.I.A. TURISMO

CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

PROT. N. 35

direzione lavori					
Suolo aziendale	0,00	0,00	170.578,25	11.972,00	5.387,40
Opere murarie e assimilate	1.512.108,68	680.448,91	1.509.071,76	1.383.149,15	622.417,12
Attrezzature, macchinari, impianti	297.891,32	134.051,09	130.350,00	130.350,00	58.657,50
Acquisizione di servizi di consulenza e partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.890.000,00</b>	<b>850.500,00</b>	<b>1.890.000,01</b>	<b>1.605.471,15</b>	<b>722.462,02</b>

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa SC Engineering S.r.l. ha visto la quasi totale ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali".

In particolare, le spese non ammesse si riferiscono a quanto segue:

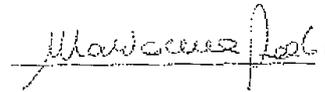
- € 158.606,25 riferiti alla categoria "Suolo aziendale e sue sistemazioni", per coerenza;
- € 125.922,61 riferiti alla categoria di spesa "Opere murarie e assimilate" per congruità dei costi tramite l'applicazione delle tariffe massime previste dalla Regione Puglia.

Infine, si fa presente che la copertura finanziaria delle agevolazioni concedibili è a valere su risorse PAC.

Modugno, 21/06/2017

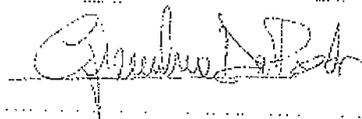
Il Valutatore

Marianna Raolii



Il Responsabile di Commessa

Gianluca De Paola



Visto

Il Program Manager dell'Area.....

Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici

Donatella Toni



IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA .....60..... FOGLI

LA DIRIGENTE  
(www. Ciama Elisa Berlusconi)



sviluppo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1139

**POR PUGLIA FESR 2014–2020-Titolo II–Capo 1“Aiuti ai programmi di investimento delle grandi impr”–AD n799 del 07.05.15“Avviso per la presentazione di prog promossi da Grandi Impr ai sensi dell’art 17 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30/09/14-Del di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo.Sog proponente:Objectway S.p.A(Cod Prog:1KN05S5).**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e confermata dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

**Visti:**

- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", integrata con DGR n. 458 dell'08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR — FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto "Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione";
- L' A.D. n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione dei Servizi.

**Visto altresì**

- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con le quali la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria", a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- la Deliberazione n.737 del 13/04/2015 con la quale la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020;
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia — n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;

- la decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 con la quale la Commissione ha approvato il POP, Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;

#### **Considerato che**

- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico la "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 – 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell'intervento "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
  - criteri di selezione dei progetti;
  - regole di ammissibilità all'agevolazione;
  - regole di informazione e pubblicità;
  - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 — 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

#### **Rilevato che**

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui ai Titoli II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n.799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);

- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 21 del 3 marzo 2016), approva le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- l'impresa proponente Objectway S.p.A. (Codice Progetto: 1KNO5S5), ha presentato in data 17/11/2016 istanza di accesso denominata "Unified Wealth Management Platform (UWMP)" in via telematica, attraverso la procedura on line "*Contratti di Programma*" messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it), nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 01.06.2017 prot. n.5249/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 06.06.2017 al prot. n. AOO\_158 — 0004440, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A), si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto Objectway S.p.A. (Codice Progetto: 1KNO5S5), così come previsto dall'art.12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

#### Rilevato altresì che

- con riferimento all'impresa proponente Objectway S.p.A. (Codice Progetto: 1KNO5S5), l'ammontare finanziario teorico della agevolazione complessiva concedibile in Attivi Materiali e R&S è pari ad **€ 4.535.692,82** per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€ 9.179.861,43** così specificato:

Asse prioritario e Obiettivo specifico	Investimenti proposti		Agevolazione richiesta	Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario I obiettivo specifico 1 Azione 1.2. (Grande Impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	800.000,00	200.000,00	800.000,00	200.000,00
Asse prioritario I Obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	5.040.832,94	3.276.541,41	3.934.993,02	2.5557.745,46
	Sviluppo Sperimentale	5.121.774,58	2.048.709,83	4.444.868,41	1.777.947,36
<b>TOTALE</b>		<b>10.962.607,52</b>	<b>5.525.251,54</b>	<b>9.179.861,43</b>	<b>4.535.692,82</b>

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta denominata "Unified Wealth Management Platform (UWMP)" (Codice Progetto: 1KNO5S5), presentata dal soggetto proponente Objectway S.p.A., con sede legale in Via Giovanni da Procida 24 - 20149 Milano (Mi), alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del

conseguente atto finale.

### LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo Spa, trasmessa con nota del 01.06.2017 prot. n.5249/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 06.06.2017 al prot. n. AOO\_158 — 0004440, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente Objectway S.p.A. (Codice Progetto: 1KN05S5), così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- di ammettere la proposta denominata "Unified Wealth Management Platform (UWMP)" (Codice Progetto: 1KN05S5), presentata dal soggetto proponente Objectway S.p.A., con sede legale in Via Giovanni da Procida 24 – 20149 Milano (Mi), alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali e R&S, per complessivi **€ 9.179.861,43** con agevolazione massima concedibile pari ad **€ 4.535.692,82**, così specificato:

Investimento ammissibile (€)	Attivi materiali	R&S	TOTALE
		800.000,00	8.379.861,43
Agevolazione Concedibile	Attivi Materiali	R&S	TOTALE
		200.000,00	4.335.692,82

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

sviluppo

*Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014*

*Titolo II – Capo I “Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese”*

POR PUGLIA FESR 2014 - 2020

**RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO**

**CONTRATTO DI PROGRAMMA**

**Unified Wealth Management Platform (UWMP)**

Impresa proponente: **Objectway S.p.A.**

Codice Progetto: 1KN05S5

Protocollo istruttorio: 25



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

INDICE

Unified Wealth Management Platform (UWMP) .....	1
1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO .....	2
1.1. Trasmissione della Domanda .....	2
1.2. Completezza della Documentazione .....	2
2. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO .....	3
2.1. Soggetto Proponente .....	3
2.1.1 Requisito dimensionale.....	5
2.1.2 Oggetto dell'iniziativa .....	7
2.1.3 Sede dell'iniziativa.....	8
2.1.4 Investimento .....	8
3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO .....	14
3.1. Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente .....	14
3.1.1 Definizione degli obiettivi .....	14
3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente.....	14
3.2. Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta... ..	15
3.3. Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra Dimensione dei Soggetti Proponenti e gli Investimenti Previsti .....	16
3.4. Criterio di Valutazione 4 – Qualità Economico-Finanziaria, in Termini di Sostenibilità ed Affidabilità del Soggetto Proponente sotto il Profilo Patrimoniale, finanziario ed Economico.....	16
3.5. Criterio di Valutazione 5: Copertura degli Investimenti .....	17
3.6. Criterio di Valutazione 6 – Compatibilità dell'intervento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni .....	21
3.7. Criterio di Valutazione 7: Analisi e Prospettive di Mercato .....	24
3.8. Criterio di Valutazione 8: Analisi delle Ricadute Occupazionali.....	27
4. Conclusioni.....	29



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

## 1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

### 1.1. Trasmissione della Domanda

L'istanza di accesso è stata trasmessa in data 17/11/2016 alle ore 10:45, in via telematica attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it), nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento.

Il Soggetto Proponente, denominato Objectway S.p.A., ha trasmesso correttamente la domanda (codice pratica 1KN05S5) con indicazione della marca da bollo n. 01140894172985 del 26-10-2015<sup>1</sup>.

L'istanza di accesso è stata firmata digitalmente dal sig. Marciano Luigi in qualità di Rappresentante legale di Objectway S.p.A., come da DSAN del Certificato di Iscrizione alla CCIAA di Milano del 07/11/2016.

La domanda è corredata degli allegati obbligatori indicati dall'art. 12 dell'Avviso, trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line "Contratti di Programma" sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).

### 1.2. Completezza della Documentazione

Objectway S.p.A. ha presentato l'istanza di accesso (Sezione 1 – Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali "Aiuti ai programmi di Investimento delle Grandi Imprese) allegando la documentazione di seguito indicata:

1. Sezione 2 - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA di Milano con attestazione di vigenza, resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e firmata digitalmente in data 07/11/2016 dal Sig. Marciano Luigi in qualità di Rappresentante Legale dell'impresa, mediante compilazione telematica dell'apposito modulo;
2. Sezione 3 - N. 16 DSAN di autocertificazione delle informazioni antimafia;
3. Sezione 4 - Business plan;
4. Copia dell'Atto Costitutivo di Objectway S.p.A. del 08/09/2012 (rep. 85846 - racc. 11460) e dello Statuto (Rep. 85846/11460);
5. Bilanci di esercizio al 31/12/2014 ed al 31/12/2015;
6. Visura Ordinaria Società di Capitali della CCIAA di Milano del 08/07/2016, da cui è possibile evincere la composizione societaria della Objectway S.p.A.;
7. Documentazione relativa la disponibilità della sede:
  - ✓ Atto di vendita di immobile sito in Bari, Via Amendola 168/5 (Rep. 87389 – Racc. 12103);
  - ✓ Atto di vendita di immobile sito in Brindisi, Via Danimarca, 4 (Rep. 76353 – Racc. 23613);
8. N 2. Relazioni di cantierabilità dell'iniziativa del 26/09/2016 relative: la prima alla sede di Bari, la seconda alla sede di Brindisi, entrambe sottoscritte digitalmente dall'Ing. Maurizio De Castro, iscritto col n. 1030 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Brindisi;
9. Sezione 5:
  - ✓ Autocertificazione in campo ambientale resa dal professionista incaricato Ing. Maurizio De Castro circa il regime giuridico dell'area oggetto d'intervento (Bari, Via Amendola 168/5) e l'assoggettabilità del progetto alle principali normative

<sup>1</sup> La suddetta marca da bollo risulta, a seguito di consultazione del sito dell'Agenzia delle Entrate relativo all'interrogazione contrassegni, pagata in data 26/10/2015.



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

ambientali (Sezione 5) e supportata da copia del documento di identità di quest'ultimo;

- ✓ Autocertificazione in campo ambientale resa dal professionista incaricato ing. Maurizio De Castro circa il regime giuridico dell'area oggetto d'intervento (Brindisi, Via Danimarca 4) e l'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali (Sezione 5) e supportata da copia del documento di identità di quest'ultimo;

10. Sezione 5a

- ✓ Scheda "Sostenibilità Ambientale dell'investimento" relativa alla sede di Bari, sottoscritta dal professionista incaricato ing. Maurizio De Castro in conformità alla Sezione 5a;
- ✓ Scheda "Sostenibilità Ambientale dell'investimento" relativa alla sede di Brindisi, sottoscritta dal professionista incaricato ing. Maurizio De Castro in conformità alla Sezione 5a;

11. Documentazione fotografica: inquadramento generale su ortofoto con evidenza del perimetro delle due sedi con idonea campitura in scala 1:5.000;

12. Sezione 6 - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso con firma digitale;

13. Copia del documento d'identità in corso di validità del Sig. Marciano Luigi.

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo**.

## 2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

### 2.1. Soggetto Proponente

Objectway S.p.A. opera nel settore dell'information technology svolgendo attività di studio, progettazione, realizzazione e commercializzazione di prodotti software e di prestazione di servizi, finalizzata alla realizzazione di sistemi informativi (o di parte di essi) per istituzioni finanziarie, banche, assicurazioni, imprese industriali e di servizi, enti ed istituzioni private e pubbliche. La società è capogruppo del Gruppo Objectway, operatore internazionale nel settore del software e dei servizi. La missione del gruppo è: *delivery the digital advantage*, ovvero incrementare il vantaggio competitivo digitale dei clienti aiutandoli a crescere nel loro business grazie alla propria offerta di piattaforme software e servizi innovativi. Il gruppo con oltre 150 clienti in 14 paesi, principalmente in EMEA (europa, middle-east africa), è leader con le proprie soluzioni verticali nei settori banking, securities insurance. L'offerta è composta da prodotti software, servizi tecnologici e di business nell'ambito di linee di offerta complementari e pienamente integrate denominate "channels front office solutions" e "back office solutions". Il core business delle due linee è rappresentato dalle piattaforme software che vengono fornite in licenza d'uso (license) per essere installate ed integrate presso i sistemi informativi dei clienti (on-premise), oppure acquisite in outsourcing presso le infrastrutture del gruppo (on-cloud). L'offerta di prodotti abilita un'ampia offerta di servizi a valore aggiunto (services), che sono strutturati per supportare i clienti in ogni loro esigenza. Le pluripremiate piattaforme software del gruppo supportano l'attività di oltre 100.000 investment manager e private banker e circa 1.000 miliardi di euro di patrimoni in gestione. Grazie ad una strategia di sviluppo che combina la crescita organica con acquisizioni mirate, il gruppo presenta oggi un volume di affari annuale consolidato di oltre 60 milioni di euro.

sviluppo

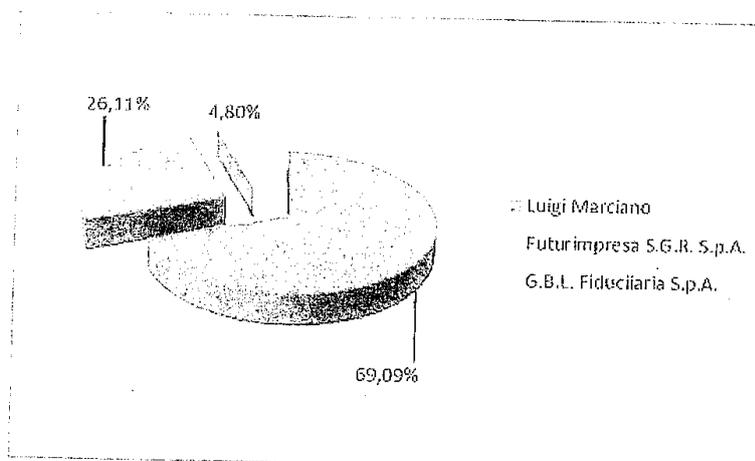


Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

Attualmente, la composizione societaria della Objectway S.p.A. è la seguente:

Socio	%	Quota (€)	Valore (€)
Luigi Marciano	69,09%	1.402.500	1.402.500,00
Futurimpresa S.G.R. S.p.A.	26,11%	530.026	530.026,00
G.B.L. Fiduciaria S.p.A.	4,80%	97.500	97.500,00
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.030.026</b>	<b>2.030.026,00</b>



Rappresentante Legale di Objectway S.p.A. è il Dr. Luigi Marciano, in qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato con atto del 27/10/2015 ed in carica fino ad approvazione del Bilancio al 30/06/2018 (come si evince dalla visura ordinaria della CCIAA di Milano del 08/07/2016).

L'impresa ha sede legale ed operativa in Via Giovanni da Procida 24 - 20149 Milano (Mi). Ulteriori unità locali sono localizzate in:

- Piazza Albania, 10 - 00153 Roma (Rm);
- Via Giovanni Amendola, 168/5 - 70126 Bari (Ba);
- Via Danimarca, 4 - 72100 - Brindisi (Br).

La società Objectway S.p.A. capogruppo detiene il controllo delle seguenti società:

- 99,99 % di Objectway Financial Software nv (Belgio) che a sua volta detiene il 100% di Objectway Ireland Limited;
- 100% di Objectway Wealth Services S.r.l. (Italia), che a sua volta detiene il 100% di Objectway Securities Service S.r.l.,
- 100% di Objectway Group Uk Limited (Regno Unito), che a sua volta detiene il 100% di Objectway Flagship Limited;
- 100% di Objectway Limited .

Tutte le società sono riprese tramite consolidamento nel bilancio del Gruppo Objectway, di cui il soggetto proponente è capogruppo.

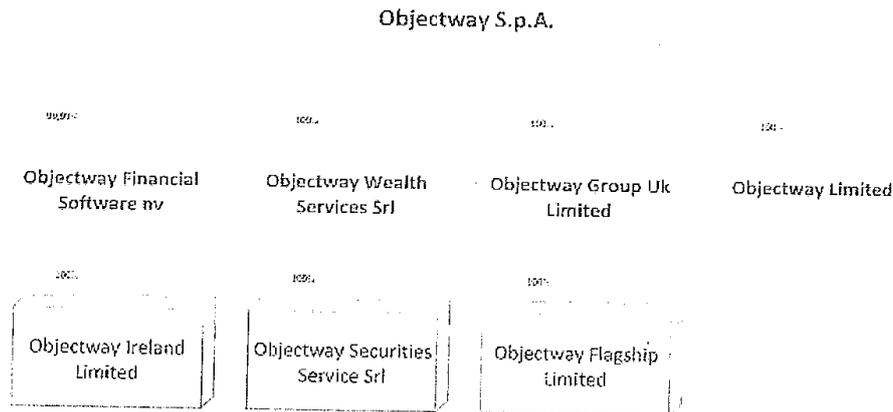
sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

Struttura del gruppo al 30/06/2016



Si rammenta che le sedi pugliesi di Objectway S.p.A. sono state interessate dall'implementazione di investimenti agevolati attraverso la sottoscrizione in data 02/08/2011 di un precedente Contratto di Programma – Titolo VI – PO Puglia 2007/2013 (e successivo del 07/11/2013) avente ad oggetto investimenti in Attivi Materiali e R&S ultimati in data 31/12/2013 ed agevolati, in via definitiva, per complessivi € 3.402.998,04, di cui 504.917,16 in Attivi Materiali e 2.898.080,88 in R&S (come da DD di concessione definitiva n. 1628 del 22/09/2015) con dato occupazionale da raggiungere nell'esercizio a regime pari a 49,67 ULA ed un incremento di 18 ULA, da realizzarsi presso la sede di Bari (+ 5 ULA) E Brindisi (+13 ULA).

In data 17/03/2017 l'azienda ha inviato dichiarazione a firma delle rappresentate legale (prot. AOO PS GEN 3017/I del 23/03/2017) dalla quale si evince che l'azienda non è interessata da altri progetti agevolati il cui anno a regime ricade nei dodici mesi antecedenti la presentazione del presente Contratto di Programma.

#### 2.1.1 Requisito dimensionale

In merito al requisito dimensionale, Objectway S.p.A. si conferma la classificazione di Grande impresa dichiarata nella Sezione 4 – Business Plan.

In particolare, si evidenziano i seguenti dati:

#### 1. Dati relativi al Gruppo Objectway S.p.A.– Periodo di riferimento anni 2015 e 2016 – Bilancio consolidato

Objectway S.p.A.	Esercizio al 30/06/2016	Esercizio al 30/06/2015
- Personale (n. di risorse interne)	616	562 <sup>2</sup>
- Fatturato (€)	60.247.078,00	48.412.808,00
- Totale Bilancio (€)	71.576.274,00	67.533.231,00

<sup>2</sup> Dato desumibile da nota integrativa al bilancio chiuso al 30/06/2015, trattata di numero merito di riferimento.

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UW/M/P)"

Objectway S.p.A.

2. Dati relativi ad Objectway S.p.A.– Periodo di riferimento anni 2015 e 2016

Objectway S.p.A.	30/06/2015	30/06/2016
Personale (n. di risorse interne)	n.d.	n.d.
- Fatturato (€)	26.751.085,00	20.586.536,00
- Totale Bilancio (€)	55.170.807,00	50.457.075,00

In conclusione, Objectway S.p.A. presenta il requisito dimensionale di Grande Impresa (art. 3 Avviso CdP), risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione della domanda, ha due bilanci approvati.

❖ Esclusione delle condizioni relative alle imprese in difficoltà

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati al 30/06/2015 ed al 30/06/2016, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Di seguito si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi due esercizi, sia a livello aziendale che a livello di gruppo:

Impresa Objectway S.p.A. (importi in euro)	30/06/2015	30/06/2016
• Capitale sociale	2.030.026,00	2.030.026,00
• Riserva Legale	45.238,00	68.171,00
• Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	16.244.746,00	16.680.464,00
• Utili/perdite portati a nuovo	0,00	-0,00
• Utile/perdita dell'esercizio	458.651,00	-1.438.792,00
Patrimonio Netto (A)	18.778.661,00	17.339.869,00
Entità Debiti (B)	24.383.051,00	31.197.781,00
Rapporto (B)/(A)	1,30	1,80
EBITDA (C)	5.347.602,00	3.743.987,00
Interessi (D) (in valore assoluto)	271.493,00	389.718,00
Rapporto (C)/(D)	19,70	9,61

Pertanto, negli ultimi due anni:

- il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa è inferiore a 7,5
- e
- il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) è superiore a 1,0.

Pertanto, Objectway S.p.A. non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà.



sviluppo

Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014

Impresa Objectway S.p.A.

Verifica

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori

Come risulta da OSAN iscrizione alla CCIAA di Milano resa con firma digitale da Marciàno Luigi, l'impresa non è in stato di liquidazione, fallimento o concordata preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione

L'impresa non ricade in nessuna delle ipotesi delineste come si evince da Bilanci chiusi al 30/06/2015 ed al 30/06/2016.

Inoltre, l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà è dichiarata dal soggetto proponente alla lett. j) della Sez. 1 Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Grandi imprese" in cui attesta che "il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà".

### 2.1.2 Oggetto dell'iniziativa

#### ◊ Codice ATECO

L'investimento proposto rientra nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.

Codice ATECO Indicato dal proponente:

> 62.01.00 "Produzione di software non connesso all'edizione".<sup>1</sup>

OBJECTWAY S.p.A.

Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:

> 62.01.00 "Produzione di software non connesso all'edizione".  
> 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"

#### ◊ Area di innovazione e specializzazione riconducibile al documento "Smart Puglia 2020" e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" (art. 4 Avviso CdP)

Sulla base delle informazioni fornite nel Business Plan ed in conformità con quanto disciplinato dall'art. 4 dell'Avviso, il programma di investimenti proposto è riconducibile a:

**Area di Innovazione; Comunità Digitali, Creative Inclusive**

#### 1) Industria culturale e creativa

- KET: VI Tecnologie di produzione avanzata

Il programma d'investimento di Objectway S.p.A. prevede lo studio e la realizzazione di una piattaforma informatica, denominata UNIFIED WEALTH MANAGEMENT PLATFORM in grado

<sup>1</sup> Dalla OSAN del Certificato di iscrizione alla CCIAA di Milano emerge che il Codice ATECO attribuito all'attività svolta dall'azienda è il 62.01.00 "Produzione di software non connesso all'edizione".

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

di innovare profondamente il modello di business e di servizio nel mondo dei provider finanziari, superando l'attuale modalità operativa basata sul consulente fisico presente in agenzia ed offrendo agli utenti di prodotti finanziari un'ampia gamma di servizi di investimento, diversificati e "assemblabili" sulla base delle proprie esigenze, con capacità di utilizzo autonoma e senza intermediazioni. Dal punto di vista tecnologico, l'UNIFIED WEALTH MANAGEMENT PLATFORM punta alla trasformazione delle tradizionali piattaforme applicative in moduli auto-consistenti, tramite l'architettura distribuita dei micro-services, che possono essere utilizzati da soli o integrati in soluzioni.

#### Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

L'innovatività del progetto si presenta a vari livelli:

1. nel livello di fornitura dei risultati dell'analisi, orientata all'utente finale piuttosto che al professionista;
2. nell'intenzione di fornire servizi innovativi, quali analitica previsionale basata su tecnologie big data e funzionalità di ricerca basate sui contenuti;
3. nella costruzione della piattaforma con tecniche basate su micro servizi usufruibili su cloud. Questi principi architetturali non sono ancora consolidati e certamente richiedono all'azienda attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale.

#### Eventuali indicazioni per il Soggetto Proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Il progetto definitivo dovrà essere organizzato in workpackages e ciascun workpackage in task organizzati in un gantt opportuno.

È essenziale prevedere un task di verifica dei risultati, possibilmente con use cases che coinvolgano enti esterni all'azienda.

#### Giudizio finale complessivo

Il progetto rientra nel filone di sviluppo che costituisce il core-business dell'azienda ed è quindi credibile. Il livello di innovatività è buono sia per le funzionalità offerte che per gli sviluppi tecnologici implicati.

Il tentativo di fornire un prodotto con un mercato potenzialmente più ampio di quello sfruttato attualmente dall'azienda è certamente da apprezzare.

#### *2.1.3 Sede dell'iniziativa*

L'investimento in Attivi Materiali e R&S proposto interesserà le seguenti sedi:

- Bari (Ba) - Via G. Amendola 168/5;
- Brindisi (Br) - Via Danimarca, 4.

È stata rispettata, quindi, la disposizione dell'art. 5 del Regolamento che sancisce l'obbligo di riferire le iniziative agevolabili a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

#### *2.1.4 Investimento*

Il programma di investimenti proposto da Objectway S.p.A. in Attivi Materiali e Ricerca & Sviluppo, coerentemente con le disposizioni dell'art. 2, comma 2 dell'Avviso, genera una dimensione del Contratto di Programma di importo ammissibile compreso tra i 5 milioni e 100 milioni di euro, precisamente pari ad € 10.962.607,52 (di cui € 800.000,00 in Attivi Materiali ed € 10.162.607,52 in R&S):

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

Si precisa che l'azienda ha qualificato l'investimento come "ampliamento di unità produttive esistenti".

#### Attivi Materiali

Il programma di investimento in Attivi Materiali proposto è finalizzato ad accrescere la capacità produttiva dei prodotti/servizi esistenti ed alla realizzazione di nuovi prodotti/servizi (da sviluppare nell'ambito delle attività di R&S) attraverso un potenziamento delle unità locali esistenti in Puglia. In particolare, gli investimenti in attivi materiali riguarderanno l'acquisto di attrezzature informatiche adeguate e d'avanguardia (Server, Workstation, HW per storage IBM XIV, Ups e networking), programmi informatici/software e la realizzazione di impianti specifici per la sala CED. Tali investimenti consentiranno l'industrializzazione dei risultati delle attività di R&S per portare sul mercato i prodotti/servizi che saranno sviluppati nell'ambito delle attività RS. L'obiettivo finale è dunque la realizzazione di una piattaforma denominata "UNIFIED WEALTH MANAGEMENT PLATFORM" (UWMP), che permetterà la vendita di nuovi prodotti (licenze UWMP) e nuovi servizi (Servizi di personalizzazione e manutenzione sulle licenze UWMP), oltre a quelli già presenti grazie al precedente Contratto di Programma: Vendita licenze OFS e Servizi di personalizzazione e manutenzione sulle licenze OFS.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio degli investimenti in Attivi Materiali proposti ed ammessi<sup>4</sup>.

Investimenti in Attivi Materiali - Objectway S.p.A.				
Studi preliminari e di fattibilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Opere murarie e assimilata	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Macchinari, Impianti, Attrezzature varie e Programmi Informatici	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 510.000,00	€ 290.000,00
Impianti specifici	€ 70.000,00	€ 70.000,00	35.000,00	35.000,00
• Impianto Antincendio specifico CED	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
• Gruppo di continuità - UPS	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
• Impianto specifico controllo temperatura dedicato CED	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Hardware	€ 430.000,00	€ 430.000,00	€ 280.000,00	€ 150.000,00
• Server+Workstation	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00
• 2 HW per storage IBM XIV	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 120.000,00	€ 80.000,00
• Networking e firewall	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 60.000,00	€ 20.000,00
Software	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 195.000,00	€ 105.000,00
• Software VMWARE per la virtualizzazione delle macchine	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 50.000,00	€ 30.000,00
• Software per workload automation - Active batch automazione dei software batch	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00
• Software Microsoft	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 60.000,00	€ 20.000,00
• Software per monitoring infrastruttura Manage Engine	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
• Software Oracle	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 60.000,00	€ 40.000,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

<sup>4</sup> In data 17/05/2017, l'azienda ha inviato documentazione integrativa (prot. ADD 15/05/2017) in cui si attesta la seguente ripartizione delle spese di attivi materiali tra la sede di Bari e la sede di Bondis.

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

In conclusione, l'ammontare ammissibile relativo agli investimenti in attivi materiali è pari ad € 800.000,00.

### Ricerca e Sviluppo

Si evidenzia che, per l'esame del progetto di ricerca, data la particolarità e complessità dell'iniziativa proposta, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) che ha espresso una valutazione del progetto di R&S in fase di accesso.

### Descrizione sintetica del progetto di R&S

La presente iniziativa si inserisce in un contesto di "digitalizzazione" nel settore bancario e finanziario che comporta trasformazioni sempre più rapide sia rispetto al mercato che rispetto agli stessi processi organizzativi, gestionali e di soddisfazione della clientela. In particolare nel mondo dei provider finanziari emerge sempre più dirompente un forte bisogno da parte degli utenti finali di una capacità, ubiqua, di gestione dei propri investimenti in modo automatizzato e fortemente personalizzabile. Il nuovo corso nella gestione da parte degli utenti dei prodotti finanziari, quindi, è quello di una totale disponibilità dei servizi di investimento, diversificati e "assemblabili" sulla base delle proprie esigenze, con capacità di utilizzo autonoma e senza intermediazioni. Per affrontare questa evoluzione verso un ecosistema finanziario digitale, le banche e gli altri fornitori tradizionali di servizi finanziari, debbono implementare nuovi modelli di business e di servizio. In particolare, superato il modello del consulente fisico presente presso l'agenzia, banche e provider debbono intervenire su tre diversi fronti: a) disaggregare l'offerta dei prodotti finanziari, creando moduli specifici per ciascuna tipologia di servizio o di investimento in modo da consentire all'utente finale di "assemblare" il proprio prodotto o servizio; b) rendere maggiormente efficienti i processi attraverso la loro totale digitalizzazione, disponibili in ogni momento in Cloud, con elaborazioni ad alto tasso di efficienza attraverso l'opportuno utilizzo di interfacce di programmazione (API); c) approfondire la conoscenza della clientela operando alla pari degli operatori della grande distribuzione, analizzando i comportamenti e anticipando i bisogni ed i trend.

Il progetto di ricerca proposto da Objectway affronta e risolve le tematiche metodologiche e tecnologiche sottese ai profondi cambiamenti e alle esigenze emergenti del sistema bancario e finanziario. Il progetto di ricerca, infatti, è strettamente funzionale alla acquisizione di know-how e allo sviluppo di prototipi quale base di conoscenze e di tecnologie per la realizzazione della piattaforma "UNIFIED WEALTH MANAGEMENT PLATFORM" (UWMP). I risultati del progetto sono destinati al mercato, ormai consolidato e in continuo ampliamento, di Objectway ovvero alle imprese del settore Bancario e Finanziario. Il programma di ricerca e sviluppo sperimentale si focalizzerà su quattro ambiti specifici ovvero:

- La creazione di una nuova Interfaccia Utente e portale multi-canale e multi-device che offrirà un accesso unificato, modulare e personalizzabile a tutte le funzionalità delle soluzioni di Objectway o di terze parti, attraverso qualsiasi dispositivo di connessione (PC, Smartphone, Tablet, ...);
- La creazione di un Front Office completamente digitale, che si incaricherà della gestione della clientela nelle nuove modalità di servizio ubiquo e disintermediato, e

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

- di tutte le necessità quali l'analisi avanzata dei bisogni, generazione di proposte, apertura dei rapporti, costruzione di portafogli, gestione del rischio, reportistica, ecc.:
- La creazione di una piattaforma unificata e automatizzata per gestire le operations di front, middle e back office, attraverso la parcellizzazione di funzionalità esistenti in servizi riusabili, lo sviluppo di nuovi componenti e l'introduzione di tecnologie unificanti quali collaboration, business process management, analytics, document management, che incrementano l'efficienza operativa e la contestualizzazione del servizio al cliente;
  - Lo sviluppo di capabilities di cloud computing attraverso la creazione di un modello di infrastruttura cloud ibrida basata sia su tecnologia automatizzata in-house, sia sull'integrazione dei fornitori leader nel Cloud quali Amazon Web Services, Microsoft Azure, Google Cloud, per accelerare i tempi di risposta alle esigenze dei clienti digitali e ottimizzare i costi di infrastruttura.

Per conseguire tali risultati il progetto di R&S comprende le seguenti attività:

**Ricerca industriale:**

1. Studio, analisi critica e validazione delle più recenti evoluzioni nell'ambito dei processi bancari e finanziari utilizzati a livello internazionale e degli standard normativi italiani, europei ed extraeuropei (normative Banca d'Italia, Consob, direttiva 2014/65/UE, c.d. MiFID II, ecc.) a cui questi processi devono rispondere;
2. Studi ed analisi critica di metodologie e tecnologie finalizzate al disegno della User experience nel contesto della fruizione di prodotti e servizi finanziari, con particolare riguardo all'interaction design (layout interfacce, percorsi, trasposizione dei modelli di interazione);
3. Studio, analisi critica e definizione di nuovi modelli di business per il mondo dei prodotti finanziari incentrati su un Front Office Digitale, con particolare attenzione al Customer Relationship Management, la Consulenza self-service ("robo-advisory"), l'outsourcing di componenti "Fintech" e l'operatività in Cloud ad alto tasso di multicanalità;
4. Studio, analisi critica e validazione delle metodologie e tecnologie di advanced analytics, cioè di tipo predittivo e prescrittivo, riguardo l'ottimizzazione della user experience, la customer satisfaction e il supporto alle vendite, applicabili al mondo dei servizi finanziari;
5. Studio, analisi critica e validazione delle nuove architetture in grado di dare luogo ad una piattaforma unificata ed automatizzata con tecnologie quali collaboration, business process management, analytics e document management;
6. Studio, analisi critica e validazione delle nuove architetture Cloud di service creation, service definition e service delivery in grado di ospitare i processi in un contesto di Cloud ibrido, scalabile e a componenti riusabili;
7. Studio, analisi critica e validazione delle metodologie, degli algoritmi e delle tecnologie di cognitive computing, indirizzate soprattutto all'utilizzo del linguaggio naturale nella user interface, con specifici approfondimenti sugli aspetti di Intelligenza Artificiale, machine learning, interazione uomo - computer, dialogo e generazione della narrativa;
8. Studio, analisi critica e validazione delle metodologie di sviluppo quali ad esempio DevOps, Agile Scrum, Unified Process per la ottimizzazione delle procedure di rilascio continuo e del time to market.

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

**Sviluppo Sperimentale:**

9. Sulla base dei risultati della Ricerca industriale, progettazione dei seguenti elementi-chiave:
  - a. Nuova Interfaccia Utente e portale multi-canale e multi-device;
  - b. Front Office Digitale;
  - c. Piattaforma unificata e automatizzata di Front, Middle e Back Office;
  - d. Architettura Cloud computing per il service creation.
10. Sulla base della progettazione di cui al punto precedente, sviluppo dei singoli elementi, mediante utilizzo delle metodologie DevOps e Agile come individuate e definite in fase di Ricerca Industriale;
11. Validazione e test in itinere per rilasci continui delle singole componenti e dei singoli layer;
12. Realizzazione di un prototipo integrato della "UNIFIED WEALTH MANAGEMENT PLATFORM" (UWMP) e di un progetto pilota per la convalida e la dimostrazione del funzionamento della piattaforma stessa.

Esperienza maturata dal Soggetto Proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Objectway possiede una buona esperienza in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. In particolare si segnala, negli ultimi 5 anni, con riferimento al precedente Contratto di Programma – Titolo VI – PO Puglia 2007/2013, la collaborazione con l'Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Informatica per la revisione e validazione finale dei modelli generati utilizzando le Enterprise Architectures e con il Politecnico di Bari – Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management per lo studio e lo sviluppo di sistemi per la gestione avanzata della relazione con il cliente in ambito bancario.

Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo.

Si tratta di un progetto di sviluppo software e come tale non implica l'uso di risorse materiali oltre ai sistemi di calcolo. C'è da sottolineare comunque che gli investimenti in attivi materiali sono per sistemi di calcolo di ultima generazione e come tali di migliorata efficienza energetica.

Eventuali indicazioni per il Soggetto Proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Il progetto definitivo dovrà essere organizzato in workpackages e ciascun workpackage in task organizzati in un gantt opportuno.  
È essenziale prevedere una task di verifica dei risultati, possibilmente con use cases che coinvolgano enti esterni all'azienda.

Giudizio finale complessivo

Il progetto rientra nel filone di sviluppi che costituisce il core-business dell'azienda ed è quindi credibile. Il livello di innovatività è buono sia per le funzionalità offerte che per gli sviluppi tecnologici implicati.

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

Il tentativo di fornire un prodotto con un mercato potenzialmente più ampio di quello sfruttato attualmente dall'azienda è certamente da apprezzare.

Sulla base delle competenze già presenti in azienda si ritiene che l'impegno di lavoro sia sovrastimato, in particolare gli studi teorici dei processi bancari e finanziari, già ben presenti in azienda e la progettazione e sviluppo di interfacce multimediali e multicanale, già presenti nei prodotti dell'azienda. Si ritiene quindi che l'impegno di 40,39 unità di personale per 21 mesi debba essere ridotto a 30 unità di personale per 21 mesi ovvero da un costo di Euro 4.298.832,94 a un costo di Euro 3.192.993,02. Ancora in considerazione dell'attività svolta nel passato da Objectway, si ritiene che l'impegno di personale previsto per lo sviluppo sperimentale sia riducibile di un 15% ovvero l'impegno di 42,41 unità di personale per 21 mesi possa essere ridotto a un impegno di 36,0485 unità di personale per 21 mesi, ovvero da 4.513.774,58 Euro a 3.836.868,41 Euro.

Pertanto la decurtazione apportata è pari complessivamente ad € 1.782.746,09, di cui € 1.105.839,92 in RI ed € 676.906,17 in SS.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli investimenti in R&S proposti ed ammissibili.

Investimenti in R&S - Objectway S.p.A.				
Intervento	Ammontare Proposto (a)	Ammontare Ammissibile (b)	DR - Sede di Bari (c)	DR - Sede di Brindisi (d)
<b>Ricerca Industriale</b>				
Personale (Personale dipendente impegnato nelle attività di ricerca e in quelle di gestione del progetto)	4.298.832,94	3.192.993,02	2.575.787,47	617.205,55
Strumentazione ed attrezzature (Attrezzature e strumentazioni specifiche di ricerca ad uso esclusivo del progetto e per la durata dello stesso)	0,00	0,00	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti (Costi della ricerca acquisita contrattualmente da Università/Centri di ricerca già individuate e coinvolgibili nel progetto). Università di Bari, Strade srl, altri.	297.000,00	297.000,00	239.589,90	57.410,10
Spese generali inerenti il progetto (Spese generali ascrivibili al progetto in proporzione alla effettiva imputabilità)	445.000,00	445.000,00	358.981,50	86.018,50
Altri costi di esercizio (Materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, direttamente imputabili al progetto).	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese per ricerca industriale</b>	<b>5.040.832,94</b>	<b>3.934.993,02</b>	<b>3.174.358,87</b>	<b>760.634,15</b>
<b>Sviluppo Sperimentale</b>				
Personale (Personale dipendente impegnato nelle attività di ricerca e in quelle di gestione del progetto)	4.513.774,58	3.836.868,41	3.095.201,75	741.666,66
Strumentazione ed attrezzature (Attrezzature e strumentazioni specifiche di ricerca ad uso esclusivo del progetto e per la durata dello stesso)	0,00	0,00	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti (Costi della ricerca acquisita contrattualmente da Università/Centri di ricerca già individuate e coinvolgibili nel progetto). Università di Bari, Strade srl, altri.	205.000,00	205.000,00	165.373,50	39.626,50
Spese generali inerenti il progetto (Spese generali ascrivibili al progetto in proporzione alla effettiva imputabilità)	403.000,00	403.000,00	325.100,10	77.899,90
Altri costi di esercizio (Materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, direttamente imputabili al progetto)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese per sviluppo sperimentale</b>	<b>5.121.774,58</b>	<b>4.444.868,41</b>	<b>3.585.675,35</b>	<b>859.193,06</b>
<b>TOTALE R&amp;S</b>	<b>10.162.607,52</b>	<b>8.379.861,43</b>	<b>6.759.034,22</b>	<b>1.620.827,21</b>

In data 17/03/2017, l'azienda ha inviato documentazione integrativa (prot. AOO PS GEN n. 3017/I) in cui si dichiara che la ripartizione delle spese di R&S tra le due sedi di Bari e Brindisi è stata effettuata dall'azienda in misura proporzionale al dato nei dodici mesi precedenti l'istanza di accesso, pari per la sede di Bari a n. 54,25 ULA/67,25 ULA ovvero l'80,67%, per la

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

sede di Brindisi a n. 13,00/67,25 ULA, ovvero il 19,33%. Lo stesso criterio è stato adottato per le spese di consulenze e servizi equivalenti e per le spese generali.

Le "spese generali" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili, coerentemente con quanto disposto dall'art. 74 comma 2 del Regolamento n. 17/2014.

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso di Objectway S.p.A. (impresa proponente) è positivo.

### 3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO

#### 3.1. Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente

##### 3.1.1 Definizione degli obiettivi

L'iniziativa proposta, denominata "UNIFIED WEALTH MANAGEMENT PLATFORM", riguarda prevalentemente attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, oltre l'acquisizione di macchinari, impianti e attrezzature nell'ambito degli investimenti in attivi materiali. La presente iniziativa si inserisce in un contesto di "digitalizzazione" nel settore bancario e finanziario che comporta trasformazioni sempre più rapide sia rispetto al mercato che rispetto agli stessi processi organizzativi, gestionali e di soddisfazione della clientela. Obiettivo della proposta è quello di fornire risposte efficaci al crescente bisogno da parte degli utenti finali di strumenti in grado di assicurare una gestione dei propri investimenti automatizzata e fortemente personalizzabile. Il progetto mira quindi ad elaborare ed implementare servizi di investimento, diversificati ed "assemblabili" sulla base delle esigenze dei singoli investitori, con capacità di utilizzo autonoma e senza intermediazioni.

##### 3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa della grande impresa proponente

###### e Attivi Materiali

Per quel che concerne l'effetto d'incentivazione, la società proponente afferma che l'aiuto fornisce un incentivo a prendere una decisione positiva in merito all'investimento.

In particolare il business plan evidenzia che, in assenza di aiuto, l'investimento non sarebbe sufficientemente redditizio per essere realizzato in Puglia.

A supporto delle suddette argomentazioni, l'azienda fornisce i seguenti dati:

Importo investimento pari ad €	0,00	800.000,00
Livello fatturato pari ad €	36.846.119,00	40.386.119,00
Capacità produttiva in termini unità/volumi prodotti	19	30
Impatto occupazionale (UUA)	0	3
Indice di efficiente produzione (ricavi-costi variabili)/(costi totali-costi variabili) <sup>1</sup>	1,09	1,15
Ricavi al punto di equilibrio: valore della produzione/indice di efficiente produzione (€)	34.506.235,00	37.230.532,00

<sup>1</sup>Integrazioni del 15/11/2016, prot. 400 PS COP 6327 del 15/11/2016



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

◦ Ricerca e Sviluppo

In merito agli investimenti proposti in R&S, l'impresa afferma che in assenza dell'aiuto non potrebbe realizzare le attività di RS necessarie a implementare la trasformazione delle tradizionali piattaforme applicative in moduli auto-consistenti, tramite l'architettura distribuita dei micro-services, con il rischio di proporre sul mercato soluzioni parziali e non in grado di rispondere pienamente ai bisogni della clientela. Questo mancato investimento porterebbe Objectway, nel medio periodo, ad essere meno competitiva nei confronti di concorrenti in grado di offrire soluzioni più moderne, integrabili attraverso moduli auto-consistenti.

A supporto delle suddette argomentazioni, l'azienda fornisce i seguenti dati:

a) Risultati attesi in termini di obiettivi realizzativi, personale impegnato	0	12
b) Importo investimento (€)	0,00	8.379.861,43
c) Tempi di realizzazione in mesi	0	36

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 1 è **positivo**.

3.2. Criterio di Valutazione 2: Elementi di innovatività e Trasferibilità della Proposta

◦ Ricerca e Sviluppo

L'innovazione del progetto deriva dalle attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale che permetteranno di creare nuovi prodotti ed erogare servizi migliori rispetto a quelli attualmente disponibili, attraverso nuove architetture e infrastrutture. Il progetto intende combinare ed utilizzare un numero consistente di nuove tecnologie in modo estremamente innovativo nell'ambito specifico del settore bancario e finanziario (architetture specifiche). Alcune di queste innovazioni sono: Digital Service Tailoring, Digital Service Brokerage riguardo la piattaforma di service creation; Container e Hybrid Cloud riguardo la Cloud infrastructure; Business Automation e Business Rules riguardo la piattaforma unificata Front-Middle-Back Office; Algorithmics, Predictive & Prescriptive Analytics, Sentiment Analysis e Big Data riguardo il Front Office Digitale e la personalizzazione della User Experience; Federated Micro Services riguardo la realizzazione dell'intero Framework; DevOps utilizzato per lo sviluppo e operations. Grazie ai micro service la piattaforma UWMP sarà conforme ai paradigmi di progettazione e sviluppo più recenti consentendo ai clienti utilizzatori di utilizzare un "selective sourcing", ovvero di ottenere anche specifiche unità applicative, da poter aggregare tra loro ed utilizzare secondo necessità in modo flessibile. La user experience personalizzata innoverà in modo profondo e radicale il processo di utilizzazione dei prodotti finanziari, rendendo autonomo il singolo cliente nel suo approccio al mercato. La componentizzazione delle applicazioni e il nuovo disegno della interfaccia utente consentiranno percorsi più rapidi ed efficaci nell'individuare il/i prodotti conformi alla propria esigenza e quindi di accelerare e assicurare con maggiore confidenza la conclusione dell'acquisto o stipula del contratto da parte del cliente.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 2 è **positivo**.



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

### 3.3. Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra Dimensione dei Soggetti Proponenti e gli Investimenti Previsti

Come previsto dall'allegato A dell'Avviso "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

INDICI	30/06/2016	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,313	3
Investimento/Patrimonio Netto	0,463	3
<b>Totale</b>		<b>6</b>

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 3 è positivo.

### 3.4. Criterio di Valutazione 4 – Qualità Economico-Finanziaria, in Termini di Sostenibilità ed Affidabilità del Soggetto Proponente sotto il Profilo Patrimoniale, Finanziario ed Economico

#### ◦ Aspetti qualitativi

Dalle informazioni rese dall'impresa proponente nel business plan e desumibili dalla documentazione fornita dall'azienda, si evince il Gruppo Objectway è leader assoluto in Italia e tra i primi player europei nello sviluppo e produzione di piattaforme software e servizi di business per le istituzioni finanziarie.

Le soluzioni offerte dall'azienda supportano la gestione dei processi di investimento per tutti i segmenti di clientela, sia Private (Retail, Affluent, HNW e UHNW) che Istituzionale. Gli ambiti coperti comprendono:

- il supporto alla collaborazione digitale e multicanale di advisor e private banker con i clienti
- la consulenza olistica a supporto dei bisogni del cliente;
- la pianificazione in materia di investimenti finanziari;
- la tutela previdenziale e la protezione del patrimonio;
- la gestione patrimoniale individuale, la gestione di fondi comuni, di private equity e immobiliari;
- il collocamento di prodotti di risparmio gestito;
- la negoziazione e l'amministrazione titoli;
- la gestione e il collocamento di polizze private life insurance.

Objectway supporta gli istituti finanziari nella trasformazione digitale attraverso l'innovazione tecnologica e dei processi di business, aiutandoli a migliorare la qualità dei prodotti e servizi offerti, ottimizzare il time-to-market, incrementare i ricavi e ridurre i costi. In alternativa all'integrazione delle soluzioni software nei propri sistemi informativi, Objectway offre ai clienti modalità di utilizzo in Cloud/SaaS, con funzionalità standard, o in Hosting, con possibilità di personalizzazione, garantendo contenimento dei costi e maggiore efficienza.

L'offerta di Objectway è completata dai servizi di back office e middle office process outsourcing sulle piattaforme del Gruppo per Banche Private, SGR e SIM, erogati da un team con competenze specialistiche sui processi di gestione del risparmio, collocamento e consulenza finanziaria.



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 4 è positivo.

◦ Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dall'allegato A dell'Avviso "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo I del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari del beneficiario.

Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci degli esercizi 2016 e 2015, sono stati calcolati i seguenti indici:

	2016/2015	2015/2014
Indice di indipendenza finanziaria: Patrimonio Netto/Totale Passivo	31,43%	37,22%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: Patrimonio netto + Debiti a/I termine/Immobilizzazioni	1,039	0,943
Indice di liquidità: Attività Correnti - Rimanenze + Retef e risconti/Passività Correnti	0,948	0,745
Punteggio	8	7
Classe di Merito	1	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

◦ Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2016 e 2015. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

	2016/2015	2015/2014
ROE: risultato netto/patrimonio netto	-0,083	0,024
ROI: risultato operativo/capitale investito	-0,0041	0,006
Classe di merito	3	

ASPETTI PATRIMONIALI E FINANZIARI - CLASSE	ASPETTI ECONOMICI - CLASSE	VALUTAZIONE
1	3	POSITIVO

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 4

3.5. Criterio di Valutazione 5: Copertura degli Investimenti

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede quanto riportato nella Sezione 6 del Business Plan.

A tale riguardo si precisa che le previsioni di copertura si sviluppano in un arco temporale triennale, coerentemente con la tempistica prevista per la realizzazione degli investimenti. In particolare, l'azienda ha delineato i seguenti step:

- data avvio investimenti, 01/04/2017;
- data realizzazione 50% degli investimenti, 31/10/2018;

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

- data ultimazione degli investimenti 31/03/2020.

Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### ◦ Calcolo Agevolazioni e Premialità

L'investimento proposto si ritiene ammissibile per € 9.179.861,43 (di cui € 800.000,00 in Attivi Materiali ed € 8.379.861,43 in R&S).

Relativamente agli investimenti in Attivi Materiali, per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18 comma 2 del Regolamento regionale n. 17/2014 per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per "opere murarie e assimilate", di cui all'art. 19, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 15%.
- le agevolazioni relative alle spese per "macchinari, impianti e attrezzature varie", di cui all'art. 19, comma 2, lettera c), sono previste nel limite del 25%.

Tipologia Spesa	Investimento		Agevolazioni		
	Proposto riclassificato (€)	Ammesso riclassificato (€)	Agevolazioni Richieste (€)	Agevolazioni Concedibili (€)	Intensità Agevolazione
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	--
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00	0,00	--
Macchinari, Impianti, Attrezzature varie e Programmi Informatici	€ 800.000,00	€ 800.000,00	200.000,00	200.000,00	25%
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00	--
<b>TOTALE</b>	<b>€ 800.000,00</b>	<b>€ 800.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>25%</b>

Relativamente al progetto proposto in R&S, per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73 comma 3 del Regolamento regionale n. 17/2014 per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per "ricerca industriale" di cui all'art. 72, comma 1, lettera a), sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "sviluppo sperimentale", di cui all'art. 72, comma 1, lettera b), sono previste nel limite del 25%.

L'intensità dell'aiuto per le spese in R&S proposte da Objectway S.p.A. è stata maggiorata di 15 punti percentuali – ai sensi dell'art. 11 comma 6 dell'Avviso – in ragione della previsione, affermata dall'azienda, circa l'ampia divulgazione dei risultati della ricerca mediante conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito. A tal riguardo si segnala che l'azienda, in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà fornire adeguati elementi a supporto dell'ipotesi scelta per l'ottenimento della maggiorazione, al fine di confermare la premialità concessa in fase di accesso.



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

Si evidenzia come l'applicazione della maggiorazione di 15 punti percentuali determini un'intensità dell'aiuto pari al 51,73%, inferiore al limite dell'80% previsto dall'art. 11 comma 6.a dell'Avviso.

Tipologia Spesa	Investimento Proposto (€)	Investimento Ammesso (€)	Agevolazione (%)	Intensità Agevolazione (%)	Agevolazioni Richieste (€)	Agevolazioni Concedibili (€)
Ricerca Industriale	5.040.832,94	3.934.993,02	(50%+15%) = 65%	51,73%	3.276.541,41	2.557.745,46
Sviluppo Sperimentale	5.121.774,58	4.444.868,41	(25%+15%) = 40%		2.048.709,83	1.777.947,36
<b>TOTALE</b>	<b>10.162.607,52</b>	<b>8.379.861,43</b>			<b>5.325.251,24</b>	<b>4.335.692,82</b>

Le agevolazioni in R&S richieste e concedibili, ammontano complessivamente ad € 4.335.692,82

In conclusione, le agevolazioni complessivamente richieste e concedibili (Attivi Materiali + R&S), ammontano complessivamente ad € 4.535.692,82

♦ Copertura finanziaria

Si riporta di seguito il piano finanziario a copertura degli investimenti proposto da Objectway S.p.A.:

DESCRIZIONE	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00	0,00
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici	160.000,00	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	2.623.328,68	1.311.664,34	0	3.934.993,02
Sviluppo sperimentale	0	1.481.622,80	2.963.245,61	4.444.868,41
<b>Totale complessivo fabbisogni</b>	<b>2.783.328,68</b>	<b>3.113.287,14</b>	<b>3.283.245,61</b>	<b>9.179.861,43</b>
Fonti di copertura	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)
Apporto di mezzi propri	5.437.356,28	0	0,00	5.437.356,28
Finanziamenti a m/l termine avente esplicito riferimento CDP	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro: cash flow (solo in caso di imprese con bilancio certificato)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale escluso agevolazioni</b>	<b>5.437.356,28</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.437.356,28</b>
Ammontare agevolazioni in conto impianti	2.267.846,41	1.814.277,13	453.569,28	4.535.692,82
<b>Totale complessivo fonti</b>	<b>7.705.202,69</b>	<b>1.814.277,13</b>	<b>453.569,28</b>	<b>9.973.049,10</b>

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili per euro 9.179.861,43, l'apporto di mezzi propri e/o il ricorso al cash flow per un importo pari ad € 5.437.356,28.

In data 17/03/2017 l'azienda ha presentato DSAN a firma delle rappresentate legale (Prot. AOO PS CDP 3017/I), attestante che:

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

- l'azienda ha indicato, nell'istanza di accesso alla schermata 6. "Piano Finanziario a copertura Investimenti (criterio di valutazione 5): OBJECTWAY S.P.A.", che l'apporto dei mezzi propri avverrà mediante utilizzo di riserve libere di patrimonio per € 5.437.356,28;
- l'ultimo bilancio approvato (Bilancio d'Esercizio al 30.06.2016), precedente alla presentazione dell'istanza di accesso, mostra un equilibrio fonti/impieghi, in quanto il capitale permanente è maggiore delle attività immobilizzate;
- il bilancio della OBJECTWAY SPA è soggetto al controllo di una società di revisione legale, per cui è consentito l'utilizzo di cash flow per la copertura degli investimenti in misura inferiore a quanto rilevato nel rendiconto finanziario dell'ultimo bilancio approvato;
- in caso di ammissione ed entro il termine di 150 giorni dalla data di ricezione della comunicazione sarà presentata la documentazione attestante l'apporto dei mezzi propri, consistente in una delibera societaria di destinazione, attraverso l'utilizzo di parte della attuale Riserva Straordinaria e/o del cash flow disponibile, per un importo complessivo di € 5.437.356,28, ovvero per l'importo necessario a coprire l'investimento ammissibile al netto dell'agevolazione prevista dai Contratti di Programma Regionali.

Per completezza informativa si evidenziano i dati relativi al Patrimonio Netto aziendale al 30/06/2015 ed al 30/06/2016.

Patrimonio Netto	30/06/2015	30/06/2016
Capitale	2.030.026,00	2.030.026,00
Riserva legale	68.171,00	45.238,00
Riserva sovrapprezzo azioni <sup>f</sup>	9.621.140,00	9.621.140,00
Riserva straordinaria o facoltativa	6.623.606,00	859.392,00
Riserva per utili tassati	435.718,00	0,00
Riserve CdP Puglia	0,00	5.764.214,00
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.438.792,00	458.651,00
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>17.339.869,00</b>	<b>18.778.661,00</b>

Si riportano nelle seguenti tabella informazioni relative all'equilibrio finanziario ed al cash flow:

Margine di struttura	30/06/2015	30/06/2016
Patrimonio Netto	€ 17.339.869,00	€ 18.778.661,00
Fondo per rischi e oneri	€ 44.793,00	€ 452.590,00
TFR	€ 1.846.878,00	€ 1.763.450,00
Debiti m/l termine	€ 12.182.237,00	€ 10.702.942,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	€ 1.700.000,00	€ 2.382.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 38.113.777,00</b>	<b>€ 34.079.643,00</b>
Attivo immobilizzato	€ 31.947.547,00	€ 35.980.253,00
Crediti m/l termine	€ 724.198,00	€ 1.096.085,00
<b>Margine di struttura</b>	<b>€ 442.032,00</b>	<b>€ 2.996.695,00</b>

<sup>f</sup> Dall'esame della nota integrativa 2016 emerge che le riserve "sovrapprezzo azioni" e "straordinaria" sono disponibili per aumenti di capitale.



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

In ragione di un equilibrio positivo ma con un capitale permanente superiore all'attivo immobilizzato, per € € 442.032,00, l'impresa può utilizzare le riserve solo parzialmente rispetto a quanto indicato.

	30/06/2015	26/06/2016
Incremento (decremento) disponibilità di periodo	4.812.375,00	(2.659.824,00)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.314.028,00	4.973.852,00
Disponibilità liquide alla fine del periodo	7.126.403,00	2.314.028,00

Il cash flow proposto ai fini della copertura dell'investimento è rilevabile dal rendiconto finanziario dell'ultimo bilancio approvato al 30/06/2016, che presenta un saldo positivo delle disponibilità liquide alla fine dell'ultimo esercizio per € 4.812.375,00.

Pertanto, l'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 5 è positivo.

### 3.6. Criterio di Valutazione 6 – Compatibilità dell'intervento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni

Dall'analisi delle informazioni rese nel Business Plan e della documentazione di progetto trasmessa, risulta che l'investimento in Attivi Materiali e R&S, sarà realizzato presso:

- l'unità immobiliare sita in Bari alla Via Giovanni Amendola n.168/5 e identificata al Foglio 41, particella 507, Sub. 23 del Catasto Fabbricati del Comune di Bari;
- l'unità immobiliare sita in Brindisi alla Via Danimarca n. 4 piano 2° è identificata al Fg. 54 particella 180 Sub. 59 del Catasto Fabbricati del Comune di Brindisi.

La disponibilità degli immobili sopra indicati è confermata dai seguenti titoli, prodotti in copia:

- Sede di Bari: atto di compravendita per Notaio Patrizia Speranza di Altamura del 28/09/2012, repertorio n. 76353, raccolta n. 23613, registrato a Gioia del Colle il 09/10/2012 al n. 9064;
- Sede di Brindisi: atto di compravendita per Notaio Carlo Cafiero di Milano del 12 marzo 2012, repertorio n. 87389, raccolta n. 12103 e registrato a Milano il 19 marzo 2012 al n. 7402 serie 1T

L'azienda ha inoltre presentato Documentazione fotografica: inquadramento generale su ortofoto con evidenza del perimetro di entrambe le sedi con idonea campitura in scala 1:5.000.

Relativamente alla sede di Bari, l'impresa proponente ha prodotto relazione di cantierabilità del 26/09/2016, digitalmente dall'Ing. Maurizio De Castro, iscritto col n. 1030 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Brindisi, attestante che:

- che l'unità immobiliare sita in Bari alla Via Giovanni Amendola n.168/5 è identificata al Foglio 41, particella 507, Sub. 23 del Catasto Fabbricati del Comune di Bari;
- che l'immobile è di proprietà della società Objectway S.p.A., come da atto di compravendita per Notaio Patrizia Speranza di Altamura del 28/09/2012, repertorio n. 76353, raccolta n. 23613 e registrato a Gioia del Colle il 09/10/2012, al n. 9064;



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

- che l'intero fabbricato in cui è inserito l'immobile riviene da Concessione Edilizia n. 94 del 21/11/1987, successiva variante n. 643 del 12/07/1989, abitabilità rilasciata in data 08/11/1991;
- che sono già stati interamente realizzati gli interventi per modifiche interne, come da Comunicazione di inizio Lavori protocollata al Comune di Bari in data 07/03/2013, Fine Lavori e collaudo del 20/06/2013, conformemente alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei Regolamenti Edilizi e della disciplina edilizia vigente, nell'ambito di un precedente Contratto di Programma con la Regione Puglia;
- che nell'unità immobiliare in oggetto sono attualmente in corso lavori di manutenzione straordinaria, come da C.I.L. protocollata al Comune di Bari in data 24/05/2016;
- che non sono previste opere nell'ambito dell'intervento oggetto della presente agevolazione.

Relativamente alla sede di Brindisi, l'impresa proponente ha prodotto relazione di cantierabilità del 26/09/2016, digitalmente dall'Ing. Maurizio De Castro, iscritto col n. 1030 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Brindisi, attestante che:

- l'unità immobiliare sita in Brindisi alla Via Danimarca n. 4 piano 2° è identificata al Fg. 54 particella 180 Sub. 59 del Catasto Fabbricati del Comune di Brindisi;
- che l'immobile è di proprietà della società Objectway S.p.A., come da atto di compravendita per Notaio Carlo Cafiero di Milano del 12 marzo 2012, repertorio n. 87389, raccolta n. 12103 e registrato a Milano il 19 marzo 2012 al n. 7402 serie 1T;
- l'immobile fa parte di un fabbricato realizzato con licenze edilizie n. 6998/224 del 07/12/1973, n. 552/13 del 06/02/1976, variante concessa in data 29/09/1979, fine lavori dell'11/10/1979, agibilità del 05/11/1979;
- sono già stati interamente realizzati gli interventi per modifiche interne all'unità immobiliare posta al secondo piano del fabbricato, destinata ad uso ufficio, come da progetto approvato con parere favorevole dirigenziale espresso in data 01/03/2012 n. 11, Permesso di Costruire n. 102/2012 del 19/04/2012, variante approvata 09/05/2013 n. 7;
- che la fine degli stessi è avvenuta con comunicazione di fine lavori al Comune di Brindisi in data 08/07/2013, agibilità prot. n° 70169 del 31/10/2013, conformemente alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei Regolamenti Edilizi e della disciplina edilizia vigente, nell'ambito di un precedente Contratto di Programma con la Regione Puglia;
- che non sono previste opere nell'ambito dell'intervento oggetto della presente agevolazione.

In sede di progetto definitivo l'impresa proponente dovrà produrre quanto di seguito riportato:

- il preventivo relativo all'impianto UPS dovrà essere redatto scindendo il costo dell'eventuale attrezzatura del gruppo di continuità da quello del cablaggio impiantistico;
- specifiche sulla superficie di ciascuna sede, sulle modalità lavorative e organizzative previste ed eventuali altre informazioni utili a verificare l'idoneità delle sedi rispetto al numero di addetti, in particolare con riferimento all'incremento occupazionale previsto, così come stabilito al punto 8 dell'Art. 7 dell'"Avviso per la presentazione di

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

progetti promossi da grandi imprese" ove è previsto che: "l'area dell'immobile destinata ad uffici è costituita da una superficie pari a 25 mq per addetto".

Sulla base della documentazione prodotta e verificata, si può affermare che l'iniziativa è di immediata cantierabilità.

• Autorità ambientale

L'Autorità Ambientale, Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio, Sezione autorizzazioni ambientali, ha trasmesso con nota prot. AOO 0089 2838 del 22/03/2017 a Puglia Sviluppo S.p.A. le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da Objectway S.p.A. Gli esiti di tale valutazione, conseguenti all'esame dell'Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto d'intervento (Allegato 5) e della Relazione di Sostenibilità Ambientale (Allegato 5a) presentate dall'impresa, vengono di seguito riportati:

➤ Prima della realizzazione dell'intervento.

Vincoli da P.A.I.

Sede Objectway BARI:

Sull'area individuata dalle particelle catastali indicate nell'allegato 5, come indicato dall'azienda nel campo note del suddetto allegato, insiste un vincolo P.A.I. Media Pericolosità Idraulica con Rischio R3. Pertanto, prima della realizzazione dell'intervento dovrà essere acquisito parere di compatibilità idraulica ai sensi delle NTA del PAI. Si evidenzia che la competenza al rilascio dello stesso sarà della medesima Autorità di Bacino o, per gli interventi di cui all'art. 4 della L.R. 19/2013, di competenza comunale. Sarà altresì cura del proponente nelle successive fasi istruttorie individuare e comunicare, in relazione alla tipologia di interventi in progetto, la competenza al rilascio del parere.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intero investimento proposto, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, l'Autorità Ambientale ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che siano attuati in fase di realizzazione tutti gli accorgimenti proposti dal Proponente nella direzione della sostenibilità ambientale di seguito sintetizzati:

- 1) diagnosi energetica dell'attività in accordo con il DL 102/14 (rif. E03);
- 2) impiego di carta per stampanti e fax dotata di marchio FSC e l'impiego di cartucce ecocompatibili (rif. G01);
- 3) acquisto di elettrodomestici e apparecchiature elettroniche di classe A+++ e installazione di lampade in classe energetica A++ (rif. E02).

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento si prescrive che nel caso di approvvigionamenti di prodotti e servizi per i quali siano stati elaborati i "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) approvati con D.M. MATTM (<http://minambiente.it/pagina/criteri-vigore>), venga adottata la pratica degli "Acquisti Verdi", ai sensi della ai sensi della L.R. 23/2006 e del Piano di cui la DGR n.1526/2014.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, l'Autorità Ambientale richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi.

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili, l'Autorità Ambientale richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia che la valutazione dell'Autorità Ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 6 è **positivo**.

### 3.7. Criterio di Valutazione 7: Analisi e Prospettive di Mercato

La società Objectway S.p.A. è leader in Italia e tra i primi player europei nello sviluppo e produzione di piattaforme software e servizi di business per le istituzioni finanziarie e le imprese con soluzioni omni-channel innovative ed efficaci. La società è costantemente in crescita e oggi opera attraverso sedi in Italia, Belgio e Regno Unito, con un volume di affari di oltre 60 milioni di Euro a livello consolidato e incrementando sensibilmente l'esposizione verso l'estero che rappresenta il 45% dei ricavi totali. Sotto il profilo tecnologico, le soluzioni di Digital Technology, Wealth Management, Investment & Asset Management del gruppo Objectway sono già state scelte da oltre 150 clienti in 14 Paesi su 3 continenti.

Secondo il World Retail Banking Report 2016 di Capgemini e Efma, nel 2015 l'investimento globale in imprese Fintech (Financial Technology) è arrivato a circa 20 miliardi di dollari. Il mercato di riferimento della società Objectway, secondo i dati provenienti da ricerche "Gartner" (società di consulenza americana leader nell'attività di ricerca e analisi nel campo dell'information technology), che è cresciuto del 3,29% a livello globale nel corso del 2014, mentre le previsioni per l'intero 2016 mostrano una crescita attesa del 4%.

Oggi Objectway ha tra i suoi clienti gruppi come Azimut, Brewin Dolphin, Fineco, CNP Assurance; il mercato italiano genera il 55% dei suoi ricavi, ma l'azienda è riuscita a crescere anche all'estero, in modo particolare in Inghilterra, dove ora realizza il 35% del giro d'affari grazie all'acquisizione del back office 'Beta Global' di Thomson Reuters e del back office dalla società 3i Infotech, leader in UK nelle soluzioni software dedicate agli operatori di wealth investment management. Il progetto di ricerca della società Objectway S.p.A., una volta realizzato, consentirà una piena espansione sul mercato Emea (Europe, Middle East, and Africa).

A livello europeo, le principali aziende concorrenti della Società Objectway e protagoniste nel mercato UKI (United Kingdom and Ireland) sono:

- Fiserv, una società americana fornitrice di servizi tecnologici finanziari, nel 2015 al terzo posto della classifica delle aziende Fintech americane per ricavi.
- FIS - Fidelity National Information Services, un fornitore internazionale di servizi finanziari tecnologici, in particolare software bancario e processi di pagamento, nel 2015 al secondo posto della classifica delle aziende Fintech americane per ricavi.
- Infosys Limited Infosys Technologies Limited, un'impresa di servizi informatici con sede a Bangalore, India, con 113.796 dipendenti (filiali incluse), uffici in 22 stati e centri di ricerca e sviluppo in India, Cina, Australia, Regno Unito, Canada e Giappone.

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

- ✓ Avaloq, una società leader a livello internazionale nel Fintech con sede in Svizzera e le filiali nei maggiori centri finanziari del mondo; la società impiega più di 2.200 persone altamente qualificate ed ha come clienti globali oltre 450 istituti finanziari.
- ✓ Eri Bancaire SA, una società internazionale specializzata nella progettazione, sviluppo e distribuzione del software bancario integrato ed in tempo reale. È presente sulle più grandi piazze finanziarie europee ed in particolar modo in UK.
- ✓ KlarityRisk Ltd, una società fornitrice di servizi e di software per la gestione del rischio di investimento concentrata esclusivamente sul segmento buy-side della gestione degli investimenti.
- ✓ Corfinancial, una società fornitrice di servizi e software al settore finanziario, specializzata in software per la gestione del rischio di investimento. Ha sede legale a Londra.

I competitors italiani di Objectway S.p.A. in termini di offerta di soluzioni software sono:

- ✓ Il Gruppo Cedacri, occupa una posizione di leadership nel mercato, garantita da 150 clienti tra banche, istituzioni finanziarie, utility e aziende industriali, ai quali è in grado di fornire una gamma completa e integrata di soluzioni: full outsourcing, facility e desktop management, soluzioni applicative e system integration, servizi di business process outsourcing.
- ✓ Gruppo Corvallis, uno dei primi operatori di information technology in Italia, presente nei principali gruppi bancari e assicurativi, società finanziarie, imprese, società di servizi e pubbliche amministrazioni locali e centrali. Il Gruppo opera attraverso una solida realtà costituita da 13 aziende specializzate, oltre 1.300 risorse, 26 sedi operative dislocate nel territorio nazionale e più di 500 clienti.
- ✓ SAS Institute è leader negli analytics. In Italia è presente dal 1987 e ha sedi in 140 paesi del mondo. SAS offre soluzioni software per governare il processo di gestione delle informazioni attraverso l'analisi di grandi moli di dati.
- ✓ RGI Group, un software vendor europeo indipendente, verticale sul mercato assicurativo, che si pone come partner affidabile nell'offerta di soluzioni digitali e asset tecnologici. RGI oggi conta oltre 700 professionisti in 12 sedi in EMEA, al servizio di 57 compagnie assicurative, 18 banche e oltre 400 broker.
- ✓ CAD it Spa, specializzata nell'offerta di soluzioni software per l'intermediazione di strumenti finanziari. La suite Area Finanza è considerata lo standard sul mercato italiano per la gestione dei processi legati ai titoli con una quota pari al 90%. Dopo forti investimenti in ricerca e sviluppo e grazie a partnership strategiche, Area Finanza è stata proposta con successo sul mercato internazionale ed oggi diverse istituzioni finanziarie di primario standing in Europa utilizzano la suite o parte di essa.
- ✓ GFT Italia, si avvale di oltre 600 addetti presso le sedi di Milano, Firenze, Siena, Torino, Piacenza, Padova e Genova e vanta un portafoglio di offerta che comprende business IT consulting, digital marketing communication, IT solution services e managed services. GFT Italia collabora con i propri clienti condividendo esigenze, processi decisionali e opportunità di business, coniugando esperienze e conoscenze nei diversi settori di mercato.
- ✓ List Group, nasce nel 1985 e si distingue per la tecnologia FastTrade® che prevede una pluralità di soluzioni e di linee di prodotti in diverse aree del mondo della banca e della finanza e per la linea GRC Evolution®, una suite di soluzioni modulari per la gestione integrata delle esigenze di Operational Risk, General Compliance, Internal Audit, e Business Continuity, secondo i dettami di Basilea II.

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

Objectway S.p.A. è già altamente integrata con il tessuto economico pugliese, grazie a collaborazioni con il Dipartimento di Informatica dell'Università di Bari e il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente e per lo Sviluppo Sostenibile (DIASS).

• **Analisi SWOT**

<p><b>Punti forza (Strength):</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accresciuta leadership nel mercato italiano.</li> <li>2. Precedenti esperienze di collaborazione della società con il mondo della ricerca pugliese.</li> <li>3. Esperienza nel settore di competenza.</li> <li>4. Clientela ampia e fedele.</li> <li>5. Notevoli riconoscimenti da parte della community Fintech per il lavoro svolto.</li> <li>6. Società fortemente attiva nelle associazioni industriali.</li> <li>7. Situazione economica aziendale consolidata.</li> <li>8. Recenti acquisizioni aziendali in UK.</li> <li>9. Le soluzioni proposte dalla società comprendono una serie integrata e modulare di funzionalità del prodotto facile da adottare, implementare ed eseguire.</li> </ol>	<p><b>Opportunità (Opportunity):</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dimensioni aziendali ridotte rispetto alla concorrenza.</li> <li>2. Team di Product User Interface Design di recente creazione.</li> <li>3. Mercato altamente competitivo.</li> </ol>
<p><b>Punti di debolezza (Weakness):</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Notevoli investimenti in Ricerca e Sviluppo.</li> <li>2. Possibili nuove acquisizioni aziendali.</li> <li>3. Domanda crescente.</li> <li>4. Alti tassi di crescita.</li> </ol>	<p><b>Minacce (Threat):</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mercato in continua evoluzione.</li> <li>2. Costo del lavoro in crescita.</li> <li>3. Costo per il mantenimento della sicurezza dei dati in aumento.</li> </ol>

**Determinazione della capacità produttiva**

La realizzazione della piattaforma denominata "UNIFIED WEALTH MANAGEMENT PLATFORM" (UWMP) permetterà la vendita di nuovi prodotti (licenze UWMP) e nuovi servizi (Servizi di personalizzazione e manutenzione sulle licenze UWPM), oltre a quelli già presenti grazie al precedente Contratto di Programma: Vendita licenze OFS e Servizi di personalizzazione e manutenzione sulle licenze OFS.

La previsione per l'esercizio a regime (2021) è basata su:

1. Vendita prodotti esistenti della Suite denominata ObjectWay Financial Suite (OFS): concessione di Licenze d'Uso dei Prodotti della Suite OFS che vengono pagati una-tantum dai clienti. Nell'ultimo esercizio sono state vendute n. 2 nuove licenze annue, ad un prezzo unitario medio di 280 mila euro.
2. Erogazione servizi esistenti della Suite denominata ObjectWay Financial Suite (OFS): personalizzazione e manutenzione sulle licenze della Suite OFS. Nell'ultimo esercizio sono state vendute n. 10 unità, ad un prezzo unitario medio di 200 mila euro.
3. Vendita nuovi prodotti della Suite denominata UNIFIED WEALTH MANAGEMENT PLATFORM (UWMP) che sarà sviluppata grazie al presente progetto concessione di Licenze d'Uso dei Prodotti della nuova Suite UWPM, pagate una-tantum dai clienti. Si prevede che nell'anno a regime, rispetto ad una produzione massima teorica di n. 100 nuove attivazioni annue, saranno effettivamente vendute n. 5 nuove licenze annue, ad un prezzo unitario medio di 350 mila euro.
4. Erogazione nuovi servizi della Suite denominata UNIFIED WEALTH MANAGEMENT PLATFORM (UWMP) che sarà sviluppata grazie al presente progetto: personalizzazione e manutenzione sulle licenze della Suite UWPM, che si prevede possano essere richiesti nell'anno a regime in n. 12 unità rispetto ad una produzione massima teorica di n. 100 servizi all'anno, ad un prezzo unitario medio di 250 mila euro.

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

Sede di Bari							
Obiettivi/azioni	Unità di misura (anno)	Produzione massima (anno)	Numero di dipendenti (anno)	Produzione effettiva (anno)	Produzione effettiva (anno)	Prezzo unitario (euro)	Valore della produzione effettiva (€)
Servizi di personalizzazione e manutenzione sulle licenze OFS	Servizi/anno	100,00	1,00	100,00	15,00	200.000,00	3.000.000,00
Vendita licenze OFS	Licenze/anno	100,00	1,00	100,00	4,00	280.000,00	1.120.000,00
<b>Totale</b>							<b>4.120.000,00</b>

Sede di Brindisi							
Obiettivi/azioni	Unità di misura (anno)	Produzione massima (anno)	Numero di dipendenti (anno)	Produzione effettiva (anno)	Produzione effettiva (anno)	Prezzo unitario (euro)	Valore della produzione effettiva (€)
Vendita licenze OFS	Licenze/anno	100,00	1,00	100,00	2,00	280.000,00	560.000,00
Servizi di personalizzazione e manutenzione sulle licenze OFS	Servizi/anno	100,00	1,00	100,00	10,00	200.000,00	2.000.000,00
Vendita licenze UWPM	Licenze/anno	100,00	1,00	100,00	6,00	350.000,00	2.100.000,00
Servizi di personalizzazione e manutenzione sulle licenze UWPM	Servizi/anno	100,00	1,00	0,00	12,00	250.000,00	3.000.000,00
<b>Totale</b>							<b>7.660.000,00</b>

In sede di progetto definitivo l'azienda dovrà produrre le tabelle relative al valore della produzione effettiva, suddivise per sede di realizzazione dell'investimento.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 7 è positivo.

3.8. Criterio di Valutazione 8: Analisi delle Ricadute Occupazionali

Il Programma di sviluppo di Objectway S.p.A. comporterà a regime un incremento di n. 3 ULA. Si evidenzia che il numero di occupati attivati dal programma agevolato è rilevato, con riferimento alle sole ed intere unità produttiva interessate dal programma medesimo, come differenza tra il dato dell'esercizio "a regime" e quello riferito ai dodici mesi precedenti la presentazione della domanda di accesso. Qualora i dodici mesi "precedenti" siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio "a regime" di un eventuale programma precedente, quale dato "precedente" si deve assumere quello "a regime" previsto per detto precedente programma.

Si rammenta che le sedi pugliesi di Objectway S.p.A. sono state interessate dall'implementazione di investimenti agevolati attraverso la sottoscrizione in data 02/08/2011 di un precedente Contratto di Programma – Titolo VI – PO Puglia 2007/2013 e, in data 07/11/2013, del successivo addendum avente ad oggetto investimenti in Attivi Materiali e R&S ultimati in data 31/12/2013 con dato occupazionale da raggiungere nell'esercizio a regime pari a 49,67 ULA ed un incremento di 18 ULA, da realizzarsi presso la sede di Bari (+ 5 ULA) E Brindisi (+13 ULA).

Si rileva che dall'esame del verbale di verifica finale relativo al suddetto Contratto di Programma sottoscritto dall'azienda in data 30/06/2015 emerge che il numero dei dipendenti in Puglia (in termini di ULA) relativo al periodo gennaio - dicembre 2014, è pari a n. 76,13 unità di cui n. 57,20 nella sede di Bari e n. 18,93 nella sede di Brindisi. Nella D.S.A.N. sul dato occupazionale relativa al presente progetto, l'azienda dichiara che nei 12 mesi

\* Si evidenzia che il valore della produzione effettiva nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda di accesso è superiore a quello relativo all'esercizio a regime (€ 3.915.000,00) previsto nel Contratto di Programma firmato in data 02/08/2011.



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

precedenti la presentazione dell'istanza di accesso l'organico in Puglia è costituito da n. 80,10 ULA, dislocate tra le sedi operative di Bari e Brindisi.

L'azienda evidenzia che alla data di invio della presente domanda, risultano avviati n. 13 rientri di personale dalle sedi in Puglia a Milano, sede originaria di provenienza, pari a 12,85 ULA. A tale proposito, sono state presentate n.13 lettere di trasferimento dalla sede di Bari presso gli uffici di Milano di Objectway S.p.A., a partire dal 01/11/2016, relative ai dipendenti individuati nominativamente. In sede di istruttoria del progetto definitivo si procederà ad un'approfondita valutazione di eventuale ulteriore documentazione relativa ai suddetti trasferimenti, al fine di valutarne l'impatto in termini di analisi delle ricadute occupazionali.

L'impresa ha inviato in data 17/03/2017 integrazioni (Prot. n. AOO PS GEN 3017/I) attestanti la suddivisione delle ULA per sede.

POSIZIONE	ULA presentate nella istanza di presentazione dell'istanza di accesso Objectway S.p.A. (novembre 2015 - settembre 2016)	ULA nella istruzione Regione Objectway S.p.A.	Verificati
<b>Sede di Brindisi - Via Danimarca 4 - piano II</b>			
Dirigenti	1,00	1,00	0,00
di cui donne	0,00	0,00	0,00
Impiegati	12,00	12,00	0,00
di cui donne	7,75	7,75	0,00
Operai	0,00	0,00	0,00
di cui donne	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>13,00</b>	<b>13,00</b>	<b>0,00</b>
di cui donne	7,75	7,75	0,00
<b>Sede di Bari - Via Amendola 168/5 - piano VII</b>			
Dirigenti	1,00	1,00	0,00
di cui donne	0,00	0,00	0,00
Impiegati	53,25	56,25	3,00
di cui donne	9,75	11,75	2,00
Operai	0,00	0,00	0,00
di cui donne	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>54,25</b>	<b>57,25</b>	<b>3,00</b>
di cui donne	9,75	11,75	2,00
<b>Totale (sede di Brindisi + sede di Bari)</b>			
Dirigenti	2,00	2,00	0,00
di cui donne	0,00	0,00	0,00
Impiegati	65,25	68,25	3,00
di cui donne	17,50	19,50	2,00
Operai	0,00	0,00	0,00
di cui donne	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>67,25</b>	<b>70,25</b>	<b>3,00</b>
di cui donne	17,50	19,50	2,00
Personale per cui risulta avviato il rientro dalla sede di Bari nella sede di Milano alla data di avvio della domanda	12,85	12,85	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>80,10</b>	<b>83,10</b>	<b>3,00</b>

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

Pertanto, ai fini della determinazione del livello delle ULA di partenza per il mantenimento ed incremento occupazionale in Puglia, si ritiene che il valore efficace di riferimento è pari a 80,10.

Si evidenzia, inoltre, che l'incremento occupazionale pari a 3 ULA dovrà essere raggiunto mediante nuove assunzioni.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di selezione 8 è **positivo**.

#### 4. Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e gli investimenti in Attivi Materiali e R&S è **positiva**.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti		Agevolazione richiesta	Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario I obiettivo specifico 1 Azione 1.2 (Grande Impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	800.000,00	200.000,00	800.000,00	200.000,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	5.040.832,94	3.276.541,41	3.934.993,02	2.557.745,46
	Sviluppo Sperimentale	5.121.774,58	2.048.709,83	4.444.868,43	1.777.947,36
<b>TOTALE</b>		<b>10.962.607,52</b>	<b>5.525.251,24</b>	<b>9.179.861,43</b>	<b>4.535.692,82</b>

Si rileva la necessità di segnalare all'impresa proponente, con la comunicazione di esito positivo che, in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

#### ❖ Prescrizioni relative al potenziale Innovativo del Progetto ed al Progetto di R&S.

Il progetto definitivo dovrà essere organizzato in workpackages e ciascun workpackage in task organizzati in un gantt opportuno.

È essenziale prevedere una task di verifica dei risultati, possibilmente con use cases che coinvolgano enti esterni all'azienda.

*EG*



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

❖ Prescrizioni "Autorità Ambientale della Regione Puglia"

**Vincoli da P.A.I. - Sede Objectway BARI**

➤ **Prima della realizzazione dell'intervento.**

Sull'area individuata dalle particelle catastali indicate nell'allegato 5, come indicato dall'azienda nel campo note del suddetto allegato, insiste un vincolo P.A.I. Media Pericolosità Idraulica con Rischio R3. Pertanto, prima della realizzazione dell'intervento dovrà essere acquisito parere di compatibilità idraulica ai sensi delle NTA del PAI. Si evidenzia che la competenza al rilascio dello stesso sarà della medesima Autorità di Bacino o, per gli interventi di cui all'art. 4 della L.R. 19/2013, di competenza comunale. Sarà altresì cura del proponente nelle successive fasi istruttorie individuare e comunicare, in relazione alla tipologia di interventi in progetto, la competenza al rilascio del parere.

◊ **Altre prescrizioni ambientali**

In fase di realizzazione degli investimenti dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti proposti dal Proponente nella direzione della sostenibilità ambientale di seguito sintetizzati:

- 1) diagnosi energetica dell'attività in accordo con il DL 102/14 (rif. E03);
- 2) impiego di carta per stampanti e fax dotata di marchio FSC e l'impiego di cartucce ecocompatibili (rif. G01);
- 3) acquisto di elettrodomestici e apparecchiature elettroniche di classe A+++ e installazione di lampade in classe energetica A++ (rif. E02).

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento si prescrive che nel caso di approvvigionamenti di prodotti e servizi per i quali siano stati elaborati i "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) approvati con D.M. MATTM (<http://minambiente.it/pagina/criteri-vigore>), venga adottata la pratica degli "Acquisti Verdi", ai sensi della ai sensi della L.R. 23/2006 e del Piano di cui la DGR n.1526/2014.

❖ Prescrizioni relative alla Cantierabilità

In sede di progetto definitivo l'impresa proponente dovrà produrre quanto di seguito riportato:

- ◊ il preventivo relativo all'impianto UPS dovrà essere redatto scindendo il costo dell'eventuale attrezzatura del gruppo di continuità da quello del cablaggio impiantistico;
- ◊ specifiche sulla superficie di ciascuna sede, sulle modalità lavorative e organizzative previste ed eventuali altre informazioni utili a verificare l'idoneità delle sedi rispetto al numero di addetti, in particolare con riferimento all'incremento occupazionale previsto, così come stabilito al punto 8 dell'Art. 7 dell'"Avviso per la presentazione di progetti promossi da grandi imprese" ove è previsto che: "l'area dell'immobile destinata ad uffici è costituita da una superficie pari a 25 mq per addetta".

❖ Prescrizioni relative alla maggiorazione del 15% del contributo in R&S

L'intensità dell'aiuto per le spese in R&S proposte da Objectway S.p.A. è stata maggiorata di 15 punti percentuali – ai sensi dell'art. 11 comma 6 dell'Avviso – in ragione della previsione,

sviluppo



Istanza di accesso Contratto di Programma: "Unified Wealth Management Platform (UWMP)"

Objectway S.p.A.

affermata dall'azienda, circa l'ampia divulgazione dei risultati della ricerca mediante conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito. A tal riguardo si segnala che l'azienda, in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà fornire adeguati elementi a supporto dell'ipotesi scelta per l'ottenimento della maggiorazione, al fine di confermare la premialità concessa in fase di accesso.

❖ Altre prescrizioni

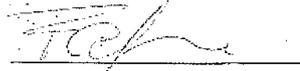
In sede di progetto definitivo l'azienda dovrà produrre le tabelle relative al valore della produzione effettiva, suddivise per sede di realizzazione dell'investimento.

Modugno, 01.06.2017

Il valutatore

Francesco Capone

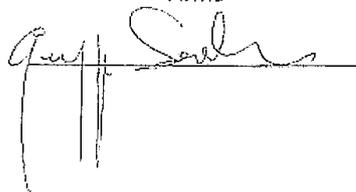
Firma



Il Responsabile di Commessa

Giuseppe Scarola

Firma



Visto

Il Program Manager dell'Area

Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici

Donatella Toni



**IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA ...3.2... FOGLI**

LA DIRIGENTE,  
(avv. Gianna Elisa Berlingieri)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1140

**D.M. 481 del 29/12/2016. Attuazione art. 20 del DL 69/2013. Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali. Collegamento ciclabile tra Monte Fellone, Villa Castelli e Grottaglie. Candidatura proposta progettuale.**

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Mobility Manager Aziendale, confermata dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue:

#### **PREMESSO CHE**

- Il Decreto legge n. 69 del 21 giugno 2013, all'art. 20, ha previsto la realizzazione in cofinanziamento di un programma di interventi di sicurezza stradale concernenti prevalentemente lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali, a valere sulle risorse derivanti dalle revoche dei finanziamenti degli interventi non ancora avviati del 1° e del 20 Programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- in attuazione di quanto previsto dal citato D.L., il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti con DM n. 481 del 29 dicembre 2016, ha ripartito in favore delle Regioni l'importo complessivo di € 12.348.426 previsto dal DM n. 440 del 10/11/2016, per la realizzazione in cofinanziamento di un programma di sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali;
- le iniziative finanziabili devono consistere in interventi diretti in primo luogo alla realizzazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali sicuri per consentire lo sviluppo della mobilità sostenibile e il completamento o l'ampliamento di itinerari o di percorsi ciclabili o pedonali, anche inseriti in una rete o in un sistema di aree. In particolare a titolo esemplificativo, possono essere effettuati interventi che prevedono:
  - a) la realizzazione di piste ciclabili, anche in funzione di disimpegno della sede stradale promiscua;
  - b) la realizzazione di percorsi pedonali, attraversamenti pedonali semaforizzati, attraversamenti con isole salvagente, attraversamenti pedonali mediante passerelle, sovrappassi, sottopassi;
  - c) messa in sicurezza di percorsi ciclabili e pedonali;
  - d) creazione di una rete di percorsi ciclopedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale;
  - e) realizzazione di progetti per una mobilità sicura e sostenibile per pedoni, ciclisti, e altri utenti vulnerabili, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati e delle esperienze;
- il metodo di riparto di finanziamento tra le Regioni e le province Autonome ha tenuto conto in primo luogo del "costo sociale degli incidenti stradali che hanno coinvolto pedoni e ciclisti nei rispettivi territori": è stata prevista una quota fissa pari a 150.000,00 per ciascuna regione ed una quota variabile calcolata in proporzione al costo sociale degli incidenti per ciascuna regione;
- dal piano di riparto risulta assegnata alla Regione Puglia la somma di € 525.056,62.

#### **RILEVATO CHE**

- con nota prot. 742 del 10/02/2017 indirizzata alle Regioni e alle Province Autonome, la DG per la Sicurezza Stradale del MIT ha comunicato che, a seguito della registrazione presso la Corte dei Conti del citato DM 481/2016, avvenuta il 1 febbraio 2017, era possibile procedere con gli adempimenti attuativi previsti e in particolare alla attivazione delle procedure selettive finalizzate alla definizione del programma degli interventi e che, ai sensi dell'art. 5 del Decreto stesso, a partire dalla data di ricevimento della nota stessa trasmessa via PEC – quindi dal 10 febbraio – iniziavano a decorrere i 150 giorni previsti per trasmettere, pena

decadenza, la delibera regionale contenente la documentazione richiesta redatta secondo gli schemi allegati e consistenti, nello specifico in:

- 1) scheda proposta intervento;
- 2) Scheda analisi generale sull'incidentalità;
- 3) Prospetto di copertura della spesa complessiva.

#### **PRESO ATTO CHE**

- a fronte della limitatezza delle risorse statali assegnate alla Puglia, ammontanti complessivamente a € 525.056,62, e comunque insufficienti a garantire, a fronte di un bando pubblico aperto a tutti gli enti locali pugliesi, un programma vario e capillare di interventi sul territorio regionale come previsti dall'art. 2 del DM 481, con nota AOO\_184/prot/27/02/2017/225 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha chiesto al Ministero se, in alternativa, e in considerazione del tempo fissato di 150 giorni, fosse stato possibile candidare un unico progetto che avrebbe comunque meglio garantito la piena rispondenza tanto agli obiettivi del PNSS quanto alle specifiche finalità previste dal citato art. 2;
- con propria nota n. 1732.24/03/2017 la DG Sicurezza Stradale, nel richiamare il rispetto degli art. 2 e 6 del DM 481 che definiscono oggetto, criteri e procedure di selezione finalizzate alla definizione del programma di interventi da presentare entro i termini fissati, ha evidenziato che tutte le proposte di intervento, tra cui anche quelle che possono riguardare parti di ciclovie turistiche, in particolare intersezioni o connessioni con la viabilità ordinaria, devono essere corredate da un'analisi di incidentalità o di rischio i cui contenuti sono richiamati nella "Scheda analisi generale e specifica dell'incidentalità (allegato 2 alla nota MIT prot. 742 del 10/02/2017).

#### **CONSIDERATO CHE**

- la Regione Puglia – Assessorato ai Trasporti, nell'ambito delle proprie iniziative per favorire la mobilità ciclistica e dare attuazione ai risultati del progetto di cooperazione internazionale CYRONMED – Cycle Route Network del Mediterraneo (PIC Interreg ArchiMed 2000-2006) finalizzato ad individuare una rete ciclabile del Mediterraneo le cui dorsali sarebbero coincise con i tratti regionali degli itinerari ciclabili di lunga percorrenza delle reti Bicalia ed EuroVelo, aveva sottoscritto nel 2008 un protocollo di intesa con AQP Spa, per dotarsi di uno studio di fattibilità finalizzato a realizzare una ciclovia sulla strada di servizio che corre lungo il Canale Principale dell'acquedotto pugliese, da Caposele (AV) a Villa Castelli (BR);
- la ciclovia dell'Acquedotto pugliese, già individuata come itinerario nazionale n. 11 della rete Bicalia e ritenuta parte essenziale della rete ciclabile regionale pugliese dalla L.R. n. 1/2013 sulla mobilità ciclistica, è stata inserita all'interno della tavola "Mobilità Ciclistica" del Piano Attuativo 2015-2019 del PRI Puglia;
- il suddetto studio di fattibilità, nell'indicare gli interventi possibili sulla strada di servizio, ha evidenziato la necessità di collegare la ciclovia, da realizzarsi su sedime in sede propria alle località limitrofe, sedi peraltro di stazioni ferroviarie, sia per consentire al territorio di poter beneficiare, tramite itinerari ciclabili sicuri di collegamento, della ciclovia, sia per facilitare l'accessibilità alla stessa da altre località connesse con collegamenti ferroviari, mediante il trasporto integrato bici e treno;
- con propri atti deliberativi la Regione Puglia, nell'approvare prima lo studio di fattibilità e successivamente il progetto preliminare di un primo stralcio in una zona campione (Valle d'Itria) da Locorotondo a Grottaglie, ha individuato la società AQP quale stazione appaltante per i lavori da eseguire sul proprio sedime destinando € 2.850.000,00 di fondi del proprio bilancio regionale per la realizzazione dei primi lotti da "Locorotondo a Monte Fellone (in agro di Martina Franca), su strada di servizio AQP, rinviando a provvedimenti successivi l'individuazione di nuove risorse da destinare alla messa in sicurezza dell'itinerario ciclabile su strada pubblica;
- nel frattempo, come noto, la Legge di Stabilità 2016 ha ritenuto di destinare risorse statali alla progettazione e alla realizzazione, per stralci funzionali, di quattro ciclovie turistiche di interesse nazionale, tra cui la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese; come espressamente sottolineato dai protocolli di intesa sottoscritti

dalle Regioni con MIT e MIBACT lo scorso luglio 2016, dette ciclovie turistiche devono risultare accessibili dalle località limitrofe, sedi di fermate o stazioni del trasporto pubblico locale, con il servizio di trasporto integrato bici e TPL, attraverso appositi itinerari ciclabili sicuri;

- con proprio provvedimento n. 690 del 09/05/2017 la Giunta regionale ha preso atto del citato protocollo di intesa con MIT e MIBACT per la progettazione e realizzazione della ciclovia dell'Acquedotto pugliese e autorizzato il prosieguo delle attività per il tramite del RUP della Regione, il funzionario Raffaele Sforza, titolare di AP Mobility Manager Aziendale;
- a seguito dell'assoluta insufficienza delle risorse statali della Legge di Stabilità 2016 a coprire l'intero tracciato della ciclovia dell'Acquedotto, fissato dalla citata Legge da Caposele (Av) a Santa Maria di Leuca (Le), vanno comunque ricercate altre fonti di finanziamento per realizzare successivi lotti utili;
- nello specifico, la proposta progettuale che la Regione Puglia intende sottoporre a cofinanziamento da parte del Ministero riguarda la messa in sicurezza ai fini ciclabili dell'itinerario stradale esistente, di circa 12 Km, che collega il punto terminale della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese [Monte Fellone in agro di Martina Franca (Ta)] con l'abitato di Grottaglie (Ta) passando per Villa Castelli (Br), quale lotto funzionale di cui al preliminare "Figazzano [in agro di Cisternino (Br)] – Grottaglie", come sopra ampliamento riferito;
- la somma di € 525.056,62 destinata alla Puglia dal DM 481/2016 è da ritenersi, pertanto, quale quota di cofinanziamento statale rispetto all'intera quota regionale di € 2.850.000,00, già messa disposizione e in parte già spesa per il tratto "Figazzano-Monte Fellone", al fine di mettere in sicurezza ai fini della percorribilità in bicicletta il percorso stradale esistente "Monte Fellone (Martina Franca) -Villa Castelli (BR) - Grottaglie (TA)", in continuazione con la citata ciclovia AQP.

#### **RILEVATO CHE**

- sarebbero raggiunti i seguenti obiettivi:
  - a) la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, già itinerario nazionale n. 11 di Bicitalia e ciclovia di interesse nazionale inserita nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche introdotto con la Legge di Stabilità 2016, i cui lavori già finanziati con € 2.850.000,00 di fondi regionali lungo il sedime della strada di servizio nel tratto da Figazzano fino alla fine del canale principale (Monte Fellone), verrebbe così collegata, in sicurezza, ai centri abitati di Villa Castelli (BR) e di Grottaglie (TA) a beneficio delle popolazioni locali e a sostegno della mobilità sicura in bicicletta, diventando a sua volta un ulteriore tratto di ciclovia nazionale, considerato che la legge di Stabilità ha allungato il termine della ciclovia AQP a tutti gli effetti fino a Santa Maria di Leuca;
  - b) la messa in sicurezza del percorso stradale Monte Fellone-Villa Castelli-Grottaglie favorirebbe e migliorerebbe sia gli spostamenti in bicicletta casa-scuola e casa-lavoro che quelli intercomunali contribuendo a diffondere l'uso sicuro della bicicletta come mezzo di trasporto a tutti gli effetti, utile a ridurre il traffico stradale e le emissioni atmosferiche, a migliorare il benessere psico-fisico e la mobilità attiva, con indubbi vantaggi sulla salute individuale e collettiva;
  - c) l'intervento contribuirebbe al perseguimento degli obiettivi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale rispetto alla tutela degli utenti deboli della strada, della Legge di Stabilità 2016 in materia di ciclovie turistiche di rilevanza nazionale e della L.R. n. 1/2013 sulla mobilità ciclistica;
  - d) la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, mediante questo nuovo tratto ciclabile messo in sicurezza, diventerebbe accessibile tramite la stazione ferroviaria di Grottaglie (TA), sede anche di parcheggio di bus extraurbani, attraverso il servizio di trasporto integrato bici e treno/bus, consentendo il raggiungimento di uno degli specifici obiettivi ("l'intermodalità bici+TPL") posti dal MIT e MIBACT con il protocollo di intesa con le Regioni ai sensi della legge di Stabilità 2016;
  - e) la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese mediante la messa in sicurezza di questo nuovo itinerario, si congiungerebbe a Grottaglie con il percorso ciclabile transeuropeo EuroVelo 5 "Londra-Brindisi" (nel tratto "Taranto-Brindisi"), consentendo la connessione tra due importanti ciclovie, una nazionale e l'altra europea, a beneficio tanto della mobilità sostenibile quanto del cicloturismo, il cui fatturato potenziale stimato in Europa ammonta a 44 miliardi di euro l'anno e che ha bisogno di infrastrutture ciclabili di qualità.

**PRESO ATTO CHE**

- è stata attivata la procedura selettive di tipo concertativo convocando i Comuni interessati con nota AOO-184/prot. 04/04/2017/384 al fine di verificare la disponibilità a condividere la proposta della Regione a beneficio esclusivo della sicurezza stradale e delle comunità interessate;
- le associazioni del territorio, in particolare il Coordinamento dal Basso della Ciclovia dell'Acquedotto pugliese e il Coordinamento regionale FIAB, già convocate con AOO\_184/prot/07/02/2017/0094 per richiedere osservazioni e suggerimenti rispetto al percorso dal termine del canale principale a Santa Maria di Leuca come pure suggerito dal protocollo di intesa con MIT e MIBACT che invitava le Regioni a coinvolgere i soggetti portatori di interessi, sono state sollecitate ad effettuare sopralluoghi congiunti con i tecnici dei Comuni interessati, per individuare un tracciato condiviso;
- ai fini dell'analisi generale e specifica dell'incidentalità è stata incaricata l'Agenzia regionale per la mobilità della Regione Puglia – AREM — che a seguito di incontri con i rappresentanti comunali, con nota AOO\_1/prot – 01/06/2017 – 0001035 ha fatto tenere alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL, la sua predetta analisi come previsto dall'All. 2 della scheda del MIT; in particolare sono stati compilati i paragrafi 2, 3, 4 e 5 riguardanti l'incidentalità stradale dei Comuni di Grottaglie e Villa Castelli e non anche di Martina Franca, in considerazione del fatto che il tratto comunale di quest'ultimo Comune è interessato all'itinerario ciclabile in esame per soli circa m 150 in territorio rurale;
- con nota AOO\_184/prot/25/05/05/2017 602 è stata convocata una ulteriore riunione con Comuni e AREM per verificare lo stato di avanzamento dei lavori da parte di ciascun soggetto ai fini della predisposizione della documentazione necessaria alla trasmissione al MIT di quanto richiesto;
- con nota AOO\_184/prot/08/06/05/2017 821 è stato trasmesso ai tre Comuni e all'AREM il verbale dell'incontro del 5 giugno 2017, agli atti d'ufficio, da cui risulta la formale adesione anche del Comune di Martina Franca e la predisposizione e condivisione di uno schema di protocollo di intesa che disciplina i rapporti tra i Comuni interessati relativamente alle attività da svolgere in caso di ammissione a finanziamento.

Si propone alla Giunta:

- di prendere atto e fare propria la documentazione tecnica allegata, che fa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, presentata dai Comuni di Grottaglie (Ta), capofila, Villa Castelli (Br) e Martina Franca (Ta), relativamente alla messa in sicurezza ai fini della percorribilità in bicicletta dell'itinerario stradale "Monte Fellone (in agro di Martina Franca), Villa Castelli (Br) e Grottaglie (Ta)", quale lotto funzionale del progetto 1° stralcio della ciclovia dell'acquedotto pugliese "Locorotondo-Grottaglie", consistente in:
  - 1 - protocollo di intesa tra i Comuni proponenti;
  - 2 - scheda descrittiva dell'intervento;
  - 3 - scheda analisi generale e specifica dell'incidentalità;
  - 4 - prospetto di copertura della spesa complessiva;
- di prendere atto che il Comune di Grottaglie è individuato quale soggetto attuatore dell'intervento cofinanziato con il D.M. 481 del 29/12/2016 come dal citato protocollo di intesa sottoscritto insieme ai Comuni di Villa Castelli e Martina Franca;
- di candidare per l'assegnazione delle risorse assegnate alla Regione Puglia ai sensi del D.M. 481 del 29/12/2016, ammontanti a € 525.056,62, la proposta progettuale oggetto del presente provvedimento dell'importo complessivo di € 525.056,62;
- di prendere atto che la quota di cofinanziamento assicurata dal bilancio regionale ammonta a € 2.850.000,00;
- di approvare lo schema di convenzione per il trasferimento dei fondi, così come allegato al D.M. 481 del 29/12/2016, tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Puglia, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL alla firma della convenzione in rappresentanza della Regione Puglia.

**Copertura finanziaria di cui al D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta alcuna implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Relatore, sulla base della relazione come innanzi illustrata propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) della L.R. n. 7/97

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto e fare propria la documentazione tecnica allegata, che fa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, presentata dai Comuni di Grottaglie (Ta), capofila, Villa Castelli (Br) e Martina Franca (Ta), relativamente alla messa in sicurezza ai fini della percorribilità in bicicletta dell'itinerario stradale "Monte Fellone (in agro di Martina Franca), Villa Castelli (Br) e Grottaglie (Ta)", quale lotto funzionale del progetto 1° stralcio della ciclovia dell'acquedotto pugliese "Locorotondo-Grottaglie", consistente in:
  - All. 1 - protocollo di intesa tra i Comuni proponenti;
  - All. 2 - scheda descrittiva dell'intervento;
  - All. 3 - scheda analisi generale e specifica dell'incidentalità;
  - All. 4 - prospetto di copertura della spesa complessiva;
- di prendere atto che il Comune di Grottaglie è individuato quale soggetto attuatore dell'intervento cofinanziato con il D.M. 481 del 29/12/2016 come dal citato protocollo di intesa sottoscritto insieme ai Comuni di Villa Castelli e Martina Franca;
- di candidare per l'assegnazione delle risorse assegnate alla Regione Puglia ai sensi del D.M. 481 del 29/12/2016, ammontanti a € 525.056,62, la proposta progettuale oggetto del presente provvedimento dell'importo complessivo di € 525.056,62;
- di prendere atto che la quota di cofinanziamento assicurata dal bilancio regionale ammonta a € 2.850.000,00;
- di approvare lo schema di convenzione per il trasferimento dei fondi, così come allegato al D.M. 481 del 29/12/2016, tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Puglia, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL alla firma della convenzione in rappresentanza della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

## PROTOCOLLO DI INTESA

**Oggetto:** Collegamento ciclabile tra Monte Fellone in Agro di Martina Franca, Villa Castelli e Grottaglie.

L'anno **2017**, il giorno **23** del mese di **giugno** presso il Comune di Grottaglie – Ufficio del Segretario Generale

### intervengono

il Commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Martina Franca, dott. Ferdinando Santoriello, nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 20 febbraio 2017 (GU Serie Generale n.55 del 7-3-2017)

il Sindaco, Avv. Ciro D'Alò, nato a Grottaglie (TA) il 02/12/1978, il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Grottaglie (P.IVA: 00117380733), sito alla via Martiri d'Ungheria n. 2,

e

il Sindaco, Sig. Vitantonio Caliendo, nato a Villa Castelli il 15/03/1951, il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Villa Castelli (P.IVA: 00205780745), sito in Piazza Municipio,

per la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa.

### Premesso:

- che l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n° 241 prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- che con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n° 481 del 29/12/2016 sono state assegnate alla Regione Puglia risorse finanziarie pari a € 525.056,62, da ripartire sul territorio regionale per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali o per completare o ampliare itinerari ciclabili esistenti anche inseriti in una rete;
- che con nota AOO\_184/Prot/04/04/2017/384 indirizzata ai Comuni di Grottaglie (TA) e Villa Castelli (BR) la Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza T.P.L. comunicava che avrebbe inteso utilizzare tali somme (€ 525.056,00 – cofinanziamento statale) per mettere in sicurezza ai fini ciclabili l'itinerario stradale esistente che collega il punto terminale della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese [ Monte Fellone in agro di Martina Franca (Ta)] con l'abitato di Grottaglie (Ta) stante proprie somme già destinate al progetto di ciclovia AQP da Figazzano [in agro di Cisternino (Br)] a Grottaglie;



- che con nota AOO\_184/Prot/18/04/2017/462 indirizzata ai Sindaci dei Comuni sopra indicati, la Regione Puglia invitava le amministrazioni in indirizzo a predisporre gli atti di propria competenza da trasmettere in tempi stretti alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza P.T.L. della Regione;
- che nella relazione tecnico-amministrativa allegata alla citata nota della Regione Puglia AOO\_184/Prot/18/04/2017/462 si evidenzia:
  - 1) che dell'intero percorso ciclabile "Figazzano [(Cisternino, Br)]-[Grottaglie (Ta)]", la somma di € 525.056,62 assegnata dal Ministero è da ritenersi quale quota di cofinanziamento statale rispetto all'intera quota regionale di € 2.850.000,00, già messa disposizione e in parte già spesa per il tratto "Figazzano-Monte Fellone", al fine di mettere in sicurezza ai fini della percorribilità in bicicletta il percorso stradale esistente Monte Fellone (Martina Franca per un breve tratto) -Villa Castelli (BR) - Grottaglie (TA), in continuazione con citata e in sede di AQP;
  - 2) che in tale maniera verrebbero raggiunti più obiettivi:
    - a) la ciclovia dell'acquedotto pugliese, in corso di realizzazione nel tratto come sopra descritto con finanziamenti propri della Regione Puglia, verrebbe così collegata, in sicurezza, ai centri abitati di Villa Castelli (BR) e di Grottaglie (TA) a beneficio delle popolazioni locali e a sostegno della mobilità sicura in bicicletta;
    - b) la messa in sicurezza del percorso stradale in questione agevolerebbe e migliorerebbe gli spostamenti in bicicletta sia in ambito urbano che in quello intercomunale per ragioni di studio e di lavoro e contribuirebbe a diffondere una visione diversa di pianificazione delle infrastrutture per la mobilità, oggi più pensate in funzione delle auto piuttosto che delle persone, e tra queste, di bambini ed anziani;
    - c) verrebbero perseguiti così gli obiettivi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, della Legge di Stabilità 2016 in materia di ciclovie turistiche di rilevanza nazionale, e di mobilità ciclistica come previsto dalla L.R. n. 1/2013;
    - d) la ciclovia dell'acquedotto pugliese, mediante questo nuovo tratto ciclabile, diventerebbe accessibile anche tramite la stazione ferroviaria di Grottaglie (TA) con il servizio di trasporto integrato bici e treno, consentendo il raggiungimento di uno degli specifici



- obiettivi (“l’intermodalità bici+treno”) posti dal MIT e MIBACT con il protocollo di intesa con le Regioni ai sensi della legge di Stabilità 2016;
- e) la ciclovia dell’acquedotto pugliese mediante questo nuovo tratto ciclabile, si congiungerebbe a Grottaglie con il percorso ciclabile transeuropeo EuroVelo 5 “Londra-Brindisi”, consentendo la connessione tra due importanti ciclovie, una nazionale, l’altra europea, a beneficio tanto della mobilità sostenibile quanto del cicloturismo il cui fatturato potenziale stimato in Europa ammonta a 44 miliardi di euro l’anno e che ha bisogno di infrastrutture ciclabili di qualità.

**Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti come sopra rappresentate si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1  
Premesse**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa e costituiscono il presupposto su cui si fonda il consenso delle parti.

**Art. 2  
Obiettivi**

Il presente Protocollo di Intesa disciplina i rapporti tra i Comuni di Martina Franca, Grottaglie e Villa Castelli e persegue gli obiettivi condivisi con la Regione Puglia di realizzazione e messa in sicurezza del percorso ciclabile tra Monte Fellone in agro di Martina Franca, Villa Castelli e Grottaglie.

**Art. 3  
Descrizione dell’attività**

Predisposizione analisi generale e specifica dell’incidentalità e della proposta di intervento da realizzare; rapporti con la Regione; redazione progetto esecutivo in caso di finanziamento, nomina RUP, indizione gara d’appalto, nomina Direttore dei lavori, contabilità, certificato regolare esecuzione e/o collaudo dell’opera, rendicontazione del finanziamento alla Regione Puglia e/o Ministero competente e quant’altro necessario.

**Art. 4  
Obblighi assunti dalle parti**

Il Comune di Grottaglie è individuato come Comune capofila e allo stesso concordemente si riconoscono le funzioni di coordinamento nonché l’obbligo di rapportarsi e confrontarsi con la Regione Puglia e di relazionare tempestivamente al Comune di Villa Castelli e al Comune di Martina Franca.



Il Comune di Grottaglie in caso di finanziamento dei lavori in oggetto provvederà:

- 1) a dare incarico per la redazione del progetto esecutivo tenendo conto dell'apporto di idee e dei suggerimenti dei comuni sottoscrittori del presente Protocollo;
- 2) all'aggiudicazione dei lavori, alla stipula del contratto, all'approvazione degli atti contabili e alla rendicontazione del finanziamento alla Regione Puglia e/o Ministero competente;

Il Comune di Villa Castelli provvederà:

- 1) a prendere atto del progetto inerente i lavori da realizzare per l'attuazione degli obiettivi del protocollo, entro 10 giorni dalla trasmissione a cura del Comune capofila, nonché ad autorizzare l'esecuzione dei lavori su citati sul territorio di competenza;
- 2) in caso di finanziamento, ad assumere le funzioni di stazione appaltante provvedendo alla nomina del RUP, alla redazione del bando di gara e all'espletamento della stessa nonché ad effettuare la direzione dei lavori mediante i propri uffici.

Il Comune di Martina Franca in caso di finanziamento si impegna a prendere atto del progetto inerente i lavori da realizzare per l'attuazione degli obiettivi del protocollo, entro 10 giorni dalla trasmissione a cura del Comune capofila, nonché ad autorizzare l'esecuzione dei lavori su citati sul territorio di competenza.

#### Art. 5

#### Decorrenza e durata

Il presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione delle parti e avrà durata biennale. Le parti fin da ora danno atto che alla scadenza del biennio il Protocollo si rinnova automaticamente sino al collaudo dell'opera finanziata ed alla rendicontazione del finanziamento alla Regione Puglia e/o Ministero competente.

#### Art 6

#### Pubblicazione

Il Protocollo di Intesa una volta sottoscritto dai firmatari è pubblicato sul sito istituzionale dei tre enti.



Letto, confermato e sottoscritto.

Comune di Martina Franca  
Il Commissario Straordinario  
Dott. Ferdinando Santoriello

Comune di Grottaglie  
Il Sindaco  
Avv. Ciro D'Alo

Comune di Villa Castelli  
Il Sindaco  
Sig. Vitantonio Caliandro



**DiKe - Digital Key**  
(Software per la firma digitale di documenti)

**Esito Verifica Firme**

**27 giugno 2017**

File : C:/Users/DITRIA~1/AppData/Local/Temp/Rar\$DI01.609/Protocollo di Intesa .pdf.p7m.p7m.p7m

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 27/06/2017 13.20.35 (UTC Time)  
 Algoritmo Digest : SHA-256  
 Firmatario : VITANTONIO CALIANDRO  
 Ente Certificatore : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3  
 Cod. Fiscale : CLNVNT51C15L920I  
 Ruolo : Sindaco  
 Stato : IT  
 Organizzazione : Comune di Villa Castelli  
 Cod. Ident. : 17005983  
 Certificato Sottoscrizione : SI  
 Validità Cert dal: : 15/06/2017 00.00.00 (UTC Time)  
 Validità Cert fino al: : 14/06/2020 23.59.59 (UTC Time)  
 Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa  
 Data e Ora Firma : 23/06/2017 09.27.46 (UTC Time)

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 27/06/2017 13.20.35 (UTC Time)  
 Algoritmo Digest : SHA-256  
 Firmatario : FERDINANDO SANTORIELLO  
 Ente Certificatore : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3  
 Cod. Fiscale : SNTFDN59P19F839D  
 Stato : IT  
 Organizzazione : non presente  
 Cod. Ident. : 16647708  
 Certificato Sottoscrizione : SI  
 Validità Cert dal: : 29/03/2017 00.00.00 (UTC Time)  
 Validità Cert fino al: : 28/03/2020 23.59.59 (UTC Time)  
 Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa  
 Data e Ora Firma : 23/06/2017 12.14.05 (UTC Time)

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 27/06/2017 13.20.35 (UTC Time)  
 Algoritmo Digest : SHA-256  
 Firmatario : CIRO D'ALO'  
 Ente Certificatore : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3  
 Cod. Fiscale : DLACRI78T02E205Z  
 Ruolo : SINDACO  
 Stato : IT  
 Organizzazione : COMUNE DI GROTTAGLIE/00117380733  
 Cod. Ident. : 15802108  
 Certificato Sottoscrizione : SI  
 Validità Cert dal: : 21/07/2016 00.00.00 (UTC Time)  
 Validità Cert fino al: : 21/07/2019 23.59.59 (UTC Time)  
 Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa  
 Data e Ora Firma : 23/06/2017 08.51.06 (UTC Time)



**InfoCert S.p.A.**

sito web: [www.firma.infocert.it](http://www.firma.infocert.it)

Regione PUGLIA  
Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN  
SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI  
(Art. 5 DM 481 del 29/12/2016)

Scheda proposta di intervento

- 1. Ufficio della Regione richiedente:** Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL  
Indirizzo P.E.C.: [sezione.mobilitaevigilanza.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.mobilitaevigilanza.regione@pec.rupar.puglia.it)
- 2. Denominazione dell'intervento:** "messa in sicurezza itinerario ciclabile tra Monte Fellone in Martina Franca (TA), Villa Castelli (Br) e Grottaglie (Ta)" quale lotto funzionale del 1° stralcio progetto della ciclovia dell'acquedotto pugliese "Locorotondo-Grottaglie"
- 3. Ubicazione dell'intervento:** al confine tra le province di Brindisi e Taranto. Nello specifico da Monte Fellone, frazione di Martina Franca (TA), a Villa Castelli ((Br) e a Grottaglie (Ta)
- 4. Descrizione sintetica dell'intervento da progettare:**  
L'intervento rappresenta il 4° lotto funzionale del progetto "Locorotondo-Grottaglie" quale 1° stralcio funzionale del progetto più complessivo della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese. L'obiettivo è di individuare, in collaborazione con i comuni interessati e le associazioni degli utenti, il miglior percorso stradale da mettere in sicurezza ai fini della percorribilità ciclistica, per collegare il terminale della strada di servizio del Canale Principale dell'acquedotto pugliese ai centri abitati di Villa Castelli (Br) e Grottaglie (Ta), peraltro sedi di stazioni ferroviarie utili ai fini dell'accessibilità e dell'intermodalità con il servizio bici+treno. Il percorso individuato ha una lunghezza di circa 10 km e ricade in strade comunali. Consisterà nella individuazione di apposito spazio dedicato alla mobilità ciclistica al fine di consentire il collegamento in sicurezza tra il terminale della strada di servizio del Canale Principale dell'acquedotto pugliese ai centri abitati di Villa Castelli (Br) e Grottaglie (Ta), e alle relative stazioni ferroviarie, peraltro già candidate (nel caso di Grottaglie) a divenire velo stazioni con altri fondi.
- 5. Stato iter autorizzativo avvio procedure negoziali con i Comuni interessati**  
Al fine di avviare le attività progettuali in questione la Regione Puglia ha intrapreso procedure negoziali con i Comuni interessati e le associazioni di utenti in bicicletta, promuovendo tavoli di concertazione da cui sono emerse le priorità di intervento e gli obiettivi di sicurezza da raggiungere al fine di un efficientamento in termini di destinazione delle risorse finanziarie da impiegarsi.



Regione PUGLIA  
Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

**6. Tempistica di realizzazione intervento**

- avvio del procedimento e progettazione: settembre 2017 (*starting point* da far coincidere con la data di disponibilità dei fondi)
- data prevista di inizio lavori: febbraio 2018
- data prevista di fine lavori: agosto 2018

**7. Previsione e/o coerenza con gli strumenti di programmazione regionale/locale**

L'intervento è coerente con la L.R. n. 1/2013 sulla mobilità ciclistica e con il Piano Attuativo 2015-2019 del PRT Puglia che inserisce la ciclovia dell'acquedotto pugliese quale itinerario ciclabile nazionale n. 11 della rete Bicaltaia tra le dorsali della rete ciclabile regionale. La stessa ciclovia dell'acquedotto pugliese è già riconosciuta come ciclovia turistica nazionale dall'art. 1 comma 640 della legge 28/12/2015 detta Legge di Stabilità 2016 e oggetto di protocollo di intesa sottoscritto l'8 agosto 2016 con MIT e MIBACT. E' inoltre, coerente con i redigenti Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana e Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Grottaglie.

**8. Eventuali vincoli e criticità**

In ambito locale, in tutta Italia, è diffusa la mancata preventiva classificazione gerarchico-funzionale delle strade che aiuterebbe notevolmente gli enti locali nell'organizzazione del traffico e della viabilità a beneficio di tutte le categorie di utenti della strada con pari dignità.

**9. Fonte di finanziamento dell'intervento**

Quadro economico complessivo di spesa, con indicazione delle voci che concorrono alla sua determinazione:

- Costo complessivo dell'intervento: € 525.056,62;
- Costo a carico del Ministero: € 525.056,62;
- Costo a carico della Regione: € 2.850.000,00 ;

Grottaglie, li 26/06/2017

Il Dirigente Area Tecnica  
Comune di Grottaglie (Capofila)  
Ing. Francesco ROTONDO



## Regione PUGLIA

Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

**PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DI  
ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI**

(Art. 5 DM 481 del 29/12/2016)

DENOMINAZIONE INTERVENTO: "messa in sicurezza itinerario ciclabile tra Monte Fellone in Martina Franca (TA), Villa Castelli (Br) e Grottaglie (Ta)" quale lotto funzionale del 1° stralcio progetto della ciclovia dell'acquedotto pugliese "Locorotondo-Grottaglie"

**A. STATO ED EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE***I. ASPETTI GENERALI*

Il territorio dove si inserisce la proposta di intervento ricade nei comuni di Martina Franca (un tratto limitato di circa 150 m. a partire da Monte Fellone), Villa Castelli in provincia di Brindisi e Grottaglie sempre in provincia di Taranto. Grottaglie è un comune italiano di 32.997 abitanti (ISTAT, 2011) della provincia di Taranto in Puglia. Il comune, tra i più popolosi della provincia, è noto per la tradizionale produzione di ceramiche artistiche. Sorge al centro fra le provincie di Taranto e Brindisi, ciò ha causato vari dibattiti nel passato per decidere a quale provincia dovesse appartenere. Conosciuta per le coltivazioni di vigne, Grottaglie oltre ad essere soprannominata "Città delle Ceramiche" è conosciuta anche col nome di "Città dell'uva". Si estende su una superficie di 102,12 km<sup>2</sup>. E' al 25° posto su 258 comuni in regione per dimensione demografica ed è al 287° posto su 7999 comuni in Italia per dimensione demografica.

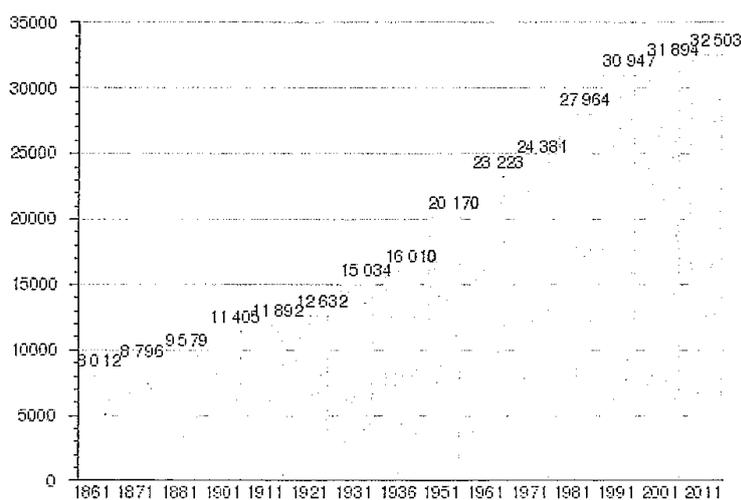


Figura 1. Evoluzione demografica Grottaglie (Dati ISTAT, fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Grottaglie>).

## Regione PUGLIA

## Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

Martina Franca è un comune italiano di 49 626 abitanti (ISTAT, 2011) della provincia di Taranto, in Puglia, in Valle d'Itria. Nota per l'architettura barocca e il festival musicale della Valle d'Itria di cui è il capoluogo, sorge sulle propaggini meridionali della Murgia, al confine delle province di Brindisi e Bari. Si estende su una superficie di 299,72 km<sup>2</sup>, risultando uno dei comuni più estesi della Puglia. E' al 17° posto su 258 comuni in regione per dimensione demografica ed è al 154° posto su 7999 comuni in Italia per dimensione demografica.

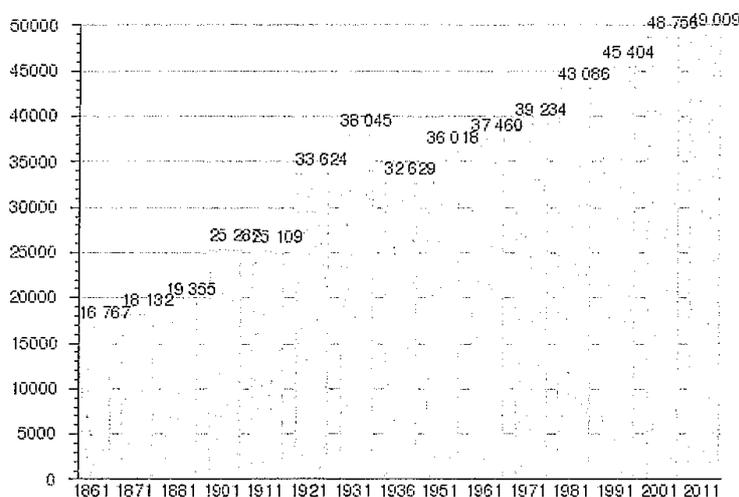


Figura 2. Evoluzione demografica Martina Franca (Dati ISTAT, Fonte: [https://it.wikipedia.org/wiki/Martina\\_Franca](https://it.wikipedia.org/wiki/Martina_Franca)).

La città di **Villa Castelli** (Brindisi) è in provincia di Brindisi, fra la Murgia sud-barese e la costa jonica tarantina e leccese. Il territorio comunale è pari a 34.58 Km<sup>2</sup>. La popolazione residente all'ultimo censimento ISTAT disponibile, 2011, è pari a 8 790 abitanti. E' al 115° posto su 258 comuni in regione per dimensione demografica ed è al 1316° posto su 7999 comuni in Italia per dimensione demografica.



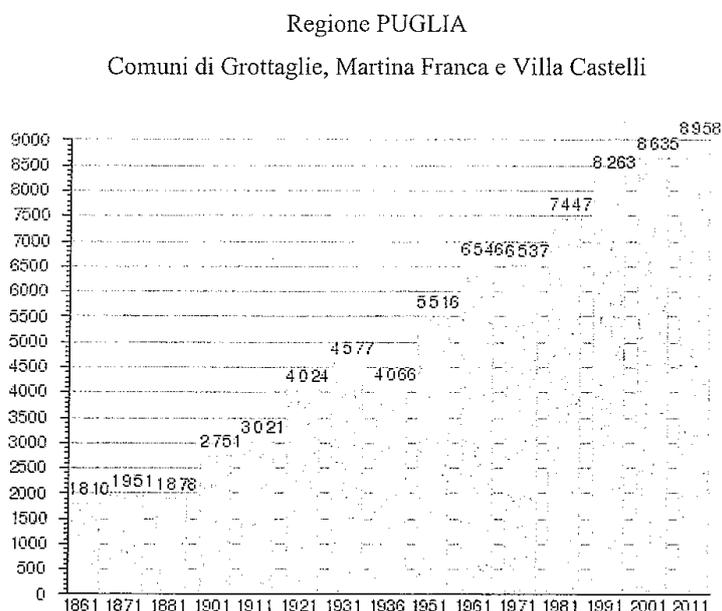


Figura 3. Evoluzione demografica Villa Castelli (Dati ISTAT. Fonte [https://it.wikipedia.org/wiki/Villa\\_Castelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Villa_Castelli)).

Sono tre Comuni ad elevata potenzialità turistica, in particolare Martina Franca per l'enorme patrimonio naturalistico, culturale e storico-architettonico di cui dispone e Grottaglie, per un analogo patrimonio naturalistico, culturale e storico-architettonico di cui dispone e per la densa e articolata vita culturale che le contraddistingue con le ceramiche grottagliesi che richiamano turisti durante tutto il corso dell'anno.

Tra i dati disponibili, nell'anno 2015, a Martina Franca, è stata la soglia delle 100.000 presenze (precisamente i pernottamenti nelle strutture sono passati da 96.456 del 2014 a 101.495 del 2015 con un + 5,22%). Grottaglie, nello stesso anno raggiunge una presenza annuale di circa sessantamila visitatori un incremento di turisti del 40% rispetto al 2014, con una media giornaliera di trecentocinquanta visitatori nel periodo estivo (<http://www.grottaglieturismo.it/it/>).

## 2. INCIDENTALITÀ Stradale nel comune di Grottaglie e Villa Castelli

Considerata la limitata estensione del tratto di progetto incluso nel Comune di Martina Franca (già oggetto di ulteriore e differente programmazione), nel seguito ci si concentra su i comuni di Grottaglie e Villa Castelli su cui si estende il percorso ciclabile di progetto.

Nel 2015, il comune di Grottaglie ha registrato 72 sinistri stradali con lesione che hanno provocato 1 morto e 126 feriti. Rispetto al 2014 si osserva una riduzione del 4,0% nel numero dei sinistri stradali, del 50% nel numero dei decessi e del 17,6% del numero dei feriti. Il tasso di mortalità nel

## Regione PUGLIA

Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

2015 è pari a 3,1 morti ogni centomila abitanti mentre il tasso di ferimento è pari a 390 feriti ogni centomila abitanti.

**Tab.1 – Incidenti stradali con lesione, morti, feriti, Tm<sup>1</sup>, Tf<sup>2</sup>, Popolazione residente, Grottaglie, 2014, 2015**

Comune	2014	2015	Variazione (%)
Incidenti con lesione	75	72	-4,0
Morti	2	1	-50,0
Feriti	153	126	-17,6
Tasso di mortalità (per 100.000)	6,2	3,1	-49,8
Tasso di ferimento (per 100.000)	472	390	-17,3
Popolazione residente	32.436	32.287	-0,5

Fonte: ISTAT/AREM



<sup>1</sup> Il tasso di mortalità è calcolato come il rapporto tra il numero di morti e la popolazione residente.

<sup>2</sup> Il tasso di ferimento è calcolato come il rapporto tra il numero di feriti e la popolazione residente.

## Regione PUGLIA

## Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

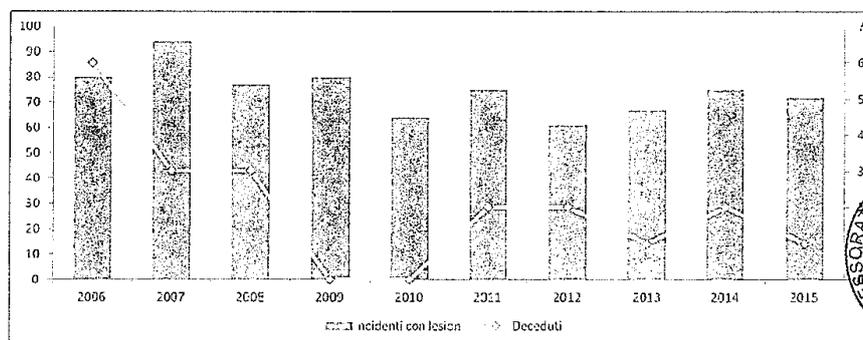
Nel 2015, il comune di Villa Castelli ha registrato 4 sinistri stradali con lesione che hanno provocato 12 feriti. Rispetto al 2014 si osserva una riduzione del 75,0% nel numero dei sinistri stradali e del 65,7% del numero dei feriti. Il tasso di mortalità nel 2015 è pari a 0 non avendo registrato deceduti (nel 2014 era pari a 6,3 morti ogni 100mila abitanti) mentre il tasso di ferimento è pari a 300 feriti ogni centomila abitanti.

**Tab.2 – Incidenti stradali con lesione, morti, feriti, Tm, Tf, Popolazione residente, Villa Castelli, 2014, 2015**

Comune	2014	2015	Variazione (%)
Incidenti con lesione	16	4	-75,0
Morti	1	0	-100,0
Feriti	35	12	-65,7
Tasso di mortalità (per 100.000)	6,3	0,0	-
Tasso di ferimento (per 100.000)	218	300	37,1
Popolazione residente	10,8	0,0	-

Fonte: ISTAT/AREM

Tra il 2006 ed il 2015 si sono registrati, nei due comuni presi in considerazione, 830 sinistri con lesione complessivi che hanno provocato il decesso di 26 individui ed il ferimento di oltre 1.400 persone. In particolare, Villa Castelli è stato teatro del 10% dei sinistri con il 23% dei decessi ed il 12% dei feriti. A Grottaglie, invece si è concentrato il 90% dei sinistri, il 77% dei deceduti e l'88% dei feriti.



**Fig. 1 – Incidenti stradali con lesione e deceduti, Grottaglie, 2006-2015**

Regione PUGLIA  
Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

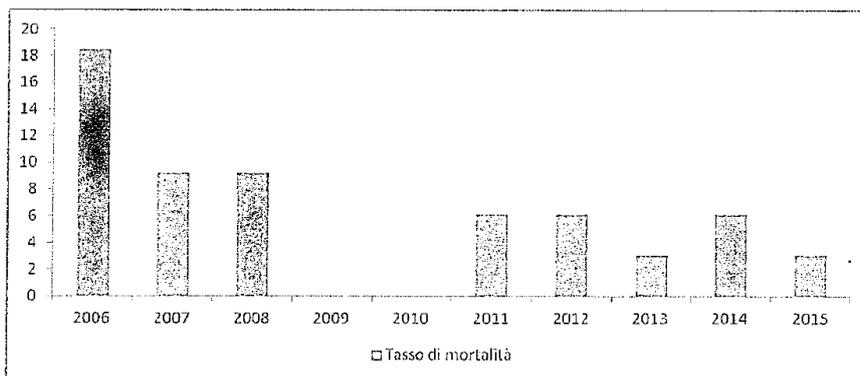


Fig. 2 – Tasso di mortalità, Grottaglie, 2006-2015

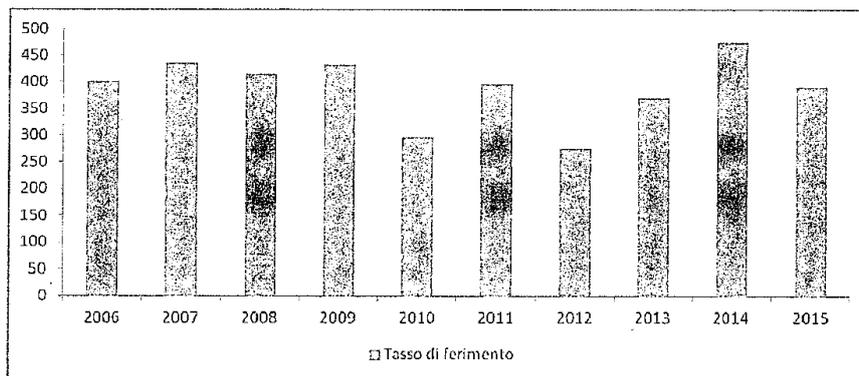


Fig. 3 – Tasso di ferimento, Grottaglie, 2006-2015

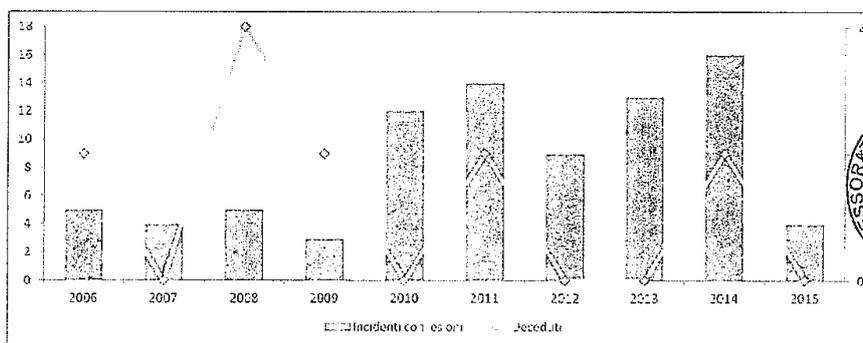


Fig. 4 – Incidenti stradali con lesione e deceduti, Villa Castelli, 2006-2015



Regione PUGLIA  
Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

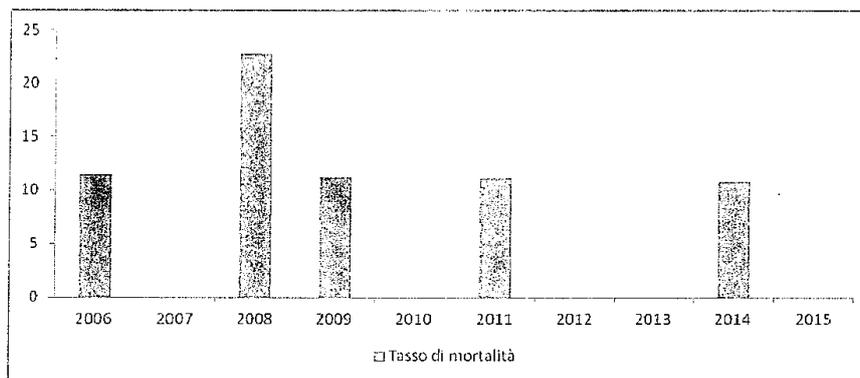


Fig. 5 – Tasso di mortalità, Villa Castelli, 2006-2015

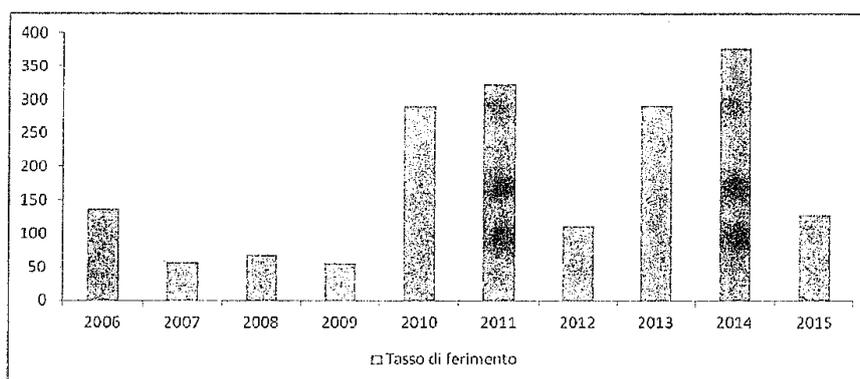


Fig. 6 – Tasso di ferimento, Villa Castelli, 2006-2015



## Regione PUGLIA

Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

Tab.3 – Incidenti stradali con lesione, morti, feriti, Im<sup>3</sup>, If<sup>4</sup>, Ig<sup>5</sup>, Grottaglie 2006-2015

Anno	Incidenti con lesione	Morti	feriti	indice di mortalità (%)	indice di lesività (%)	Indice di Gravità (%)
2006	80	6	130	7,5	163	1,7
2007	94	3	142	3,2	151	1,5
2008	77	3	135	3,9	175	1,8
2009	80	0	141	0,0	176	1,8
2010	64	0	96	0,0	150	1,5
2011	75	2	129	2,7	172	1,7
2012	61	2	90	3,3	148	1,5
2013	67	1	120	1,5	179	1,8
2014	75	2	153	2,7	204	2,1
2015	72	1	126	1,4	175	1,8

Fonte: elaborazioni AREM su dati ISTAT/AREM



<sup>3</sup> L'indice di mortalità è calcolato come il rapporto tra il numero di morti ed il numero di incidenti stradali

<sup>4</sup> L'indice di lesività è calcolato come il rapporto tra il numero di feriti ed il numero di incidenti stradali

<sup>5</sup> L'indice di gravità è calcolato come il rapporto tra la sommatoria del numero di morti ed il numero di feriti diviso il numero di incidenti stradali

Regione PUGLIA  
Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

Dal 2006 al 2015 l'incidentalità stradale nei due comuni ha registrato un andamento eterogeneo. Comparando i dati rilevati nel 2015 rispetto al quinquennio ed al decennio precedente si evincono le seguenti considerazioni: rispetto al 2011, il comune di Grottaglie ha registrato nel 2015 un decremento del 4,0% nel numero di incidenti stradali, del 50% nel numero dei morti e del 2,3% nel numero dei feriti. Rispetto al 2006, si evidenzia un calo nel numero di incidenti pari al 10,0%, dell'83,3% nel numero dei morti e del 3,2 nel numero dei feriti.

Tab.3 – Incidenti stradali con lesione, morti, feriti, Im, If, Ig, Villa Castelli, 2006-2015

Anno	Incidenti con lesione	Morti	feriti	indice di mortalità (%)	indice di lesività (%)	Indice di Gravità (%)
2006	5	1	12	20,0	240	2,6
2007	4	0	5	0,0	125	1,3
2008	5	2	6	40,0	120	1,6
2009	3	1	5	33,3	167	2,0
2010	12	0	26	0,0	217	2,2
2011	14	1	29	7,1	207	2,1
2012	9	0	10	0,0	111	1,1
2013	13	0	27	0,0	208	2,1
2014	16	1	35	6,3	219	2,3
2015	4	0	12	0,0	300	3,0

Fonte: elaborazioni AREM su dati ISTAT/AREM

Il comune di Villa Castelli nel 2015 ha registrato rispetto al quinquennio precedente un decremento del 72% nel numero di incidenti, del 100% nel numero di morti e del 58,6% nel numero dei feriti; rispetto al 2006 si è segnalato un calo del 20,0% nel numero dei sinistri, del 100% nel numero dei decessi mentre risulta invariato il numero dei feriti.

### 3. INCIDENTALITA': ELEMENTI QUALITATIVI

La geo-localizzazione dei sinistri stradali ha permesso di evidenziare la situazione dell'incidentalità stradale nella zona interessata dall'intervento. I due territori sono collegati dalla Strada Provinciale 24 e dalla strada provinciale 73; dall'analisi specifica dei dati in queste due strade, con l'aiuto della visualizzazione su mappa, si è evidenziato che nei primi chilometri delle due strade, ovvero nei tratti stradali provinciali all'interno dell'abitato, si concentrano una serie di sinistri stradali (Fig. 7).



## Regione PUGLIA

Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

Tale sinistrosità è segnalata nel comune di Grottaglie anche su Via Giacomo Matteotti ovvero la strada di collegamento tra il centro abitato e la strada provinciale 73 (fig. 8).

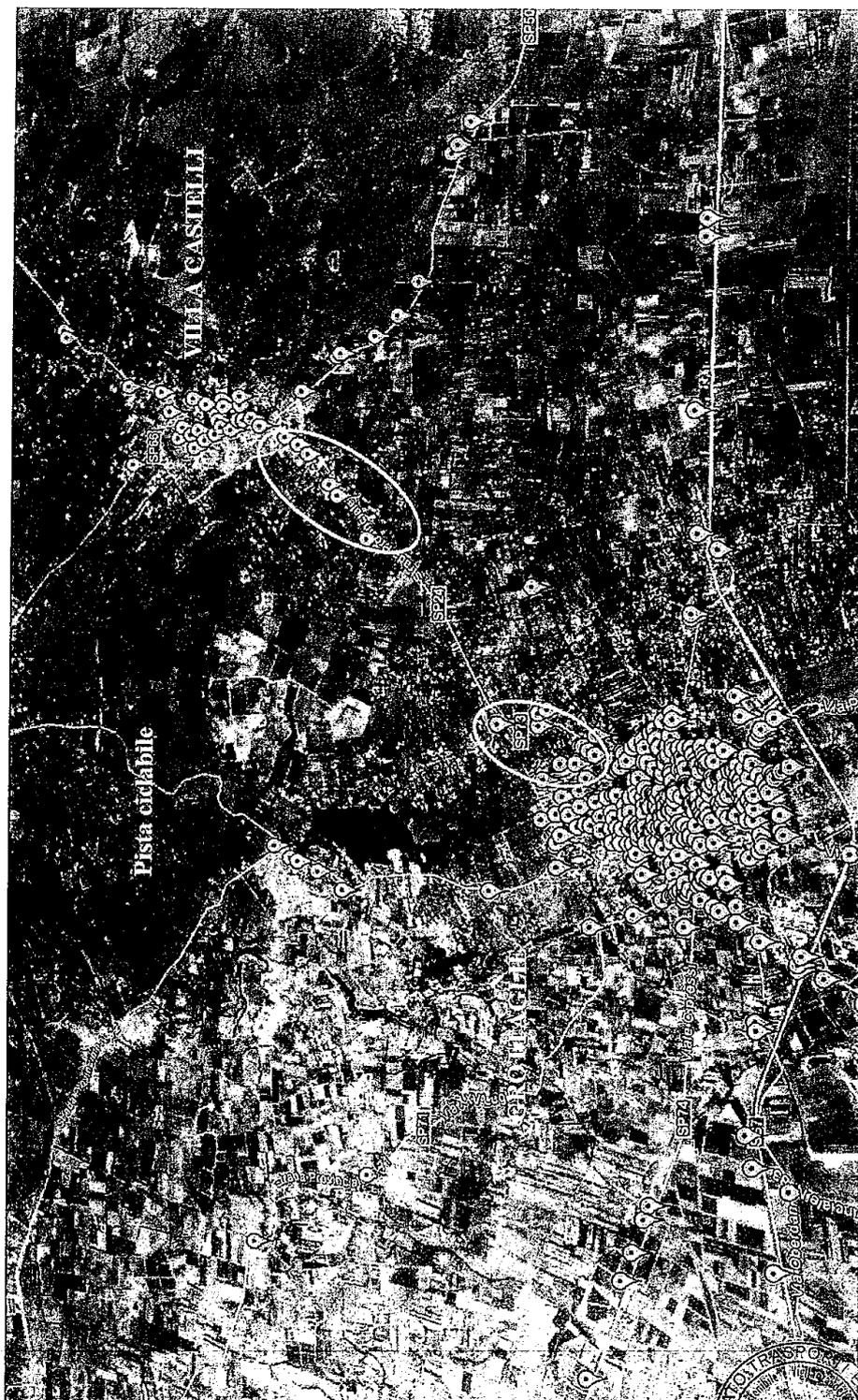
Attualmente le due strade si presentano ad elevata densità di traffico veicolare, ma con caratteristiche della sede stradale (geometriche e materiche), della segnaletica orizzontale e verticale non idonee ad accogliere anche la mobilità ciclistica e pedonale.



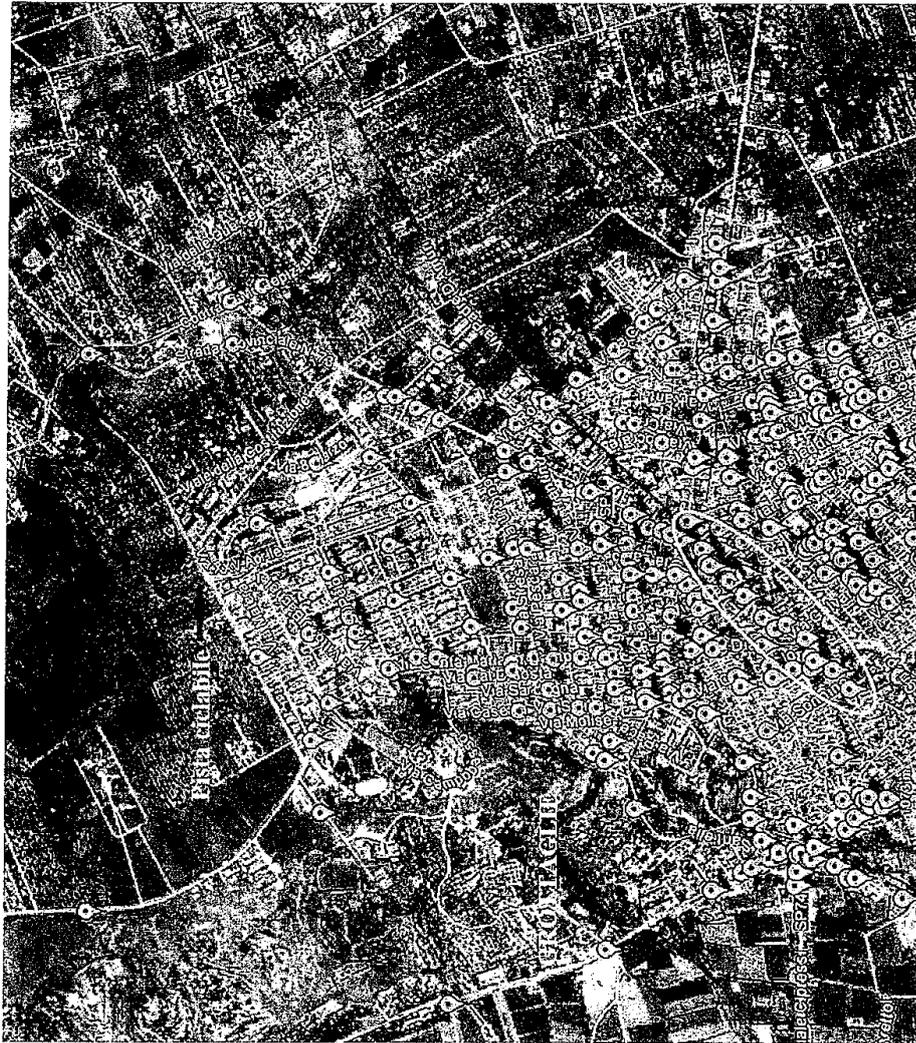
Regione PUGLIA

Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

Figura 7 - Mappa incidenti stradali, Grottaglie e Villa Castelli con riferimento all'intervento, 2013-2015



Regione PUGLIA  
Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli  
Figura 8 - Mappa incidenti stradali, Grottaglie, 2013-2015



Regione PUGLIA

Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

**B. FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI SOLUZIONI***4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO*

Dall'analisi dell'incidentalità stradale effettuata su entrambi i territori è opportuno far presente che gli incidenti stradali che hanno visto coinvolti almeno un ciclista rappresentano il 3% del totale generale mentre quelli che hanno visto coinvolto almeno un pedone rappresentano il 5,7% del totale generale. Tra i principali fattori di rischio si sono segnalati soprattutto quelli legati al fattore comportamentale degli utenti della strada. Infatti in alcuni incidenti si è riscontrato come circostanza presunta di incidente il mancato rispetto del margine destro della carreggiata o la tendenza a percorrere la strada in contromano mentre in altri casi la circostanza presunta di incidente è da individuare nel mancato rispetto dello stop o del segnale di precedenza. I principali coinvolti in questa tipologia di sinistri stradali sono stati i ragazzi in età compresa tra i 14 ed i 21 anni e gli adulti con un'età superiore ai 60 anni.

*5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO*

Rispetto alle problematiche individuate, l'AREM e la regione Puglia hanno adottato delle iniziative finalizzate ad influenzare i comportamenti e gli stili di vita delle persone per ridurre il più possibile le cause degli incidenti stradali all'interno del territorio regionale. A tal proposito è in corso di realizzazione la campagna di comunicazione regionale sulla sicurezza stradale con la messa in onda, sulle principali emittenti televisive locali e sulle webTv, del video "Fermati un attimo e pensa. Ama la vita e riempi di colore", avente per obiettivo la sensibilizzazione della cittadinanza intera ad adottare comportamenti responsabili prima di mettersi alla guida. Il video è visionabile all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=xtqfP5Y1hjU>.

Sulla stessa stregua ma, rivolto ad un target di cittadinanza differente – ovvero agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado – è l'avvio del progetto "La strada non è una giungla" con la realizzazione del Campionato on-line sulla Sicurezza Stradale. Questo progetto partirà nell'anno scolastico 2017-2018 e vedrà coinvolti i ragazzi compresi nella fascia d'età tra i 12 ed i 19 anni di tutte le scuole dei comuni della Puglia – tra cui anche gli istituti scolastici di Grottaglie e Villa Castelli. Il progetto è finalizzato a contribuire alla formazione di una generazione di cittadini responsabili che abbiano la conoscenza del fenomeno della sicurezza stradale e che acquisiscano la consapevolezza delle proprie capacità in funzione di specifiche situazioni ambientali. I dettagli sul progetto sono visionabili all'indirizzo web <http://lastradanoneunagiungla.arem.puglia.it>.



Regione PUGLIA

Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

### C. PROPOSTA E SUE MOTIVAZIONI

#### 6. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO ALLA SUA SCELTA

La proposta di intervento con particolare riferimento alla sua collocazione rispetto allo stato della sicurezza stradale (vedi sezione A), prende provvedimenti sulle principali aree sulle quali sono occorsi più frequentemente incidenti in zona extraurbana nel collegamento tra i Comuni di Grottaglie e Villa Castelli.

Attraverso l'utilizzo di idonea segnaletica stradale e di possibili attraversamenti protetti mette in sicurezza il percorso prescelto prevalentemente collocato su viabilità comunale secondaria caratterizzata da flussi veicolari molto bassi rispetto a quelli attualmente utilizzati da ciclisti e pedoni in sede promiscua con gli autoveicoli.

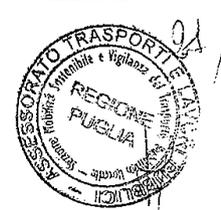
Inoltre, intervenendo sulle aree extraurbane che mostrano la più elevata frequenza di incidenti tra i due centri abitati, si eliminano i principali fattori di rischio (vedi sezione B) che li hanno determinati, perché si evita il flusso dei ciclisti lungo le principali arterie di comunicazione carrabile attualmente non in sicurezza dirottandoli su percorsi meno frequentati dagli autoveicoli per i quali si è progettata la messa in sicurezza dei principali punti di conflitto tra differenti utenti e flussi di traffico.

### D. CONTESTO TECNICO E INTERVENTI NEL PRECEDENTE TRIENNIO

#### 7. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE

L'Amministrazione comunale di Grottaglie, ha in corso di redazione il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana che contiene un'apposita sezione dedicata alla mobilità ciclo-pedonale, che viene ampliata e dettagliata nel Piano per la mobilità ciclistica e pedonale, anch'esso in corso di redazione che confluiranno entrambi nel Piano Urbanistico Generale (PUG) Comunale già programmato in Bilancio con le somme necessarie, il cui procedimento di affidamento partirà dopo l'estate (si veda Del. G.C. n.293 del 13/06/2017).

Il Comune di Villa Castelli già dispone di un Documento Programmatico per la Rigenerazione Territoriale approvato nel 2008 che include alcune indicazioni per la mobilità ciclabile in connessione con Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele Salentino e San Vito dei Normanni, oltre che con la stessa Grottaglie.



## Regione PUGLIA

Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli

Il Comune di Grottaglie, come già richiamato sta predisponendo anche il Piano della mobilità ciclistica e pedonale, proprio per dare coerenza e generalità alle politiche riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale per queste due tipologie di utenti, ciclisti e pedoni, fino ad ora trascurate nella pianificazione comunale. Inoltre, questa pianificazione tematica confluirà nel Piano Urbanistico Generale, insieme a quella delle altre tipologie di utenze interessate (TPL e autoveicoli), integrando la pianificazione del sistema delle mobilità con le scelte riguardanti il sistema insediativo, produttivo e ambientale (quest'ultimo riferimento strutturale ineludibile).

E' evidente che il progetto in esame costituisce un'anticipazione dell'attuazione di questi strumenti è risulta già coerente a quelli in corso di formazione.

Grottaglie, li 26/06/2017

Il Dirigente Area Tecnica  
Comune di Grottaglie (Capofila)  
Ing. Francesco ROTONDO



e

Regione Puglia  
Comuni di Grottaglie, Martina Franca e Villa Castelli  
**PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN  
SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI**  
(Art. 5 DM 481 del 29/12/2016)

Prospetto di copertura della spesa complessiva

N°	Denominazione dell'intervento	Costo a carico del Ministero (euro)	Costo a carico della Regione Puglia (euro)	Costo Totale
	D.M. 481 del 29/12/2016. Attuazione art. 20 del DL 69/2013. Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali. Collegamento ciclabile tra Monte Fellone, Villa Castelli e Grottaglie quale lotto funzionale del percorso Figazzano in agro di Cisternino (Br) e Grottaglie (Ta).	525.056,62	2.850.000,00	3.375.056,62



**CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO DEI FONDI PER LA  
REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA  
IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI**

**TRA IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE  
DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE**

**E**

**LA REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA di .....**

L'anno duemiladiciassette, il giorno        del mese di

**TRA**

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (C.F. 97532760580), in seguito denominato per brevità Ministero, in persona del .....

**E**

La Regione/Provincia Autonoma di ..... (C.F. .... ), in seguito denominata per brevità Regione/Provincia autonoma, in persona del ....., giusti poteri di firma conferiti con atto ....., allegato alla presente sotto la lettera a);

**PREMESSO**

- che la legge 17 maggio 1999, n° 144 che, in coerenza con gli indirizzi del Programma di azione comunitario 1997-2001 in materia di sicurezza stradale, ha istituito all'art. 32 il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che la Legge del 9 Agosto 2013 n. 98 di conversione del Decreto Legge del 21 giugno 2013 n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", ha previsto al comma 1 dell'Art. 20 - Riprogrammazione degli interventi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - una verifica dello stato di attuazione degli interventi del 1° e 2° Programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e la revoca, con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dei finanziamenti e dei relativi impegni di spesa degli interventi non ancora avviati;
- che il citato articolo 20 del Decreto Legge del 21 giugno 2013 n. 69, al comma 2 prevede che le risorse derivanti dalle revoche dei finanziamenti dovranno essere iscritte nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per essere destinate alla realizzazione in cofinanziamento di interventi di sicurezza stradale;



- che con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti prot. n. 440 del 10/11/2016, sono stati forniti gli indirizzi amministrativi per la destinazione dei fondi derivanti dalle revoche dei finanziamenti, in base a valutazioni circa le esigenze attuali e le priorità di intervento, destinando euro 12.348.428,93 alla progettazione e realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali, ivi compresi i percorsi di cui al sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- che con Decreto n. .... del ....., registrato dalla Corte dei Conti in data ....., sono state ripartite tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano le risorse finanziarie per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali destinando ..... milioni di euro alla Regione/Provincia autonoma di ....., demandando alla presente Convenzione la disciplina delle reciproche attività relative allo svolgimento delle procedure attuative dei programmi finanziati nonché la disciplina delle modalità di erogazione delle risorse statali ;
- che la Conferenza Unificata nella seduta del ..... ha espresso parere favorevole sul suddetto decreto di riparto delle risorse previste per la progettazione e la realizzazione di tali interventi nonché sullo schema di convenzione tra Ministero e Regioni/Province autonome;
- che con Decreto Dirigenziale n. ....del ....., registrato alla Corte dei Conti in ..... è stato disposto l'impegno delle risorse per la progettazione e la realizzazione degli interventi pari ad € .....a favore della Regione.....

#### **CIO' PREMESSO**

Le parti come sopra costituite convengono e stipulano quanto segue.

#### **Articolo 1. Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### **Articolo 2. Oggetto**

La Convenzione regola i rapporti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (d'ora in poi Ministero) e la Regione .....(d'ora in poi Regione) riguardante le procedure di attuazione del disposto normativo di cui all'art.20 della legge 9 agosto 2013 n.98, in relazione agli adempimenti esecutivi ed al trasferimento di risorse finanziarie statali per la realizzazione di opere di cui al Programma di interventi, proposto dalla Regione con la delibera di G.R. n.....del ....., che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione. La delibera contiene le Schede degli interventi necessarie per la individuazione delle singole opere di cui si compone il programma.

#### **Articolo 3. Responsabile del Procedimento**



La Regione/Provincia autonoma nomina un Responsabile del Procedimento per l'attuazione della presente Convenzione e ne dà comunicazione al Ministero. Lo stesso curerà i rapporti con il Ministero ed effettuerà le richieste, le certificazioni ed ogni altra comunicazione riguardo l'attuazione della Convenzione.

#### **Articolo 4. Importo del contributo**

L'importo complessivo delle risorse finanziarie da trasferire della Regione/Provincia autonoma è pari ad €..... e verrà erogato in conto capitale con le modalità di cui al successivo art.7, presso il conto di Tesoreria n.....

Le presenti risorse sono destinate al copertura delle spese per la progettazione e realizzazione del Programma di interventi di cui al precedente art.2 nella misura massima del 50% del suo valore complessivo ed entro i limiti di cui all'importo assentito con il D.M. ....del..... (decreto di riparto).

Qualora dovessero rendersi necessari maggiori oneri economici per la completa realizzazione del Programma proposto, la Regione/Provincia autonoma avrà cura di reperire ed indicare la relativa provvista, anche eventualmente ponendo a carico degli Enti locali beneficiari finali dei finanziamenti, ciascuno per gli interventi che li riguardano, il maggiore fabbisogno finanziario.

#### **Articolo 5. Adempimenti attuativi del Programma**

La Regione/Provincia autonoma si impegna al puntuale svolgimento delle attività amministrative e negoziali finalizzate alla adozione degli atti di sua competenza nonché a richiedere tempestivamente il compimento delle attività di spettanza degli enti attuatori, finalizzate, ove ne sussistano le condizioni ed i requisiti:

- alla completa predisposizione della progettazione prevista dalle norme di riferimento per la categoria e tipologia degli interventi da realizzare;

- all'espletamento delle procedure tecnico-amministrative di approvazione in linea tecnico-economica dei progetti proposti, anche ai fini urbanistici e relativi provvedimenti finali;

- alla formalizzazione degli atti di affidamento degli incarichi e dei lavori, di adozione degli impegni contabili e di gestione degli atti di spesa;

valorizzando a tal proposito, ove ritenuto opportuno, l'accordo di programma ex art.34 del T.U.E.L.



#### Articolo 6. Quadro temporale

In particolare la Regione/ Provincia autonoma si impegna e, nel contempo, consegue da parte degli Enti locali interessati l'impegno al compimento progressivo dei suddetti atti a decorrere dalla sottoscrizione della presente Convenzione e con riferimento a tutte le ipotesi di interventi prospettate nel Programma presentato, in maniera tale da poter concludere le rispettive attività nel seguente quadro temporale:

- entro 5 mesi tutte le procedure approvative dei progetti degli interventi, trasmettendo al Ministero il quadro aggiornato delle Schede riepilogative degli interventi, redatte secondo lo schema già utilizzato in sede di delibera programmatica, in modo da costituire il programma esecutivo;
- entro 9 mesi tutte le aggiudicazioni definitive degli affidamenti, trasmettendo al Ministero una apposita comunicazione del Responsabile del procedimento;
- entro 12 mesi tutte le consegne dei lavori, trasmettendo al Ministero una apposita comunicazione del Responsabile del procedimento;

#### Articolo 7. Rimodulazione del Programma

Il Programma degli interventi proposto può essere rimodulato su apposita richiesta della Regione/ Provincia autonoma ed approvata dal Ministero, a condizione che eventuali incrementi di spesa abbiano copertura certa, qualora con riferimento a tutti gli interventi previsti ovvero a taluni di essi:

- a) vengano riscontrate nel corso di svolgimento delle attività cause ostative di natura tecnica, economica e giuridica, non previste né prevedibili al momento della predisposizione del programma stesso, che ne impediscano la piena realizzazione secondo i modi ed i termini prospettati;
- b) sopraggiunga una perdita di interesse alla loro realizzazione da parte dei soggetti attuatori, sempreché non siano state avviate le relative attività esecutive ovvero non risultino già assunte obbligazioni verso terzi in conseguenza degli stessi.

In caso di rimodulazione le schede dei nuovi interventi devono essere allegate alla richiesta di cui al comma 1 ed andranno a sostituire, una volta approvate, quelle relative agli interventi eliminati.

Eventuali risparmi potranno essere utilizzati con le modalità di cui all'art. 9 della presente convenzione.



**Art 8. Trasferimento delle risorse finanziarie**

Il trasferimento delle risorse statali verrà erogato, nei limiti delle risorse disponibili in bilancio, secondo le seguenti modalità:

- a) una quota pari al 40% del finanziamento statale assegnato, a titolo di anticipazione, dopo l'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo della presente Convenzione;
- b) un' ulteriore quota del 30% ad avvenuta rendicontazione da parte del Responsabile del Procedimento che attesti la quietanza e quindi l'avvenuto utilizzo di almeno l'80% delle risorse di cui alla percentuale del punto a) calcolata sull' importo complessivo del programma finanziato;
- c) un' ulteriore quota del 25%, ad avvenuta rendicontazione da parte del Responsabile del Procedimento che attesti la quietanza e quindi l'avvenuto utilizzo di almeno l'80% delle risorse di cui alla percentuale del punto a) e b) calcolata sull' importo complessivo del programma finanziato;
- d) il rimanente 5% viene trasferito alla Regione / Provincia autonoma alla certificazione da parte della stessa dell'avvenuto collaudo degli interventi.

**Articolo 9. Economie da ribassi o rinunce o rimodulazioni**

Eventuali economie derivanti da ribassi conseguiti nelle procedure di gara per l'affidamento dei lavori oppure per effetto di rinunce oppure a seguito di rimodulazioni potranno essere utilizzate dalla Regione/ Provincia autonoma, procedendo all'ammissione a finanziamento di ulteriori proposte di intervento aventi la stessa finalità, integrando il programma adottato mediante la presentazione delle ulteriori nuove schede.

Eventuali somme già erogate e non utilizzate, una volta conclusi i rapporti di Convenzione, dovranno essere versate all'entrata del bilancio dello Stato sull'apposito capitolo che verrà comunicato dal Ministero.

**Articolo 10. Azione di monitoraggio e verifica del Ministero**

Nell'attuazione della presente convenzione il Ministero provvede a:

- a) verificare lo stato di svolgimento delle attività con possibilità di richiedere relazioni illustrative ovvero giustificazioni in presenza di rilevate criticità e significativi ritardi;
- b) censire gli interventi e aggiornarne progressivamente il loro stato di attuazione, utilizzando a tale fine come fonte primaria i risultati del monitoraggio operativo sviluppato dalle Regioni/Provincia autonoma e l' eventuale ulteriore documentazione resa disponibile dalle stesse Regioni/Provincia autonoma;
- c) valutare risultati ed effetti delle misure poste in essere in base ai dati disponibili.

Il Ministero può convocare il "Tavolo di coordinamento, valutazione ed indirizzo" già costituito nell'ambito dei programmi di attuazione del PNSS, al fine di verificare le azioni di monitoraggio e di valutazione adottate.



In relazione all'azione di monitoraggio del Ministero indicata nei commi precedenti, la Regione/Provincia autonoma:

- a) rende disponibile ogni documentazione utile per il monitoraggio nazionale, consente e agevola i sopralluoghi che si rendessero opportuni, rende disponibile il personale strettamente necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra;
- b) adotta le misure più opportune per favorire una analoga forma di collaborazione da parte degli Enti locali.

**Articolo 11. Azione di monitoraggio e verifica della Regione/Provincia autonoma**

La Regione/Provincia autonoma esercita le funzioni di controllo, vigilanza e sovrintendenza, impartendo agli Enti attuatori indirizzi e direttive al fine di assicurare il corretto e puntuale svolgimento delle attività ad essi spettanti, nonché svolge un'azione di monitoraggio operativo sullo stato e sull'attuazione degli interventi ammessi ai finanziamenti.

Nell'ambito dell'azione di monitoraggio la Regione/Provincia autonoma elabora un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi che comprende:

- a. il numero di interventi attivati, con una schematica descrizione delle caratteristiche di tali interventi;
- b. il controllo dello stato di avanzamento procedurale, fisico, e contabile degli interventi, nonché di utilizzo dei ribassi d'asta e delle economie anche con riferimento al monitoraggio previsto dal D. Lgs. 229 del 29 dicembre 2011;
- c. le eventuali criticità (riguardanti in particolare i tempi e i risultati degli interventi);
- d. gli eventuali aspetti che risultassero di rilevante interesse ai fini del miglioramento dell'azione a favore della sicurezza stradale.

Il rapporto semestrale di monitoraggio dovrà essere redatto secondo le modalità e i contenuti di cui all'allegato schema. Le Regioni provvederanno alla trasmissione al Ministero dello stesso rapporto alle seguenti scadenze: 31 maggio e 30 novembre o in occasione delle richieste di trasferimento delle risorse di cui all'art. 7 qualora non coincidenti con tali scadenze.

**Articolo 12. Termini per la risoluzione della convenzione**

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, ovvero in caso di realizzazione parziale del progetto proposto, la Regione/Provincia autonoma intima all'Ente attuatore di eliminare le cause di tale difformità e darne tempestiva comunicazione al Ministero.

Trascorso inutilmente il termine di espletamento delle attività previste nell'atto di intima regionale, il Ministero si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del finanziamento.



Qualora in esito alle attività di accertamento e di verifica circa i ritardi, le inadempienze e le cause ostative alla conclusione delle attività di cui al comma 1, il Ministero ravvisi che non sussistano più le condizioni oggettive per la prosecuzione dei rapporti di Convenzione comunica alla Regione/Provincia autonoma il proprio recesso.

Il recesso dalla Convenzione estingue i rapporti in corso, dando luogo a separate attività istruttorie in contraddittorio con la Regione/Provincia autonoma finalizzate alla definizione dei rapporti economico-finanziari consequenziali sorti con la Convenzione ed ancora pendenti ovvero alla redistribuzione delle alee economiche relative agli oneri subiti. Detta attività potrà altresì riguardare collaborazioni nell'esercizio di pretese restitutorie/risarcitorie nei confronti degli Enti attuatori e/o di soggetti esterni.

**Articolo 12. Registrazione ed esecutività della convenzione**

La presente convenzione diverrà esecutiva solo dopo l'avvenuta registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

.....

LA REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA

.....

Il presente allegato consta di n. 30 fasciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

*Giulio*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1141

**Contributi per l'acquisto e l'installazione di punti di ricarica domestica per veicoli elettrici alimentati da fonte rinnovabile (L.R. 30 dicembre 2016, n.40, art. 34). Definizione delle modalità di accesso ai contributi.**

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Il 22 ottobre 2014 è stata pubblicata la Direttiva 2014/94/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi. La Direttiva mira a garantire la costruzione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi e l'attuazione nell'Unione europea delle specifiche tecniche comuni per tale infrastruttura.
- La Legge del 7 agosto 2012, n. 134 - ha dedicato un Capo specifico (Capo IV bis) alla predisposizione di disposizioni volte a favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive. Il succitato capo è finalizzato allo sviluppo della mobilità sostenibile, attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonché all'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida.
- Con DPCM del 26 settembre 2014 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 280 del 02-12-2014 è stato approvato il Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica.
- Il Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, riprende l'articolo 3 della Proposta di Direttiva Europea con la quale la Commissione Europea chiede agli Stati membri di definire quadri strategici nazionali per lo sviluppo dei combustibili alternativi e della relativa infrastruttura. Il Piano nazionale ha come oggetto la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica nonché interventi di recupero del patrimonio edilizio finalizzati allo sviluppo delle medesime reti. Il Piano nazionale definisce le linee guida per garantire lo sviluppo unitario del servizio di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica nel territorio nazionale, sulla base di criteri oggettivi che tengono conto dell'effettivo fabbisogno presente nelle diverse realtà territoriali, valutato sulla base dei concorrenti profili della congestione di traffico veicolare privato, della criticità dell'inquinamento atmosferico e dello sviluppo della rete stradale urbana ed extraurbana e di quella autostradale.
- Con DPCM del 18 aprile 2016 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, in ottemperanza alle disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 17-Septies, Legge 134/2012.
- L'art. 17 septies Legge 134/2012 evidenzia come, al fine di garantire in tutto il territorio nazionale i livelli minimi di accessibilità al servizio di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica, sia necessario redigere un piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica che dovrà prevedere l'istituzione di un servizio di ricarica dei veicoli, a partire dalle aree urbane, applicabile nell'ambito del trasporto privato e pubblico e conforme agli omologhi servizi dei Paesi dell'Unione Europea, al fine di garantire l'interoperabilità in ambito internazionale
- Il comma 8 dell'art. 17 septies della legge n. 134 del 7 agosto 2012 prevede che ai fini del finanziamento del Piano Nazionale sia istituito, nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un apposito fondo con una dotazione pari a 20 milioni di euro per l'anno 2013 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

- Con il Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 503 del 22 dicembre 2015 - registrato alla Corte dei Conti il 24 febbraio 2016 fg. n. 1-437, è stato istituito un programma di finanziamenti volto a promuovere lo sviluppo di reti di ricarica per veicoli alimentati a energia elettrica sul territorio nazionale, assegnando la somma complessiva per tutte le Regioni di 28.671.680,00 € a valere sulle risorse del suddetto fondo.
- con DGR n. 448 del 28/03/2017 la Giunta Regionale ha approvato il piano di intervento regionale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica con le risorse cofinanziate ai sensi del Decreto Direttoriale del MIT n. 503 del 22 dicembre 2015 /2015, in coerenza con il Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica.

#### RILEVATO CHE:

1. La L.R. 24 settembre 2012, n.25 "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" prevede all'art. 10, comma 2, la promozione della realizzazione e dell'installazione sul suolo pubblico e privato di dispositivi di ricarica dei veicoli a trazione elettrica dotati di apparato misuratore elettronico telegestito le cui funzionalità minime, caratteristiche tecniche e criteri generali di programmazione relativi all'installazione rispettano le disposizioni generali stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.
2. E' stato emanato il Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n. 257 "Disciplina di attuazione della Direttiva 2014/94/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi" vigente dal 14/01/2017.
3. Il Decreto Legislativo n. 257/2016 all'art. 2 "definizioni" prevede:  
*"c) punto di ricarica: un'interfaccia in grado di caricare un veicolo elettrico alla volta; d) punto di ricarica di potenza standard: un punto di ricarica, che consente il trasferimento di elettricità a un veicolo elettrico di potenza pari o inferiore a 22 kW, esclusi i dispositivi di potenza pari o inferiore a 3,7 kW, che sono installati in abitazioni private o il cui scopo principale non è ricaricare veicoli elettrici, e che non sono accessibili al pubblico. Il punto di ricarica di potenza standard è dettagliato nelle seguenti tipologie: 1) lenta = pari o inferiore a 7,4 kw; 2) accelerata = superiore a 7,4 kW e pari o inferiore a 22 KW;*  
*h) punto di ricarica non accessibile al pubblico: 1) un punto di ricarica installato in un edificio residenziale privato o in una pertinenza di un edificio residenziale privato, riservato esclusivamente ai residenti."*  
L'art. 3 "disciplina del Quadro Strategico Nazionale" del suddetto Decreto dispone: il comma 2 - l'adozione del Quadro Strategico Nazionale articolato che si articola in varie sezioni, tra le quali vi è quella dedicata alla fornitura di elettricità per il trasporto; il comma 3 - specifica che tale sezione si articola in due sottosezioni, di cui la prima è costituita dal Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica - PNire, previsto dall'art. 17 septies del Decreto - legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 134;  
il comma 6 - fa salva la procedura prevista dall'art. 17 septies del Decreto - Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 134 per l'approvazione dell'aggiornamento del PN ire.  
L'art. 4 "Disposizioni specifiche per la fornitura di elettricità per il trasporto. Sezione a) del quadro strategico nazionale" stabilisce al comma 4 che la sezione a) del Quadro Strategico Nazionale può essere integrata con misure volte a incoraggiare e agevolare la realizzazione di punti di ricarica non accessibili al pubblico, al comma 5 stabilisce che i punti di ricarica di potenza standard per i veicoli elettrici, escluse le unità senza fili o a induzione, introdotti o rinnovati a decorrere dal 18 novembre 2017 si conformano almeno alle specifiche tecniche di cui all'allegato 1, punto 1.1, e ai requisiti specifici di sicurezza in vigore a livello nazionale, il comma 6 dispone che fatto salvo l'obbligo di rispondere ai requisiti di sicurezza, per i punti non accessibili al pubblico è facoltà di adottare standard diversi, ove siano di potenza superiore a quella standard.
4. La L.R. 30 dicembre 2016, n. 40 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)" all'art. 34 prevede disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile che consistono nella promozione dell'acquisto e dell'instal-

lazione di punti di ricarica domestica per veicoli elettrici alimentati da fonte rinnovabile mediante l'assegnazione di una dotazione finanziaria in termini di competenza e cassa per l'anno 2017 di € 50.000,00. Il comma 2 del suddetto articolo prevede che con deliberazione di Giunta Regionale da adottarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, siano stabilite le modalità per l'accesso e l'erogazione dei contributi a fondo perduto, fino all'80% delle spese, IVA compresa, fino ad un massimo di euro 1.500,00 per ciascun intervento ammesso, in favore di privati cittadini e condomini in Puglia.

Si propone alla Giunta:

- di disporre che i contributi di cui all'art. 34 della LR 40/2016 saranno erogati attraverso un avviso pubblico, che sarà approvato con separato atto subordinatamente alla disponibilità degli spazi finanziari;
- di approvare le modalità di accesso per l'assegnazione di contributi per l'acquisto e installazione di punti di ricarica domestica per veicoli elettrici alimentati da fonte rinnovabile, come riportate nell'allegato 1;
- di demandare al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL l'adozione dei provvedimenti consequenziali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

#### **Copertura finanziaria ai sensi dei D. lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Relatore, sulla base della relazione come innanzi illustrata propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) della L.R. n. 7/97

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di disporre che i contributi di cui all'art. 34 della LR 40/2016 saranno erogati attraverso un avviso pubblico, che sarà approvato con separato atto subordinatamente alla disponibilità degli spazi finanziari;
- di approvare le modalità di accesso per l'assegnazione di contributi per l'acquisto e installazione di punti di ricarica domestica per veicoli elettrici alimentati da fonte rinnovabile, come riportate nell'allegato 1, che fa parte integrante del presente provvedimento;
- di demandare al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e vigilanza dei TPL l'adozione dei provvedimenti consequenziali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

## ALLEGATO 1

MODALITA' DI ACCESSO AI CONTRIBUTI PER PUNTI DI RICARICA DOMESTICA PER VEICOLI ELETTRICI  
ALIMENTATI ATTRAVERSO SISTEMI DI AUTOPRODUZIONE DA FONTE RINNOVABILE



OBIETTIVI	Sviluppo della mobilità sostenibile nel contesto urbano attraverso la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, al fine di favorire la diffusione di veicoli privati a trazione elettrica e diminuire l'inquinamento atmosferico
DOTAZIONE	€ 50.000,00 per l'anno 2017
FINALITA'	Acquisto e installazione di punti di ricarica domestica per veicoli elettrici, alimentati attraverso sistemi di autoproduzione da fonte rinnovabile
SOGGETTI BENEFICIARI	Privati cittadini e condomini in Puglia
CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO	Contributo a fondo perduto fino all'80% delle spese di intervento, IVA compresa fino ad un massimo di € 1.500,00 per ciascun intervento ammesso
MODALITA' DI ACCESSO	Avviso pubblico
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>Acquisto ed installazione di punti di ricarica domestica per veicoli elettrici (wall box/colonnina). Sono ammesse le spese relative a piccoli interventi edilizi finalizzati all'installazione del punto di ricarica.</p> <p>E' ammesso il finanziamento di una colonnina con più prese (ad es. due prese in grado di ricaricare in parallelo due veicoli).</p> <p>Ciascun richiedente, privato cittadino o condominio, può presentare istanza di contributo per un solo punto di ricarica.</p> <p>I componenti utilizzati per la realizzazione dell'apparecchiatura dovranno essere rispondenti ai requisiti essenziali previsti dalle Direttive Europee e da leggi italiane di riferimento.</p>
CARATTERISTICHE DEI VEICOLI ELETTRICI	Veicoli dotati di motorizzazione finalizzata alla sola trazione di tipo elettrico, con energia per la trazione esclusivamente di tipo elettrico e completamente immagazzinata a bordo.
REQUISITI TECNICI DI AMMISSIBILITA'	<p>Punto di ricarica conforme al Modo 3 della normativa internazionale EN 61851 – 1 comunemente definito wall box (o colonnina in caso di due prese) con connettore o presa per la ricarica conforme alla norma EN 62196 – 2 e tipo di connessione compatibile con il proprio autoveicolo. La wall box / colonnina deve essere marchiata CE. Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte da un elettricista qualificato e in particolare rispettare le norme CEI 64-8/722, CEI 64-50 e il D.M. 22/01/2008 n. 37.</p>
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA	Alla domanda (il modello di domanda sarà allegato)

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	<p>all'avviso pubblico) devono essere allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• preventivo della spesa, per servizio di progettazione, fornitura, posa e ogni altra spesa utile alla realizzazione dell'impianto, per la determinazione dell'incentivo da erogare;</li> <li>• copia della carta di circolazione dell'autoveicolo elettrico;</li> <li>• <i>Oppure</i></li> <li>• copia della proposta di acquisto dell'autoveicolo elettrico;</li> <li>• in caso di leasing/comodato d'uso: assegnazione dell'autoveicolo per un minimo di 12 mesi;</li> <li>• copia del contratto di somministrazione di energia elettrica attestante la provenienza dell'energia al 100 % da fonti rinnovabili;</li> <li>• in caso di edificio dotato di sistema di produzione di energia da fonte rinnovabile con relativo sistema di accumulo dichiarazione da parte del proprietario dell'unità immobiliare che il punto di ricarica del veicolo elettrico sarà alimentato esclusivamente da tale energia.</li> </ul>
CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE	<p>Favorire la diffusione degli impianti in corrispondenza delle aree urbane con massima intensità di popolazione ove si verificano i maggiori spostamenti casa – lavoro.</p> <p>I punteggi saranno definiti nell'avviso pubblico.</p> <p>Si precisa che in caso di parità di punteggio l'elenco sarà realizzato tenendo conto dell'ordine di presentazione delle domande.</p>
SPESE NON AMMISSIBILI	<p>Acquisto di sistemi di ricarica in "modo 2" connessi all'impianto elettrico mediante spina.</p>
RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	<p>Per l'erogazione del contributo devono essere allegati i seguenti documenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. copia degli atti autorizzativi dell'intervento;</li> <li>2. dichiarazione di conformità dell'impianto, completa degli allegati obbligatori, ai sensi del D.M. 22/01/2008 n° 37, rilasciata dall'installatore;</li> <li>3. dichiarazione, con la quale si certifica che l'impianto è stato realizzato in conformità alla documentazione tecnica e che lo stesso è stato collaudato e funziona regolarmente;</li> <li>4. documentazione fotografica esaustiva dello stato di fine lavori ;</li> <li>5. fattura/e della spesa per servizio di progettazione, fornitura, posa e ogni altra</li> </ol>



	<p>spesa utile alla realizzazione dell'impianto per la determinazione finale dell'incentivo da erogare;</p> <p>6. copia della carta di circolazione del veicolo elettrico/contratto d'acquisto del veicolo elettrico/contratto leasing/comodato del veicolo elettrico.</p> <p>La richiesta di erogazione dell'incentivo deve essere inviata entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data di ultimazione dei lavori.</p>
CUMULABILITA'	<p>E' ammessa la presenza di altre forme di contribuzione comunitarie, statali, regionali o provinciali per l'intervento oggetto del contributo, fino al raggiungimento del 100% delle spese ammissibili.</p>



Il presente allegato consta di n. 3 facciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1142

**Servizio di potenziamento delle attività di vigilanza e di soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua lungo la zona costiera del nord Gargano. Approvazione schema di Convenzione con il Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dott.ssa Liliana Greco, A.P. "Attività Tecnico-Giuridica" della Sezione Demanio e Patrimonio, confermata dalla dirigente del Servizio Demanio Costiero e Portuale, avv. Costanza Moreo, e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- durante la scorsa stagione estiva, con D.G.R. n. 1036 del 14 luglio 2016 e successiva Convenzione del 21 luglio 2016, è stato realizzato, con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia il "*Progetto Pilota per Attività di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua*" nei Comuni di Vieste, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Ischitella e Isole Tremiti;
- il suddetto Progetto, attuato in via sperimentale, ha fatto registrare apprezzabili risultati dal punto di vista della prevenzione incendi e del soccorso ai bagnanti e natanti, in particolar modo nelle ore di massimo affollamento turistico sulla costa;
- è pervenuta, in data 5 maggio 2017, da parte del Comune di Vieste, la Deliberazione di Giunta Municipale n. 67 del 21 aprile 2017, recante "*richiesta di finanziamento per la costituzione di un presidio acquatico, da parte del personale dei Vigili del Fuoco di Foggia, ad integrazione del servizio di Salvamento Acquatico, eventualmente già posto in essere negli arenili non assentiti in concessione ricadenti nella giurisdizione del Comune di Vieste ed eventualmente nei comuni costieri limitrofi nonché per favorire il rapido avvistamento incendi lungo la relativa linea di costa dal 20 luglio al 20 agosto 2017*".

CONSIDERATO CHE:

- risulterebbe di grande utilità per il territorio e per l'attività balneare sulla costa riattivare, anche per la stagione estiva in corso, il servizio di potenziamento delle attività di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua, a beneficio dei Comuni di Vieste, Peschici, Rodi, Vico del Gargano, Isole Tremiti e Ischitella;
- il suddetto servizio, di integrazione delle ordinarie attività di salvamento acquatico e di vigilanza, finalizzato alla riduzione del numero degli incidenti ed eventuali incendi, concorrerebbe con il "*Servizio del Numero Verde contro i reati del mare e i reati ambientali sul demanio marittimo*", autorizzato con DGR n. 891 del 07/06/2017, ad un più ampio programma di rafforzamento della presenza istituzionale, volto al perseguimento delle finalità/obiettivi di salvaguardia, tutela e uso sostenibile del bene demaniale marittimo e del mare territoriale, posti a fondamento della Legge Regionale n.17/2015.

DATO ATTO CHE:

- le unità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco costituiscono, per le loro stesse "*mission istituzionale*" una componente qualificata nell'ambito degli assetti operativi utilizzabili per le operazioni di ricerca e soccorso (SAR), insieme al Corpo delle Capitanerie di Porto- Guardie Costiere, assicurando, in virtù delle elevate specificità tecnico-professionali, la prestazione di interventi di soccorso tecnico urgente;
- il Comando dei Vigili del Fuoco di Foggia ha manifestato la propria disponibilità alla sottoscrizione, anche per l'anno in corso, di una Convenzione per l'espletamento del servizio di vigilanza, soccorso acquatico e avvistamento incendi sulle spiagge libere e relativi specchi acquei a beneficio degli indicati Comuni costieri;
- per l'espletamento di tale servizio — che sarà realizzato dal 22.07.2017 al 20.08.2017 — lo stesso Comando ha presentato un preventivo di spesa dell'importo complessivo di € 30.000,00, comprensivo di ogni altro costo da sopportarsi da parte del personale dei Vigili del Fuoco e dei mezzi che saranno impiegati nelle atti-

vità di presidio acquatico;

- il contenuto della Convenzione da sottoscrivere è stato concordato con il Comando provinciale.

#### VISTI :

- l'art. 17 della Legge n. 246/2000, che prevede la possibilità per Regioni ed Enti Locali di stipulare apposite Convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'utilizzo di personale e mezzi del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) il quale stabilisce, in particolare, che *"per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministero dell'Interno e, per sua delega, i prefetti possono stipulare Convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse Regioni e degli Enti locali"*;
- l'art. 15 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. dispone che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Si dà atto che alla spesa derivante dal presente provvedimento, ammontante a complessivi € 30.000,00 (trentamila), si farà fronte con il capitolo 3697.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della A.P. "Attività Tecnico-Giuridica", confermata dalla Dirigente del Servizio Demanio Costiero e Portuale, nonché dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

- di **far proprio** quanto in premessa riportato;
- di **autorizzare** il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio alla sottoscrizione della Convenzione con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia per l'attivazione del servizio di potenziamento delle attività di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua nei Comuni di Vieste, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Isole Tremiti e Ischitella;
- di **stabilire** che il servizio sarà espletato nel periodo 22.07.2017-20.08.2017 per l'importo complessivo di € 30.000,00 (trentamila), comprensivi di ogni altro costo da sopportarsi da parte del personale dei Vigili del Fuoco e dei mezzi che saranno impiegati nelle attività di presidio acquatico;
- di **autorizzare** il Dirigente del Servizio Demanio Costiero e Portuale a porre in essere tutti gli atti consequenziali, ivi compresi i provvedimenti di impegno e liquidazione della somma a titolo di rimborso spese a favore del Comando;
- di **approvare** lo schema di Convenzione, condiviso con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia, allegato alla presente Convenzione per costituirne parte integrante;

- di **disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

**CONVENZIONE PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA,  
SOCCORSO ACQUATICO E AVVISTAMENTO INCENDI SULLE SPIAGGE LIBERE  
E SPECCHI ACQUEI DEL NORD GARGANO.**

L'anno 2017 il giorno .... del mese di ....

TRA

il **MINISTERO DELL'INTERNO-DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**, rappresentato dal .....alla presenza del Comandante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia dott.....

E

la **REGIONE PUGLIA**, (C.F. 80017210727), in questo atto rappresentata dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco.

Visto l'art. 17 della Legge n. 246/2000, che prevede la possibilità per Regioni ed Enti Locali di stipulare apposite Convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'utilizzo di personale e mezzi del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

Visto l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) il quale stabilisce, in particolare, che *"per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministero dell'Interno e, per sua delega, i prefetti possono stipulare Convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse Regioni e degli Enti locali"*;

Vista la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., art. 15, la quale dispone che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e *che gli stessi accordi debbano avvenire obbligatoriamente con firma digitale*;

Visto il D.M. 3/03/2012 recante l'aggiornamento delle tariffe per i servizi a pagamento resi dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

Vista la Legge regionale n.17/2015 *"Disciplina della tutela e dell'uso della costa"*;

Premesso che :

- durante la scorsa stagione estiva, con D.G.R. n. 1036 del 14 luglio 2016 e successiva Convenzione del 21 luglio 2016, è stato realizzato, con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia il *"Progetto Pilota per Attività di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua"* nei Comuni di Vieste, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Ischitella e Isole Tremiti;



- 1 -

- il suddetto Progetto, attuato in via sperimentale, ha fatto registrare apprezzabili risultati dal punto di vista della prevenzione incendi e del soccorso ai bagnanti e natanti, in particolar modo nelle ore di massimo affollamento turistico sulla costa;
- è pervenuta, in data 5 maggio 2017, da parte del Comune di Vieste, la Deliberazione di Giunta Municipale n. 67 del 21 aprile 2017, recante *"richiesta di finanziamento per la costituzione di un presidio acquatico, da parte del personale dei Vigili del Fuoco di Foggia, ad integrazione del servizio di Salvamento Acquatico, eventualmente già posto in essere negli arenili non assentiti in concessione ricadenti nella giurisdizione del Comune di Vieste ed eventualmente nei comuni costieri limitrofi nonché per favorire il rapido avvistamento incendi lungo la relativa linea di costa dal 20 luglio al 20 agosto 2017"*.

**Considerato che:**

- risulterebbe di grande utilità per il territorio e per l'attività balneare sulla costa riattivare, anche per la stagione estiva in corso, il servizio di potenziamento delle attività di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua, a beneficio dei Comuni di Vieste, Peschici, Rodi, Vico del Gargano, Isole Tremiti e Ischitella;
- il suddetto servizio, di integrazione delle ordinarie attività di salvamento acquatico e di vigilanza, finalizzato alla riduzione del numero degli incidenti ed eventuali incendi, concorrerebbe con il *"Servizio del Numero Verde contro i reati del mare e i reati ambientali sul demanio marittimo"*, autorizzato con DGR n. 891 del 07/06/2017, ad un più ampio programma di rafforzamento della presenza istituzionale, volto al perseguimento delle finalità/obiettivi di salvaguardia, tutela e uso sostenibile del bene demaniale marittimo e del mare territoriale, posti a fondamento della Legge Regionale n.17/2015.

**Dato atto che:**

- le unità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco costituiscono, per le loro stesse *"mission istituzionale"* una componente qualificata nell'ambito degli assetti operativi utilizzabili per le operazioni di ricerca e soccorso (SAR), insieme al Corpo delle Capitanerie di Porto- Guardie Costiere, assicurando, in virtù delle elevate specificità tecnico-professionali, la prestazione di interventi di soccorso tecnico urgente;
- il Comando dei Vigili del Fuoco di Foggia ha manifestato la propria disponibilità alla sottoscrizione, anche per l'anno in corso, di una Convenzione per l'espletamento del servizio di vigilanza, soccorso acquatico e avvistamento incendi sulle spiagge libere e relativi specchi acquei a beneficio degli indicati Comuni costieri;
- per l'espletamento di tale servizio – che sarà realizzato dal 22.07.2017 al 20.08.2017 – lo stesso Comando ha presentato un preventivo di spesa dell'importo complessivo di € 30.000,00, comprensivo di ogni altro costo da sopportarsi da parte del personale dei Vigili del Fuoco e dei mezzi che saranno impiegati nelle attività di presidio acquatico;
- il contenuto della Convenzione da sottoscrivere è stato concordato con il Comando provinciale.

Vista l'Ordinanza di sicurezza balneare n. 9 del 18 maggio 2017 della Capitaneria di Porto di Manfredonia e la n. 26 del 20 giugno 2017e s.i.m. dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Vieste, con i quali sono stati disciplinati, nel quadro della complessiva regolamentazione, gli aspetti relativi alla sicurezza della navigazione, dei bagnanti nonché degli utenti in genere;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. .../2017 con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione e autorizzata la relativa sottoscrizione



## CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

## Art. 1

(Finalità e settori di collaborazione)

Le premesse fanno parte integrante della Convenzione.

La Regione Puglia, al fine di integrare il servizio di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua dei Comuni di Vieste, Peschici, Rodi, Vico del Gargano, Isole Tremiti e Ischitella, nonché per favorire il rapido avvistamento di incendi lungo la relativa linea di costa, affida al Comando Provinciale VV.F di Foggia (di seguito "Comando") il compito di istituire un presidio di Vigilanza e Soccorso acquatico con base logistica presso il porto turistico di ....., dal 22 luglio al 20 agosto 2017, con orario 9.00 – 19.00, per un totale di 30 giorni consecutivi per complessive 300 ore.

## Art. 2

(Contenuto del servizio)

Il Comando predisporrà un servizio costituito da 3 (tre) unità di personale dei Vigili del Fuoco, con idonee abilitazioni, mezzi e attrezzature ritenute idonee dal Comando stesso e comunque non inferiori a quelle previste dall'Ordinanza di Sicurezza Balneare.

Il servizio consisterà in:

- *Pattugliamento della costa da parte delle unità dei VV.F. quali componenti qualificati del Sistema Nazionale di ricerca e salvataggio (SAR) coordinati dall'Autorità Marittima;*
- *Vigilanza e soccorso a persone su spiagge e specchi d'acqua, nonché soccorso a natanti in difficoltà, nell'ambito del litorale di competenza dei suddetti Comuni interessati dal presente accordo, coordinati dall'Autorità Marittima, raccordandosi con i presidi sanitari eventualmente istituiti dalla Regione Puglia di primo soccorso sanitario in mare;*
- *Avvistamento di incendi di vegetazione e lungo la costa.*

Il personale dei VV. F. sarà preposto al servizio per un totale di 10 (dieci) ore giornaliere, salvo situazioni particolari nelle quali potrà essere impegnato in orari diversi, su proposta dei Comuni interessati e a seguito di accoglimento del Comando, il quale indicherà la tipologia di organizzazione da attuare in base allo scenario di riferimento.

Il personale impiegato per l'espletamento del servizio sarà in possesso di abilitazioni operative al soccorso acquatico in conformità della circolare prot. n. S.A.S. 2455 del 18.07.2009 ovvero personale con qualifica S.A..

Eventualmente al fine di garantire il servizio potrà essere impiegato personale abilitato alla condotta di mezzi nautici in possesso di 2° livello natatorio (Circolare DCF n.427 del 14/04/2006), all'uso dei PWC (moto d'acqua) e/o SAF/FLU; in tale ultima evenienza sarà impiegato comunque personale con brevetto di salvamento a nuoto, VF o equipollente.

## Art. 3

(Oneri derivanti dal servizio)

La Regione Puglia – Servizio Demanio Costiero e Portuale si impegna a versare al Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV- art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, la somma



omnicomprensiva di € 30.000,00 (trentamila/00), da utilizzare per il rimborso delle spese di gestione sostenute dal Comando VV.F. di Foggia.

All'atto del versamento dovrà essere indicata la seguente causale *“versamento da parte delle Regioni e degli Enti locali degli importi previsti dalle convenzioni stipulate dagli stessi con il Ministero dell'Interno nell'ambito istituzionale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, ai sensi dell'art. 1 comma 439 L. 27/12/2006 n. 296”*.

La liquidazione della somma spettante avverrà entro giorni 30 dalla conclusione del servizio e comunque non oltre il 30 novembre 2017, dopo la ricezione da parte della Regione Puglia – Servizio Demanio Costiero e Portuale, di un *report* finale con rendicontazione economico-finanziaria a consuntivo delle attività svolte nei singoli Comuni interessati, trasmesso dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La relativa quietanza in originale deve essere inoltrata alla Direzione centrale per le Risorse Finanziarie del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, via Cavour n. 5 - Roma.

Fotocopia della predetta quietanza sarà trasmessa al Comando VV.F. di Foggia.

Il Comune di .... concederà l'utilizzo, per il personale operativo del Comando di Foggia, della seguente logistica: locali, spazi in prossimità della battigia, attrezzature, corridoi di lancio, n. 2 posti barca c/o porto, spazi per lo stazionamento dei mezzi, ove non già fruiti ad altro titolo dal predetto Comando.

Art. 4  
(Durata dell' intesa)

La presente Convenzione ha durata di giorni 30 (trenta) a partire dal 22 luglio e fino al 20 agosto 2017. Eventuali prolungamenti della durata del servizio dovranno essere richiesti dalla Regione Puglia ed accettati dal Comando, secondo modalità che saranno eventualmente da esso indicati.

Art.5  
(Coordinamento)

Le parti si impegnano a comunicare alla competente Autorità Marittima l'attivazione e le modalità di svolgimento del servizio oggetto della presente Convenzione, ai fini di un eventuale utilizzo per attività SAR. L'organizzazione del personale in servizio presso il presidio acquatico è affidata al Comando.

Il personale VV.FF. impiegato nel presidio riferisce all'Autorità Marittima sull'attività svolta e comunica tempestivamente e direttamente all'Autorità Marittima competente, ogni possibile situazione di potenziale pericolo suscettibile di sfociare in una attività SAR.

Resta inteso che le modalità operative del servizio (orari, canale di comunicazione, tipologia e dislocazione di personale e mezzi), nonché eventuali periodi di interruzione del servizio stesso, sono comunicati all'Autorità Marittima competente ai fini dell'efficacia dell'esercizio dei propri compiti di coordinamento.

Il Comando farà pervenire anche all'Autorità Marittima competente, entro il giorno 15 settembre 2017, una relazione riportante gli interventi effettuati, distinti per tipologia.



Il servizio oggetto della presente Convenzione si integrerà e si raccorderà con i servizi di primo soccorso sanitario in mare eventualmente istituiti dalla Regione Puglia, al fine di rendere più efficiente ed efficace l'attività di soccorso a bagnanti in difficoltà.

Art. 6  
(Esecutività della Convenzione)

L'esecutività della Convenzione è subordinata al controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile e di legittimità da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio del Ministero dell'Interno e della Corte dei Conti.

Art. 7  
(Controversie)

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le Parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse.

Le relative questioni dovranno essere risolte entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione della lettera trasmessa da una delle parti con la quale si solleva la controversia.

Trascorso inutilmente detto termine, la controversia sarà sottoposta al Giudice Amministrativo come stabilito dall'art. 133, comma 1 lett. a) numero 2) del d.lgs. 104/2010 (codice del processo Amministrativo).

Il Prefetto di Foggia

Il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio

Il Comandante Prov.le VV. F. di Foggia

IL PRESENTE ALLEGATO E COMPOSTO



SA N. 5 FACCIATE

REGIONE PUGLIA  
Il Dirigente della Sezione  
Demanio e Patrimonio  
ing. Giovanni VITOFRANCESCO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1143

**Servizio di potenziamento delle attività di vigilanza e di soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua lungo la zona costiera del nord Gargano – Istituzione di nuovo capitolo di spesa dedicato – Variazione comprensiva tra capitoli di spesa rientranti nel C.R.A. 66.6**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Demanio Costiero e Portuale, avv. Costanza Moreo e confermata dal Dirigente della Sezione ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- durante la scorsa stagione estiva, con D.G.R. n. 1036 del 14 luglio 2016 e successiva Convenzione del 21 luglio 2016, è stato realizzato, con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia il *“Progetto Pilota per Attività di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua”* nei Comuni di Vieste, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Ischitella e Isole Tremiti;
- il suddetto Progetto, attuato in via sperimentale, ha fatto registrare apprezzabili risultati dal punto di vista della prevenzione incendi e del soccorso ai bagnanti e natanti, in particolar modo nelle ore di massimo affollamento turistico sulla costa;
- è pervenuta, in data 5 maggio 2017, da parte del Comune di Vieste, la Deliberazione di Giunta Municipale n. 67 del 21 aprile 2017, recante *“richiesta di finanziamento per la costituzione di un presidio acquatico, da parte del personale dei Vigili del Fuoco di Foggia, ad integrazione del servizio di Salvamento Acquatico, eventualmente già posto in essere negli arenili non assentiti in concessione ricadenti nella giurisdizione del Comune di Vieste ed eventualmente nei comuni costieri limitrofi nonché per favorire il rapido avvistamento incendi lungo la relativa linea di costa dal 20 luglio al 20 agosto 2017”*.

**Considerato che:**

- risulterebbe di grande utilità per il territorio e per l'attività balneare sulla costa riattivare, anche per la stagione estiva in corso, il servizio di potenziamento delle attività di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua, a beneficio dei Comuni di Vieste, Peschici, Rodi, Vico del Gargano, Isole Tremiti e Ischitella;
- le unità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco costituiscono, per le loro stesse *“mission istituzionale”* una componente qualificata nell'ambito degli assetti operativi utilizzabili per le operazioni di ricerca e soccorso (SAR), insieme al Corpo delle Capitanerie di Porto- Guardie Costiere, assicurando, in virtù delle elevate specificità tecnico-professionali, la prestazione di interventi di soccorso tecnico urgente;
- il Comando dei Vigili del Fuoco di Foggia ha manifestato la propria disponibilità alla sottoscrizione, anche per l'anno in corso, di una Convenzione per l'espletamento del servizio di vigilanza, soccorso acquatico e avvistamento incendi sulle spiagge libere e relativi specchi acquei a beneficio degli indicati Comuni costieri per l'anno in corso, periodo 22 luglio- 20 agosto;

**Atteso che:**

- per l'espletamento di tale servizio — che sarà realizzato dal 22.07.2017 al 20.08.2017 — lo stesso Comando ha presentato un preventivo di spesa dell'importo complessivo di € 30.000,00, comprensivo di ogni altro costo da sopportarsi da parte del personale dei Vigili del Fuoco e dei mezzi che saranno impiegati nelle attività di presidio acquatico;
- l'art. 15 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. dispone che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
- effettuati i dovuti accertamenti contabili presso la Sezione Ragioneria e Bilancio è stato appurato che il capitolo di spesa 3696, *“spese per la cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo (L.R. 17/2006 e d.lgs. 85/2010)”* - somme aggiuntive, bil. es. 2017, Cod.

- 1, 5, 1, 3,2,99,giusta D.G.R. 637 del 2/05/2017, All. A, non può essere utilizzato per il servizio in questione, trattandosi di somme da versare direttamente al Ministero dell'Interno;
- diviene necessaria una variazione del Bilancio Gestionale, approvato con DGR 16/2107, ai sensi dell'art. 51 comma 4 del D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii. con l'istituzione di apposito nuovo capitolo di spesa come segue:

trasferimenti correnti	C.N.I.	cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo(L.R. 17/2015 e L.241/1990 art. 15 e ss.mm.ii.)	bilancio autonomo	1	TITOLO 1: SPESE CORRENTI	1	5	Missione 1- Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Programma a 5 - gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	4	1	1	Spese correnti	Trasferimenti correnti	Trasferimenti ad Amministrazioni centrali	Trasferimenti a Ministeri
------------------------	--------	--	-------------------	---	--------------------------	---	---	---	--	---	---	---	---	----------------	------------------------	---	---------------------------

1. diviene necessario effettuare una variazione del Bilancio Gestionale, approvato con DGR 16/2107, ai sensi dell'art. 51 comma 4 del D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii. c.s.:

cap 3696	Miss. 1	Progr. 5	Variazione in diminuzione	€ 30.000,00
<b>cap. nuova istituzione</b>	Miss. 1	Progr. 5	Variazione in aumento	€ 30.000,00

#### COPERTURA FINANZIARIA

Al fine di poter procedere nell'espletamento degli atti amministrativi e contabili per il "Servizio di potenziamento delle attività di vigilanza e di soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua lungo la zona costiera del nord Gargano" necessita:

- 1) Effettuare una variazione del Bilancio Gestionale, approvato con DGR 16/2107, ai sensi dell'art. 51 comma 4 del D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii., e al relativo Documento tecnico di accompagnamento con l'istituzione di apposito **nuovo capitolo** di spesa come segue:

trasferimenti correnti	C.N.I. 3697	cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo(L.R. 17/2015 e L.241/1990 art. 15 e ss.mm.ii.)	bilancio autonomo	1	TITOLO 1: SPESE CORRENTI	1	5	Missione 1- Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Programma a 5 - gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	4	1	1	Spese correnti	Trasferimenti correnti	Trasferimenti ad Amministrazioni centrali	Trasferimenti a Ministeri
------------------------	-------------	--	-------------------	---	--------------------------	---	---	---	--	---	---	---	---	----------------	------------------------	---	---------------------------

- 3) effettuare una variazione del Bilancio Gestionale, approvato con DGR 16/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 4 del D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii., e al relativo Documento tecnico di accompagnamento come segue:

cap 3696	Miss. 1	Progr. 5	Variazione in diminuzione	€ 30.000,00
<b>cap. nuova istituzione 3697</b>	Miss. 1	Progr. 5	Variazione in aumento	€ 30.000,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata ai sensi della DGR D.G.R. 637 del 2/05/2017 e relativo allegato.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4 co. 4 lett. a) della L.R. 7/97,

propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio demanio Costiero e portuale, nonché del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge.

### DELIBERA di

2) **Effettuare** una variazione del Bilancio Gestionale, approvato con DGR 16/2107, ai sensi dell'art. 51 comma 4 del D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii. con l'istituzione di apposito **nuovo capitolo** di spesa come segue:

trasferimenti correnti	C.N.I. 3697	cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo(L.R. 17/2015 e L.241/1990 art. 15 e ss.mm.ii.)	bilancio autonomo	1	TITOLO 1: SPESE CORRENTI	1	5	Missione 1- Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Programma a 5 - gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	4	1	1	Spese correnti	Trasferimenti correnti	Trasferimenti ad Amministrazioni centrali	Trasferimenti a Ministeri
------------------------	-------------	--	-------------------	---	--------------------------	---	---	---	--	---	---	---	---	----------------	------------------------	---	---------------------------

3) effettuare una variazione del Bilancio Gestionale, approvato con DGR 16/2107, ai sensi dell'art. 51 comma 4 del D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii. c.s.:

cap 3696	Miss. 1	Progr. 5	Variazione in diminuzione	<b>€ 30.000,00</b>
<b>cap. nuova istituzione 3697</b>	Miss. 1	Progr. 5	Variazione in aumento	<b>€ 30.000,00</b>

4) **autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare la variazione in esame, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 approvato L:R. 41/2016;

5) **disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01 e sul sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1145

**L. 560/93 - ARCA PUGLIA CENTRALE (già IACP di Bari) – Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi relativa all'anno 2015 per un importo pari a € 2.172.584,67.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Arch. A. M. Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente della Sezione, riferisce:

**PREMESSO CHE:**

- la legge n. 24/12/93 n. 560 integrata dalla Legge Regionale n°1/03, detta norme in materia di alienazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.);
- la legge n. 560/93, all'art. Unico, comma 13, stabilisce tra l'altro, che i proventi delle alienazioni, essendo fondi di edilizia residenziale pubblica, rimangono nella disponibilità degli Enti, sia per il regime giuridico contabile sia perché sono assoggettati al principio di unitarietà di programmazione ed impiego delle risorse del settore (art. 1 Legge 865/71 – art. 13 Legge 457/78);
- lo stesso articolo, al comma 14 stabilisce che la Regione su proposta delle ARCA (già IACP) determina annualmente la quota dei proventi, per un importo non inferiore all'80% del ricavato, da destinare al reinvestimento in edifici ed aree edificabili per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelle esistenti e programmi integrati nonché ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti; la parte residua è destinata al ripiano dei deficit finanziari degli Istituti.

Con nota prot. Reg. n.1664 del 12.05.2017, l'Arca Puglia Centrale (già IACP di Bari) ha trasmesso a questa Sezione il Decreto dell'Amministratore Unico n.91 del 24.11.2016 con il quale comunica di aver maturato una disponibilità di cassa riveniente dalle vendite di alloggi per l'anno 2015 ammontante a € 2.715.730,84 (100%);

l'Arca propone alla Regione di determinare nella misura dell'80% la quota dei proventi delle vendite effettuate nell'anno 2015, pari a € 2.172.584,67, da destinare al reinvestimento per eseguire interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di estrema urgenza, su immobili facenti parte del patrimonio esistente dell'Ente e necessari sia per rimuovere situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità che per eseguire lavori intimati con Ordinanze Sindacali;

questa Sezione, a seguito istruttoria della pratica, riguardo alla individuazione degli immobili inseriti in elenco sui quali eseguire urgentemente interventi di manutenzione straordinaria, rilevando la mancanza di motivazioni oggettive, con nota prot. 2107/17, ha chiesto all'ARCA che per ogni cantiere motivasse congruamente le oggettive ragioni che denotavano la conclamata urgenza;

con nota prot. n. 18980/17, l'ARCA Puglia Centrale ha trasmesso il Decreto dell'Amministratore Unico n. 63/17 con il quale ribadisce che, vista l'urgenza, intende utilizzare le somme disponibili pari a € 2.172.584,67 per i cantieri e per le motivazioni che nel dettaglio di seguito si riportano:

LOCALITA'	UBICAZIONE	MOTIVAZIONI INTERVENTO	TIPOLOGIA	COSTO
<b>ALTAMURA</b>	Via Cicerone, 2-4-6 e Via Carpentino, 65	Nota autogestione 12.07.16 - Sollecito nota Protezione Civile 14.06.2017	Facciate, lastrico solare ed altre parti comuni.	€ 382.584,67
<b>RUVO DI PUGLIA</b>	Via Caprera 36/A e B	Diverse e reiterate note del Comune di Ruvo di P. – Ufficio Tecnico – Nota legale autogestione	Facciate, lastrico solare ed altre parti comuni.	€ 160.000,00

<b>NOICATTARO</b>	Via Gaspare 1/3	Nota Uff. Tec. Del Comune di Noicattaro del 24.02.15	Facciate, lastrico solare ed altre parti comuni.	€ 160.000,00
<b>MONOPOLI</b>	Via S. Marco 2-4-6-8-10-12	Atto di citazione autogestione Tribunale di Bari-Nota Prefettura di Bari del 07.02.17	Facciate, adeguamento ringhiere	€ 200.000,00
<b>MONOPOLI</b>	Via Piccinato 1-3-5-7-9-11-13-15-17	Atto di citazione autogestione Tribunale di Bari - Sez. staccata di Rutigliano	Facciate, lastrico solare ed altre parti comuni.	€ 810.000,00
<b>GIOIA DEL COLLE .</b>	Via Noci, 127 pall. A- B -C- D	Nota U.T. Comune di Gioia del Colle del 09.02.16	Facciate, lastrico solare ed altre parti comuni.	€ 270.000,00
<b>BARI S. PAOLO</b>	Via Miglionico, 10-12-14-16	Nota progettisti del 16.05.2017 opere di consolidamento statico integrazione finanziamento già localizzato con Decreto dell'A. U. n.00/2014	Finanziamento integrativo per opere di consolidamento statico	€ 190.000,00
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.172.584,67</b>

l'ARCA avrà cura di trasmettere a questa Sezione i Programmi Esecutivi di Intervento ed i QTE relativi ai cantieri localizzati.

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dall' Amministratore Unico dell'ARCA Puglia Centrale, con propri Decreti n.91 del 24.11.2016 e n. 63 del 22.06.2017, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72 si ritiene di poter condividere la proposta di utilizzo della quota pari all' 80% dei proventi delle vendite dell' anno 2015 per complessivi € 2.172.584,67 .

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.e.i**

**La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio, Arch. A.M. CURCURUTO
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- **di fare propria** ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportate in premessa;
- **di accogliere** la proposta dell'Arca Puglia Centrale (già IACP di Bari) determinando la quota dei proventi delle vendite effettuate nell'anno 2015 nella misura dell'80% pari a € 2.172.584,67

- **di autorizzare** l'utilizzo del suddetto importo pari a € 2.172.584,67 per interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente dell'Ente per i cantieri e per le motivazioni che nel dettaglio di seguito si riportano:

LOCALITA'	UBICAZIONE	MOTIVAZIONI INTERVENTO	TIPOLOGIA	COSTO
ALTAMURA	Via Cicerone, 2-4-6 e Via Carpentino, 65	Nota autogestione 12.07.16 - Sollecito nota Protezione Civile 14.06.2017	Facciate, lastrico solare ed altre parti comuni.	€ 382.584,67
RUVO DI PUGLIA	Via Caprera 36/A e B	Diverse e reiterate note del Comune di Ruvo di P. – Ufficio Tecnico – Nota legale autogestione	Facciate, lastrico solare ed altre parti comuni.	€ 160.000,00
NOICATTARO	Via Gaspare 1/3	Nota Uff. Tec. Del Comune di Noicattaro del 24.02.15	Facciate, lastrico solare ed altre parti comuni.	€ 160.000,00
MONOPOLI	Via S. Marco 2-4-6-8-10-12	Atto di citazione autogestione Tribunale di Bari-Nota Prefettura di Bari del 07.02.17	Facciate, adeguamento ringhiere	€ 200.000,00
MONOPOLI	Via Piccinato 1-3-5-7-9-11-13-15-17	Atto di citazione autogestione Tribunale di Bari - Sez. staccata di Rutigliano	Facciate, lastrico solare ed altre parti comuni.	€ 810.000,00
GIOIA DEL COLLE .	Via Noci, 127 pall. A- B -C- D	Nota U.T. Comune di Gioia del Colle del 09.02.16	Facciate, lastrico solare ed altre parti comuni.	€ 270.000,00
BARI S. PAOLO	Via Miglionico, 10-12-14-16	Nota progettisti del 16.05.2017 opere di consolidamento statico integrazione finanziamento già localizzato con Decreto dell'A. U. n.00/2014	Finanziamento integrativo per opere di consolidamento statico	€ 190.000,00
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.172.584,67</b>

- **di disporre** che l' Arca Puglia Centrale dovrà trasmettere alla Sezione Politiche Abitative i Programmi Esecutivi di Intervento ed i QTE relativi ai cantieri localizzati;
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1147

**Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 “Norme per l’abitare sostenibile” (art. 10). Approvazione del “Protocollo ITACA PUGLIA 2017 – EDIFICI NON RESIDENZIALI”.**

L’Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative, con il supporto tecnico del Dipartimento mobilità e qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE**

- la Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 “Norme per l’abitare sostenibile” sviluppa la proposta di “legge guida” regionale sulla edilizia sostenibile elaborata da uno specifico gruppo di lavoro interregionale presso ITACA (*Istituto per l’innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale - Associazione nazionale delle Regioni e delle Province autonome*), approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 15 marzo 2007;
- la L.R. n. 13/2008 è strumento essenziale per diffondere l’abitare sostenibile nelle città e nei territori della Puglia e mira a promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni territoriali e urbane che nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto dei vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dalla normativa vigente in materia di rendimento energetico nell’edilizia e di efficienza degli usi finali dell’energia, favorendo la tutela e valorizzazione delle proprie peculiarità storiche, ambientali, culturali e sociali;
- l’articolo 2 della L.R. n. 13/2008 definisce gli interventi di edilizia sostenibile quali interventi pubblici e privati progettati, realizzati e gestiti secondo specifici criteri di compatibilità ambientale e sviluppo sostenibile ai fini di un’elevata qualità edilizia, miranti alla minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali in genere, alla garanzia del benessere e della salute degli occupanti, alla tutela dell’identità storico-culturale degli agglomerati urbani, all’utilizzo di materiali naturali con particolare riferimento a quelli di provenienza locale, alla promozione e sperimentazione di sistemi edilizi a costi contenuti anche attraverso l’uso di metodologie innovative che tengano conto delle caratteristiche climatiche specifiche della Puglia;
- l’articolo 9 della L.R. n. 13/2008 disciplina la Certificazione di sostenibilità degli edifici quale sistema di procedure univoche e normalizzate che utilizza le modalità e gli strumenti di valutazione di cui al successivo articolo 10 e affida alla Giunta regionale il compito di definire e aggiornare il relativo sistema di procedure per la certificazione, compresa la relativa modulistica, nonché il sistema di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio della certificazione;
- L’articolo 4 della L.R. n. 13/2008 stabilisce che gli strumenti di governo del territorio, dal livello regionale fino alla pianificazione esecutiva a scala comunale, comunque denominati, compresi i programmi comunitari e i programmi di riqualificazione urbana, devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane, anche in coerenza con le disposizioni del Documento regionale di assetto generale (Drag) di cui alla legge regionale n. 20/2001;
- l’articolo 10 della L.R. n. 13/2008 detta disposizioni per l’approvazione, da parte della Giunta Regionale, del Disciplinare Tecnico per la valutazione della sostenibilità degli edifici e le relative linee guida per il suo utilizzo, stabilendo che quest’ultimo contenga «*i requisiti di riferimento identificati in apposite aree di valutazione, il metodo di verifica delle prestazioni riferite ai requisiti e il sistema di valutazione degli stessi, nonché la loro ponderazione in relazione alle particolari esigenze ambientali del territorio regionale*»;
- il Disciplinare tecnico di cui all’art. 10 della L.R. n. 13/2008 è finalizzato a valutare e certificare il livello di sostenibilità degli interventi edilizi, anche ai sensi dell’articolo 4 del D. Lgs. 192/2005 e successive modifiche ed integrazioni, a definire le priorità e a graduare gli incentivi economici, nonché a stabilire delle soglie minime al di sotto delle quali non è previsto il rilascio di certificazioni e l’accesso agli incentivi; il disciplinare tecnico costituisce altresì riferimento per l’elaborazione e l’integrazione degli strumenti edilizi ed urbanistici comunali;

- La Giunta Regionale ha approvato con deliberazione 4 agosto 2009, n. 1471 il “*Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici*”, pubblicato sul BURP 27 agosto 2009, n. 133, quale atto di indirizzo che permette la valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici residenziali e del contesto nel quale si inseriscono, a norma dell’articolo 10 della L.R. 13/2008;
- il sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1471/2009 si basa sul “*Protocollo Itaca*”, strumento di valutazione messo a punto da ITACA (Istituto per l’innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale - Associazione nazionale delle Regioni e delle Province autonome), nell’ambito del gruppo di lavoro interregionale per l’Edilizia Sostenibile istituito nel dicembre 2001, con il supporto tecnico di iISBE Italia (*international initiative for a Sustainable Built Environment Italia*) e ITC-CNR, e approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 15 gennaio 2004, con l’obiettivo di costituire per le Amministrazioni regionali il sistema di riferimento per la valutazione della qualità ambientale degli edifici;
- Il Protocollo ITACA è derivato dal modello di valutazione internazionale *SBTool*, sviluppato nell’ambito del processo di ricerca *Green Building Challenge*, e contestualizzato al territorio italiano in relazione alla normativa di riferimento e ai propri caratteri ambientali; esso permette di verificare le prestazioni di un edificio in riferimento non solo ai consumi e all’efficienza energetica, ma prende in considerazione anche il suo impatto sull’ambiente e sulla salute dell’uomo, favorendo così la realizzazione di edifici sempre più innovativi, a energia zero, a ridotti consumi di acqua, nonché materiali che nella loro produzione comportino bassi consumi energetici e nello stesso tempo garantiscano un elevato comfort. Il Protocollo garantisce, inoltre, l’oggettività della valutazione attraverso l’impiego di indicatori e metodi di verifica conformi alle norme tecniche e leggi nazionali di riferimento;
- Il sistema di valutazione approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1471/2009 definisce in modo univoco e secondo presupposti di correttezza scientifica il grado di qualità ambientale dell’edificio e, nello specifico, ai sensi dell’articolo 10, comma 4, della L.R. n. 13/2008, ha lo scopo di: a) consentire la valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici definendo la prestazione minima di riferimento di una delle cinque aree di valutazione e di ciascun requisito prestazionale, in base alle norme legislative e tecniche vigenti e alle peculiarità costruttive locali; b) comprendere un sistema di ponderazione dei requisiti prestazionali che consenta di definire le priorità delle diverse problematiche ambientali considerate; c) consentire l’attribuzione di un punteggio di prestazione dell’intero edificio che permetta la valutazione analitica del livello di sostenibilità ambientale; d) comprendere, per quanto riguarda i requisiti energetici, un sistema di classificazione degli edifici nel sistema di certificazione energetica;
- Con la deliberazione 4 agosto 2009, n. 1471, la Giunta Regionale ha disposto la contestualizzazione del modello di valutazione ITACA nazionale per edifici residenziali sia al fine di tener conto delle osservazioni avanzate dal vasto partenariato coinvolto e dalla Cabina di Regia con gli Enti Locali, sia per rendere il sistema di valutazione coerente con la strategia regionale per la tutela del paesaggio e delle risorse ambientali, proponendo specifiche modifiche ed integrazioni dei requisiti finalizzate alla salvaguardia della risorsa idrica, al contenimento dei consumi energetici per la climatizzazione estiva, alla qualità della localizzazione e sul benessere psico-fisico di chi occupa gli edifici, con particolare riferimento all’incentivazione dell’uso di materiali biosostenibili e di provenienza locale, al risparmio e dell’uso consapevole delle risorse, all’integrazione paesaggistica e al recupero dei saperi diffusi della pratica costruttiva tradizionale, all’accessibilità e alla facilità d’uso a largo spettro degli edifici, con particolare riguardo per il ricorso a tecnologie passive per il contenimento dei consumi energetici;
- La Giunta Regionale ha approvato con deliberazione 24 novembre 2009, n. 2272 la “*Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della L.R. “Norme per l’abitare sostenibile” (artt. 10 e 9, L.R. 13/2008): procedure, sistema di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio, rapporto con la certificazione energetica e integrazione a tal fine del sistema di Valutazione approvato con D.G.R. 1471/2009*”, la quale prevede: 1) la definizione del sistema di procedure per la certificazione di sostenibilità degli edifici e di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio, ai sensi dell’art. 9 della L.R. n. 13/2008, stabilendo con-

testualmente il rapporto fra la certificazione di sostenibilità e certificazione energetica; 2) l'introduzione di alcune modifiche al sistema di valutazione di cui dell'articolo 10, comma 4, della L.R. n. 13/2008, approvato con D.G.R. 4 agosto 2009, n. 1471, al fine di consentire la perfetta integrazione della certificazione di sostenibilità degli edifici con la certificazione energetica, di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 192/2005, con specifico riferimento al Decreto Ministero dello Sviluppo economico del 26 giugno 2009 "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici";

- La Giunta Regionale ha approvato con deliberazione 25 marzo 2010, n. 924 la *"Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della legge Regionale "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 9 e 10, L. R. 13/2008) - Specificazioni in merito alla D.G.R. 2272/2009"* inerente i corsi di formazione professionale per l'accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio del Certificato di Sostenibilità Ambientale riconosciuti dalla Regione Puglia;
- La Giunta Regionale ha approvato con deliberazione 30 novembre 2010, n. 2581 l' *"Elenco dei parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali interessati da interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche nell'ambito del PO FESR 2007-2013. Asse II - Linea d'intervento 2.4 - Azione 2.4.1"* e, successivamente, la rettifica dell'allegato della stessa con deliberazione 22 novembre 2011, n. 2561, al fine di disciplinare le modalità di concessione da parte della Regione dei contributi per la realizzazione di interventi su edifici pubblici esistenti, destinati a funzioni diverse da quelle residenziali, caratterizzati da una qualità edilizia elevata con riferimento alla sostenibilità ambientale, nonché dalla minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali;
- L'elenco dei parametri per gli edifici pubblici non residenziali interessati da interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche nell'ambito del PO FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 2581/2010 e successiva D.G.R. di rettifica n. 2561/2011, è una procedura derivata dal Protocollo Itaca Puglia per edifici residenziali, approvato con DGR n. 2272/2009 allo scopo di definire una selezione di criteri di sostenibilità ambientale utili a garantire il soddisfacimento di alcuni requisiti di qualità ambientale per edifici finanziati con fondi comunitari nel PO FESR 2007-2013;
- La Giunta Regionale ha approvato con deliberazione 14 dicembre 2012, n. 2751 la *"Attuazione del sistema di formazione e di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità degli edifici ai sensi della L.R. 13/2008"*, la quale sostituisce il Sistema per l'accreditamento individuato con D.G.R. n. 2272/2009, annullata nel limite dell'interesse dei ricorrenti dalla sentenza n. 2426 del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia, stabilendo i requisiti per l'accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio del certificato di sostenibilità ambientale e il suo mantenimento e individuando le caratteristiche dei soggetti cui è riservata la formazione dei soggetti abilitati;
- La Giunta Regionale ha approvato con deliberazione 16 gennaio 2013, n. 3 il *"Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10, L.R. 13/2008). Revoca della D.G.R. 2251/2012 e nuova approvazione del Protocollo Itaca Puglia 2011 - residenziale - Approvazione delle linee guida all'autovalutazione e del software di calcolo"*, con la quale la Regione Puglia sceglie di allineare il proprio sistema di valutazione della sostenibilità degli edifici al Protocollo ITACA Nazionale 2011 per la valutazione della sostenibilità energetica e ambientale degli edifici residenziali, relativo anche agli interventi di recupero edilizio, oltre che alle nuove costruzioni, approvato dal Consiglio Direttivo di Itaca seduta del 21 aprile 2011;
- La D.G.R. n. 3/2013 prevede una versione aggiornata del protocollo ITACA Puglia 2009 per edifici residenziale che, nel recepire il Protocollo ITACA nazionale 2011, condivide con un ampio partenariato la necessità di contestualizzare il sistema di valutazione della sostenibilità degli edifici ai fini della salvaguardia delle specificità regionali attinenti all'incentivazione dell'uso di materiali biosostenibili e di provenienza locale, del risparmio e dell'uso consapevole delle risorse con particolare riguardo alla risorsa idrica, del ricorso a tecnologie passive per il contenimento dei consumi energetici, dell'integrazione paesaggistica e del recupero dei saperi diffusi della pratica costruttiva tradizionale, dell'accessibilità e della facilità d'uso degli edifici;
- La Giunta Regionale ha approvato con deliberazione 17 aprile 2014, n. 724 il *" Sistema di valutazione del*

livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale “Norme per l’abitare sostenibile” (art. 10, LR. 13/2008). Approvazione del “Protocollo - ITACA PUGLIA - Strutture ricettive”, derivando tale specifico sistema di valutazione dal Protocollo ITACA PUGLIA 2011- residenziale. In considerazione del peso del settore turismo nella strategia di sviluppo regionale, il Protocollo ITACA PUGLIA 2014 sopprime a livello regionale alla mancanza di uno specifico protocollo per strutture ricettive, esistendo a livello nazionale unicamente i Protocolli Itaca 2011, aggiornati al 2012, destinati agli edifici commerciali, scolastici, industriali e uffici.

#### VISTO

- L’art. 2 dello Statuto della Regione Puglia, nel quale si afferma che *“Il territorio della regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale”*;
- il Decreto Ministeriale Lavori Pubblici 10 maggio 1977, n. 801 *“Determinazione del costo di costruzione di nuovi edifici”*;
- la Legge 9 gennaio 1991, n. 10 *“Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”*;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 *“Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”*;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311 *“Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo n. 192 del 2005, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell’edilizia”*;
- Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 *“Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all’efficienza degli usi finali dell’energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE”*;
- Legge Regionale 21 ottobre 2008, n. 31 *“Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 *“Regolamento di attuazione dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia”*;
- il Decreto Ministeriale Sviluppo Economico del 26 giugno 2009 *“Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”*;
- il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74, *“Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75 *“Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l’indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell’articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192”*;
- La Legge 3 agosto 2013, n. 90 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63 - Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell’edilizia per la definizione delle procedure d’infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale”*;
- il Decreto Ministeriale 26 giugno 2015 *“Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”*;
- il Decreto Ministeriale 26 giugno 2015 *“Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico,*

- 26 giugno 2009 – Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”;
- Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 *“Norme per l’abitare sostenibile”*;
- la Legge Regionale 14 ottobre 2008, n. 31 *“Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti in materia ambientale”*;
- il PEAR Puglia, adottato con D.G.R. n. 827 dell’8.6.2007.

#### **RILEVATO CHE**

- a seguito dell’emanazione dei suindicati decreti ministeriali del 26 giugno 2015, che hanno modificato sostanzialmente modalità e metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche, si è reso necessario un aggiornamento del Protocollo Itaca nazionale - edifici residenziali e non residenziali;
- il Consiglio Direttivo ITACA ha approvato, nella seduta del 12 novembre 2015, il documento *“Protocollo ITACA Nazionale 2015 - non residenziale”*, sviluppato con il supporto tecnico-scientifico di iisBE Italia e ITC-CNR, al fine di sostituire e accorpare i Protocolli Itaca 2011 destinati agli edifici commerciali, scolastici, industriali e uffici, con l’aggiunta di una nuova destinazione d’uso dedicata alle strutture ricettive;
- Il *“Protocollo ITACA Nazionale 2015 - non residenziale”* si inserisce nel contesto di inquadramento generale e dei principi metodologici e procedurali descritti nella specifica prassi di riferimento UNI/PdR 13:2015, sviluppata da ITACA anche su indicazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- Le prassi di riferimento, adottate esclusivamente in ambito nazionale, rientrano fra i *“prodotti della normazione europea”*, come definiti all’art. 2, punto 2) del Regolamento UE n.1025/2012, e sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, sotto la conduzione operativa di UNI; esse sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure essere ritirate;
- il Consiglio Direttivo di ITACA, nella seduta del 18 dicembre 2014, ha deliberato la sostituzione del Protocollo ITACA Residenziale 2011, con la nuova Prassi di Riferimento UNI/PdR 13:2015 *“Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità”*, pubblicata da UNI il 30 gennaio 2015 e realizzata nell’ambito di uno specifico tavolo tecnico ITACA-UNI, finalizzato ad evolvere i diversi protocolli a norme tecniche nazionali di riferimento;
- la nuova Prassi di Riferimento UNI/PdR 13:2015 comprende una sezione O *“Inquadramento generale e principi metodologici”*, approvata il 30 maggio 2015 e aggiornata il 22 giugno 2016, nella quale sono compresi l’inquadramento generale e i principi metodologici e procedurali sottesi al sistema di analisi multicriteria per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici, ai fini della loro classificazione attraverso l’attribuzione di un punteggio di prestazione, su cui si basa la serie di documenti che costituiscono la prassi di riferimento UNI/PdR 13:2015 e del quale si prevede faccia parte in futuro anche il *“Protocollo ITACA Nazionale 2015 - non residenziale”*.

#### **CONSIDERATO CHE**

- ai sensi dell’art. 3, comma 1, lett. e) ed f), della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 *“Norme per l’abitare sostenibile”*, la Regione provvede all’approvazione e all’aggiornamento del sistema di certificazione energetico-ambientale di cui all’articolo 9, compreso l’accreditamento dei soggetti che svolgono le attività per la certificazione e all’approvazione e aggiornamento del disciplinare tecnico e delle linee guida per la valutazione energetico-ambientale degli edifici di cui all’articolo 10;
- ai sensi dell’art. 3, comma 5, della L.R. n. 13/2008, la Regione e gli enti locali provvedono in ogni caso alle attività di cui agli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia) e successive modifiche e integrazioni;
- ai sensi dell’art. 9, comma 2, della L.R. n. 13/2008, la certificazione della sostenibilità degli edifici ha carattere obbligatorio per gli interventi con finanziamento pubblico superiore al 50 per cento e, negli altri casi, ha carattere volontario e ricomprende la certificazione energetica obbligatoria di cui al D. Lgs 192/2005 e successive modifiche e integrazioni, per la quale sono parimenti utilizzati le modalità e gli strumenti di

valutazione di cui all'articolo 10 della presente legge, con riferimento ai requisiti e ai parametri indicati nel d.lgs. 192/2005;

#### **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1518 del 31 ottobre 2015 è stato adottato il modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale – MAIA";
- con DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni;
- alla Sezione Politiche Abitative del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio è stata attribuita, tra l'altro, la funzione di promuovere la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante le politiche di sostenibilità dell'abitare ai sensi della L. R. n. 13/2008;
- a partire dal mese di gennaio 2017 la Sezione Politiche Abitative ha avviato l'attività di definizione e aggiornamento del sistema di valutazione della sostenibilità per edifici residenziali e non residenziali, con il supporto tecnico del Dipartimento mobilità e qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.

Il "PROTOCOLLO ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI NON RESIDENZIALI" è stato redatto sulla base del Protocollo nazionale Itaca per edifici non residenziali, approvato dal Consiglio Direttivo ITACA (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) in data 12 novembre 2015 e sviluppato con il supporto tecnico-scientifico di iiSBE Italia e ITC-CNR.

In data 6 luglio 2017 è stato convocato il partenariato per la presentazione del "PROTOCOLLO ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI NON RESIDENZIALI", rendendo disponibile la documentazione predisposta al link: <https://goo.gl/xb8CMH>.

Al fine di adattare il metodo di valutazione nazionale alla realtà regionale pugliese, e in continuità con la redazione e attuazione del precedente "Protocollo Itaca Puglia 2011 - edifici residenziali", il "Protocollo ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI NON RESIDENZIALI" conferma l'impianto complessivo del documento nazionale, ma prevede la riduzione del numero dei criteri (da 43 a 40). In aggiunta, in ottemperanza ai principi di semplificazione, efficienza, efficacia ed economicità, rispetto al sistema di valutazione nazionale, sono stati eliminati quattro criteri (A.3.10, D.3.1, D.3.3 e C.3.3) ed è stato introdotto un nuovo criterio (RP.1). Di altri sei criteri (A.3.4, A.3.7, B.4.11, B.5.1, B.6.4, C.3.2) sono state invece modificate e semplificate le modalità di calcolo.

L'allegato (A) denominato "Protocollo ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI NON RESIDENZIALI" costituisce un documento di consultazione obbligatorio per l'applicazione del sistema di analisi multicriteria finalizzato alla valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici non residenziali, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione. *Output* dell'attività condotta per il calcolo del punteggio di prestazione di un edificio non residenziale è una relazione contenente gli esiti della valutazione rispetto ai criteri considerati. La relazione di valutazione deve essere redatta in base al modello specifico, riportato nell'Appendice del suddetto allegato A.

Ai fini del calcolo del livello di sostenibilità degli edifici secondo il sistema di valutazione del "Protocollo ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI NON RESIDENZIALI" è pubblicato sul sito <http://beta.regione.puglia.it/web/orca/abitare-sostenibile> un documento digitale in formato Excel, compatibile con almeno un software di tipo aperto.

Tale documento, compilato dal certificatore secondo le istruzioni contenute nello stesso, e sottoscritto con firma digitale, costituisce documento valido a certificare il livello di sostenibilità ambientale secondo il protocollo definito nell'Allegato (A), da trasmettere a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo sezione. [politicheabitative@pec.rupar.puglia.it](mailto:politicheabitative@pec.rupar.puglia.it).

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare il documento denominato "Protocollo ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI NON RESIDENZIALI" (Allegato A).

Si ritiene inoltre opportuno:

- ai fini della certificazione della sostenibilità degli edifici, nonché della possibilità di accesso agli incentivi di cui all'art. 12 della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" il raggiungimento almeno della classe 2 di prestazione;
- che i Comuni, con apposita deliberazione di Consiglio Comunale, recepiscano ed attuino quanto stabilito con il presente provvedimento, graduando gli incentivi previsti in funzione della propria realtà locale, in misura conforme al livello 2, fissato quale soglia minima;
- in assenza della suddetta graduazione, ai fini dell'ottenimento del massimo incentivo previsto dall'art. 12, comma 1, lett. b) della L.R. n. 13/2008 il raggiungimento almeno della classe 3 di prestazione.
- stabilire che la relazione di cui all'appendice dell'allegato A debba essere allegata alla richiesta di permesso di costruire nella versione completa per tutti gli interventi realizzati con finanziamento pubblico di importo superiore al 50 % del costo complessivo dell'opera e per tutti gli interventi privati che intendono avvalersi delle agevolazioni previste dal Piano Casa Puglia;
- stabilire altresì che la stessa relazione possa essere allegata in forma semplificata alla richiesta di permesso di costruire per gli interventi di edilizia privata che non intendono avvalersi delle agevolazioni previste dal Piano Casa Puglia e/o di approvazione dei piani urbanistici esecutivi che prevedono l'applicazione degli incentivi di cui alla LR 13/2008. In questo caso la consegna della relazione completa diventa obbligatoria prima del rilascio del titolo abilitativo necessario per la realizzazione degli interventi.
  - stabilire che, ai fini dell'applicazione degli incentivi di cui alla LR 13/2008 e di cui al Piano Casa Puglia, il procedimento non debba intendersi completo e quindi valido fino alla presentazione del Certificato di Sostenibilità Ambientale definitivo e suo contestuale inoltrare presso gli Uffici Regionali.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/97, lettera A);

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore, dal funzionario Istruttore e dal dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

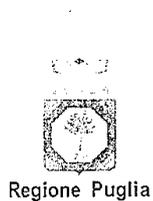
#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di approvare il documento denominato "PROTOCOLLO ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI NON RESIDENZIALI", costituito dall'allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'allegato "A" sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- il foglio Excel, compilato dal certificatore secondo le istruzioni contenute nel software di calcolo e sottoscritto con firma digitale, costituisce documento valido a certificare il livello di sostenibilità ambientale dell'edificio secondo il metodo di valutazione definito nell'allegato "A".

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

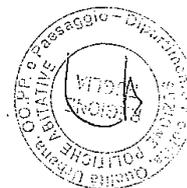
Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



# PROTOCOLLO ITACA PUGLIA 2017

## EDIFICI NON RESIDENZIALI

(versione 07.07.2017)



## 1. INTRODUZIONE

Il presente Protocollo è stato redatto sulla base del "Protocollo Itaca Edifici non residenziali", approvato dal Consiglio Direttivo ITACA, Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale, in data 12 novembre 2015 e sviluppato con il supporto tecnico-scientifico di iiSBE Italia e ITC-CNR.

Il "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" adotta lo stesso impianto complessivo del Protocollo ITACA nazionale, riducendone però il numero di criteri (da 43 a 40).

Nello specifico, rispetto al sistema di valutazione nazionale, nel "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" sono stati eliminati quattro criteri (A.3.10 "Incidenza sul contesto urbanizzato", C.3.3 "Riuso delle terre", D.3.1 "Comfort termico estivo in ambienti climatizzati" e D.3.3 "Comfort termico invernale in ambienti climatizzati") ed è stato aggiunto il nuovo criterio RP.1 "Acque meteoriche captate e stoccate".

Sono state, inoltre, modificate le modalità di calcolo di sei criteri, per i quali si è proceduto, anche in base all'esperienza acquisita negli anni di applicazione della precedente versione, alla semplificazione e razionalizzazione degli indicatori e del metodo di calcolo. I criteri modificati sono i seguenti: A.3.4 "Supporto all'uso di biciclette", A.3.7 "Uso di specie arboree locali", B.4.11 "Materiali certificati", B. 5.1 "Acqua potabile per uso irrigazione", B.6.4 "Controllo della radiazione solare", C.3.2 "Rifiuti solidi prodotti in fase operativa").

Il presente documento si inserisce nel contesto di inquadramento generale e dei principi metodologici e procedurali descritti a livello nazionale nella Prassi di Riferimento UNI/PdR 13.0:2015, nella quale vengono forniti i criteri e le modalità che definiscono un sistema per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione.

La sezione della prassi di riferimento cui si rimanda per ulteriori approfondimenti inerenti l'applicazione del presente protocollo Itaca Puglia 2017 per edifici non residenziali è la seguente:

- UNI/PdR 13.0 Sostenibilità ambientale nelle costruzioni. Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità . Inquadramento generale e principi metodologici ([http://www.itaca.org/documenti/news/uni\\_pdr\\_13\\_0\\_2016.pdf](http://www.itaca.org/documenti/news/uni_pdr_13_0_2016.pdf))

## 2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" specifica i criteri sui quali si fonda il sistema di analisi multicriterio per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici non residenziali, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione.

Esso si applica ad edifici commerciali, scolastici, industriali, uffici e strutture ricettive.

Oggetto della valutazione è un singolo edificio non residenziale - anche se composto da più unità immobiliari - e la sua area esterna di pertinenza. A tale proposito, ai fini del presente Protocollo, le schede criterio si calcolano con riferimento all'intero edificio.



Il calcolo del punteggio di prestazione avviene attraverso l'utilizzo del software di calcolo reso disponibile sul sito della Regione Puglia all'indirizzo: <http://beta.regione.puglia.it/web/orca/abitare-sostenibile>.

Il calcolo del punteggio è riferito ad edifici di nuova costruzione o oggetto di ristrutturazioni importanti che coinvolgano non la singola unità immobiliare, ma l'intero edificio.

La ristrutturazione importante è definita dal Decreto 26 giugno 2015 "*Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici*".

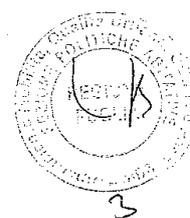
Ai fini del Protocollo, un edificio oggetto di un intervento di demolizione e ricostruzione è considerato *nuova costruzione*. In caso di ampliamento che comporti un nuovo volume lordo climatizzato maggiore del 15% dell'esistente o maggiore di 500 m<sup>3</sup> il sistema di valutazione si applica all'intero edificio inteso come oggetto di *ristrutturazione*.

Il "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" è applicabile ad edifici privati oggetto di nuova costruzione o ristrutturazione e ad edifici pubblici oggetto di ristrutturazione.

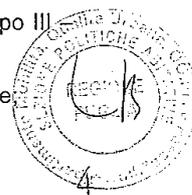
Il "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" non si applica agli edifici non residenziali pubblici di nuova costruzione, per i quali è invece necessaria l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), di cui all'art. 34 del D. Lgs. 50/2016.

### 3. TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni contenute nella UNI/PdR 13.0:2015.



- UNI/TS 11300-3 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 3: Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione estiva;
- UNI/TS 11300-4 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 4: Utilizzo di energie rinnovabili e di altri metodi di generazione per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria;
- UNI/TS 11300-5 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 5: Calcolo dell'energia primaria e della quota di energia da fonti rinnovabili;
- UNI/TS 11300-6 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 6: Determinazione del fabbisogno di energia per ascensori, scale mobili e marciapiedi mobili;
- UNI/TR 11328-1 Energia solare – Calcolo degli apporti per applicazioni in edilizia – Parte 1: Valutazione dell'energia raggiante ricevuta;
- UNI 11367:2010 Acustica in edilizia – Classificazione acustica delle unità immobiliari – Procedura di valutazione e verifica in opera;
- UNI/TS 11445 Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano – Progettazione, installazione e manutenzione;
- UNI EN 12354 – 1 Acustica in edilizia – Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti - Isolamento dal rumore per via aerea tra ambienti;
- UNI EN 12354 – 2 Acustica in edilizia – Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti - Isolamento acustico al calpestio tra ambienti;
- UNI EN 12354 – 3 Acustica in edilizia – Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti – Isolamento acustico contro il rumore proveniente dall'esterno per via aerea;
- UNI EN 12354 – 5 Acustica in edilizia – Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti – Parte 5: Livelli sonori dovuti agli impianti tecnici;
- UNI EN 13363-1:2008 Dispositivi di protezione solare in combinazione con vetrate – Calcolo della trasmittanza solare e luminosa – Parte 1: Metodo semplificato;
- UNI EN ISO 13786 Prestazione termica dei componenti per edilizia – Caratteristiche termiche dinamiche - Metodi di calcolo;
- UNI EN ISO 13788 Prestazione igrotermica dei componenti e degli elementi per edilizia – Temperatura superficiale interna per evitare l'umidità superficiale critica e la condensazione interstiziale – Metodi di calcolo;
- UNI EN ISO 13789 Prestazione termica degli edifici – Coefficienti di trasferimento del calore per trasmissione e ventilazione – Metodo di calcolo;
- UNI EN ISO 14021:2012 Etichette e dichiarazioni ambientali – Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II);
- UNI EN ISO 14024 Etichette e dichiarazioni ambientali – Etichettatura ambientale di Tipo I – Principi e procedure;
- UNI EN ISO 14025 Etichette e dichiarazioni ambientali – Dichiarazioni ambientali di Tipo III – Principi e procedure;
- UNI EN 15193 Prestazione energetica degli edifici – Requisiti energetici per illuminazione



- UNI EN 15232 Prestazione energetica degli edifici. Incidenza dell'automazione, della regolazione e della gestione tecnica degli edifici;
- UNI EN 15242 Ventilazione degli edifici. Metodi di calcolo per la determinazione delle portate d'aria negli edifici, comprese le infiltrazioni;
- UNI EN ISO 14683:2008 "Ponti termici in edilizia. Coefficiente di trasmissione termica lineica, metodi semplificati e valori di riferimento";
- UNI EN ISO 10211: 2008 "Ponti termici in edilizia – Flussi termici e temperature superficiali";
- UNI EN 15251 Criteri per la progettazione dell'ambiente interno e per la valutazione della prestazione energetica degli edifici, in relazione alla qualità dell'aria interna, all'ambiente termico, all'illuminazione e all'acustica;
- UNI EN 15804 Sostenibilità delle costruzioni – Dichiarazioni ambientali di prodotto – Regole quadro di sviluppo per categoria di prodotto;
- UNI/PdR 13.0:2015 Sostenibilità ambientale nelle costruzioni – Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità – Inquadramento generale e principi metodologici.

#### 5. INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DELLE SCHEDE CRITERIO

Il sistema di analisi multicriteria, sintetizzato nelle schede, è strutturato secondo tre livelli gerarchici: aree, categorie, criteri.

Le aree rappresentano macro-temi che si ritengono significativi ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale di un edificio. Nel "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" le aree di valutazione sono cinque:

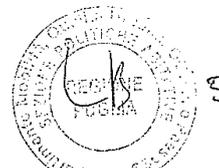
- A. Qualità del sito
- B. Consumo di risorse
- C. Carichi ambientali
- D. Qualità ambientale indoor
- E. Qualità del servizio

Ogni area è suddivisa in categorie e le categorie sono suddivise in criteri.

Il punteggio di prestazione dell'edificio deve essere calcolato attraverso una procedura di valutazione che si articola in tre fasi consecutive:

- caratterizzazione: le performance dell'edificio per ciascun criterio vengono quantificate attraverso opportuni indicatori;
- normalizzazione: il valore di ciascun indicatore viene reso adimensionale e viene "riscalato" in un intervallo di normalizzazione;
- aggregazione: i punteggi normalizzati sono combinati insieme per produrre il punteggio finale.

I criteri di valutazione per il calcolo del punteggio di prestazione di un edificio nel "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali", sono elencati e raggruppati di seguito per categoria di riferimento:



**A.1 Selezione del sito**

- A.1.5 Riutilizzo del territorio
- A.1.6 Accessibilità al trasporto pubblico
- A.1.8 Mix funzionale dell'area
- A.1.10 Adiacenza a infrastrutture
- A.1.12 Dispersione dell'insediamento

**A.3 Progettazione dell'area**

- A.3.3 Aree esterne di uso comune attrezzate
- A.3.4 Supporto all'uso di biciclette
- A.3.7 Uso di specie arboree locali

**B.1 Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita**

- B.1.2 Energia primaria non rinnovabile
- B.1.3 Energia primaria totale

**B.3 Energia da fonti rinnovabili**

- B.3.2 Energia rinnovabile per usi termici
- B.3.3 Energia prodotta nel sito per usi elettrici

**B.4 Materiali eco-compatibili**

- B.4.1 Riutilizzo delle strutture esistenti
- B.4.6 Materiali riciclati/recuperati
- B.4.7 Materiali da fonti rinnovabili
- B.4.8 Materiali locali
- B.4.10 Materiali riciclabili o smontabili
- B.4.11 Materiali certificati

**B.5 Acqua potabile**

- B.5.1 Acqua potabile per irrigazione
- B.5.2 Acqua potabile per usi indoor

**B.6 Prestazioni dell'involucro**

- B.6.1 Energia termica utile per il riscaldamento
- B.6.2 Energia termica utile per il raffrescamento
- B.6.3 Coefficiente medio globale di scambio termico
- B.6.4 Controllo della radiazione solare

**C.1 Emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente**

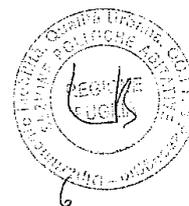
- C.1.2 Emissioni previste in fase operativa

**C.3 Rifiuti solidi**

- C.3.2 Rifiuti solidi prodotti in fase operativa

**C.4 Acque reflue**

- C.4.1 Acque grigie inviate in fognatura
- RP.1 Acque meteoriche captate e stoccate



C.4.3 Permeabilità del suolo

**C.6 Impatto sull'ambiente circostante**

C.6.8 Effetto isola di calore

**D.2 Ventilazione**

D.2.5 Ventilazione e qualità dell'aria

D.2.6 Radon

**D.3 Benessere termoigrometrico**

D.3.2 Temperatura operativa nel periodo estivo

**D.4 Benessere visivo**

D.4.1 Illuminazione naturale

**D.5 Benessere acustico**

D.5.6 Qualità acustica dell'edificio

**D.6 Inquinamento elettromagnetico**

D.6.1 Campi magnetici a frequenza industriale (50 Hertz)

**E.2 Funzionalità ed efficienza**

E.2.1 Dotazione di servizi

**E.3 Controllabilità degli impianti**

E.3.5 B.A.C.S.

**E.6 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa**

E.6.5 Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici

**E.7 Aspetti sociali**

E.7.1 Design for all

Il punteggio globale di prestazione, che esprime il livello di sostenibilità ambientale dell'edificio oggetto di valutazione, è dato dalla somma dei punteggi assegnati ai singoli criteri, moltiplicati per il rispettivo peso all'interno del sistema ovvero dalla somma dei punteggi pesati assegnati a ciascuna area di valutazione.

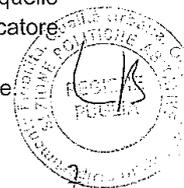
Il punteggio di ciascuna area di valutazione è dato dalla somma dei punteggi pesati delle categorie appartenenti all'area.

Il punteggio di ciascuna categoria è dato dalla somma dei punteggi dei criteri appartenenti alla categoria moltiplicati per il rispettivo peso all'interno della categoria.

Il punteggio di ciascun criterio è ottenuto dal punteggio corrispondente, nella scala di prestazione, al valore dell'indicatore di prestazione del criterio, calcolato secondo il metodo esposto nella scheda descrittiva del criterio.

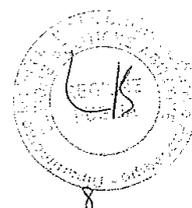
Nel caso in cui la scala di prestazione non presenti un valore dell'indicatore uguale a quello calcolato, il relativo punteggio va ottenuto per interpolazione lineare tra il valore dell'indicatore calcolato e i valori della scala prestazionale.

I risultati di ciascun calcolo devono essere arrotondati per eccesso alla seconda cifra decimale.



### 5.1 Elenco generale dei criteri e relativi pesi

Di seguito è riportato l'elenco generale dei criteri appartenenti al "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" e i relativi pesi all'interno del sistema (celle di colore bianco) e i relativi pesi all'interno della categoria di appartenenza (celle di colore giallo). Sono altresì riportati i pesi delle categorie relativi alle aree di appartenenza (celle di colore grigio chiaro) e i pesi delle aree all'interno del sistema (celle di colore grigio scuro).

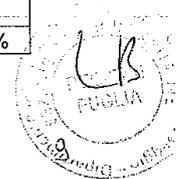




Protocollo ITACA PUGLIA 2017  
NON RESIDENZIALE

Elenco criteri e relativi punteggi

ELENCO CRITERI		PESO CRITERIO ALL'INTERNO DELLA CATEGORIA	PESO CRITERIO ALL'INTERNO DEL SISTEMA
<b>A. Qualità del sito</b>		<b>50,00%</b>	
<b>A.1 Selezione del sito</b>			
A.1.5	Riutilizzo del territorio	20,00%	1,50%
A.1.6	Accessibilità al trasporto pubblico	20,00%	1,50%
A.1.8	Mix funzionale dell'area	20,00%	1,50%
A.1.10	Adiacenza a infrastrutture	20,00%	1,50%
A.1.12	Dispersione dell'insediamento	20,00%	1,50%
<b>A.3 Progettazione dell'area</b>		<b>50,00%</b>	
Aree esterne attrezzate di uso comune		40,00%	3,00%
A.3.3	Supporto all'uso di biciclette	20,00%	1,50%
A.3.4	Uso di specie arboree locali	40,00%	3,00%
A.3.7			
<b>B. Consumo di risorse</b>		<b>20,00%</b>	
<b>B.1 Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita</b>		<b>20,00%</b>	
B.1.2	Energia primaria non rinnovabile	50,00%	4,00%
B.1.3	Energia primaria totale	50,00%	4,00%
<b>B.3 Energia da fonti rinnovabili</b>		<b>10,00%</b>	
B.3.2	Energia rinnovabile per usi termici	50,00%	2,00%
B.3.3	Energia prodotta nel sito per usi elettrici	50,00%	2,00%
<b>B.4 Materiali eco-compatibili</b>		<b>20,00%</b>	
B.4.1	Riutilizzo delle strutture esistenti	25,00%	2,00%
B.4.6	Materiali riciclati/recuperati	15,00%	1,20%
B.4.7	Materiali da fonti rinnovabili	15,00%	1,20%
B.4.8	Materiali locali	15,00%	1,20%
B.4.10	Materiali riciclabili e smontabili	15,00%	1,20%
B.4.11	Materiali certificati	15,00%	1,20%
<b>B.5. Acqua potabile</b>		<b>15,00%</b>	
B.5.1	Acqua potabile per irrigazione	50,00%	3,00%
B.5.2	Acqua potabile per usi indoor	50,00%	3,00%
<b>B.6 Prestazioni dell'involucro</b>		<b>35,00%</b>	
B.6.1	Energia termica utile per il riscaldamento	20,00%	2,80%
B.6.2	Energia termica utile per il raffrescamento	20,00%	2,80%
B.6.3	Coefficiente di scambio termico	20,00%	2,80%
B.6.4a	Controllo delle radiazioni solari (Nuova costruzione)	40,00%	5,60%
B.6.4b	Controllo delle radiazioni solari (Ristrutturazione)	40,00%	5,60%
<b>C. Carichi Ambientali</b>		<b>20,00%</b>	
<b>C.1 Emissioni di CO2equivalente</b>		<b>30,00%</b>	
C.1.2	Emissioni previste in fase operativa	100,00%	6,00%
<b>C.3 Rifiuti Solidi</b>		<b>5,00%</b>	
C.3.2	Rifiuti solidi prodotti in fase operativa	100,00%	1,00%



<b>C.4 Acque reflue</b>		45,00%
C.4.1 Acque grigie inviate in fognatura		25,00%   2,25%
RP.1 Acque meteoriche captate e stoccate		25,00%   2,25%
C.4.3 Permeabilità del suolo		50,00%   4,50%
<b>C.6 Impatto sull'ambiente circostante</b>		20,00%
C.6.8 Effetto isola di calore		100,00%   4,00%
<b>B. Qualità ambientale indoor</b>		65,00%
<b>D.2 Ventilazione</b>		30,00%
D.2.5 Ventilazione e qualità dell'aria		50,00%   2,25%
D.2.6 Controllo Radon		50,00%   2,25%
<b>D.3 Benessere termoisolometrico</b>		20,00%
D.3.2 Temperatura operativa nel periodo estivo		100,00%   3,00%
<b>D.4 Benessere visivo</b>		20,00%
D.4.1 Illuminazione naturale		100,00%   3,00%
<b>D.5 Benessere acustico</b>		20,00%
D.5.6 Qualità acustica dell'edificio		100,00%   3,00%
<b>D.6 Inquinamento elettromagnetico</b>		10,00%
D.6.1 Campi magnetici a frequenza industriale (50 Hertz)		100,00%   1,50%
<b>E. Qualità del servizio</b>		40,00%
<b>E.2 Funzionalità ed efficienza</b>		25,00%
E.2.1 Dotazione di servizi		100,00%   2,50%
<b>E.3 Controllabilità degli impianti</b>		25,00%
E.3.5 B.A.C.S.		100,00%   2,50%
<b>E.6 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa</b>		25,00%
E.6.5 Disponibilità della documentazione tecnica		100,00%   2,50%
<b>E.7 Aspetti sociali</b>		25,00%
E.7.1 Design for all		100,00%   2,50%

Tabella A. Elenco Criteri del "Protocollo Itaca Puglia 2017 - Edifici non residenziali"

## 5.2 Applicabilità dei criteri

I criteri A.1.5, A.1.12, A.3.3, A.3.7, B.4.1, B.5.1, C.4.1, RP.1, C.4.3, E.2.1 e E.7.1 possono essere impostati dal certificatore come "NON APPLICABILI", a seconda del verificarsi delle condizioni descritte nelle rispettive schede. I criteri B.6.4a e B.6.4b sono mutuamente esclusivi: uno ed uno solo dei due deve essere impostato come "NON APPLICABILE".

Il peso all'interno del sistema (P1, cella di colore bianco nella tabella A) di ciascun criterio "NON APPLICABILE" deve essere sommato ai medesimi pesi dei criteri "APPLICABILI" della stessa area di appartenenza, per quote proporzionali ai pesi stessi.

Il peso all'interno della categoria di appartenenza (P2, cella di colore giallo nella tabella A) di ciascun criterio "NON APPLICABILE" deve essere sommato ai medesimi pesi dei criteri "APPLICABILI" della stessa categoria, per quote proporzionali ai pesi stessi.

Il peso all'interno dell'area di appartenenza (P3, non visualizzato nella tabella A) di ciascun criterio "NON APPLICABILE" deve essere sommato ai medesimi pesi dei criteri "APPLICABILI" della stessa area, per quote proporzionali ai pesi stessi.

Il peso P3 è dato da prodotto del peso P2 per il peso della categoria di appartenenza relativo all'area (P4).



I pesi dei criteri "NON APPLICABILI" (P1, P2, P3) sono quindi azzerati.

Il peso P4 (cella di colore grigio chiaro nella tabella A) di ciascuna categoria deve essere aggiornato rispetto al peso mostrato nella tabella A, per ciascuna area contenente criteri "NON APPLICABILI", poichè tale peso è dato dalla somma dei pesi P3 di tutti i criteri della categoria. I pesi delle aree (celle di colore grigio scuro nella tabella A) restano invariati.

## 6. LA RELAZIONE DI VALUTAZIONE

Output dell'attività condotta per il calcolo del punteggio di prestazione di un edificio non residenziale è una relazione contenente gli esiti della valutazione rispetto ai criteri considerati. La relazione di valutazione deve essere redatta in base al modello specifico, riportato nell'Appendice al presente documento

## 7. CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Per edifici per uffici si intendono gli edifici classificati dal DPR 412/93 come:

E.2 Edifici adibiti a uffici e assimilabili: pubblici o privati, indipendenti o contigui a costruzioni adibite anche ad attività industriali o artigianali, purché siano da tali costruzioni scorporabili agli effetti dell'isolamento termico.

Per edifici scolastici si intendono gli edifici classificati dal DPR 412/93 come:

E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili.

Per edifici commerciali si intendono gli edifici classificati dal DPR 412/93 come:

E.5 Edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili: quali negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati, esposizioni.

Per edifici industriali si intendono gli edifici classificati dal DPR 412/93 come:

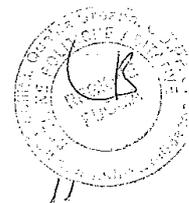
E.8 Edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili.

Per edifici ricettivi si intendono gli edifici classificati dal DPR 412/93 come:

E.1 (3) edifici adibiti ad albergo, pensione e attività similari.

## 8. SCHEDE CRITERI

Sono riportate di seguito le schede dei criteri del Protocollo Itaca Puglia 2017 - non residenziale.



SCHEDA CRITERIO A.1.5 – RIUTILIZZO DEL TERRITORIO

QUALITÀ DEL SITO	NUOVA COSTRUZIONE	A.1.5
------------------	-------------------	-------

**Selezione del sito**

**Riutilizzo del territorio**

Applicabile ad edifici per uffici privati, commerciali, industriali, ricettivi.

Il criterio è applicabile unicamente a interventi di nuova costruzione. per l'analisi di progetti di ristrutturazione il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva.

<b>AREA DI VALUTAZIONE</b> A. Qualità del sito	<b>CATEGORIA</b> A.1 Selezione del sito		
<b>ESIGENZA</b> Favorire l'uso di aree contaminate, dismesse o precedentemente antropizzate.	<b>DESTINI DEL CRITERIO</b>		
	nella categoria	nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b> Livello di utilizzo progressivo dell'area di intervento.	<b>UNITÀ DI MISURA</b> -		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			<b>PUNTO</b>
NEGATIVO	<0		-1
SUFFICIENTE	0		0
BUONO	3		3
OTTIMO	5		5

**Metodo e strumenti di verifica**

- Calcolare l'area complessiva del lotto di intervento.  
Individuare l'area del lotto di intervento e calcolarne l'estensione superficiale complessiva, A [m<sup>2</sup>].
- Suddividere il lotto in aree riconducibili agli scenari indicati in "Metodo e strumenti di verifica".

In base alle condizioni pre-intervento, verificare le caratteristiche dell'area del lotto e suddividere quest'ultimo in aree che siano omogeneamente attribuibili alle seguenti categorie:

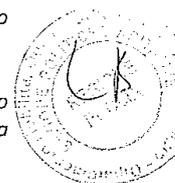
- Bi. Area con caratteristiche del terreno allo stato naturale;
- Bii. Area verde e/o sulla quale erano ospitate attività di tipo agricolo;
- Biii. Area occupata da strutture edilizie o infrastrutture;
- Biv. Area sulla quale sono state svolte (o sono in programma) operazioni di bonifica del sito (secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.152/06).

*Nota 1 Ai fini della verifica del criterio per terreno allo stato naturale (cat. Bi) si intende il terreno che si è formato sotto l'influenza di pedogenetici naturali (acqua, vento, temperatura, piante, animali, etc.). Esso ospita eventualmente una vegetazione spontanea quasi sempre composta da più specie in associazione ed in equilibrio con l'ambiente.*

*Nota 2 Ai fini della verifica del criterio per area verde appartenente alla categoria Bii si intende un'area sistemata a verde che non rientra nella categoria Bi, ad esempio superfici destinate a colture agricole o sistemate a prato o a giardino.*

*Nota 3 Le aree attribuibili alla categoria Biii sono le aree del lotto che precedentemente all'intervento risultavano occupate da strutture edilizie e/o infrastrutture, quali immobili, strade, parcheggi, etc.*

*Nota 4 Le aree attribuibili alla categoria Biv sono le aree del lotto che precedentemente all'intervento hanno ospitato attività inquinanti poi dismesse e che sono assoggettate ad interventi di bonifica secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 al fine di renderle compatibili con l'edificabilità.*



3. Calcolare l'estensione di ciascuna delle aree individuate al punto precedente.

Con riferimento alla suddivisione dell'area del lotto secondo le superfici individuate nel punto precedente, calcolare l'estensione superficiale complessivamente attribuibile a ogni categoria.

4. Calcolare il livello di utilizzo pregresso del sito.

Calcolare l'indicatore di prestazione, ovvero il livello di utilizzo pregresso del sito, tramite la formula:

$$\text{Indicatore} = \frac{B_i}{A} \cdot (-1) + \frac{B_{ii}}{A} \cdot (0) + \frac{B_{iii}}{A} \cdot (3) + \frac{B_{iv}}{A} \cdot (5) \quad (1)$$

dove:

$B_i$  = superficie complessiva delle aree del lotto con caratteristiche del terreno allo stato naturale, [m<sup>2</sup>];

$B_{ii}$  = superficie complessiva delle aree del lotto a verde e/o sulle quali erano ospitate attività di tipo agricolo, [m<sup>2</sup>];

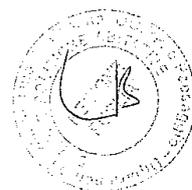
$B_{iii}$  = superficie complessiva delle aree del lotto sulle quali vi erano strutture edilizie o infrastrutture, [m<sup>2</sup>];

$B_{iv}$  = superficie complessiva delle aree del lotto sulle quali sono state svolte (o sono in programma) operazioni di bonifica, [m<sup>2</sup>];

$A$  = superficie del lotto di intervento, [m<sup>2</sup>].

5. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



SCHEDA CRITERIO A.1.6 – ACCESSIBILITÀ AL TRASPORTO PUBBLICO

<b>QUALITÀ DEL SITO</b>		NUOVA COSTRUZIONE		<b>A.1.6</b>	
		RISTRUTTURAZIONE			
Selezione del sito					
<b>Accessibilità al trasporto pubblico</b>					
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi					
<b>AGGIORNAMENTO</b>			<b>CATEGORIA</b>		
A. Qualità del sito			A.1 Selezione del sito		
<b>ESIGENZA</b>			<b>DESCRIZIONE DEL CRITERIO</b>		
Favorire la scelta di siti da cui sono facilmente accessibili le reti di trasporto pubblico per ridurre l'uso dei veicoli privati.			nella categoria                      nel sistema completo		
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>			<b>UNITÀ DI MISURA</b>		
Indice di accessibilità al trasporto pubblico.			-		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>					
	Capitale e capoluogo di regione	Capoluogo di provincia	Centro urbano con popolazione > 5000 abitanti	Centro urbano con popolazione < 5000 abitanti	PUNTO
NEGATIVO	<2,5	<1,5	<1	<0,5	-1
SUFFICIENTE	2,5	1,5	1	0,5	0
BUONO	13	7,8	5,2	2,6	3
OTTIMO	20	12	8	4	5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Determinare la distanza a piedi dai nodi della rete di trasporto pubblico serviti da treni, bus e tram. Dalle planimetrie di progetto individuare gli ingressi pedonali principali dell'edificio, intesi come accessi pedonale principali all'area di pertinenza. Individuare la rete dei trasporti pubblici della zona di intervento e in particolare i nodi della rete serviti da bus e tram situati entro una distanza radiale di 500 metri dall'ingresso pedonale principale dell'edificio, e quelli del servizio ferroviario situati entro una distanza radiale di 1000 metri.

*Nota 1 Per nodo si intende il punto dal quale è possibile accedere al servizio di trasporto pubblico; può essere costituito da una sola fermata isolata ma anche da più fermate, ad esempio dall'insieme delle due fermate poste generalmente ai due lati di una strada, oppure da una stazione ferroviaria con le annesse fermate per gli autobus.*

*Nota 2 Nel caso non si individuino nodi della rete di trasporto secondo la procedura indicata, la verifica è da considerarsi terminata ed occorre assegnare al criterio una valutazione negativa. Consultando quindi la scala di prestazione, scegliere lo scenario che meglio descrive il contesto dell'intervento in esame (capitale/capoluogo di regione, capoluogo di provincia, centro urbano con popolazione > 5000 abitanti, centro urbano con popolazione ≤ 5000 abitanti) e attribuire all'indicatore di prestazione il valore che corrisponde al punteggio "-1".*

*Nota 3 Per la verifica del criterio si considerino anche i nodi di accesso alle linee della metropolitana entro una distanza limite di 500 metri dall'ingresso pedonale principale dell'edificio.*

Per ogni nodo individuato misurarne la distanza (in metri) dall'ingresso principale dell'edificio considerando il più breve tragitto percorribile a piedi, ovvero non misurando la distanza in linea retta ma tenendo conto del reale cammino che dovrà essere effettuato dai pedoni. In caso di più accessi dello stesso tipo considerare la media tra le distanze di ciascuno.



14

2. Determinare la frequenza del servizio ad ogni nodo che soddisfa i requisiti descritti al passo 1 ovvero determinare il numero totale dei servizi in partenza riferito alle seguenti fasce orarie:

- a) 07.00-09.00 e 17.00-19.00 per gli uffici.
- b<sub>1</sub>) 07:00-09:00, 12:00-14:00 e 16:00-18:00 per asili nido, scuole dell'infanzia e scuole primarie;
- b<sub>2</sub>) 07:00-09:00 e 13:00-15:00 e 17-19 per scuole secondarie di primo e secondo grado;
- c) 06.00-22.00 per gli edifici industriali e commerciali.
- d) 06,00-24,00 per gli edifici ricettivi.

Elencare i nodi della rete di trasporto selezionati al punto 1 e le relative linee di servizio. Nel prosieguo del procedimento ogni linea di servizio alla quale è possibile accedere da più nodi deve essere considerata solamente nel nodo risultato più vicino all'edificio (in un nodo potrebbero essere considerate più linee di servizio; una linea di servizio, invece, può essere considerata in un unico nodo).

Procurarsi gli orari dei mezzi di trasporto e per ogni linea di servizio selezionata determinare il numero  $n$  di passaggi effettuati nel relativo nodo nelle fasce orarie rispettive di ciascuna destinazione d'uso, dei giorni feriali (lunedì-venerdì) per gli uffici (lunedì- sabato per le scuole e gli edifici industriali), tutti i giorni per gli edifici commerciali e gli alberghi.

*Nota 4 In molti casi le linee del trasporto pubblico sono bidirezionali e la stessa linea presenta, per ogni nodo, due fermate contrapposte ai due lati della strada. In questo caso occorre considerare la linea solo nella direzione che presenta il maggior numero di passaggi nelle fasce orarie di riferimento (la stessa considerazione vale per il trasporto ferroviario).*

*Nota 5 Per quanto riguarda il servizio ferroviario, sono da prendere in considerazione solamente le linee che presentano, entro una distanza radiale di 20 chilometri dall'edificio, almeno una fermata successiva a quella nel nodo selezionato secondo le condizioni del punto 1. Sono da considerare come un'unica linea di servizio le linee dei treni che servono la stessa tratta (stazione di origine - stazione di destinazione).*

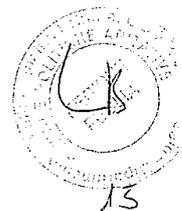
*Nota 6 Per quanto riguarda le linee extraurbane degli autobus, sono da prendere in considerazione solamente le linee che presentano, entro una distanza effettiva di 20 chilometri, almeno una fermata successiva a quella nel nodo selezionato secondo le condizioni del punto 1. Sono da considerare come un'unica linea di servizio le linee che effettuano lo stesso percorso, dalla fermata di origine a quella di destinazione.*

*Nota 7 Nei casi delle linee di trasporto pubblico che non effettuano un numero di servizi costante in tutti i giorni feriali dell'anno si determini il parametro  $n$  (numero di passaggi del mezzo nelle fasce orarie di riferimento) come rapporto tra il numero totale annuale di passaggi del mezzo nelle fasce orarie di riferimento dei giorni feriali (lu-ve) e il numero dei giorni feriali (lu-ve) in un anno (assunti pari*

3. Per ogni linea calcolare l'indice di accessibilità al trasporto pubblico.

Per ogni linea di trasporto e relativo nodo selezionati in base alla procedura indicata nei punti 1 e 2, calcolare il tempo di percorrenza a piedi del tragitto edificio-nodo utilizzando una velocità di camminata teorica pari a 80 metri al minuto, tramite la formula:

$$W_t = \frac{d_n}{v} = \frac{d_n}{80} \quad (1)$$



dove:

$W_t$  = tempo di percorrenza a piedi del tragitto nodo-edificio, [min];

$d_n$  = lunghezza del tragitto nodo-edificio, intesa secondo quanto indicato nel punto 1, [m];

$v$  = velocità teorica di camminata, pari a 80 metri al minuto, [m/min].

Determinare il tempo di attesa del servizio tramite la formula:

$$S_{wt} = 0,5 \cdot \left( \frac{60 \cdot 4}{n} \right) + R_f \quad (2)$$

dove:

$S_{wt}$  = tempo di attesa del servizio, [min];

$n$  = numero di passaggi dei mezzi delle singole linee nelle fasce orarie di riferimento, [-];

$R_f$  = fattore di affidabilità, pari a 2 per bus e tram, e pari a 0,75 per i treni.

*Nota 8 Per le linee della metropolitana utilizzare un fattore di affidabilità pari a 0,75.*

Determinare il tempo totale di accesso al trasporto pubblico, sommando il tempo di percorrenza a piedi e il tempo di attesa del servizio precedentemente calcolati:

$$A_t = W_t + S_{wt} \quad (3)$$

dove:

$A_t$  = tempo totale di accesso al servizio, [min];

$S_{wt}$  = tempo di attesa del servizio, [min];

$W_t$  = tempo di percorrenza a piedi del tragitto nodo-edificio, in minuti, [min];

Determinare la frequenza equivalente di accessi al servizio dall'edificio, tramite la formula:

$$Ff = \frac{30}{A_t} \quad (4)$$

dove:

$Ff$  = frequenza equivalente di accessi al servizio dall'edificio, [-];

$A_t$  = tempo totale di accesso al servizio, [min];

Analizzando singolarmente ogni tipologia di trasporto pubblico (bus, tram, treni) calcolarne l'indice di accessibilità, tramite la formula:

$$IA_i = Ff_{i,max} + 0,5 \left( \sum Ff_i - Ff_{i,max} \right) \quad (5)$$

dove:

$IA_i$  = indice di accessibilità della tipologia di trasporto i-esima, [-];

$Ff_{i,max}$  = il maggiore tra i valori  $Ff$  relativi alla tipologia di trasporto i-esima, [-];

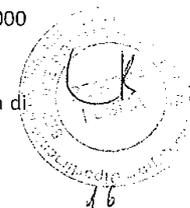
$\sum Ff_i$  = somma dei valori  $Ff$  relativi alla stessa tipologia di trasporto i-esima, [-].

Calcolare l'indice di accessibilità IA al trasporto pubblico come somma degli indici di accessibilità delle diverse tipologie di trasporto pubblico calcolati al punto precedente.

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Dalla tabella della scala di prestazione individuare la categoria urbana che meglio descrive il contesto di inserimento dell'edificio in esame, scegliendo tra: capitale/capoluogo di regione, capoluogo di provincia, centro urbano con popolazione > 5000 abitanti, centro urbano con popolazione ≤ 5000 abitanti;

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



## SCHEDA CRITERIO A.1.8 – MIX FUNZIONALE DELL'AREA

<b>QUALITÀ DEL SITO</b>		NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>A.1.8</b>
<b>Selezione del sito</b>			
<b>Mix funzionale dell'area</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
A. Qualità del sito	A.1 Selezione del sito		
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>		
Favorire la scelta di spazi collocati in prossimità di aree caratterizzate da un adeguato mix funzionale.	nella categoria		nel sistema completo
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>		
Distanza media dell'edificio da strutture di base con destinazioni d'uso ad esso complementari.	m		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
NEGATIVO	> 700	-1	
SUFFICIENTE	700	0	
BUONO	400	3	
OTTIMO	200	5	

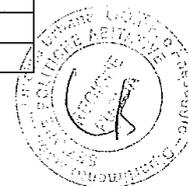
**Metodo e strumenti di verifica**

1. Individuare le strutture di commercio, di servizio, sportive della zona.

Individuare la localizzazione delle strutture di commercio, di servizio, sportive e culturali presenti nelle vicinanze del lotto di intervento. Per la selezione delle strutture idonee alla verifica è necessario fare riferimento alle sole tipologie di strutture indicate nelle tabelle 1.8.a, b e c per le rispettive destinazioni d'uso, suddivise nelle tre categorie: "commercio", "servizio" e "sport/cultura".

**Uffici**

Commercio	Servizio	Sport/cultura
Negozi di beni alimentari e prodotti per la casa	Ufficio postale	Teatro
Edicola	Banca	Cinema
Ristoranti e locali pubblici affini (pizzeria, self-service, ecc.)	Strutture di servizio sanitario pubbliche o convenzionate	Museo/Spazio espositivo
Bar	Nido d'infanzia	Biblioteca
	Scuola di infanzia	Struttura sportiva
	Scuola primaria	
	Scuola secondaria di primo grado	
	Farmacia	
	Giardino pubblico	



## Edifici scolastici

Commercio	Servizio	Sport/cultura
Negozi di beni alimentari e prodotti per la casa	Ufficio postale	Teatro
Edicola	Banca	Cinema
Ristoranti e locali pubblici affini (pizzeria, self-service, ecc.)	Strutture di servizio sanitario pubbliche o convenzionate	Museo/Spazio espositivo
Bar	Farmacia	Biblioteca
	Giardino pubblico	Struttura sportiva
		Sala studio

## Edifici ricettivi

Commercio	Servizio	Sport/cultura
Negozi di beni alimentari e prodotti per la casa	Ufficio postale	Teatro
Supermercato	Banca	Cinema
Ristoranti e locali pubblici affini (pizzeria, self-service, ecc.)	Strutture di servizio sanitario pubbliche o convenzionate	Museo/Spazio espositivo
Bar	Farmacia	Biblioteca
Edicola	Parco pubblico	Struttura sportiva
Tabaccheria	Municipio, Vigili urbani	
Prodotti per l'igiene personale/profumeria	Infopoint - Ufficio turistico	
	Uffici di Polizia	

Tabella 1.8.a, b, c – Elenco delle tipologie di strutture da prendere in considerazione per la verifica del criterio.

2. Calcolare la distanza media in metri, da percorrere a piedi, che separa il punto di accesso principale all'edificio e i punti di accesso di cinque strutture afferenti alle categorie sopracitate.

Tra le strutture individuate al punto 1 selezionarne cinque appartenenti a cinque tipologie differenti, tra le quali almeno una struttura della categoria "commercio" e almeno una della categoria "servizio". Calcolare la distanza tra il principale punto di accesso dell'edificio e il punto di accesso alle strutture selezionate.

*Nota 1* La distanza deve essere misurata dall'ingresso principale dell'edificio (ovvero dal principale accesso pedonale all'area di pertinenza) all'ingresso delle strutture selezionate, considerando il più breve tragitto percorribile a piedi.

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione, ovvero la distanza media tra l'edificio e le strutture selezionate tramite la formula:

$$d_{media} = \frac{\sum_{i=1}^5 d_i}{5} \quad (1)$$

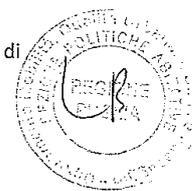
dove:

$d_{media}$  = distanza media tra l'edificio e le cinque strutture selezionate, [m];

$d_i$  = distanza tra l'edificio e la struttura i-esima, [m].

3. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



## SCHEMA CRITERIO A.1.10 – ADIACENZA A INFRASTRUTTURE

QUALITÀ DEL SITO		NUOVA COSTRUZIONE	A.1.10
		RISTRUTTURAZIONE	
Selezione del sito			
<b>Adiacenza a infrastrutture</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
AREA DI VALUTAZIONE	CATEGORIA		
A. Qualità del sito	A.1 Selezione del sito		
ESIGENZA	PESO DEL CRITERIO		
Favorire la realizzazione di edifici in prossimità delle reti infrastrutturali per evitare impatti ambientali determinati dalla realizzazione di nuovi allacciamenti.	nella categoria		nel sistema completo
INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITÀ DI MISURA		
Distanza media dal lotto di intervento delle reti infrastrutturali di base esistenti (acquedotto, rete elettrica, gas, fognatura).	m		
SCALA DI PRESTAZIONE			
NEGATIVO	>100		-1
SUFFICIENTE	100		0
BUONO	55		3
OTTIMO	25		5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare la lunghezza del collegamento da costruire o adeguare fra il lotto di intervento e le reti esistenti dei quattro servizi di riferimento: rete elettrica, acquedotto, rete fognaria, rete gas.

Analizzando l'elaborato grafico contenente l'inserimento planimetrico dell'edificio in esame e l'allacciamento ai pubblici servizi calcolare la lunghezza in metri delle linee che è necessario realizzare (o adeguare o sostituire) per il collegamento della nuova utenza alle reti esistenti dei servizi: elettricità, acqua potabile, fognatura, gas metano. Ai fini del calcolo dell'indicatore di prestazione è sufficiente misurare la lunghezza della linea che verrà realizzata (o adeguata o sostituita) al di fuori dell'area del lotto di intervento.

*Nota 1 Anche nel caso in cui alcuni allacciamenti alle reti infrastrutturali vengano realizzati/adeguati mediante la realizzazione di un unico scavo, ai fini del calcolo dell'indicatore devono essere misurate le lunghezze dei singoli allacciamenti.*

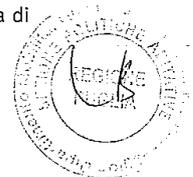
2. Calcolare la media aritmetica delle lunghezze calcolate nel punto precedente.

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come media aritmetica delle lunghezze (in metri) individuate nel punto precedente.

*Nota 2 Nel caso il progetto non preveda il collegamento dell'edificio a una o più delle reti infrastrutturali di riferimento (o non sia necessario adeguare o sostituire una o più delle reti), calcolare l'indicatore di prestazione assegnando al relativo collegamento una lunghezza pari a zero metri.*

3. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



**SCHEDA CRITERIO A.1.12 – DISPERSIONE DELL'INSEDIAMENTO**

<b>QUALITÀ DEL SITO</b>	NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>A.1.12</b>
-------------------------	---------------------------------------	---------------

Selezione del sito	
<b>Dispersione dell'insediamento</b>	
Applicabile ad edifici industriali, commerciali	
AREA DI VALUTAZIONE	CATEGORIA

A. Qualità del sito A.1 Selezione del sito

ESIGENZA	PESO DEL CRITERIO
Premiare le scelte urbanistiche che tendono a contenere la dispersione insediativa	nel sistema completo <span style="margin-left: 50px;">nella categoria</span>

INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITÀ DI MISURA
Percentuale di perimetro dell'area adiacente ad altre aree a destinazione produttiva o a destinazione servizi o già urbanizzate	%

SCALA DI PRESTAZIONE		
PUNTEGGIO	VALORE	PUNTO
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare il perimetro esterno dell'area industriale-commerciale (A).
2. Calcolare la parte di perimetro adiacente ad altri insediamenti a destinazione produttiva/servizi o comunque relativo ad un'area urbanizzata (B).
3. Calcolare la percentuale espressa come:

$$\% = (B/A) \times 100 \quad (1)$$

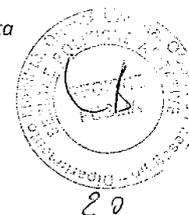
Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

*Nota 1 Sono considerate equivalenti le aree produttive, industriali, artigianali, commerciali, direzionali o a servizi. Sono da considerare anche le aree con urbanizzazioni già presenti di qualsiasi destinazione d'uso.*

*Nota 2 Il criterio si applica anche ad insediamenti sovracomunali o confinanti con altri Comuni.*

*Nota 3 Il criterio non si applica agli esercizi di vicinato, ma solo alle medie e grandi strutture di vendita*



**SCHEDA CRITERIO A.3.3 – AREE ESTERNE DI USO COMUNE ATTEZZATE**

<b>QUALITÀ DEL SITO</b>		NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>A.3.3</b>
Progettazione dell'area <b>Aree esterne di uso comune attrezzate</b> Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, ricettivi			
Il criterio è applicabile unicamente a interventi provvisti di aree esterne pertinenziali. Per l'analisi di progetti senza tali aree esterne, il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio.			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
A. Qualità del sito	A.3 Progettazione dell'area		
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>		
Favorire l'utilizzo degli spazi esterni di uso comune di pertinenza dell'edificio.	nella categoria                      nel sistema completo		
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>		
Livello di servizio delle aree esterne comuni di pertinenza dell'edificio.	-		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
			PUNTI
NEGATIVO	Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio non sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente alcuna delle tre attività di riferimento.		-1
SUFFICIENTE	Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente almeno una delle tre attività di riferimento.		0
BUONO	Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente almeno due delle tre attività di riferimento.		3
OTTIMO	Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente le tre attività di riferimento.		5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Verificare se nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti adeguati spazi attrezzati atti a favorire la sosta/agggregazione, le attività ludico ricreative e le attività sportive.

Verificare se sono previste aree esterne di uso comune adeguatamente attrezzate per:

Favorire momenti di sosta e l'agggregazione per gli occupanti dell'edificio, ad esempio tramite l'installazione di attrezzature quali panchine, gazebo, tavoli da esterno.

Permettere attività ludico ricreative, in particolare per lo svago all'aria aperta di bambini e ragazzi, ad esempio tramite l'installazione di strutture gioco o sport da esterno, piscine negli edifici ricettivi.

Favorire attività sportive per gli occupanti dell'edificio, ad esempio tramite la realizzazione di campi da gioco e l'installazione di strutture/attrezzi per l'esercizio fisico.

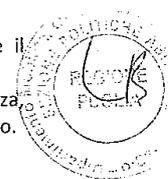
*Nota 1 Per la verifica del criterio è richiesto che gli spazi attrezzati, se presenti, debbano essere adeguatamente dimensionati rispetto al numero degli occupanti dell'edificio.*

*Nota 2 Ai fini della selezione dello scenario appropriato non sono da considerare aree esterne di pertinenza quelle non specificamente attrezzate per le attività indicate.*

*Nota 3 Qualora la copertura dell'edificio fosse progettata e attrezzata in modo da favorire una o più delle attività sopraindicate può essere presa in considerazione a ai fini della verifica del criterio.*

2. Individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche del sito di intervento e attribuire il punteggio.

In base alle verifiche effettuate sulla sistemazione e sulla dotazione delle aree esterne di pertinenza individuare lo scenario che meglio descrive l'edificio di progetto e assegnare al criterio il relativo punteggio.



## SCHEDA CRITERIO A.3.4 – SUPPORTO ALL'USO DI BICICLETTE

<b>QUALITÀ DEL SITO</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>A.3.4</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
<b>Progettazione dell'area</b>			
<b>Supporto all'uso di biciclette</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
Il criterio valuta l'esistenza di spazi dedicati alla bicicletta come mezzo di trasporto alternativo, l'esistenza di supporti ed attrezzature per favorirne e facilitarne l'uso per i piccoli spostamenti quotidiani.			
<b>AREA DI VARIANTE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
A. Qualità del sito	A.3 Progettazione dell'area		
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>		
Favorire l'installazione di posteggi per le biciclette.	nella categoria	nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>		
Percentuale tra il numero di posteggi per $P_{bici}$ (B) e il numero stimato di occupanti dell'edificio (A)	%		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
NEGATIVO	< 4	-1	
SUFFICIENTE	4	0	
BUONO	13,6	3	
OTTIMO	20	5	

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare il numero previsto di occupanti dell'edificio (A).

Ai fini del calcolo dell'indicatore di prestazione effettuare una stima del numero previsto di occupanti per l'edificio in esame.

In presenza di indicazioni normative o progettuali definite indicare il metodo ed i risultati del calcolo del numero degli occupanti.

In assenza di indicazioni più puntuali per stimare il numero degli occupanti utilizzare le seguenti formule:

Uffici	$Occ = S_u / 10$	(1a)
Edifici commerciali	$Occ = S_u / 7$	(1b)
Edifici industriali	$Occ = S_u / 7$	(1c)
Nido d'infanzia e scuole di infanzia	$Occ = S_u / 8$	(1d)
Scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado	$Occ = S_u / 8$	(1e)
Edifici ricettivi	$Occ = N. \text{ posti letto}$	(1f)
Ristoranti	$Occ = m^2 \text{ sala} / 1,5$	(1g)



dove:

Occ = numero stimato di occupanti l'edificio in progetto, [-]

$S_u$  = superficie utile dell'edificio, [m<sup>2</sup>].

*Nota 1 Per superficie utile si intende la superficie di pavimento delle unità immobiliari misurate al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge di balconi (Art.3 DMLLP n.801/1977).*

2. Calcolare il numero previsto di posteggi per le biciclette (B).  
Verificare se è prevista la realizzazione di posteggi dedicati al deposito per le biciclette in spazi comuni all'interno del lotto di intervento e calcolarne il numero complessivo,  $P_{bici}$  (B).

*Nota 2 Per il calcolo dell'indicatore di prestazione, come posteggi vanno considerati spazi e/o sistemi che consentano il deposito sicuro delle biciclette, come ad esempio rastrelliere fisse o spazi appositamente destinati a questo scopo.*

*Nota 3 I posteggi non devono necessariamente essere localizzati nelle aree esterne di pertinenza ma possono essere localizzati anche in altre aree dell'edificio, quali androni e garage, purché si tratti di aree comuni dell'edificio facilmente accessibili.*

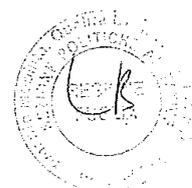
3. Calcolare il rapporto percentuale tra il numero previsto di posteggi per le biciclette ed il numero previsto di occupanti dell'edificio.

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il numero di posteggi per biciclette  $P_{bici}$  (B) e il numero stimato di occupanti dell'edificio (A), calcolati nei punti precedenti.

$$\text{Indicatore} = \frac{B}{A} \cdot 100 = \frac{P_{bici}}{ab} \cdot 100 \quad (1)$$

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



SCHEDA CRITERIO A.3.7 – USO DI SPECIE ARBOREE LOCALI

<b>QUALITA' DEL SITO</b>	NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>A.3.7</b>
Progettazione dell'area		
<b>Uso di specie arboree locali</b>		
Applicabile ad edifici scolastici, industriali, commerciali, ricettivi		
Il criterio si applica sia nelle nuove costruzioni che nelle ristrutturazioni, qualora siano presenti aree esterne pertinenziali. L'applicazione del criterio intende favorire la conservazione della biodiversità ed il miglioramento dei benefici ambientali nell'ambito del verde ornamentale.		
AREA DI VALUTAZIONE	CATEGORIA	
A. Qualità del sito	A.3 Progettazione dell'area	
ESIGENZA	PESO DEL CRITERIO	
Favorire l'uso di specie arboree ed arbustive non invasive, migliorare i benefici ambientali nel progetto delle sistemazioni esterne riducendo i fabbisogni idrici, utilizzare specie vegetali locali o naturalizzate.		
INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITA' DI MISURA	
Rapporto percentuale fra il numero delle piante di specie locali o naturalizzate e non invasive piantumate e il numero totale di piante nella superficie di pertinenza che coincide con la superficie fondiaria del lotto.		
SCALA DI PRESTAZIONE (se numero di strategie salv'acqua utilizzate)		
NEGATIVO	< 80	-1
SUFFICIENTE	80	0
DISCRETO	92	3
BUONO	100	4
OTTIMO	>=92	5
<b>Metodo e strumenti di verifica</b> Relazioni descrittive, schemi e tavole a supporto delle strategie e sistemi progettati.		
DIMOSTRARE L'ASSENZA DI SPECIE ESOTICHE INVASIVE DIMOSTRARE LA PRESENZA DI TECNICHE SALVA ACQUA DIMOSTRARE LA QUANTITA' DI PIANTE NON INVASIVE LOCALI O NATURALIZZATE SECONDO LE MODALITA' DI SEGUITO RIPORTATE		
1. Calcolare il numero previsto di piante (A) Suddividere le piante previste in:		
A <sub>i</sub> specie arboree [numero intero]		
A <sub>ii</sub> specie arbustive [numero intero]		
A <sub>iii</sub> specie cespugliose [metri lineari]		
A <sub>iv</sub> specie erbacee [m <sup>2</sup> ]		



2. Calcolare il numero di piante di specie locali o naturalizzate non invasive previste (B)

Suddividere le specie non invasive previste in:

$B_i$  specie arboree [n]

$B_{ii}$  specie arbustive [n]

$B_{iii}$  specie cespugliose [m]

$B_{iv}$  specie erbacee [m<sup>2</sup>]

3. Calcolare l'indicatore di prestazione, ovvero la percentuale di specie locali o naturalizzate non invasive previste tramite la formula:

$$\text{Indicatore} = (B_i/A_i + B_{ii}/A_{ii} + B_{iii}/A_{iii} + B_{iv}/A_{iv}) * 100/4$$

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

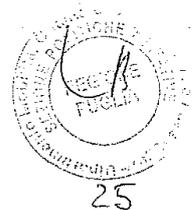
Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

Il punteggio 4 va conseguito con una percentuale di piante non invasive almeno pari al 92% e la presenza di almeno una delle strategie salva-acqua (s) sotto riportate.

Il punteggio 5 va conseguito con una percentuale di piante non invasive almeno pari al 100% e la presenza di almeno due delle strategie salva-acqua (s) sotto riportate.

#### STRATEGIE PER UN GIARDINO SALVA ACQUA

1. Riduzione del tappeto erboso - di forma limitata e semplice
2. Prato all'ombra mobile di alberi ad alto fusto
3. Raggruppare le piante in base al fabbisogno idrico
4. Pacciamatura



Specie invasive	Specie proposte in alternativa
<i>Azadirachta indica</i> (Fabaceae)	In ambienti asciutti: <i>Cedrela arborescens</i> , <i>Cassia glabra</i> , <i>Callirotome spinosa</i> . Leguminosae originarie del bacino del Mediterraneo. Per scopi ornamentali: <i>Stephanandra chinensis</i> e <i>S. pentagona</i> . Leguminosae originarie della Nuova Zelanda.
<i>Ailanthus altissima</i> (Simarubaceae)	In ambienti asciutti: <i>Cedrela arborescens</i> , <i>Cassia glabra</i> , <i>Callirotome spinosa</i> . Fabaceae originarie del bacino del Mediterraneo. Per scopi ornamentali: <i>Fraxinus angustifolia</i> (Oleaceae) o <i>Celtis australis</i> (Ulmaceae) originarie dell'area del Mediterraneo.
<i>Amaranthus prostratus</i> (Fabaceae) (dalla lista specie aliene invasive della EPPO)	In ambienti umidi, possono essere usate specie autoctone del bacino del Mediterraneo area come <i>Fraxinus angustifolia</i> (Oleaceae), <i>Salix alba</i> (Salicaceae), <i>Alnus glutinosa</i> (Fagaceae) e <i>Cornus sanguinea</i> (Cornaceae). Sulle dune asciutte, <i>Juniperus phoenicea</i> (Cupressaceae) è raccomandato per il consolidamento delle sabbie.
<i>Baccharis halimifolia</i> (Asteraceae)	Per le riser: la specie mediterranea <i>Aspitrite italica</i> (Chenopodiaceae). Per scopi ornamentali: <i>Leucophyllum frutescens</i> (Scrophulariaceae), originaria del Nord e centro America e <i>Xanthoxylum</i> (Sapotaceae) originaria della Cina.
<i>Buddleia davidii</i> (Buddleiaceae)	Per scopi ornamentali: <i>Syringa persica</i> (Oleaceae). Nota: l'ibrido <i>Buddleia</i> Loeblichii ( <i>B. davidii</i> x <i>B. fallowiana</i> ) veniva precedentemente raccomandato ma è stato segnalato come sfuggito dai giardini (si veda RSE 2005/131).
<i>Callitriche montana</i> e <i>C. montana</i>	Per le dune si raccomandano un miscuglio di specie autoctone. Per scopi ornamentali: <i>Artemisia maritima</i> (Plumbaginaceae) originaria del Sud Europa può essere utilizzata.
<i>Carduus arvensis</i> (Poaceae)	<i>Suaeda maritima</i> (Poaceae) originaria dell'area del Mediterraneo può essere utilizzata per scopi ornamentali e di recupero.
<i>Ligustrum sinense</i> (Verbenaceae)	<i>Frankia laevis</i> (Frankeniaceae), <i>Ligustrum sinense</i> e <i>Ligustrum sinense</i> var. <i>album</i> sono piante saricetanti originarie del Bacino del Mediterraneo.
<i>Lonicera xylosteum</i> o <i>L. xylosteum</i> (Onagraceae)	<i>Campanula medium</i> (Campanulaceae) dall'Europa e <i>Stemmadia ruthenica</i> (Primulaceae), una specie eurasiatica.
<i>Opuntia</i> spp.	Per costituire delle siepi di protezione: <i>Callitriche montana</i> (Fabaceae), originaria del Bacino del Mediterraneo.
<i>Robinia pseudoacacia</i> (Fabaceae)	Per ambienti asciutti: <i>Cedrela arborescens</i> , <i>Cassia glabra</i> , <i>Callirotome spinosa</i> . Leguminosae originarie del Bacino del Mediterraneo. Per scopi ornamentali: <i>Sorbus domestica</i> (Rosaceae) originaria dell'Europa centrale e meridionale.



**SCHEDA CRITERIO B.1.2 – ENERGIA PRIMARIA GLOBALE NON RINNOVABILE**

CONSUMO DI RISORSE		NUOVA COSTRUZIONE	B.1.2
		RISTRUTTURAZIONE	
Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita dell'edificio			
<b>Energia primaria globale non rinnovabile</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
B. Consumo di risorse		B.1. Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita	
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO	
Migliorare la prestazione energetica dell'edificio con la riduzione dell'energia primaria non rinnovabile durante la fase operativa dell'edificio		nel sistema completo	nella categoria
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA	
Percentuale di riduzione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile (rapporto percentuale tra l'indice di energia primaria globale non rinnovabile dell'edificio $EP_{gl,nren}$ e il corrispondente valore dell'edificio di riferimento $EP_{gl,nren,ref,standard}$ (2019/21) utilizzato per il calcolo della classe energetica)		%	
SCALA DI PRESTAZIONE			
NEGATIVO	> 120 %	-1	
SUFFICIENTE	120%	0	
BUONO	72%	3	
OTTIMO	40%	5	

**Metodo e strumenti di verifica**

Il criterio è applicabile all'intero edificio, nel caso di più unità immobiliari dovranno essere calcolate le prestazioni medie parametrate rispetto alle superfici.

1. Determinare il valore di  $EP_{gl,nren}$  dell'edificio o delle singole unità immobiliari (B)

Si procede come segue:

$EP_{gl,nren}$  è l'indice di prestazione energetica non rinnovabile dell'edificio reale [kWh/m<sup>2</sup>-a]

E' necessario determinare il predetto indice di prestazione con l'utilizzo dei pertinenti fattori di conversione in energia primaria non rinnovabile, come previsto al Capitolo 1, paragrafo 1.1, lettera g) e h), dell'Allegato 1 del DM 26/06/2015 (DM *Requisiti minimi*).

$EP_{gl,nren}$  è la somma degli indici di prestazione per i singoli servizi energetici presenti nell'edificio:

$$EP_{gl,nren} = EP_{H,nren} + EP_{W,nren} + EP_{V,nren} + EP_{C,nren} + EP_{L,nren} + EP_{T,nren} \quad (1)$$



dove:

$EP_{H,nren}$  = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per il riscaldamento invernale [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{W,nren}$  = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per la produzione di acqua calda sanitaria [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{V,nren}$  = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per la ventilazione [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{C,nren}$  = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per la climatizzazione estiva [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{L,nren}$  = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per l'illuminazione artificiale [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{T,nren}$  = indice di prestazione annua di energia primaria non rinnovabile per il servizio del trasporto di persone e cose [kWh/m<sup>2</sup>·a]

*Nota 1. L'applicazione dell'indice di prestazione energetica per il trasporto di persone e cose (ascensori, scale mobili, marciapiedi) è sospeso in attesa della emanazione delle relative norme tecniche, ma dovrà essere calcolato a decorrere da 90 giorni dalla loro pubblicazione.*

DESTINAZIONE D'USO NON RESIDENZIALE	CLIM. INVERNALE	ACS	VENTILAZIONE	CLIM. ESTIVA	ILLUMINAZIONE	TRASPORTO
E.1(3) edifici adibiti ad albergo, pensione ed attività similari;	sempre attivo	attivo se presente				
E.2 Edifici adibiti a uffici e assimilabili: pubblici o privati, indipendenti o contigui a costruzioni	sempre attivo	attivo se presente				
E.5 Edifici commerciali e assimilabili: negozi, magazzini di vendita	sempre attivo	attivo se presente				
E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;	sempre attivo	attivo se presente				
E.8 Edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili;	sempre attivo	attivo se presente				

Tabella B.1.2.a – Servizi energetici per usi non residenziali.

2. Determinare il valore di  $EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)}$ , per l'edificio di riferimento secondo quanto previsto dall'Allegato 1, capitolo 3 del DM 26/06/2015 *Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prestazioni e dei requisiti minimi degli edifici*, dotandolo delle tecnologie standard riportate nella Tabella 1, in corrispondenza dei parametri vigenti dal primo gennaio 2019 per gli edifici pubblici, e dal primo gennaio 2021 per tutti gli altri. Tale valore è posto quale limite di separazione tra le classi A1 e B (A).

3. Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il valore di  $EP_{gl,nren}$  e il valore di  $EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)}$  (A), calcolati nei punti precedenti.

$$\text{Indicatore} = B/A * 100 = EP_{gl,nren} / EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)} * 100 \quad (2)$$

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

N.B. Nel caso di più unità immobiliari il calcolo è effettuato per singola unità immobiliare,

Dovranno essere calcolate le prestazioni medie di  $EP_{gl,nren}$  e di  $EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)}$  parametrate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) con la seguente equazione:

$$EP_{gl,nren} = \sum_j (EP_{gl,nren} * S_j) / \sum_j S_j \quad (3)$$

$$EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)} = \sum_j (EP_{gl,nren,rif,standard(2019/21)} * S_j) / \sum_j S_j \quad (4)$$



3. Calcolare l'  $EP_{gl,tot}$  per ciascuna unità immobiliare (indice j) e poi calcolare l'  $EP_{gl,tot,media}$  dell'edificio facendo una media ponderata rispetto alle superfici utili climatizzate.

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



SCHEDA CRITERIO B.1.3 – ENERGIA PRIMARIA TOTALE

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>	NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.1.3</b>
	RISTRUTTURAZIONE	

Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita dell'edificio

**Energia primaria totale**

Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi.

AREA DI VALUTAZIONE CATEGORIA

B. Consumo di risorse B.1. Energia primaria richiesta durante il ciclo di vita

ESIGENZA PESO DEL CRITERIO

Migliorare la prestazione energetica dell'edificio con la riduzione dell'energia primaria totale durante la fase operativa dell'edificio nel sistema completo nella categoria

INDICATORE DI PRESTAZIONE UNITA' DI MISURA

Percentuale di riduzione dell'indice di prestazione energetica totale (rapporto percentuale tra l'indice di prestazione energetica globale totale dell'edificio da valutare  $EP_{gl,tot}$  e il corrispondente valore limite dell'edificio di riferimento  $EP_{gl,tot,limite}$  per i corrispondenti anni di vigenza) %

SCALA DI PRESTAZIONE

NEGATIVO	> 100 %	-1
SUFFICIENTE	100%	0
BUONO	64%	3
OTTIMO	40%	5

**Metodo e strumenti di verifica**

Il criterio è applicabile all'intero edificio, nel caso di più unità immobiliari dovranno essere calcolate le prestazioni medie parametrizzate rispetto alle superfici.

1. Calcolare l'indice di prestazione energetica globale totale per l'intero edificio di cui al D.Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii e secondo la procedura descritta nella serie UNI TS 11300 e successive modifiche. (B)

$EP_{gl,tot}$  è l'indice di prestazione energetica globale dell'edificio reale [kWh/m<sup>2</sup>] considerando sia l'energia primaria non rinnovabile, che quella rinnovabile. E' necessario determinare entrambi i predetti indici di prestazione con l'utilizzo dei pertinenti fattori di conversione in energia primaria totale, come previsto al Capitolo 1, paragrafo 1.1, lettera g) e h), dell'Allegato 1 del DM 26/06/2015 (DM Requisiti minimi).

$EP_{gl,tot}$  è la somma degli indici di prestazione per i singoli servizi energetici presenti nell'edificio (ad eccezione di climatizzazione e acqua calda sanitaria che vengono considerati sempre presenti):

$EP_{gl,tot}$  è la somma degli indici di prestazione per i singoli servizi energetici presenti nell'edificio:



$$EP_{gl,tot} = EP_{H,tot} + EP_{W,tot} + EP_{V,tot} + EP_{C,tot} + EP_{L,tot} + EP_{T,tot} \quad (1)$$

dove:

$EP_{H,tot}$  = indice di prestazione annua di energia primaria totale per il riscaldamento invernale [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{W,tot}$  = indice di prestazione annua di energia primaria totale per la produzione di acqua calda sanitaria [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{V,tot}$  = indice di prestazione annua di energia primaria totale per la ventilazione [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{C,tot}$  = indice di prestazione annua di energia primaria totale per la climatizzazione estiva [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{L,tot}$  = indice di prestazione annua di energia primaria totale per l'illuminazione artificiale [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{T,tot}$  = indice di prestazione annua di energia primaria totale per il servizio del trasporto di persone e cose [kWh/m<sup>2</sup>·a] di occupanti l'edificio in progetto, [-]

*Nota 1. L'applicazione dell'indice di prestazione energetica per il trasporto di persone e cose (ascensori, scale mobili, marciapiedi) è sospeso in attesa della emanazione delle relative norme tecniche, ma dovrà essere calcolato a decorrere da 90 giorni dalla loro pubblicazione.*

DESTINAZIONE D'USO NON RESIDENZIALE	CLIM. INVERNALE 	ACS 	VENTILAZIONE 	CLIM. ESTIVA 	ILLUMINAZIONE 	TRASPORTO 
E.1(3) edifici adibiti ad albergo, pensione ed attività similari;	sempre attivo	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente
E.2 Edifici adibiti a uffici e assimilabili: pubblici o privati, indipendenti o contigui a costruzioni	sempre attivo	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente
E.5 Edifici commerciali e assimilabili: negozi, magazzini di vendita	sempre attivo	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente
E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;	sempre attivo	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente
E.8 Edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili.	sempre attivo	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente	attivo se presente

Tabella B.1.2.a – Servizi energetici per usi non residenziali.

2. Calcolare il valore limite dell'indice di prestazione energetica globale totale  $EP_{gl,tot,limite}$ .

$EP_{gl,tot,limite}$  è l'indice di prestazione energetica globale limite dell'edificio di riferimento considerando sia l'energia primaria non rinnovabile sia quella rinnovabile, come definito alla lettera l-novies), del comma 1, dell'articolo 2, del decreto legislativo 192/2005 e per il quale i parametri energetici, le caratteristiche termiche e di generazione sono dati nelle pertinenti tabelle del Capitolo 1, dell'Appendice A del Decreto Ministeriale 26/6/2015 (DM requisiti minimi), per i corrispondenti anni di vigenza. [kWh/m<sup>2</sup>] (A).

3. Calcolare il rapporto percentuale tra l'indice di prestazione energetica globale totale dell'edificio da valutare ( $EP_{gl,tot}$ ) e il valore limite ( $EP_{gl,tot,limite}$ ).

Calcolare il rapporto percentuale tra l'indice di prestazione energetica globale totale dell'edificio da valutare ( $EP_{gl,tot}$ ) e il valore limite ( $EP_{gl,tot,limite}$ ) secondo la seguente formula:

$$\text{Indicatore} = B / A * 100 = EP_{gl,tot} / EP_{gl,tot,limite} * 100 \quad (2)$$

dove:

$EP_{gl,tot}$  è l'indice di prestazione energetica globale dell'edificio reale [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{gl,tot,limite}$  è l'indice di prestazione energetica globale limite dell'edificio di riferimento. [kWh/m<sup>2</sup>·a]



4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio. Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

N.B. Nel caso di più unità immobiliari il calcolo è effettuato per singola unità immobiliare. Dovranno essere calcolate le prestazioni di tutte le unità immobiliari presenti.

Dovranno essere calcolate le prestazioni medie di  $EP_{gl, tot}$  e di  $EP_{gl, tot, limite}$  parametrizzate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) con la seguente equazione:

$$EP_{gl, tot, media} = \sum_j (EP_{gl, tot, j} * S_j) / \sum_j S_j \quad (3)$$

$$EP_{gl, tot, limite, media} = \sum_j (EP_{gl, tot, limite, j} * S_j) / \sum_j S_j \quad (4)$$

3. Calcolare l' $EP_{gl, tot}$  per ciascuna unità immobiliare (indice j) e poi calcolare l' $EP_{gl, tot, media}$  dell'edificio facendo una media ponderata rispetto alle superfici utili climatizzate.

Fare il medesimo procedimento per calcolare l' $EP_{gl, tot, media}$  e poi calcolare l'indicatore.

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio. Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



## SCHEDA CRITERIO B.3.2 – ENERGIA RINNOVABILE PER USI TERMICI

CONSUMO DI RISORSE		NUOVA COSTRUZIONE	B.3.2
		RISTRUTTURAZIONE	
Energia da fonti rinnovabili			
<b>Energia rinnovabile per usi termici</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
AREE DI VALUTAZIONE	CATEGORIA		
B. Consumo di risorse	B.3 Energia da fonti rinnovabili		
ESIGENZA	REGO DEL CRITERIO		
Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili.	nella categoria		nel sistema completo
INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITA DI MISURA		
Quota di energia da fonte rinnovabile (QR).	%		
SCALAZIONE DI PRESTAZIONE			
NECATIVO	< 35	< 50	-1
SUFFICIENTE	35	50	0
BUONO	44	56	3
OTTIMO	50	60	5

## Metodo e strumenti di verifica

1. Calcolare la quota di energia da fonti rinnovabili per i servizi energetici di riscaldamento, acqua calda sanitaria, e raffrescamento, secondo le norme tecniche in vigore (in particolare le UNITS 11300 parte 4 e le UNI TS 11300 parte 5 di prossima pubblicazione).

Si procede come segue:

Determinare gli indici  $EP_{H,ren}$ ,  $EP_{C,ren}$ , e  $EP_{W,ren}$  per l'edificio reale [kWh/m<sup>2</sup>·a] (B)

dove:

$EP_{H,ren}$  = indice di prestazione annua di energia primaria rinnovabile per la climatizzazione invernale [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{C,ren}$  = indice di prestazione annua di energia primaria rinnovabile per la climatizzazione estiva [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{W,ren}$  = indice di prestazione annua di energia primaria rinnovabile per la produzione di acqua calda [kWh/m<sup>2</sup>·a]

E' necessario determinare i predetti indice di prestazione con l'utilizzo dei pertinenti fattori di conversione in energia primaria rinnovabile, come previsto al Capitolo 1, paragrafo 1.1, lettera g) e h), dell'Allegato 1 del DM 26/06/2015 (DM Requisiti minimi).

2. Determinare gli indici  $EP_{H,tot}$ ,  $EP_{C,tot}$ , e  $EP_{W,tot}$  per l'edificio reale [kWh/m<sup>2</sup>·a] (A)

dove:

$EP_{H,tot}$  = indice di prestazione annua di energia primaria totale (rinnovabile e non rinnovabile) per la climatizzazione invernale [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{C,tot}$  = indice di prestazione annua di energia primaria totale (rinnovabile e non rinnovabile) per la climatizzazione estiva [kWh/m<sup>2</sup>·a]

$EP_{W,tot}$  = indice di prestazione annua di energia primaria totale (rinnovabile e non rinnovabile) per la



produzione di acqua calda [kWh/m<sup>2</sup>·a]

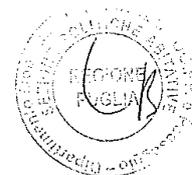
E' necessario determinare i predetti indici di prestazione con l'utilizzo dei pertinenti fattori di conversione in energia primaria totale, come previsto al Capitolo 1, paragrafo 1.1, lettera g) e h), dell'Allegato 1 del DM 26/06/2015 (*DM Requisiti minimi*).

3. Calcolare il rapporto percentuale tra l'energia primaria rinnovabile per usi termici e l'energia primaria totale per usi termici (QR)

Calcolare il rapporto percentuale tra l'energia primaria rinnovabile per usi termici e l'energia primaria totale per usi termici (QR) secondo la seguente formula:

$$B/A = (EP_{H,ren} + EP_{C,ren} + EP_{W,ren}) / (EP_{H,tot} + EP_{C,tot} + EP_{W,tot}) * 100 \quad (1)$$

3. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio. Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



SCHEDA CRITERIO B.3.3 – ENERGIA PRODOTTA NEL SITO PER USI ELETTRICI

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.3.3</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
Energia da fonti rinnovabili			
<b>Energia prodotta nel sito per usi elettrici</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
AREA DI VALUTAZIONE	CATEGORIA		
B. Consumo di risorse	B.3 Energia da fonti rinnovabili		
ESIGENZA	DESCRIZIONE DEL CRITERIO		
Incoraggiare l'uso di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.	nella categoria                      nel sistema completo		
INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITA' DI MISURA		
Rapporto percentuale tra l'energia elettrica prodotta da impianti a FER installati sopra o all'interno o nelle immediate vicinanze dell'edificio di progetto e l'energia elettrica prodotta da impianti a FER di riferimento	%		
SCALA DI PRESTAZIONE			
NEGATIVO	<100	-1	
SUFFICIENTE	100,0	0	
BUONO	160,0	3	
OTTIMO	200,0	5	

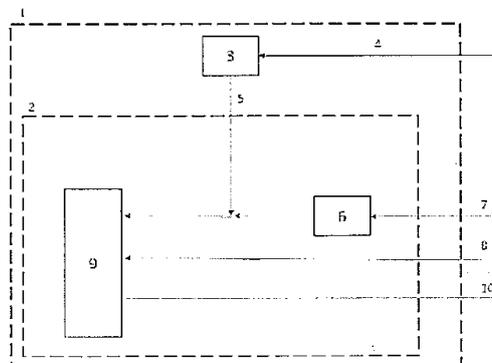
Metodo e strumenti di verifica

Calcolare l'energia elettrica prodotta mediante impianti a fonti energetiche rinnovabili (FER) installati in situ ovvero sopra o all'interno o nelle immediate vicinanze dell'edificio di progetto in relazione alle scelte progettuali e costruttive del sistema stesso (B).

Figura 1 – Confine del sistema e confine di valutazione, vettori energetici consegnati e vettori energetici esportati

Legenda:

- 1 confine del sistema
- 2 confine di valutazione dei vettori energetici
- 3 sistemi che convertono l'energia da fonti rinnovabili in-situ
- 4 energia da fonti rinnovabili in-situ
- 5 vettori energetici da sistemi di conversione dell'energia da fonti rinnovabili in-situ
- 6 sistemi che convertono l'energia dei vettori energetici ex-situ
- 7 vettori energetici ex-situ che necessitano di conversione
- 8 vettori energetici ex-situ già in forma di energia utile
- 9 utenza finale
- 10 vettori energetici esportati



Calcolare l'energia elettrica prodotta rispetto a 1 mq di superficie planimetrica dell'edificio mediante impianti a fonti energetiche rinnovabili (FER) installati sopra o all'interno o nelle immediate vicinanze dell'edificio di progetto in relazione alle scelte progettuali e costruttive del sistema stesso (B) secondo la seguente formula:

$$B = \frac{\sum Q_{el,rin,i}}{S} \quad (1)$$

dove:

$Q_{el,rin,i}$  = energia elettrica prodotta dall'impianto a FER i-esimo, [kWh]  
 $S$  = superficie planimetrica dell'edificio proiettata sul terreno, [m<sup>2</sup>].

Il valore  $Q_{el,rin,i}$  riferito all'impianto a FER i-esimo si calcola secondo la UNI TS 11300-4 in relazione al sistema di generazione elettrica.

2. Selezionare l'energia elettrica prodotta riferita a 1 mq di superficie planimetrica mediante impianti a FER installati sopra o all'interno o nelle immediate vicinanze dell'edificio standard con la medesima destinazione d'uso in relazione alla provincia di riferimento dalla tabella B.3.3.a b (A). Non deve essere considerata la quota di rinnovabile del mix energetico nazionale.

3. Calcolare il rapporto percentuale tra l'energia elettrica prodotta da impianti a FER di progetto (B) e l'energia elettrica da impianti a FER di riferimento (A)

Calcolare il rapporto percentuale tra l'energia elettrica prodotta da impianti a FER di progetto (B) e l'energia elettrica prodotta da impianti a FER nel caso di riferimento (A) secondo la seguente formula:

$$Indicatore = \frac{B}{A} \cdot 100 \quad (2)$$

dove:

B = energia elettrica prodotta mediante impianti a fonti energetiche rinnovabili (FER), [kWh/m<sup>2</sup>];  
 A = energia elettrica prodotta mediante impianti a FER nel caso di riferimento, [kWh/m<sup>2</sup>].

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



Fino al 31/12/2016

Agrigento	26,63	Frosinone	21,96	Pesaro-Urbino	21,15
Alessandria	20,75	Genova	20,01	Pavia	20,5
Ancona	21,56	Gorizia	20	Potenza	25,02
Aosta	20,71	Grosseto	21,88	Ravenna	21,99
Ascoli	20,29	Imperia	23,31	Reggio Calabria	25,91
L'Aquila	22,98	Isernia	22,17	Reggio Emilia	20,13
Arezzo	22,5	Crotone	25,47	Ragusa	25,89
Asti	21,85	Lecco	19,71	Rieti	23,81
Avellino	23,21	Lecce	23,32	Roma	24,38
Bari	22,38	Livorno	22,27	Rimini	21,73
Bergamo	19,5	Lodi	21,29	Rovigo	21,02
Biella	20,42	Latina	24,53	Salerno	23,35
Belluno	18,77	Lucca	20,01	Siena	22,41
Benevento	23,2	Monza-Brianza	19,63	Sondrio	19,28
Bologna	19,76	Macerata	21,71	La Spezia	23,03
Brindisi	22,39	Messina	24	Siracusa	26,85
Brescia	20,91	Milano	20,24	Sassari	21,43
Barletta-Trani	22,07	Mantova	20,89	Savona	22,67
Bolzano	21,64	Modena	21,51	Taranto	21,29
Cagliari	22,35	Massa-Carrara	19,55	Teramo	22,04
Campobasso	22,97	Matera	23,93	Trento	17,94
Caserta	23,91	Napoli	23,53	Torino	20,69
Chieti	22,46	Novara	20,18	Trapani	24,81
Carbonia-Iglesias	21,96	Nuoro	21,4	Terni	22,65
Caltanissetta	26,03	Ogliastra	21,49	Trieste	19,95
Cuneo	20,62	Oristano	24,26	Treviso	20,21
Como	20,22	Olbia-Tempio	21,13	Udine	20,01
Cremona	19,02	Palermo	24,4	Varese	20,97
Cosenza	24,74	Piacenza	21,14	Verbano-Cusio-Ossola	20,12
Catania	25,97	Padova	21	Vercelli	20,67
Catanzaro	23,77	Pescara	22,34	Venezia	21,26
Enna	26,18	Perugia	22,8	Vicenza	20,18
Forlì-Cesena	20,88	Pisa	22,04	Verona	21,47
Ferrara	22,03	Pordenone	20,22	Medio Campidano	22,33
Foggia	22,24	Prato	22,24	Viterbo	23,29
Firenze	23,48	Parma	21,51	Vibo Valentia	22,46
Fermo	23,15	Pistoia	21,15		

Tabella B.3.3.a – Valori di energia elettrica standard prodotti da FER per ciascuna provincia italiana (valori in kWh/m<sup>3</sup>) fino al 31/12/2016.



Dal 01/01/2017

Agrigento	34,62	Frosinone	28,54	Pesaro-Urbino	27,49
Alessandria	26,98	Genova	26,02	Pavia	26,65
Ancona	28,02	Gorizia	25,99	Potenza	32,52
Aosta	26,92	Grosseto	28,44	Ravenna	28,59
Ascoli	26,38	Imperia	30,31	Reggio Calabria	33,68
L'Aquila	29,87	Isernia	28,82	Reggio Emilia	26,17
Arezzo	29,24	Crotone	33,11	Ragusa	33,66
Asti	28,41	Lecco	25,62	Rieti	30,95
Avellino	30,17	Lecce	30,31	Roma	31,69
Bari	29,09	Livorno	28,96	Rimini	28,24
Bergamo	25,34	Lodi	27,67	Rovigo	27,33
Biella	26,55	Latina	31,88	Salerno	30,36
Belluno	24,41	Lucca	26,01	Siena	29,13
Benevento	30,16	Monza-Brianza	25,52	Sondrio	25,07
Bologna	25,69	Macerata	28,22	La Spezia	29,93
Brindisi	29,11	Messina	31,19	Siracusa	34,9
Brescia	27,18	Milano	26,31	Sassari	27,86
Barletta-Trani	28,69	Mantova	27,16	Savona	29,47
Bolzano	28,13	Modena	27,96	Taranto	27,68
Cagliari	29,05	Massa-Carrara	25,42	Teramo	28,65
Campobasso	29,86	Matera	31,11	Trento	23,32
Caserta	31,08	Napoli	30,59	Torino	26,9
Chieti	29,19	Novara	26,24	Trapani	32,26
Carbonia-Iglesias	28,55	Nuoro	27,82	Terni	29,45
Caltanissetta	33,84	Ogliastra	27,94	Trieste	25,93
Cuneo	26,81	Oristano	31,53	Treviso	26,27
Como	26,29	Olbia-Tempio	27,47	Udine	26,02
Cremona	24,73	Palermo	31,72	Varese	27,26
Cosenza	32,16	Piacenza	27,48	Verbano-Cusio-Ossola	26,15
Catania	33,77	Padova	27,29	Vercelli	26,87
Catanzaro	30,91	Pescara	29,04	Venezia	27,64
Enna	34,03	Perugia	29,64	Vicenza	26,24
Forlì-Cesena	27,14	Pisa	28,65	Verona	27,92
Ferrara	28,64	Pordenone	26,28	Medio Campidano	29,03
Foggia	28,92	Prato	28,91	Viterbo	30,28
Firenze	30,53	Parma	27,96	Vibo Valentia	29,19
Fermo	30,09	Pistoia	27,49		

Tabella B.3.3.b – Valori di energia elettrica standard prodotti da FER per ciascuna provincia italiana (valori in kWh/m<sup>3</sup>) dal 01/01/2017.

**SCHEDA CRITERIO B.4.1 – RIUTILIZZO DELLE STRUTTURE ESISTENTI**

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		<b>RISTRUTTURAZIONE</b>	<b>B.4.1</b>
<b>Materiali eco-compatibili</b>			
<b>Riutilizzo delle strutture esistenti</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<p>Il criterio è applicabile unicamente a interventi di ristrutturazione. Per l'analisi di progetti di nuova costruzione o in caso di obbligo alla demolizione, il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva.</p>			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
B. Consumo di risorse	B.4 Materiali eco-compatibili		
<b>ESIGENZA</b>	<b>SCOPO DEL CRITERIO</b>		
Favorire il riutilizzo della maggior parte dei fabbricati esistenti, disincentivare le demolizioni e gli sventramenti di fabbricati in presenza di strutture recuperabili.	nella categoria                      nel sistema completo		
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>		
Percentuale delle superfici di involucro e dei solai della costruzione esistente che viene riutilizzata in progetto.	%		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
	%	PUNTI	
NEGATIVO	-	-1	
SUFFICIENTE	0	0	
BUONO	60	3	
OTTIMO	100	5	

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare la superficie complessiva dell'involucro opaco e dei solai interpiano dell'edificio esistente (A).

Relativamente all'edificio oggetto di ristrutturazione calcolare:

- la misura delle superfici di involucro che delimitano verso l'esterno e verso terra il volume dell'organismo edilizio (ovvero superficie complessiva di involucro opaco costituita da pareti perimetrali verticali, coperture e solai inferiori), ad esclusione delle superfici relative agli infissi e delle superfici per le quali si documenti la non recuperabilità a fronte del rispetto di normative vigenti;

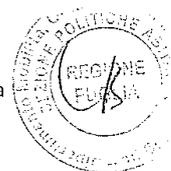
- la superficie lorda di pavimento dei solai interpiano misurata entro il profilo interno delle pareti perimetrali.

Calcolare la superficie complessiva  $S_{tot}$  [m<sup>2</sup>] dell'involucro opaco e dei solai di interpiano dell'edificio esistente prima dell'intervento di ristrutturazione (A) con la seguente formula:

$$S_{tot} = \sum_{i=1}^n (S_{mv,i} + S_{sol,i}) \quad (1)$$

dove:

$S_{tot}$  = superficie complessiva degli elementi di involucro e dei solai interpiano dell'edificio prima dell'intervento di ristrutturazione, [m<sup>2</sup>];



$S_{inv,i}$  = superficie dell'elemento di involucro opaco i-esimo dell'edificio prima dell'intervento di ristrutturazione, [m<sup>2</sup>];

$S_{sol,i}$  = superficie del solaio i-esimo di interpiano dell'edificio prima dell'intervento di ristrutturazione, [m<sup>2</sup>].

*Nota 1 Per chiusura si intende "l'insieme delle unità tecnologiche e degli elementi tecnici del sistema edilizio avente funzione di separare e di confinare gli spazi interni del sistema edilizio stesso rispetto all'esterno" (definizione tratta da UNI 8290-1). Dal DM 26/06/2015 192/05 si definisce "involucro edilizio è l'insieme delle strutture edilizie esterne che delimitano un edificio".*

*Nota 2 Per involucro opaco dell'edificio si intende l'insieme degli elementi di chiusura che delimitano verso l'esterno l'edificio. Sono da escludere dal calcolo gli elementi delle strutture di contenimento e i materiali di riporto utilizzati per i riempimenti (vespai, etc.). E' inoltre da escludere dal calcolo tutto ciò che non appartiene alla porzione dell'edificio fuori terra a meno che non si tratti di locali abitati e climatizzati.*

*Nota 3 Non devono essere presi in considerazione ai fini della valutazione del criterio gli edifici presenti nel lotto di intervento che devono essere demoliti ma non ricostruiti.*

2. Calcolare la superficie complessiva dell'involucro opaco e dei solai interpiano dell'edificio esistente riutilizzata in progetto senza il ricorso ad interventi di demolizione (B).

Per l'edificio considerato individuare:

la superficie  $S_{r_{inv,i}}$  dell'involucro opaco che verrà mantenuta e riutilizzata in progetto;

la superficie  $S_{r_{sol,i}}$  dei solai interpiano che verrà mantenuta e riutilizzata in progetto.

Calcolare la superficie complessiva  $S_{r_{tot}}$  degli elementi di involucro opaco e dei solai interpiano riutilizzata in progetto (B):

$$S_{r_{tot}} = \sum_{i=1}^n (S_{r_{inv,i}} + S_{r_{sol,i}}) \quad (2)$$

dove:

$S_{r_{tot}}$  = superficie complessiva degli elementi di involucro e dei solai interpiano dell'edificio esistente che verranno mantenuti e riutilizzati in progetto, [m<sup>2</sup>];

$S_{r_{inv,i}}$  = superficie dell'elemento i-esimo di involucro opaco dell'edificio esistente che verrà mantenuta e riutilizzata in progetto, [m<sup>2</sup>];

$S_{r_{sol,i}}$  = superficie dell'elemento i-esimo di solaio interpiano dell'edificio esistente che verrà mantenuta e riutilizzata in progetto, [m<sup>2</sup>].

3. Calcolare il rapporto tra la superficie dell'involucro opaco e dei solai interpiano riutilizzata in progetto e quella complessiva dell'edificio esistente:  $B/A \times 100$ .

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra la superficie complessiva  $S_{r_{tot}}$  [m<sup>2</sup>] degli elementi di involucro e dei solai interpiano dell'edificio esistente che verranno mantenuti e riutilizzati in progetto (B) e la superficie complessiva  $S_{tot}$  [m<sup>2</sup>] degli elementi di involucro e dei solai interpiano dell'edificio esistente (A):

$$Indicatore = \frac{B}{A} \cdot 100 = \frac{S_{r_{tot}}}{S_{tot}} \cdot 100 \quad (3)$$



4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



SCHEDA CRITERIO B.4.6 – MATERIALI RICICLATI/RECUPERATI

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.4.6</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
<b>Materiali riciclati/recuperati</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
B. Consumo di risorse	B.4 Materiali eco-compatibili		
<b>ESISTENZA</b>	<b>RISORSE DEL CRITERIO</b>		
Favorire l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse.	nella categoria	nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>		
Percentuale in volume dei materiali riciclati e/o di recupero utilizzati nell'intervento.	%		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
	%	PUNTI	
NEGATIVO	-	-1	
SUFFICIENTE	0	0	
BUONO	30	3	
OTTIMO	50	5	

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare il volume complessivo dei materiali e dei componenti che costituiscono l'involucro opaco, l'involucro trasparente, i solai interpiano e la struttura portante dell'edificio in esame (A).

Dall'analisi della documentazione di progetto ricavare le informazioni necessarie al calcolo del volume complessivo dei materiali e componenti che costituiscono i seguenti elementi dell'edificio:

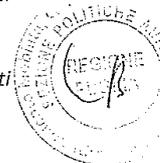
- involucro opaco verticale (ad esempio: muri perimetrali);
- involucro opaco orizzontale/inclinato (ad esempio: coperture piane/inclinate, solaio inferiore);
- involucro trasparente (ad esempio: serramenti);
- solai interpiano;
- struttura portante.

*Nota 1 Il metodo di verifica descritto deve essere applicato all'intero edificio nel caso di progetto di nuova costruzione e unicamente agli elementi interessati dall'intervento nel caso di progetto di ristrutturazione.*

*In caso di ristrutturazione i materiali che rientrano nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono quelli espressamente previsti in progetto (ad esempio se l'intervento su un edificio esistente prevede il posizionamento di pannelli isolanti sul lato esterno delle murature perimetrali, nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono da considerare unicamente tali pannelli e non lo strato di muratura esistente).*

*Nota 2 Per involucro opaco e trasparente dell'edificio si intende l'insieme degli elementi di chiusura che delimitano verso l'esterno l'edificio. Per il bilancio dell'edificio sono da escludere dal calcolo gli elementi delle strutture di contenimento e i materiali di riporto utilizzati per i riempimenti (vespai, ecc.). È inoltre da escludere dal calcolo tutto ciò che appartiene alla porzione interrata dell'edificio, a meno che non si tratti di locali abitati e climatizzati.*

*Nota 3 I volumi delle strutture portanti in cemento armato vengano considerati come costituiti interamente in calcestruzzo.*



Per elementi assimilabili a una sovrapposizione di materiali affiancati gli uni agli altri in strati paralleli (ad esempio: murature perimetrali, solai, coperture) individuarne la stratigrafia e determinarne il volume mediante la formula:

$$V_i = \sum_{j=1}^n (S_j \cdot d_j) \quad (1)$$

dove:

$V_i$  = volume dell'elemento i-esimo, [m<sup>3</sup>];

$S_j$  = estensione superficiale complessiva dell'elemento i-esimo, [m<sup>2</sup>];

$d_j$  = spessore del materiale/componente j-esimo, costituente l'elemento i-esimo [m].

*Nota 4 Ai fini del calcolo si invita ad utilizzare le informazioni della composizione stratigrafica degli elementi in esame contenute all'interno della relazione tecnica di cui al DM 26/06/2015.*

*Nel caso di materiali forati se ne determini il volume secondo il criterio del vuoto per pieno.*

Calcolare il volume complessivo  $V_{tot}$  [m<sup>3</sup>] dei materiali e componenti costituenti l'involucro edilizio (opaco e trasparente), i solai interpiano e la struttura portante dell'edificio (A) tramite la formula:

$$V_{tot} = \sum V_i \quad (2)$$

dove:

$V_i$  = volume dell'elemento di involucro, di solaio interpiano o di struttura portante i-esimo, [m<sup>3</sup>].

2. Calcolare il volume complessivo dei materiali che costituiscono l'involucro opaco, l'involucro trasparente, i solai interpiano e la struttura portante dell'edificio in esame che appartengono alla categoria "materiali riciclati e/o di recupero" (B).

Per ognuno dei materiali/componenti che costituiscono gli elementi di involucro, dei solai e della struttura portante:

- individuare la percentuale  $R$  [%], determinata rispetto al volume, di materiale riciclato/recuperato che lo compone secondo quanto dichiarato e documentato dalle schede tecniche dei produttori;

- calcolare il volume  $V_{rj}$  [m<sup>3</sup>] di materiale riciclato/recuperato contenuto secondo la formula:

$$V_{rj} = V_j \cdot R_j \quad (3)$$

dove:

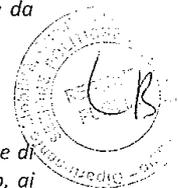
$V_j$  = volume del materiale/componente j-esimo, [m<sup>3</sup>];

$R_j$  = percentuale di materiale riciclato/recuperato del materiale/componente j-esimo, [%].

*Nota 5 Per materiale riciclato si intende un materiale che è stato rilavorato da materiale recuperato mediante un processo di lavorazione e trasformato in un prodotto finale o in un componente da incorporare in un prodotto (UNI EN ISO 14021:2012, 7.8.1.1 b).*

*Per materiale recuperato si intende un materiale che sarebbe stato altrimenti smaltito come rifiuto o utilizzato per il recupero di energia, ma che è stato invece raccolto e recuperato come materiale da riutilizzare direttamente in una nuova costruzione o in un intervento di riqualificazione.*

*Nota 6 Possono essere inclusi nel calcolo dei materiali riciclati solo i prodotti dotati di dichiarazione di contenuto riciclato fatte esplicitando sempre la percentuale di materiale riciclato in essi contenuto, ai*



sensi della UNI EN ISO 14021 (label di tipo II: autodichiarazione ambientale del produttore). I materiali recuperati possono essere inclusi nel calcolo se ne è documentata la provenienza da parte del rivenditore, ovvero nell'ambito del cantiere stesso in caso di intervento di recupero di edificio esistente.

*Nota 7* La percentuale di materiale riciclato  $R$  deve esprimere la somma del contenuto di riciclato pre-consumo e post-consumo. Il contenuto di riciclato pre-consumo è (definizione da UNI EN ISO 14021): materiale sottratto dal flusso dei rifiuti durante un processo di fabbricazione; il contenuto di riciclato post-consumo è (definizione da UNI EN ISO 14021): materiale generato da insediamenti domestici, o da installazioni commerciali, industriali e istituzionali nel loro ruolo di utilizzatori finali del prodotto, che non può più essere utilizzato per lo scopo previsto. È escluso il contenuto di riciclato pre-consumo che deriva da scarti prodotti nello stesso processo produttivo.

*Nota 8* In fase di progetto è ammessa la dichiarazione del progettista con l'inserimento della quota di materiale riciclato/recuperato all'interno del capitolato e del computo metrico.

Calcolare il volume complessivo  $V_{r_{tot}}$  [m<sup>3</sup>] dei materiali riciclati e/o di recupero che costituiscono l'involucro edilizio (opaco e trasparente), i solai interpiano e la struttura portante dell'edificio (B) tramite la formula:

$$V_{r_{tot}} = \sum V_{r_j} \quad (4)$$

dove:

$V_{r_j}$  = volume di materiale riciclato/recuperato contenuto nel materiale/componente  $j$ -esimo, [m<sup>3</sup>].

3. Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il volume  $V_{r_{tot}}$  [m<sup>3</sup>] dei materiali riciclati/recuperati impiegati in progetto (B) e la totalità in volume  $V_{tot}$  [m<sup>3</sup>] dei materiali/componenti impiegati nell'intervento in esame (A):

$$Indicatore_{ed} = \frac{B}{A} \cdot 100 = \frac{V_{r_{tot}}}{V_{tot}} \cdot 100 \quad (5)$$

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e ricavare il punteggio  $P_{ed}$  relativo ai materiali riciclati nell'edificio. Il punteggio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

*Nota 9* Qualora l'intervento non preveda sottofondi rilevati, vespai o riempimenti, il punteggio  $P_{ed}$  è il punteggio da attribuire al criterio

5. Calcolare il volume complessivo dei materiali e/o componenti che costituiscono i sottofondi, vespai e rilevati o materiali di riempimento dell'edificio in esame e di percorsi esterni pavimentati, e/o attrezzature esterne, (C).

*Nota 10* Per calcolo dei materiali riciclati/recuperati possono essere compresi anche quelli provenienti da materie plastiche riciclate es. igloo da considerare come volume vuoto per pieno.

Per elementi assimilabili a una sovrapposizione di materiali stratificati (ad esempio: sottofondi + vespai) individuarne la stratigrafia e determinarne il volume mediante la formula:

$$V_{ij} = \sum_{jj=1}^n (S_{ii} \cdot d_{jj}) \quad (6)$$

dove:



$V_{ii}$  = volume dell'elemento ii-esimo, [m<sup>3</sup>];  
 $S_{ii}$  = estensione superficiale complessiva dell'elemento ii-esimo, [m<sup>2</sup>];  
 $d_{jj}$  = spessore del materiale/componente jj-esimo, costituente l'elemento ii-esimo [m].

*Nel caso di materiali forati se ne determini il volume secondo il criterio del vuoto per pieno.*

Calcolare il volume complessivo  $V_{tot}$  [m<sup>3</sup>] dei materiali e/o componenti che costituiscono i sottofondi, vespai e rilevati o materiali di riempimento dell'edificio in esame e di percorsi esterni pavimentati, e/o attrezzature esterne (C), tramite la formula:

$$V_{tot} = \sum V_{ii} \quad (7)$$

dove:

$V_{ii}$  = volume dell'elemento ii-esimo (sottofondi, vespai, e rilevati o materiali di riempimento dell'edificio in esame e di percorsi e/o aree esterne pavimentate), [m<sup>3</sup>].

6. Calcolare il volume complessivo  $V_{tot}$  [m<sup>3</sup>] dei materiali riciclati/recuperati considerando sia l'eventuale riutilizzo di materiale proveniente da demolizioni in sito, sia da produttori esterni che appartengono alla categoria "materiali riciclati e/o di recupero" (D).

*Nota 11 Per materiale riciclato si intende e recuperato si intende quanto descritto nelle note 5 e 6.*

*Nota 12 In fase di progetto è ammessa la dichiarazione del progettista con l'inserimento della quota di materiale riciclato/recuperato all'interno del capitolato e del computo metrico.*

Dall'analisi della documentazione di progetto ricavare le informazioni necessarie al calcolo del volume complessivo dei materiali e componenti, aggregati e inerti anche se appartenenti alla porzione interrata, che costituiscono i seguenti elementi dell'edificio e/o di percorsi ed aree pavimentate esterne:

- sottofondi e rilevati per sistemazioni di aree esterne;
- sottofondi e rilevati per percorsi esterni;
- vespai al piano inferiore dell'edificio;
- riempimenti.

*Nota 13 Il metodo di verifica descritto deve essere applicato all'intera area ed edificio nel caso di progetto di nuova costruzione e unicamente agli elementi interessati dall'intervento nel caso di progetto di ristrutturazione. In caso di ristrutturazione i materiali che rientrano nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono quelli espressamente previsti in progetto.*

Per ognuno dei materiali/componenti che costituiscono i su citati elementi dell'edificio e/o di percorsi ed aree pavimentate esterne:

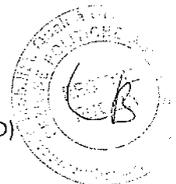
- individuare la percentuale R [%], determinata rispetto al volume, di materiale riciclato/recuperato che lo compone;
- calcolare il volume  $V_{r_{jj}}$  [m<sup>3</sup>] di materiale riciclato/recuperato contenuto secondo la formula:

$$V_{r_{jj}} = V_{jj} \cdot R_{jj} \quad (8)$$

dove:

$V_{jj}$  = volume del materiale/componente jj-esimo, [m<sup>3</sup>];  
 $R_{jj}$  = percentuale di materiale riciclato/recuperato del materiale/componente jj-esimo, [%].

Calcolare il volume complessivo  $V_{r_{tot}}$  [m<sup>3</sup>] degli aggregati/sottofondi vespai riciclati/recuperati (D) impiegati nella realizzazione delle opere esterne e dell'edificio, tramite la formula:



$$V_{r_{tot}} = \sum V_{r_{jj}} \cdot C_{jj} \quad (9)$$

dove:

$V_{r_{jj}}$  = volume di materiale riciclato/recuperato contenuto nel materiale/componente  $jj$ -esimo, [m<sup>3</sup>];

$C_{jj}$  = coefficiente di riduzione in funzione della produzione o meno in situ del materiale/componente considerato, [-]. Il valore di  $C_{jj}$  assume i seguenti valori a seconda della provenienza o meno dal sito di intervento:

- 1 se il materiale è prodotto in sito da demolizioni preesistenti;
- 0,8 se il materiale/componente riciclato/recuperato proviene da produttori esterni.

7. Calcolare la percentuale tra il volume dei materiali/componenti per sottofondi rilevati, vespai riciclati/recuperati rispetto al volume totale dei materiali/componenti per rilevati, sottofondi, vespai in esame:  $D/C \times 100$ .

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il volume  $V_{r_{tot}}$  [m<sup>3</sup>] dei materiali per sottofondi, rilevati, vespai, riciclati/recuperati (D) e il volume complessivo  $V_{tot}$  [m<sup>3</sup>] (C) secondo la seguente formula:

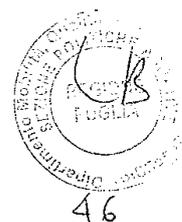
$$\text{Indicatore}_{sot} = (D/C) \times 100 = (V_{r_{tot}}/V_{tot}) \times 100 \quad (10)$$

8. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio  $P_{sot}$ .

Il punteggio  $P_{sot}$ , da attribuire si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

9. Calcolare il valore del punteggio finale del criterio con la seguente formula:

$$P_{ed} \times 0,7 + P_{sot} \times 0,3 \quad (11)$$



## SCHEDA CRITERIO B.4.7 – MATERIALI DA FONTI RINNOVABILI

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.4.7</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
<b>Materiali da fonti rinnovabili</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
B. Consumo di risorse	B.4 Materiali eco-compatibili		
<b>ESISTENZA</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CRITERIO</b>		
Ridurre il consumo di materie prime non rinnovabili.	nella categoria	nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>		
Percentuale in volume dei materiali provenienti da fonti rinnovabili utilizzati nell'intervento.	%		
<b>SCALARI DI PRESTAZIONE</b>			
NEGATIVO	-	-1	
SUFFICIENTE	0	0	
BUONO	30	3	
OTTIMO	50	5	

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare il volume complessivo dei materiali e dei componenti che costituiscono l'involucro opaco, l'involucro trasparente, i solai interpiano e la struttura portante dell'edificio in esame (A).

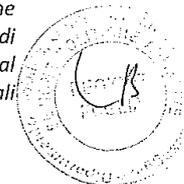
Dall'analisi della documentazione di progetto ricavare le informazioni necessarie al calcolo del volume complessivo dei materiali e componenti che costituiscono i seguenti elementi dell'edificio:

- involucro opaco verticale (ad esempio: muri perimetrali);
- involucro opaco orizzontale/inclinato (ad esempio: coperture piane/inclinate, solaio inferiore);
- involucro trasparente (ad esempio: serramenti);
- solai interpiano;
- struttura portante.

*Nota 1* Il metodo di verifica descritto deve essere applicato all'intero edificio nel caso di progetto di nuova costruzione e unicamente agli elementi interessati dall'intervento nel caso di progetto di ristrutturazione.

*In caso di ristrutturazione i materiali che rientrano nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono quelli espressamente previsti in progetto (ad esempio se l'intervento su un edificio esistente prevede il posizionamento di pannelli isolanti sul lato esterno delle murature perimetrali, nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono da considerare unicamente tali pannelli e non lo strato di muratura esistente).*

*Nota 2* Per involucro opaco e trasparente dell'edificio si intende l'insieme degli elementi di chiusura che delimitano verso l'esterno l'edificio. Sono da escludere dal calcolo gli elementi delle strutture di contenimento e i materiali di riporto utilizzati per i riempimenti (vespai, etc.). È inoltre da escludere dal calcolo tutto ciò che appartiene alla porzione interrata dell'edificio, a meno che non si tratti di locali abitati e climatizzati.



*Nota 3 I volumi delle strutture portanti in cemento armato vengano considerati come costituiti interamente in calcestruzzo.*

*Nota 4 In fase di progetto è ammessa la dichiarazione del progettista con l'inserimento della quota di materiale da fonti rinnovabili all'interno del capitolato e del computo metrico.*

Per elementi assimilabili a una sovrapposizione di materiali affiancati gli uni agli altri in strati paralleli (ad esempio: murature perimetrali, solai, coperture) individuarne la stratigrafia e determinarne il volume mediante la formula:

$$V_i = \sum_{j=1}^n (S_j \cdot d_j) \quad (1)$$

dove:

$V_i$  = volume dell'elemento i-esimo, [m<sup>3</sup>];

$S_j$  = estensione superficiale complessiva dell'elemento i-esimo, [m<sup>2</sup>];

$d_j$  = spessore del materiale/componente j-esimo, costituente l'elemento i-esimo [m].

*Nota 5 Ai fini del calcolo si invita a utilizzare le informazioni della composizione stratigrafica degli elementi in esame contenute all'interno della relazione tecnica di cui al DM 26/06/2015.*

*Nel caso di materiali forati se ne determini il volume secondo il criterio del vuoto per pieno.*

Calcolare il volume complessivo  $V_{tot}$  [m<sup>3</sup>] dei materiali e componenti costituenti l'involucro edilizio (opaco e trasparente), i solai interpiano e la struttura portante dell'edificio (A) tramite la formula:

$$V_{tot} = \sum V_i \quad (2)$$

dove:

$V_i$  = volume dell'elemento di involucro, di solaio interpiano o di struttura portante i-esimo, [m<sup>3</sup>].

2. Calcolare il volume complessivo dei materiali che costituiscono l'involucro opaco, l'involucro trasparente, i solai interpiano e la struttura portante dell'edificio in esame che appartengono alla categoria "materiali da fonti rinnovabili" (B).

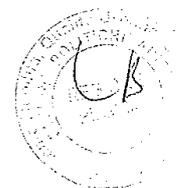
Per ognuno dei materiali/componenti che costituiscono gli elementi di involucro, dei solai e della struttura portante:

- individuare la percentuale  $R$  [%], determinata rispetto al volume, di materiale proveniente da fonte rinnovabile che lo compone secondo quanto dichiarato e documentato dalle schede tecniche dei produttori.

*Nota 6 Le dichiarazioni relative alla percentuale di materiale da fonte rinnovabile, ovvero materiale di origine animale o vegetale, per i prodotti devono essere rese o come dichiarazioni ambientali di tipo I (ecolabel ai sensi della norma UNI EN ISO 14024) o come dichiarazioni ambientali di tipo III (EPD ai sensi della UNI EN 14025 e UNI EN 15804) o ancora possono essere rese ai sensi della UNI EN ISO 14021 (label di tipo II: autodichiarazione ambientale del produttore).*

- calcolare il volume  $V_{frj}$  [m<sup>3</sup>] di materiale da fonte rinnovabile contenuto secondo la formula:

$$V_{frj} = V_j \cdot R_j \quad (3)$$



dove:

$V_j$  = volume del materiale/componente j-esimo, [m<sup>3</sup>];

$R_j$  = percentuale di materiale da fonte rinnovabile del materiale/componente j-esimo, [%].

*Nota 7 Per "materiale da fonte rinnovabile" si intende un materiale in grado di rigenerarsi nel tempo ovvero materiale di origine animale o vegetale.*

Calcolare il volume complessivo  $V_{fr_{tot}}$  [m<sup>3</sup>] dei materiali da fonte rinnovabile che costituiscono l'involucro edilizio (opaco e trasparente), i solai interpiano e la struttura portante dell'edificio (B) tramite la formula:

$$V_{fr_{tot}} = \sum V_{fr_j} \quad (4)$$

dove:

$V_{fr_j}$  = volume di materiale da fonte rinnovabile contenuto nel materiale/componente j-esimo, [m<sup>3</sup>].

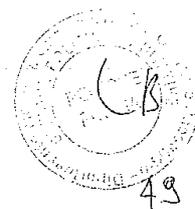
3. Calcolare la percentuale in volume dei materiali e componenti da fonte rinnovabile rispetto alla totalità in volume dei materiali/componenti impiegati nell'intervento:  $B/A \times 100$ .

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il volume  $V_{fr_{tot}}$  [m<sup>3</sup>] dei materiali da fonte rinnovabile impiegati in progetto (B) e il volume  $V_{tot}$  [m<sup>3</sup>] complessivo (A):

$$Indicatore = \frac{B}{A} \cdot 100 = \frac{V_{fr_{tot}}}{V_{tot}} \cdot 100 \quad (5)$$

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



SCHEDA CRITERIO B.4.8 – MATERIALI LOCALI

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.4.8</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
Materiali eco-compatibili			
<b>Materiali locali</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
AREE DI VALUTAZIONE	CATEGORIA		
B. Consumo di risorse	B.4 Materiali eco-compatibili		
ESIGENZA	PESCO DEL CRITERIO		
Favorire l'approvvigionamento di materiali locali.	nella categoria		nel sistema completo
INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITA' DI MISURA		
Percentuale in peso dei materiali locali rispetto a quelli utilizzati nella costruzione dell'edificio.	%		
SCALA DI PRESTAZIONE			
	1	2	3
NEGATIVO	-	-	-1
SUFFICIENTE	0	0	0
BUONO	18	18	3
OTTIMO	30	30	5

**Metodo e strumenti di verifica**

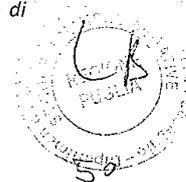
1. Calcolare il peso complessivo dei materiali e dei componenti che costituiscono l'involucro opaco, l'involucro trasparente, i solai interpiano, la struttura portante e i pavimenti e rivestimenti delle parti comuni dell'edificio in esame, escludendo le opere di fondazione che non fanno parte dell'involucro (pali, plinti, ecc.) (A).

*Nota 1 Il metodo di verifica descritto deve essere applicato all'intero edificio nel caso di progetto di nuova costruzione, e unicamente agli elementi interessati dall'intervento nel caso di progetto di ristrutturazione.*

Dall'analisi della documentazione tecnica di progetto ricavare, per ciascuno degli elementi richiesti dal calcolo dell'indicatore di prestazione (ovvero gli elementi che appartengono alle categorie: involucro opaco, involucro trasparente, solai interpiano, la struttura portante e i pavimenti e rivestimenti delle parti comuni dell'edificio in esame, l'estensione superficiale complessiva  $S_f$  [m<sup>2</sup>] (ad esempio per le murature di tamponamento e per i solai) o la lunghezza complessiva  $L_l$  [m] (ad esempio per gli elementi strutturali di tipo lineare).

*Nota 2 Per involucro opaco e trasparente dell'edificio si intende l'insieme degli elementi di chiusura che delimitano verso l'esterno l'edificio. Sono da escludere dal calcolo gli elementi delle strutture di contenimento e i materiali di riporto utilizzati per i riempimenti (vespai, ecc.). Inoltre è da escludere dal calcolo tutto ciò che appartiene alla porzione interrata dell'edificio, a meno che non si tratti di locali abitati e climatizzati.*

*Nota 3 In caso di ristrutturazione i materiali/prodotti che rientrano nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono quelli espressamente previsti in progetto (ad esempio se l'intervento su un edificio esistente prevede il posizionamento di pannelli isolanti sul lato esterno delle murature perimetrali, nel calcolo dell'indicatore di prestazione sono da considerare unicamente tali pannelli e non lo strato di muratura esistente).*



Determinare il peso complessivo di ciascuno degli elementi presi in esame avendo cura di esplicitare nel calcolo le proprietà fisico dimensionali dei materiali/componenti di cui è composto. Per elementi assimilabili a una sovrapposizione di materiali/prodotti affiancati gli uni agli altri in strati paralleli (ad esempio: murature perimetrali, solai, coperture) indicare lo spessore, il materiale e la massa volumica di ciascuno strato j-esimo.

Calcolare il peso  $M_i$  [kg] degli elementi di involucro, dei solai interpiano e della struttura di elevazione, come somma dei pesi degli strati/componenti che li costituiscono, ovvero:

$$M_i = \sum M_{i,j} \quad (1)$$

dove:

$M_i$  = peso dell'i-esimo elemento di involucro/solai/struttura di elevazione, [kg];

$M_{i,j}$  = peso del singolo strato/componente costituente l'elemento i-esimo, [kg].

Calcolare il peso complessivo degli elementi di involucro, dei solai interpiano e della struttura di elevazione previsti in progetto, M (A) tramite la formula:

$$M = \sum M_i \quad (2)$$

dove:

$M_i$  = peso dell'i-esimo elemento di involucro/solai/struttura di elevazione previsto in progetto, [kg].

2. Calcolare il peso complessivo (B) dei materiali e dei componenti prodotti localmente (ovvero entro una distanza di 200 Km dal sito di intervento) che costituiscono l'involucro opaco, l'involucro trasparente, i solai interpiano, la struttura portante e i pavimenti e rivestimenti delle parti comuni dell'edificio in esame, escludendo le opere di fondazione che non fanno parte dell'involucro (pali, plinti, ecc.) (A).

Individuare sia il luogo di estrazione/raccolta che il luogo di produzione/lavorazione dei materiali/componenti che verranno utilizzati nella realizzazione dell'involucro opaco e trasparente, dei solai interpiano e della struttura di elevazione (per gli elementi composti si consideri come luogo di produzione il luogo di assemblaggio finale del prodotto) e misurarne le distanze dal sito di costruzione dell'edificio. Nel caso in cui i luoghi di estrazione/raccolta e di produzione/lavorazione di un materiale/componente si trovino a distanze differenti dal sito di costruzione, ai fini del calcolo dell'indicatore si deve assegnare al materiale/componente la distanza maggiore.

Ai fini della verifica del criterio si considerano "locali" i materiali/componenti per i quali la produzione è avvenuta entro un raggio di 200 km dal sito di costruzione dell'edificio in esame. I materiali per i quali non si può produrre documentazione circa il sito di produzione sono da considerare a produzione non locale.

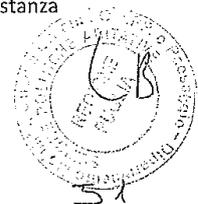
Calcolare il peso complessivo  $MI$  [kg] dei materiali/componenti prodotti localmente (B) impiegati nella realizzazione dell'involucro opaco e trasparente, nei solai interpiano e nella struttura di elevazione dell'edificio, tramite la formula:

$$MI = \sum MI_i \cdot B_i \quad (3)$$

dove:

$MI_i$  = peso dell'i-esimo elemento (o frazione di elemento) di involucro/solai/struttura di elevazione prodotto localmente, [kg];

$B_i$  = coefficiente di riduzione in funzione della distanza del sito di intervento dal luogo di produzione del materiale/componente considerato, [-]. Il valore di  $B_i$  assume i seguenti valori a seconda della distanza del luogo di produzione rispetto al sito di intervento:



- 1 se il materiale/componente è prodotto entro una distanza di 50 km
- 0,75 se il materiale/componente è prodotto entro una distanza di 100 km
- 0,5 se il materiale/componente è prodotto entro una distanza di 150 km
- 0,25 se il materiale/componente è prodotto entro una distanza di 200 km

*Nota 4* Nel caso in cui frazioni/parti di un materiale/componente ricadano in fasce chilometriche differenti, occorre moltiplicare le relative quote percentuali in peso per gli appropriati coefficienti  $B_i$ .

*Nota 5* Tra gli elementi richiesti dal calcolo dell'indicatore di prestazione (materiali e componenti dell'involucro opaco, involucro trasparente, solai interpiano e struttura di elevazione) non sono da considerare i componenti degli impianti tecnici (ad esempio l'impianto solare termico o l'impianto fotovoltaico).

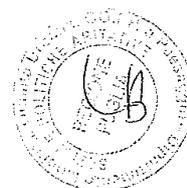
3. Calcolare la percentuale tra il peso dei materiali/componenti prodotti localmente rispetto al peso totale dei materiali/componenti che costituiscono i seguenti elementi dell'edificio: involucro opaco verticale (ad esempio: muri perimetrali); involucro opaco orizzontale/inclinato (ad esempio: coperture piane/inclinate, solaio inferiore); involucro trasparente (ad esempio: serramenti); solai interpiano; struttura portante (escludendo le opere di fondazione) in esame:  $B/A \times 100$ .

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il peso  $M_l$  [kg] dei materiali/componenti prodotti localmente impiegati in progetto ( $B$ ) e il peso complessivo  $M$  [kg] ( $A$ ) secondo la seguente formula:

$$\text{Indicatore} = \frac{B}{A} \cdot 100 = \frac{M_l}{M} \cdot 100 \quad (4)$$

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



## SCHEDA CRITERIO B.4.10 – MATERIALI DA FONTI RINNOVABILI

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE		<b>B.4.10</b>
<b>Materiali riciclabili o smontabili</b>				
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi				
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>		<b>CATEGORIA</b>		
B. Consumo di risorse		B.4 Materiali eco-compatibili		
<b>ESIGENZA</b>		<b>PESO DEL CRITERIO</b>		
Favorire una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti in modo da poter essere riutilizzati o riciclati.		nella categoria	nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		<b>UNITA' DI MISURA</b>		
Numero di aree di applicazione di soluzioni/strategie utilizzate per agevolare lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei componenti.				
<b>Scala di Prestazione</b>				
		=	Punteggio	
NEGATIVO		<1	-1	
SUFFICIENTE		1	0	
BUONO		4	3	
OTTIMO		6	5	

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Descrivere le soluzioni e le strategie adottate al fine di facilitare lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei componenti costituenti l'edificio.

Elencare tutte le soluzioni e strategie progettuali previste per facilitare le operazioni di smontaggio degli elementi costitutivi l'edificio (ovvero dei sistemi costruttivi a secco che ne consentano la demolizione selettiva) e che ne permettano l'eventuale riuso e/o riciclo.

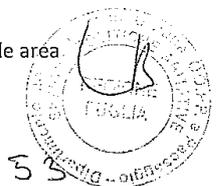
Attribuire ogni soluzione individuata a una delle seguenti aree di applicazione:

- Pareti perimetrali verticali;
- Pareti interne verticali;
- Solai;
- Struttura di elevazione;
- Coperture;
- Rivestimenti delle facciate esterne;
- Rivestimenti della copertura;
- Pavimentazioni interne;
- Balconi.

*Nota 1 Non vanno considerati come elementi facilmente smontabili né i serramenti né i componenti degli impianti tecnici.*

2. Calcolare la percentuale della superficie complessiva di ogni area di applicazione realizzata mediante strategie che facilitano lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei componenti.

In riferimento ad ogni area di applicazione calcolare con che percentuale di superficie  $P_{app,i}$  [%] tale area è investita da soluzioni/strategie che facilitano lo smontaggio e il riuso o riciclo dei componenti:



$$P_{app,i} = \frac{S_{sm,i}}{S_i} \quad (1)$$

dove:

$S_{sm,i}$  = estensione superficie complessiva delle strutture appartenenti all'area di applicazione i-esima realizzate con soluzioni/strategie che ne facilitano lo smontaggio, [m<sup>2</sup>];

$S_i$  = estensione superficiale complessiva delle strutture appartenenti l'area di applicazione i-esima, [m<sup>2</sup>].

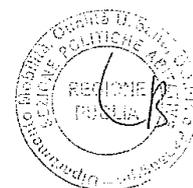
*Nota 2 Nel caso di elementi strutturali a sviluppo lineare determinarne la percentuale realizzata mediante soluzioni/strategie che ne facilitano lo smontaggio e il riuso/riciclo dei componenti calcolata rispetto allo sviluppo lineare complessivo.*

3. Individuare il numero di aree di applicazione realizzate per almeno il 75% della loro superficie complessiva adottando le soluzioni o strategie descritte nel punto 1.

Determinare il valore dell'indicatore di prestazione contando il numero di aree di applicazione per le quali la percentuale  $P_{app,i}$  calcolata nel punto precedente sia risultata maggiore o uguale al 75%.

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



**SCHEDA CRITERIO B.4.11 – MATERIALI CERTIFICATI**

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.4.11</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
<b>Materiali certificati</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
B. Consumo di risorse	B.4 Materiali eco-compatibili		
<b>ESIGENZA</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CRITERIO</b>		
Favorire l'impiego di prodotti da costruzione dotati di marchi/dichiarazioni ambientali di Tipo I o Tipo III.	nella categoria nel sistema completo		
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>		
Numero di prodotti dotati di marchi/dichiarazioni ambientali di Tipo I o Tipo III.			
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
NEGATIVO	-		-1
SUFFICIENTE	0		0
BUONO	15		3
OTTIMO	25		5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Verificare il numero (A) complessivo di prodotti dotati di marchio/dichiarazione di Tipo I, conforme alla norma UNI EN ISO 14024

Consultare la documentazione di progetto e verificare quanti prodotti sono dotati di marchio/dichiarazione di Tipo I, conforme alla UNI EN ISO 14024 Etichette e dichiarazioni ambientali – Etichettatura ambientale di Tipo I – Principi e procedure.

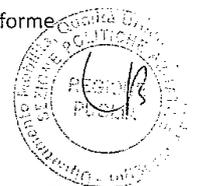
2. Verificare il numero (B) complessivo di prodotti dotati di EPD di categoria, conforme alla norma UNI EN 15804.

Consultare la documentazione di progetto e verificare quanti prodotti sono dotati di EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) di categoria conforme alla UNI EN 15804 "Sostenibilità delle costruzioni – Dichiarazioni ambientali di prodotto – Regole chiave di sviluppo per categoria di prodotto".

3. Verificare il numero (C) complessivo di prodotti dotati di EPD specifica di prodotto, conforme alla UNI EN 15804

Consultare la documentazione di progetto e verificare quanti prodotti sono dotati di EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) conforme alla UNI EN 15804 "Sostenibilità delle costruzioni – Dichiarazioni ambientali di prodotto – Regole chiave di sviluppo per categoria di prodotto".

4. Verificare il numero (D) complessivo di prodotti dotati di marchio/dichiarazione di Tipo III conforme alla UNI EN ISO 14025.



35

Consultare la documentazione di progetto e verificare quanti prodotti sono dotati di marchio/dichiarazione di Tipo III, conforme alla UNI EN ISO 14025 "Etichette e dichiarazioni ambientali – Dichiarazioni ambientali di Tipo III – Principi e procedure".

5. Verificare il numero (E) complessivo di prodotti dotati di altro marchio ambientale approvato dal Comitato Promotore Protocollo ITACA.

6. Calcolare il numero di prodotti dotati di marchi/dichiarazioni ambientali di Tipo I e III

Calcolare il numero di prodotti dotati di marchi/dichiarazioni ambientali di Tipi I e III come:

$$Ax1,5+Bx0,5+Cx1,25+Dx1+Ex0,5$$

dove:

- A = numero complessivo di prodotti dotati di marchio/dichiarazione di Tipo I, conforme alla UNI EN ISO 14024;
- B = numero complessivo di prodotti dotati di EPD di categoria, conforme alla norma UNI EN 15804;
- C = numero complessivo di prodotti dotati di EPD specifica di prodotto, conforme alla norma UNI EN 15804;
- D = numero complessivo di prodotti dotati di marchio/dichiarazione di Tipo III conforme alla norma UNI EN ISO 14025;
- E = numero complessivo di prodotti dotati di altro marchio ambientale approvato dal Comitato Promotore Protocollo ITACA.

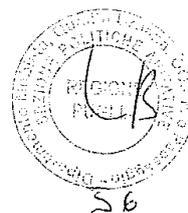
7. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

*Nota 1 I prodotti considerati nel calcolo devono appartenere a categorie diverse, secondo la seguente proporzione:*

- |                        |              |
|------------------------|--------------|
| - fino a 5 prodotti:   | 2 categorie; |
| - fino a 10 prodotti:  | 3 categorie; |
| - fino a 15 prodotti:  | 4 categorie; |
| - fino a 20 prodotti:  | 5 categorie; |
| - oltre i 20 prodotti: | 6 categorie. |

*Le categorie di riferimento sono le seguenti: Drenaggi-vespai, Murature, Cementi-malte-sottofondi, Solai, Manti copertura, Intonaci, Rivestimenti, Pavimenti, Impermeabilizzazioni, Barriere al Vapore, Isolanti, Controsoffitti, Infissi, Carpenteria metallica per opere edili, Carpenteria lignea, Pitture.*



## SCHEDA CRITERIO B.5.1 – ACQUA POTABILE PER USI IRRIGAZIONE

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.5.1</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
Acqua potabile			
<b>Acqua potabile per uso irrigazione</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<p>Il criterio è applicabile ad interventi con aree verdi di dimensione significativa e almeno pari a 500 m<sup>2</sup>. Per l'analisi di progetti senza tali requisiti il criterio è da disattivare ovvero escludere dalla valutazione complessiva. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio.</p>			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>		<b>CATEGORIA</b>	
B. Consumo di risorse		B.5 Acqua potabile	
<b>ESISTENZA</b>		<b>RISORSE DEL CRITERIO</b>	
Ridurre i consumi di acqua potabile per irrigazione attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua.		nella categoria                      nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		<b>UNITÀ DI MISURA</b>	
Rapporto percentuale tra volume di acqua potabile utilizzata e fabbisogno base calcolato.		%	
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
NEGATIVO	-	-	-1
SUFFICIENTE	100	0	0
BUONO	50	3	3
OTTIMO	30	5	5

## Metodo e strumenti di verifica

1. Calcolare il fabbisogno di riferimento base (A) per irrigazione considerando un volume d'acqua a metro quadro di area a verde pari a 0,3 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> annui.

Individuare le aree verdi appartenenti al lotto di intervento e misurarne l'estensione superficiale complessiva, S<sub>v</sub> [m<sup>2</sup>].

Calcolare il fabbisogno idrico di riferimento (A) per l'irrigazione di tali aree verdi tramite la seguente formula:

$$F_{irr,std} = S_v \cdot F_{sp,std} \quad (1)$$

dove:

F<sub>irr,std</sub> = fabbisogno idrico annuale standard per irrigazione, [m<sup>3</sup>/anno];

S<sub>v</sub> = estensione superficiale complessiva delle aree verdi di pertinenza, [m<sup>2</sup>];

F<sub>sp,std</sub> = fabbisogno idrico standard per l'irrigazione di un metro quadro di area verde, pari a 0,3 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> anno.

*Nota 1* Nel calcolo dell'estensione superficiale complessiva delle aree verdi di pertinenza si tenga in conto anche la superficie degli eventuali tetti verdi previsti in progetto.

2. Calcolare la quantità effettiva di acqua per l'irrigazione delle aree verdi di pertinenza (B) non proveniente dalla rete potabile.

*Nota 2* Ai fini della riduzione del fabbisogno di acqua potabile per l'irrigazione è possibile utilizzare acqua proveniente da diverse fonti, come ad esempio la raccolta delle acque meteoriche, di acque grigie, di acque da impianti, l'utilizzo di acque da canali o da pozzi (purché di acqua non potabile), ecc.



*Nota 3* Gli impianti per il recupero e il riutilizzo dell'acqua piovana dovranno essere dimensionati in riferimento alla UNI/TS 11445, usando il metodo semplificato.

*Nota 4* Nel caso di impianto di raccolta e riutilizzo delle acque non potabili (grigie, meteoriche, da impianti, etc.) se la cisterna di raccolta è destinata ad alimentare anche la rete per utilizzi indoor, il calcolo del volume di acqua destinata all'irrigazione deve tenere conto della proporzione tra i due fabbisogni e/o di eventuali priorità assegnate alla gestione dell'acqua raccolta.

*Nota 5* Ai fini della riduzione del fabbisogno di acqua potabile per l'irrigazione è possibile utilizzare acqua proveniente da diverse fonti, come ad esempio la raccolta delle acque meteoriche, di acque grigie, di acque da impianti, l'utilizzo di acque da canali o da pozzi (purché di acqua non potabile), ecc.

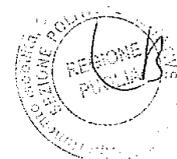
Calcolare la percentuale di acqua potabile utilizzata per l'irrigazione.

3. Calcolare il rapporto tra il volume di acqua potabile e quello necessario per soddisfare il fabbisogno di acqua per irrigazione:  $B/A \times 100$

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il volume  $V_{ris}$  [ $m^3$ /anno] di acqua potabile (B) e quello di riferimento (A) necessario per soddisfare il fabbisogno di acqua per irrigazione  $F_{irr, std}$  [ $m^3$ /anno]:

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



SCHEDA CRITERIO B.5.2 – ACQUA POTABILE PER USI INDOOR

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.5.2</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
<b>Acqua potabile</b>			
<b>Acqua potabile per usi indoor</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
B. Consumo di risorse	B.5 Acqua potabile		
<b>ESIGENZA</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CRITERIO</b>		
Ridurre i consumi di acqua potabile per usi indoor attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua.	nella categoria	nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>		
Volume di acqua potabile risparmiata per usi indoor rispetto al fabbisogno base calcolato.	%		
<b>SCALONI PREDEFINIZIONE</b>			
NEGATIVO			-1
SUFFICIENTE	0%	0%	0
BUONO	30%	20%	3
OTTIMO	50%	33,30%	5

**Metodo e strumenti di verifica**

Calcolare il volume di acqua potabile (A) necessario per soddisfare il fabbisogno idrico annuo per usi indoor, come sotto riportato per ciascuna destinazione d'uso:

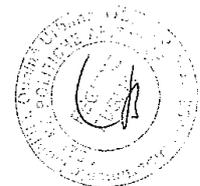
- Uffici pari a: 50 litri a persona al giorno;
- Edifici industriali pari a: 50 litri a persona al giorno;
- Edifici commerciali pari a: 50 litri a persona al giorno a cui si aggiungono gli usi tecnologici da calcolare in relazione alle caratteristiche della struttura commerciale;
- Edifici scolastici, asili nido e scuole dell'infanzia 50 litri a persona al giorno;
- Edifici scolastici Scuole secondarie di primo e secondo grado 30 litri a persona al giorno;
- Edifici ricettivi: Pensioni, BeB, Ostelli, Residence; alberghi fino a 3 stelle 77 litri a posto letto al giorno, alberghi fino a 3 stelle 97 litri a posto letto; alberghi a 4 stelle e oltre 117 litri a posto letto, a cui si aggiungono i consumi relativi alla ristorazione se presente.

Ai fini del calcolo dell'indicatore di prestazione effettuare una stima del numero previsto di occupanti dell'edificio in esame e dei posti letto per gli alberghi, da desumere per la rispettiva destinazione d'uso, qualora fossero assenti metodi più dettagliati, con le seguenti formule:

Uffici	$Occ = S_u / 10$	(1a)
Edifici commerciali	$Occ = S_u / 7$	(1b)
Edifici industriali	$Occ = S_u / 7$	(1c)
Edifici Scolastici: asili nido scuole materne	$Occ = S_u / 8$	(1d)
Scuole superiori di primo e secondo grado	$Occ = S_u / 8$	(1e)
Edifici ricettivi	N. Letti da progetto	(1f)
Ristoranti	$Occ = m^2 \text{ sala} / 1,5$	(1g)

dove:

- Occ. = numero stimato di occupanti l'edificio in progetto, [-];
- $S_u$  = superficie utile dell'edificio [-], [m<sup>2</sup>].



*Nota 1 Per superficie utile si intende la superficie di pavimento delle unità immobiliari misurate al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge di balconi. (Art.3 DMLLPP n.801/1977).*

Calcolare il volume di acqua potabile di riferimento (A) necessario per soddisfare annualmente il fabbisogno idrico per usi indoor degli occupanti dell'edificio, tramite la seguente formula:

$$F_{ind, std} = (Occ.)_{Fpc, std} \cdot n_{gg} / 1000 \quad (2)$$

dove:

$F_{ind, std}$  = fabbisogno idrico annuale standard per gli usi indoor, [m<sup>3</sup>/anno];

Ab – Occ = numero di occupanti previsti per l'edificio in progetto, [-];

$F_{pc, std}$  = fabbisogno idrico pro capite standard per usi indoor, , [litri/gg·Occ];

$n_{gg}$  = numero di giorni del periodo di calcolo, pari a: 246 per gli uffici, 310 per gli edifici commerciali e industriali, 246 per i nidi d'infanzia e le scuole di infanzia, 210 per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, 365 per gli edifici ricettivi.[-].

2. Calcolare la quantità effettiva di acqua potabile annua risparmiata (B).

Nel caso sia prevista l'installazione di apparecchiature per la riduzione dei consumi di acqua atte a diminuire il fabbisogno rispetto a quello di riferimento (come ad esempio aeratori frangi getto, riduttori di flusso, scarichi a doppio tasto per i wc, etc.), procedere al calcolo del volume annuale di acqua potabile risparmiata, altrimenti passare al punto successivo. Per il calcolo di tale volume procedere come segue:

Consultare le specifiche di progetto relative agli impianti e ai sistemi di erogazione dell'acqua ed individuare le eventuali tecnologie/apparecchiature previste e lo specifico coefficiente di riduzione dei consumi R [%];

Calcolare il volume annuale di acqua potabile risparmiata moltiplicando il fabbisogno idrico di ciascuna attività per il relativo coefficiente di riduzione dei consumi:

$$(V_{ris, i} = \sum (V_i \cdot R_i) \cdot Occ \cdot n_{gg} / 1000) \quad (3)$$

dove:

$V_{ris, i}$  = acqua potabile risparmiata grazie alle soluzioni tecnologiche adottate, [m<sup>3</sup>/anno];

$V_i$  = acqua pro-capite necessaria per l'attività i-esima, [(l/occ/posti letto)·gg];

$R_i$  = coefficiente di riduzione dei consumi idrici per l'attività i-esima, [%];

Occ.= numero di occupanti previsti per l'edificio in progetto, [-];

$n_{gg}$  = numero di giorni del periodo di calcolo, [-].

Nelle tabelle B.5.2. sono riassunti i consumi idrici pro-capite di riferimento per le principali attività da considerare in assenza di dati più dettagliati da dimostrare nella documentazione di progetto, e i relativi valori dei coefficienti di riduzione dei consumi R da prendere come riferimento nel caso di aeratori frangi getto per rubinetti e docce e sciacquoni a doppio tasto per i WC.

*Nota 2 Qualora il progetto preveda l'adozione di tecnologie diverse da quelle indicate, o caratterizzate da un diverso valore del coefficiente di riduzione R, è necessario allegare la relativa documentazione tecnica a supporto dei valori utilizzati nei calcoli.*



## UFFICI – EDIFICI COMMERCIALI - EDIFICI INDUSTRIALI

Utilizzo indoor: Uffici – Edifici commerciali – Edifici industriali	Consumo V [l/Occ.·gg]	R [%]	Risparmio [l/Occ.·gg]
Usi alimentari (se presenti)		0	
Pulizia ambienti	7,2	10	0,72
Igiene personale	12,8	10	1,28
WC	30	35	10,5
Totale	50		12,5

## EDIFICI SCOLASTICI: NIDI D'INFANZIA E SCUOLE DI INFANZIA, SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

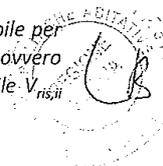
Utilizzo indoor	Nidi di infanzia e Scuole di infanzia [l/occ·gg]	Consumo Scuola primaria Scuola secondaria [l/occ·gg]	R [%]	Risparmio Nidi di infanzia e Scuole di infanzia [l/occ·gg]	Risparmio Scuola primaria Scuola secondaria [l/occ·gg]
Pulizia ambienti	7,5	7	10	0,75	0,7
Igiene personale	22,5	10	10	2,25	1
WC	20	20	35	7	7
Totale	50	37		10	8,7

## EDIFICI ALBERGHIERI

Utilizzo indoor Alberghi	Pensioni Residence Ostelli	Consumo V [l/posti letto·gg]		R [%]	Risparmio [l/ab·gg]		
		2-3 stelle	4-5 stelle				
Usi alimentari (cottura cibi bevande) (consumo di progetto se l'attività è presente)		-	-	8	0		
Lavaggio biancheria	7	17	30	0	0		
Lavaggio stoviglie(indicare il consumo se l'attività è presente)		-	-	10	-		
Pulizia ambienti	7	7	7	10	0,7		
Igiene personale (escluso bagno/doccia)	13	13	13	10	1,3		
WC	30	30	30	35	10,5		
Bagno, doccia	20	30	37	7	1,4	2,1	2,57
Totale	77	97	117		13,9	14,6	15,07

Tabelle B.5.2.a, b, c -- Consumo idrico pro-capite per le principali attività e risparmio ottenuto grazie all'installazione degli aeratori frangi getto e degli sciacquoni a doppio tasto.

Nel caso sia previsto in progetto l'impiego di sistemi per la raccolta e il riuso di acqua non potabile per usi indoor (risciacquo dei WC, igiene personale e pulizia ambienti), calcolarne il contributo ovvero consultare la relativa documentazione tecnica di progetto e ricavare il volume di acqua potabile  $V_{ris,II}$  [m<sup>3</sup>/anno] che verrà risparmiato grazie all'uso di tale strategia.



*Nota 3 Nel caso di impianto di raccolta e riutilizzo delle acque non potabili (grigie, meteoriche, da impianti, etc.) per usi indoor, se la cisterna di raccolta è destinata ad alimentare anche la rete di irrigazione delle aree verdi esterne, il calcolo del volume di acqua destinata ad usi indoor deve tenere conto della proporzione tra i due fabbisogni e/o di eventuali priorità assegnate alla gestione dell'acqua raccolta.*

Calcolare la quantità effettiva di acqua potabile risparmiata  $V_{ris}$  per utilizzi domestici (B) sommando i contributi calcolati nei passaggi precedenti:

$$V_{ris} = V_{ris,i} + V_{ris,ii} \quad (4)$$

dove:

$V_{ris,i}$  = volume di acqua potabile risparmiato grazie all'utilizzo tecnologie per la riduzione dei consumi, [m<sup>3</sup>/anno];

$V_{ris,ii}$  = volume di acqua potabile risparmiato derivante dall'impiego di acqua non potabile, [m<sup>3</sup>/anno].

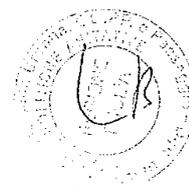
3. Calcolare il rapporto tra il volume di acqua potabile risparmiato e quello necessario per soddisfare il fabbisogno idrico per usi indoor:  $B/A \times 100$

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il volume  $V_{ris}$  [m<sup>3</sup>/anno] di acqua potabile risparmiato (B) e quello di riferimento (A) necessario per soddisfare il fabbisogno di acqua per usi indoor  $F_{ind,std}$  [m<sup>3</sup>/anno]:

$$Indicatore = \frac{B}{A} \cdot 100 = \frac{V_{ris}}{F_{ind,std}} \cdot 100 \quad (5)$$

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



**SCHEDA CRITERIO B.6.1 – ENERGIA TERMICA UTILE PER IL RISCALDAMENTO**

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.6.1</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
Prestazioni dell'involucro			
<b>Energia termica utile per il riscaldamento</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
AREE DI VALUTAZIONE	CATEGORIA		
B. Consumo di risorse	B.6. Prestazioni dell'involucro		
ESIGENZA	PESO DEL CRITERIO		
Ridurre il fabbisogno di energia utile per il riscaldamento (EP <sub>H,nd</sub> ) durante la fase operativa dell'edificio	nel sistema completo	nella categoria	
INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITA' DI MISURA		
Rapporto percentuale tra il fabbisogno di energia utile per il riscaldamento dell'edificio in esame e quello dell'edificio di riferimento (requisiti minimi di energia utile per i corrispondenti anni di vigenza	%		
SCALA DI PRESTAZIONE			
	%	PUNTO	
NEGATIVO	>100,0	-1	
SUFFICIENTE	100,0	0	
BUONO	80,0	3	
OTTIMO	66,7	5	

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare il rapporto fra il valore dell'indice di prestazione energetica utile per il riscaldamento invernale dell'involucro edilizio dell'edificio da valutare EP<sub>H,nd</sub> (Q<sub>H,nd</sub>) (B) e il valore dell'indice di prestazione energetica utile per il riscaldamento invernale dell'involucro edilizio dell'edificio di riferimento requisiti minimi per i corrispondenti anni di vigenza EP<sub>H,nd lim</sub> (A) ed esprimerlo in percentuale:

$$\text{indicatore} = B/A * 100 = EP_{H,nd} / EP_{H,nd,limite} * 100 \quad (1)$$

dove:

EP<sub>H,nd</sub> = indice di prestazione termica utile per il riscaldamento invernale dell'edificio da valutare, [kWh/m<sup>2</sup>], da calcolare secondo le indicazioni specifiche della UNI TS 11300-1;

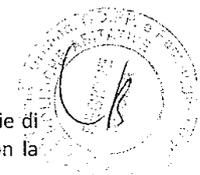
EP<sub>H,nd limite</sub> = indice di prestazione termica utile per il riscaldamento invernale dell'edificio di riferimento secondo i requisiti minimi per i corrispondenti anni di vigenza stabiliti dal DM 26 giugno 2015, [kWh/m<sup>2</sup>].

2. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

N.B. Calcolo per singole unità immobiliari nel caso siano presenti più unità immobiliari.

Il calcolo è effettuato per singola unità immobiliare, dovranno essere calcolate le prestazioni medie di EP<sub>H,nd</sub> e di EP<sub>H,nd,limite</sub> parametrate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) con la seguente equazione:

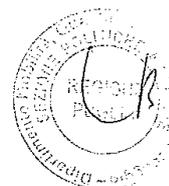


$$EP_{H,nd,media} = \sum_j (EP_{H,nd,j} * S_j) / \sum_j S_j \quad \dots\dots \quad (2)$$

$$EP_{H,nd,limite,media} = \sum_j (EP_{H,nd,limite,j} * S_j) / \sum_j S_j \quad (3)$$

Calcolare l' $EP_{H,nd}$  per ciascuna unità immobiliare (indice j) e poi calcolare l' $EP_{H,nd,media}$  dell'edificio facendo una media ponderata rispetto alle superfici utili climatizzate.

Fare il medesimo procedimento per calcolare l' $EP_{H,nd,limite,media}$  e poi calcolare l'indicatore.



### SCHEDA CRITERIO B.6.2 – ENERGIA TERMICA UTILE PER IL RAFFRESCAMENTO

CONSUMO DI RISORSE		NUOVA COSTRUZIONE	B.6.2
		RISTRUTTURAZIONE	
Prestazioni dell'Involucro			
<b>Energia termica utile per il raffrescamento</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>ESIGENZA</b>		<b>PESO DEL CRITERIO</b>	
Ridurre il fabbisogno di energia utile per il riscaldamento (EP <sub>C,nd</sub> ) durante la fase operativa dell'edificio		nel sistema completo	nella categoria
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		<b>UNITA' DI MISURA</b>	
Rapporto percentuale tra il fabbisogno di energia utile per il raffrescamento dell'edificio in esame e quello dell'edificio di riferimento (requisiti minimi di energia utile per i corrispondenti anni di vigenza)		%	
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
		PA	EFFETTIVO
NEGATIVO		>100,0	-1
SUFFICIENTE		100,0	0
BUONO		80,0	3
OTTIMO		60,7	5

#### Metodo e strumenti di verifica

1. Calcolare il rapporto fra il valore dell'indice di prestazione energetica utile per il raffrescamento estivo dell'involucro edilizio dell'edificio da valutare EP<sub>C,nd</sub> (Q<sub>C,nd</sub>) (B) e il valore dell'indice di prestazione energetica utile per il raffrescamento estivo dell'involucro edilizio dell'edificio di riferimento requisiti minimi per i corrispondenti anni di vigenza EP<sub>C,nd,limite</sub> (A) ed esprimerlo in percentuale.

$$\text{indicatore} = B/A * 100 = EP_{C,nd} / EP_{C,nd,limite} * 100 \quad (1)$$

dove:

EP<sub>C,nd</sub> = indice di prestazione termica utile per il raffrescamento estivo dell'edificio da valutare, [kWh/m<sup>2</sup>], da calcolare secondo le indicazioni specifiche della UNI TS 11300-1;

EP<sub>C,nd,limite</sub> = indice di prestazione termica utile per il raffrescamento estivo dell'edificio di riferimento secondo i requisiti minimi per i corrispondenti anni di vigenza stabiliti dal DM 26 giugno 2015, [kWh/m<sup>2</sup>].

2. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

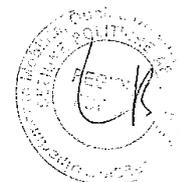
Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

N.B. Calcolo per singole unità immobiliari nel caso siano presenti più unità immobiliari

Il calcolo è effettuato per singola unità immobiliare, dovranno essere calcolate le prestazioni medie di EP<sub>C,nd</sub> e di EP<sub>C,nd,limite</sub> parametrate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) con la seguente equazione:

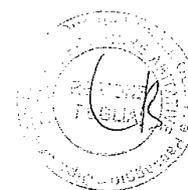
$$EP_{C,nd,media} = \sum_j (EP_{C,nd,j} * S_j) / \sum_j S_j \quad (2)$$

$$EP_{C,nd,limite,media} = \sum_j (EP_{C,nd,limite,j} * S_j) / \sum_j S_j \quad (3)$$



Calcolare l' $EP_{C,nd}$  per ciascuna unità immobiliare (indice  $j$ ) e poi calcolare l' $EP_{C,nd,media}$  dell'edificio facendo una media ponderata rispetto alle superfici utili climatizzate.

Fare il medesimo procedimento per calcolare l' $EP_{C,nd,limite,media}$  e poi calcolare l'indicatore. Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



66

**SCHEDA CRITERIO B.6.3 – COEFFICIENTE MEDIO GLOBALE DI SCAMBIO TERMICO**

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.6.3</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
Prestazioni dell'involucro			
<b>Coefficiente medio globale di scambio termico</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
AREA DI VALUTAZIONE	CATEGORIA		
B. Consumo di risorse	B.6. Prestazioni dell'involucro		
ESIGENZA	PERIODI DI RIFERIMENTO		
Ridurre lo scambio termico per trasmissione durante il periodo invernale	nel sistema completo <span style="float: right;">nella categoria</span>		
INDICAZIONE DI PRESTAZIONE	UNITA' DI MISURA		
Rapporto percentuale tra il coefficiente medio globale di scambio termico $H'_{T}$ dell'edificio in esame e quello corrispondente ai limiti di legge	%		
SCELTA DI PRESTAZIONE			
NEGATIVO	> 100 %	-1	100
SUFFICIENTE	100%	0	100
BUONO	64%	3	100
OTTIMO	40%	5	100

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare il rapporto fra il valore del coefficiente medio globale di scambio termico dell'edificio da valutare  $H'_{T}$  (B) e il valore limite di legge  $H'_{T, \text{limite}}$  (A) ed esprimerlo in percentuale:

$$\text{Indicatore} = B/A * 100 = H'_{T} / H'_{T, \text{limite}} * 100 \quad (1)$$

dove:

$H'_{T}$  è il coefficiente medio globale di scambio termico dell'edificio reale [W/m<sup>2</sup>K]

$$H'_{T} = H_{tr, adj} / \sum_k A_k \text{ [W/m}^2\text{K]} \quad (2)$$

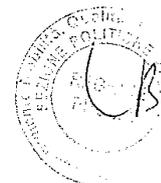
dove:

$H_{tr, adj}$  è il coefficiente globale di scambio termico per trasmissione dell'involucro calcolato con la UNITS 11300-1 (W/K) comprensivo di tutti i ponti termici

$A_k$  è la superficie del K-esimo componente (opaco o trasparente) costituente l'involucro

Il coefficiente globale di scambio termico per trasmissione per unità di superficie disperdente  $H'_{T}$ , è determinato per l'intero involucro in caso di edificio di nuova costruzione, mentre, nel caso di ristrutturazione, per l'intera porzione dell'involucro oggetto dell'intervento (parete verticale, copertura, solaio, serramenti, ecc.), comprensiva di tutti i componenti su cui si è intervenuti.

$H'_{T, \text{limite}}$  è il limite di legge del coefficiente medio globale di scambio termico limite così come riportato alla Tabella 10, dell'Appendice A, del Decreto Ministeriale 26 giugno 2015) e ss.mm.e ii., in funzione del rapporto s/v dell'edificio [W/m<sup>2</sup>K]



67

Numero Riga	RAPPORTO DI FORMA (S/V)	Zona climatica				
		A e B	C	D	E	F
1	$S/V \geq 0,7$	0,58	0,55	0,53	0,50	0,48
2	$0,7 > S/V \geq 0,4$	0,63	0,60	0,58	0,55	0,53
3	$0,4 > S/V$	0,80	0,80	0,80	0,75	0,70
Numero Riga	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Zona climatica				
		A e B	C	D	E	F
4	Ampliamenti e Ristrutturazioni importanti di secondo livello per tutte le tipologie edilizie	0,73	0,70	0,68	0,65	0,62

Tabella B.6.3.a – Calore massimo ammissibile del coefficiente globale di scambio termico  $H'_T$  (W/m<sup>2</sup>K).

2. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio. Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

*Nota 1* Le aree e le trasmittanze termiche lineari devono essere valutate come descritto dalla UNI EN ISO 13789 – Appendice B.

Il coefficiente globale di scambio termico è determinato per l'intero involucro sia nel caso di nuova costruzione che di ristrutturazione importante di primo livello



**SCHEDA CRITERIO B.6.4a – CONTROLLO DELLA RADIAZIONE SOLARE**

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>B.6.4a</b>
<b>Controllo della radiazione solare (Nuova costruzione)</b>			
Applicabile ad edifici per uffici privati, commerciali, industriali, ricettivi			
Il criterio è applicabile unicamente a interventi di nuova costruzione. Per l'analisi di progetti di ristrutturazione, il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva.			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
B. Consumo di risorse	B.6 Prestazioni dell'involucro		
<b>ESIGENZA</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CRITERIO</b>		
Ridurre gli apporti solari nel periodo estivo.	nella categoria <span style="float: right;">nel sistema completo</span>		
<b>INDICAZIONE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>		
AREA SOLARE EQUIVALENTE ESTIVA	-		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
NEGATIVO	> 0,04	-1	
SUFFICIENTE	0,04	0	
BUONO	0,03	3	
OTTIMO	0,02	5	

**Metodo e strumenti di verifica**

**Area solare equivalente estiva**

1. Si calcola l'area equivalente estiva  $A_{sol,est}$  dell'edificio come sommatoria delle aree equivalenti estive di ogni componente vetrato k:

$$A_{sol,est} = \sum_k F_{sh,ob} \times g_{gl+sh} \times (1 - FF) \times A_{w,p} \times F_{sol,est} \text{ [m}^2\text{]}$$

dove:

$F_{sh,ob}$

è il fattore di riduzione per ombreggiatura relativo ad elementi esterni per l'area di captazione solare effettiva della superficie vetrata k-esima, riferito al mese di luglio;

$g_{gl+sh}$

è la trasmittanza di energia solare totale della finestra calcolata nel mese di luglio, quando la schermatura solare è utilizzata;

$FF$

è la frazione di area relativa al telaio, rapporto tra l'area proiettata del telaio e l'area proiettata totale del componente finestrato;

$A_{w,p}$

è l'area proiettata totale del componente vetrato (area del vano finestra);

$F_{sol,est}$

è il fattore di correzione per l'irraggiamento incidente, ricavato come rapporto tra l'irradianza media nel mese di luglio, nella località e sull'esposizione considerata, e l'irradianza media annuale di Roma, sul piano orizzontale.

2. Il valore di  $A_{sol,est}$  rapportato all'area della superficie utile deve essere inferiore al valore massimo ammissibile riportato in Tabella 11.



Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Tabella 11 - Valore massimo ammissibile del rapporto tra area solare equivalente estiva dei componenti finestrati e l'area della superficie utile  $A_{sol,est}/A_{sup,utile}$  (-)

#	Categoria edificio	Tutte le zone climatiche
1	Categoria E.1 fatta eccezione per collegi, conventi, case di pena, caserme nonché per la categoria E.1(3)	$\leq 0,030$
2	Tutti gli altri edifici	$\leq 0,040$



**SCHEDA CRITERIO B.6.4b – CONTROLLO DELLA RADIAZIONE SOLARE**

<b>CONSUMO DI RISORSE</b>	-	<b>B.6.4b</b>
RISTRUTTURAZIONE		
<b>Controllo della radiazione solare (Ristrutturazione)</b>		
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi		
<p>Il criterio è applicabile unicamente a interventi di ristrutturazione. Per l'analisi di progetti di nuova costruzione o in caso di obbligo alla demolizione, il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva.</p> <p>Il controllo della radiazione solare permette di valutare l'efficacia degli elementi di involucro trasparente dell'edificio e dei sistemi di controllo solare per la riduzione degli apporti solari nel periodo estivo.</p>		
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>	
B. Consumo di risorse	B.6 Prestazioni dell'involucro	
<b>ESIGENZA</b>	<b>PERIODO DEL CRITERIO</b>	
Ridurre gli apporti solari nel periodo estivo.	nella categoria                      nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	
fattore solare medio pacchetto vetro + schermo $g_{l+sh}$ o $g_{tot}$		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>		
		PUNTI
NEGATIVO	$g_{tot} > 0,35$	-1
SUFFICIENTE	$g_{tot} = 0,35$	0
BUONO	$0,15 \leq g_{tot} < 0,35$	3
OTTIMO	$g_{tot} < 0,15$	5

**Metodo e strumenti di verifica**

Per il calcolo dell'indicatore di prestazione e relativo punteggio si procede come segue:

1. Individuare le finestre con orientamento da EST a OVEST passando per SUD e nel solo caso di ristrutturazione oggetto di intervento.
2. Calcolare, per ciascun pacchetto finestra/schermo, il valore di trasmittanza solare totale ( $g_{tot}$ ) secondo la procedura descritta dalla norma UNI EN 13363-1 o secondo la procedura descritta nella norma UNI EN 13363-2.
3. Calcolare il fattore solare  $g_{tot}$  come media dei valori calcolati per ogni infisso con gli orientamenti sopra definiti, pesato sulle aree delle finestre stesse.
4. Confrontare il valore medio calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

**Nota di chiarimento:** nei casi di ristrutturazione importante di primo livello e di riqualificazione energetica in cui le finestre non sono oggetto di intervento il criterio non va applicato.



SCHEDA CRITERIO C.1.2 – EMISSIONI PREVISTE IN FASE OPERATIVA

<b>CARICHI AMBIENTALI</b>		NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>C.1.2</b>
Emissioni di CO <sub>2</sub> equivalente			
<b>Emissioni previste in fase operativa</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
AREA DI VALUTAZIONE	CATEGORIA		
C. Carichi ambientali	C.1. Emissioni di CO <sub>2</sub> equivalente		
ESIGENZA	PERIODO DEL CRITERIO		
Ridurre la quantità di emissioni di CO <sub>2</sub> equivalente da energia primaria non rinnovabile impiegata per l'esercizio annuale dell'edificio	nel sistema completo		nella categoria
INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITÀ DI MISURA		
Rapporto percentuale tra la quantità di emissioni di CO <sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio in esame e la quantità di emissioni di CO <sub>2</sub> equivalente corrispondente all'edificio di riferimento (requisiti minimi DM 26 giugno 2015)	%		
SCALA DI PRESTAZIONE			
NEGATIVO	> 100 %	-1	
SUFFICIENTE	100%	0	
BUONO	64%	3	
OTTIMO	40%	5	

Metodo e strumenti di verifica

1. Calcolare la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio da valutare (B).

Riportare il valore della CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio da valutare calcolata da un software certificato.

Nel caso il software non calcoli la CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio reale, calcolare la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio (B), secondo le indicazioni mediante la seguente formula:

$$B = [ \sum (Q_{comb} * P.c.i. * K_{em,i,ng}) + (Q_{el} * K_{em,i,ng}) + (Q_{tel} * K_{em,i,ng}) ] / S_u \quad (1)$$

dove:

Q<sub>comb</sub> : quantità annua di combustibile consumata in uso standard [Sm<sup>3</sup> o kg];

Q<sub>el</sub> : quantità annua di energia elettrica da rete consumata in uso standard [kWh];

Q<sub>tel</sub> : quantità annua di energia prelevata da teleriscaldamento/teleraffrescamento in uso standard [kWh];

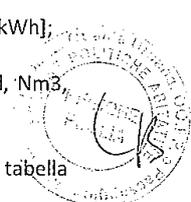
P.c.i. : potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato [kWh/Sm<sup>3</sup> o kWh/kg];

K<sub>em,i,ng</sub> : fattore di emissione di CO<sub>2</sub> dei combustibili/fonti energetiche dell'edificio reale, [kg CO<sub>2</sub>/kWh];

S<sub>u</sub> : superficie utile climatizzata [m<sup>2</sup>].

Nel caso nell'Attestato di Prestazione Energetica vengano riportate unità di misura diverse (l, Nm<sup>3</sup>, m<sup>3</sup>,...) dei combustibili, è necessario convertire l'unità di misura.

Per i fattori di emissione di CO<sub>2</sub> e per il potere calorifico inferiore utilizzare i valori indicati in tabella C.1.2.a, che verranno aggiornati periodicamente a cura dell'ENEA, MISE e CTI.



vettori energetici	unità di misura del vettore energetico	P.c.i.		Emissioni di CO <sub>2</sub>
		Valore	Unità di misura	kg/kWh energia consegnata
Gas naturale	Sm <sup>3</sup>	9.45	kWh/Sm <sup>3</sup>	0.21
GPL	Sm <sup>3</sup>	26.78	kWh/Sm <sup>3</sup>	0.24
Gasolio	Kg	11.86	kWh/Kg	0.28
Olio combustibile	Kg	11.47	kWh/Kg	0.29
Carbone	Kg	7.92	kWh/Kg	0.37
Biomasse solide (legna)	Kg	3.70	kWh/Kg	0.05
Biomasse solide (pellet)	Kg	4.88	kWh/Kg	0.05
Biomasse liquide	Kg	10.93	kWh/Kg	0.11
Biomasse gassose	Kg	6.40	kWh/Kg	0.11
Energia elettrica da rete				0.46
Teleriscaldamento				0.30
Rifiuti solidi urbani	Kg	4.00	kWh/Kg	0.18
Teleraffrescamento				0.10
Energia termica da collettori solari				0.00
Energia elettrica prodotta da fotovoltaico, mini-eolico e mini-idraulico				0.00
Energia termica dall'ambiente esterno - free cooling				0.00
Energia termica dall'ambiente esterno - pompa di calore				0.00

Tabella C.1.2.a – Fattori di emissione per tipo di fonte energetica di CO<sub>2</sub>

2. Calcolare la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio di riferimento (A).

L'edificio di riferimento è definito alla lettera l-novies), del comma 1, dell'articolo 2, del decreto legislativo 192/2005 e per il quale i parametri energetici, le caratteristiche termiche e di generazione sono dati nelle pertinenti tabelle del Capitolo 1, dell'Appendice A del Decreto 26 giugno 2015 (DM requisiti minimi), per i corrispondenti anni di vigenza.

Riportare il valore della CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio di riferimento (DM requisiti minimi) calcolata da un software certificato.

Nel caso il software non calcoli la CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio di riferimento (DM requisiti minimi), calcolare la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio di riferimento (A), secondo le indicazioni mediante la seguente formula:

$$A = [ \sum (Q_{\text{comb}} * \text{P.c.i.} * K_{\text{em,i,ng}}) + (Q_{\text{el}} * K_{\text{em,i,ng}}) + (Q_{\text{tel}} * K_{\text{em,i,ng}}) ] / S_u \quad (2)$$

dove:

$Q_{\text{comb}}$ : quantità annua di combustibile consumata in uso standard dall'edificio di riferimento [Sm<sup>3</sup> o kg];

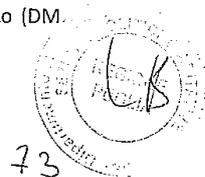
$Q_{\text{el}}$ : quantità annua di energia elettrica da rete consumata in uso standard dall'edificio di riferimento [kWh];

$Q_{\text{tel}}$ : quantità annua di energia prelevata da teleriscaldamento/teleraffrescamento dall'edificio di riferimento in uso standard [kWh];

P.c.i.: potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato dall'edificio di riferimento [kWh/Sm<sup>3</sup> o kWh/kg];

$K_{\text{em,i,ng}}$ : fattore di emissione di CO<sub>2</sub> dei combustibili/fonti energetiche dell'edificio di riferimento (DM requisiti minimi) [kg CO<sub>2</sub>/kWh];

$S_u$ : superficie utile climatizzata [m<sup>2</sup>].



Per i fattori di emissione di CO<sub>2</sub> e per il potere calorifico inferiore utilizzare i valori indicati in tabella C.1.2.a, che verranno aggiornati periodicamente a cura dell'ENEA, MISE e CTI.

3. Calcolare l'indicatore secondo la seguente formula:

$$\text{indicatore} = B/A * 100 \quad (3)$$

dove:

B è la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio da valutare [kg CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup>]

A è la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio di riferimento (DM requisiti minimi). [kg CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup>]

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio. Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.

N.B. Calcolo per singole unità immobiliari nel caso siano presenti più unità immobiliari

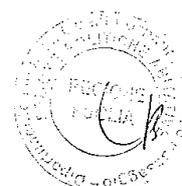
Il calcolo è effettuato per singola unità immobiliare, dovranno essere calcolate le prestazioni medie parametrizzate rispetto alla superficie utile climatizzata (media ponderata) con la seguente equazione:

$$CO_{2 \text{ reale,media}} = \sum_j (CO_{2 \text{ reale,j}} * S_j) / \sum_j S_j \quad (4)$$

$$CO_{2 \text{ rif,media}} = \sum_j (CO_{2 \text{ rif,j}} * S_j) / \sum_j S_j \quad (5)$$

Calcolare l'indice di CO<sub>2</sub> per ciascuna unità immobiliare (CO<sub>2 reale,j</sub>) e poi calcolare la CO<sub>2 reale,media</sub> dell'edificio facendo una media ponderata rispetto alle superfici utili climatizzate utilizzando la formula (4).

Applicare il medesimo procedimento per calcolare la CO<sub>2 rif,media</sub> utilizzando la formula (5) e poi calcolare l'indicatore. Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



74

**SCHEDA CRITERIO C.3.2 – RIFIUTI SOLIDI PRODOTTI IN FASE OPERATIVA**

<b>CARICHI AMBIENTALI</b>		NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>C.3.2</b>
<b>Rifiuti solidi</b>			
<b>Rifiuti solidi prodotti in fase operativa</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>		<b>CATEGORIA</b>	
C. Carichi ambientali		C.3 Rifiuti solidi	
<b>ESIGENZA</b>		<b>PIASIONE DEL CRITERIO</b>	
Favorire la raccolta differenziata dei rifiuti solidi.		nella categoria nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		<b>UNITA' DI MISURA</b>	
Distanza tra l'area attrezzata per la raccolta differenziata e l'ingresso dell'edificio.			
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
NEGATIVO			-1
SUFFICIENTE	>= 300 metri		0
BUONO	>= 100 metri e < 300 metri		3
OTTIMO	< 100		5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Verificare la facilità di accesso all'area attrezzata da parte del personale occupato nella attività e del personale incaricato alla raccolta, altrimenti assegnare il punteggio -1 (inserendo NEGATIVO come valore dell'indicatore di prestazione).

Analizzare le tavole di progetto e verificare che le aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti siano facilmente accessibili (ad esempio assenza di scale, percorsi accidentati o nascosti, etc. dall'ingresso comune dell'edificio al luogo di raccolta) sia da parte degli abitanti dell'edificio che da parte del personale incaricato alla raccolta. Nel caso questo requisito non sia soddisfatto occorre assegnare al criterio punteggio -1 (inserendo NEGATIVO come valore dell'indicatore di prestazione).

2. Misurare la distanza fra l'accesso principale dell'edificio e l'area di raccolta; nel caso di più ingressi misurare la distanza media degli stessi con l'area di raccolta.

Se nel Comune in cui è situato l'edificio non è attivo un servizio di raccolta differenziata dei rifiuti occorre assegnare al criterio punteggio -1 (inserendo NEGATIVO come valore dell'indicatore di prestazione).

Se l'area attrezzata non dispone di contenitori per tutte le tipologie di rifiuti oggetto di raccolta differenziata comunale occorre assegnare al criterio punteggio -1.

*Nota 1 Nel caso in cui nell'edificio siano presenti più di un accesso calcolare la media delle misure delle distanze dei vari accessi.*

- I. Per gli uffici misurare la distanza dall'area di raccolta;
- II. Per gli edifici commerciali misurare la distanza di ogni i-esima area funzionale interna e l'area di raccolta;
- III. Per gli edifici scolastici misurare la distanza di ogni plesso e l'area di raccolta;



Dall'analisi delle tavole di progetto e dalle relative relazioni tecniche verificare la presenza, all'interno o all'esterno del lotto di intervento, di una o più aree adibite alla raccolta differenziata dei rifiuti.

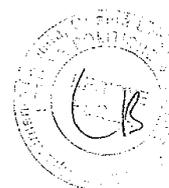
Misurare la distanza (Lin), secondo l'effettivo tragitto da percorrere, fra l'accesso principale (o la media delle distanze nel caso di più accessi) dell'edificio e le aree di raccolta dei rifiuti.

Per gli edifici commerciali : Per ogni i-esima area funzionale interna all'area commerciale (IPER, galleria commerciale, food court, etc)

Misurare la distanza Lin tra l'accesso principale di servizio e l'area di raccolta della n-esima tipologia di rifiuti;

3. Verificare la distanza dell'area attrezzata dall'ingresso dell'edificio come sopra specificato.

4. Calcolare la disponibilità di aree raccolta rifiuti e attribuire il punteggio come indicato nella scala di prestazione.



**SCHEDA CRITERIO C.4.1 – ACQUE GRIGIE INVIATE IN FOGNATURA**

<b>CARICHI AMBIENTALI</b>	NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>C.4.1</b>
<b>Acque grigie inviate in fognatura</b> Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi		
Il criterio è applicabile unicamente a progetti di edifici allacciati alla rete fognaria. Per l'analisi di progetti senza tale requisito il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio.		
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>	
C. Carichi Ambientali	C.4 Acque reflue	
<b>ESISTENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>	
Minimizzare la quantità di effluenti scaricati in fognatura.	nella categoria	nel sistema completo
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>	
Rapporto fra il volume dei rifiuti liquidi non prodotti e la quantità di riferimento calcolata in base al fabbisogno idrico per usi indoor.	%	
<b>Scala di Prestazione</b>	%	PUNTI
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare il volume standard di acque grigie potenzialmente immesse in fognatura (A) calcolate come refluo corrispondente al fabbisogno idrico per usi indoor (esclusi i WC), destinazione d'uso uffici pari a 20 litri a persona al giorno; asili nido e scuole materne pari a 30 litri a persona al giorno; scuole superiori di primo e secondo grado pari a 17 litri a persona al giorno; edifici ricettivi: Pensioni, BeB Residence e ostelli pari a 47 litri a persona al giorno, alberghi fino a 3 stelle pari a 67 litri a persona al giorno, alberghi superiori a 3 stelle pari a 87 litri a persona al giorno.

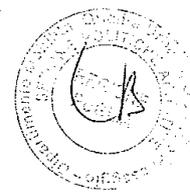
Ai fini del calcolo dell'indicatore di prestazione effettuare una stima del numero previsto di occupanti l'edificio in esame, in assenza di dati progettuali di maggior dettaglio, con le seguenti formule relative alle differenti destinazioni d'uso:

Uffici	$Occ = S_u / 10$	(1a)
Edifici commerciali	$Occ = S_u / 7$	(1b)
Edifici industriali	$Occ = S_u / 7$	(1c)
Edifici Scolastici: asili nido scuole materne	$Occ = S_u / 8$	(1d)
Scuole superiori di primo e secondo grado	$Occ = S_u / 8$	(1e)
Edifici ricettivi	<i>N. Letti da progetto</i>	(1f)
Ristoranti	$Occ = m^2 \text{ sala} / 1,5$	(1g)

dove:

Occ = numero stimato di occupanti per l'edificio in progetto, [-];

$S_u$  = superficie utile dell'edificio, [m<sup>2</sup>].



Calcolare il volume di acque grigie annualmente (A) prodotte dagli usi indoor degli occupanti dell'edificio tramite la seguente formula:

$$V_{g, std} = \frac{Occ. \cdot V_{g, pc} \cdot n_{gg}}{1000} \quad (2)$$

dove:

$V_{g, std}$  = volume standard complessivo di acque grigie prodotte annualmente, [m<sup>3</sup>/anno];  
 Occ = numero di occupanti previsti per l'edificio in progetto, [-];  
 $V_{g, pc}$  = volume pro capite di riferimento di acque grigie, pari a: 20 per gli uffici; 30 per gli asili nido e scuole materne, 17 per le scuole superiori di primo e secondo grado; 67 per gli edifici alberghieri fino a 3 stelle; 87 per gli edifici alberghieri con più di 3 stelle [l/occ-gg];  
 $n_{gg}$  = numero di giorni del periodo di calcolo, pari a 246 per gli uffici; 246 per gli asili nido e scuole materne; 210 per le scuole secondarie di primo e secondo grado; 365 per gli edifici ricettivi, [-].

2. Calcolare il volume di acque reflue non immesso in fognatura rispetto al volume standard calcolato (B).

Nel caso sia prevista l'installazione di apparecchiature per la riduzione dei consumi di acqua atte a diminuire il fabbisogno rispetto a quello di riferimento (come ad esempio aeratori frangi getto, riduttori di flusso, etc.), procedere al calcolo del volume annuale di acqua non immessa in fognatura, altrimenti passare al punto successivo. Per il calcolo di tale volume procedere come segue:

Consultare le specifiche di progetto relative agli impianti e ai sistemi di erogazione dell'acqua e individuare le eventuali tecnologie/apparecchiature previste e lo specifico coefficiente di riduzione dei consumi R [%];

Calcolare il volume di acque grigie che non verranno prodotte grazie all'utilizzo delle strategie tecnologiche individuate in progetto:

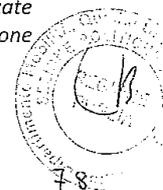
$$V_{ris, i} = \frac{\sum V_i \cdot R_i \cdot Occ \cdot n_{gg}}{1000} \quad (3)$$

dove:

$V_{ris, i}$  = acque grigie non prodotte grazie alle soluzioni tecnologiche adottate, [m<sup>3</sup>/anno];  
 $V_i$  = acqua pro capite necessaria quotidianamente per l'attività i-esima, [l/occ-gg];  
 $R_i$  = coefficiente di riduzione dei consumi idrici per l'attività i-esima, [%];  
 ab = numero di occupanti previsti per l'edificio in progetto, [-];  
 $n_{gg}$  = numero di giorni del periodo di calcolo, pari a 246 per gli uffici; 246 per gli asili nido e scuole materne; 210 per le scuole secondarie di primo e secondo grado; 365 per gli edifici ricettivi, [-].

Nella tabella C.4.1.a sono riassunti la quantità pro capite di riferimento di acque grigie prodotte dalle principali attività e i relativi valori di risparmio nel caso di installazione a monte di aeratori frangi getto per rubinetti.

*Nota 1* Qualora il progetto preveda l'adozione di tecnologie diverse da quelle indicate, o caratterizzate da un diverso valore del coefficiente di riduzione R, è necessario allegare la relativa documentazione tecnica a supporto dei valori utilizzati nei calcoli.



## UFFICI

Acque grigie prodotte dalle attività	Acque grigie V [l/ab·gg]	R [%]	Risparmio [l/ab·gg]
Pulizia ambienti	7,2	10	0,72
Igiene personale (escluso bagno/doccia)	12,8	10	1,28
Totale	20		2

## EDIFICI SCOLASTICI

Acque grigie prodotte dalle attività	Acque grigie asilo materna =V [l/occ·gg]	Acque grigie primaria e secondaria	R [%]	Risparmio [l/ab·gg]
Pulizia ambienti	7,5	7	10	0,75 – 0,70
Igiene personale (escluso bagno/doccia)	22,5	10	10	2,25 – 1,00
Totale	30	17		3,00 – 1,70

## EDIFICI RICETTIVI

Acque grigie prodotte dalle attività	Consumo V [l/posti letto·gg]		R [%]	Risparmio [l/ab·gg]			
		2-3 stelle		4-5 stelle			
Lavaggio biancheria	7	17	30	0	0		
Lavaggio stoviglie (indicare il consumo se l'attività è presente)		-	-	10	-		
Pulizia ambienti	7	7	7	10	0,7		
Igiene personale (escluso bagno/doccia)	13	13	13	10	1,3		
Bagno, doccia	20	30	37	7	1,4	2,1	2,57
Totale	47	67	87		3,4	4,1-	4,57

Tabella C.4.1.a – Effluenti prodotti pro-capite per le principali attività (esclusi i WC) e risparmio ottenuto grazie all'installazione di aeratori frangi getto.

Nel caso sia prevista l'installazione di un impianto di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque grigie prodotte dalle attività dell'edificio, consultare la documentazione tecnica di progetto e determinare il volume annuale di acqua  $V_{ris,ii}$  [m<sup>3</sup>/anno] che, opportunamente trattata, verrà destinata agli utilizzi outdoor e/o indoor compatibili.

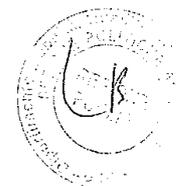
Calcolare il volume effettivo di acque grigie  $V_{ris}$  [m<sup>3</sup>/anno] non immesse in fognatura (B) tramite la formula:

$$V_{ris} = V_{ris,i} + V_{ris,ii} \quad (4)$$

dove:

$V_{ris,i}$  = volume annuo acque grigie non prodotte grazie alle tecnologie di risparmio idrico, [m<sup>3</sup>/anno];

$V_{ris,ii}$  = volume annuo di acque grigie raccolte, trattate e riutilizzate per usi non potabili, [m<sup>3</sup>/anno].



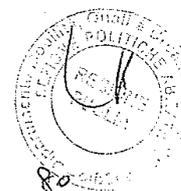
3. Calcolare il rapporto tra il volume di acque reflue non immesse in fognatura e quello corrispondente al fabbisogno idrico per usi indoor (esclusi i WC).

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra il volume  $V_{ris}$  [m<sup>3</sup>/anno] di acque reflue non immesse in fognatura (B) e il volume standard (A) complessivo di acque grigie prodotte annualmente  $V_{g,std}$  [m<sup>3</sup>/anno]:

$$Indicatore = \frac{B}{A} \cdot 100 = \frac{V_{ris}}{V_{g,std}} \cdot 100 \quad (5)$$

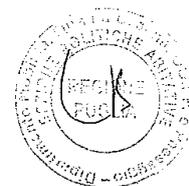
4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



**SCHEDA CRITERIO RP.1 – ACQUE METEORICHE CAPTATE E STOCCATE**

<b>CARICHI AMBIENTALI</b>	NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	
<b>RP.1</b>		
<b>Acque meteoriche captate e stoccate</b>		
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi		
Il criterio è applicabile nel caso in cui ci siano superfici di pertinenza. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio.		
AREA DI VALUTAZIONE	CATEGORIA	
C. Carichi Ambientali	C.4 Acque reflue	
ESIGENZA	PESO DEL CRITERIO	
Favorire la raccolta di acqua piovana per un successivo riutilizzo.	<u>nella categoria</u> <u>nel sistema</u>	
INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITA' DI MISURA	
Volume di acqua piovana recuperata e stoccata all'anno rispetto a quella effettivamente recuperabile dalla superficie captante.	%	
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>		
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per il calcolo dell'indicatore di prestazione e relativo punteggio, si proceda come segue:		
- Calcolare il volume di acque piovane potenzialmente recuperabili dalle aree di captazione in relazione al fabbisogno richiesto e all'indice di piovosità (A);		
- Calcolare il volume di acque piovane effettivamente recuperate e stoccate; (B)		
- Calcolare il rapporto tra il volume di acqua piovana recuperabile (in relazione al fabbisogno richiesto e all'indice di piovosità) e quello effettivamente recuperato: $B/A \times 100$		
Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.		



81

SCHEDA CRITERIO C.4.3 – PERMEABILITÀ DEL SUOLO

<b>CARICHI AMBIENTALI</b>	NUOVA COSTRUZIONE	<b>C.4.3</b>
	RISTRUTTURAZIONE	

Acquie reflue

**Permeabilità del suolo**

Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi

Il criterio è applicabile ad interventi con aree esterne di pertinenza. Per l'analisi di progetti senza tale requisito il criterio è da disattivare ovvero da escludere dalla valutazione complessiva. In caso di disattivazione produrre la documentazione necessaria ad attestare la non applicabilità del criterio.

<b>AREA DI LOCALIZZAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>	
C. Carichi Ambientali	C.4 Acque reflue	
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESCO DEL CRITERIO</b>	
Minimizzare l'interruzione e l'inquinamento dei flussi naturali d'acqua.	nella categoria	nel sistema completo
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>	
Quantità di superfici esterne permeabili rispetto al totale delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio.	%	
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>	<b>%</b>	<b>PUNTI</b>
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio (A). Individuare l'area esterna di pertinenza dell'edificio, come area del lotto al netto della superficie data dalla proiezione al livello del terreno della copertura dell'edificio, comprese logge e balconi, e calcolarne l'estensione superficiale,  $S_e$  [m<sup>2</sup>].

2. Calcolare l'estensione di ciascuna tipologia di sistemazione esterna. Individuare l'estensione  $S_{e,i}$  [m<sup>2</sup>] di tutte le tipologie di sistemazione superficiale previste per le aree esterne in modo tale che:

$$S_e = \sum S_{e,i} \tag{1}$$

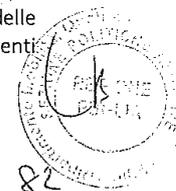
dove:

$S_e$  = estensione della superficie esterna di pertinenza dell'edificio (A), [m<sup>2</sup>];

$S_{e,i}$  = estensione della superficie esterna con la tipologia di pavimentazione i-esima, [m<sup>2</sup>].

3. Sommare le superfici  $S_{e,i}$  ciascuna moltiplicata per il proprio coefficiente di permeabilità, ottenendo l'estensione complessiva della superficie esterna permeabile (B).

Il coefficiente di permeabilità ( $\alpha$ ) rappresenta il rapporto tra il volume di acqua meteorica in grado di raggiungere direttamente il sottosuolo, attraverso la specifica pavimentazione, e il volume di acqua piovuta su di essa. Assegnare un valore di permeabilità a ognuna delle tipologie di sistemazione delle aree esterne individuate. Ai fini del calcolo dell'indicatore di prestazione fare riferimento ai seguenti valori del coefficiente  $\alpha$ :



*Prato in piena terra, o raccolta e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia conferite in pozzo perdente o destinate a subirrigazione (Livello Alto):  $\alpha = 1,00$*

*Ghiaia, sabbia, calcestre, o altro materiale sciolto (Livello Medio/Alto):  $\alpha = 0,9$*

*Elementi grigliati in polietilene o altro materiale plastico con riempimento di terreno vegetale (Livello Medio):  $\alpha = 0,8$*

*Elementi grigliati/alveolari in cls posato a secco, con riempimento di terreno vegetale o ghiaia (Livello Medio/Basso):  $\alpha = 0,6$*

*Elementi autobloccanti di cls, porfido, pietra o altro materiale, posati a setco su fondo in sabbia e sottofondo in ghiaia (Livello Basso):  $\alpha = 0,3$*

*Pavimentazioni continue, discontinue a giunti sigillati, posati su soletta o battuto di cls. (Livello Nullo):  $\alpha = 0$*

Calcolare l'estensione effettiva delle superfici esterne permeabili (B) come somma delle estensioni delle diverse pavimentazioni, ciascuna moltiplicata per il proprio coefficiente di permeabilità:

$$B = \sum (S_{e,i} \cdot \alpha_i) \quad (2)$$

dove:

B = estensione totale effettiva delle superfici esterne permeabili, [m<sup>2</sup>];

S<sub>e,i</sub> = estensione della superficie esterna con la tipologia di pavimentazione i-esima, [m<sup>2</sup>];

$\alpha_i$  = coefficiente di permeabilità della tipologia di pavimentazione i-esima, [-].

*Nota 1 Le superfici relative a coperture di garage o volumi interrati e ricoperti di verde sono da considerare come Livello Nullo  $\alpha = 0$ .*

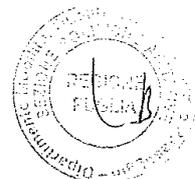
4. Calcolare la seguente percentuale:  $(B/A) \times 100$

Calcolare il valore dell'indice di prestazione come rapporto percentuale tra l'estensione totale effettiva delle superfici permeabili (B) e l'estensione della superficie esterna di pertinenza dell'edificio (A), secondo la formula:

$$\text{Indicatore} = \frac{B}{A} \cdot 100 = \frac{\sum (S_{e,i} \cdot \alpha_i)}{S_e} \cdot 100 \quad (3)$$

5. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



83

## SCHEMA CRITERIO C.6.8 – EFFETTO ISOLA DI CALORE

C.6.8	
C.6.8	
Impatto sull'ambiente circostante	
<b>Effetto isola di calore</b>	
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi	
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>
C. Carichi Ambientali	C.6 Impatto sull'ambiente circostante
<b>ESIGENZA</b>	<b>REQUISITO DEL CRITERIO</b>
Garantire che gli spazi esterni abbiano condizioni di comfort termico accettabile durante il periodo estivo.	nella categoria                      nel sistema completo
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>
Rapporto tra l'area delle superfici in grado di diminuire l'effetto isola di calore rispetto all'area complessiva del lotto di intervento (superfici esterne di pertinenza + copertura).	%
<b>Scala di Prestazione</b>	
	%                      Punteggio
NEGATIVO	-                      -1
SUFFICIENTE	0                      0
BUONO	60                      3
OTTIMO	100                      5

**Metodo e strumenti di verifica**

## 1. Calcolare l'area complessiva del lotto (A).

Individuare l'estensione superficiale complessiva del lotto di intervento  $S_1$  comprensiva delle aree esterne e delle superfici coperte [m<sup>2</sup>].

## 2. Calcolare l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza e della copertura dell'edificio in grado di diminuire l'effetto "isola di calore" (B).

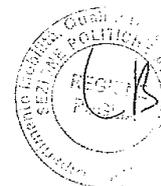
Analizzare il progetto di sistemazione delle aree esterne di pertinenza (per area esterna di pertinenza si intende l'area del lotto al netto dell'impronta dell'edificio) e individuare le eventuali superfici che saranno sistemate a verde.

Verificare se è prevista in progetto la realizzazione di coperture con sistemazione a verde (tetti verdi intensivi o estensivi).

Determinare quali aree del lotto (coperture comprese) risultano ombreggiate alle ore 12:00 del giorno 21 Giugno (ad esempio tramite calcolo degli ombreggiamenti o programmi di simulazione) o hanno elevati indici di riflessione solare (SRI) come da tabella allegata.

Determinare le superfici pavimentate e quelle delle coperture che hanno indice di riflessione solare (SRI) pari o superiore a:

- 78 per le superfici piane o con inclinazione pari o minore di 8,5°;
- 29 per le superfici inclinate con pendenza maggiore di 8,5°.



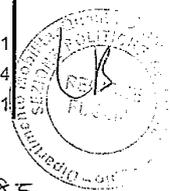
84

Calcolare l'area complessiva delle superfici del lotto (superfici esterne di pertinenza e superfici di copertura) in grado di diminuire l'effetto "isola di calore",  $S_{\text{ref}}$  [m<sup>2</sup>], ovvero delle superfici sistemate a verde e/o ombreggiate alle ore 12:00 del 21 Giugno oppure aventi indici di riflessione solare (SRI) pari o maggiori a 78 per superfici piane o inclinate con pendenze fino a 8,5°, oppure aventi indice SRI pari o maggiore a 29 per superfici con pendenza superiore a 8,5°.

#### INDICE DI RIFLESSIONE SOLARE "SRI" DI MATERIALI DI COPERTURA

Fonte: Paul Berdahl Lawrence Berkeley National Laboratory Environmental Energy Technologies Division  
 sito web <http://energy.lbl.gov/coolroof/>

Descrizione	Coefficienti		
	$\rho$	$\epsilon_{\text{eff}}$	SRI
Scaglie di asfalto granulare ghiaino pigmentate			
bianco	0,25	0,91	26
grigio	0,22	0,91	22
argento	0,2	0,91	19
sabbia	0,2	0,91	19
marrone chiaro	0,19	0,91	18
marrone medio	0,2	0,91	9
marrone scuro	0,08	0,91	4
verde chiaro	0,16	0,91	14
nero (onice)	0,03	0,91	-2
nero	0,05	0,91	1
Tinteggiature polimeriche bianche e diossido di titanio			
bianco	0,72	0,91	89
su compensato elastometrica invecchiata	0,73	0,86	89
su legno	0,84	0,89	106
su metallo	0,77	0,91	96
bianco titanio	0,83	0,91	104
Tinteggiature colorate			
bianco	0,8	0,91	100
beige chiaro	0,74	0,91	92
grigio	0,4	0,91	45
sabbia	0,36	0,91	40
rosso	0,16	0,91	14
verde	0,15	0,91	13
blu carbone	0,12	0,91	9
bianco stucco (opaco)	0,6	0,91	72
marrone su scandole di legno	0,22	0,9	22
Pigmenti con resine di asfalto con scaglie di alluminio			
alluminio	0,61	0,25	50
su scandole	0,54	0,42	46
liscio scuro	0,52	0,44	43
superficie scabra	0,55	0,42	47
fibroso quasi nero	0,4	0,56	30
fibroso superficie ruvida	0,37	0,58	26
emulsione superficie ruvida	0,3	0,67	21
Tetti con membrane (bitume, fibravetro, PVC, EPDM)			
EPDM grigio	0,23	0,87	21
EPDM bianco	0,69	0,87	84
EPDM nero	0,06	0,86	-1

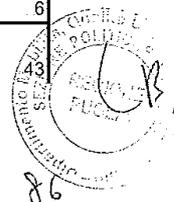


	gomma sintetica (Hypalon) bianca	0,76	0,91	95
	bitume bianco	0,26	0,92	28
	bitume levigato	0,06	0,86	-1
	bitume con ghiaietto granulare bianco	0,26	0,92	28
	con ghiaia scura su multistrato	0,12	0,9	9
	con ghiaia chiara su multistrato	0,34	0,9	37
	con copertura bianca su multistrato	0,65	0,9	79
Tetti in metallo				
	acciaio galvanizzato nudo	0,61	0,04	46
	alluminio	0,61	0,25	56
	con pellicola poliestere bianca	0,59	0,85	71
	colorati bianco neve	0,67	0,85	82
Tetto in tegole				
	argilla rosso vivo	0,33	0,9	36
	cemento bianco	0,73	0,9	90
	cemento rosso	0,18	0,91	17
	cemento non colorato	0,25	0,9	25
	cemento colorato beige chiaro	0,63	0,9	76
	cemento colorato marrone chiaro	0,42	0,9	48
	cemento colorato viola-prugna chiaro	0,41	0,9	46
	cemento colorato rosa grigio	0,53	0,9	63
	cemento con verniciatura bianca	0,74	0,9	92
Fibrocemento				
	marrone testa di moro	0,26	0,9	27
	grigio scuro (peltro)	0,5	0,9	25

MATERIALI CON VALORI DERIVANTI DA CALCOLO a cura di ITACA<sup>(1)</sup>

(1) Fonte V.C. Sharma, Solar Properties of Some Buildings Elements in Energy 1989 vol 14 p.80 5-10. Fonte del calcolo: <http://coolroofs.org/products/results>

Descrizione <sup>(2)</sup>	Coefficienti			
	$\rho$	$\epsilon_{(300k)}$	SRI	
Alluminio				
argento opaco	0,72	0,07	62	
lucido	0,76	0,04	69	
verniciato bianco	0,81	0,8	100	
Vernice di alluminio	verniciata a mano	0,65	0,56	69
Alluminio anodizzato	verde chiaro	0,45	0,29	23
Foglio metallo galvanizzato				
Pulito, nuovo	0,35	0,13	-9	
Ossidato, atmosferico	0,2	0,3	-14	
Metallo piastra				
solfo nero	0,08	0,1	-66	
ossido cobalto nero	0,07	0,3	-43	
ossido nichel nero	0,08	0,08	-69	
cromo nero	0,13	0,09	-57	
Ferro zincato				
grigio argentato brillante	0,61	0,05	38	
brunito	0,1	0,9	6	
Acciaio austenitico inossidabile				
argento opaco	0,58	0,23		



	argento brillante	0,62	0,15	46
	blu chiaro a specchio e ossidato	0,15	0,18	-42
Acciaio inossidabile				
	blu chiaro ossidato	0,15	0,14	-47
	marrone arrugginito	0,11	0,92	9
Acciaio				
	chiaro arrugginito	0,15	0,18	-42
	grigio brillante a specchio	0,59	0,05	34
Stagno	argento brillante a specchio	0,7	0,04	57
Rame	rosso chiaro finito a specchio	0,73	0,03	63
Mattoni	rosso brillante	0,35	0,88	38
Piastrelle a mosaico	marrone	0,18	0,82	12
Tegole porcellana	bianca lucida	0,74	0,85	90
Tegole tetto				
	rosso vivo	0,35	0,85	36
	rosso vivo bagnate	0,12	0,91	9
Calcestruzzo	chiaro	0,35	0,87	37
Malta, Cemento	grigio chiaro	0,33	0,88	35
Argilla	grigio scura	0,24	0,92	25
Marmo	leggermente non bianco	0,6	0,88	71
Pietra	leggermente rosa	0,35	0,87	37
Vernici				
	nera	0,02	0,98	1
	bianca acrilica	0,74	0,9	91
	Bianca ossido di zinco	0,84	0,93	106
Vernici a smalto				
	Bianca lucida	0,72	0,9	89
	nera	0,07	0,9	2
	blu	0,32	0,87	33
	rossa	0,35	0,87	37
	gialla	0,54	0,88	63
	verde	0,22	0,9	22
Sabbia secca				
	bianco brillante	0,48	0,82	53
	rosata	0,27	0,86	26
Legno				
	scuro	0,41	0,9	46
Legno compensato				
	scuro	0,33	0,8	31

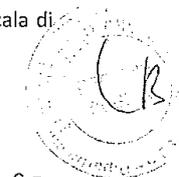
3. Calcolare il rapporto percentuale tra l'area delle superfici in grado di diminuire l'effetto "isola di calore" e l'area totale del lotto:  $B/A \times 100$

Calcolare il valore dell'indicatore di prestazione come rapporto percentuale tra l'estensione complessiva (B) delle superfici del lotto in grado di diminuire l'effetto "isola di calore"  $S_{reif}$  [m<sup>2</sup>] e la superficie (A) del lotto di intervento,  $S_l$  [m<sup>2</sup>], tramite la formula:

$$Indicatore = \frac{B}{A} \cdot 100 = \frac{S_{reif}}{S_l} \cdot 100 \quad (1)$$

4. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



SCHEDA CRITERIO D.2.5 – VENTILAZIONE E QUALITÀ DELL'ARIA

<b>QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR</b>		NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>D.2.5</b>
<b>Ventilazione e qualità dell'aria</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
AREE DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
D. Qualità ambientale indoor		D.2. Ventilazione	
ESIGENZA		PERIODO DEL CRITERIO	
Garantire una ventilazione che consenta di mantenere un elevato grado di salubrit� dell'aria.		nel sistema completo nella categoria	
INDICAZIONE DI PRESTAZIONE		UNITA DI MISURA	
Strategie progettuali per garantire i ricambi d'aria necessari nei locali		-	
SCALA DI PRESTAZIONE			
NEGATIVO			-1
SUFFICIENTE	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di un solo serramento	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, da una ventilazione meccanica costante che garantisce una portata d'aria di categoria III secondo la norma UNI 15251	0
	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di un solo serramento e da una griglia di aerazione attivabile manualmente		1
BUONO	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o pi� serramenti su pareti con diverse esposizioni	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, da una ventilazione meccanica costante che garantisce una portata d'aria di categoria II secondo la norma UNI 15251	2
	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o pi� serramenti su pareti con diverse esposizioni e da griglie di aerazione attivabili manualmente		3
	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o pi� serramenti su pareti con diverse esposizioni e da griglie di aerazione con attivazione automatica.		4
OTTIMO	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o pi� serramenti su pareti con diverse esposizioni e da griglie di aerazione con attivazione automatica e da una ventilazione meccanica controllata che integra automaticamente la ventilazione naturale qualora essa non sia sufficiente (ventilazione ibrida).	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, da una ventilazione meccanica costante che garantisce una portata d'aria di categoria I secondo la norma UNI 15251	5

**Metodo e strumenti di verifica**

**1. Strategie utilizzate**

Le strategie utilizzate per garantire i ricambi di aria nei locali vengono individuate sulla base della tipologia di ventilazione presente: ventilazione naturale o ventilazione meccanica.

**VENTILAZIONE NATURALE**

Verificare, per tutti gli ambienti principali dell'edificio dotati di ventilazione naturale, le seguenti caratteristiche:



- Presenza, numero e posizione di aperture per ventilazione naturale discontinua (finestre, porte-finestra);
- Presenza e numero di aperture per ventilazione naturale continua (griglie di aerazione);
- Tipologia dei sistemi di gestione delle finestre poste su diverse esposizioni e delle griglie di aerazione (manuale, automatizzato);
- Presenza di eventuali sistemi di ventilazione meccanica di integrazione alla ventilazione naturale attivabili manualmente o automaticamente.

Descrivere in modo qualitativo le caratteristiche del sistema di ventilazione di ciascun ambiente considerato.

*Nota 1. Si considerano ambienti principali tutti i locali ventilati naturalmente a esclusione di servizi igienici, sgabuzzini e disimpegni.*

#### VENTILAZIONE MECCANICA

Calcolare, per ciascun ambiente principale, la portata d'aria annuale per ventilazione meccanica (in riferimento alla UNI/TS 11300 Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 4: Utilizzo di energie rinnovabili e di altri metodi di generazione per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria) sulla base delle specifiche di progetto dell'impianto HVAC e seguendo la procedura descritta al punto 6.2 della UNI EN 15242 "Ventilazione degli edifici. Metodi di calcolo per la determinazione delle portate d'aria negli edifici, comprese le infiltrazioni". I dati necessari al calcolo sono i seguenti:

- Profili temporali di accensione dell'impianto;
- $\epsilon_{CV}$  = Efficienza convenzionale di ventilazione dell'impianto, [-];
- $C_{cont}$  = Coefficiente di efficienza del sistema di controllo della portata d'aria, [-];
- $C_{duct,leak}$  = Coefficiente di perdita delle tubazioni di mandata, [-];
- $C_{AHU,leak}$  = Coefficiente di efficienza dell'unità di trattamento aria, [-];
- $C_{rec}$  = Coefficiente di efficienza dell'eventuale sistema di ricircolo, [-];
- $A$  = Sezione delle tubazioni di mandata dell'aria, [m<sup>2</sup>];
- $qV_{sup}$  = Portate d'aria orarie dell'UTA, [m<sup>3</sup>/h];
- $qV_{req}$  = Portate d'aria richieste nell'ambiente, [m<sup>3</sup>/h];

*Nota 2 La procedura descritta nella UNI EN 15242 consente di calcolare la portata d'aria che l'unità di trattamento aria o la canalizzazione deve fornire all'ambiente ( $qV_{sup}$ ), considerando nota la portata d'aria immessa nell'ambiente ( $qV_{req}$ ). In sede di verifica del criterio D.2.5 occorre utilizzare la formula inversa dove il parametro  $qV_{sup}$  è nota mentre il parametro  $qV_{req}$  è l'incognita.*

*Nota 3 Per agevolare il calcolo dell'indicatore si consiglia di esprimere le portate d'aria in l/s.*

Calcolare per ciascun ambiente, la portata d'aria annuale specifica per ventilazione meccanica  $qV_i$ , secondo la seguente formula:

$$qV_i = \frac{qV_{req}}{S_u} \quad (1)$$

dove:

$qV_{req}$  = portata d'aria effettivamente immessa nell'ambiente da norma UNI EN 15242, [l/s];  
 $S_u$  = superficie utile di pavimento, [m<sup>2</sup>].

2. Assegnare a ciascun ambiente principale il punteggio relativo allo scenario che ne rappresenta meglio il sistema di ventilazione.



Determinare, per ciascun ambiente, il punteggio del criterio raggiunto ottenuto mediante il confronto tra la prestazione dell'ambiente e la scala prestazionale del criterio.

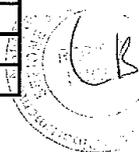
Le prestazioni e i punteggi assegnabili per edifici a ventilazione naturale sono i seguenti:

- I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di un solo serramento, (Punteggio 0);
- I ricambi d'aria sono garantiti nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di un solo serramento e una griglia di aerazione attivabile manualmente, (Punteggio 1);
- I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o più serramenti, (Punteggio 2);
- I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o più serramenti e da griglie di aerazione attivabili manualmente, (Punteggio 3);
- I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o più serramenti e da griglie di aerazione con attivazione automatica, (Punteggio 4);
- I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o più serramenti e da griglie di aerazione con attivazione automatica e da una ventilazione meccanica controllata che integra automaticamente la ventilazione naturale qualora essa non sia sufficiente (Ventilazione Ibrida), (Punteggio 5).

Le prestazioni e i punteggi assegnabili per edifici a ventilazione meccanica sono i seguenti:

- I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, da una ventilazione meccanica costante che garantisce una portata d'aria di categoria III secondo la tabella "D.2.5 Ricambi d'aria per edifici non residenziali", derivante dalla tabella B2 dell'appendice B della norma UNI EN 15251 "Criteri per la progettazione dell'ambiente interno e per la valutazione della prestazione energetica degli edifici, in relazione alla qualità dell'aria interna, all'ambiente termico, all'illuminazione e all'acustica" utilizzando i valori corrispondenti alla relativa destinazione d'uso, rapportando i l/s,m<sup>2</sup> in m<sup>3</sup>/h, (Punteggio 0);
- I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, da una ventilazione meccanica costante che garantisce una portata d'aria di categoria II secondo la tabella "D.2.5 Ricambi d'aria per edifici non residenziali", derivante dalla tabella B2 dell'appendice B della norma UNI EN 15251, utilizzando i valori corrispondenti alla relativa destinazione d'uso, rapportando i l/s,m<sup>2</sup> in m<sup>3</sup>/h (Punteggio 3);
- I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, da una ventilazione meccanica costante che garantisce una portata d'aria di categoria I secondo la tabella "D.2.5 Ricambi d'aria per edifici non residenziali", derivante dalla tabella B2 dell'appendice B della norma UNI EN 15251, utilizzando i valori corrispondenti alla relativa destinazione d'uso, rapportando i l/s,m<sup>2</sup> in m<sup>3</sup>/h (Punteggio 5);

Edificio/spazio	Categoria	SU[m <sup>2</sup> /Occ]	q <sub>p</sub> [l/s,m <sup>2</sup> ]	q <sub>B</sub> [l/s,m <sup>2</sup> ]	q <sub>tot</sub> (q <sub>p</sub> +q <sub>B</sub> )
Ufficio singolo	I	10	1	0,5	1,5
	II	10	0,7	0,3	1
	III	10	0,4	0,2	0,6
Ufficio open space	I	15	0,7	0,5	1,2
	II	15	0,5	0,3	0,8
	III	15	0,3	0,2	0,5
Sala conferenze	I	2	5	0,5	5,5
	II	2	3,5	0,3	3,8
	III	2	2	0,2	2,2
Auditorium	I	0,75	15	0,5	15,5
	II	0,75	10,5	0,3	10,8
	III	0,75	6	0,2	0,8



90

Ristorante	I	1,5	7	0,5	7,5
	II	1,5	4,9	0,3	5,2
	III	1,5	2,8	0,2	3
Aula scolastica	I	2	5	0,5	5,5
	II	2	3,5	0,3	3,8
	III	2	2	0,2	2,2
Nido d'infanzia	I	2	6	0,5	6,5
	II	2	4,2	0,3	4,5
	III	2	2,4	0,2	2,6
Commercio	I	7	2,1	1	3,1
	II	7	1,5	0,7	2,2
	III	7	0,9	0,4	1,3

Tabella D.2.5 -- Ricambi d'aria per edifici non residenziali.

3. Individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio (moda dei punteggi ottenuti).

Calcolare la moda dei punteggi ottenuti dagli ambienti dell'edificio.

Nel caso non sia possibile individuare un unico valore di moda, scegliere il valore inferiore tra quelli individuati.



SCHEDA CRITERIO D.2.6. RADON

<b>QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR</b>	NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>D.2.6</b>
----------------------------------	---------------------------------------	--------------

**Radon**  
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi

Il criterio fa riferimento alla presenza di strategie progettuali per la minimizzazione del rischio radon.

AREALI/INTERAZIONE	CATEGORIA
D. Qualità ambientale indoor	D.2 Ventilazione

ESPOSIZIONE	PERIODO DI VERIFICA
Minimizzare l'esposizione al radon, controllandone la migrazione dai terreni agli ambienti interni.	nella categoria                      nel sistema completo

MISURAZIONE/ PRESERVAZIONE	MIGLIORAMENTO
Presenza/assenza di strategie progettuali per il controllo della migrazione del Radon.	

SISTEMI/INTERAZIONE		
SISTEMI	INTERAZIONE	PUNTO
NEGATIVO	Non sono presenti strategie per il controllo della migrazione di Radon.	-1
SUFFICIENTE	E' presente una strategia per il controllo della migrazione di Radon.	0
BUONO	Sono presenti più strategie combinate per il controllo della migrazione di Radon.	3
OTTIMO	Sono presenti più strategie combinate per il controllo della migrazione del gas Radon. Verrà effettuata una misurazione della concentrazione di Radon nei locali abitati.	5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Verificare la presenza e le caratteristiche delle soluzioni progettuali adottate per controllare la migrazione di gas Radon all'interno dell'edificio.
2. Verificare le caratteristiche dimensionali e funzionali dei sistemi di controllo della migrazione di gas Radon nell'edificio.

I sistemi principali per la riduzione del radon nei nuovi edifici sono:

- a) sistema di depressurizzazione passiva sub-soletta controterra (Fig.1) o sub-membrana (Fig. 2)
- b) sistema di depressurizzazione attiva (Fig. 3) sub-soletta controterra o sub-membrana.

Le azioni di risanamento, analogamente alle azioni per la protezione preventiva dei nuovi edifici, devono essere concepite in maniera da eliminare o almeno ridurre in modo significativo la risalita di radon negli edifici dovuta alla depressione dei locali abitati rispetto al suolo e/o all'infiltrazione.

Gli interventi si possono generalmente suddividere in:

- eliminazione dei fattori che generano depressione nei locali abitativi;
- depressurizzazione dell'area sottostante l'edificio;
- generazione di una sovrappressione artificiale nell'edificio;
- espulsione mediante ventilazione dell'aria ricca di radon dalla cantina;
- espulsione mediante ventilazione dell'aria ricca di radon dai locali abitativi e/o filtrazione dell'aria;
- isolamenti e sigillatura.



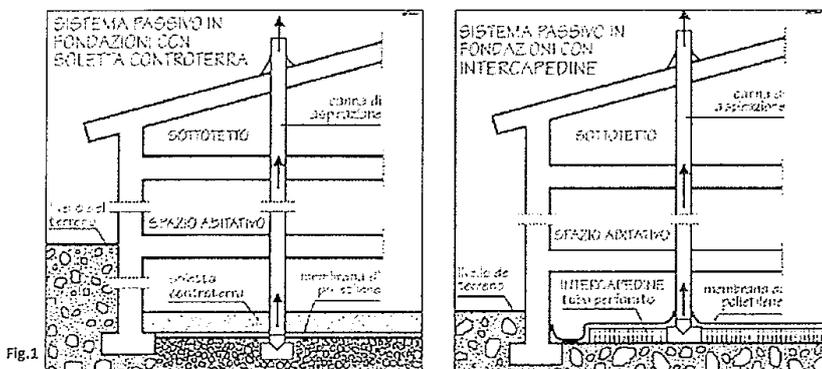
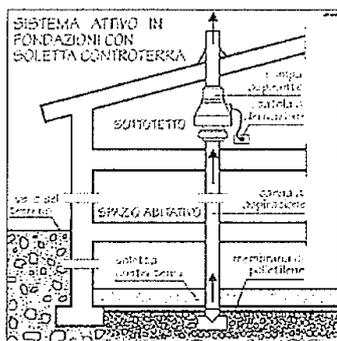
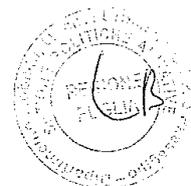


Fig.1



3. Verificare la pianificazione di adeguate attività di misurazione in fase di collaudo per verificare che il livello di concentrazione di Radon nei volumi con la presenza continuativa di persone non superi i 200 Bq/m<sup>3</sup> nelle nuove costruzioni e 400 Bq/m<sup>3</sup> nelle ristrutturazioni come indicato nella Raccomandazione Euratom n.143/90.

4. Individuare lo scenario che descrive le caratteristiche degli interventi previsti e attribuire il punteggio.



SCHEDA CRITERIO D.3.2 – TEMPERATURA OPERATIVA NEL PERIODO ESTIVO

<b>QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>D.3.2</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
<b>Benessere termologico</b>			
<b>Temperatura operativa nel periodo estivo</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
D. Qualità ambientale indoor	D.3 Benessere termologico		
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>		
Mantenere un livello soddisfacente di comfort termico durante il periodo estivo.	nella categoria	nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>		
Scarto medio tra la temperatura operativa e la temperatura ideale degli ambienti nel periodo estivo ( $\Delta T_m$ ).	°C		
<b>Scala di Prestazione</b>			
			<b>PUNTI</b>
NEGATIVO	Esiste almeno un ambiente principale dell'intero edificio che non rispetta la categoria di comfort III		-1
SUFFICIENTE	Tutti gli ambienti principali dell'edificio rispettano la categoria di comfort III		0
BUONO	Tutti gli ambienti principali dell'edificio rispettano la categoria di comfort II		3
OTTIMO	Tutti gli ambienti principali dell'edificio rispettano la categoria di comfort I		5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Calcolare, per ciascun ambiente dell'edificio destinato alla permanenza delle persone, con riferimento al giorno più caldo della stagione estiva, le temperature medie dell'aria interna  $T_{a,i,m}$  secondo la procedura descritta nella UNI 10375.

La verifica del criterio deve essere effettuata per gli ambienti dell'edificio destinati alla permanenza delle persone, ovvero per tutti i locali esclusi quelli di servizio e i disimpegni.

2. Calcolare la temperatura operativa media dell'ambiente i-esimo  $T_{op,i}$ .  
Calcolare la temperatura operativa media dell'ambiente i-esimo  $T_{op,i}$  del giorno più caldo secondo la seguente formula:

$$T_{op,i} = \frac{\sum T_{op,i,t}}{24} \quad (1)$$

dove:

$T_{op,i,t}$  = temperatura operativa interna dell'ambiente i-esimo all'ora t-esima, [°C].

3. Calcolare in valore assoluto lo scarto tra la temperatura operativa media dell'ambiente i-esimo e la temperatura ideale.

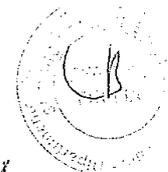
Calcolare in valore assoluto lo scarto tra la temperatura operativa media dell'ambiente i-esimo ( $T_{op,i}$ ) e la temperatura ideale secondo la seguente formula:

$$|\Delta T_i| = |T_{op,i} - [(0,33 \cdot T_{est,m}) + 18,8]| \quad (2)$$

dove:

$T_{op,i}$  = temperatura operativa media dell'ambiente i-esimo, [°C];

$$T_{est,m} = \frac{\sum T_{est,t}}{24} \quad (3)$$



94

dove:

$T_{est,t}$  = temperatura esterna all'ora  $t$  calcolata secondo il punto 8 della UNI 10349 per la località di riferimento.

4. Valutare l'ambiente con il maggior scarto tra la temperatura operativa media e la temperatura ideale.

Il punteggio da attribuire al criterio si ricava considerando l'ambiente con il maggior scarto tra la temperatura operativa media e la temperatura ideale.

Lo scarto di questo ambiente definisce la categoria di comfort relativa a quanto specificato dalla UNI 15251.

Le tre categorie sono:

*Categoria III:*  $|T_{op} - (0.33T_{ref} + 18,8)| = 4^{\circ}C$

*Categoria II:*  $|T_{op} - (0.33T_{ref} + 18,8)| = 3^{\circ}C$

*Categoria I:*  $|T_{op} - (0.33T_{ref} + 18,8)| = 2^{\circ}C$

La categoria III è il livello minimo di comfort da garantire negli ambienti principali.



SCHEDA CRITERIO D.4.1 – ILLUMINAZIONE NATURALE

<b>QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR</b>		NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>D.4.1</b>
<b>BENESSERE VISIVO</b>			
<b>illuminazione naturale</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
D. Qualità ambientale indoor	D.4 Benessere visivo		
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>		
Assicurare adeguati livelli d'illuminazione naturale in tutti gli spazi primari occupati.	nella categoria	nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>		
Fattore medio di luce diurna medio degli ambienti dell'edificio (Dm).	%		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
NEGATIVO	< 100	-1	
SUFFICIENTE	100	0	
BUONO	115	3	
OTTIMO	125	5	

**Metodo e strumenti di verifica edifici per uffici, edifici commerciali, edifici industriali, edifici ricettivi**

1. Calcolare, per ogni finestra, il fattore di luce diurna (D) in assenza di schermatura mobile e considerando gli ombreggiamenti fissi, per ciascun tipo di vetro e di locale, secondo la procedura descritta nell'Appendice C della UNI EN 15193.

*Nota 1 Il calcolo del Fattore di Luce Diurna (D) si effettua per ciascun ambiente principale dell'edificio illuminato naturalmente ad esclusione di bagni, lavanderie, ripostigli, magazzini, spazi di distribuzione, locali impiantistici, garage, vani scala. Per un calcolo più dettagliato o per casi particolari (es. presenza di più finestre in un unico locale, etc.), si rimanda alle indicazioni contenute nell'Appendice C della UNI EN 15193.*

**FINESTRE VERTICALI**

Calcolare il fattore di luce diurna relativo alla geometria della finestra  $D_{Ci}$  [%] con la seguente formula:

$$D_{Ci} = (4.13 + 20 \cdot I_T - 1.36 \cdot I_{DE}) \cdot I_O \tag{1}$$

dove

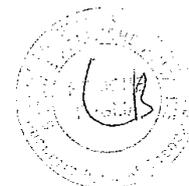
$I_T$  = indice di trasparenza dell'ambiente con caratteristiche illuminotecniche omogenee, [-];

$I_{DE}$  = indice di profondità della zona illuminata, [-];

$I_O$  = indice di ostruzione medio dell'ambiente, [-].

Calcolare il Fattore di Luce Diurna  $D_i$  [%] dell'ambiente secondo la seguente formula:

$$D_i = D_{Ci} \cdot \tau_{D65} \cdot k_1 \cdot k_2 \cdot k_3 \tag{2}$$



96

dove:

$D_{ci}$  = fattore di luce diurna relativo alla geometria delle finestre, [%];

$\tau_{D65}$  = fattore di trasmissione luminosa emisferico della superficie trasparente (in assenza di dati documentati è possibile fare riferimento ai valori contenuti nella Tabella C.1a della UNI EN 15193), [-];

$k_1$  = fattore di riduzione dovuto al telaio<sup>1</sup>, [-];

$k_2$  = fattore di riduzione dovuto alla presenza di sporcizia sul vetro, [-];

$k_3$  = fattore di riduzione dovuto all'incidenza non perpendicolare della luce solare<sup>2</sup>, [-].

#### FINESTRE ORIZZONTALI

Calcolare il fattore di luce diurna  $D_i$  relativo alla geometria della finestra con la seguente formula:

$$D_i = D_{ext} \cdot \tau_{D65} \cdot k_{obl,1} \cdot k_{obl,2} \cdot k_{obl,3} \cdot \frac{\sum A_{Rb}}{A_{Rg}} \cdot \eta_R \quad (3)$$

dove:

$D_{ext}$  = fattore di luce diurna esterno, [%];

$\tau_{D65}$  = fattore di trasmissione luminosa emisferico della superficie trasparente (in assenza di dati documentati è possibile fare riferimento ai valori contenuti nella Tabella C.1a della UNI EN 15193), [-];

$k_{obl,1}$  = fattore di riduzione dovuto al telaio, [-];

$k_{obl,2}$  = fattore di riduzione dovuto alla presenza di sporcizia sul vetro, [-];

$k_{obl,3}$  = fattore di riduzione dovuto all'incidenza non perpendicolare della luce solare, [-];

$A_{Rb}$  = area del vano finestra i-esimo, [m<sup>2</sup>];

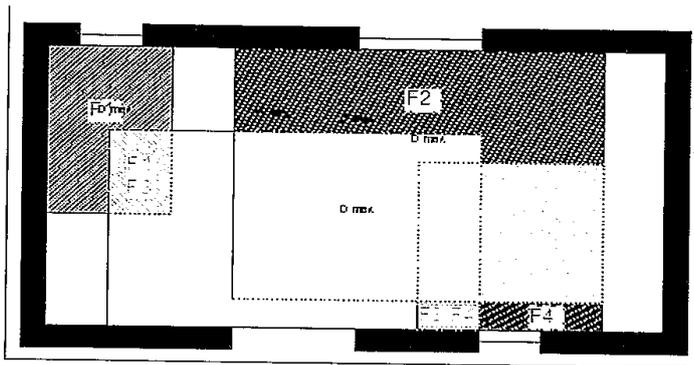
$A_{Rg}$  = superficie utile di pavimento dell'ambiente, [m<sup>2</sup>];

$\eta_R$  = fattore di utilizzazione delle finestre orizzontali, [%].

2. Calcolare il fattore di luce diurna dell'ambiente con più finestre.

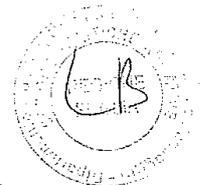
Calcolare il fattore di luce diurna degli ambienti con più finestre secondo lo schema seguente:

- determinare geometricamente la posizione e l'estensione dell'area illuminata di ciascuna finestra secondo i punti C2 e C3 della UNI 15193;
- associare a queste zone il valore del fattore di luce diurna massimo tra i fattori di luce diurna delle aree che si sovrappongono (immagine D.4.1.a);
- associare a ogni area illuminata il suo fattore di luce diurna  $D_{c,fin}$ ;
- determinare le zone di sovrapposizione delle aree illuminate.



1 Ai fini del calcolo si suggerisce di individuare il rapporto tra l'area vetrata della finestra e l'area totale del vano finestra rispetto al filo della parete esterna.

2 Ai fini del calcolo si suggerisce di utilizzare un valore pari a 0.9 anziché 0.85 (valore suggerito dalla UNI 15193).



- calcolare il fattore di luce diurna dell'ambiente come media pesata dei fattori D di ciascuna finestra sulle rispettive aree illuminate:

$$D_m = \frac{\sum (D_i \cdot F_i)}{\sum F_i} \quad (4)$$

*Nota 2* Qualora la somma delle superfici delle aree illuminate sia < 40% della superficie utile dell'ambiente interessato assegnare all'ambiente i  $D_i=0$ , indipendentemente dal valore del fattore D.

2. Calcolare il valore  $D_m$  dell'edificio come media pesata dei valori D dei singoli ambienti sulle relative superfici dei locali (B):

$$D_m = \frac{\sum (D_i \cdot S_u)}{\sum S_u} \quad (5)$$

dove:

$D_i$  = fattore di luce diurna dell'ambiente i-esimo, [%];

$S_u$  = superficie utile di pavimento dell'ambiente i-esimo, [m<sup>2</sup>].

3. Calcolare la media del fattore medio di luce diurna degli ambienti dell'edificio limite ( $D_{m,lim}$ ), utilizzando i valori riportati nella tabella D.4.1.a, eseguendo la media dei fattori calcolati per ciascun locale pesata sulla superficie dei locali stessi, (A):

$$D_{m,lim} = \frac{\sum (D_{m,i,lim} \cdot A_i)}{\sum A_i} \quad (6)$$

dove:

$D_{m,i,lim}$  = fattore medio di luce diurna limite dell'ambiente i-esimo  $A_i$  = superficie utile dell'ambiente i-esimo

Destinazione d'uso ambienti	$D_{lim}$
Uffici	2%
Corridoi, scale, spazi distribuzione	1%
Edifici commerciali	2%
Edifici industriali	1%
Camere albergo	1%
Ristorante	2%
Biblioteche, sale lettura	2%
Sale espositive, musei	1%

Tabella D.4.1.a – Valori limite di riferimento del fattore di luce diurna.

4. Calcolare il rapporto percentuale tra la media del fattore medio di luce diurna degli ambienti dell'edificio da valutare (B) e la media del fattore medio di luce diurna degli ambienti dell'edificio limite (A):  $B/A \times 100$ .

5. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio. Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di

prestazione.

#### Metodo e strumenti di verifica edifici scolastici

6. Calcolare, per ogni ambiente, il fattore medio di luce diurna ( $\eta_{m,i}$ ) in assenza di schermatura mobile e considerando gli ombreggiamenti fissi, per ciascun tipo di vetro e di locale, secondo la procedura descritta nell'Appendice A nella norma UNI 10840.

$$\eta_{m,i} = \frac{E_i}{E_e} \cdot 100 \quad (7)$$

dove:

$\eta_{m,i}$  = fattore medio di luce diurna [%];

$E_i$  = Illuminamento medio dell'ambiente interno dovuto alla sola luce naturale diffusa dalla volta celeste;

$E_e$  = Illuminamento naturale dell'ambiente esterno nelle identiche condizioni di tempo e di luogo su identica superficie esterna esposta in modo di avere luce diffusa dall'intera volta celeste in condizioni di cielo coperto senza irraggiamento solare diretto.

Calcolare il fattore di luce diurna in assenza di schermatura mobile (ma tenendo in considerazione gli aggetti e gli elementi di ombreggiamento fissi), per ciascun tipo di vetro e di locale, secondo la procedura descritta nello standard UNI EN ISO 10840 (Appendice A); la metodologia prevede l'applicazione di un'unica formula in cui inserire i dati di input:

$$\eta_{m,i} = \frac{\sum \varepsilon_i \cdot \tau_i \cdot A_i \cdot \Psi_i}{S (1 - \rho_m)} \quad (8)$$

dove:

$\varepsilon_i$  = fattore finestra che tiene conto delle ostruzioni: posizione della volta celeste vista dal baricentro della finestra della finestra i-esima [-]

$\tau_i$  = fattore di trasmissione luminosa relativo alla superficie vetrata della finestra i-esima [-]

$A_i$  = area della superficie vetrata (telaio escluso) della finestra i-esima [m<sup>2</sup>]

$S$  = area totale delle superfici interne che delimitano l'ambiente [m<sup>2</sup>]  $S = \sum A_n$

$\rho_m$  = fattore medio di riflessione luminosa delle superfici che delimitano l'ambiente [-]

$\Psi_i$  = coefficiente di riduzione del fattore finestra conseguente all'arretramento della finestra rispetto al filo della facciata [-]

Calcolare il fattore finestra  $\varepsilon$  in relazione a come la finestra "vede" il cielo: per lucernario orizzontale libero da ostacoli  $\varepsilon = 1$ ; per finestre orizzontali,  $\varepsilon = 0,5$  per finestre verticali prive di ostacoli,  $\varepsilon < 0,5$  per finestre verticali con ostacoli.

Calcolare il fattore finestra  $\varepsilon$ :

Caso 1: ostruzione frontale

$$\varepsilon = (1 - \sin \alpha)/2 \quad (9)$$

dove:  $\alpha$  è l'angolo piano di altitudine che sottende la parte ostruita di cielo (in assenza di ostruzione  $\varepsilon = 0,5$ ).



100

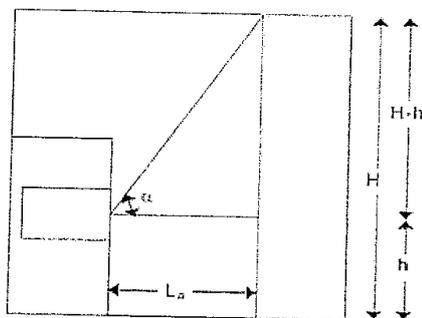


Figura 1 Valore del fattore finestra  $\epsilon$  per ostruzioni poste di fronte alla finestra del locale considerato

Caso 2: ostruzione collocata nella parte superiore

$$\epsilon = \text{sen } \alpha_2 / 2 \quad (10)$$

dove:  $\alpha_2$  è l'angolo piano che sottende la parte visibile di cielo.

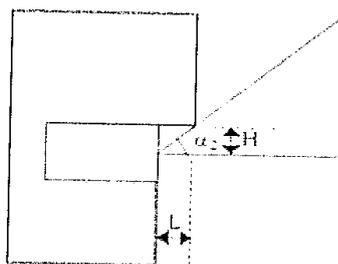


Figura 2 Valore del fattore finestra  $\epsilon$  per ostruzioni superiori

Caso 3: ostruzione frontale e superiore

$$\epsilon = \frac{\text{sen } \alpha_2 - \text{sen } \alpha}{2} \quad (11)$$

dove:  $\alpha$  è l'angolo piano di altitudine che sottende la parte ostruita di cielo,  $\alpha_2$  è l'angolo piano che sottende la parte visibile di cielo.

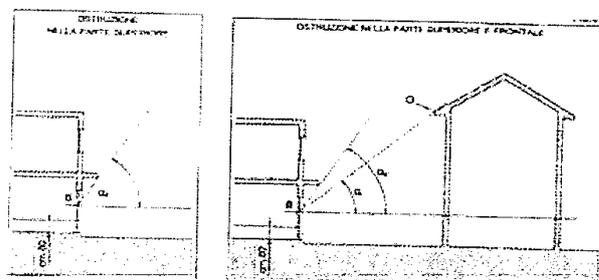
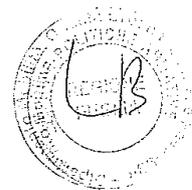


Figura 3 Posizione dell'angolo per ostruzione superiore



100

Calcolare il fattore di trasmissione luminosa relativo alla superficie vetrata della finestra *i*-esima, in assenza di dati tecnici del vetro forniti dal produttore, utilizzare la seguente tabella.

Sistemi trasparenti	Coefficienti di trasmissione luminosa $\tau$
vetro float singolo chiaro 4-6 mm	0,80-0,90
vetro float singolo assorbente	0,70-0,80
vetro singolo retinato	0,85
vetro float singolo colorato in massa a seconda del colore	0,30-0,60
vetro float singolo riflettente	0,35-0,60
vetro float singolo bassoemissivo	0,50-0,75
doppio vetro 6-12-6 – lastre float chiare	0,65-0,75
doppio vetro 6-12-6 – lastre float chiare con ricoprimento bassoemissivo	0,6
polycarbonato chiaro	0,80-0,90
lastre traslucide in materiale plastico	0,10-0,8

Tabella D.4.1.b – Valori indicativi dei coefficienti di trasmissione per incidenza normale nel visibile di alcuni sistemi trasparenti.

Calcolare l'area della superficie vetrata di ciascuna finestra al netto del telaio.

Calcolare il fattore di riflessione medio  $\rho_m$  come media ponderata dei fattori di riflessione delle varie superfici  $S_i$  dell'ambiente secondo la seguente formula: riportati in funzione del colore delle superfici:

$$\rho_m = \frac{\sum S_i \cdot \rho_i}{\sum S_i} \quad (12)$$

Materiale e natura della superficie	Coefficiente di riflessione $\rho$
Intonaco comune bianco recente o carta	0,8
Intonaco comune o carta di colore molto chiaro (avorio, giallo, grigio)	0,7
Intonaco comune o carta di colore chiaro (avorio, rosa chiaro)	0,6 + 0,5
Intonaco comune o carta di colore medio (verde chiaro, azzurro chiaro)	0,5 + 0,3
Intonaco comune o carta di colore scuro (verde oliva, rosso)	0,3 + 0,1
Mattoni chiari	0,4
Mattoni scuri, cemento grezzo, legno scuro, pavimenti di tinta scura	0,2
Pavimenti di tinta chiara	0,6 + 0,4
Alluminio	0,8 + 0,9

Tabella D.4.1.c – Valori convenzionali del coefficiente di riflessione  $\rho$ .

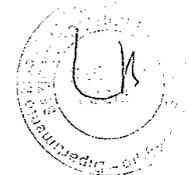
Calcolare il fattore di riduzione  $\psi$  previa determinazione dei rapporti  $h/p$  e  $L/p$  indicati nel grafico D.4.1.c, in relazione alla posizione del telaio rispetto al vano finestra e alla profondità del vano finestra. Individuare sull'asse delle ascisse del grafico della medesima figura il valore  $h/p$  indi tracciare la retta verticale fino a che s'incontra il punto di intersezione con la curva corrispondente al valore di  $L/p$  precedentemente determinato. Da quest'ultimo punto si traccia la retta orizzontale che individua sull'asse delle ordinate il valore del coefficiente di riduzione  $\psi$

dove:

$p$  = spessore del muro [m]

$h$  = altezza del vano finestra [m]

$L$  = lunghezza del vano finestra <



101

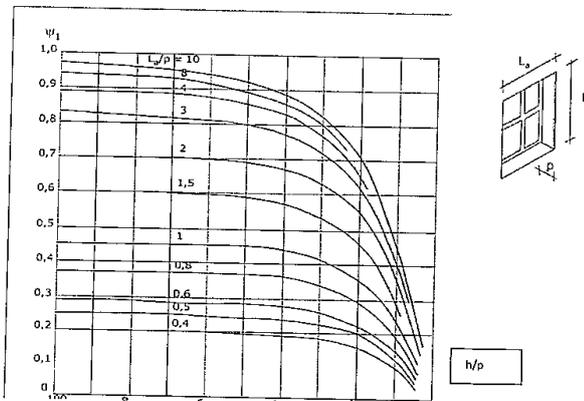


Grafico D.1.4.c – Fattore di riduzione apertura verticale  $\Psi_i$

Calcolare il valore  $D_m$  dell'edificio come media pesata dei valori D dei singoli ambienti sulle relative superfici dei locali (B):

$$D_m = \frac{\sum(D_i \cdot S_u)}{\sum S_u} \quad (13)$$

dove:

$D_i$  = fattore di luce diurna dell'ambiente i-esimo, [%];

$S_u$  = superficie utile di pavimento dell'ambiente i-esimo, [m<sup>2</sup>].

7. Calcolare la media del fattore medio di luce diurna degli ambienti dell'edificio limite ( $h_{m,m,lim}$ ), utilizzando i valori riportati nella tabella D.4.1.a, eseguendo la media dei fattori calcolati per ciascun locale pesata sulla superficie dei locali stessi, (A):

$$D_{m,lim} = \frac{\sum(D_{m,i,lim} \cdot A_i)}{\sum(A_i)} \quad (14)$$

dove:

$D_{m,i,lim}$  = fattore medio di luce diurna limite dell'ambiente i-esimo  $A_i$  = superficie utile dell'ambiente i-esimo

Destinazione d'uso ambienti	$D_{,lim}$
Aule scolastiche	3%
Palestre, mense, refettori	2%
Uffici, aula magna, sale docenti	2%
Corridoi, scale, spazi distribuzione	1%
Biblioteche, sale lettura	2%

Tabella D.4.1.d – Valori limite di riferimento del fattore di luce diurna degli ambienti scolastici.

8. Calcolare il rapporto percentuale tra la media del fattore medio di luce diurna degli ambienti dell'edificio da valutare (B) e la media del fattore medio di luce diurna degli ambienti dell'edificio limite (A):  $B/A \times 100$ .

9. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio. Il punteggio da attribuire al criterio si ricava per interpolazione lineare rispetto ai valori della scala di prestazione.



**SCHEDA CRITERIO D.5.6 – QUALITÀ ACUSTICA DELL'EDIFICIO**

<b>QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR</b>		NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>D.5.6</b>
<b>PROSPETTO ACUSTICO</b>			
<b>Qualità acustica dell'edificio</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>		<b>CATEGORIA</b>	
D. Qualità ambientale indoor		D.5 Benessere acustico	
<b>ESISTENZA</b>		<b>RISERVA DEL CRITERIO</b>	
Protezione dai rumori esterni ed interni all'edificio.		nella categoria                      nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		<b>UNITÀ DI MISURA</b>	
Classe acustica globale dell'edificio.		-	
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
			<b>PUNTI</b>
NEGATIVO	classe acustica globale IV		-1
SUFFICIENTE	classe acustica globale III		0
BUONO	classe acustica globale II		3
OTTIMO	classe acustica globale I		5
<b>SCALA DI PRESTAZIONE EDIFICI SCOLASTICI</b>			
			<b>PUNTI</b>
NEGATIVO	Uno o più requisiti acustici non raggiungono la prestazione base		-1
SUFFICIENTE	La maggioranza dei requisiti acustici raggiunge la prestazione base		0
BUONO	La maggioranza dei requisiti acustici raggiunge la prestazione superiore		3
OTTIMO	Tutti i requisiti acustici raggiungono la prestazione superiore		5

**Metodo e strumenti di verifica**

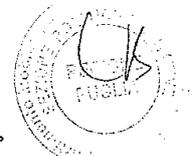
1. Calcolare, per ciascuna unità immobiliare, i requisiti acustici (pertinenti all'unità immobiliare considerata) del prospetto 1 punto 6.1. della UNI 11367, applicando il modello di calcolo definito nella UNI EN 12354 e UNI/TR 11175. Per gli edifici alberghieri e le scuole calcolare anche i requisiti acustici del prospetto 2 punto 6.1 della UNI 11367,

Calcolare, per ciascuna unità immobiliare, i requisiti acustici (pertinenti all'unità immobiliare considerata) del prospetto 1 punto 6.1. della norma UNI 11367, applicando il modello di calcolo definito nella UNI EN 12354 e UNI/TR 11175 e in particolare:

- Indice di valutazione dell'isolamento acustico di facciata  $D_{2m,nT,w}$ : UNI/TR 11175 - UNI EN 12354-3
- Indice di valutazione del potere fonisolante apparente di partizioni orizzontali e verticali tra ambienti di differenti unità immobiliari  $R'_w$ : UNI/TR 11175 - UNI EN 12354-1
- Indice di valutazione del livello di pressione sonora di calpestio normalizzato fra ambienti di differenti unità immobiliari  $L'_{n,w}$ : UNI/TR 11175 - UNI EN 12354-2
- Livello di rumore immesso da impianti tecnologici  $L_{Aeq}$  e  $L_{ASmax}$ : UNI/TR 11175 - UNI EN 12354-5

Aggiungere per gli edifici scolastici e gli edifici alberghieri, per ciascuna unità immobiliare, il calcolo degli ulteriori requisiti acustici:

- Indice di valutazione dell'isolamento acustico normalizzato di partizioni verticali tra ambienti adiacenti della stessa unità immobiliare  $D_{nT,w}$  - UNI EN 12354-1;
- Indice di valutazione dell'isolamento acustico normalizzato di partizioni orizzontali tra ambienti adiacenti della stessa unità immobiliare  $D_{nT,w}$  - UNI EN 12354-1;
- Indice di valutazione del livello di pressione sonora di calpestio normalizzato fra ambienti sovrapposti della stessa unità immobiliare  $L'_{n,w}$  - UNI EN 12354-2.



103

*Nota 1* Qualora gli edifici fossero composti da un'unica unità immobiliare non devono essere valutati l'indice di valutazione del potere fonisolante apparente di partizioni orizzontali e verticali tra ambienti di differenti unità immobiliari  $R'_{w,v}$  e l'indice di valutazione del livello di pressione sonora di calpestio normalizzato fra ambienti di differenti unità immobiliari  $L'_{n,w}$

#### INDICE DI VALUTAZIONE DELL'ISOLAMENTO DI FACCIATA

Calcolare per ciascun ambiente dell'unità immobiliare l'indice di valutazione dell'isolamento acustico normalizzato di facciata  $D_{2m,nT,w}$  applicando la formula seguente, definita nelle UNI EN 12354-3 e UNI/TR 11175, ovvero:

$$D_{2m,nT,w} = R'_{w} + \Delta L_{fs} + 10 \lg \left[ \frac{V}{6 \cdot T_0 \cdot S} \right] \quad (1)$$

dove:

$R'_{w}$  = indice di valutazione del potere fonisolante apparente di facciata, [dB];

$\Delta L_{fs}$  = differenza di livello per forma di facciata, [dB];

$V$  = volume ambiente ricevente, [m<sup>3</sup>];

$T_0$  = tempo di riverberazione di riferimento, [s];

$S$  = area totale della facciata, [m<sup>2</sup>].

Calcolare per ciascun ambiente dell'unità immobiliare il valore utile dell'isolamento acustico normalizzato di facciata  $D_{2m,nT,w,ui}$  con la seguente formula:

$$D_{2m,nT,w,ui} = D_{2m,nT,w} - U_m \quad (2)$$

dove:

$D_{2m,nT,w}$  = indice di valutazione dell'isolamento acustico normalizzato di facciata ottenuto dalla formula (1), [dB];

$U_m$  = incertezza estesa del metodo, [-];

$$U_m = k \cdot s_m \quad (3)$$

dove:

$k$  = fattore di copertura pari a 1 per un livello di fiducia per test monolaterale di circa l'84%, [-];

$s_m$  = scarto tipo pari a 1,5 dB secondo la UNI EN 12354-3, [-].

Calcolare per ciascuna unità immobiliare il valore utile dell'isolamento acustico di facciata con la seguente formula (media ponderata dei valori utili relativi alle facciate degli ambienti costituenti l'unità immobiliare):

$$D_{2m,nTW,utot} = -10 \lg \frac{\sum_{i=1}^n 10^{\frac{-D_{2m,nT,W,ui}}{10}}}{n} \quad (4)$$

dove:

$D_{2m,nT,w,utot}$  = valore utile dell'isolamento acustico di facciata per l'intera unità immobiliare, [dB];

$D_{2m,nT,w,ui}$  = valore utile dell'isolamento acustico di facciata dell'i-esima facciata dell'ambiente considerato, [dB];

$n$  = numero delle facciate degli ambienti esaminati, [-].



104

Utilizzare  $D_{2m,nT,w,utot}$  per la comparazione con i valori limite della classificazione acustica della UNI 11367.

#### INDICE DI VALUTAZIONE DEL POTERE FONOSOLANTE APPARENTE DI PARTIZIONI VERTICALI E ORIZZONTALI FRA DIFFERENTI UNITÀ IMMOBILIARI

Calcolare per ciascuna partizione verticale e orizzontale tra due diverse unità immobiliari l'indice di valutazione del potere fonoisolante apparente  $R'_w$  applicando la formula seguente definita nelle UNI EN 12354-1 e UNI/TR 11175, ovvero:

$$R'_w = -10 \lg \left( 10^{\frac{-R_{Dd,w}}{10}} + \sum_{F=f=1}^n 10^{\frac{-R_{Ff,w}}{10}} + \sum_{f=1}^n 10^{\frac{-R_{Df,w}}{10}} + \sum_{F=1}^n 10^{\frac{-R_{Ff,w}}{10}} \right) \quad (5)$$

dove:

n = numero degli elementi laterali rispetto alla partizione di separazione, [-];

D = percorso sonoro attraverso la partizione di separazione dal lato sorgente, [-];

d = percorso sonoro attraverso la partizione di separazione dal lato ricevente, [-];

F = percorso sonoro attraverso la partizione laterale dell'ambiente sorgente, [-];

f = percorso sonoro attraverso la partizione laterale dell'ambiente ricevente, [-];

$R_{ij,w}$  = indice di valutazione del potere fonoisolante di ogni singolo percorso di trasmissione sonora, [dB] (i simboli i e j generalizzano i simboli D, d, F e f).

Calcolare per ciascuna partizione verticale e orizzontale tra due diverse unità immobiliari il valore utile del potere fonoisolante apparente  $R'_{w,u}$  con la seguente formula:

$$R'_{w,u} = R'_w - U_m \quad (6)$$

dove:

$R'_w$  = indice di valutazione del potere fonoisolante apparente della partizione ottenuto con la formula (5), [dB];

$U_m$  = incertezza estesa del metodo, [-];

(7)

$$U_m = k \cdot s_m$$

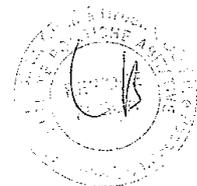
dove:

k = fattore di copertura pari a 1 per un livello di fiducia per test monolaterale di circa l'84%, [-];

$s_m$  = scarto tipo pari a 2 dB secondo la norma UNI EN 12354-1, [-].

Calcolare il valore utile del potere fonoisolante apparente totale  $R'_{w,u,tot}$  dell'unità immobiliare eseguendo la media ponderata con la seguente formula:

$$R'_{w,u,tot} = -10 \lg \frac{10^{\frac{-R'_{w,u,vert,tot}}{10}} + 10^{\frac{-R'_{w,u,or,tot}}{10}}}{2} \quad (8)$$



195

dove:

$R'_{w,u,vert,tot}$  = valore utile dell'indice di valutazione del potere fonoisolante apparente mediato energeticamente tra tutte le partizioni verticali tra due diverse unità immobiliari, [dB];

$R'_{w,u,or,tot}$  = valore utile dell'indice di valutazione del potere fonoisolante apparente mediato energeticamente tra tutte le partizioni orizzontali tra due diverse unità immobiliari, [dB].

Utilizzare  $R'_{w,u,tot}$  per la comparazione con i valori limite della classificazione acustica della UNI 11367.

#### INDICE DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI PRESSIONE SONORA DI CALPESTIO NORMALIZZATO FRA DIFFERENTI UNITÀ IMMOBILIARI

Calcolare per ciascuna partizione orizzontale tra due diverse unità immobiliari l'indice del livello di pressione sonora di calpestio normalizzato  $L'_{n,w}$  applicando la formula seguente definita nelle UNI EN 12354-2 e UNI/TR 11175, ovvero:

$$L'_{n,w} = L_{n,w,eq} - \Delta L_w + k \quad (9)$$

dove:

$L_{n,w,eq}$  = indice di valutazione del livello equivalente di pressione sonora di calpestio normalizzato relativo al solaio nudo privo di rivestimento, [dB];

$\Delta L_w$  = indice di valutazione dell'attenuazione del livello di pressione sonora di calpestio del rivestimento, [dB].

$k$  = correzione dovuta trasmissione laterale nelle strutture omogenee in dB, [dB].

Calcolare per ciascuna partizione orizzontale tra due diverse unità immobiliari il valore utile del livello di pressione sonora di calpestio normalizzato  $L'_{n,w,u}$  con la seguente formula:

$$L'_{n,w,u} = L'_{n,w} + U_m \quad (10)$$

dove:

$L'_{n,w}$  = indice di valutazione del livello di pressione sonora di calpestio normalizzato [dB];

$U_m$  = incertezza estesa del metodo.

$$U_m = k \cdot s_m \quad (11)$$

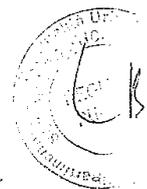
dove:

$k$  = fattore di copertura pari a 1 per un livello di fiducia per test monolaterale di circa l'84%, [-];

$s_m$  = scarto tipo pari a 2 dB secondo la UNI EN 12354-2, [-].

Calcolare il valore utile del livello di pressione sonora di calpestio normalizzato  $L'_{n,w,utot}$  dell'unità immobiliare eseguendo la media ponderata con la seguente formula:

$$L'_{n,w,utot} = 10 \lg \frac{\sum_{i=1}^n 10^{\frac{L'_{n,w,utot}}{10}}}{n} \quad (12)$$



106

dove:

$L'_{n,w,ui}$  = valore utile del livello di pressione sonora di calpestio normalizzato per l'i-esima partizione orizzontale considerata V, [dB];

n = numero delle partizioni orizzontali considerate, [-].

Utilizzare  $L'_{n,w,utot}$  per la comparazione con i valori limite della classificazione acustica della UNI 11367.

#### LIVELLO DI PRESSIONE SONORA IMMESSO DA IMPIANTI TECNOLOGICI

Per il requisito "livello di pressione sonora immesso da impianti tecnologici" il calcolo di  $L_{Aeq}$ ,  $L_{ASmax}$  rimane in sospeso fino a quando la metodologia di calcolo degli stessi, descritta nella UNI EN 12354-5 non viene consolidata.

2. Calcolare, per ciascun requisito acustico, la classe dell'unità immobiliare secondo il prospetto 1 punto 6.1 della UNI 11367.

Confrontare i valori dei descrittori calcolati al punto 1. con i valori di riferimento del prospetto seguente (dal prospetto 1 del punto 6.1 della UNI 11367) e definire la classe per requisito dell'unità immobiliare:

Classe	Indici di valutazione				
	Isolamento acustico normalizzato di facciata $D_{2m,nT,w}$ [dB]	Potere fonoisolante apparente di partizioni $R'w$ [dB]	Livello di pressione sonora di calpestio normalizzato $L'_{nw}$ [dB]	Livello sonoro corretto immesso da impianti a funzionamento continuo $L_{ic}$ [dB]	Livello sonoro corretto immesso da impianti a funzionamento discontinuo $L_{id}$ [dB]
I	$\geq 43$	$\geq 56$	$\leq 53$	$\leq 25$	$\leq 30$
II	$\geq 40$	$\geq 53$	$\leq 58$	$\leq 28$	$\leq 33$
III	$\geq 37$ [dB]	$\geq 50$	$\leq 63$	$\leq 32$	$\leq 37$
IV	$\geq 32$	$\geq 45$	$\leq 68$	$\leq 37$	$\leq 42$

Tabella D.5.6.a – Prospetto 1 punto 6.1 norma UNI 11367.

Aggiungere per gli edifici alberghieri il confronto con i valori di riferimento del prospetto seguente (dal prospetto 2 del punto 6.1 della UNI 11367) e definire la classe dall'insieme per requisito dell'unità immobiliare:

Classe	Indici di valutazione	
	Isolamento acustico normalizzato di partizioni verticali e orizzontali fra ambienti della stessa unità immobiliare $D_{nT,w}$ [dB]	Livello di pressione sonora di calpestio normalizzato fra ambienti della stessa unità immobiliare $L'_{nw}$ [dB]
I	$\geq 56$	$\leq 53$
II	$\geq 53$	$\leq 58$
III	$\geq 50$	$\leq 63$
IV	$\geq 45$	$\leq 68$

Tabella D.5.6.b – Prospetto 2 punto 6.1 norma UNI 11367.



3. Calcolare la classe acustica globale dell'unità immobiliare  $C_{UI}$ , secondo la procedura descritta al punto 6.4 della UNI 11367.

Stabilire per ogni requisito dell'unità immobiliare la corrispondenza tra la classe di prestazione acustica individuata al punto 2 e il coefficiente di peso Z secondo il seguente prospetto (prospetto 3 del punto 6.4 della UNI 11367):

Classe	I	II	III	IV	Prestazioni fino a 5 dB(dB(A)) peggiori rispetto alla classe IV	Prestazioni per più di 5 dB(dB(A)) peggiori rispetto alla classe IV
Coefficiente Z	1	2	3	4	5	10

Tabella D.5.6.b – Prospetto 2 punto 6.1 norma UNI 11367.

Calcolare il valore  $Z_{UI}$  secondo la seguente formula e arrotondando il risultato all'intero più vicino:

$$Z_{UI} = \frac{\sum_{r=1}^P Z_r}{P} \quad (13)$$

dove:

P = numero di requisiti r considerati per unità immobiliare, [-];

$Z_r$  = valore del coefficiente di peso relativo all'r-esimo requisito, con  $r=1, \dots, P$ , [-];

Determinare la classe acustica  $C_{UI}$  dell'unità immobiliare in funzione del valore  $Z_{UI}$  calcolato:

$$C_{UI} = Z_{UI}$$

Nota 2 Nel caso in cui  $C_{UI}$  risultasse maggiore di 4 l'unità immobiliare risulta non classificata (NC).

4. Individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio (moda dei punteggi ottenuti).

Calcolare, per ciascuna unità immobiliare, il punteggio confrontando la classe acustica ottenuta con gli scenari della scala prestazionale;

Individuare la classe acustica globale dell'edificio calcolando la moda dei punteggi ottenuti.

#### Edifici scolastici

Definire, per ciascun requisito acustico calcolato, la tipologia di prestazione secondo il prospetto A.1 dell'Appendice A della norma UNI 11367.

	Prestazione di base	Prestazione superiore
Descrittore dell'isolamento acustico normalizzato di facciata, $D_{2n,nT,w}$ [dB]	38	43
Descrittore del potere fonoisolante apparente di partizioni fra ambienti di differenti unità immobiliari, $R'_{w}$ [dB]	50	56
Descrittore del livello di pressione sonora di calpestio normalizzato fra ambienti di differenti unità immobiliari, $L'_{rn}$ [dB]	63	53
Livello sonoro corretto immesso da impianti a funzionamento continuo, $L_{c}$ in ambienti diversi da quelli di installazione [dB(A)]	32	28
Livello sonoro massimo corretto immesso da impianti a funzionamento discontinuo, $L_{c}$ in ambienti diversi da quelli di installazione [dB(A)]	39	34
Descrittore dell'isolamento acustico normalizzato di partizioni fra ambienti sovrapposti della stessa unità immobiliare, $D_{nT,w}$ [dB]	50	55
Descrittore dell'isolamento acustico normalizzato di partizioni fra ambienti adiacenti della stessa unità immobiliare, $D_{nT,w}$ [dB]	45	50
Descrittore del livello di pressione sonora di calpestio normalizzato fra ambienti sovrapposti della stessa unità immobiliare, $L'_{rn}$ [dB]	63	53



108

1. Attribuire a ciascun ambiente dell'edificio il punteggio calcolando la moda dei punteggi ottenuti da ciascun requisito.
2. Individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio (moda dei punteggi ottenuti).

*Nota 2 \*Per unità immobiliare si intende "porzione di fabbricato o fabbricato che presenta potenzialità di autonomia funzionale e reddituale" (norma UNI 11367).*

**SCHEDA CRITERIO D.6.1 – CAMPI MAGNETICI A FREQUENZA INDUSTRIALE (50 HERTZ)**

<b>QUALITÀ AMBIENTALE INDOOR</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>D.6.1</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
<b>Inquinamento elettromagnetico</b>			
<b>Campi magnetici a frequenza industriale (50 Hertz)</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi.			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
D. Qualità ambientale indoor	D.6 Inquinamento elettromagnetico		
<b>ESIGENZA</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CRITERIO</b>		
Minimizzare il livello dei campi elettrici e magnetici a frequenza industriale (50 Hz) negli ambienti interni al fine di ridurre il più possibile l'esposizione degli individui.	nella categoria	nel sistema completo	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>		
Presenza e caratteristiche delle strategie adottate per la riduzione dell'esposizione ai campi magnetici a frequenza industriale all'interno dell'edificio.	-		
<b>SCALE DI PRESTAZIONE</b>	<b>PUNTI</b>		
NEGATIVO	Presenza di locali adiacenti a significative sorgenti di campo magnetico.	-1	
SUFFICIENTE	Presenza di locali schermati adiacenti a significative sorgenti di campo magnetico.	0	
BUONO	Nessun locale adiacente a significative sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale.	3	
OTTIMO	Nessun locale adiacente a significative sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale. La configurazione dell'impianto elettrico nei locali minimizza le emissioni di campo magnetico a frequenza industriale.	5	

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Verificare l'adiacenza di locali appartenenti a unità abitative con sorgenti significative di campo magnetico a frequenza industriale.

Verificare la presenza di sorgenti significative di campo magnetico a frequenza industriale, ovvero di cabine di trasformazione, quadri elettrici a livello di organismo abitativo (con più di una unità abitativa), linee interrato a media e alta tensione, in adiacenza ai locali appartenenti alle unità abitative. Nel caso di adiacenza tra locali abitati e sorgenti significative di campo magnetico, verificare l'adozione di opportune schermature.

2. Verificare la configurazione dell'impianto elettrico a livello dell'unità abitativa.

Per ciascuna unità abitativa, verificare la configurazione dell'impianto elettrico. La configurazione a stella è considerata quella che consente la minimizzazione dell'emissione di campo magnetico a frequenza industriale.

3. Individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio.

Tra gli scenari previsti dalla scala di prestazione individuare quello che meglio si adatta alle caratteristiche dell'intervento in oggetto e attribuire al criterio il relativo punteggio.



140

**SCHEDA CRITERIO E.2.1 – DOTAZIONE DI SERVIZI**

<b>QUALITÀ DEL SERVIZIO</b>		NUOVA COSTRUZIONE	<b>E.2.1</b>
		RISTRUTTURAZIONE	
Funzionalità ed efficienza			
<b>Dotazione di servizi</b>			
Applicabile ad edifici scolastici			
<b>Il criterio si applica esclusivamente agli edifici scolastici.</b>			
AREA DI VALUTAZIONE	CATEGORIA		
E. Qualità del servizio	E.2. Funzionalità ed efficienza		
ESIGENZA	DESCRIZIONE DEL CRITERIO		
Assicurare una buona dotazione di servizi nella struttura scolastica, con spazi esterni ed interni adeguati	nel sistema completo      nella categoria		
INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITÀ DI MISURA		
Percentuale di servizi accessori oltre a quelli ritenuti di base	-		
SCALA DI PRESTAZIONE			
NEGATIVO	Non conformità alle prescrizioni normative		-1
SUFFICIENTE		0	0
BUONO		42	3
OTTIMO		70	5

**Metodo e strumenti di verifica**

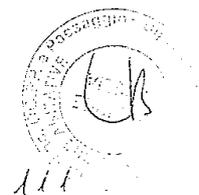
1. Distinguere fra servizi di base e servizi accessori. Per ogni categoria di scuola variano le dotazioni considerate di base e quelle ritenute accessorie.

Per servizio di base si intende una dotazione ritenuta necessaria per una determinata tipologia di istituto scolastico.

Per servizio accessorio si intende una dotazione che aumenta sensibilmente la qualità dell'istituto.

*Nota 1. Il criterio valorizza il numero di servizi proposti nell'offerta formativa di ogni percorso scolastico; le attività si contano singolarmente anche se svolte nella stessa stanza.*

2. Individuare la presenza e adeguatezza dei servizi base e la presenza degli eventuali servizi accessori indicati nella colonna di riferimento, in relazione al tipo di scuola della tabella allegata.

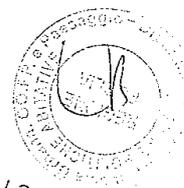


Spazi per attività scolastiche		A - Nido	B - Materna	C - Elementare	D - Media	E - Media Sup
1	ingresso degli allievi	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
2	ingresso del personale docente ed amministrativo ed ausiliario fuori dell'orario scolastico	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
3	ATRIO, INGRESSO ingresso alla palestra, se questa viene utilizzata dalla comunità fuori dell'orario scolastico	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
4	ingresso per il rifornimento delle cucine e degli uffici amministrativi	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
5	ingresso per ambulanze, mezzi per la manutenzione, per i Vigili del Fuoco	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
1	spogliatoi per gli allievi	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
2	spogliatoi per il personale amministrativo e docente	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
3	spogliatoi per il personale ausiliario	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
4	spogliatoio per i tecnici	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
5	spogliatoi per l'auditorium o aula magna	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
6	spogliatoi per le attività motorie o per la palestra	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	BASE	BASE
1	servizi igienici - allievi	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
2	servizi igienici - personale amministrativo e docente	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
3	servizi igienici - personale ausiliario	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
4	servizi igienici - utenti degli spogliatoi per attività motorie o palestra	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	BASE	BASE
5	servizi igienici - genitori, visitatori,	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
6	servizi igienici - pubblico delle attività sportive	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
1	Segreteria e Amministrazione	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	BASE
2	ambienti insegnanti	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	BASE	BASE
3	PERSONALE personale ausiliario	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
4	infermeria e pronto soccorso	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
5	Biblioteca, zona studio.	ACCESS.	ACCESS.	BASE	BASE	BASE
1	piazza	BASE	BASE	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
2	PIAZZA - AGORA' agorà	ACCESS.	ACCESS.	BASE	BASE	BASE
3	aula magna - Auditorium Specializzato	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
4	Sala musica	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	BASE	ACCESS/BASE
1	cucina	BASE	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
2	CUCINA - MENSA cucina sporzionamento	BASE	BASE	ACCESS/BASE	ACCESS.	ACCESS.
3	mensa	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
6	1 SEZIONE Sezione - spazio base per scuola infanzia	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
1	ATELIER Atelier	BASE	BASE	BASE	ACCESS.	ACCESS.
2	LABORATORI laboratori	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	BASE	BASE
3	laboratori specialistici	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS/BASE	ACCESS/BASE
1	1 SPAZI INFORMALI Spazi connettivi con spazi relazionali	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
2	Spazi connettivi con spazi individuali	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	BASE	BASE
1	Auditorium	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
2	Biblioteca	ACCESS.	ACCESS.	BASE	BASE	BASE
3	CIVIC CENTER Sala musica, registrazioni	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
4	spazi agiuntivi x civic center - libreria e/o terziario, bar, caffè, etc	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
5	spazi agiuntivi x civic center -sede società sportiva, culturali	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
1	piccola palestra per attività motorie	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
2	palestre per giochi di squadra con campi di dimensione amatoriale	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	BASE	BASE
3	SPORT, PALESTRA impianti attrezzati anche ad un uso extrascolastico con spazi x pubblico	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
4	impianti attrezzati anche ad un uso extrascolastico con spazi x pubblico a dim. Non agonisti	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
5	impianti attrezzati anche ad un uso extrascolastico con spazi x pubblico a dim. agonistiche	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
1	Spazio/giardino esterno	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
2	Orto	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
3	portici e/o loggie	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
4	giardino di inverno, serre	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
5	gazebo, pergolati, tettoie e/o sporti	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
6	corili	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.	ACCESS.
1	Magazzini generico	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
2	Magazzini x manutenzione del verde	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
3	MAGAZZINI Magazzini, deposito attrezzi palestra	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
4	ARCHIVI Magazzini, deposito x materiali per pulizia	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
5	Archivio materiale didattico- elaborati esercitazione, analogico	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
6	Archivio materiale didattico- elaborati esercitazione, digitale	BASE	BASE	BASE	BASE	BASE
Totale spazi accessori		37	38	39/37	30/31	30/32

Tabella Servizi di base e accessori per tipo di edificio scolastico.

3. Valutare la dotazione di servizi di base offerti, in caso di mancanza di servizi di base assegnare il punteggio -1, inserendo -1 come valore dell'indicatore di prestazione. Valutare il numero di servizi accessori presenti in riferimento al tipo di scuola indicato nella colonna della tabella.

4. Calcolare la percentuale di servizi accessori presenti, rispetto al totale dei servizi accessori, confrontare con la scala di prestazione e assegnare il punteggio. Se i valori sono intermedi i relativi punteggi si assegnano per interpolazione lineare.



## SCHEDA CRITERIO E.3.5 – B.A.C.S.

QUALITÀ DEL SERVIZIO		NUOVA COSTRUZIONE	E.3.5
		RISTRUTTURAZIONE	
Controllo della qualità dell'impianto			
<b>B.A.C.S.</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
AREA DI VALUTAZIONE	CATEGORIA		
E. Qualità del servizio	E.3. Controllabilità degli impianti		
ESIGENZA	PESO DEL CRITERIO		
Aumentare il livello di risparmio energetico, sicurezza e comfort degli utenti	nel sistema completo		nella categoria
INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITÀ DI MISURA		
Numero di funzioni domotiche presenti	%		
SCALA DI PRESTAZIONE			
NEGATIVO	Classe C o D	-1	
SUFFICIENTE	Classe B	0	
	Classe B e implementazione di almeno 3 funzioni in classe A	1	
	Classe B e implementazione di almeno 8 funzioni in classe A	2	
BUONO	Classe B e implementazione di almeno 13 funzioni in classe A	3	
	Classe B e implementazione di almeno 18 funzioni in classe A	4	
OTTIMO	Classe A	5	

## Metodo e strumenti di verifica

1. Calcolare la classe di efficienza energetica dell'edificio da valutare secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 15232 e ss.mm.ii. compilando la tabella riportata nel prospetto 2 della norma.

In caso di edificio pluriunità, calcolare la classe B.A.C.S. per ciascuna unità.

La norma EN15232 definisce quattro diverse classi "BACS" di efficienza energetica per classificare i sistemi di automazione degli edifici, che rappresentano sistemi di automazione con efficienza energetica crescente:

- Classe D "NON ENERGY EFFICIENT": comprende gli impianti tecnici tradizionali e privi di automazione e controllo, non efficienti dal punto di vista energetico;
- Classe C "STANDARD": corrisponde agli impianti dotati di sistemi di automazione e controllo degli edifici (BACS) "tradizionali", eventualmente dotati di BUS di comunicazione, comunque a livelli prestazionali minimi rispetto alle loro reali potenzialità.
- Classe B "ADVANCED": comprende gli impianti dotati di un sistema di automazione e controllo (BACS) avanzato e dotati anche di alcune funzioni di gestione degli impianti tecnici di edificio (TBM) specifiche per una gestione centralizzata e coordinata dei singoli impianti. I dispositivi di controllo delle stanze devono essere in grado di comunicare con il sistema di automazione dell'edificio.
- Classe A "HIGH ENERGY PERFORMANCE": corrisponde a sistemi BAC e TBM "ad alte prestazioni energetiche" cioè con livelli di precisione e completezza del controllo automatico tali da garantire elevate prestazioni energetiche all'impianto. I dispositivi di controllo delle stanze devono essere in grado di gestire impianti HVAC tenendo conto di diversi fattori (ad esempio, valori prestabiliti basati sulla rilevazione dell'occupazione, sulla qualità dell'aria ecc.) ed includere funzioni aggiuntive integrate per le relazioni multidisciplinari tra HVAC e vari servizi dell'edificio (ad esempio, elettricità, illuminazione, schermatura solare ecc.).

Un edificio è in classe D se non sono implementate le funzioni minime per essere in classe C.  
Per essere in classe C devono essere implementate le funzioni minime definite nel prospetto 3.

Per essere in classe B devono essere implementate la funzione di automazione degli edifici più alcune funzioni specifiche in aggiunta alla classe C. I dispositivi di regolazione degli ambienti devono essere in grado di comunicare con il sistema di automazione dell'edificio.

Per essere in classe A devono essere implementate le funzione di gestione tecnica dell'edificio più alcune funzioni specifiche in aggiunta alla classe B. I dispositivi di regolazione degli ambienti devono essere in grado di gestire i sistemi HVAC in base alla richiesta (per esempio, set point adattivo in base al rilevamento dell'occupazione, della qualità dell'aria ecc.) incluse altre funzioni aggiuntive integrate per le relazioni multidisciplinari tra HVAC e diversi servizi dell'edificio (per esempio, elettricità, illuminazione, schermatura solare ecc.). Inoltre, l'impianto idraulico dovrebbe essere opportunamente bilanciato.

Non tutte le funzioni BACS e TBM nel prospetto 2 sono applicabili a qualsiasi tipo di servizio per gli edifici. Pertanto, le funzioni BACS e TBM che non incidono in modo rilevante (< 5%) sull'utilizzo di energia per riscaldamento, raffrescamento, ventilazione, acqua calda sanitaria o illuminazione non devono essere classificate.

Per ulteriori chiarimenti si veda la norma UNI EN 5232 e ss-mm-ii..

		Definizione delle Classi			
		D	C	B	A
<b>1. Controllo della pressione</b>					
<i>Il sistema di controllo è installato sul terminale o nel relativo ambiente; per il caso 1 il sistema può controllare diversi ambienti</i>					
0	Nessun controllo automatico				
1	Controllo automatico centrale				
2	Controllo automatico di ogni ambiente con valvole termostatiche o regolatore elettronico				
3	Controllo automatico di ogni ambiente con comunicazione tra i regolatori e verso il BACS				
4	Controllo automatico di ogni ambiente compreso di regolazione manuale				
<b>2. Controllo della temperatura</b>					
<i>Funzioni simili possono essere applicate al riscaldamento elettrico</i>					
0	Nessun controllo automatico				
1	Compensazione con temperatura esterna				
2	Controllo temperatura interna				
<b>3. Controllo della potenza di distribuzione</b>					
<i>Le pompe controllate possono essere installate a diversi livelli nella rete di distribuzione</i>					
0	Nessun controllo automatico				
1	Controllo On-Off				
2	Controllo pompa a velocità variabile con Δp costante				
3	Controllo pompa a velocità variabile con Δp proporzionale				
<b>4. Controllo ambientale di distribuzione e stabilizzato</b>					
<i>Un solo regolatore può controllare diversi ambienti/zone aventi lo stesso profilo di occupazione</i>					
0	Nessun controllo automatico				
1	Controllo automatico con programma orario fisso				
2	Controllo automatico con partenza/arresto ottimizzato				
<b>5. Controllo della generazione</b>					
0	Temperatura costante				
1	Temperatura variabile in dipendenza da quella esterna				
2	Temperatura variabile in dipendenza dal carico				
<b>6. Controllo scambiatori di calore</b>					
0	Priorità basate solo sui carichi				
1	Priorità basate sui carichi e sulle potenze dei generatori				
2	Priorità basate sull'efficienza dei generatori				
		Definizione delle Classi			
		D	C	B	A
<b>7. Controllo dell'illuminazione</b>					
<i>Il sistema di controllo è installato sul terminale o nel relativo ambiente; per il caso 1 il sistema può controllare diversi ambienti</i>					
0	Nessun controllo automatico				
1	Controllo automatico centrale				
2	Controllo automatico di ogni ambiente con valvole termostatiche o regolatore elettronico				

3	Controllo automatico di ogni ambiente con comunicazione tra i regolatori e verso il BACS				
4	Controllo automatico di ogni ambiente compreso di regolazione manuale				
<b>19. Controllo della temperatura delle acque circolanti in rete di distribuzione (linee fredde e tiepide)</b>					
<i>Funzioni simili possono essere applicate al riscaldamento elettrico</i>					
0	Nessun controllo automatico				
1	Compensazione con temperatura esterna				
2	Controllo temperatura interna				
<b>20. Controllo della pompa di distribuzione</b>					
<i>Le pompe controllate possono essere installate a diversi livelli nella rete di distribuzione</i>					
0	Nessun controllo automatico				
1	Controllo On-Off				
2	Controllo pompa a velocità variabile con Δp costante				
3	Controllo pompa a velocità variabile con Δp proporzionale				
<b>21. Controllo intermittente di miscelazione e distribuzione</b>					
<i>Un solo regolatore può controllare diversi ambienti aventi lo stesso profilo di occupazione</i>					
0	Nessun controllo automatico				
1	Controllo automatico con programma orario fisso				
2	Controllo automatico con partenza/arresto ottimizzato				
<b>22. Interblocco tra il controllo degli edifici con i carichi e i componenti dell'antenna radio della struttura</b>					
0	Nessun interblocco				
1	Interblocco parziale (dipende dal sistema HVAC)				
2	Interblocco totale				
<b>23. Controllo del generatore</b>					
0	Temperatura costante				
1	Temperatura variabile in dipendenza da quella esterna				
2	Temperatura variabile in dipendenza dal carico				
<b>24. Controllo della priorità di avviamento</b>					
0	Priorità basate solo sui carichi				
1	Priorità basate sui carichi e sulle potenze dei generatori				
2	Priorità basate sull'efficienza dei generatori				
					Definizione delle Classi
					D C B A
<b>25. Controllo della ventilazione meccanica controllata</b>					
0	Nessun controllo				
1	Controllo manuale				
2	Controllo a tempo				
3	Controllo a presenza				
4	Controllo a richiesta				
<b>26. Controllo della ventilazione nell'unità di trattamento aria</b>					
0	Nessun controllo				
1	Controllo On/Off a tempo				
2	Controllo automatico di flusso o pressione				
<b>27. Controllo del sistema di trattamento delle acque grigie e di riciclo</b>					
0	Senza controllo di sbrinamento				
1	Con controllo di sbrinamento				
<b>28. Controllo del sistema di trattamento dell'acqua calda</b>					
0	Senza controllo di surriscaldamento				
1	Con controllo di surriscaldamento				
<b>29. Raffrescamento passivo</b>					
0	Nessun controllo				
1	Raffrescamento notturno				
2	Raffrescamento passivo				
3	Controllo diretto di Hx				
<b>30. Controllo della temperatura di rientro</b>					
0	Nessun controllo				
1	Set point costante				
2	Set point dipendente dalla temperatura esterna				
3	Set point dipendente dal carico				
<b>31. Controllo dell'umidità</b>					
0	Nessun controllo				
1	Limitazione umidità dell'aria di mandata				
2	Controllo dell'umidità dell'aria di mandata				
3	Controllo dell'umidità dell'aria ambiente o di ripresa				
					Definizione delle Classi
					D C B A
<b>32. Controllo presenza</b>					



0	Interruttore manuale				
1	Interruttore manuale + segnale estinzione graduale automatica				
2	Rilevamento presenza Auto On / Dimmer				
3	Rilevamento presenza Auto On / Auto Off				
4	Rilevamento presenza Manuale On / Dimmer				
5	Rilevamento presenza Manuale On / Auto Off				
<b>22 Controlli accessibili</b>					
0	Manuale				
1	Automatico				
<b>23 Controlli di sciami</b>					
0	Controllo manuale				
1	Funzionamento motorizzato con controllo manuale				
2	Funzionamento motorizzato con controllo automatico				
3	Controllo combinato luce/schermo/HVAC				
<b>24 Sistemi di automazione BACS</b>					
0	Nessuna automazione - Nessun BACS				
1	Sistema di automazione con controllo centralizzato e BACS configurato per le necessità dell'utenza: es. schedulazioni orarie, definizione dei set point...				
2	Controllo centralizzato ottimizzato del sistema di automazione e BACS: es. commissioning dei sistemi di controllo, scelta e ottimizzazione dei set point...				
<b>25 Realizzazione di un sistema di controllo centralizzato</b>					
0	No				
1	Si				
<b>26 Sicurezza contro l'incendio e contro i gas tossici con il sistema di automazione BACS</b>					
0	No				
1	Si				

Tabella E.3.5.a – Elenco delle funzioni e assegnazione delle classi di efficienza BACS.

2. Individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio.

In caso di edificio pluriunità, scegliere il valore inferiore tra quelli individuati.



SCHEDA CRITERIO E.6.5 – DISPONIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DEGLI EDIFICI

<b>QUALITÀ DEL SERVIZIO</b>		NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE	<b>E.6.5</b>
Mantenimento delle prestazioni in fase operativa			
<b>Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici</b>			
Applicabile ad edifici per uffici, scolastici, commerciali, industriali, ricettivi			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
E. Qualità del servizio	E.6 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa		
<b>ESIGENZA</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CRITERIO</b>		
Ottimizzare l'operatività dell'edificio e dei suoi sistemi tecnici.	nella categoria		nel sistema completo
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITÀ DI MISURA</b>		
Presenza e caratteristiche della documentazione tecnica degli edifici.	-		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
			PUNTI
NEGATIVO	Documenti tecnici archiviati: nessuno o alcuni fra i seguenti documenti: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici, piani di manutenzione.		-1
SUFFICIENTE	Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici, piani di manutenzione.		0
BUONO	Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici edificio "come costruito", piani di manutenzione.		3
OTTIMO	Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici edificio "come costruito", piani di manutenzione, documentazione fase realizzativa dell'edificio.		5

**Metodo e strumenti di verifica**

1. Verificare l'archiviazione dei seguenti documenti: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici, piani di manutenzione.

Verificare che sia prevista l'archiviazione della documentazione tecnica riguardante l'edificio, e che tale documentazione risulti accessibile al gestore dello stesso in modo da ottimizzarne la gestione e gli interventi di manutenzione. In particolare verificare quali tra i seguenti documenti risultano, o risulteranno, archiviati:

- Relazione generale;
- Relazioni specialistiche;
- Elaborati grafici;
- Piani di manutenzione.

2. Verificare l'archiviazione degli elaborati grafici dell'edificio "come costruito".

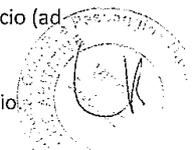
Verificare che, oltre alla documentazione tecnica di cui al punto 1, sia prevista anche la realizzazione e l'archiviazione degli elaborati grafici dell'edificio "come costruito", inerenti sia alla parte architettonica che agli impianti tecnologici.

3. Verificare l'archiviazione della documentazione della fase realizzativa dell'edificio.

Verificare che sia prevista l'archiviazione di documentazione inerente la fase costruttiva dell'edificio (ad esempio: documentazione fotografica/video, relazioni tecniche, etc.).

4. Individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio.

In base alla documentazione tecnica archiviata e a disposizione del gestore dell'edificio, individuare lo



scenario che meglio si adatta al progetto in esame e attribuire al criterio il relativo punteggio.

*Nota 1 L'attribuzione di un punteggio è subordinata all'archiviazione di tutta la documentazione tecnica elencata nel relativo scenario.*



118

SCHEDA CRITERIO E.7.1 – DESIGN FOR ALL

<b>QUALITÀ DEL SERVIZIO</b>		NUOVA COSTRUZIONE		<b>E.7.1</b>
		RISTRUTTURAZIONE		
<b>Design for all</b>				
Applicabile ad edifici scolastici, ricettivi				
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA		
E. Qualità del servizio		E.7. Aspetti sociali		
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO		
Garantire anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio, nelle sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.		nel sistema completo      nella categoria		
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITÀ DI MISURA		
Percentuale di soluzioni migliorative nella documentazione tecnica relativa all'accessibilità e alla fruibilità dell'edificio scolastico		%		
SCALARI PRESTAZIONE				
NEGATIVO	Non conformità alle prescrizioni normative			-1
SUFFICIENTE		0		0
BUONO		42		3
OTTIMO		70		5

Metodo e strumenti di verifica

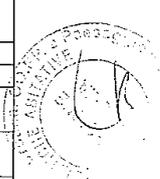
1. Dalla relazione di accompagnamento e dai disegni del progetto, verificare per ciascun cluster ambientale, elencati di seguito, la conformità normativa secondo la Legge 13/89 di tutti i requisiti presenti nella checklist allegata:

Cluster ambientali

- A – Parcheggi
- B – Percorsi pedonali
- C – Raccordi verticali scivoli e rampe
- D – Raccordi verticali scale
- E – Raccordi verticali montascale, ascensori e piattaforme elevatrici
- F – Accessi
- G – Connettivi – porte, percorsi interni, passaggi e segnaletica
- H – Servizi igienici
- I – Aree verdi e zone di sosta esterne

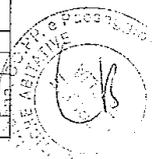
2. Per ciascuno dei cluster verificare la conformità dei requisiti relativi alle prescrizioni normative e individuare la presenza di soluzioni migliorative indicate nella checklist della tabella.

		Prescrizioni Normative e Soluzioni Migliorative		Norma	Miglior.
1	1	Distanza dall'ingresso tra i 30 e i 50 m		x	
	2	Collegamento pedonale riservato tra parcheggio e ingresso dell'edificio. Se dislivello tra posto auto e percorso pedonale tra i 15 cm e i 2,5 cm, rampa di raccordo con pendenza ≤ del 15%.		x	
	3	Larghezza del parcheggio di 3,2m e, se disposto parallelamente alla sede stradale lunghezza di 6m. Segnaletica verticale ed orizzontale che identifica l'area di sosta riservata.		x	
	4	Distanza del parcheggio a meno di 30 m dall'ingresso all'edificio scolastico.			x
	5	Raccordo tra il percorso pedonale e l'area di parcheggio complanare o con rampa con pendenza massima del 8%.			x
	6	Parcheggio in area in piano o con pendenze comprese entro il 2%. Aree di manovra per la sedia a ruota in pavimentazioni continue.			x
	7	Qualora il parcheggio abbia stalli di sosta posti parallelamente alla sede stradale presenza di corsia laterale segnalata a terra per manovra proietta.			x



2	B. Percorso pedonale	1	pendenza area in piano con una larghezza di 150 cm. Ogni cambio di pendenza area complanare larga almeno 150 cm.	x	
		2	Larghezza del percorso pedonale minimo 90 cm.	x	
		3	Larghezza dell'attraversamento pedonale di 2,50 m. Pavimenti dei percorsi fissi, stabili ed antiscivolo; esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, privi di elementi degradati e sconnessi. Risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione ≤ 2 mm, i giunti dei pavimenti grigliati < di 2cm. Eventuali aree di intersezione tra i percorsi pedonali e le aree carrabili segnalate da opportuna segnaletica tattile.	x	
		4	Dimensione dei percorsi pedonali tale da favorire il transito di due persone su sedia a ruota (≥150 cm).		x
		5	Pavimentazioni tattili e/o variazioni cromatiche del piano di calpestio per segnalare cambi di direzione o presenza di dislivelli. Un lato del percorso pedonale, come un cordonato di un marciapiede, con caratteristiche di continuità tali da essere una linea guida sicura per un persona non vedente che usa il bastone lungo. Qualora il percorso attraversi uno spazio privo di guide di riferimento pavimentazioni tattili in grado di agevolare la persona cieca o ipovedente nell'orientamento.		x
		6	Rampa di raccordo con la sede stradale ogni 20 m di percorso pedonale.		x
		7	Corrimani in corrispondenza di percorsi in pendenza.		x
3	C. Raccordi verticali - Rampe	1	Larghezza della rampa minimo 90 cm, con dislivello massimo superato pari a 3,2 m di altezza. Pendenza della rampa massimo 8%, qualora la lunghezza sia superiore a 10 m zone di sosta in piano con raggio di rotazione libero da impedimenti di minimo 75 cm.	x	
		2	Qualora la rampa non sia compresa dentro parapetti, cordoli laterali rialzati con altezza di minimo 10 cm.	x	
		3	Corrimano laterali prolungati oltre 30 cm all'inizio e alla fine di ogni rampa.	x	
		4	Pavimentazione della rampa stabile antiscivolo, esente da protuberanze e cavità; i risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione ≤ 2 mm; i giunti dei grigliati < 2cm. Aree prospicienti ai cambi di pendenza segnalate da opportuna segnaletica tattile.	x	
		5	Pendenza della rampa massimo 6%.		x
		6	Larghezza della rampa minimo 150 cm.		x
		7	Corrimano presenti in entrambi i lati della rampa con doppia altezza del mancorrente (ad altezza sfalsata).		x
		8	Rampa, se esterna alla struttura, protetta dagli agenti atmosferici (pensilina).		x
4	D. Raccordi verticali scale	1	Rapporto altezza pedata della scala costante in tutti i gradini, rispetto della formula $2a+p=62-64$ cm.	x	
		2	Parapetto laterale continuo o realizzato con una ringhiera con montanti verticali con passo < di cm 9,5 posto ad una altezza da terra compresa tra i 90+100 cm. Corrimano laterali con un'altezza compresa tra i 90+100 cm, prolungati oltre i 30 cm, all'inizio e alla fine di ogni rampa di scale.	x	
		3	Pedata delle scale con pianta rettangolare, profilo continuo, bordo arrotondato e una profondità di almeno 30 cm. Larghezza della rampa minimo 120cm.	x	
		4	Pedata con materiali e/o accorgimenti tali da renderla antiscivolo. Pavimentazione tattile che segnala l'inizio e la fine della rampa di scale.	x	
		5	Porte con apertura verso la scala con spazio antistante di adeguata profondità, e preferibilmente con apertura in direzione dei pianerottoli con il senso di uscita non in asse con le rampe delle scale.	x	
		6	Numero dei gradini costante in ogni rampa.		x
		7	Parapetto non scalabile né arrampicabile.		x
		8	Corrimano in entrambi i lati della rampa con doppia altezza del mancorrente (ad altezza sfalsata). Altezza dal piano di calpestio compresa tra 90+100 cm; il mancorrente supplementare, a beneficio dei bambini, posto ad una altezza di circa 75 cm. Corrimano facilmente prendibile, non tagliente e in materiale resistente. Se la larghezza della rampa di scale è ≥ 3,60 m previsione di un terzo corrimano centrale.		x
		9	Se rampa di scale sia esterna alla struttura protezione dagli agenti atmosferici (esistenza di una pensilina).		x
		10	Inclinazione delle rampe di scale compresa tra il 30°+ 35°.		x
		11	Assenza di fonti luminose con possibili cause di abbagliamento.		x
		12	Contrasto cromatico tra rampa, pareti e parapetto adeguato. Presenza di marca-gradino.		x
		13	Assenza ostacoli ad altezza inferiore a 2,10 m dal piano di calpestio.		x
		14	Corrimano delle scale con elementi, in rilievo, in grado di identificare, con il tatto, la posizione raggiunta (es. numero in rilievo riferito al piano) o altre indicazioni utili per l'orientamento.		x
		15	Opportuna segnaletica che evidenzia le tipologie e le modalità di utilizzo dei collegamenti verticali.		x
5	E. Ascensori	1	Dimensioni minime cabina ascensore di 140 cm x 110 cm e porta con larghezza utile di passaggio di minimo 80 cm.	x	
		2	Spazio antistante ascensore o montascale (area di entrata e uscita) in grado di garantire l'accesso e l'uscita di persona su sedia a ruote (spazio libero di manovra minimo 150 cm). Pendenza dello scivolo di raccordo tra pavimento e piattaforma del montascale ≤ 15%.	x	
		3	Tempo di apertura delle porte della cabina ≥ 8 sec. e tempo di chiusura ≥ 4 sec.	x	
		4	Il sistema di auto-livellamento della cabina ascensore, rispetto al piano di sbarco, con una tolleranza massima ± 2	x	

Prescrizioni Normative e Soluzioni Migliorative			Norma	Miglior.	
5	E. Ascensori - Piattaforme elevatrici	5	Se ascensore con dispositivo di memoria che gestisce la fermata ai vari piani, dotazione di segnalazione vocale di	x	
		6	Terminali dei comandi (pulsantiera di chiamata, citofoni, etc.) presenti, funzionanti, e ad un'altezza tale da essere utilizzati da tutte le tipologie d'utenza. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in	x	
		7	Montascale utilizzati per superare differenze di quote ≤ 4,00 m.	x	
		8	Piattaforma del montascale di dimensioni ≥ 70 x 75 cm (escluse costole mobili). Altezza dei comandi tra i 70 +110 cm in maniera tale da essere accessibili a tutti. Gli accessi al montascale muniti di cancellotti di sicurezza.	x	
		9	Sistema di chiamata e di allarme vocale e visivo (video citofono).		x
		10	Dimensioni interne della cabina sufficienti a contenere una persona in carrozzella ed un accompagnatore (spazio libero di rotazione di 150 cm).		x
		11	Zoccolo antiurto, a 40 cm da terra, che protegga il vano dal contatto accidentale delle pedane delle sedie a ruote.		x
		12	Ingresso dell'ascensore opportunamente segnalato anche con pavimentazioni tattili.		x
		13	Modalità di utilizzo del monta-scale comunicate con opportuna segnaletica. Presenza di un sistema di chiamata di emergenza del monta-scale.		x
		14	Opportuna copertura dagli agenti atmosferici del monta-scale, se esterno quantomeno nelle aree d'ingresso e		x



6	F. Accessi	1	In presenza di dislivelli tra l'area di accesso e il percorso pedonale per il raggiungimento del fabbricato, accesso all'edificio garantito da un percorso con pendenza $\leq 8\%$ o con sistemi di superamento dei dislivelli meccanizzati.	x	
		2	Area prospiciente e antistante all'accesso complanare con spazio di manovra libero da impedimenti tale da garantire un'area di rotazione $>150$ cm. Pavimentazione in piano e realizzata con materiali o accorgimenti antidirruccio. Pavimentazione esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, elementi degradati e sconnessi; risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione $\leq 2$ mm; qualora siano attraversati pavimenti grigliati giunti $< 2$ cm.	x	
		3	Risalto in prossimità della soglia d'ingresso $< 2,5$ cm.	x	
		4	Varco libero di passaggio (l.u.p.) $> 90$ cm. Larghezza delle singole ante della porta $<$ di 120 cm. Passaggi con altezza $> 2,10$ m dal piano di calpestio.	x	
		5	Rispetto delle dimensioni dell'accesso in rapporto al numero di persone presenti nell'edificio scolastico così come definite dal D.P.R. 547/55 art.14 e D.Lgs. 626/94 art. 33.	x	
		6	Porte sono apribili, con facilità, nel verso della via di esodo.	x	
		7	Assenza di porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato.	x	
		8	Se accesso con infisso trasparente, presenza sul piano delle porte di segnali identificativi capaci di far riconoscere l'accesso. Se l'infisso è in vetro, "fascia-paracolpi" posta ad una altezza di 40 cm da terra.	x	
		9	Campanello e/o citofono ad un'altezza da terra compresa tra i 40 e i 140 cm.	x	
		10	Maniglia della porta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm. Porte apribili con uno sforzo inferiore a 8 kg.	x	
		11	Adeguate segnaletica in grado di facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi dell'edificio scolastico. Accesso segnalato da opportuna segnaletica tattile a terra.	x	
		12	Percorso di accesso al fabbricato con pendenza inferiore o uguale al 5%.		x
		14	Infisso del tipo a scorrere o apribile con uno sforzo inferiore a 5 kg.		x
		15	Accesso dedicato a persone disabili, se differente da quello principale, riconoscibile e raggiungibile tramite le indicazioni della segnaletica.		x
		16	Segnalazione a terra dei versi e degli ingombri del sistema di apertura. Le porte di accesso, grazie al contrasto delle ante o delle cornici rispetto alla parete che le contiene, sono facilmente identificabili.		x
		17	Pensilina di protezione dagli agenti atmosferici dell'area prospiciente l'accesso.		x
		18	Maniglia delle porte di tipo a leva, opportunamente curvata ed arrotondata.		x
		19	Soglia e battuta della porta inferiori ad 1 cm con gli spigoli smussati.		x
		20	Segnaletica con informazioni sinottiche sulla distribuzione degli ambienti integrata con la segnaletica di sicurezza.		x
		21	I sistemi di chiusura/apertura delle porte automatiche temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a persone con ridotta capacità motoria.		x
		7	G. Connettivi - Porte - Passaggi	1	Se edificio sia realizzato su più piani, raccordi verticali accessibili a tutti (ascensore, piattaforma elevatrice, etc.).
2	Eventuali dislivelli (salti di quota $> 2,5$ cm) presenti nei percorsi interni opportunamente raccordati da apposite "rampette".			x	
3	Varco libero di passaggio (l.u.p.) delle porte interne $\geq 80$ cm.			x	
4	Almeno ogni 10 ml di sviluppo dei connettivi orizzontali, presenza di spazi di manovra con una larghezza $\geq$ di 1,50 cm.			x	
5	Larghezza minima dei percorsi interni 100 cm.			x	
6	Pavimenti dei percorsi fissi, stabili ed antidirrucciolevoli, esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, privi di elementi degradati e sconnessi; risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione $\leq 2$ mm; qualora siano presenti pavimenti grigliati giunti $< 2$ cm.			x	
7	Maniglia della porta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm. Porte apribili con uno sforzo inferiore a 8 kg.			x	
8	Adeguate segnaletica in grado di facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi dell'edificio scolastico.			x	
9	Dimensioni adeguate degli spazi antistanti e retrostanti le porte per la manovra di una sedia a ruote considerando il tipo di apertura. Porte apribili, con facilità nel verso della via di esodo.			x	
10	Vie di emergenza raggiungibili senza ostacoli e poste ad una distanza $< 30$ m. Altezze delle porte su vie di uscita e di emergenza $\geq 2,00$ m.			x	
11	Eventuali "spazi calmi" all'interno dell'edificio in grado di ospitare persone su sedia a ruote (lo spazio calmo si può definire un luogo sicuro nel quale le persone, anche su sedia a ruota, sono da considerarsi protette dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza).			x	
12	In assenza di efficaci guide naturali e qualora la pavimentazione non presenti elementi tali da poter essere utilizzata come linea di riferimento, esistenza di percorsi tattili che raggiungono ambienti con particolari funzioni e che indicano le uscite di emergenza.				x
13	Zerbini opportunamente incassati o ancorati.				x
14	Uscite di sicurezza in un colore diverso dalle pareti ove sono inserite.				x
15	Pavimentazione realizzata con materiali che non creino condizioni di abbagliamento.				x
16	Porte vetrate facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali.				x
17	Soglia e battuta della porta $< 1$ cm con spigoli smussati.				x

Prescrizioni Normative e Soluzioni Migliorative			Norma	Miglior.	
7	G. Connettivi - Porte	18	Principali percorsi connettivi orizzontali di dimensione $\leq 140 \times 180$ cm consentendo l'eventuale transito di due persone su sedia a ruote.		x
		19	Eventuali rampe interne segnalate a terra con pavimentazioni tattili.		x
		20	Segnaletica di orientamento integrata con la segnaletica di sicurezza. Sistema integrato per l'orientamento delle persone con disabilità visiva, o quantomeno segnaletica che indichi le vie di fuga e le uscite di sicurezza tenendo conto dei diversi campi visivi delle varie tipologie di utenti.		x
		21	Segnaletica fruibile che identifichi lo spazio calmo. Segnaletica con i codici di comportamento da utilizzare sia per le persone su sedia a ruote, sia per le persone cieche e sorde, sia per coloro che devono prestare soccorso.		x
7		1	Varco libero di passaggio (l.u.p.) delle porte $> 75$ cm.	x	
		2	Assenza di dislivelli lungo i percorsi per accedere al servizio igienico (salti di quota) $> 2,5$ cm.	x	
		3	Servizio igienico accessibile per ogni piano, o per ogni ambito funzionale dell'edificio.	x	
		4	Rispetto dei requisiti dimensionali relativi alla tipologia dei sanitari e degli arredi ed attrezzature così come richiesti dall'art. 4.1.6 e 8.1.6. del DPR 236/89.	x	
		5	Diametro libero di rotazione pari a cm 150 all'interno del il servizio igienico.	x	
		6	Pavimenti dei percorsi fissi, stabili e continui, antidirrucciolevoli esenti da piani inclinati pericolosi, privi di elementi degradati.	x	

3	H. Servizi igienici	7	Servizio igienico dotato di opportuni sistemi per segnalare la richiesta di aiuto (campanello di emergenza) posto in prossimità del W.C.	x	
		8	La maniglia della porta è posta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm, o ad una altezza tale da essere utilizzata dagli alunni. Porte possono aprirsi con uno sforzo inferiore a 8 kg.	x	
		9	Porte con apertura scorrevole o con apertura verso l'esterno.		x
		10	Campanelli d'allarme con sistema di chiamata tale da poter essere utilizzati da persona non deambulante nel caso che questa sia riversa a terra.		x
		11	Avvisatore luminoso per le persone con problemi di udito, che confermi alla persona in difficoltà la richiesta di intervento.		x
		12	Possibilità di approccio al W.C. latero-frontale dx e sx.		x
		13	Rubinetti con miscelatore a leva lunga. Arredi e attrezzature posizionali in modo da essere facilmente utilizzabili da persone su sedia a ruote. Maniglia della porta con facile presa per persone con ridotta capacità di utilizzo delle mani.		x
		14	Pulsante per attivare lo sciacquone posizionato in modo tale da essere comodamente raggiungibile e di facile utilizzo.		x
		15	Sistema di chiusura della porta del bagno che faciliti le persone con problemi di uso degli arti superiori e che garantisca una facile apertura dall'esterno in caso di emergenza.		x
		16	Dimensioni dei servizi igienici tali da permettere la compresenza di un assistente alla persona disabile.		x
17	Opportuna segnaletica identificativa e direzionale che rimanda all'ingresso del servizio igienico accessibile.		x		
0	I. Aree a verde	1	Percorsi accessibili per persone su sedia a ruote che ricollegano le aree esterne con gli accessi principali dell'edificio scolastico.	x	
		2	Pavimentazione dei percorsi costituita da materiale adeguato per l'utilizzo da parte di persona su sedia a ruote.	x	
		3	Percorsi in condizioni di essere facilmente identificabili ed utilizzabili anche da persone cieche.	x	
		4	Posizione di eventuali elementi di arredo urbano o di elementi impiantistici o di segnaletica verticale o orizzontale, o di espositori mobili che non costituiscono ostacoli e/o impedimenti. Assenza di ostacoli ad un'altezza < 2,10 m dal piano di calpestio o comunque ostacoli sporgenti posti ad altezza di petto o di viso.	x	
		5	Zone di ombra e/o di copertura dagli agenti atmosferici correlate alle principali zone esterne.		x
		6	Realizzazione di spazi, di giochi e di attrezzature ad esempio spazi per coltivare piante, ortaggi e fiori, facilmente accessibili e utilizzabili da persone con ridotta capacità motoria (es. spazi con terreno rialzato per persone su sedia a ruote). Giochi per bambini con problemi motori e/o bambini ciechi, etc...).		x
		7	Attrezzature realizzate in modo da non contenere potenziali pericoli (assenza di spigoli vivi, utilizzo di sistemi di aggancio e componenti meccaniche con opportuni dispositivi di sicurezza, etc...).		x

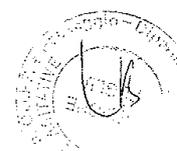
Tabella E.7.1.a -- Cluster ambientali con prescrizioni normative e soluzioni migliorative.

3. Qualora risultassero non conformità al rispetto alle prescrizioni normative relative alla Legge 13/1989 alla Legge 104/1994, assegnare il punteggio -1, inserendo -1 come valore dell'indicatore di prestazione.

4. In assenza di soluzioni migliorative assegnare la valutazione di 0 punti, inserendo 0 come valore dell'indicatore di prestazione.

5. Calcolare la percentuale di soluzioni migliorative presenti nella checklist di seguito illustrata rispetto al totale.

6. Confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio. Se i valori sono intermedi i relativi punteggi si assegnano per interpolazione lineare.



122

## Appendice

### Relazione di valutazione

La relazione di valutazione rappresenta l'output dell'attività condotta per il calcolo del punteggio di prestazione di un edificio non residenziale e contiene gli esiti della valutazione rispetto ai criteri considerati.

La relazione di valutazione, che costituisce allegato obbligatorio dei progetti che prevedono l'applicazione del Protocollo Itaca, deve essere redatta in base al presente modello.

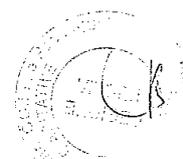
La relazione costituisce allegato obbligatorio per tutti gli interventi pubblici e privati che applicano il "Protocollo Itaca Puglia 2017 - Edifici non residenziali".

Solo nel caso in cui la Relazione debba essere allegata ai Piani Urbanistici Esecutivi che prevedono l'applicazione degli incentivi di cui alla LR 13/2008 può essere presentata **in forma semplificata**, come specificato di seguito.

E' inoltre possibile, in fase di richiesta del titolo abilitativo e per gli interventi di edilizia privata che non intendono avvalersi delle agevolazioni previste dal Piano Casa Puglia, la presentazione della relazione in forma semplificata. In entrambi i casi, per il rilascio del titolo abilitativo necessario alla realizzazione degli interventi, il richiedente avrà l'obbligo di integrare quanto presentato in sede di richiesta con la relazione in forma completa.

La relazione, compilata secondo il presente modello, prevede come allegati alcuni documenti di base utili alla comprensione del progetto, l'elenco dei quali è riportato nei paragrafi successivi, e di documenti specifici per ogni criterio, il cui elenco è riportato all'interno di ogni scheda.

La relazione in forma semplificata non prevede l'inserimento di elaborati grafici né di tabelle di calcolo; è composta, quindi, dal presente allegato in cui per ogni scheda criterio è possibile inserire un punteggio previsionale e da una relazione esplicativa delle motivazioni e delle scelte progettuali che consentiranno il conseguimento del punteggio stimato.



123

**DATI GENERALI**

DATI EDIFICIO	
Ubicazione:	
Codice identificativo:	
Destinazione	
Tipo di intervento:	(nuova costruzione o ristrutturazione)

PUNTEGGIO	
-----------	--

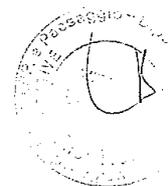
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO:



**DOCUMENTI DI BASE ALLEGATI**

Per consentire la verifica della valutazione si allegano alla presente i seguenti documenti di base del progetto :

(inserire nome allegato)	Elaborati grafici di progetto quotati e con indicazione dell'orientamento (inquadramento territoriale, planimetria generale, piante, sezioni trasversali, sezioni longitudinali, prospetti e dettagli costruttivi).
(inserire nome allegato)	Relazione tecnica prevista dalla Legge 10/91, art. 28 completa dei dettagli di calcolo e dei dati di progetto, con data di redazione e firma del progettista responsabile.
(inserire nome allegato)	Relazione di calcolo delle prestazioni energetiche dell'edificio in esame e dell'edificio di riferimento (criteri minimi (DM 26 giugno 2015) Allegare il certificato del software eventualmente utilizzato o autodichiarazione.
(inserire nome allegato)	Computo metrico estimativo
(inserire nome allegato)	Progetto degli impianti (tavole, relazioni, computi) elettrici, meccanici, speciali



CRITERIO A.1.5 - RIUTILIZZO DEL TERRITORIO		
SCALA DI PRESTAZIONE		
	VALORE	PUNTEGGIO
NEGATIVO	<0	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	3	3
OTTIMO	5	5
VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE		
PUNTEGGIO		

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

(inserire testo)

**Documentazione fotografica - inquadramento territoriale - estratti di planimetria:**

(inserire immagini)

**Descrizione dell'area in cui si trova il sito di costruzione in situazione di pre-intervento e suddivisione nelle aree omogenee richieste per la verifica del criterio:**

(inserire testo ed immagini)

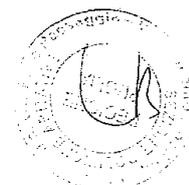
**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione tecnica contenente la descrizione delle operazioni di bonifica eseguite (o in previsione) sul lotto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..
(inserire nome allegato)	Documentazione fotografica del lotto di intervento allo stato di fatto.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



126

<b>CRITERIO A.1.6 - ACCESSIBILITÀ AL TRASPORTO PUBBLICO</b>					
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>					
	Indicatore di qualità di rete	Indicatore di qualità di servizio	Indicatore di qualità di servizio - Sottile	Indicatore di qualità di servizio - Sottile	Punteggio
NEGATIVO	<2,5	<1,5	<1	<0,5	-1
SUFFICIENTE	2,5	1,5	1	0,5	0
BUONO	13	7,8	5,2	2,6	3
OTTIMO	20	12	8	4	5

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	
<b>PUNTEGGIO</b>	

**Schema grafico con individuazione dell'ingresso pedonale del lotto di intervento, della rete di trasporto pubblico e delle reciproche distanze:**

(inserire immagini)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Documentazione sulla rete di trasporto pubblico esistente.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



127

CRITERIO A.1.8 - MIX FUNZIONALE DELL'AREA		
SCALA DI PRESTAZIONE		
	VALORE	PUNTEGGIO
NEGATIVO	>700	-1
SUFFICIENTE	700	0
BUONO	400	3
OTTIMO	200	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

Elenco delle cinque strutture di commercio, di servizio, sportive e culturali selezionate per la verifica del criterio, relative alla destinazione d'uso dell'edificio, completo di ragione sociale e indirizzo:  
(inserire testo/immagini)

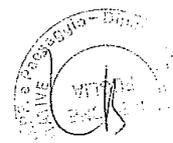
Planimetria del sito con lo schema grafico dell'individuazione dell'ingresso pedonale del lotto di intervento, delle strutture di commercio, di servizio, sportive e culturali in esame, e delle reciproche distanze:  
(inserire immagini)

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:  
(inserire tabella)

Documenti di supporto alla comprensione del progetto:

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Documentazione sulla situazione di mix funzionale dello stato di fatto.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



<b>CRITERIO A.1.10 - ADIACENZA AD INFRASTRUTTURE</b>		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>		
	PT	PUNTI
NEGATIVO	>100	-1
SUFFICIENTE	100	0
BUONO	55	3
OTTIMO	25	5
<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		
<b>PUNTEGGIO</b>		

**Descrizione degli interventi di allacciamento alle reti infrastrutturali di riferimento:**  
(inserire testo/immagini)

**Planimetria del sito con lo schema grafico dell'individuazione delle reti infrastrutturali esistenti, dei tratti di rete da realizzare o riadeguare con relative distanze:**  
(inserire immagini)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Documentazione sulla situazione delle reti infrastrutturali dello stato di fatto.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



CRITERIO A.1.12 - DISPERSIONE DELL'INSEDIAMENTO		
SCALA DI PRESTAZIONE		
		PUNTI
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5
VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE		
PUNTEGGIO		

**Documentazione fotografica - inquadramento territoriale - estratti di planimetria:**  
(inserire immagini)

**Descrizione dell'area in cui si trova il sito di costruzione e delle caratteristiche delle aree confinanti, planimetria e descrizione delle zone circostanti il sito:**  
(inserire testo ed immagini)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione tecnica contenente la descrizione delle caratteristiche dell'area di intervento con particolare riferimento al livello di urbanizzazione e/o di previsione urbanistica delle aree confinanti.
(inserire nome allegato)	Documentazione planimetrica a scala adeguata del lotto di intervento e delle aree confinanti.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



<b>CRITERIO A.3.3 - AREE ESTERNE DI USO COMUNE ATTREZZATE</b>		
SCALA DI PRESTAZIONE		
		PUNTO
NEGATIVO	Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio non sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente alcuna delle tre attività di riferimento.	-1
SUFFICIENTE	Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti adeguati spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente almeno una delle tre attività di riferimento.	0
BUONO	Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente almeno due delle tre attività di riferimento.	3
OTTIMO	Nelle aree esterne di pertinenza dell'edificio sono previsti spazi attrezzati atti a favorire adeguatamente le tre attività di riferimento.	5
<b>PUNTEGGIO CORRISPONDENTE ALLO SCENARIO SELEZIONATO</b>		

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

(inserire testo/immagini/altro)

**Descrizione delle aree esterne di uso comune e delle eventuali attrezzature presenti:** (inserire testo ed immagini)

**Elaborati grafici quotati con individuazione del lotto di intervento e delle eventuali attrezzature previste nelle aree esterne di pertinenza:**

(inserire immagini)

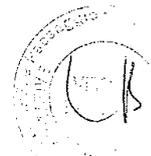
**Analisi della situazione di progetto a giustificativo dello scenario selezionato:**

(inserire testo/schema)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, far riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti
--------------------------	---------------------------



CRITERIO A 3.4 - SUPPORTO ALL'USO DI BICICLETTE		
Scala di Prestazione		
		PUNTEGGIO
NEGATIVO	<4	-1
SUFFICIENTE	4	0
BUONO	13,6	3
OTTIMO	20	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il numero previsto degli occupanti relativo alla destinazione d'uso dell'edificio:

(inserire tabella)

Elaborato grafico con individuazione e caratteristiche delle aree dedicate al deposito sicuro delle biciclette ed ai posteggi con ricarica elettrica all'interno del lotto di intervento:

(inserire testo/ immagini)

Schema riassuntivo dei calcoli eseguiti per determinare il numero delle biciclette posteggiabili:

(inserire testo/schema/immagini)

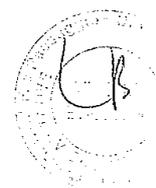
Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

(inserire tabella)

Documenti di supporto alla comprensione del progetto:

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti
--------------------------	---------------------------



132

<b>CRITERIO A 3.7 - USO DI SPECIE ARBOREE LOCALI</b>				
SCALA DI PRESTAZIONE (se numero di strategie salva-ecopia utilizzate)				
NEGATIVO	< 80	-1	-1	-1
SUFFICIENTE	80	80	0	0
DISCRETO	92			3
BUONO	100	>=92	92	4
OTTIMO			100	5

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	
<b>PUNTEGGIO</b>	

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

(inserire testo)

**Documentazione grafica - planimetria delle aree esterne con progettazione del verde:**

(inserire immagini)

**Descrizione delle aree esterne e della loro sistemazione a verde, con indicato il tipo di manto erboso e le essenze previste:**

(inserire testo ed immagini)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione tecnica contenente la descrizione delle essenze previste nella sistemazione a prato, nei cespugli e nelle piantumazioni.
(inserire nome allegato)	Documentazione grafica del progetto delle aree a verde.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



<b>CRITERIO B.1.2 - ENERGIA PRIMARIA GLOBALE NON RINNOVABILE</b>		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>		
NEGATIVO	> 120 %	-1
SUFFICIENTE	120%	0
BUONO	72%	3
OTTIMO	40%	5

EPgl,nren EDIFICIO IN ESAME (kWh/m <sup>2</sup> a) (B)	
EPgl,nren EDIFICIO DI RIFERIMENTO (kWh/m <sup>2</sup> a) (A)	
VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore relativamente all'energia primaria non rinnovabile dei rispettivi servizi energetici e destinazione d'uso, per ogni unità immobiliare:

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione ex Legge 10, art. 28 con indicazione delle caratteristiche del generatore di calore adottato nel calcolo.
(inserire nome allegato)	- stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore; - tipologie di chiusure trasparenti e relativo codice identificativo specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.
(inserire nome allegato)	Progetto del sistema impiantistico relativo all'edificio (relazione tecnica e descrizione dettagliata del sistema di regolazione, tavole di riferimento, relazione di calcolo). Devono essere contenute indicazioni su tipologia, numero, potenza e rendimento dei generatori di calore in dotazione all'edificio. Progetto impianto illuminazione e sistemi trasporto.
(inserire nome allegato)	Progetto del sistema impiantistico di produzione di energia rinnovabile e calcoli mensili dell'allocatione della quota di energia rinnovabile ai rispettivi servizi energetici.
(inserire nome allegato)	Attestato di prestazione energetica completo in ogni sua parte. In caso di valutazione preliminare va consegnato un Attestato preliminare.
(inserire nome allegato)	Scheda riassuntiva delle prestazioni energetiche e dell'energia primaria non rinnovabile di ogni unità immobiliare e schema di calcolo della moda
(inserire nome allegato)	Allri eventuali documenti

CRITERIO B.1.3 - ENERGIA PRIMARIA TOTALE		
SCALA DI PRESTAZIONE		
NEGATIVO	> 100 %	-1
SUFFICIENTE	100%	0
BUONO	64%	3
OTTIMO	40%	5

EPgl,tot EDIFICIO IN ESAME (kWh/m <sup>2</sup> a) (B)	
EPgl,tot EDIFICIO DI RIFERIMENTO (kWh/m <sup>2</sup> a) (A)	
VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore relativamente all'energia primaria rinnovabile e non rinnovabile dei rispettivi servizi energetici e destinazione d'uso, per ogni unità immobiliare:

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione ex Legge 10, art. 28 con indicazione delle caratteristiche del generatore di calore adottato nel calcolo.
(inserire nome allegato)	-stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore; - tipologie di chiusure trasparenti e relativo codice identificativo specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.
(inserire nome allegato)	Progetto del sistema impiantistico relativo all'edificio (relazione tecnica e descrizione dettagliata del sistema di regolazione, tavole di riferimento, relazione di calcolo). Devono essere contenute indicazioni su tipologia, numero, potenza e rendimento dei generatori di calore in dotazione all'edificio. Progetto impianto illuminazione e sistemi trasporto.
(inserire nome allegato)	Progetto del sistema impiantistico di produzione di energia rinnovabile e calcoli mensili dell'allocazione della quota di energia rinnovabile ai rispettivi servizi energetici.
(inserire nome allegato)	Attestato di prestazione energetica completo in ogni sua parte. In caso di valutazione preliminare va consegnato un Attestato preliminare.
(inserire nome allegato)	Scheda riassuntiva delle prestazioni energetiche e dell'energia primaria non rinnovabile di ogni unità immobiliare e schema di calcolo della moda
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti

<b>CRITERIO B.3.2 - ENERGIA RINNOVABILE PER USI TERMICI</b>			
NEGATIVO	< 35	< 50	-1
SUFFICIENTE	35	50	0
BUONO	44	56	3
OTTIMO	50	60	5
<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>			
<b>PUNTEGGIO</b>			

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Progetto degli impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e relazione di calcolo relativa alla produzione termica.
(inserire nome allegato)	Progetto del sistema impiantistico relativo al riscaldamento invernale e alla produzione di acqua calda sanitaria (relazione tecnica e descrizione dettagliata del sistema di regolazione, tavole di riferimento, relazione di calcolo). Devono essere contenute indicazioni su tipologia, numero, potenza e rendimento dei generatori di calore in dotazione all'edificio.
(inserire nome allegato)	Dichiarazione di rispetto degli obblighi del D.Lgs. n. 28/11 relativi alla quota di acqua calda sanitaria prodotta da fonti rinnovabili.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



136

CRITERIO B.3.3 - ENERGIA PRODotta NEL SITO PER USI ELETTRICI		
SCALA DI PRESTAZIONE		
		PUNTI
NEGATIVO	<100.0	-1
SUFFICIENTE	100.0	0
BUONO	160.0	3
OTTIMO	200.0	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Progetto degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e relazione di calcolo relativa alla produzione elettrica.
(inserire nome allegato)	Planimetrie e prospetti dell'edificio che evidenzino la posizione e lo sviluppo dell'impianto di produzione di energia elettrica.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



137

<b>CRITERIO B.4.1 - RIUTILIZZO DELLE STRUTTURE ESISTENTI</b>		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>		
	<b>%</b>	<b>PUNTI</b>
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	
<b>PUNTEGGIO</b>	

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

(inserire testo/immagini/altro)

**Descrizione intervento di ristrutturazione:**

(inserire schemi / testo)

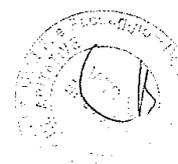
**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Elaborati grafici di rilievo quotati dell'edificio esistente (pianche, sezioni trasversali e longitudinali, prospetti).
(inserire nome allegato)	Elaborati grafici di progetto quotati (pianche, sezioni trasversali e longitudinali, prospetti, dettagli costruttivi) con l'indicazione delle porzioni di edificio demolite e quelle ricostruite.
(inserire nome allegato)	Documentazione sulle porzioni di involucro e solai interpiano "non recuperabili" in base a prescrizioni normative vigenti o particolari problematiche progettuali in ristrutturazioni con cambio di destinazione d'uso.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



<b>CRITERIO B.4.6 - MATERIALI RICICLATI/RECUPERATI</b>		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>		
	VALORE	PUNTI
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	30	3
OTTIMO	50	5

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	
<b>PUNTEGGIO</b>	

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**  
(inserire testo/immagini/altro)

**Descrizione intervento e materiali:**  
(inserire schemi / testo)

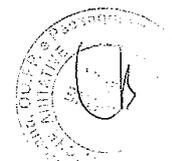
**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione della parte 1 edificio:**  
(inserire tabella)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione della parte 2 rilevati:**  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Autodichiarazione ambientale del produttore del contenuto riciclato relativa ai prodotti forniti ai sensi della UNI EN ISO 14021 (label di tipo II; autodichiarazione ambientale del produttore).
(inserire nome allegato)	Certificazioni accreditate relative a prodotti in materiale riciclato/recuperato.
(inserire nome allegato)	Descrizione e schema grafico delle modalità di disassemblaggio e accantonamento dei materiali da recuperare nell'ambito del cantiere.
(inserire nome allegato)	Documentazione tecnica a supporto delle percentuali di materiale riciclato/recuperato utilizzate nei calcoli.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



CRITERIO B.4.7 - MATERIALI DA FONTE RINNOVABILI		
SCALA DI PRESTAZIONE		
	VALORE	PUNTEGGIO
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	30	3
OTTIMO	50	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

(inserire testo/immagini/altro)

**Descrizione intervento e materiali:**

(inserire schemi/testo)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Dichiarazioni ambientali di tipo I (ecolabel ai sensi della UNI EN ISO 14024) o dichiarazioni ambientali di tipo III (EPD ai sensi della UNI EN 14025 e UNI EN 15804) o asserzioni ambientali verificate, ai sensi della UNI EN ISO 14021 (label di tipo II; autodichiarazione ambientale del produttore), autodichiarazioni del produttore.
(inserire nome allegato)	Documentazione tecnica a supporto delle percentuali di materiale da fonte rinnovabile utilizzate nei calcoli.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



140

CRITERIO B.4.8 - MATERIALI LOCALI		
SCALA DI PRESTAZIONE		
	%	PUNTI
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	18	3
OTTIMO	30	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:  
(inserire testo/immagini/altro)

Elenco e caratteristiche dei materiali/componenti presi in esame per il calcolo dell'indicatore di prestazione:

nome/codice elemento	
produttore	
luogo di produzione/lavorazione	
distanza cantiere-produzione	

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

(inserire tabella)

Documenti di supporto alla comprensione del progetto:

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Documentazione a supporto delle distanze (produttore, luogo di produzione, distanza) tra il sito di intervento e il luogo di produzione dei materiali a produzione locale considerati nel calcolo dell'indicatore.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



<b>CRITERIO B.4.10 - MATERIALI RICICLABILI O SMONTABILI</b>		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>		
NEGATIVO	<1	-1
SUFFICIENTE	1	0
BUONO	4	3
OTTIMO	6	5

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	
<b>PUNTEGGIO</b>	

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

(inserire testo/immagini/altro)

**Elenco e caratteristiche delle soluzioni e delle strategie progettuali previste per facilitare le operazioni di smontaggio degli elementi costitutivi l'edificio e che ne permettono l'eventuale riuso e/o riciclo:**

(inserire testo ed eventuali immagini)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

(inserire tabella)

Numero di applicazioni con PAPP>75%	
-------------------------------------	--

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Documentazione tecnica a supporto delle caratteristiche di smontabilità/riciclabilità delle strutture previste.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti

CRITERIO B.4.11 - MATERIALI CERTIFICATI		
SCALA DI PRESTAZIONE		
		PUNTEGGIO
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	15	3
OTTIMO	25	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:  
(inserire testo/immagini/altro)

Elenco e caratteristiche dei prodotti dotati di marchio/dichiarazione ambientali di Tipo I o Tipo III, di EPD di categoria o specifica di prodotto o di altro marchio ambientale approvato dal Comitato Promotore Protocollo ITACA:

Prodotto	Categoria	Tipo di certificazione (A/B/C/D/E)

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

A	numero complessivo di prodotti dotati marchio/dichiarazione di Tipo I, conforme alla UNI EN ISO 14024	
B	numero complessivo di prodotti dotati di EPD di categoria, conforme alla UNI EN 15804	
C	numero complessivo di prodotti dotati di EPD specifica di prodotto, conforme alla UNI EN 15804	
D	numero complessivo di prodotti dotati di marchio/dichiarazione di Tipo III conforme alla UNI EN ISO 14025	
E	numero complessivo di prodotti dotati di altro marchio ambientale approvato dal Comitato Promotore Protocollo ITACA;	
Valore indicatore $(Ax1,5+Bx0,5+Cx1,25+Dx1+Ex0,5)$		

Documenti di supporto alla comprensione del progetto:

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Certificati dei prodotti considerati nel calcolo dell'indicatore
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti

<b>CRITERIO B.5.1 - ACQUA POTABILE PER USI IRRIGAZIONE</b>		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>		
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	100	0
BUONO	50	3
OTTIMO	30	5
<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		
<b>PUNTEGGIO</b>		

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

(inserire testo/immagini/altro)

**Schema grafico/estratti di planimetria con individuazione delle aree esterne sistemate a verde:**

(inserire testo/immagini)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione tecnica di progettazione del verde, con individuazione delle piantumazioni previste e relativo fabbisogno idrico.
(inserire nome allegato)	Elaborati grafici di Progetto e Relazione tecnica sull'impianto di recupero, comprensiva dei calcoli relativi al suo dimensionamento e riutilizzo delle acque non potabili, se presente, con la quantificazione di dettaglio delle acque destinate ad usi irrigui.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



144

<b>CRITERIO B.5.2 - ACQUA POTABILE PER USI INDOOR</b>				
Scala di Prestazione				
NEGATIVO				-1
SUFFICIENTE	0%	0%	0%	0
BUONO	30%	20%	45%	3
OTTIMO	50%	33,30%	75%	5

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	
<b>PUNTEGGIO</b>	

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**

(inserire testo/immagini/altro)

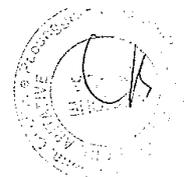
**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione tecnica sull'impianto di recupero e riutilizzo delle acque non potabili, se presente, e sul relativo dimensionamento con la quantificazione di dettaglio delle acque destinate a usi indoor
(inserire nome allegato)	Elaborati grafici di progetto e Documentazione tecnica a supporto dei risparmi idrici conseguibili grazie alle strategie tecnologiche previste.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



CRITERIO B.6.1 - ENERGIA TERMICA UTILE PER IL RISCALDAMENTO		
		PUNTEGGIO
NEGATIVO	>100,0	-1
SUFFICIENTE	100,0	0
BUONO	80,0	3
OTTIMO	66,7	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

(inserire tabella)

Documenti di supporto alla comprensione del progetto:

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Edificio in esame per ogni unità immobiliare: Relazione ex Legge 10, art.28 con indicazione di: - stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore; - tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento. Relazione inerente lo scambio di energia termica per ventilazione. Relazione inerente gli apporti di energia termica e il loro fattore di utilizzo.
(inserire nome allegato)	Edificio di riferimento DM 26/06/15 - requisiti minimi per ogni unità immobiliare: Relazione ex Legge 10, art.28 con indicazione di: - stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore; - tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento. Relazione inerente lo scambio di energia termica per ventilazione. Relazione inerente gli apporti di energia termica e il loro fattore di utilizzo.
(inserire nome allegato)	Tabella riassuntiva degli indici e delle superfici utili di tutte le unità immobiliari e scheda di calcolo dell'indicatore
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



<b>CRITERIO B.6.2 - ENERGIA TERMICA UTILE PER IL RAFFRESCAMENTO</b>		
	Valore	Punteggio
NEGATIVO	>100,0	-1
SUFFICIENTE	100,0	0
BUONO	80,0	3
OTTIMO	66,7	5
<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		
<b>PUNTEGGIO</b>		

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

(inserire tabella)

Documenti di supporto alla comprensione del progetto:

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Edificio in esame per ogni unità immobiliare: Relazione ex Legge 10, art.28 con indicazione di: - stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore; - tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento. Relazione inerente lo scambio di energia termica per ventilazione. Relazione inerente gli apporti di energia termica e il loro fattore di utilizzo.
(inserire nome allegato)	Edificio di riferimento DM 26/06/15 - requisiti minimi per ogni unità immobiliare: Relazione ex Legge 10, art.28 con indicazione di: - stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore; - tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento. Relazione inerente lo scambio di energia termica per ventilazione. Relazione inerente gli apporti di energia termica e il loro fattore di utilizzo.
(inserire nome allegato)	Tabella riassuntiva degli indici e delle superfici utili di tutte le unità immobiliari e scheda di calcolo dell'indicatore
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti

147

CRITERIO B.6.3 - COEFFICIENTE MEDIO GLOBALE DI SCAMBIO TERMICO		
SCALA DI PRESTAZIONE		
NEGATIVO	> 100 %	-1
SUFFICIENTE	100%	0
BUONO	64%	3
OTTIMO	40%	5
VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE		
PUNTEGGIO		

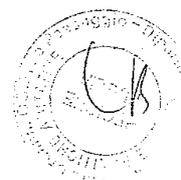
Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

(inserire tabella)

Documenti di supporto alla comprensione del progetto:

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Dettaglio dei calcoli che dimostrano l'assenza di condensa interstiziale e di rischio di formazione di muffe.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



CRITERIO B.4c - CONTROLLO DELLA RADIAZIONE SOLARE (Nuova costruzione)		
SCALA DI PRESTAZIONE		
NEGATIVO	> 0,04	-1
SUFFICIENTE	0,04	0
BUONO	0,03	3
OTTIMO	0,02	5
VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE		
PUNTEGGIO		

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**  
(inserire testo/immagini/altro)

**Tabella dettagliata delle caratteristiche degli elementi finestrati:**  
(inserire tabella)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**  
Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti
--------------------------	---------------------------



CRITERIO B.6.15 - CONTROLLO DELLA RADIAZIONE SOLARE (Ristrutturazione)		
SCALA DI PRESTAZIONE		
NEGATIVO	$g_{tot} > 0,35$	-1
SUFFICIENTE	$g_{tot} = 0,35$	0
BUONO	$0,15 \leq g_{tot} < 0,35$	3
OTTIMO	$g_{tot} < 0,15$	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**  
(inserire testo/immagini/altro)

**Tabella dettagliata delle caratteristiche degli elementi finestrati:**  
(inserire tabella)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti
--------------------------	---------------------------



150

CRITERIO C.1.2 - EMISSIONI PREVISTE IN FASE OPERATIVA		
Scala di Prestazione		
NEGATIVO	> 100 %	-1
SUFFICIENTE	100%	0
BUONO	64%	3
OTTIMO	40%	5
VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE		
PUNTEGGIO		

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione per ogni unità immobiliare dell'edificio di riferimento requisiti minimi DM 26/06/2015:

(inserire tabella)

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione per ogni unità immobiliare dell'edificio da valutare:

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Progetto dell'impianto di climatizzazione invernale.
(inserire nome allegato)	Progetto dell'impianto di produzione di ACS.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



<b>CRITERIO C 3.2 - RIFIUTI SOLIDI PRODOTTI IN FASE OPERATIVA</b>		
Scala di Prestazione		
NEGATIVO		-1
SUFFICIENTE	>= 300 metri	0
BUONO	>= 100 metri e < 300 metri	3
OTTIMO	< 100	5
<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		
<b>PUNTEGGIO</b>		

**Descrizione delle modalità e delle tipologie per la raccolta differenziata dei rifiuti da parte del Comune in cui è situato l'edificio:**

(inserire documento comunale e descrizione)

**Descrizione degli spazi e delle tipologie per la raccolta differenziata dei rifiuti e della sua accessibilità da parte degli occupanti e del personale incaricato alla raccolta:**

(inserire testo)

**Elaborati grafici quotati con individuazione degli accessi dell'edificio, degli spazi esterni attrezzati per la raccolta dei rifiuti e del percorso per raggiungerle:**

(inserire immagini)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione**

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti
--------------------------	---------------------------



CRITERIO C.41 - ACQUE GRIGIE INVIATE IN FOGNATURA		
SCALA DI PRESTAZIONE		
	VALORE	PUNTEGGIO
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione tecnica e progetto grafico sull'impianto di recupero delle acque grigie, se presente, con il dettaglio riguardo alla quantificazione delle acque grigie recuperate e di quelle riutilizzate.
(inserire nome allegato)	Elaborati grafici di progetto e Documentazione tecnica a supporto dei risparmi idrici conseguibili grazie alle strategie tecnologiche previste, se presenti.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



CRITERIO RP.1 - ACQUE METEORICHE CAPTATE E STOCCATE		
SCALA DI PRESTAZIONE		
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione  
(inserire tabella)

Documenti di supporto alla comprensione del progetto



<b>CRITERIO C-4.3 - PERMEABILITÀ DEL SUOLO</b>		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>		
	<b>Z</b>	<b>PUNTI</b>
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	
<b>PUNTEGGIO</b>	

**Motivazione dell'eventuale inapplicabilità del criterio:**  
(inserire testo/immagini/altro)

**Elaborato grafico/estratti di planimetria con individuazione delle aree esterne di pertinenza e di tutte le tipologie di pavimentazioni:**  
(inserire testo/immagini)

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**  
Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti
--------------------------	---------------------------



<b>CRITERIO C.6.8 - EFFETTO ISOLA DI CALORE</b>		
SCALA DI PRESTAZIONE		
		PUNTO
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	
<b>PUNTEGGIO</b>	

Elaborato grafico/estratti di planimetria con individuazione delle aree coperture sistemate a verde:

(inserire testo/immagini)

Elaborato grafico/estratti di planimetria con individuazione delle aree coperture ombreggiate alle ore 12:00 del 21 Giugno:

(inserire testo/immagini)

Elenco dei materiali utilizzati per le coperture e le aree scoperte e relativo indice di riflessione solare (SRI):

(inserire tabella)

Elaborato grafico/estratti di planimetria con individuazione delle aree esterne e delle coperture con elevato valore dell'indice di riflessione solare (SRI):

(inserire testo/immagini)

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti
--------------------------	---------------------------



136

CRITERIO D.2.5 - VENTILAZIONE E QUALITÀ DELL'ARIA		
SCALA DI PEFESTIVAZIONE		
NEGATIVO		-1
SUFFICIENTE	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di un solo serramento	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, da una ventilazione meccanica costante che garantisce una portata d'aria di categoria III secondo la norma UNI 15251
	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di un solo serramento e da una griglia di aerazione attivabile manualmente	
BUONO	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o più serramenti su pareti con diverse esposizioni	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, da una ventilazione meccanica costante che garantisce una portata d'aria di categoria II secondo la norma UNI 15251
	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o più serramenti su pareti con diverse esposizioni e da griglie di aerazione attivabili manualmente	
	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o più serramenti su pareti con diverse esposizioni e da griglie di aerazione con attivazione automatica.	
OTTIMO	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, dall'apertura di due o più serramenti su pareti con diverse esposizioni e da griglie di aerazione con attivazione automatica e da una ventilazione meccanica controllata che integra automaticamente la ventilazione naturale qualora essa non sia sufficiente (ventilazione ibrida)	
	I ricambi d'aria sono garantiti, nella maggior parte degli ambienti principali, da una ventilazione meccanica costante che garantisce una portata d'aria di categoria I secondo la norma UNI 15251	
PUNTEGGIO CORRISPONDENTE ALLO SCENARIO SELEZIONATO		

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Progetto aerulico (relazione tecnica dell'impianto di ventilazione e dislocamento e tavole di riferimento). Relazione di calcolo che attesti l'appartenenza a una delle categorie definite dalla UNI EN 15251.
(inserire nome allegato)	Elaborati grafici e Relazione tecnica contenente la descrizione delle soluzioni tecnologiche costruttive per garantire un'efficace ventilazione naturale.
(inserire nome allegato)	Relazione sul sistema di ventilazione, planimetrie con indicate le aperture per ogni vano principale e lo schema di impianto.
(inserire nome allegato)	(altri eventuali documenti)

<b>CRITERIO D.2.6 - RADON</b>		
SCENARIO/STRATEGIA		
		PUNTO
NEGATIVO	Non sono presenti strategie per il controllo della migrazione di Radon.	-1
SUFFICIENTE	E' presente una strategia per il controllo della migrazione di Radon.	0
BUONO	Sono presenti più strategie combinate per il controllo della migrazione di Radon.	3
OTTIMO	Sono presenti più strategie combinate per il controllo della migrazione del gas Radon. Verrà effettuata una misurazione della concentrazione di Radon nei locali abitati.	5
<b>PUNTEGGIO CORRISPONDENTE ALLO SCENARIO SELEZIONATO</b>		

Relazione illustrativa dei sistemi e strategie per il controllo della migrazione del radon dagli ambienti con presenza di persone:  
(inserire testo/immagini)

Tabella riassuntiva delle strategie e dei sistemi previsti:  
(inserire tabella)



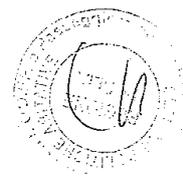
**CRITERIO D.3.2 - TEMPERATURA OPERATIVA NEL PERIODO ESTIVO**

<b>OGGETTO DELL'INDICAZIONE</b>		<b>CONFESSIONE</b>
D. Qualità ambientale indoor		D.3 Benessere termofisiologico
<b>DESCRIZIONE</b>		<b>NEGOZIO/CRITERIO</b>
Mantenere un livello soddisfacente di comfort termico durante il periodo estivo.		nella categoria      nel sistema completo
<b>UNITA' DI MISURA</b>		<b>UNITA' DI MISURA</b>
Scarto medio fra la temperatura operativa e la temperatura ideale degli ambienti nel periodo estivo ( $\Delta T_m$ )		°C
<b>SCALA DI VALUTAZIONE</b>		
		<b>PUNTO</b>
<b>NEGATIVO</b>	Esiste almeno un ambiente principale dell'intero edificio che non rispetta la categoria di comfort III	-1
<b>SUFFICIENTE</b>	Tutti gli ambienti principali dell'edificio rispettano la categoria di comfort II	0
<b>BUONO</b>	Tutti gli ambienti principali dell'edificio rispettano la categoria di comfort I	3
<b>OTTIMO</b>	Tutti gli ambienti principali dell'edificio rispettano la categoria di comfort I	5

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	
<b>PUNTEGGIO</b>	

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:  
(inserire tabella)

Documenti di supporto alla comprensione del progetto



CRITERIO D 4.1 - ILLUMINAZIONE NATURALE		
SCALA DI PRESTAZIONE		
NEGATIVO	< 100	-1
SUFFICIENTE	100	0
BUONO	115	3
OTTIMO	125	5
VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE		
PUNTEGGIO		

**Tabella di dettaglio del calcolo del fattore di luce diurna di ciascun ambiente:**  
(inserire tabella)

**Tabelle riassuntive dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Eventuale software di calcolo
--------------------------	-------------------------------



<b>CRITERIO D.5.6 QUALITÀ ACUSTICA DELL'EDIFICIO</b>		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>		
NEGATIVO	classe acustica globale IV	-1
SUFFICIENTE	classe acustica globale III	0
BUONO	classe acustica globale II	3
OTTIMO	classe acustica globale I	5
<b>SCALA DI PRESTAZIONE EDIFICI SCOLASTICI</b>		
NEGATIVO	Uno o più requisiti acustici non raggiungono la prestazione base	-1
SUFFICIENTE	La maggioranza dei requisiti acustici raggiunge la prestazione base	0
BUONO	La maggioranza dei requisiti acustici raggiunge la prestazione superiore	3
OTTIMO	Tutti i requisiti acustici raggiungono la prestazione superiore	5
<b>PUNTEGGIO CORRISPONDENTE ALLO SCENARIO SELEZIONATO</b>		

Relazione dei calcoli eseguiti per determinare il requisito "isolamento acustico normalizzato di facciata":

(inserire testo, grafici, tabelle)

Tabella riassuntiva dei calcoli:

(inserire tabella)

Relazione dei calcoli eseguiti per determinare il requisito "potere fonoisolante apparente di partizioni verticali e orizzontali fra ambienti adiacenti della stessa unità immobiliare":

(inserire testo, grafici, tabelle)

Tabella riassuntiva dei calcoli:

(inserire tabella)

Relazione dei calcoli eseguiti per determinare il "livello di pressione sonora di calpestio fra ambienti sovrapposti della stessa unità immobiliare":

(inserire testo, grafici, tabelle)

Tabella riassuntiva dei calcoli:

(inserire tabella)

Relazione dei calcoli eseguiti per determinare il requisito "potere fonoisolante apparente di partizioni verticali e orizzontali fra differenti unità immobiliari":

(inserire testo, grafici, tabelle)

Tabella riassuntiva dei calcoli:

(inserire tabella)

Relazione dei calcoli eseguiti per determinare il "livello di pressione sonora di calpestio fra differenti unità immobiliari":

(inserire testo, grafici, tabelle)

Tabella riassuntiva dei calcoli:

(inserire tabella)



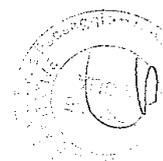
261

**Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:**  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Progetto acustico con schede tecniche degli elementi tecnici costruttivi comprendenti stratificazioni, giunti e materiali utilizzati. Indicazione del software di calcolo utilizzato.
(inserire nome allegato)	Rapporti di prova o riferimenti delle banche dati utilizzati per il calcolo delle prestazioni acustiche dell'edificio.
(inserire nome allegato)	(altri eventuali documenti)



162

CRITERIO D.5.6 - QUALITÀ ACUSTICA DELL'EDIFICIO		
SCALARE PRESTAZIONE		
		PUNTO
NEGATIVO	Presenza di locali adiacenti a significative sorgenti di campo magnetico.	-1
SUFFICIENTE	Presenza di locali schermati adiacenti a significative sorgenti di campo magnetico.	0
BUONO	Nessun locale adiacente a significative sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale.	3
OTTIMO	Nessun locale adiacente a significative sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale. La configurazione dell'impianto elettrico nei locali minimizza le emissioni di campo magnetico a frequenza industriale.	5

PUNTEGGIO CORRISPONDENTE ALLO SCENARIO SELEZIONATO	
--	--

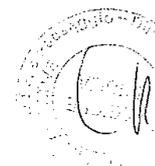
**Descrizione delle strategie adottate per minimizzare l'esposizione ai campi magnetici a bassa frequenza:**  
(inserire testo/tabelle/immagini)

**Sintesi delle informazioni utilizzate per determinare lo scenario selezionato:**  
(inserire testo/tabelle/immagini da cui si evinca la relazione che intercorre fra la situazione di progetto e lo scenario selezionato)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione tecnica contenente la descrizione delle strategie adottate per minimizzare l'esposizione degli inquilini ai campi magnetici a bassa frequenza.
(inserire nome allegato)	Progetto impianto elettrico a livello dell'organismo abitativo e delle unità abitative.
(inserire nome allegato)	(altri eventuali documenti)



CRITERIO D.6.1 - CAMPI MAGNETICI A FREQUENZA INDUSTRIALE (50 HERTZ)		
SCALA DI PRESTAZIONE		
NEGATIVO	Presenza di locali adiacenti a significative sorgenti di campo magnetico	-1
SUFFICIENTE	Presenza di locali schermati adiacenti a significative sorgenti di campo magnetico	0
BUONO	Nessun locale adiacente a significative sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale	3
OTTIMO	Nessun locale adiacente a significative sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale. La configurazione dell'impianto elettrico nei locali minimizza le emissioni di campo magnetico a frequenza industriale.	5

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	



<b>CRITERIO F-2.1 - DOTAZIONE DI SERVIZI</b>			
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
NEGATIVO	Non conformità alle prescrizioni normative		-1
SUFFICIENTE		0	0
BUONO		42	3
OTTIMO		70	5
<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>			
<b>PUNTEGGIO</b>			

**Descrizione della posizione e tipologia di ambienti previsti per lo svolgimento dei servizi base e accessori:**

(inserire testo/tabelle/disegni)

**Compilazione della tabella per tipo di edificio scolastico per la verifica dell'adeguatezza dei servizi base e della presenza di servizi accessori:**

(inserire tabella)

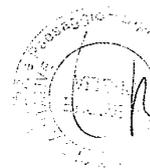
**Compilazione della tabella di sintesi per tipo di edificio scolastico:**

(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione tecnica contenente la descrizione degli spazi interni ed esterni e delle relative attrezzature, comprese le ipotesi di usi alternativi degli stessi spazi.
(inserire nome allegato)	Progetto delle destinazioni e sistemazioni degli spazi interni e all'aperto.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



CRITERIO 3.5 - B.A.C.S.		
SCALA DI PRESTAZIONE		
NEGATIVO	Classe C o D	-1
SUFFICIENTE	Classe B	0
	Classe B e implementazione di almeno 3 funzioni in classe A	1
	Classe B e implementazione di almeno 8 funzioni in classe A	2
BUONO	Classe B e implementazione di almeno 13 funzioni in classe A	3
	Classe B e implementazione di almeno 18 funzioni in classe A	4
OTTIMO	Classe A	5

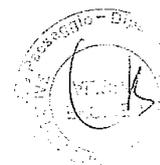
VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO	

**Descrizione tecnica degli impianti di automazione e controllo previsti:**  
(inserire tabella/testo/immagini)

**Tabella riassuntiva delle classi delle funzioni di automazione e controllo presenti:**  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**  
Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Progetto degli impianti B.A.C.S. previsti (relazione tecnica, elaborati grafici, schedatecniche).
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



166

### CRITERIO E.6.5 - DISPONIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DEGLI EDIFICI

SCALA DI PRESTAZIONE		PUNTI
NEGATIVO	Documenti tecnici archiviati: nessuno o alcuni fra i seguenti documenti: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici, piani di manutenzione.	-1
SUFFICIENTE	Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici, piani di manutenzione.	0
BUONO	Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici edificio "come costruito", piani di manutenzione.	3
OTTIMO	Documenti tecnici archiviati: relazione generale, relazioni specialistiche, elaborati grafici edificio "come costruito", piani di manutenzione, documentazione fase realizzativa dell'edificio.	5

PUNTEGGIO CORRISPONDENTE ALLO SCENARIO SELEZIONATO	
--	--

**Giustificativo dello scenario selezionato:**

(inserire testo ed eventuali tabelle e immagini da cui si evinca la relazione che intercorre fra la situazione di progetto e lo scenario selezionato)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	- Libretto dell'edificio contenente la descrizione dei documenti tecnici (struttura e contenuti) che si prevede saranno archiviati - Piano di manutenzione - Elaborati grafici contenenti i documenti archiviati
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



<b>CRITERIO E 7.1 - DESIGN FOR ALL</b>			
<b>SCENARI DI PRESTAZIONE</b>			
NEGATIVO	Non conformità alle prescrizioni normative		-1
SUFFICIENTE		0	0
BUONO		42	3
OTTIMO		70	5
<b>PUNTEGGIO CORRISPONDENTE ALL' SCENARIO SELEZIONATO</b>			

Tabella riassuntiva dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:  
(inserire tabella)

Tabelle dei calcoli eseguiti per determinare il valore dell'indicatore di prestazione:  
(inserire tabella)

**Documenti di supporto alla comprensione del progetto:**

Per il dettaglio dei dati di progetto, oltre ai "documenti base" allegati alla presente Relazione di Valutazione, fare riferimento ai seguenti documenti allegati:

(inserire nome allegato)	Relazione tecnica delle soluzioni proposte. Elaborati grafici di progetto, piante e sezioni delle sistemazioni delle aree esterne e degli ambienti interni, particolari costruttivi, schede tecniche dei prodotti.
(inserire nome allegato)	Altri eventuali documenti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1148

**Progetto LIFE+09 NAT/IT/000150 "Zone Umide Sipontine".Avanzo di Amm.ne Vincolato,art.42-c 8-D.Lgs 118/2011, come integrato D.Lgs 126/2014.Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio reg. le2017,approvato con L.R.41/2016,al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR 16/2017.Autorizzazione spazi finanziari di cui alla L.232/2016-DGR n.637del2.5.2017.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- con D.G.R. n. 102 del 26.01.2011, pubblicata sul B.U.R.P. n.24 del 15.02.2011, è stato approvato il progetto LIFE09 NAT/IT/000150 *'Interventi di conservazione degli habitat delle zone umide costiere nel SIC Zone umide della Capitanata'*, ammesso a finanziamento comunitario e conclusivamente definito per un importo complessivo di euro 3.181.825,00, di cui euro 2.365.368,00, a carico dell'Unione europea ed euro 816.457,00, a carico dei proponenti il progetto Life;
- tale progetto si sviluppa attraverso il tavolo di partenariato costituito dalla Regione Puglia in qualità di beneficiario Coordinatore, dalla Provincia di Foggia in qualità di cofinanziatore e dai seguenti beneficiari associati: Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Oasi Lago Salso S.p.A., Centro Studi Naturalistici O.n.l.u.s.;
- con la su citata Deliberazione n.102/2011, la Regione Puglia ha assicurato la quota del proprio cofinanziamento al progetto LIFE per un importo pari ad Euro 350.000,00 e ha effettuato la necessaria variazione di bilancio della somma di euro 946.147,20, a seguito di erogazione del primo acconto da parte della Commissione europea;
- in data 10.2.2011 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra la Regione Puglia (beneficiario coordinatore) e il Consorzio per la Bonifica della Capitanata (beneficiario associato) in cui, all'art. 15, è stabilito che il beneficiario associato riceverà un importo massimo di euro 1.383.000,00;
- in data 10.2.2011 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra la Regione Puglia (beneficiario coordinatore) e il Centro Studi Naturalistici Onlus (beneficiario associato) in cui, all'art. 15, è stabilito che il beneficiario associato riceverà un importo massimo di euro 706.518,00;
- in data 10.2.2011 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra la Regione Puglia (beneficiario coordinatore) e l'Oasi Lago Salso Spa (beneficiario associato) in cui, all'art. 15, è stabilito che il beneficiario associato riceverà un importo massimo di euro 355.850,00;
- in data 30.9.2011 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra la Regione Puglia (beneficiario coordinatore) e la Provincia di Foggia (cofinanziatore) in cui, all'art. 4, è stabilito che il cofinanziatore si impegna ad erogare alla beneficiario coordinatore l'importo di cofinanziamento previsto pari a d euro 280.000,00;
- con Determinazione 089/159/2011 è stata impegnata la somma di euro 946.147,20 sul capitolo 611069 ed erogata la somma di euro 282.607,20 al Centro Studi Naturalistici Onlus a titolo di primo acconto;
- con Determinazione 089/291/2011 è stata impegnata la somma di euro 350.000,00 sul capitolo 611067;
- con determinazione 145/12/2012 è stata erogata la somma di euro 450.000,00 al Consorzio di Bonifica della Capitanata a titolo di primo acconto;
- con determinazione 145/4/2012 è stata erogata la somma di euro 142.340,00 all'Oasi Lago Salso SPA a titolo di primo acconto;
- con determinazione 145/250/2013 è stata erogata la somma di euro 56.000,00 all'Oasi Lago Salso SPA a titolo di secondo acconto;
- con determinazione 145/356/2016 è stata liquidata la somma di euro 95.332,60 in favore del Centro Studi Naturalistici Onlus;
- con determinazione 145/378/2016 è stata liquidata la somma della somma di euro 103.200,00 in favore del Consorzio per la Bonifica della Capitanata.

**CONSIDERATO che:**

- la Regione Puglia, in qualità di beneficiario coordinatore, nel corso del progetto deve percepire le quote di cofinanziamento a carico dell'Unione europea e dei soggetti cofinanziatori e provvedere alla erogazione di tali risorse economiche ai beneficiari associati nella misura prevista dal progetto;
- il contributo di cofinanziamento della Provincia di Foggia pari ad euro 280.000,00 è stato trasferito alla Regione Puglia negli anni 2012 e 2013 in tre tranches;
- la somma, accertata e versata sul capitolo di entrata 2032346 del bilancio regionale come: "*Quota di cofinanziamento della Provincia di Foggia per attuazione del progetto Life+ natura e biodiversità N. LIFE 09 NAT/IT/000150 – interventi di conservazione degli habitat delle zone umide costiere nel SIC Zone Umide di Capitanata*", non è stata impegnata;
- è necessario con urgenza procedere al relativo impegno di spesa al fine di effettuare i conseguenziali atti di liquidazione ai partner di progetto, pena il blocco delle azioni del progetto e, nel peggiore dei casi, la chiusura dello stesso da parte della C.E. per il mancato rispetto del cronoprogramma delle azioni per la realizzazione degli interventi previsti;
- gli atti di impegno e liquidazione sono propedeutici alla erogazione da parte della Commissione Europea dell'ulteriore tranche di finanziamento di circa € 800.000,00, per concludere con successo il progetto, evitando la dannosa restituzione di quanto già ricevuto in caso di chiusura anticipata;

**VISTO:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 41 del 30/12/2016 ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";
- la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- la Delibera n. 130 del 07/02/2017 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto, dell'esercizio 2016 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la Delibera n. 637 del 02/05/2017 di autorizzazione agli spazi finanziari;

**SI PROPONE**

- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art.42 comma 8 del D.Lgs 118/2011, come integrato D.Lgs 126/2014, formatosi nell'anno 2013 come di seguito riportato:
  - a seguito dell'accertamento di entrata n. 313005/2012 sul capitolo di entrata 2032346, il cui importo è stato incassato con le seguenti reversali:
    - n. 1386/2012 di € 56.000,00;
    - n. 3559/2013 di € 168.000,00;
    - n 1509/2013 di € 56.000,00.non sono stati mai impegnati sul collegato capitolo di spesa 611069 negli esercizi precedenti.
- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata, in termini di spazi finanziari

di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte II Sezione I della legge n.232 del 11 dicembre 2016' (Legge di stabilità 2017); lo spazio finanziario è stato autorizzato con determina del Direttore di Dipartimento n. 16 del 30.5.2017, giusta DGR n.637 del 2.5.2017.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'*Avanzo di Amministrazione Vincolato*, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, *formatosi nel 2015 come di seguito riportato*:

- a seguito dell'accertamento di entrata n. 313005/2012 sul capitolo di entrata **2032346**, il cui importo è stato incassato con le seguenti reversali:
  - n. 1386/2012 di € 56.000,00;
  - n. 3559/2013 di € 168.000,00;
  - n. 1509/2013 di € 56.000,00.

non sono stati mai impegnati sul collegato capitolo di spesa 611069 negli esercizi precedenti.

L'Avanzo applicato è destinato alla VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio regionale 2017, approvato con L.R. n. 41/2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

#### VARIAZIONE DI BILANCIO

	CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PdCF	VARIANZIONE Esercizio Finanziario 2016		
				Competenza	Cassa	
<b>APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>				<b>+ € 280.000,00</b>	<b>+ € 0,00</b>	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001)	20.01.1	1.10.01.01	€ 0 ,00	- € 280.000,00
65.09	611069	TRASFERIMENTI AGLI ENTI BENEFICIARI PER L'ATTUAZIONE PROGETTO LIFE + NATURA & BIODIVERSITA' N. LIFE 09 NAT/IT/000150 - INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT DELLE ZONE UMIDE COSTIERE NEL SIC ZONE UMIDE DELLA CAPITANATA	9.9.2	2.04.21.02	+ € 280.000,00	+ € 280.000,00

**La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di stabilità 2017); lo spazio finanziario è stato autorizzato con nota del Direttore di Dipartimento n. 16 del 30.05.2017 giusta DGR n.637 del 2.5.2017.**

**La spesa di cui al presente provvedimento pari a € 280.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2017 mediante impegno da assumersi con atto del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.**

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

### LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;  
Vista le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI APPLICARE** l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- **DI APPORTARE** la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2017, approvato con L.R. n. 41/2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, Così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- **DI AUTORIZZARE** la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di stabilità 2017); lo spazio finanziario è stato autorizzato con determina del Direttore di Dipartimento n. 16 del 30.5.2017 giusta DGR n.637 del 2.5.2017;
- **DI APPROVARE** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **DI DARE MANDATO** alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di adottare il conseguente provvedimento di spesa entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione dei contributi reclamati dagli aventi titolo;
- **DI INCARICARE**, conseguentemente alla approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011;
- **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera CIFRA: SIC/DEL/2017/.....

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i> Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma	9				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 280.000,00 € 280.000,00	
Totale Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 280.000,00 € 280.000,00	
TOTALE MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 280.000,00 € 280.000,00	
MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti - Programma</i>			
Programma	1	Fondo di riserva			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 280.000,00
Totale Programma	1	Fondo di riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 280.000,00
TOTALE MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti - Programma</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 280.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 280.000,00 € 280.000,00	€ 280.000,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 280.000,00 € 280.000,00	€ 280.000,00

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato			
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 280.000,00 € 280.000,00	
TOTALE TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 280.000,00 € 280.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 280.000,00 € 280.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 280.000,00 € 280.000,00	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO  
CONSTA DI N. 1 FACCIALTA.

LA DIRIGENTE  
della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio  
Ing. Barbara LOCONSOLE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1149

**COMUNE DI FAGGIANO (TA) - DCC n.7 del 30/03/17 "PRG - Modifica dell'art. 2.13 - Zona 'E' - Nuove costruzioni - Annessi agricoli - delle NTA. Approvazione in variante al PRG ai sensi dell'art. 12 della LR 20 del 27/07/2001 e smi". - Diffida ad annullare.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base della istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

"Il Comune di Faggiano (TA), dotato di PRG approvato con DDGR n.2227/2002 e n.1120/2005, con propria deliberazione di consiglio comunale n.7 del 30/03/17 ha assunto il provvedimento denominato: "PRG - Modifica dell'art. 2.13 - Zona 'E' - Nuove costruzioni - Annessi agricoli - delle NTA. Approvazione in variante al PRG ai sensi dell'art. 12 della LR 20 del 27/07/2001 e s.m.i.", afferente alla disciplina degli interventi nella zona agricola, normata dall'art. 2.11 delle Norme Tecniche di Attuazione del citato PRG vigente.

Con missiva datata 28/04/17 (assunta al protocollo della Sezione Urbanistica al n.3060 in data 03/05/2017), i consiglieri comunali del gruppo "Impegno Sociale" hanno trasmesso la DCC 7/2017 in oggetto indicata, "al fine di verificare se la deliberazione e la modifica delle NTA del vigente PRG del Comune di Faggiano, sono conformi alla legge regionale n.56/1980".

Al riguardo, con nota SUR prot. 4373 del 14/06/17, indirizzata al Sindaco ed al Responsabile del Servizio Tecnico comunale, si è rilevato preliminarmente quanto di seguito riportato.

L'art. 2.11 delle NTA del vigente PRG (approvato definitivamente con DGR 1120/2005), disciplina gli interventi nella zona "E" ammettendo la realizzazione di costruzioni sia produttive che abitative, con indice di fabbricabilità fondiaria di 0,03 mc/mq ed il rispetto della "unità minima poderale" di mq 10.000 (lotto minimo).

Inoltre, l'art. 2.13, rubricato "Zona 'E' - Nuove costruzioni - Annessi agricoli", dispone testualmente quanto segue:

*"Per le attività agricole possono realizzarsi cabine elettriche di trasformazione di superficie e volume ENEL per alimentazione pozzi artesiani anche su terreni inferiori al lotto minimo di mq 5000, a distanza minima di mt 10,00 dalla viabilità e a m 5 dai confini in assoluto. Altezza massima m 5.*

*Per le strade provinciali la distanza è di mt 20,00.*

*L'indice di fabbricabilità fondiario è di 0,03 mc/mq."*

Con la DCC 7/2017 in argomento si intende introdurre, in calce al suddetto art. 2.13, la seguente integrazione:

*"Rientrano tra gli annessi agricoli, sempre nel rispetto degli indici sopra riportati e dei vincoli esistenti, oltre alle cabine elettriche, anche i manufatti edili pertinenti alla conduzione degli stessi fondi agricoli."*

Già con precedente DCC n.4 del 23/02/16, ad oggetto "Interpretazione autentica degli standard urbanistici della zona E agricola, con possibilità di realizzazione degli annessi agricoli", per quanto attiene agli "annessi agricoli" (indicati nel testo della citata DCC 4/2016), si intendeva introdurre -da parte del Comune- la possibilità della loro realizzazione "fatta eccezione del lotto minimo di 10.000 mq".

In questa sede regionale (interessata dal medesimo gruppo consigliere comunale) detto dispositivo veniva ritenuto innovativo ed ampliativo, e non meramente esplicativo, rispetto alle possibilità di realizzazione degli

interventi edilizi ammissibili nella zona agricola in questione, e pertanto comportante -per questo specifico aspetto- un profilo di variante al vigente PRG, il cui procedimento di adozione comunale e di approvazione regionale è disciplinato dall'art. 16 della LR 56/1980.

Quanto innanzi veniva rappresentato al Comune in ultimo con la DGR n.894 del 21/06/16, con diffida ad annullare in autotutela il dispositivo normativo eccepito, contenuto nella DCC 4/2016.

Il Comune di Faggiano provvedeva in merito con la DCC n.43 del 26/07/16, conformemente alla richiesta regionale.

Ciò premesso, in ordine specifico alle determinazioni assunte con la DCC 7/2017 oggi in esame, deve rilevarsi che l'integrazione normativa prospettata è ancora finalizzata al superamento dell'obbligo del lotto minimo di mq 10.000 per *"i manufatti edili pertinenti alla conduzione degli stessi fondi agricoli"* (manufatti pertanto a carattere produttivo), obbligo sussistente per le *"costruzioni sia produttive che abitative"* a mente dell'art. 2.11 delle NTA vigenti.

Per l'approvazione della suddetta integrazione normativa costituente pacificamente variante al PRG, in quanto innovativa ed ampliativa rispetto alle possibilità di realizzazione degli interventi edilizi ammissibili nella zona agricola in questione, il Comune ha assunto di riferirsi all'art. 12, commi 3 e 3-bis, della LR 20/2001 e s.m.i. (procedimento semplificato, che non richiede l'approvazione regionale).

Al riguardo, con la citata nota SUR prot. 4373 del 14/06/17 si è già fatto presente al Comune che la medesima integrazione normativa, contrariamente a quanto ritenuto dal Comune, non rientra in alcuno dei casi contemplati dal richiamato art. 12 della LR 20/2001 e s.m.i. (qui inteso, per economia espositiva, come integralmente riportato); quanto innanzi, si comunicava per le conseguenziali determinazioni di propria competenza e responsabilità, anche in sede di autotutela, con invito inoltre ad astenersi -in via cautelativa, nelle more delle predette determinazioni- dalla pratica applicazione della DCC n.7 del 30/03/17 in argomento.

Con la medesima nota SUR prot. 4373 del 14/06/17, restando in attesa di comunicazioni in merito da parte del Comune, si è preannunciata la predisposizione di schema deliberativo di ulteriore diffida da sottoporre alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 50 della LR 56/1980.

Il sopra richiamato art. 50 della LR 56/1980 dispone quanto segue:

*"La Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, provvede, entro 30 giorni dalla conoscenza, ad assegnare un termine di ulteriori 30 giorni al Sindaco o al Consiglio comunale per l'annullamento dei provvedimenti o delle delibere non conformi alla disciplina urbanistica e/o edilizia vigente. Tale disposizioni non si applica su provvedimenti o delibere per i quali siano trascorsi dieci anni dalla data di emanazione o di adozione.*

*In caso di inadempienza del termine, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, annulla tali deliberazioni o provvedimenti e dispone la notifica dell'atto di annullamento al Comune ed ai privati interessati. (...)"*

Dette disposizioni di legge, ancorché in presenza della delega alle Province delle funzioni regionali previste dall'art. 21 (*"Intervento sostitutivo regionale"*) e dall'art. 39 (*"Annullamento del permesso di costruire da parte della Regione"*) del DPR 380/2001 e s.m.i., decisa con l'art. 39 della LR 22/2006, sono da ritenersi a tutt'oggi efficaci per quanto attiene ai provvedimenti e deliberazioni comunali afferenti alla strumentazione urbanistica, come ravvisato al riguardo dal TAR Lecce con sentenza n.1279/2009.

Tutto ciò premesso, attese le sopra esposte risultanze istruttorie, risulta che la DCC n.7 del 30/03/17 del Comune di Foggiano, avente ad oggetto *“PRG - Modifica dell’art. 2.13 - Zona ‘E’ - Nuove costruzioni - Annessi agricoli - delle NTA. Approvazione in variante al PRG ai sensi dell’art. 12 della LR 20 del 27/07/2001 e smi”*, costituente pacificamente variante al PRG in quanto innovativa ed ampliativa rispetto alle possibilità di realizzazione degli interventi edilizi ammissibili nella zona agricola in questione, per quanto attiene al riferimento operato dal Comune all’art. 12, commi 3 e 3-bis, della LR 20/2001 e s.m.i. (procedimento semplificato, che non richiede l’approvazione regionale), non è conforme alla disciplina urbanistica e edilizia vigente.

Ciò, precisamente perché comporta un profilo di variante al vigente PRG del Comune di Foggiano, il cui procedimento è disciplinato dall’art. 16 della LR n.56/1980 e richiede, previo espletamento degli adempimenti prescritti, l’approvazione finale con deliberazione di competenza della Giunta Regionale.

Si propone pertanto alla Giunta di diffidare, ai sensi dell’art. 50/co.1° della LR 56/1980, il Comune di Foggiano a provvedere entro TRENTA GIORNI dalla notifica della presente, all’annullamento in autotutela della DCC 7/2017, riservandosi la Giunta stessa, in caso di inadempienza del predetto termine, di procedere all’annullamento d’ufficio della medesima disposizione, ai sensi dell’art. 50/co.2° della LR 56/1980.”

*Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° - lettera “g)” della LR 7/1997.*

#### **“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR 28/2001 e s.m.i.”**

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

L’Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Pianificazione Territoriale;  
VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;  
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell’Assessore alla Pianificazione Territoriale nelle premesse riportata.
- **DI DIFFIDARE**, di conseguenza, ai sensi dell’art. 50/co.1° della LR 56/1980, per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, il Comune di Foggiano a provvedere entro TRENTA GIORNI dalla notifica della presente, all’annullamento in autotutela della DCC n.7 del 30/03/17, in quanto non conforme alla disciplina urbanistica e edilizia vigente e comportante un profilo di variante al vigente PRG del Comune di Foggiano, il cui procedimento è disciplinato dall’art. 16 della LR 56/1980 e richiede, previo espletamento degli adempimenti prescritti, l’approvazione finale con deliberazione di competenza della Giunta Regionale.
- **DI RISERVARSI**, ai sensi dell’art. 50/co.2° della LR 56/1980, in caso di inadempienza del predetto termine da parte del Comune di Foggiano, di procedere all’annullamento d’ufficio della medesima disposizione.

- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Faggiano, per gli ulteriori adempimenti di competenza.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2017, n. 1150

**Piano di Tutela delle Acque: modifica recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Sava – Manduria.**

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche nell'ambito del coordinamento tecnico del direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, riferisce quanto segue:

La Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, recepita nell'ordinamento italiano dapprima con il D. Lgs. n.152/1999 e, successivamente, con il D. Lgs. n.152/2006, ha introdotto -tra l'altro- la definizione di "agglomerato", inteso quale "area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile sia tecnicamente sia economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale".

La stessa direttiva, nel perseguire lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue, dispone:

- che, gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie entro scadenze temporali ben definite;
- che, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad opportuno trattamento depurativo secondo determinate modalità e tempistiche;

Orbene, a conclusione di un'attività di studio, con deliberazione di Giunta Regionale n.1085 dell'11 agosto 2009, sono stati individuati e perimetrali i nuovi agglomerati presenti sul territorio pugliese, risultati pari a n.181, per una consistenza complessiva del carico da trattare quantificata in 6.236,200 abitanti equivalenti (A.E.), dando atto che la perimetrazione di detti agglomerati era da intendersi semplicemente indicativa, sottoponibile, cioè, ad eventuali variazioni successive (eventuale deperimetrazione), da assumersi con formali atti deliberativi di Giunta Regionale a seguito dell'esito delle verifiche che avrebbero dovuto essere poste in essere dalla competente Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato — ATO Puglia, attuale Autorità Idrica Pugliese, relativamente:

- ai criteri posti alla base della progettazione preliminare redatta da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP S.p.A.);
- all'analisi dei costi-benefici dei relativi interventi;
- all'analisi delle infrastrutture esistenti;
- alla verifica della conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e agli strumenti di pianificazione territoriale e di urbanistica vigenti, nonché alla verifica del puntuale rispetto della normativa vigente in materia urbanistica".

Detta individuazione e perimetrazione è stata confermata nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) che è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Il suddetto Piano, per quanto qui interessa, con riferimento all'agglomerato urbano di Sava — Manduria, prevede la realizzazione di un unico impianto depurativo con recapito finale a mare mediante condotta sottomarina.

In coerenza con detta previsione pianificatoria, il soggetto gestore del servizio idrico integrato, Acquedotto Pugliese s.p.a, ha provveduto a redigere il relativo progetto e, a seguito dell'approvazione dello stesso con provvedimento n. CD/203/2009 del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia ex OPCM n. 3077/2000 con relativa ammissione a finanziamento con fondi nella disponibilità dello stesso Commissario delegato, per € 7.274.869,00 integrati con fondi assicurati dall'allora ATO Puglia (ora ATP) per € 7.885.131,00, giusta nota ATO Puglia n. 3330/2009, ha provveduto ad espletare le relative procedure di evidenza pubblica

per l'affidamento della progettazione esecutiva e realizzazione delle opere.

Nel tempo, nel territorio interessato, si sono però manifestate forti opposizioni, sostenute anche dagli Enti Locali, alla realizzazione dell'intervento, soprattutto con riferimento alla realizzazione della condotta sottomarina. Dette opposizioni, di fatto hanno impedito per lungo tempo la realizzazione delle opere progettate.

Detti ritardi hanno determinato una situazione di crisi, sia in considerazione dell'assoluta precaria situazione ambientale determinata dall'attuale mancata raccolta dei reflui nell'area urbana di Sava e dall'esercizio dell'attuale obsoleto ed inadeguato impianto depurativo di Manduria con scarico dei reflui nel sottosuolo, sia in considerazione della circostanza che la situazione dell'agglomerato Sava Manduria era già stato oggetto della procedura di infrazione comunitaria 2034/2004, superata in virtù delle descritte azioni poste in essere in coerenza con le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque e che la mancata esecuzione degli interventi determina il concreto rischio di una nuova procedura di infrazione comunitaria.

Attesa la delicatezza della questione, la Regione, a partire dal 2015 ha attivato un confronto serrato con le amministrazioni di Manduria, Sava ed Avetrana, per individuare soluzioni utili a superare l'insostenibile situazione di stallo.

Detto confronto, ha dato corpo ad una soluzione alternativa di recapito dei reflui trattati nell'impianto consortile a servizio dei Comuni di Sava e Manduria e, a regime, delle Marine di Manduria, da realizzare in loc. Urmo di Manduria, che prevede il superamento dello scarico dei reflui trattati in tab. 1 mediante la programmata condotta sottomarina, attraverso un sistema integrato di riutilizzo agricolo ed ambientale dei reflui trattati in tab 4 e con i requisiti di cui al DM. 185/2003 per il riuso in agricoltura, attraverso la realizzazione del collettamento dall'impianto depurativo alla rete irrigua di titolarità del consorzio di bonifica Arneo e di due diversi bacini di accumulo delle acque trattate, da attivare in successione tra loro, con il rispettivo complementare scarico del troppo pieno sul suolo e scarico di soccorso/emergenza in solco naturale sfociante in battigia.

Tale soluzione alternativa, riportata in elaborati progettuali, acquisiti agli atti, redatti nel novembre 2016 da Acquedotto Pugliese su mandato della Regione, per essere realizzata deve necessariamente trovare preventiva specifica codifica nel vigente Piano di Tutela delle Acque, a modifica della originaria previsione di mero scarico in mare mediante condotta sottomarina.

Tutto ciò premesso, nel dare esecuzione al disposto di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 293 del 9 febbraio 2010 che ha istituito l'autorità di gestione del Piano di Tutela delle Acque e nella considerazione di tutto quanto precede, si propone di prendere atto della soluzione alternativa di recapito finale per l'agglomerato di Sava — Manduria e di provvedere conseguentemente alla modifica del Piano di Tutela delle Acque, per quanto attiene il recapito finale e i limiti tabellari di scarico.

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.lvo n. 118/2011 e s.m.i**

*La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.*

L'Assessore relatore propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. a) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche e dal Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio che ne ha curato il coordinamento tecnico, attestanti la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di condividere e fare propria la relazione che si intende qui integralmente riportata;
- di disporre la modifica del recapito finale dell'impianto di depurazione consortile a servizio dell'agglomerato Sava — Manduria, già indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 1085 del 23 giugno 2009 e nel vigente Piano di Tutela delle Acque, nel senso che esso deve intendersi modificato da "*mare, mediante condotta sottomarina*" a "**suolo (trincee disperdenti/in solco naturale sfociante in battigia) + riuso**";
- di disporre la modifica dei limiti tabellari della scarico finale dell'impianto di depurazione consortile a servizio dell'agglomerato Sava — Manduria, già indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 1085 del 23 giugno 2009 e nel vigente Piano di Tutela delle Acque, nel senso che esso deve intendersi modificato da "*Tab. 1*" a "**Tab. 4 + riuso**";
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994;

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1153

**Variiaz. al Bilancio di previsione 2017, ed al Bilancio Pluriennale 2017-2019, Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n159/2016, ai sensi del DLGS N118/2011 e ssmmii - Prelievo dal Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa ai sensi dell'art51 lr n28/2001 da destinare ai Capitoli del Bilancio nn.611072, 611073e611121 del Bilancio di Previsione 2017.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dr. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, riferisce quanto segue:

Il Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2016 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 1 febbraio 2016, n. 32 individua in capo al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio i seguenti obiettivi strategici Tutela, Valorizzazione e riqualificazione Ambientale e Tutela, valorizzazione e riqualificazione territoriale descritti come segue:

Attuazione dell'Accordo sul Clima Parigi 2015 attraverso il perseguimento dei principi di decarbonizzazione, resilienza e adattamento climatico e implementazione della strategia Europa 2020 per lo sviluppo di un'economia intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Creazione di reti partenariali europee al fine di sviluppare progetti strategici integrati ad alto contenuto innovativo e migliorare la capacità di accedere ai finanziamenti, anche al fine dell'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei programmi a gestione diretta e programmi regionali.

La tutela e la valorizzazione saranno attuate attraverso una costante attenzione ai molteplici aspetti dell'Ambiente pugliese al fine di garantirne uno sviluppo sostenibile quali: la chiusura del Ciclo dei Rifiuti incentivando e garantendo un miglioramento nel sistema integrato di raccolta e smaltimento che permetta l'incremento delle attività di riciclo e recupero del Rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico;

Garantire l'attuazione del Piano Energetico Ambientale incentivando forme di ricaduta sui cittadini e sulle attività produttive mediante lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili, nonché l'attuazione del Programma di decarbonizzazione in coerenza con gli obiettivi europei;

Valorizzazione della qualità territoriale, paesaggistica e urbana attraverso processi di pianificazione finalizzati ad orientare lo sviluppo sociale ed economico verso la sostenibilità e la qualità dell'ambiente e del paesaggio e a favorire il potenziamento della dotazione di attrezzature e servizi e la loro integrazione nei sistemi urbani, in coerenza con gli obiettivi regionali definiti dal PPTR e dal DRAG; azioni di conservazione e innovazione finalizzate a coniugare tutela, salvaguardia e sviluppo sostenibile, ispirandosi al principio di sussidiarietà tra gli enti competenti; promozione di politiche territoriali di trasformazione e riqualificazione dell'esistente al fine di contenere il consumo di suolo, ridurre i costi urbanizzativi e di gestione degli spazi e dei servizi pubblici, mettere in sicurezza il patrimonio edilizio pubblico e privato, con particolare riguardo per le aree a rischio idrogeologico e sismico; riduzione del disagio abitativo attraverso la programmazione ed attuazione degli interventi finalizzati a favorire l'accesso alla casa da parte delle fasce sociali deboli e riqualificazione degli spazi pubblici secondo i criteri dell'abitare sostenibile; coordinamento delle aree protette regionali, tutela della biodiversità e monitoraggio dei siti "Rete Natura 2000" per una gestione delle aree naturali in rapporto organico ed integrato con i sistemi urbanizzati e lo spazio rurale.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto: "Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n.443 - Attuazione modello MAIA. Definizione

delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”, adottata con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 316 del 17 maggio 2016 sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni.

Con determinazione n. 115 del 17 febbraio 2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione “Istituzione dei Servizi afferenti la Giunta Regionale Rettifica, integrazione delle determinazioni della Sezione Personale e Organizzazione n.997/2016, n. 72/2017 e n. 107/2017 e contestuale riapprovazione dei Servizi Istituiti” sono stati riapprovati l’elenco e le funzioni dei Servizi.

La predetta determinazione individua, tra gli altri, i seguenti Servizi incardinati presso il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio:

- Servizio Pianificazione strategica ambiente territorio e industria
- Servizio Progettazione Innovazione e de carbonizzazione,

Le funzioni attribuite ai Servizi citati sono strettamente correlate al perseguimento degli obiettivi strategici individuati dal DEFR e per le armonizzazioni con il Piano di Tutela Ambientale, presuppongono l'attuazione di attività trasversali alle Sezioni di Dipartimento e comportano la necessità di forte integrazione tra le varie strutture.

Considerata l'esigenza di dare impulso, ampliando le funzioni ascritte alle citate strutture, ad ulteriori attività funzionali alla realizzazione di obiettivi temporali e trasversali alle Sezioni di Dipartimento che necessitano di integrazione tra le varie strutture amministrative e che attivano procedure amministrative straordinarie.

Considerata conseguentemente l'esigenza del Dipartimento di dotarsi di strutture di progetto dedicate, al fine di garantire la massima efficienza nel raggiungere obiettivi strategici del DEFR ;

Considerato che con Deliberazioni n. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 539/2007; 1641/2007 e 1935/2008 , 849/2009, 2013/2009 e 2645/10 la Giunta Regionale nel corso degli anni ha approvato e modificato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 17/2000, il Programma Regionale di Azioni per l'Ambiente (PTA), finanziato con risorse trasferite dallo Stato alle Regioni, per gli esercizi finanziari compresi negli anni 2001-2010 al fine di attuare programmi di azioni per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente. Il Piano (PTA) risulta articolato nei seguenti dieci Assi:

- Asse 1: *Normative regionali in materia di tutela ambientale*
- Asse 2: *Aree naturali protette, natura e biodiversità*
- Asse 3: *Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*
- Asse 4: *Tutela e pulizia delle aree costiere*
- Asse 5: *Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati*
- Asse 6: *Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale*
- Asse 7: *Definizione di piani regionali di qualità ambientale, e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque*
- Asse 8: *Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive*
- Asse 9: *Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale*
- Asse 10: *Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali*

Considerato che tra le risorse trasferite dal Ministero dell'Economia e Finanze per funzioni delegate alle Regioni in materia ambientale (in attuazione del decreto L.vo 112/98) , nell'anno 2009, sono stati erogati finanziamenti in favore della Regione Puglia, accreditati sul conto 31601, acceso presso la tesoreria Provinciale dello Stato ed accertati con le reversali sotto riportate, giuste comunicazioni del Servizio Ragioneria Prot.20 /P/8410-9655-16667-21525/2009, per il potenziamento ed assistenza tecnica degli uffici regionali nell'ambito dell' attuazione ed implementazione del Piano di Tutela Ambientale Regionale , sui diversi assi e relative linee di intervento ;

<b>Reversali</b>	<b>Data</b>	<b>Capitolo di entrata(collegati al cap. di spesa 611066)</b>	<b>N. Provv. Autorizz. Min.</b>	<b>Somma introitata</b>
5613/09	12/05/2009	2032405/09	655/09	260.294,10
6060/09	28/05/2009	2032400/09	1402/09	260.294,10
10029/09	10/09/2009	2032400/09	2937/09	260.294,10
13050/09	18/11/2009	2032400/09	3479/09	260.294,10
Totale				1.041.176,40

Individuata quale fonte coerente di finanziamento a copertura finanziaria della spesa connessa con le istituende strutture i capitoli 611072, 611073 e 611121 del bilancio vincolato, a cui afferiscono i fondi del P.T.A.;

Considerato che con Deliberazione n. 1954/2016 la Giunta Regionale ha approvato la Variazione al Bilancio di previsione 2016, ed al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159/2016, ai sensi del D.LGS N. 118/2011 e ss.mm.ii. - Istituzione nuovo capitolo e Prelievo dal Fondo di riserva, pari a 750.000,00 per sopperire a deficienze di cassa ai sensi dell' art.51, l.r. n. 28/2001 da destinare ai Capitoli del Bilancio nn. 611072, 611073 e 611121 del Bilancio di Previsione 2016;

Rilevato che l'art.51, comma 2 del D.lgs. 118/2011 Digs 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.lgs 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

Visto il D.lgs n. 118/2011 come integrato dal D.lgs n. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del D.lgs n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 delle L. 42/2009;

Vista la Legge Regionale n. 41 del 30/12/2016 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione esercizio 2017 e pluriennale 2017-2019;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n.16 del 17/01/2017 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale;

Si ritiene necessario:

Di applicare l'avanzo vincolato per € 130.000,00, giusti accertamenti di entrata con reversale di incasso, sopra indicate, andate in economia vincolate sul capitolo di spesa collegato 611066 "Spese per oneri di funzionamento in attuazione del Decreto L.vo 112/98 in materia di tutela ambientale", con iscrizione sui

capitoli 611072, 611073 e 611121 del Bilancio di Previsione 2017;

Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.16 del 17/01/2017, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

Autorizzare il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio alla predisposizione degli atti successivi al fine di garantire la celere operatività delle istituende strutture. La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata, in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di stabilità 2017), con Determina n.ro 19 del 16/06/2017 adottata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio nei limiti previsti con D.G.R. n. 637 del 2/5/2017;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS N. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento comporta:

l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.lgs 118/2011, come integrato dal D.lgs n.126/2014;

la relativa variazione, per il corrente esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2017 ed al Bilancio pluriennale 2017/2019, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n.16/2017, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs n.118/2011.

In particolare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione Vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.lgs. n.118/2011, relativo all'importo di € 130.000,00, viene applicato con l'iscrizione in termini di competenza e cassa del bilancio di previsione 2017, rispettivamente da ripartire sui capitoli: 611072 per la somma di € 97.019,00, 611073 per la somma di € 24.739,00, 611121, per la somma di € 8.242,00.

#### **VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA**

CRA	CAPITOLO		M.P.T.	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2017 Competenza	Variazione E.F. 2017 Cassa
Applicazione avanzo vincolato					-€ 130.000,00	
66.03	1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01		-€ 130.000,00
65.06	611072	Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto l.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. Retribuzioni in denaro	9.2.1	1.01.01.01	+€ 97.019,00	+€ 97.019,00
65.06	611073	Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto l.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	9.2.1	1.01.02.01	+€ 24.739,00	+€ 24.739,00
65.06	611121	Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto l.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. Irap	9.2.1	1.02.01.01	+€ 8.242,00	+€ 8.242,00

All'impegno di spesa provvederà il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio;

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata, in termini di spazi finanziari, di

cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge si stabilità 2017), con Determina n.ro 19 del 16/06/2017, adottata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio nei limiti previsti con D.G.R. n. 637 del 2/5/2017;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4 lett. K della legge regionale n.7/97;

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e del Direttore di Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- **Di prendere atto e di approvare** quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- **Di applicare l'Avanzo di Amministrazione vincolato**, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs 118/2011, per € 130.000,00, formato con accertamenti di entrata, giuste reversali di incasso nn. 6060/09-10029/09-13050/09, andate in economia vincolate sul capitolo di spesa collegato 611066 "Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto l.vo 112/98 in materia di tutela ambientale";
- **Di apportare la variazione** per il corrente esercizio finanziario 2017 in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2017 ed al Bilancio di pluriennale 2017/2019, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale 2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011, con l'applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ed iscrizione sui Capitoli indicati in narrativa nella sezione "copertura finanziaria", per l'importo complessivo di € 130.000,00 ;
- **Di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 ed al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;
- **Di approvare** l'Allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento;
- **Di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione del prospetto di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs. 118/2011, dopo l'approvazione del presente atto;
- **Di prendere atto che** l'utilizzo delle somme di euro 130.000,00, a valere sui capitoli 611072, 611073 e 611121 del Bilancio Regionale Esercizio Finanziario 2017, è stata autorizzata, in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge si stabilità 2017), con Determina n.ro 19 del 16/06/2017 adottata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio nei limiti previsti con D.G.R. n. 637 del 2/5/2017;

- **Di Autorizzare** il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio alla predisposizione degli atti successivi e conseguenti, al fine di garantire la celere operatività delle istituende strutture;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
 data: .../.../..... n. protocollo .....  
 Rif. Proposta di delibera del ...../2017/00000

Allegato n. 8/1  
 al D.Lgs 118/2011

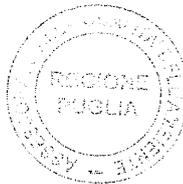
ESERCIZIO 2016

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE 20	Fondi e Accantonamenti				
Programma 1	Fondi di Riserva				
Titolo 1	Spesa Corrente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1 Fondi di Riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		130.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e Accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		130.000,00	0,00 0,00 0,00
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale				
Titolo 1	Spesa Corrente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		130.000,00 130.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		130.000,00 130.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONE IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		130.000,00 130.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		130.000,00 130.000,00	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO 0	APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO				
TIPOLOGIA 0	APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			0,00 0,00 0,00
Totale TITOLO	0 APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		130.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONE IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		130.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		130.000,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Il presente allegato è costituito da n. 01 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/MBL/2017/00011

IL DIRIGENTE DI SEZIONE  
 AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
 Dott.ssa Antonietta RICCIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1154

**Candidatura della Regione Puglia a Coordinatore del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e istituzione della Struttura di Coordinamento Regionale.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ing. Paolo Garofoli e dai dott. Michele Chieco e Fausto Pizzolante e confermata dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali riferisce quanto segue.

Dal 30 novembre al 12 dicembre 2015 si è svolta a Parigi la 21ª Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro per la lotta contro i cambiamenti climatici (COP21) durante la quale sono stati riconosciuti necessari gli impegni di riduzione delle emissioni con definizione di obiettivi di contenimento dell'aumento di temperatura al di sotto di 1,5 °C rispetto all'era preindustriale nonché l'obiettivo di raggiungere, nella seconda metà di questo secolo, un equilibrio fra emissioni antropiche e assorbimenti con conseguente azzeramento delle emissioni globali nette di gas serra.

Trattasi di un target ambizioso che dovrà essere sorretto da importanti misure di mitigazione volte a ridurre le emissioni di gas serra.

I cambiamenti climatici in corso costituiscono una delle sfide più rilevanti a livello urbano e territoriale del XXI secolo, proiettando in uno scenario di forte fragilità il sistema ambientale, sociale ed economico del futuro prossimo. In questa prospettiva occorre pianificare la gestione e lo sviluppo delle attività e dei luoghi sviluppando nuove strategie sia in termini di elaborazione di proposte di abbattimento delle emissioni che in termini di integrazione di azioni di adattamento mirate agli specifici contesti territoriali.

L'Europa è impegnata a ridurre drasticamente le emissioni di gas serra e favorire l'adattamento a cambiamenti climatici, incoraggiando nel contempo le Nazioni e Regioni a fare altrettanto.

A tal proposito e al fine di coinvolgere e sostenere gli Enti Locali nella lotta contro i Cambiamenti Climatici e nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile e di mitigazione, la Commissione Europea ha lanciato, nel 2008, il "*Patto dei Sindaci*". Inoltre, parallelamente alle azioni di mitigazione, l'Unione Europea ha voluto avviare un percorso per rafforzare la resilienza dei propri territori di fronte agli inevitabili impatti dei Cambiamenti Climatici. Nel 2014 infatti, sulla scorta del successo del "*Patto dei Sindaci*" e sulla base dello stesso modello di governo, la Commissione Europea ha lanciato il "*Mayors Adapt*" al fine di supportare gli Enti Locali nell'adozione di una strategia locale di adattamento ai Cambiamenti Climatici. Nel 2015 le due iniziative sono confluite nel nuovo "*Patto dei Sindaci per il clima e l'energia*" (PdS C&E), che rappresenta un approccio integrato all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla mitigazione. Il PdS C&E coinvolge le autorità locali e regionali impegnate su base volontaria a raggiungere sul proprio territorio gli obiettivi UE per l'energia e il clima. Gli aderenti al PdS C&E sono accomunati dall'obiettivo di accelerare la decarbonizzazione delle città, rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l'accesso a un'energia sicura, sostenibile ed alla portata di tutti. I Soggetti aderenti al Patto si impegnano ad elaborare, ed attuare entro il 2030, Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

Gli obiettivi di mitigazione del PdS C&E coincidono con quelli proposti dalla "*tabella di marcia verso un'economia a basse emissioni di carbonio*" che prevede, entro il 2030, di:

- Ridurre almeno del 40% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990;
- Portare almeno al 27% la quota delle energie rinnovabili nel consumo totale di energia;
- Aumentare almeno del 27% l'efficienza energetica.

Inoltre, entro il 2050, l'UE intende ridurre le proprie emissioni in misura sostanziale - dell'80% rispetto ai livelli del 1990 nell'ambito degli sforzi complessivi richiesti dai paesi sviluppati.

Tutti i settori devono contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in funzione delle rispettive potenzialità economiche e tecnologiche.

La lotta ai mutamenti del clima impone inoltre di intervenire per ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali

e socio-economici e aumentare la loro resilienza di fronte agli impatti inevitabili di un clima in evoluzione. Devono, quindi, essere programmati e sostenuti interventi di adattamento.

Mentre le azioni di mitigazione devono svilupparsi nell'ambito di un coordinamento a livello internazionale e con la partecipazione di tutti i settori e livelli istituzionali, le misure/iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici devono essere studiate e messe in atto a livello nazionale e soprattutto regionale e locale.

La costante progressione dei cambiamenti climatici e dei relativi impatti rendono, infatti, del tutto insufficienti le sole politiche di mitigazione e richiedono, invece, l'affiancamento di opportune azioni di adattamento al nuovo scenario climatico, sempre più caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi e variabili. Secondo le previsioni dell'International Panel for Climate Change, i fenomeni legati alla variabilità climatica si andranno intensificando nei prossimi decenni. La regione Europea e, in particolare, la regione del Mediterraneo dovranno far fronte a importanti criticità. L'interrelazione tra gli impatti dei cambiamenti climatici e le pressioni antropiche sulle risorse naturali esporranno infatti l'intera area del Mediterraneo a crescenti livelli di vulnerabilità, rendendo questa regione una delle zone più sensibili d'Europa.

L'approccio per far fronte a questi mutamenti è, come accennato, quello della complementarità tra strategie di mitigazione e adattamento, nell'ottica di programmazione ed attuazione di azioni sinergiche.

Come indicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il più grande potenziale sinergico tra adattamento e mitigazione coinvolge settori quali:

- L'agricoltura, la silvicoltura e l'uso del suolo;
- La gestione dell'energia e delle risorse idriche;
- La pianificazione delle infrastrutture e dell'edilizia;
- I trasporti;
- Il trattamento di rifiuti.

La promozione di tali sinergie può costituire un fattore importante nella costruzione della base di conoscenze, della capacità istituzionale e del coordinamento intersettoriale nel contesto di una strategia climatica che aiuti la società a diventare *carbon free* e resiliente, in sintonia peraltro con le politiche avviate da questa regione in materia di decarbonizzazione.

**Ritenuto** necessario agire sia sulle cause che sugli effetti del cambiamento climatico, integrando in maniera efficace le strategie di adattamento con quelle di mitigazione al fine di favorire la sostenibilità economica, sociale ed ambientale regionale.

**Visto** l'insediamento del gruppo di lavoro interassessorile in materia di cambiamenti climatici, istituito con DGR 2180 del 28 dicembre 2016.

**Esaminata** la prima attività svolta da detto gruppo di lavoro con l'elaborazione di un significativo contributo, nei limiti di competenza espressi dai partecipanti, nella valutazione della bozza di "Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici".

**Viste** le risultanze della riunione del 5 maggio 2017, durante la quale è stata ribadita la previsione della DGR 2180/2016 secondo cui il gruppo interassessorile può essere supportato da componenti esterni, dotati di specifica competenza in materia di cambiamenti climatici.

**Atteso** il forte interesse del governo regionale ad attivare azioni di cooperazione con gli enti locali in materia di lotta al cambiamento climatico per una governance più vicina ai cittadini che consenta di promuovere e assistere gli enti locali in iniziative di sviluppo locale sostenibile per ridurre la vulnerabilità del territorio a fronte dei diversi impatti generati dal cambiamento climatico e avviare iniziative di mitigazione.

**Considerato** che per dette attività, si rende necessario il coinvolgimento e la partecipazione trasversale di buona parte dei settori regionali al fine di garantire il coordinamento delle attività di propria competenza con una politica complessiva sulla lotta ai cambiamenti climatici.

**Valutata** da un lato la necessità di continuare il monitoraggio dell'iter di approvazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, anche al fine di predisporre le attività conseguenti a detta approvazione, e dall'altro lato di avviare i lavori relativi all'adesione della Regione Puglia al "Patto dei Sindaci

per il clima e l'energia" (PdS C&E), quale forma di cooperazione e supporto agli enti locali in materia di lotta ai cambiamenti climatici.

**Ritenuto che:**

- la candidatura della Regione Puglia, in qualità di coordinatore degli enti locali che hanno aderito o che aderiranno al PdS C&E, si inserisce nell'ambito delle politiche di decarbonizzazione e lotta ai Cambiamenti Climatici avviate dalla Giunta regionale ed enunciate in occasione della COP 21 di Parigi;
- rispetto alle azioni della Regione riguardanti alcuni contesti industriali (ILVA, ENEL Cerano), l'adesione al Patto assume un ruolo complementare promuovendo un impegno alla lotta ai cambiamenti climatici da parte delle comunità locali attraverso le proprie amministrazioni.

**Vista** la portata del ruolo di Coordinatore del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e gli impegni da sottoscrivere con la Commissione europea che prevedono di:

- Promuovere all'adesione del Patto dei Sindaci;
- Fornire l'assistenza tecnica e strategica ai comuni firmatari per lo sviluppo, l'implementazione e il monitoraggio del proprio Piano d'azione per l'Energia sostenibile / Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il Clima;
- Fornire un sostegno finanziario ai firmatari, sotto forma di sostegno diretto (finanziamenti, sovvenzioni, etc.) e/o di personale assegnato all'assistenza tecnica;
- Supportare la condivisione di conoscenza ed esperienza tra i firmatari del Patto (esistenti e quelli potenziali).
- Lavorare in collaborazione con altri Coordinatori Territoriali/Nazionali e Sostenitori del Patto per incoraggiare interventi congiunti e promuovere un approccio coordinato;
- Partecipare alle attività del Patto dei Sindaci;
- Presentare regolarmente, e almeno una volta ogni due anni, all'Ufficio del Patto dei Sindaci un resoconto sulle attività compiute a sostegno dei firmatari.

**Vista** la necessità di garantire, tra l'altro, a livello regionale:

- proposte di adeguamento della legislazione e pianificazione regionale agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- messa a disposizione di dati utili alla Pianificazione PAESC a livello locale;
- orientamento di finanziamenti (fondi regionali e non) agli obiettivi del Patto, anche prevedendo meccanismi di premialità per i Comuni aderenti o con finanziamenti specifici per l'attuazione delle azioni previste nei PAESC;
- formulare ipotesi di azioni politiche, amministrative e strumentali utili a perseguire gli obiettivi proposti;
- assicurare il necessario raccordo con le Strutture di Giunta previste dal Modello organizzativo MAIA che possiedono competenze e conoscenze utili nell'ambito delle politiche e azioni di mitigazione e adattamento climatico.

**Vista** la proposta, avanzata dal Gruppo di lavoro interassessorile durante la riunione del 5 maggio 2017, di istituzione di una Struttura di Coordinamento Regionale del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia costituita da:

1. Gruppo di coordinamento regionale (internal staff)
2. Struttura di assistenza tecnica di supporto al Gruppo di coordinamento regionale
3. Comitato tecnico-scientifico
4. Struttura di coordinamento territoriale (per erogare assistenza tecnica rivolta agli enti locali)

**Considerata** la dotazione finanziaria di 150 mila prevista dall'articolo 59 "Lotta ai cambiamenti climatici" della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 40 per l'avvio della governance ambientale multilivello.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, ad. 4, comma 4, lettere a), k).

### LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e la conseguente proposta;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dall'istruttore, dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Dipartimento;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

per tutte le argomentazioni riportate in narrativa, che condivise, si ritengono qui integralmente riportate:

- di candidare, presso la Commissione europea, la Regione Puglia in qualità di Coordinatore del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, impegnando la stessa a:
  - Promuovere all'adesione del Patto dei Sindaci;
  - Fornire l'assistenza tecnica e strategica ai comuni firmatari per lo sviluppo, l'implementazione e il monitoraggio del proprio Piano d'azione per l'Energia sostenibile / Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il Clima;
  - Fornire un sostegno finanziario ai firmatari, sotto forma di sostegno diretto (finanziamenti, sovvenzioni, etc.) e/o di personale assegnato all'assistenza tecnica;
  - Supportare la condivisione di conoscenza ed esperienza tra i firmatari del Patto (esistenti e quelli potenziali).
  - Lavorare in collaborazione con altri Coordinatori Territoriali/Nazionali e Sostenitori del Patto per incoraggiare interventi congiunti e promuovere un approccio coordinato;
  - Partecipare alle attività del Patto dei Sindaci;
  - Presentare regolarmente, e almeno una volta ogni due anni, all'Ufficio del Patto dei Sindaci un resoconto sulle attività compiute a sostegno dei firmatari.
- di demandare alla Struttura di Coordinamento Regionale del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia:
  - la promozione di proposte di adeguamento della legislazione e pianificazione regionale agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
  - la messa a disposizione di dati utili alla Pianificazione PAESC a livello locale;
  - l'orientamento di finanziamenti (fondi regionali e non) agli obiettivi del Patto, anche prevedendo meccanismi di premialità per i Comuni aderenti o con finanziamenti specifici per l'attuazione delle azioni previste nei PAESC;
  - la formulazione di ipotesi di azioni politiche, amministrative e strumentali utili a perseguire gli obiettivi proposti;
  - di assicurare il necessario raccordo con le Strutture di Giunta previste dal Modello organizzativo MAIA che possiedono competenze e conoscenze utili nell'ambito delle politiche e azioni di mitigazione e adattamento climatico.
- Di subordinare la candidatura, di cui al precedente punto, alla istituzione di una Struttura di Coordinamento Regionale del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia costituita da:

1. Gruppo di coordinamento regionale (internai staff)
  2. Struttura di assistenza tecnica di supporto al Gruppo di coordinamento regionale;
  3. Comitato tecnico-scientifico;
  4. Struttura di coordinamento territoriale (per erogare assistenza tecnica rivolta agli enti locali): come meglio illustrato nella relazione allegata;
- Di individuare il gruppo di coordinamento regionale come coincidente con il gruppo di lavoro interassessorile già istituito con DGR 2180 del 28/12/2016.
  - Di delegare l'Assessore all'Ambiente (o suo delegato) alla costituzione e regolamentazione del Comitato tecnico-scientifico con il coinvolgimento dei principali stakeholders istituzionali (ARPA, Università, CNR, CMCC, Autorità di Distretto, altri Enti di ricerca, ecc.) con la funzione di organo consultivo di natura tecnico-scientifica, oltre che istituzionale, in grado di fornire elementi conoscitivi necessari ad orientare le scelte, individuare le priorità di intervento e indirizzare l'impiego di risorse.
  - Di impegnare la dotazione finanziaria di 150 mila euro prevista dall'articolo 59 "Lotta ai cambiamenti climatici" della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 40 per i costi associati al funzionamento della "Struttura di assistenza tecnica di supporto al Gruppo di coordinamento regionale" e della "Struttura di coordinamento territoriale" per l'anno 2017.
  - Di delegare la Sezione Autorizzazioni Ambientali all'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dei componenti delle strutture di cui al punto precedente
  - Di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1155

**Variazione al Bilancio di previsione 2017e al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale 2017-2019 approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42., comma 8, del Dlgs 118/2011 e ss.mm. e ii.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

**Visto che**

Il comma 465 dell'articolo unico della legge n. 232/2016 (legge di bilancio statale) prevede che gli enti territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 di detta legge.

Il comma 466 prevede, in particolare, che gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali come previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A questo risultato concorre altresì la previsione contenuta nel medesimo comma 466 per la quale per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa.

Con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 41 (pubblicata sul Burp n. 150 del 30 dicembre 2016) è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia.

Con deliberazione della Giunta regionale 17 gennaio 2017, n. 16 (pubblicata sul Burp n. 14 del 3 febbraio 2017) sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019.

Il comma 6 dell'articolo 2 della predetta legge regionale n. 41/2016 autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017.

L'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 Agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del Documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del Bilancio Gestionale e Finanziario 2017 e del Bilancio di Previsione 2017;

Con Deliberazione del 2 maggio 2017, n. 637 la Giunta regionale ha autorizzato le strutture regionali a soddisfare in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato rimettendo la successiva puntuale individuazione degli interventi prioritari ai Direttori di Dipartimento previa consultazione con i singoli Assessori dando priorità alle spese il cui mancato impegno potrebbe causare danno alla Regione nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

**Tanto premesso considerato che**

In data 26 luglio 2012 è stato sottoscritto il "Protocollo d'Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientizzazione e riqualificazione di Taranto", (di seguito Protocollo), approvato con successivo Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2012, per un importo complessivo di € 276.468.320,00 (risorse pubbliche) e €

7.200.000,00 (risorse private);

Per assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo, con il Decreto Legge 7 agosto 2012 n. 129, convertito senza modificazioni dalla Legge 4 ottobre 2012 n. 171, è stata disposta la nomina di un "Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di Taranto" (di seguito Commissario) oltre che, l'assegnazione al Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) di 20.000.000,00 di EURO finalizzati all'attuazione di interventi di carattere ambientale, da trasferire alla Regione Puglia vincolandoli al Commissario cui è intestata un'apposita contabilità speciale;

Con decreto Ministeriale del 13 settembre 2013 è stato disposto l'impegno di 8.000.000,00 di EURO finalizzati alla "messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere Tamburi", in favore della Regione Puglia con destinazione vincolata al Commissario;

Con la Deliberazione della Giunta regionale del 30 novembre 2013, n. 2251 sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa per l'importo complessivo pari a 28.000.000,00 di EURO di cui 25.000.000,00 di EURO per l'attuazione degli interventi e, in applicazione a quanto stabilito dall'art. 4 (strutture per l'attuazione) del citato Protocollo, 3.000.000,00 di EURO per la gestione unitaria degli interventi come di seguito rappresentato:

<b>U.P.B. 9.5.1 - Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica</b>	
<b>Cap. 611135</b>	<i>"Spese in conto capitale destinate al Commissario delegato per gli interventi urgenti di Taranto per l'attuazione del Protocollo d'Intesa 26 luglio 2012"</i>
Competenza	€ 25.000.000,00
Cassa	€ 25.000.000,00
<b>Cap. 611136</b>	<i>"Spese in conto corrente destinate alla fornitura di servizi per il supporto tecnico alla Cabina di Regia per il monitoraggio tecnico amministrativo degli interventi urgenti di Bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di TARANTO — previsti dal Protocollo d'Intesa 26 luglio 2012"</i>
Competenza	€ 2.000.000,00
Cassa	€ 2.000.000,00
<b>U.P.B. 090001 - Coordinamento Area 9</b>	
<b>Cap. 611137</b>	<i>"Spese in conto corrente destinate al personale della Struttura tecnica altamente specializzata a supporto del Direttore di Area"</i>
Competenza	€ 1.000.000,00
Cassa	€ 1.000.000,00

Con D.L 5 gennaio 2015, n. 1 così convertito in L. 4 marzo 2015, n. 20 all'art. 5, è stata stabilita l'istituzione di un Tavolo permanente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri assorbente delle funzioni di tutti i Tavoli istituzionali, comprese quelle stabilite dall'art. 4 "Strutture per l'attuazione" del citato Protocollo attribuite alla "Cabina di Regia" regionale presieduta dal Direttore di Area (oggi Dipartimento);

Con l'Accordo di Collaborazione, tra il Commissario e la Regione Puglia stipulato in data 20 aprile 2015, è stato regolamentato il trasferimento delle risorse destinate all'attuazione degli interventi di cui al Protocollo;

Con atto dirigenziale del Servizio (oggi Sezione) Ciclo Rifiuti e Bonifica del 18 dicembre 2014, n. 351, in forza delle disposizioni previste dall'art. 2-ter del D.L. 4 giugno 2013, n. 61 convertito senza modificazioni con la Legge 3 agosto 2013, n. 89, (deroga al Patto di Stabilità) è stato disposto l'impegno e la liquidazione dell'importo parziale pari a 20.000.000,00 EURO. Residua pertanto ancora da impegnare e liquidare al Commissario l'importo di 7.000.000,00 EURO confluito ai sensi dell'art. 42, del Dlgs 118/2011 in avanzo di amministrazione;

**Considerato che**

Con l'Accordo di Programma "per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi", sottoscritto il 18 dicembre 2007, sono stati individuati gli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Brindisi" riguardanti:

- Messa in sicurezza e bonifica delle acque di Falda;
- Messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche;
- Messa in sicurezza e bonifica delle aree private in sostituzione dei soggetti obbligati
- Bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree marino costiere.

Il piano finanziario dell'Accordo di Programma definisce le fonti finanziarie necessarie all'attuazione degli interventi tra cui quelle riferite ai contratti di transazione delle aziende private sottoscritti con il Ministero trasferite di volta in volta alla Regione;

Con nota prot. 19532 del 27 dicembre 2016 il Servizio Entrate ha comunicato l'accreditamento di risorse da parte del MATTM con la causale "Accordi transattivi SIN Brindisi" per un importo complessivo pari € 3.946.666,66 incassato con reversali n 13226 e n. 13228 imputate al capitolo di entrata 2047035/16 privo di stanziamento;

**Dato atto delle priorità** descritte in premessa, come disposto dalla citata DGR 637/2017, con Determinazione Direttoriale n. 17 del 31 maggio 2017 è stato autorizzato alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche lo spazio finanziario di € 6.126.223,60, individuando, tra gli altri, i seguenti interventi:

capitolo	PRIORITÀ	Importo autorizzato
Capitolo 611111 SIN Brindisi- attuazione interventi di messa in sicurezza in attuazione dell'APQ 18/12/2007 Collegato al capitolo di entrata 2047035 PDCF 2.03.01.02	RISORSE TRASFERITE DAL MATTM INTROITATE CON REVERSALI DI INCASSO N. 13226/2016 DI € 3.508.333,33 E N. 13228/2016 di € 438.333,33 IMPUTATE AL CAPITOLO DI ENTRATA 247035 <b>PRIVO DI STANZIAMENTO</b>	€ 1.500.000,00
611035 Spese in conto capitale destinate al Commissario delegato per gli interventi urgenti di Taranto per l'attuazione del protocollo d'intesa 26 luglio 2012 Collegato al capitolo di entrata 4311000 PdCF 2.04.21.01	RISORSE ASSEGNATE DALL'ART. 1 DELLA LEGGE 4 OTTOBRE 2012, N. 171 PER ESSERE TRASFERITE SULLA CONTABILITÀ SPECIALE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI TARANTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROTOCOLLO D'INTESA 26/7/2012 - IMPORTO COMPLESSIVO RESIDUALE DA TRASFERIRE AMMONTA A € 7.000.000,00	€ 1.000.000,00

**Rilevato che**

- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanzia pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della legge 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di Stabilità 2017);

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale:

- di procedere, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, alla variazione al Documento Tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2017 e al Bilancio di Previsione 2017 per ripristinare il preesistente stanziamento sui capitoli di spesa per gli importi non impegnati nell'e.f. 2016 come rappresentato nella sezione copertura finanziaria;

- di autorizzare il dirigente della Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche, all'adozione dei provvedimenti consequenziali di accertamento e di impegno di spesa, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

#### Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e smi

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.lgs 118/2011, come integrato dal Digs 126/2014, formatosi nell'esercizio 2013 a valere sul capitolo 611135 per un importo di € 1.000.000,00

nell'esercizio 2016 a valere sul capitolo 611111 per un importo di € 1.500.000,00

L'avanzo applicato è destinato alla VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio preventivo 2017 e pluriennale 2017-2019, approvato con L.R. 41/2016 al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 come integrato dal D.lgs n. 126/2014.

#### VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO	Missione, Programma Titolo	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2017 COMPETENZA	Variazione E.F. 2017 CASSA
<b>APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>				<b>+ € 2.500.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>66 03</b>	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERERE A DEFICIENZE DI CASSA (ART. 51, L.R. N. 28/2001)	<b>20.1.1</b>	<b>1.10.1.1</b>	<b>- 2.500.000,00</b>
<b>65 05</b>	611135	SPESE IN CONTO CAPITALE DESTINATE AL COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI DI TARANTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA 26 LUGLIO 2012 <b>COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 4311000</b>	<b>9.8.2</b>	<b>2.04.21.01</b>	<b>+ 1.000.000,00</b>
65 05	611111	SIN BRINDISI ATTUAZIONE INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA IN ATTUAZIONE DELCAPQ 18/12/2007 COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 2047035	9.1.2	2.03.01.02	+1.500.000,00

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari con Atto dirigenziale del Direttore del Dipartimento Mobilità Qualità Urbana Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 17 del 31/5/2017.

Il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche, provvederà all'impegno delle somme con successivi atti.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente Provvedimento dal Funzionario Responsabile, dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, dal Dirigente della Sezione programmazione Unitaria, dai Direttori dei Dipartimenti Mobilità, Qualità urbana, Ecologia e Opere Pubbliche e Paesaggio e Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- **di applicare** l'Avanzo di Amministrazione Vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.lgs n. 118/2011., come integrato dal D.lgs 126/2014;
- **di apportare** la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, al documento gestionale approvato con DGR N. 16 DEL 17/1/2017, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
- **di approvare** l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante del presente provvedimento;
- **di dare atto** che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232 del 11 dicembre 016 (legge di stabilità 2017), è autorizzata dall'atto dirigenziale del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, ecologia e paesaggio n.17 del 31 maggio 2017
- **di incaricare**, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, a trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D. Lgs. 118/2011;
- **di autorizzare** il dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche all'adozione di tutti gli atti consequenziali;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
data: ...../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2017/000  
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			In aumento	In diminuzione	
Missione	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 1.500.000,00 € 1.500.000,00		
Programma	1 difesa del suolo				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	-€ 1.500.000,00 € 1.500.000,00		
Totale Programma	1 difesa del suolo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 1.500.000,00 € 1.500.000,00		
TOTALE MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 1.500.000,00 € 1.500.000,00		
Missione	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 1.000.000,00 € 1.000.000,00		
Programma	8 qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 1.000.000,00 € 1.000.000,00		
Totale Programma	8 qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 1.000.000,00 € 1.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 1.000.000,00 € 1.000.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti - Programma				
Programma	1 Fondo di riserva				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.500.000,00		
Totale Programma	1 Fondo di riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.500.000,00		
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti - Programma	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.500.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.500.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.500.000,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	0 applicazione avanzo vincolato				
Tipologia	0 applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 2.500.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	0 Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 2.500.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 2.500.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 2.500.000,00		0,00 0,00 0,00

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
*[Firma]*

Il presente allegato è formato

Il Dirigente della Sezione  
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica .....facciate  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1156

**POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate". Approvazione schema di Avviso di selezione. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e triennale 2017-2019 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche di concerto, per la parte contabile, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020, confermata dai Direttori del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

#### **VISTI**

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;

il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 final, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;

il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 final della Commissione Europea in data 13 agosto 2015;

la Deliberazione di Giunta regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 final della Commissione Europea del 13 agosto 2015.

la Deliberazione di Giunta regionale n. 1131 del 26 maggio 2015 con cui il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma (oggi Sezione Programmazione Unitaria) è stato confermato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020;

la Deliberazione n. 582 del 26 aprile 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR

Puglia 2014/2020 in data 11 marzo 2016;

la Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7 giugno 2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni;

la Deliberazione di Giunta regionale n. 1176 del 29 luglio 2016 con cui l'Ing. Giovanni Scannicchio è stato nominato Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;

**VISTO** che:

- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020, in coerenza con gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Accordo nazionale di Partenariato, si declina in 13 Assi prioritari tra cui l'Asse Vi "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" (FESR);
- il richiamato Asse Prioritario contempla la priorità d'investimento 6.e) intitolata "Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico, la quale viene perseguita attraverso l'Azione 6.2 denominata "Interventi per la bonifica di aree inquinate";
- con nota prot. AOO\_165 del 19/10/2016 l'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020 ha evidenziato l'esigenza di accelerare l'attivazione delle procedure del Programma mediante la predisposizione di avvisi pubblici, in coerenza con il target di spesa da perseguire;
- al fine di dare immediata attuazione all'Azione 6.2, con Deliberazione del 7 giugno 2016, n. 831 la Giunta Regionale ha approvato un primo elenco di interventi già avviati da ammettere a finanziamento per la cui copertura è stato previsto uno stanziamento nell'e.f. 2016 per un importo complessivo di € 6.170.670,37, consentendo una immediata certificazione della spesa e concorrendo al rispetto della regola n+3 di cui all'art. 136 del Regolamento UE 1303/2013;

**CONSIDERATO** che:

- Con la Deliberazione n. 617 del 29 marzo 2011 la Giunta regionale ha adottato il "Piano regionale delle bonifiche - Piano stralcio", approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione n. 39 del 12 luglio 2011;
- L'art. 251 del TUA prevede che le regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (APAT, attuale ISPRA), predispongano l'Anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:
  - a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi;
  - b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;
  - c) gli enti pubblici di cui la regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'art. 242 TUA;
- A completamento del summenzionato Piano di cui alla Deliberazione consiliare n. 39/2011, si sarebbe dovuta ultimare la costituzione dell'Anagrafe dei siti da bonificare e, in ossequio all'art. 199 comma 6 del TUA, definire, con apposita metodologia, le priorità di intervento da finanziare con risorse pubbliche;
- La Regione Puglia ha predisposto l'Anagrafe, censendo tutti i siti sottoposti a procedimento di bonifica e distinguendo per ogni sito la tipologia delle attività svolte, la titolarità, lo stato di attuazione di ogni procedimento e lo stato di qualità ambientale;
- Il comma 6 dell'art. 199 del TUA prevede che nel Piano per la bonifica delle aree inquinate sia individuato "l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)";

- Ad oggi l'ISPRA non ha formalizzato un criterio di definizione dell'ordine di priorità, ed anche il metodo denominato ARGIA (Analisi del Rischio per la Gerarchizzazione dei siti Inquinati presenti nell'Anagrafe), adottato dal vigente Piano regionale, ha avuto solo parziali e difficoltose applicazioni nel territorio nazionale;
- Nell'ambito del vigente Piano regionale delle bonifiche non sono state definite le priorità di intervento in quanto l'analisi dei dati disponibili nel sistema Anagrafe ha evidenziato per i siti una situazione informativa disomogenea, riveniente in particolare dall'applicazione della previgente normativa ambientale e non sufficiente ad applicare il sopracitato metodo ARGIA, poiché molti dei dati richiesti dal metodo non sono contemplati in Anagrafe, né negli atti e documenti tecnici relativi ai procedimenti di bonifica;

**RILEVATO** quanto sopra, ai fini della selezione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione ed elaborazione analisi di rischio sito specifica, messa in sicurezza operativa e/o permanente ed interventi di bonifica da finanziare con le risorse a valere sull'Azione 6.2 del POR Puglia 2014/2020, si ritiene opportuno adottare un Avviso rivolto alle Amministrazioni pubbliche ai sensi del D.lgs 165/2001 e ss.mm.ii., in ragione della coerenza della pianificazione regionale con le finalità della suddetta Azione con attribuzione di punteggi i cui criteri determinano livelli di priorità tra i diversi interventi proposti.

La procedura proposta, intitolata "Avviso per la presentazione di domande di finanziamento di interventi per la bonifica di aree inquinate a valere sul P.O.R. PUGLIA FESR—FSE 2014-2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate" — allegata al presente provvedimento per farne parte integrante — prevede che per l'individuazione degli interventi venga adottata la "regia regionale", attraverso un meccanismo coerente con i principi di selezione delle operazioni definiti dal Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 per la priorità di investimento 6 e) applicando, preliminarmente, i seguenti criteri:

**ammissibilità formale**, relativi al possesso dei requisiti di ammissione alla fase istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni attinenti alla documentazione da presentare;

**ammissibilità sostanziale** volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria in materia di bonifiche di siti inquinati, del rispetto del principio "chi inquina paga" attraverso la verifica della sussistenza dei presupposti per l'attivazione dell'intervento ai sensi dell'art. 250 del TUA.

Il superamento delle suddette fasi è il presupposto di accesso alla successiva **istruttoria tecnica di valutazione** degli interventi candidati, attraverso l'utilizzo di criteri di valutazione e di sostenibilità ambientale conformi ai contenuti del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020;

Obiettivo della proposta di Avviso pubblico oggetto del presente provvedimento è agevolare e sostenere il disinquinamento, la messa in sicurezza e il recupero delle aree inquinate e degradate del territorio regionale anche in riferimento ai siti industriali dismessi ed ai siti con situazioni di criticità storica, costituiti anche dalle ex discariche r.s.u. esercite ai sensi dell'art. 12 DPR 915/82 e dell'art. 13 del D.lgs 22/97, al fine di:

- costruire un quadro generale conoscitivo dello stato di qualità ambientale di aree del territorio regionale;
- consentire una sensibile e consistente riduzione delle sostanze inquinanti e del rischio ambientale e sanitario associato;
- restituire agli usi legittimi i siti bonificati;
- agevolare la riconversione industriale e produttiva dei siti bonificati.

Gli interventi selezionati e ammessi a finanziamento costituiranno graduatorie con validità di durata estesa a tutto il periodo del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020, i cui interventi potranno essere oggetto di assegnazione di eventuali risorse rivenienti da altri canali di finanziamento. in particolare con le risorse FSC 2014-2020 "Patto per la Puglia".

Le graduatorie su citate saranno formate in considerazione delle tipologie di intervento di seguito definite:

**TIPOLOGIA A** Progettazione ed esecuzione di interventi di Messa in sicurezza di Emergenza, con eventuali misure di prevenzione di siti interessati dalla presenza di sorgenti primarie di contaminazione.

**TIPOLOGIA B** Progettazione ed esecuzione di piani e analisi di rischio finalizzati alla caratterizzazione di siti potenzialmente contaminati.

**TIPOLOGIA C** Progettazione e esecuzione di interventi di Messa in sicurezza Operativa, Messa in sicurezza permanente e bonifica di aree contaminate, siti industriali dismessi, aree oggetto di discariche dismesse di rifiuti.

L'Avviso presenterà una dotazione complessiva di € 68.629.329,63 a valere sull'Azione 6.2 del POR Puglia 2014/2020, ripartiti come in seguito rappresentato, in relazione alle su esposte tipologie di intervento:

TIPOLOGIA A	€ 24.344.225,56
TIPOLOGIA B	€ 3.477.746,51
TIPOLOGIA C	€ 40.807.357,55

**DATO ATTO** che

- In data 16 gennaio 2017 si è tenuto l'incontro con il Partenariato convocato dall'Autorità di Gestione al fine di esaminare i contenuti dell'Avviso;
- l'Avviso è stato sottoposto all'Autorità di Gestione per la condivisione dei contenuti, e adeguato alle osservazioni di volta in volta pervenute;
- L'Avviso, nel rispetto dei principi trasversali in materia di ambiente e pari opportunità, è stato trasmesso all'Autorità Ambientale e al Responsabile per le Pari Opportunità per il parere di competenza e lo stesso è stato restituito privo di osservazioni;

**ATTESO**, inoltre, che:

- l'importo di € 132.000,00, prenotato con la sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 831/2016 destinato all'attuazione dell'intervento di "Messa in sicurezza di emergenza del sito industriale ex Alghisa" in agro di Lucera, al 31/12/2016 non è stato oggetto di registrazione contabile, per cui lo stanziamento nel bilancio regionale è venuto meno;
- permangono le ragioni dell'originario stanziamento, si rende necessario apportare una variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e pluriennale 2017-2019 per riscrivere le somme occorrenti a dare copertura all'obbligazione giuridicamente perfezionata con il Comune di Lucera;

**RILEVATO** quanto sopra rappresentato, si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare lo schema di Avviso pubblico allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato A), a valere sulle risorse del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020 - Azione 6.2, per l'individuazione degli interventi secondo le sopra descritte tipologie;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione annuale 2017 e pluriennale 2017-2019, documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 del Dlgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" per complessivi € 68.761.329,62 destinati a dare copertura all'intervento "Messa in sicurezza di emergenza del sito industriale ex Alghisa" nel comune di Lucera per € 132.000,00 approvato con DGR 831/2016 ma non impegnato nell'e.f. 2016, nonché all'Avviso pubblico allegato al presente provvedimento per € 68.629.329,63;

**VISTO** il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

**RILEVATO** che l’art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l’utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

**VISTA** la legge regionale n. 41 del 30/12/2016 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019”;

**VISTA** la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell’art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017).

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019, approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell’art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014

#### **BILANCIO VINCOLATO**

##### **PARTE ENTRATA**

##### **VARIAZIONE IN AUMENTO ISCRIZIONE IN COMPETENZA E CASSA:**

Si dispone la variazione al bilancio con il relativo stanziamento sul bilancio regionale delle maggiori entrate rispetto a quelle già disposte con D.G.R. n.737/2015 e ss.mm.ii., nel rispetto delle quote di cofinanziamento secondo un ammontare proporzionale che mantenga nell’ambito degli Assi del Programma un rapporto pari al 50% di quota UE, 35 % di quota Stato e 15% di quota regionale.

CRA	62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO				
	06 SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA				
Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in aumento		
			Competenza e cassa	competenza	competenza
			e.f. 2017	e.f. 2018	e.f. 2013
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	2.022.392,05	30.335.880,72	8.089.568,19

<b>4339020</b>	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	1.415.674,43	21.235.116,50	5.662.697,74
<b>totale</b>			<b>3.438.066,48</b>	<b>51.570.997,22</b>	<b>13.752.265,93</b>

All'accertamento per il 2017 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2017 provvederà il Dirigente della Ciclo Rifiuti e Bonifica, in qualità di Responsabile dell'Azione 6.2 del POR Puglia 2014/2020 giusta DGR 833/2016, contestualmente all'impegno nel medesimo atto dirigenziale per l'importo autorizzato con il presente provvedimento ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.

Titolo giuridico: Decisione UE C(2015) 5854 del 13.08.2015.

• **Parte II^ - Spesa**

**ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:**

CRA	capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione in aumento		
				E.F. 2017	E.F. 2018	E.F. 2019
62.06	1161620	9.9.2	U.2.03.01.02.000	2.022.392,05	30.335.880,72	8.089.568,19
62.06	1162620	9.9.2	U.2.03.01.02.000	1.415.674,43	21.235.116,50	5.662.697,74
<b>Totale</b>				<b>3.438.066,48</b>	<b>51.570.997,22</b>	<b>13.752.265,93</b>

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € **68.761.329,63** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2017 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche a valere sui seguenti capitoli:

**1161620** "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.2 — INTERVENTI PER LA BONIFICA DI AREE INQUINATE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE"

**E.F.2017** € 2.022.392,05

**E.F. 2018** € 30.335.880,72

**E.F. 2019** € 8.089.568,19

**1162620** POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.2 – INTERVENTI PER LA BONIFICA DI AREE INQUINATE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO"

**E.F. 2017** € 1.415.674,43

**E.F. 2018** € 21.235.116,50

**E.F. 2019** € 5.662.697,74

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a € 12.134.352,29 è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale a valere sui capitoli di spesa 581005, 1147050 coerenti con l'Azione 6.2 del POR Puglia 2014-2020.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone

alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore Qualità dell'Ambiente dott. Domenico Santorsola che qui s'intende integralmente riportata;
- di approvare lo schema di Avviso pubblico allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato A), a valere sulle risorse del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 - Azione 6.2, con una dotazione complessiva di € 68.629.329,63;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa ai bilancio di previsione annuale 2017 e pluriennale 2017-2019, documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" per complessivi € 68.761.329,62 destinati a dare copertura all'intervento "Messa in sicurezza di emergenza del sito industriale ex Alghisa" nel comune di Lucera per € 132.000,00 approvato con DGR 831/2016 e non impegnato nell'e.f. 2016, nonché all'avviso pubblico allegato al presente provvedimento per € 68.629.329,63;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche:
  - l'adozione del provvedimento di approvazione dell'Avviso pubblico, in conformità allo schema allegato alla presente deliberazione;
  - la selezione ed attuazione degli interventi e l'adozione degli atti consequenziali;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche:
  - ad apportare eventuali integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie ai contenuti dello schema di Avviso pubblico di cui all'Allegato A al presente provvedimento;
  - alla sottoscrizione del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari dei finanziamenti a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 – Asse VI – Azione 6.2 “Interventi per la bonifica di aree inquinate”;
  - ad operare sui capitoli di entrata 4339010, 4339020 e di spesa 1161620, 1162620 di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo corrispondente ad euro € 68.761.329,63 a valere sul Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 - Azione 6.2;
  - a rendere valida la graduatoria per l'utilizzo delle risorse di cui al “Patto per lo sviluppo della Regione Puglia”;
- di approvare l'Allegato E/1 - parte integrante del presente provvedimento - nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ...../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2017/00000

SPESE

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>				
	9				
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente			
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	3.438.066,48 3.438.066,48	
Totale Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	3.438.066,48 3.438.066,48	
TOTALE MISSIONE	9	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	3.438.066,48 3.438.066,48	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	3.438.066,48 3.438.066,48	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	3.438.066,48 3.438.066,48	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale			
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 3.438.066,48	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 3.438.066,48	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/I

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
 data: .../.../..... n. protocollo .....  
 Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2017/00000  
 SPESE

Allegato n. 8/I  
 al D.Lgs 118/2011

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>				
9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente				
Programma	9				
Titolo	2	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	51.570.997,22		
Totale Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	51.570.997,22		
TOTALE MISSIONE	9	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	51.570.997,22		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	51.570.997,22		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	51.570.997,22		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale			
Tipologia	200	Contributi agli investimenti			
		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	0,00	51.570.997,22	0,00
		previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	0,00	51.570.997,22	0,00
		previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	0,00		0,00
		previsione di cassa	0,00		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
data: .../.../..... n. protocollo .....  
Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2017/00000  
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
Programma	9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente				
TITOLO	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	13.752.265,93		
Totale Programma	9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	13.752.265,93		
TOTALE MISSIONE	9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	13.752.265,93		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	13.752.265,93		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			

ENTRATE

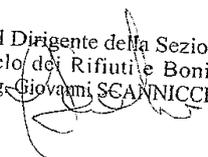
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV Entrate in conto capitale				
Tipologia	200 Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	13.752.265,93	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	13.752.265,93	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Il presente allegato è formato da n° .....facciate

Il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)





## **REGIONE PUGLIA**

**P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020**

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

**OBIETTIVO TEMATICO 6**



**ALLEGATO**

Avviso per la presentazione di domande di finanziamento di interventi per la bonifica di aree inquinate a valere sul P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate".



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

### OBIETTIVO TEMATICO 6

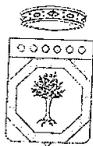


La Regione Puglia adotta il presente Avviso in coerenza con:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 final, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito P.O.R. Puglia 2014-2020) approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 final della Commissione Europea in data 13 agosto 2015;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 di approvazione del P.O.R. Puglia 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 final della Commissione Europea del 13 agosto 2015;
- i Criteri di Selezione e Valutazione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020 nella seduta dell'11 marzo 2016, ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 582 del 26 aprile 2016 relativa alla presa d'atto delle metodologie e dei criteri di selezione delle operazioni approvate dal Comitato di Sorveglianza.

#### Art. 1 Finalità generali

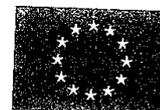
1. Il presente Avviso è rivolto alle Amministrazioni Pubbliche ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., ricadenti sul territorio della Regione Puglia e finanzia nell'ambito del POR Puglia 2014/2020, a valere sull'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate", interventi di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati tesi a privilegiare strategie di intervento basate sui principi di sostenibilità ambientale quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, riduzione della produzione



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



### OBIETTIVO TEMATICO 6

dei rifiuti, utilizzo di fonti rinnovabili per soddisfare l'eventuale fabbisogno energetico per l'attuazione/gestione dell'intervento. Nella progettazione ed esecuzione degli interventi dovrà essere garantito l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili (BAT). Il principale riferimento di legge, per le attività del presente Avviso, è il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" che, al Titolo V, Parte IV, dall'art. 239 all'art. 253, si occupa di bonifica di siti contaminati. Con riferimento alle BAT la norma, all'Allegato 3, definisce i "Principi generali e strumenti per la selezione delle migliori tecniche disponibili (BAT)".

2. Obiettivo del presente Avviso è di agevolare e sostenere il disinquinamento, la messa in sicurezza e il recupero delle aree inquinate e degradate del territorio regionale anche in riferimento ai siti industriali dismessi ed ai siti con situazioni di criticità storica, costituiti principalmente dalle ex discariche r.s.u. esercite ai sensi dell'art. 12 DPR 915/82 e dell'art. 13 del D.Lgs. 22/97, al fine di:
  - costruire un quadro generale conoscitivo dello stato di qualità ambientale di aree del territorio regionale;
  - consentire una sensibile e consistente riduzione delle sostanze inquinanti e del rischio ambientale e sanitario associato;
  - restituire agli usi legittimi i siti bonificati;
  - agevolare la riconversione industriale e produttiva dei siti bonificati.

#### Art. 2 Tipologie di interventi ammissibili e criteri di ammissibilità sostanziale

1. In conformità ai criteri di selezione delle operazioni contenuti nel documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020, il presente Avviso finanzia interventi di interesse regionale e nazionale su aree pubbliche e interventi in danno su aree private, riconducibili alle seguenti *Tipologie*:

**TIPOLOGIA A** Progettazione ed esecuzione di interventi di Messa in sicurezza di Emergenza e/o misure di prevenzione di siti interessati dalla presenza di sorgenti primarie di contaminazione o di sorgenti secondarie di contaminazione.

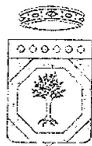
La definizione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza è contenuta nell'art. 240, comma 1, lettera m) del TUA, nonché nell'Allegato 3 alla Parte IV Titolo IV del TUA.

La definizione delle misure di prevenzione è contenuta nell'art. 240 comma 1, lettera i) del TUA.

Ai sensi dell'Art. 239, comma 2, lettera a), che esclude, dall'ambito di applicabilità delle disposizioni del Titolo V - *Bonifica di siti contaminati* della Parte IV del TUA, l'abbandono dei rifiuti, restano esclusi dal presente Avviso gli interventi di rimozione di rifiuti abbandonati o depositati in maniera incontrollata disciplinati dall'art. 192 del TUA.

Restano, inoltre, escluse da tale tipologia di interventi le opere accessorie, quali, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure generali di sorveglianza, se non funzionali all'intervento di rimozione, contenimento, isolamento di sorgenti primarie e, nei casi previsti dalla norma, di sorgenti secondarie di contaminazione.

Altresì, non sono ammissibili interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria di installazioni, opere, impianti, presidi già esistenti e collaudati, seppur realizzati ai fini della messa in sicurezza di emergenza di un sito.



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

### OBIETTIVO TEMATICO 6



Si rappresenta che il costo delle azioni di monitoraggio, controllo e/o verifica dello stato di qualità ambientale è ammesso solo per la quota parte relativa a tali attività da eseguirsi in corso di realizzazione fino al collaudo degli interventi.

**TIPOLOGIA B** Progettazione ed esecuzione di piani caratterizzazione ed elaborazioni di analisi di rischio finalizzati alla caratterizzazione di siti potenzialmente contaminati; ovvero progettazione ed esecuzione di indagini integrative di caratterizzazione, al fine di aggiornare le conoscenze sullo stato di potenziale contaminazione, ed elaborazioni di analisi di rischio.

In relazione a tale tipologia di interventi finanziabili, si rammenta che, ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA, il piano di caratterizzazione è elaborato solo in seguito all'accertamento dell'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro in anche una sola delle matrici ambientali.

**TIPOLOGIA C** Progettazione e esecuzione di interventi di Messa in Sicurezza Operativa, Messa in Sicurezza Permanente e Bonifica di aree contaminate, siti industriali dismessi, aree oggetto di discariche abusive ovvero discariche dismesse di rifiuti esercite in forza di ordinanze contingibili ed urgenti.

Non sono ammissibili interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria di installazioni, opere, impianti, presidi già esistenti e collaudati, seppur realizzati ai fini della messa in sicurezza operativa o permanente e/o bonifica di un sito.

Si rappresenta che il costo delle azioni di monitoraggio, controllo e/o verifica dello stato di qualità ambientale è ammesso solo per la quota parte relativa a tali attività da eseguirsi in corso di realizzazione fino al collaudo degli interventi.

2. I singoli interventi dovranno soddisfare i seguenti *criteri di ammissibilità sostanziale* approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020:
  - Conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore nonché coerenza con il Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate;
  - Rispetto del principio "chi inquina paga".
 L'ammissibilità sarà accertata attraverso la verifica della documentazione di cui all'art. 6 del presente Avviso.
3. Per ciascuna tipologia di intervento, previa verifica di ammissibilità formale di cui all'art. 7 e della sussistenza dei *criteri di ammissibilità sostanziale* di cui al precedente punto 2., sarà formulata la relativa graduatoria applicando i *criteri di valutazione*, definiti in coerenza ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020, ed esplicitati nella *Scheda Identificazione Intervento*, specifica per ognuna delle tipologie di intervento (Allegato C).

#### Art. 3 Risorse disponibili e vincoli finanziari

1. Le risorse finanziarie a disposizione per il presente bando sono pari a € 68.629.329,63 a valere sull'Asse VI, Azione 6.2 del POR Puglia 2014 – 2020.
2. Le risorse sono ripartite, in relazione alle singole tipologie di intervento, come di seguito:

**TIPOLOGIA A** Progettazione ed esecuzione di interventi di Messa in sicurezza di Emergenza e/o misure di prevenzione di siti interessati dalla presenza di sorgenti primarie di contaminazione o di sorgenti secondarie di contaminazione;

Risorse disponibili € 24.344.225,56



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

### OBIETTIVO TEMATICO 6



**TIPOLOGIA B** Progettazione ed esecuzione di piani caratterizzazione ed elaborazioni di analisi di rischio finalizzati alla caratterizzazione di siti potenzialmente contaminati; ovvero progettazione ed esecuzione di indagini integrative di caratterizzazione, al fine di aggiornare le conoscenze sullo stato di potenziale contaminazione e elaborazione di analisi di rischio;

Risorse disponibili € 3.477.746,51

**TIPOLOGIA C** Progettazione e esecuzione di interventi di Messa in Sicurezza Operativa, Messa in Sicurezza Permanente e Bonifica di aree contaminate, siti industriali dismessi, aree oggetto di discariche abusive ovvero discariche dismesse di rifiuti esercite in forza di ordinanze contingibili ed urgenti;

Risorse disponibili € 40.807.357,55

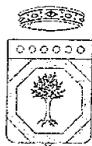
3. La ripartizione di cui sopra potrà essere rideterminata qualora l'importo cumulativo dei progetti presentati e ritenuti ammissibili per singola tipologia risultasse inferiore al relativo stanziamento iniziale. In questo caso, le risorse disponibili potranno essere ripartite ad integrazione delle altre tipologie di intervento sulla base del criterio di funzionalità delle fasi tecnico-amministrative connesse alle procedure del T.U.A.
4. I Soggetti proponenti devono presentare la domanda di finanziamento di cui all'allegato A al presente Avviso per la pertinente tipologia di intervento come definite all'art. 2, allegando alla stessa la documentazione prevista dall'art. 6 del presente Avviso. Il singolo sito può essere candidato ad un'unica tipologia tra le tre previste dall'Avviso e possono essere presentate al massimo tre domande da parte del medesimo Proponente.

#### Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione delle Domande

1. Possono accedere al finanziamento le Amministrazioni Pubbliche ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., ricadenti sul territorio della Regione Puglia, per interventi su aree pubbliche o su aree private la cui potenziale contaminazione o, contaminazione, è riconducibile al soggetto pubblico, ovvero per interventi su aree pubbliche o private eseguiti ai sensi dell'art. 250 del TUA, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del medesimo Decreto legislativo, nel caso in cui il soggetto responsabile non provveda o non sia individuabile e non provveda alcun altro soggetto interessato.

#### Art. 5 Modalità e termini di presentazione delle Domande

1. I Soggetti proponenti dovranno presentare la domanda di finanziamento usando esclusivamente il *Modello di Domanda* di cui all'Allegato A, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ed entro e non oltre \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione dello stesso. Qualora il termine indicato per la trasmissione della domanda coincida con una giornata non lavorativa lo stesso si intende prorogato al primo giorno lavorativo successivo.
2. Le domande dovranno pervenire attraverso una delle seguenti modalità alternative:
  - casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: [fesr.avvisi.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:fesr.avvisi.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it)
  - a mano nella fascia oraria 10:00-12:00, dal lunedì al venerdì, al seguente indirizzo: Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Via delle Magnolie 6 z.i. - 70026 Modugno (Bari)



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



### OBIETTIVO TEMATICO 6

3. Nel caso di trasmissione via PEC i file allegati dovranno essere trasmessi in formato pdf; in caso di consegna a mano il plico dovrà contenere un originale cartaceo della documentazione di cui all'art. 6 e una copia su CD ROM in formato pdf.
4. Nell'oggetto della PEC o sulla busta nel caso di consegna a mano, dovrà essere riportata la dicitura "Avviso per la presentazione di domande di finanziamento di interventi per la bonifica di aree inquinate a valere sul P.O.R. PUGLIA 2014-2020 - Asse VI Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali- Azione 6.2 Interventi per la bonifica di aree inquinate" indicando la tipologia di intervento in relazione alla quale si propone la candidatura.
5. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della domanda di finanziamento fa fede unicamente la data e l'ora di invio del messaggio di Posta Elettronica Certificata generato dal sito internet dell'Autorità responsabile, costituente ricevuta di avvenuto inoltro della domanda e, per la consegna a mano, il timbro di arrivo che verrà apposto dal personale della Sezione addetto al protocollo.
6. Il Soggetto proponente è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale controllando l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna della PEC.
7. La domanda presentata oltre la scadenza sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a successiva valutazione.
8. La domanda dovrà essere presentata nelle forme e nei modi previsti dagli allegati all'Avviso nel rispetto degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000.
9. Nella domanda dovrà essere indicato nome, cognome e qualifica del Responsabile del Procedimento che sarà l'unico incaricato per le comunicazioni con la Regione, nonché l'indirizzo e-mail del medesimo Responsabile e allegato l'atto di nomina.

#### Art. 6 Documentazione da presentare

1. Per la candidatura a finanziamento di ogni intervento occorrerà presentare, a pena di inammissibilità:
  - Domanda di finanziamento secondo il Modello di cui all'Allegato A all'Avviso, sottoscritta in originale dal legale rappresentante del Soggetto proponente o da altro soggetto delegato, in tal caso alla domanda sarà allegato l'atto di delega. La domanda dovrà indicare la *Tipologia di intervento* definita all'art. 2 e la denominazione dell'Intervento e del sito ed essere corredata delle seguenti dichiarazioni ed informazioni:
    - > Dichiarazione di conoscenza ed applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola il FESR, rilasciata dal Soggetto proponente;
    - > Dichiarazione di conoscenza ed applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di siti da bonificare e della relativa pianificazione regionale, rilasciata dal Soggetto proponente;
    - > Dichiarazione attestante la sussistenza ovvero l'insussistenza di altri contributi pubblici per la realizzazione dell'attività;
    - > Indicazione della titolarità del sito;
    - > Dichiarazione, per gli interventi eseguiti in sostituzione, attestante la sussistenza dei presupposti per l'attivazione dell'intervento da parte della pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo, in relazione alla specificità del caso:



## REGIONE PUGLIA

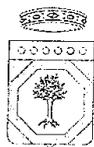
P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

### OBIETTIVO TEMATICO 6



- a) Ordinanza di diffida emessa dalla Provincia competente per territorio, ai sensi del comma 2 dell'art. 244 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero, Ordinanza emessa dal Comune ai sensi dell'art. 50 del TUEL;
  - b) Ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Comune ai sensi dell'art. 12 DPR 915/82 e dell'art. 13 del D.lgs 22/97, ai fini dell'utilizzo del sito quale discarica RSU e RSUA;
  - c) Provvedimento della Provincia competente per territorio che attesti l'impossibilità di individuare il soggetto responsabile dell'evento della potenziale contaminazione/contaminazione, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del TUA;
  - d) Ulteriore e specifica documentazione che giustifichi l'intervento sostitutivo di cui all'art. 250 e l'impiego di risorse pubbliche nel rispetto del principio "di chi inquina paga" per interventi di cui al Titolo V della Parte IV del TUA, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del TUA;
- › Dichiarazione attestante che l'IVA costituisce o non costituisce un costo per il Proponente;
  - › Indicazione del nominativo del Responsabile Unico del Procedimento, allegando l'atto di nomina/individuazione;
  - › Dichiarazione, per gli interventi ricadenti nelle Tipologie A e C, dell'avvenuta approvazione del *Progetto di Fattibilità tecnica ed economica* redatto da tecnico abilitato ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., ovvero del progetto definitivo o esecutivo da parte dell'organo competente, allegando l'atto di approvazione;
  - › per la Tipologia A, impegno dell'Amministrazione beneficiaria ad eseguire, a proprio carico, le attività di monitoraggio e controllo ambientale *post operam*, se previste nel progetto dell'intervento;
  - › per la Tipologia C, impegno dell'Amministrazione beneficiaria ad eseguire, a proprio carico, le attività di monitoraggio e controllo ambientale *post operam*, se prescritte in sede di approvazione, ai sensi del TUA, del progetto dell'intervento.
2. Alla Domanda di finanziamento (Allegato A) dovranno altresì essere allegati, a pena di inammissibilità:
- › Per tutte le tipologie di intervento:
    - la *Scheda tecnica Intervento* redatta secondo il modello di cui all'Allegato B;
    - la *Scheda Identificativa Intervento* redatta secondo il modello di cui all'Allegato C, riferito alla specifica Tipologia di intervento da candidare;
    - *shape file* del perimetro del sito in coordinate geografiche WGS 84;
    - visure catastali e certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate dall'intervento
  - › Per la Tipologia A:
    - il *Progetto di Fattibilità Tecnica ed economica* redatto da tecnico abilitato ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. ovvero il progetto definitivo o progetto esecutivo.
  - › Per la Tipologia C:
    - il *Progetto di Fattibilità Tecnica ed economica* redatto da tecnico abilitato ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. ovvero il progetto definitivo o progetto esecutivo.



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



### OBIETTIVO TEMATICO 6

- presentazione degli esiti della caratterizzazione e dell'Analisi di Rischio approvati ai sensi dell'art.242 del TUA e ss.mm.ii., richiamando gli estremi identificativi dell'atto dirigenziale di approvazione regionale;
  - nel caso di progetto già approvato ai sensi dell'art. 242 del TUA, lo stesso dovrà essere ripresentato in formato digitale, richiamando gli estremi identificativi dell'atto dirigenziale di approvazione regionale.
- » Per la Tipologia B:
- presentazione degli esiti delle indagini ambientali dai quali risulta il superamento delle CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) per la specifica destinazione d'uso attuale o futura, di cui alle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del TUA, anche per un solo parametro;
  - stima dei costi e quadro economico.

#### Art. 7 Cause di inammissibilità

1. Saranno ritenute inammissibili - e quindi escluse dalla valutazione di merito - le proposte progettuali che non soddisfano i criteri di ammissibilità formale e, dunque:
  - a) pervenute oltre il termine fissato all'art. 5 del presente Avviso;
  - b) prive di firma del legale rappresentante resa nelle forme definite all'art. 5;
  - c) presentate da Soggetti diversi da quelli individuati all'art. 4;
  - d) prive di uno o più documenti previsti all'art. 6;
  - e) presentate e trasmesse secondo modalità difformi da quanto indicato all'art. 5 del presente Avviso.

#### Art. 8 Istruttoria delle istanze pervenute e criteri di selezione degli interventi

1. Le istanze pervenute saranno sottoposte a verifica di ammissibilità formale ai sensi dell'art.7.
2. Le istanze ritenute formalmente ammissibili saranno sottoposte alla verifica del soddisfacimento dei *criteri di ammissibilità sostanziale* di cui al punto 2. dell'art. 2.
3. Le istanze che favorevolmente hanno superato la verifica di cui al precedente punto 2. saranno ammesse alla successiva istruttoria tecnica di valutazione secondo i *criteri di selezione degli interventi* esplicitati, in coerenza al P.O.R. Puglia 2014-2020, nell'Allegato C al presente Avviso.
4. Le verifiche di cui ai punti 1. e 2. e l'istruttoria tecnica di valutazione di cui al punto precedente saranno espletate da una o più Commissioni appositamente costituite, composte da un numero dispari di membri (fino ad un massimo di cinque) interni all'Amministrazione, con competenze specifiche per assolvere ai compiti attribuiti.
5. In fase di istruttoria tecnica di valutazione, nel caso in cui la documentazione presentata non contenga gli elementi di conoscenza relativi ad uno o più criteri richiesti, la Commissione potrà richiedere informazioni e chiarimenti che si rendano necessari, assegnando un termine per provvedere non superiore a 15 (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta da parte del Soggetto proponente. In caso di mancato riscontro entro i termini stabiliti dalla richiesta stessa, sarà attribuito punteggio "0" per lo specifico criterio in relazione al quale è stata formulata la richiesta.



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

### OBIETTIVO TEMATICO 6



#### Art. 9 - Formulazione delle graduatorie

1. Le proposte che hanno superato positivamente la fase di valutazione dei criteri *di ammissibilità sostanziale* e istruttoria tecnica di valutazione andranno a costituire tre graduatorie, ognuna delle quali riferita alla singola tipologia di intervento di cui al punto 1. dell'art. 2 del presente Avviso e formulate in base ai punteggi attribuiti dalla Commissione agli interventi candidati, in fase istruttoria di valutazione, utilizzando i criteri definiti nell'Allegato C del presente Avviso, secondo le informazioni, documentazioni e dichiarazioni fornite dal Soggetto proponente.
2. A parità di punteggio sarà favorito l'intervento che interessa il sito con estensione maggiore.
3. Le graduatorie degli interventi ammissibili sono approvate dal Responsabile del Procedimento entro il termine di 90 (novanta) giorni, prorogabile una sola volta per ulteriori 30 (trenta) giorni, a partire dalla data di scadenza della presentazione delle istanze, riportando il relativo punteggio e dando atto degli interventi non ammissibili, con l'indicazione sintetica delle motivazioni di esclusione.
4. La Sezione Ciclo dei rifiuti e Bonifiche, secondo la disponibilità di cui all'art. 3, finanzia gli interventi ammessi seguendo l'ordine delle singole graduatorie, che resteranno vigenti fino alla conclusione del P.O.R. Puglia 2014-2020.
5. La Regione provvede alla pubblicazione di ciascuna graduatoria sul BURP e sul sito internet regionale. La pubblicazione sul BURP vale come notifica per tutti i Soggetti proponenti, pertanto non saranno effettuate singole comunicazioni.
6. Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, questi potranno essere assegnati prioritariamente a favore di interventi inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza di risorse.
7. La graduatoria approvata costituisce ammissibilità a finanziamento per gli interventi inferiori a 10 Meuro, mentre per gli interventi superiori a tale soglia l'ammissibilità resta subordinata al parere del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) ai sensi dell'art. 1 comma 3 lett. b) della L.R. 4/2007 e ss.mm.e ii.

#### Art. 10 Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle definite dal Reg. (UE) 1303/2013, dalla normativa nazionale di riferimento (ai sensi dell'articolo 65 (1) del Reg. n.1303/2013) e dalle norme specifiche relative al fondo FESR di cui al Reg. (UE) n. 1301/2013.
2. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:
  - a) lavori, forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'intervento, nonché funzionali alla sua piena operatività;
  - b) acquisizione di aree ed immobili necessari per la realizzazione dell'opera nei limiti di quanto previsto al successivo comma 5;
  - c) indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione delle opere);
  - d) spese generali.
3. Le spese di esproprio e di acquisizione di terreni non edificati e di terreni edificati, in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono essere superiori a quanto disposto dalla lett. b) co. 3 dell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013.



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

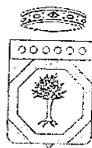


### OBIETTIVO TEMATICO 6

4. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
5. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile a norma della normativa nazionale di riferimento.

#### Art. 11 - Concessione del contributo e Sottoscrizione del Disciplinare

1. Il contributo è concesso a fronte del costo complessivo ammissibile dell'attività e non per le singole voci del quadro economico.
2. Il procedimento si conclude con il provvedimento di concessione entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.
3. Con il provvedimento di concessione del contributo è fissato il termine di esecuzione dell'attività finanziata in coerenza con il Piano Finanziario per Annualità indicato dal Soggetto Beneficiario nella Scheda Tecnica di Intervento di cui all'Allegato B al presente Avviso.
4. Il Contributo concesso sarà rimodulato successivamente all'invio da parte del Soggetto beneficiario del provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato dopo gara.
5. Il Soggetto Beneficiario sarà tenuto a sottoscrivere il Disciplinare regolante i rapporti con la Regione Puglia contenente, tra l'altro, i seguenti obblighi/impegni del Beneficiario:
  - o rispetto del divieto di doppio finanziamento delle attività;
  - o obbligo di stabilità dell'operazione (vincolo di destinazione) ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
  - o rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di appalti pubblici;
  - o applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari ai sensi dell'Allegato XII al Reg. (UE) n. 1303/2013 e del Reg. (UE) n. 821/2014 (richiamo al cofinanziamento comunitario delle operazioni, impiego dell'emblema dell'Unione Europea con indicazione del Fondo Strutturale);
  - o rispetto delle norme in tema di ammissibilità delle spese;
  - o adozione di un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del POR (es. codice contabile associato al progetto);
  - o rispetto delle procedure e dei termini di rendicontazione;
  - o impegno a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per ogni azione di verifica e controllo;
  - o obbligo di consentire alla struttura di gestione e di controllo di primo livello, all'Autorità di Audit, alla Commissione Europea, alla Corte dei Conti Europea la verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere, della corretta realizzazione delle opere e della loro conformità al progetto approvato;
  - o rispetto degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo MIR e rispetto delle procedure di monitoraggio;
  - o rispetto del cronoprogramma dell'intervento;



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



### OBIETTIVO TEMATICO 6

- applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, di ambiente e di pari opportunità, ove pertinente;
- applicazione e rispetto, in quanto applicabili, delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa contenute nella L.R. 20 giugno 2008, n. 15;
- registrazione al sistema CUP (codice unico di progetto) dei progetti di investimento pubblico;
- impegno ad anticipare, a carico del proprio bilancio, l'eventuale quota di spesa del 5% del finanziamento, relativa all'erogazione finale.

#### Art. 12 - Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:  
erogazione pari al 25% a titolo di prima anticipazione dell'importo del contributo rideterminato post gara, n. 2 erogazioni pari al 25% e n. 2 erogazioni successive pari al 10% del contributo finanziario definitivo, fino al 95% del contributo stesso, eventuale erogazione finale nell'ambito del residuo 5%.
2. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, la Regione potrà procedere, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 13, alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

#### Art. 13 - Revoca della contribuzione finanziaria

1. Il contributo finanziario concesso potrà essere revocato dalla Regione nel caso in cui il Soggetto beneficiario incorra in violazioni a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti o negligenze, per imperizia o altro comportamento che comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento.
2. Nel caso di revoca il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme già anticipate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.

#### Art. 14 - Informazioni generali

1. Copia integrale del presente Avviso, comprensivo dei relativi allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) - sezione amministrazione trasparente, in attuazione del D.lgs. 33/2013.
2. La Struttura responsabile del procedimento è la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche.
3. Il Responsabile del Procedimento è \_\_\_\_\_
4. Eventuali chiarimenti e specificazioni potranno essere richieste direttamente alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche attraverso la pec. [fesr.avvisi.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:fesr.avvisi.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it) e le FAQ verranno rese note attraverso la pubblicazione sul portale <http://por.regione.puglia.it/bandi-aperti>.



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

OBIETTIVO TEMATICO 6



ALLEGATO A

### MODELLO DI DOMANDA

Avviso per la presentazione di domande di finanziamento di interventi per la bonifica di aree inquinate a valere sulle risorse del P.O.R. PUGLIA FESR 2014-2020 – Asse VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali”- Azione 6.2 “Interventi per la bonifica di aree inquinate”.

Alla Regione Puglia  
Assessorato alla Qualità dell’Ambiente  
Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche  
Via delle Magnolie 6  
z.i. Modugno (BARI)  
PEC: fesr.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

Soggetto Richiedente

\_\_\_\_\_

con sede in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ cap. \_\_\_\_\_, provincia \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_  
pec \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_;

il/la sottoscritto/a (Cognome e nome) \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_,  
cap. \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ e-mail: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, in qualità di:

- legale rappresentante  
 soggetto delegato e allega Delega

### CHIEDE

di partecipare all’Avviso di finanziamento a valere sulle risorse di cui al POR Puglia FESR 2014-2020 - Asse VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” - Azione 6.2 “Interventi per la bonifica di aree inquinate” per l’intervento ricadente nella Tipologia di Intervento individuata dall’art. 2<sup>1</sup>

- TIPOLOGIA A : Progettazione ed esecuzione di interventi di Messa in sicurezza di Emergenza e/o misure di prevenzione di siti interessati dalla presenza di sorgenti primarie di contaminazione o di sorgenti secondarie di contaminazione.

Consistente in \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> scegliere solo una delle seguenti voci



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

### OBIETTIVO TEMATICO 6



- TIPOLOGIA B** : Progettazione ed esecuzione di piani caratterizzazione ed elaborazioni di analisi di rischio finalizzati alla caratterizzazione di siti potenzialmente contaminati; ovvero progettazione ed esecuzione di indagini integrative di caratterizzazione, al fine di aggiornare le conoscenze sullo stato di potenziale contaminazione, ed elaborazioni di analisi di rischio.

Consistente in .....

- Tipologia C** Progettazione e esecuzione di interventi di Messa in Sicurezza Operativa, Messa in Sicurezza Permanente e Bonifica di aree contaminate, siti industriali dismessi, aree oggetto di discariche abusive ovvero discariche dismesse di rifiuti esercite in forza di ordinanze contingibili ed urgenti.

Consistente in .....

del sito denominato:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

per un finanziamento di euro \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ come da quadro economico allegato.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci previste nell'art. 76 del citato D.P.R. a pena di esclusione,

dichiara:

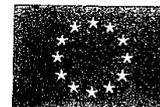
- di essere a conoscenza delle normative comunitarie, nazionali e regionali che regolano il FESR, nonché della normativa nazionale e comunitaria in materia di bonifiche di siti inquinati e della relativa pianificazione regionale;
- che il sito è di proprietà pubblica, con Titolarità \_\_\_\_\_;
- che il sito è di proprietà privata con Titolarità \_\_\_\_\_;
- che, poiché l'intervento è eseguito in sostituzione del soggetto responsabile ovvero lo stesso non è individuabile e non provvede alcun altro soggetto interessato, sussistono i presupposti per l'attivazione dell'intervento da parte dell'amministrazione di cui all'art. 250 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. e, a tal fine, allega:
- Ordinanza di diffida emessa, ai sensi del comma 2 dell'art. 244 D.lgs 152/2006, dalla Provincia competente per territorio;
  - Ordinanza emessa dal Comune ai sensi dell'art. 50 commi 5 e 6 del TUEL;
  - Ordinanza contingibile e urgente emessa dal Comune, ai sensi dell'art. 12 DPR 915/82 e dell'art. 13 del D.lgs 22/97, ai fini dell'utilizzo del sito quale discarica RSU e RSUA;



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



### OBIETTIVO TEMATICO 6

- Provvedimento della Provincia competente per territorio che attesti l'impossibilità di individuare il soggetto responsabile dell'evento della potenziale contaminazione/contaminazione, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del TUA;
- Ovvero diversa e specifica documentazione che giustifichi l'intervento sostitutivo di cui all'art. 250 e l'impiego di risorse pubbliche nel rispetto del principio "di chi inquina paga" per interventi di cui al Titolo V della Parte IV del TUA, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del TUA;
- che l'IVA, pari a \_\_\_\_\_% presente nel preventivo di spesa, pari a € \_\_\_\_\_
  - rappresenta un costo per l'Amministrazione/Ente
  - non rappresenta un costo per l'Amministrazione/Ente
- per le tipologie di intervento A e C, l'avvenuta approvazione della proposta progettuale da parte dell'organo competente e allega l'atto di approvazione dell'Organo competente;
- che l'attività per la quale si chiede il contributo:
  - è assistita da altri finanziamenti pari a € \_\_\_\_\_
  - non è assistita da altri finanziamenti
- per la Tipologia A, che l'Amministrazione beneficiaria si impegna, a proprio carico, ad eseguire le attività di monitoraggio e controllo ambientale *post operam*, se previste nel progetto dell'intervento.
- per la Tipologia C, che l'Amministrazione beneficiaria si impegna, a proprio carico, ad eseguire le attività di monitoraggio e controllo ambientale *post operam*, se prescritte in sede di approvazione, ai sensi del TUA, del progetto dell'intervento.

**Allega la documentazione prevista dall'art. 6 – Documentazione da presentare, in particolare:**

- > Per tutte le tipologie di intervento:
  - la *Scheda tecnica Intervento* redatta secondo il modello di cui all'Allegato B;
  - la *Scheda Identificativa Intervento* redatta secondo il modello specifico di cui all'Allegato C, riferito alla Tipologia di intervento da candidare;
  - visure catastali e certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate dall'intervento.
- > Per le Tipologie A:
  - il *Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica* redatto da tecnico abilitato ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art.23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., ovvero progetto definitivo o progetto esecutivo.
- > Per la Tipologia C:
  - il *Progetto di Fattibilità Tecnica ed economica* redatto da tecnico abilitato ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. ovvero il progetto definitivo o progetto esecutivo.
  - presentazione degli esiti della caratterizzazione e dell'Analisi di Rischio approvati ai sensi dell'art.242 del TUA e ss.mm.ii., richiamando gli estremi identificativi dell'atto dirigenziale di approvazione regionale;



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



### OBIETTIVO TEMATICO 6

- nel caso di progetto già approvato ai sensi dell'art. 242 del TUA. lo stesso dovrà essere ripresentato in formato digitale, richiamando gli estremi identificativi dell'atto dirigenziale di approvazione regionale.
- > Per la Tipologia B:
  - presentazione degli esiti delle indagini ambientali dai quali risulta il superamento delle CSC, di cui alle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del TUA, anche per un solo parametro;
  - stima dei costi e quadro economico.

Comunica inoltre il nominativo del Responsabile del Procedimento e allega l'atto di nomina:

Cognome	Nome	Qualifica	Telefono	E-mail

IL/LA RICHIEDENTE

(Rappresentante legale/soggetto delegato a norma di legge o di statuto dell'Amministrazione/Ente)

Luogo e data \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a prende altresì atto che:

- i dati personali raccolti attraverso la presente domanda saranno trattati dalla Regione Puglia esclusivamente per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali nei limiti stabiliti dalle leggi, dai regolamenti e dalla normativa comunitaria;
- i dati richiesti sono essenziali per la conclusione del procedimento e saranno comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni di legge, in conformità al disposto di cui all'art. 19 del D.lgs 196/2003;
- il titolare e responsabile dei dati è la Regione Puglia – Assessorato all'Ambiente – Dipartimento mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche.

IL/LA RICHIEDENTE

(Rappresentante legale/soggetto delegato a norma di legge o di statuto dell'Amministrazione/Ente)

Luogo e data \_\_\_\_\_



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

## OBIETTIVO TEMATICO 6



## ALLEGATO B

## SCHEDA TECNICA INTERVENTO

TIPOLOGIA INTERVENTO	<input type="checkbox"/> A	<input type="checkbox"/> B	<input type="checkbox"/> C
Denominazione/ Titolo intervento			
Denominazione e Localizzazione del Sito	Indicare denominazione sito, comune, indirizzo e/o località/contrada, provincia		
Coordinate geografiche - sistema WGS 84	N :	E:	
Descrizione sintetica dell'intervento La descrizione è specifica per la Tipologia di intervento candidato.	<p>Descrivere il sito di intervento, la estensione, le sue caratteristiche sito specifiche, il quadro di potenziale contaminazione, ovvero di contaminazione, o le condizioni che richiedono interventi di messa in sicurezza di emergenza e/o misure di prevenzione.</p> <p>Descrivere le caratteristiche tecniche e tecnologiche delle strategie di intervento proposte ed indicare ogni ulteriore informazione utile e necessaria all'attribuzione e verifica dei punteggi secondo i criteri definiti per tipologia di intervento in Allegato C</p> <p>Indicare se l'intervento necessita di specifiche autorizzazioni, pareri, nulla osta, etc., elencare quali specificando se già acquisiti o da acquisire.</p> <p>Riportare nella presente descrizione i riferimenti ai documenti / elaborati, con eventuale indicazione del numero di pagina, dai quali è possibile verificare le descrizioni ivi riportate sinteticamente e le indicazioni ed informazioni indicate nella Scheda identificativa intervento di cui all'Allegato C.</p>		
Livello di progettazione disponibile e data di approvazione	Indicare per la tipologia di intervento A o C il livello di progettazione disponibile Indicare per la tipologia di intervento B se è stato già redatto il piano di caratterizzazione ovvero il piano delle indagini di caratterizzazione integrative		
Costo Totale come da Quadro Economico			
Tempi totali di realizzazione/completamento	Indicare in mesi i tempi di realizzazione o di completamento qualora l'intervento è già in esecuzione		

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ				
Data di approvazione regionale, se prevista e già ottenuta, del progetto o piano dell'intervento:	_____			
Data di aggiudicazione dell'appalto, se i lavori/servizi sono già stati appaltati:	_____			
Data di inizio lavori, se i lavori sono già in esecuzione:	_____			
Fasi - Specificare i tempi per le fasi pertinenti alla Tipologia di intervento candidato (1 casella indica 1 mese) tenendo conto dei tempi previsti dal TUA per l'approvazione, se prevista	201__	201__	201__	201__
Piano di cui alla Tipologia B				
Progettazione definitiva				
Progettazione esecutiva				
Affidamento lavori/servizi				
Realizzazione intervento				
Esiti Piano e Analisi di Rischio di cui alla Tipologia B				
Collaudo/Regolare esecuzione				



**REGIONE PUGLIA**

*P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020*

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



**OBIETTIVO TEMATICO 6**

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITÀ					
Fasi	201__	201__	201__	201__	TOTALE
Esecuzione dell'Appalto					
Totale					



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

OBIETTIVO TEMATICO 6



ALLEGATO C

### SCHEDA IDENTIFICATIVA INTERVENTO - C1

<b>TIPOLOGIA A</b>	Progettazione ed esecuzione di interventi di Messa in sicurezza di Emergenza e/o misure di prevenzione di siti interessati dalla presenza di sorgenti primarie di contaminazione o di sorgenti secondarie di contaminazione.
--------------------	--

#### Istruzioni per la compilazione

Al fine di predisporre la graduatoria per la concessione dei finanziamenti, il Soggetto proponente deve compilare la presente scheda barrando, ove richiesto, una sola voce o più voci degli elementi individuati come *criteri di selezione degli interventi*, definiti dall'art. 8 del presente Avviso ed esplicitati nel presente Allegato, in coerenza ai *criteri di valutazione* e ai *criteri di sostenibilità ambientale* approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020.

La compilazione deve essere coerente con le informazioni e i dati contenuti e dettagliati nella documentazione trasmessa, attraverso la quale verranno verificate le informazioni dichiarate dal Soggetto proponente nella presente scheda.

L'assenza di indicazione degli elementi di conoscenza relativi ad uno o più criteri richiesti, determina la mancata attribuzione del punteggio per lo specifico criterio di selezione.

Il punteggio totale, calcolato in fase istruttoria tecnica di valutazione a cura della Commissione, si calcola sommando i punteggi delle singole voci/criteri.

La scheda è presentata nelle forme e nei modi previsti dal presente Avviso nel rispetto degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000.

**Titolo intervento e denominazione sito:**

---



---



---

Coordinate geografiche nel sistema WGS84	N	E
--	---	---



**REGIONE PUGLIA**

**P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020**

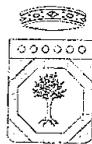
ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



**OBIETTIVO TEMATICO 6**

**CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI**

CRITERI DI VALUTAZIONE	INDICATORI	Barrare se richiesto	PUNTEGGIO	
<b>Qualità progettuale – Grado di impiego delle Best Available Technologies</b> <u>A cura della Commissione</u> Massimo 6 punti	Grado di esaustività e capacità di sintesi degli elaborati progettuali e della "scheda tecnica intervento" di cui all'Allegato B		Da 0 a 2	
	Congruietà dei tempi di realizzazione previsti rispetto alla complessità dell'intervento e alle procedure e alle tempistiche del P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020		Da 0 a 2	
	Valutazione tecnica-economica a supporto della scelta della/e tecnologia/e migliori disponibili di intervento		Da 0 a 2	
<b>Cantierabilità Tecnica amministrativa</b> <u>(Barrare una sola voce)</u> Massimo 6 punti	Interventi in fase di esecuzione		6	
	Interventi appaltati		Da 4 a 5	
	Interventi che hanno già acquisito, ovvero che non necessitano, pareri, nulla osta, autorizzazione, etc.		Da 2 a 3	
	Interventi che non hanno ancora acquisito, o che non hanno ancora acquisito tutti i necessari pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc.		Da 0 a 1	
<b>Interventi di completamento</b> <u>(Barrare la voce se pertinente)</u> Massimo 4 punti	Integrazione del progetto con interventi di bonifica /Misp/Miso/Mise già realizzati su aree limitrofe, ovvero su matrici ambientali dello stesso sito		Da 0 a 4	
<b>Grado di riduzione a livelli sostenibili da un punto di vista sanitario ambientale della contaminazione in atto</b> <u>(barrare una sola voce)</u> Massimo 80 punti	<b>1. Potenziale fonte di inquinamento:</b>		<b>Max 8</b>	
	Sostanze contaminanti sversate e/o immesse nell'ambiente accidentalmente e/o illecitamente		Da 1 a 8	
	Discarica abusiva			
	Biogas e/o Percolato di discarica			
	Vasche/condotte/serbatoi/fusti danneggiati e/o abbandonati contenenti sostanze contaminanti			
	Altro. Specificare : .....			
	<b>2. Caratteristiche di pericolosità della sorgente di contaminazione</b>			<b>Max 10</b>
	Esplosiva/infiammabile		10	
	Cancerogena		8	
	Tossica		6	
	<b>3. Matrice ambientale interessata</b>			<b>Max 6</b>
	Acque superficiali/sotterranee		8	
	Suolo		5	
	Atmosfera		5	
	<b>4. Collocazione della sorgente di contaminazione</b>			<b>Max 10</b>
	In Acque superficiali/falda		11	
Interrata		9		
Scoperta su terreno		8		
Coperta su terreno		7		
Scoperta su pavimento senza drenaggio		6		
Scoperta su pavimento con drenaggio		5		
Coperta su pavimento senza drenaggio		4		
Coperta su pavimento con drenaggio		3		



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



### OBIETTIVO TEMATICO 6

<b>5. Stato fisico della sorgente di contaminazione</b>		<b>Max 5</b>
	Liquido	5
	Vapore/gassoso	4
	Fangoso	3
	Solido	2
<b>6. Superficie potenzialmente interessata dalla sorgente</b>		<b>Max 5</b>
	Oltre 50.000 mq	5
	Da 5001 a 50.000 mq	4
	Da 1001 a 5.000 mq	3
	Fino a 1000 mq	2
<b>7. Profondità accertata o ragionevolmente presunta della prima falda dal piano campagna</b>		<b>Max 5</b>
	Da 1 a 3 m	5
	Da 4 a 9 m	4
	Da 10 a 19 m	3
	Oltre 19 m	2
<b>8. Presenza di strati naturali e/o artificiali impermeabili a protezione delle acque di falda</b>		<b>Max 2</b>
	NO	2
	SI	1
	NON Accertato	1
<b>9. Distanza da pozzo o sorgente ad uso agricolo/potabile idrogeologicamente a valle</b>		<b>Max 5</b>
	Fino a 100 m	5
	Da 101 a 500 m	4
	Da 501 a 1000 m	3
	Oltre 1000 m	2
<b>10. Distanza dal corso d'acqua più vicino/dalla costa</b>		<b>Max 5</b>
	Fino a 100 m	5
	Da 101 a 500 m	4
	Da 501 a 1000 m	3
	Oltre 1000 m	2
<b>11. Distanza dal centro abitato/area residenziale</b>		<b>Max 5</b>
	Fino a 500 m	5
	Da 501 a 1000 m	4
	Da 1000 a 2500 m	3
	Oltre 2500 m	2
<b>12. Esistenza di vincoli paesaggistico - ambientali sull'area</b>		<b>Max 2</b>
	SI	2
	NO	1
<b>13. Destinazione urbanistica prevalente del sito</b>		<b>Max 4</b>
	Residenziale e assimilabile	3
	Agricolo e assimilabile	2
	Industriale/commerciale e assimilabile	1
<b>14. Uso prevalente del sito</b>		<b>Max 4</b>
	Residenziale e assimilabile	3
	Agricolo e assimilabile	2
	Industriale/commerciale e assimilabile	1
<b>15. Destinazione urbanistica prevalente del terreno circostante</b>		<b>Max 4</b>
	Residenziale e assimilabile	3
	Agricolo e assimilabile	2
	Industriale/commerciale e assimilabile	1



**REGIONE PUGLIA**

*P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020*

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

**OBIETTIVO TEMATICO 6**



CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	INDICATORI	Barrare se richiesto	PUNTEGGIO
Utilizzo di strategie di intervento che minimizzano gli impatti ambientali e paesaggistici <i>A cura della Commissione</i> Massimo 4 punti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Minimizzazione produzione rifiuti e</li> <li>- Minimizzazione costi ed impatti ambientali e paesaggistici</li> <li>- Utilizzo di tecnologie di intervento "green" ed ecosostenibili</li> <li>- Massimizzazione di trattamenti in sito</li> <li>- Utilizzo di FER per l'alimentazione di impianti e/o apparecchiature previsti dall'intervento</li> </ul>		Da 0 a 4
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b> <i>A cura della Commissione</i> Massimo 100 punti			

visto il D.P.R. 28/12/2000, n. 445, ed in particolare l'art. 46 – Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione 2011e l'art. 47 – Dichiarazione Sostitutiva di Notorietà,  
 vista la legge 12/11/, n. 182 ed in particolare l'art. 15 concernente le nuove disposizioni in materia di certificazioni e dichiarazioni sostitutive;

il/la sottoscritto/a (Cognome e nome) \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, CAP \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_, e-mail: \_\_\_\_\_

in qualità di:

legale rappresentante  
 soggetto delegato

consapevole che, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono punite ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali vigenti in materia, dichiara sotto la propria responsabilità che quanto indicato nella presente Scheda corrisponde a verità.

IL/LA RICHIEDENTE

(Rappresentante legale/soggetto delegato a norma di legge o di statuto dell'Amministrazione/Ente)

Luogo e data \_\_\_\_\_

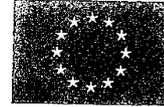


## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

OBIETTIVO TEMATICO 6



ALLEGATO C

### SCHEDA IDENTIFICATIVA INTERVENTO - C2

TIPOLOGIA B	Progettazione ed esecuzione di piani caratterizzazione ed elaborazioni di analisi di rischio finalizzati alla caratterizzazione di siti potenzialmente contaminati; ovvero progettazione ed esecuzione di indagini integrative di caratterizzazione, al fine di aggiornare le conoscenze sullo stato di potenziale contaminazione, ed elaborazioni di analisi di rischio.
-------------	---

#### Istruzioni per la compilazione

Al fine di predisporre la graduatoria per la concessione dei finanziamenti, il Soggetto proponente deve compilare la presente scheda barrando, ove richiesto, una sola voce o più voci degli elementi individuati come *criteri di selezione degli interventi*, definiti dall'art. 8 del presente Avviso ed esplicitati nel presente Allegato, in coerenza ai *criteri di valutazione* approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020.

La compilazione deve essere coerente con le informazioni e i dati contenuti e dettagliati nella documentazione trasmessa, attraverso la quale verranno verificate le informazioni dichiarate dal Soggetto proponente nella presente scheda.

L'assenza di indicazione degli elementi di conoscenza relativi ad uno o più criteri richiesti, determina la mancata attribuzione del punteggio per lo specifico criterio di selezione.

Il punteggio totale, calcolato in fase istruttoria tecnica di valutazione a cura della Commissione, si calcola sommando i punteggi delle singole voci/criteri.

La scheda è presentata nelle forme e nei modi previsti dal presente Avviso nel rispetto degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000.

**Titolo intervento e denominazione sito:**

---



---



---

Coordinate geografiche nel sistema WGS84	N	E
--	---	---



**REGIONE PUGLIA**

**P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020**

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

**OBIETTIVO TEMATICO 6**



**CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI**

CRITERI DI VALUTAZIONE	INDICATORI	Barrare se richiesto	PUNTEGGIO
Qualità progettuale <i>A cura della Commissione</i> Massimo 4 punti	Grado di esaustività e capacità di sintesi della "scheda tecnica intervento" di cui all'Allegato B		Da 0 a 2
	Congruietà dei tempi di realizzazione previsti rispetto alla complessità dell'intervento e alle procedure e alle tempistiche del P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020		Da 0 a 2
Cantierabilità Tecnica amministrativa <i>(Barrare una sola voce)</i> Massimo 6 punti	Interventi in fase di esecuzione		6
	Interventi appaltati		Da 4 a 5
	Interventi che hanno già acquisito, ovvero che non necessitano, pareri, nulla osta, autorizzazione, etc.		Da 2 a 3
	Interventi che non hanno ancora acquisito, o che non hanno ancora acquisito tutti i necessari pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc.		Da 0 a 1
Interventi di completamento <i>(Barrare la voce se pertinente)</i> Massimo 4 punti	Integrazione del piano con interventi di caratterizzazione già realizzati su aree limitrofe ovvero su matrici ambientali dello stesso sito		Da 0 a 4
Grado di riduzione a livelli sostenibili da un punto di vista sanitario ambientale della contaminazione in atto <i>(barrare una sola voce)</i> Massimo 86 punti	1. Potenziale contaminazione del suolo:		
	SI		Max 4
	NON Accertato		4
	NO		2
			0
	2. Potenziale contaminazione delle acque		
	SI		Max 5
	NON Accertato		7
	NO		3
			1
	3. Numero di contaminanti che superano le CSC nel suolo		
	Più di sei sostanze contaminanti		Max 4
	Da due a sei sostanze contaminanti		4
	Una sostanza contaminante		3
	NON Accertato		2
			2
	4. Numero di contaminanti che superano le CSC nelle acque		
	Più di sei sostanze contaminanti		Max 5
	Da due a sei sostanze contaminanti		6
	Una sostanza contaminante		4
	NON Accertato		3
			3
	5. Tipologia dei contaminanti riscontrati nel suolo		
	Cancerogeni		Max 4
Non cancerogeni		4	
NON Accertato		2	
		2	
6. Tipologia dei contaminanti riscontrati nelle acque			
Cancerogeni		Max 5	
Non cancerogeni		5	
NON Accertato		3	
		3	



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

## OBIETTIVO TEMATICO 6



	7. Concentrazione del contaminante in suolo che ha evidenziato il superamento maggiore in rapporto alla CSC		Max 6
	CSC superate oltre 10 volte il parametro di legge		6
	CSC superate oltre 5 volte il parametro di legge		5
	CSC superate oltre 2 volte il parametro di legge		4
	CSC superate sino a 2 volte		3
	NON Accertato		3
	8. Concentrazione del contaminante nelle acque che ha evidenziato il superamento maggiore in rapporto alla CSC		Max 7
	CSC superate oltre 10 volte il parametro di legge		7
	CSC superate oltre 5 volte il parametro di legge		6
	CSC superate oltre 2 volte il parametro di legge		5
	CSC superate sino a 2 volte		4
	NON Accertato		4
	9. Superficie presunta della sorgente secondaria di contaminazione nel suolo ( <i>il valore max indicabile coincide con l'estensione del sito</i> )		Max 4
	Oltre 50.000 mq		4
	Da 5001 a 50.000 mq		3
Da 1001 a 5.000 mq		2	
Fino a 1000 mq		1	
10. Superficie presunta della sorgente secondaria di contaminazione nelle acque di falda ( <i>il valore max indicabile è l'estensione del sito</i> )		Max 5	
Oltre 5.001 mq		5	
Da 1001 a 5.000 mq		4	
Da 501 mq 1000 a mq		3	
Fino a 500 mq		2	
11. Profondità accertata o presunta della prima falda dal piano campagna		Max 4	
Da 1 a 3 m		4	
Da 4 a 9 m		3	
Da 10 a 19 m		2	
Oltre 19 m		1	
12. Presenza di strati naturali e/o artificiali impermeabili a protezione delle acque di falda		Max 4	
NO		4	
NON Accertato		3	
SI		2	
13. Distanza da pozzo o sorgente ad uso agricolo/potabile idrogeologicamente a valle		Max 5	
Fino a 100 m		5	
Da 101 a 500 m		4	
Da 501 a 1000 m		3	
Oltre 1000 m		2	
14. Distanza dal corso d'acqua più vicino/dalla costa		Max 5	
Fino a 100 m		5	
Da 101 a 500 m		4	
Da 501 a 1000 m		3	
Oltre 1000 m		2	
15. Distanza dal centro abitato/area residenziale		Max 5	
Fino a 500 m		5	
Da 501 a 1000 m		4	



**REGIONE PUGLIA**

**P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020**

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



**OBIETTIVO TEMATICO 6**

	Da 1000 a 2500 m		3
	Oltre 2500 m		2
<b>16.</b>	<b>Esistenza di vincoli paesaggistico - ambientali sull'area</b>		<b>Max 2</b>
	SI		2
	NO		1
<b>17.</b>	<b>Destinazione urbanistica prevalente del sito</b>		<b>Max 4</b>
	Residenziale e assimilabile		3
	Agricolo e assimilabile		2
	Industriale/commerciale e assimilabile		1
<b>18.</b>	<b>Usò prevalente del sito</b>		<b>Max 4</b>
	Residenziale e assimilabile		3
	Agricolo e assimilabile		2
	Industriale/commerciale e assimilabile		1
<b>19.</b>	<b>Destinazione urbanistica prevalente del terreno circostante</b>		<b>Max 4</b>
	Residenziale e assimilabile		3
	Agricolo e assimilabile		2
	Industriale/commerciale e assimilabile		1

<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>		
<i>A cura della Commissione</i>		
<i>Massimo 100 punti</i>		

visto il D.P.R. 28/12/2000, n. 445, ed in particolare l'art. 46 – Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione 2011e l'art. 47 – Dichiarazione Sostitutiva di Notorietà,

vista la legge 12/11/, n. 182 ed in particolare l'art. 15 concernente le nuove disposizioni in materia di certificazioni e dichiarazioni sostitutive;

il/la sottoscritto/a (Cognome e nome) \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, CAP \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_, e-mail: \_\_\_\_\_,

in qualità di:

legale rappresentante

soggetto delegato

consapevole che, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono punite ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali vigenti in materia, dichiara sotto la propria responsabilità che quanto indicato nella presente Scheda corrisponde a verità.

**IL/LA RICHIEDENTE**

(Rappresentante legale/soggetto delegato a norma di legge o di statuto dell'Amministrazione/Ente)

Luogo e data \_\_\_\_\_

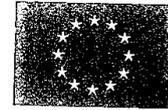


## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

OBIETTIVO TEMATICO 6



ALLEGATO C

### SCHEDA IDENTIFICATIVA INTERVENTO - C3

<b>TIPOLOGIA C</b>	<b>Progettazione e esecuzione di interventi di Messa in Sicurezza Operativa, Messa in Sicurezza Permanente e Bonifica di aree contaminate, siti industriali dismessi, aree oggetto di discariche abusive ovvero discariche dismesse di rifiuti esercite in forza di ordinanze contingibili ed urgenti.</b>
--------------------	--

#### Istruzioni per la compilazione

Al fine di predisporre la graduatoria per la concessione dei finanziamenti, il Soggetto proponente deve compilare la presente scheda barrando, ove richiesto, una sola voce o più voci degli elementi individuati come *criteri di selezione degli interventi*, definiti dall'art. 8 del presente Avviso ed esplicitati nel presente Allegato, in coerenza ai *criteri di valutazione* e ai *criteri di sostenibilità ambientale* approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020.

La compilazione deve essere coerente con le informazioni e i dati contenuti e dettagliati nella documentazione trasmessa, attraverso la quale verranno verificate le informazioni dichiarate dal Soggetto proponente nella presente scheda.

L'assenza di indicazione degli elementi di conoscenza relativi ad uno o più criteri richiesti, determina la mancata attribuzione del punteggio per lo specifico criterio di selezione.

Il punteggio totale, calcolato in fase istruttoria tecnica di valutazione a cura della Commissione, si calcola sommando i punteggi delle singole voci/criteri.

La scheda è presentata nelle forme e nei modi previsti dal presente Avviso nel rispetto degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000.

**Titolo intervento e denominazione sito:**

---



---



---

Coordinate geografiche nel sistema WGS84	N	E
--	---	---



**REGIONE PUGLIA**

*P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020*

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



**OBIETTIVO TEMATICO 6**

**CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI**

CRITERI DI VALUTAZIONE	INDICATORI	Barrare se richiesto	PUNTEGGIO
Qualità progettuale – Grado di impiego delle Best Available Technologies <i>A cura della Commissione</i> Massimo 6 punti	Grado di esaustività e capacità di sintesi degli elaborati progettuali e della "scheda tecnica intervento" di cui all'Allegato B		Da 0 a 2
	Congruietà dei tempi di realizzazione previsti rispetto alla complessità dell'intervento e alle procedure e alle tempistiche del P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020		Da 0 a 2
	Valutazione tecnica-economica a supporto della scelta della/e tecnologia/e migliori disponibili di intervento		Da 0 a 2
Cantierabilità Tecnica amministrativa <i>(Barrare una sola voce)</i> Massimo 6 punti	Interventi in fase di esecuzione		6
	Interventi appaltati		Da 4 a 5
	Interventi che hanno già acquisito, ovvero che non necessitano, pareri, nulla osta, autorizzazione, etc.		Da 2 a 3
Interventi di completamento <i>(Barrare una o più voci)</i> Massimo 4 punti	Interventi che non hanno ancora acquisito, o che non hanno ancora acquisito tutti i necessari pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc.		Da 0 a 1
	Integrazione del piano con interventi di caratterizzazione già realizzati su aree limitrofe ovvero su matrici ambientali dello stesso sito		Da 0 a 4
Grado di riduzione a livelli sostenibili da un punto di vista sanitario ambientale della contaminazione in atto <i>(barrare una sola voce)</i> Massimo 80 punti	1. Contaminazione del suolo:		Max 3
	SI		3
	NO		1
	2. Contaminazione delle acque		Max 4
	SI		6
	NO		2
	3. Numero di contaminanti che superano le CSC nel suolo		Max 4
	Più di sei sostanze contaminanti		4
	Da due a sei sostanze contaminanti		3
	Una sostanza contaminante		2
	4. Numero di contaminanti che superano le CSC nelle acque		Max 5
	Più di sei sostanze contaminanti		6
	Da due a sei sostanze contaminanti		4
	Una sostanza contaminante		3
	5. Tipologia dei contaminanti riscontrati nel suolo		Max 4
	Cancerogeni		4
	Non cancerogeni		2
6. Tipologia dei contaminanti riscontrati nelle acque		Max 5	
Cancerogeni		5	
Non cancerogeni		3	
7. Concentrazione del contaminante in suolo che ha evidenziato il superamento maggiore in rapporto alla CSC		Max 5	
CSC superate oltre 10 volte il parametro di legge		5	
CSC superate oltre 5 volte il parametro di legge		4	
CSC superate oltre 2 volte il parametro di legge		3	
CSC superate sino a 2 volte		2	



## REGIONE PUGLIA

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

## OBIETTIVO TEMATICO 6



8. Concentrazione del contaminante nelle acque che ha evidenziato il superamento maggiore in rapporto alla CSC		Max 6
CSC superate oltre 10 volte il parametro di legge		6
CSC superate oltre 5 volte il parametro di legge		5
CSC superate oltre 2 volte il parametro di legge		4
CSC superate sino a 2 volte		3
9. Superficie della sorgente secondaria di contaminazione nel suolo <i>(il valore max indicabile coincide con l'estensione del sito)</i>		Max 4
Oltre 50.000 mq		4
Da 5001 a 50.000 mq		3
Da 1001 a 5.000 mq		2
Fino a 1000 mq		1
10. Superficie della sorgente secondaria di contaminazione nelle acque di falda <i>(il valore max indicabile coincide con l'estensione del sito)</i>		Max 5
Oltre 5.001 mq		5
Da 1001 a 5.000 mq		4
Da 501 mq 1000 a mq		3
Fino a 500 mq		2
11. Profondità accertata della prima falda dal piano campagna		Max 4
Da 1 a 3 m		4
Da 4 a 9 m		3
Da 10 a 19 m		2
Oltre 19 m		1
12. Presenza di strati naturali e/o artificiali impermeabili a protezione delle acque di falda		Max 2
NO		2
SI		1
13. Distanza da pozzo o sorgente ad uso agricolo/potabile idrogeologicamente a valle		Max 5
Fino a 100 m		5
Da 101 a 500 m		4
Da 501 a 1000 m		3
Oltre 1000 m		2
14. Distanza dal corso d'acqua più vicino/dalla costa		Max 5
Fino a 100 m		5
Da 101 a 500 m		4
Da 501 a 1000 m		3
Oltre 1000 m		2
15. Distanza dal centro abitato/area residenziale		Max 5
Fino a 500 m		5
Da 501 a 1000 m		4
Da 1000 a 2500 m		3
Oltre 2500 m		2
16. Esistenza di vincoli paesaggistico - ambientali sull'area del sito		Max 2
SI		2
NO		1
17. Destinazione urbanistica prevalente del sito		Max 4
Residenziale e assimilabile		3
Agricolo e assimilabile		2
Industriale/commerciale e assimilabile		1



**REGIONE PUGLIA**

**P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020**

ASSE VI - TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI



**OBIETTIVO TEMATICO 6**

	<b>18. Uso prevalente del sito</b>		Max 4
	Residenziale e assimilabile		3
	Agricolo e assimilabile		2
	Industriale/commerciale e assimilabile		1
	<b>19. Destinazione urbanistica prevalente del terreno circostante</b>		Max 4
	Residenziale e assimilabile		3
Agricolo e assimilabile		2	
Industriale/commerciale e assimilabile		1	

CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	INDICATORI	Barre se richiesto	PUNTEGGIO
Utilizzo di strategie di intervento che minimizzano gli impatti ambientali e paesaggistici <u>A cura della Commissione</u> Massimo 4 punti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Minimizzazione produzione rifiuti</li> <li>- Minimizzazione costi ed impatti ambientali e paesaggistici</li> <li>- Utilizzo di tecnologie di intervento "green" ed ecosostenibili</li> <li>- Massimizzazione di trattamenti in sito</li> <li>- Utilizzo di FER per l'alimentazione di impianti e/o apparecchiature previsti dall'intervento</li> </ul>		Da 0 a 4
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b> <u>A cura della Commissione</u> Massimo 100 punti			

visto il D.P.R. 28/12/2000, n. 445, ed in particolare l'art. 46 – Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione 2011e l'art. 47 – Dichiarazione Sostitutiva di Notorietà,

vista la legge 12/11/, n. 182 ed in particolare l'art. 15 concernente le nuove disposizioni in materia di certificazioni e dichiarazioni sostitutive;

il/la sottoscritto/a (Cognome e nome) \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, CAP \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_, e-mail: \_\_\_\_\_

in qualità di:

legale rappresentante

soggetto delegato

consapevole che, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono punite ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali vigenti in materia, dichiara sotto la propria responsabilità che quanto indicato nella presente Scheda corrisponde a verità.

IL/LA RICHIEDENTE

(Rappresentante legale/soggetto delegato a norma di legge o di statuto dell'Amministrazione/Ente)

Luogo e data \_\_\_\_\_

**Il presente allegato è formato**

da n° 29 facciate

Il Dirigente della Sezione  
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1157  
**conferimento incarico di direzione della Sezione Istruzione e Università.**

L'Assessore al Personale sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Reclutamento, confermata dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione riferisce:

Con deliberazione n. 1176 del 28/07/2016, la Giunta regionale ha fatto propria la proposta del Coordinamento dei Direttori di Dipartimento del 27 luglio 2016 e di conseguenza ha nominato i Dirigenti titolari ed ad interim delle Sezioni definite con Decreto n. 316/2016 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

Tra gli incarichi di direzione conferiti delle Sezioni, risulta la Sezione Istruzione ed Università, Struttura del Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro. Con nota prot. A00\_002-501 del 3/05/2017, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro ha comunicato che, a far data dal 1° luglio, la dirigente della Sezione Istruzione ed Università, cesserà il suo rapporto di lavoro con questa Amministrazione per pensionamento.

In data 8 giugno 2017 con determinazione n. 430, pubblicata sul sito riservato ai dipendenti della Regione Puglia "PRIMANOI", il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha indetto un avviso interno per l'acquisizione di candidature per l'incarico di dirigente della Sezione Istruzione e Università, Struttura del Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro.

Alla scadenza dei termini previsti all'articolo 4 dell'avviso interno su citato, risultano pervenute n. 13 istanze telematiche di candidature di dirigenti regionali:

<b>CERCHIARA</b>	<b>BENVENUTO</b>
<b>CICCHETTI</b>	<b>LUIGI</b>
<b>CLAUDI</b>	<b>CLAUDIA</b>
<b>DE FEUDIS</b>	<b>SERGIO</b>
<b>FERRANTE</b>	<b>VITO NICOLA</b>
<b>GIURI</b>	<b>FRANCESCO GIOVANNI</b>
<b>LABATE</b>	<b>GIOVANNA</b>
<b>LABELLARTE</b>	<b>GIUSEPPE</b>
<b>LAMACCHIA</b>	<b>MARIA RAFFAELLA</b>
<b>LANDINETTI</b>	<b>RAFFAELE</b>
<b>MAESTRI</b>	<b>GIUSEPPE</b>
<b>PANETTIERI</b>	<b>ANTONELLA</b>
<b>PASTORE</b>	<b>GIUSEPPE</b>

Con nota prot. AOO-002-702 del 22/06/2017, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e lavoro ha comunicato quanto segue: *"In esito all'avviso interno in oggetto, acquisiti dalla Sezione Personale e Organizzazione i CV e la documentazione delle n.13 candidature pervenute, si comunica che questa Direzione ritiene di proporre alla Giunta regionale il conferimento dell'incarico alla dirigente regionale Maria Raffaella Lamacchia.*

*La dirigente Lamacchia, oltre alla pertinente esperienza maturata nella più recente direzione del Servizio Diritto allo Studio, ha realizzato all'interno della Regione Puglia un percorso particolarmente qualificato nella conduzione e nel coordinamento di attività di pianificazione strategica, dirigendo una struttura apicale con competenze trasversali e di impatto per la governance del territorio. Rileva, infine, anche l'esperienza diretta maturata all'interno del mondo accademico.*

*Pertanto, sottopongo alla Vostra attenzione la necessità di condividere quanto prima in sede di Coordinamento dei Direttori la mia proposta, per permettere alla Giunta regionale di conferire l'incarico entro il 30 giugno 2017, ultimo giorno di servizio attivo dell'attuale dirigente incaricata."*

Il Coordinamento dei Direttori di Dipartimento nella seduta del 26 giugno 2017, in base a quanto disposto dall'avviso interno ha preso atto e condiviso la risultanza istruttoria proposta del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, Istruzione, Formazione e lavoro e ha rimesso gli atti al dirigente della Sezione Personale e Organizzazione per i successivi adempimenti volti alla formalizzazione dell'incarico.

Occorre, pertanto, procedere all'affidamento dell'incarico, in conformità a quanto proposto dal Coordinamento dei Direttori di Dipartimento, all'arch. Maria Raffaella Lamacchia, dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 , comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e s. m. e i.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura nella nell'impegno di spesa assunto con determinazione 17 gennaio 2017, n. 10 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di Alta Organizzazione n. 443/2015 come sostituito dall'art. 22, comma 2, così sostituito dall'art. 9 del D.P.G.R. n. 304/2016.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P. e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la proposta del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e lavoro come condivisa dal Coordinamento dei Direttori di Dipartimento nella seduta del 26 giugno 2017, in atti e, di conseguenza nominare l'arch. Maria Raffaella Lamacchia, dirigente della Sezione Istruzione e Università, per un periodo di tre anni, rinnovabile, a decorrere dalla data di adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e s. m. e i.;
2. di allegare alla presente deliberazione il curriculum dell'arch. Maria Raffaella Lamacchia;
3. di individuare, in applicazione della DGR n. 2063/2016, l'arch. Maria Raffaella Lamacchia come Responsabile del trattamento dei dati dell'incarico affidato.
4. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale, disposto con il presente atto, compresa la notifica al dirigente interessato;
5. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura della Sezione Personale e Organizzazione ;

6. di pubblicare il presente atto nel BURP e sul sito "primanoi".

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

**FORMATO EUROPEO  
PER IL CURRICULUM  
VITAE**



**INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome **LAMACCHIA, Maria Raffaella**  
E-mail **mr.lamacchia@regione.puglia.it**  
Nazionalità **Italiana**

**ESPERIENZA LAVORATIVA**

- Date (da – a) 15 Settembre 2009 - oggi
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro Regione Puglia
  - Tipo di azienda o settore Settore pubblico
  - Tipo di impiego
- Da Settembre 2009 ad Aprile 2010 Dirigente dell'Ufficio Attuazione PUTT del Servizio Urbanistica.
- Da Aprile 2010 a Luglio 2016 Dirigente del Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio.
- Da Settembre 2015 a Luglio 2016 Dirigente della Sezione Urbanistica e Dirigente 'ad interim' del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Sezione Assetto del Territorio.
- Da Agosto 2016 a Marzo 2017 Dirigente del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.
- Da Ottobre 2016 a Marzo 2017 Dirigente 'ad interim' del Servizio Diritto allo Studio della Sezione Istruzione e Università.
- Da Aprile 2017 ad oggi Dirigente del Servizio Sistema dell'istruzione e del Diritto allo Studio della Sezione Istruzione e Università e Dirigente 'ad interim' del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.
- Principali mansioni e responsabilità
- Direzione e coordinamento delle principali funzioni ricadenti nelle competenze delle sezioni e servizi dirette:
- Sezione Urbanistica:
- Compie l'esame istruttorio degli strumenti urbanistici generali comunali, delle loro varianti e di alcune fattispecie di loro strumenti attuativi, formulando pareri e predisponendo gli atti amministrativi connessi alla loro approvazione e/o al controllo di compatibilità con gli strumenti sovraordinati.
  - Promuove la pianificazione locale, erogando contributi finanziari per la loro redazione, partecipando alle conferenze di copianificazione previste dal DRAG.
  - Interviene alle conferenze di servizi in materia di localizzazione degli impianti produttivi.

- Cura l'attività tecnico-amministrativa connessa agli accordi di programma di cui alla legislazione speciale statale, alla legislazione regionale ed alle intese Stato/Regione in materia di opere pubbliche.
- Cura l'attività tecnico-amministrativa urbanistica relativa alle norme regionali in materia di turismo rurale, anche per gli aspetti di natura paesaggistica.
- Provvede al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per attività di cava o torbiera.
- Promuove la realizzazione di programmi di riqualificazione urbana, ne compie l'esame istruttorio formulando pareri e predisponendo gli atti amministrativi connessi alla loro approvazione.
- Cura le attività di vigilanza e di contrasto all'abusivismo edilizio di competenza regionale, porta a soluzione il contenzioso in materia urbanistica e cura i provvedimenti sanzionatori relativi ad abusi edilizi in aree sottoposte a vincolo paesaggistico.
- Cura i procedimenti amministrativi di competenza regionale in materia di usi civici.

2 

Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica:

- Cura dell'attuazione del piano paesaggistico regionale attraverso la verifica di compatibilità paesaggistica dei piani urbanistici locali e dei piani territoriali e di area vasta, nonché la compatibilità dei piani specialistici e di settore;
- esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio sia in maniera diretta che all'interno di procedure speciali quali conferenze di servizi e autorizzazioni uniche;
- accompagnamento alla formazione e verifica i requisiti delle Commissioni locali per il paesaggio secondo quanto stabilito dalla LR 20/2009 artt. 8-10;
- cura delle attività di verifica di legittimità delle autorizzazioni paesaggistiche subdelegate ai Comuni, anche attraverso la predisposizione di schemi, linee guida, indirizzi, procedure volte ad uniformare e standardizzare le procedure;
- gestione della fase transitoria di passaggio dall'attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT) al nuovo PPTR anche attraverso la predisposizione di strumenti e metodologie quali verifiche di coerenza, costruzione di strati informativi, tabelle di corrispondenza.
- Sistematizzazione e organizzazione i dati relativi alle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate e alle verifiche di compatibilità dei piani comunali e della verifica di attuazione del piano paesaggistico;
- studi, analisi e ricerche in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione.
- Collaborazione alla redazione di circolari, schemi e disegni di legge regionale in materia di tutela paesaggistica
- Cura dei rapporti con i comuni, le unioni di comuni, le associazioni tra enti territoriali e le provincie delegate all'esercizio della funzione paesaggistica, nonché con le Amministrazioni statali competenti in materia di tutela paesaggistica.

Per quanto attiene alle attività di Collaborazione alla redazione di circolari e schemi e disegni di legge in materia di tutela paesaggistica, ha collaborato alla stesura

- della circolare contenente ulteriori "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" in via di approvazione nel dicembre 2014
- del DDL della legge n. 4 del 05/02/2013 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti"
- del DDL della legge n. 28 del 22/10/2012 " Norme di semplificazione e coordinamento amministrativo in materia paesaggistica"
- del DDL della Lr 44 del 14/12/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"
- della circolare contenente "indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal drag nella formazione dei piani urbanistici generali (PUG)" con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici, Approvata con DGR 125 del 31 gennaio 2011
- ha partecipato al tavolo nazionale delle regioni per le modifiche all'art 146 e 149 del codice del Paesaggio Dlgs n. 42 del 22.02.2004

Per quanto attiene alla cura dei rapporti con i comuni, le unioni di comuni, le associazioni tra enti territoriali e le provincie delegate all'esercizio della funzione paesaggistica, nonché con le Amministrazioni statali competenti in materia di tutela paesaggistica, ha stipulato il 05/07/2012 un Protocollo d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e InnovaPuglia per l'Attuazione dell'art. 146 "Autorizzazione Paesaggistica" del D.lgs n. 42 del 22/02/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio., e successivamente due atti esecutivi: (i) il primo volto alla "sperimentazione della procedura telematica, ai sensi del comma 11 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. delle Autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dagli enti delegati" il quale ha avuto come esito la messa in esercizio sul Portale del SIT Regionale di un modulo per la trasmissione telematica delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate, che ne permettono l'accesso via web anche su base territoriale (mappe con la localizzazione delle autorizzazioni rilasciate); (ii) il secondo di accompagnamento e formazione sul PPTR in 14 giornate fruibili in streaming da circa 30 sedi dislocate sul territorio regionale, dedicato ai Responsabili dei Procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche e i membri delle Commissioni Locali del Paesaggio ai professionisti, che ha visto l'iscrizione di circa 1000 tra funzionari comunali, regionali e delle soprintendenze, membri delle commissioni locali del paesaggio e professionisti.

Per quanto attiene alla sistematizzazione e organizzazione i dati relativi della pianificazione anche in adeguamento il PUTT è stata condotta in collaborazione con il gruppo del SIT di Innovapuglia un'attività di gestione cartografica dei vincoli territoriali attraverso l'attuazione di un Progetto di dematerializzazione degli archivi degli adempimenti comunali al Putt/P (territori costruiti, primi adempimenti e adeguamenti) attraverso la scansione georeferenziata degli atti presenti in ufficio, organizzazione e messa a disposizione in internet degli stessi e la digitalizzazione georeferenziata vettoriale di alcuni strati di particolare rilevanza, come quello dei territori costruiti assenti e/o degli Ambiti territoriali Estesi A e B; l'attuazione congiuntamente con il Servizio Urbanistica di un Progetto denominato Up-date "Sistema Informativo per il Monitoraggio Urbanistico/Paesaggistico" finalizzato alla gestione informatizzata e integrata delle attività inerenti il monitoraggio del territorio, l'osservazione e la caratterizzazione degli interventi che si attuano in aree a valenza paesaggistica, l'attuazione dei poteri sostitutivi regionali in materia di abusivismo edilizio, l'istruttoria relativa all'approvazione degli strumenti urbanistici.

Servizio Diritto allo Studio:

- Gestione degli interventi di riforma e qualificazione del sistema dell'istruzione e del diritto allo studio;
- Piano regionale per il Diritto allo studio ai sensi della L.R. 42/80: programmazione annuale per l'erogazione di contributi ai Comuni per il servizio mensa, Trasporto, Scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con i Comuni, posti da convittore o semiconvittore nei convitti nazionali ed altri interventi di cui all'art. 8 della L.R. 42/80;
- Piano regionale di riparto a favore dei Comuni per la fornitura dei libri di testo - Legge n. 488/98;
- Piano regionale di riparto a favore dei Comuni per l'assegnazione di borse di studio ai sensi della Legge n. 62/2000;
- Attuazione funzione "contributi alle scuole non statali", delegata alle Regioni ai sensi dell'art. 138 lett. e) del D.Lgs. n° 112/98;
- Integrazione scolastica dei disabili per le attività di competenza;
- Contributi per iniziative di crescita culturale sociale ed educativa della popolazione scolastica ai sensi dell'art. 10 Legge Regionale n. 42/80;
- Partecipazione ai Coordinamenti interistituzionali, interregionali e tavoli tematici;
- Rapporti con le strutture provinciali del Servizio per le materie di competenza.

Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio

Coadiuvare la direzione della Sezione nelle funzioni di:

- gestione degli interventi di riforma e qualificazione del sistema dell'istruzione e del diritto allo studio;
- definizione e attuazione del Piano regionale per il Diritto allo studio;
- piano regionale di riparto a favore dei Comuni per la fornitura dei libri di testo e piano regionale di riparto a favore dei Comuni per l'assegnazione di borse di studio;
- attuazione funzioni delegate alle Regioni in materia di diritto allo studio e istruzione e adempimenti attuativi di funzioni conferite in materia di istruzione a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione;
- interventi per la promozione e la tutela delle minoranze linguistico-storiche e culturali dei territori;
- programmazione e pianificazione di progetti di particolare rilevanza a sostegno dell'offerta formativa; sperimentazione nuovi modelli organizzativi, tecnologie e metodologie didattiche innovative;
- programmazione della rete scolastica: approvazione atti di indirizzo e piani regionali concernenti il dimensionamento delle autonomie scolastiche in Puglia;
- programmazione dell'offerta formativa e dell'offerta integrata istruzione e formazione;
- piano territoriale triennale dell'offerta di istruzione e formazione tecnica superiore (Istituti Tecnici Superiori - ITS e Poli Tecnico-Professionali);
- definizione ed integrazione degli ambiti funzionali all'offerta formativa integrata, ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs. n. 112/98;
- attuazione di iniziative e progetti sperimentali in sinergia con altre strutture regionali;
- programmazione di interventi in materia di edilizia scolastica finanziati con fondi strutturali, statali e regionali;
- attuazione Accordi di Programma Quadro e Protocolli d'intesa
- coordinamento Gruppi lavoro regionali interistituzionali in materia di edilizia scolastica e razionalizzazione rete scolastica;
- gestione banca dati regionale del patrimonio edilizio e gestione di un sistema integrato di banche-dati della "scuola" (anagrafe edilizia scolastica, anagrafe degli studenti);
- attuazione di strumenti/studi a sostegno delle politiche educative e formative (Osservatorio sistemi istruzione e formazione).
- rapporti con le strutture provinciali della Sezione per le materie di competenza.
- partecipazione ai coordinamenti interistituzionali, interregionali e tavoli tematici.

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- In adempimento a quanto previsto dal DLgs 42/2004 art.133 e dalla L.R. 20/2009: a) svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, controllandone l'evoluzione e individuando i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; b) formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi del comma 1 dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004; c) favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione; d) promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico culturale e identitario anche attraverso l'attività degli Ecomusei di cui alla LR 15/2011; e) attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1; f) raccoglie le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dagli enti delegati, al fine dell'esercizio del potere di vigilanza.

- Attua il piano paesaggistico regionale curando l'istruttoria per la verifica di compatibilità paesaggistica dei piani urbanistici locali e dei piani territoriali e di area vasta, nonché la compatibilità dei piani specialistici e di settore. In particolare cura: a) il rilascio di pareri per gli adeguamenti degli strumenti urbanistici generali e territoriali al PPTR; b) il rilascio del parere di compatibilità paesaggistica nell'ambito del controllo di compatibilità dei piani urbanistici generali (PUG) e dei PTCP prevista dall'art 11 della L.R. n. 20/2001 partecipando alle Conferenze di copianificazione nonché alle conferenze per il superamento delle ragioni di non compatibilità; c) il rilascio del parere di compatibilità paesaggistica per l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali.
- Cura l'istruttoria dei seguenti procedimenti: a) autorizzazioni paesaggistiche anche ex post e accertamenti di Compatibilità Paesaggistica, ai sensi del vigente Piano paesaggistico (PPTR) ove non delegate ai comuni; b) autorizzazioni e pareri ai sensi del previgente Piano Paesaggistico (PUTT) nei casi previsti dalla norma transitoria del PPTR (art 106 delle NTA del PPTR); c) proposte alla giunta regionale di deliberazione per Autorizzazioni e Accertamenti di Compatibilità paesaggistica in deroga al PPTR; d) pareri di compatibilità paesaggistica in procedure speciali quali (conferenze di servizi, Autorizzazione unica per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, etc); e) pareri di compatibilità paesaggistica per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi.

Inoltre in qualità di dirigente regionale ha preso parte con contributi propri a numerosi seminari organizzati da enti territoriali istituzioni e associazioni tra cui:

- TUTELA E TRASFORMAZIONE DEI PAESAGGI 15 marzo 2017 Auditorium Montevecchio – Ascoli Piceno intervento dal titolo Tutela e Valorizzazione del Paesaggio dopo il PPTR
- REACTIVITY RELOADED, URBANISTICA DI STRADA MOLFETTA (11 e 19 11 2014) seminario sul "Progetto Urbanistico tra emergenze ed invarianti: Il caso di Molfetta" e seminario su "Il ruolo degli spazi aperti nella costruzione del Paesaggio"
- COMUNE DI ORIA, (28 07 2014) Incontro con i Tecnici: La pianificazione e l'autorizzazione paesaggistica, tra PUTT e PPTR,
- FOGGIA, BARI LECCE (10,12,17 09 2013) Giornate di approfondimento sul Piano paesaggistico territoriale regionale, organizzate dalla Regione Puglia per tecnici comunali e commissioni locali del paesaggio.
- FORUM PA\_ ROMA (30 05 2013) Tavola rotonda su "L'innovazione possibile: dematerializzazione e standardizzazione per il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche e titoli edilizi" presso il Palazzo dei Congressi di Roma -EUR
- SCUOLA FORENSE DI BARI (02 03 2012) Lezione all'inaugurazione della scuola Forense di Bari dal titolo "La pianificazione paesaggistica, de iure condito (il PUTT) e de iure condendo (il PPTR)"
- POLITECNICO DI BARI, (28 03 2012) Seminario sui temi del Rapporto tra Paesaggio, Ambiente ed Energia nella Regione Puglia, nell'ambito del Progetto di Ricerca Strategico Codice PS\_044 "Smart-Grids: Tecnologie Avanzate per i servizi pubblici e l'energia"- Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica nella Regione Puglia;
- POAT MIBAC (23 05 2012) Intervento al seminario Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Puglia: nuovi percorsi di copianificazione dal titolo "Attuazione del piano paesaggistico tra PUTT e PPTR"
- FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA - PUGLIAARCH SLOW ARCHITECTURE (21 09 2012) Intervento dal titolo "Around Landscape\_buone pratiche per il paesaggio pugliese tra PUTT e PPTR" a.
- COMUNE DI UGENTO (30 10 2012) intervento all'Incontro - dibattito su "L'autorizzazione paesaggistica-procedure e buone prassi paesaggistiche"- Sala Museo Archeologico Colosso Ugento
- SIGEA (29 11 2011) "Lo stato delle procedure per l'autorizzazione paesaggistica" convegno La Conservazione Del Paesaggio tra procedure ed obiettivi Bari, Sala Multimediale, Castello Svevo di Bari
- AIAPP PUGLIA (13 05 2011) "Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale: LA PUGLIA E IL MARE Valorizzare riqualificare e ricostruire i paesaggi costieri della Puglia" primo convegno nazionale della sezione pugliese dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio "Pugliafrontemare - paesaggi in divenire".
- COMUNE DI APRICENA (24 02 2010) Intervento alla presentazione pubblica dell'atto di indirizzo per la nuova pianificazione comunale "verso il DPP del comune di Apricena".
- COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI (8 10 2010) Intervento all'Incontro sul tema "L'Autorizzazione Paesaggistica", Sala Conferenze Chiostro dei
- FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE (02 12 2010) seminario "Metodologie e Tecnologie Innovative nella Pianificazione Urbanistica." e workshop: " IMCA Integrating Monitoring Coastal Areas. Opportunità e sviluppi di una ricerca pre competitiva " - Fiera del Levante, Bari

5 

- Tra le ulteriori incarichi istituzionali ricoperti in qualità di dirigente regionale si annoverano:
- 2016-2017 -VERIFICAZIONE sul ricorso numero di registro generale 4331 del 2015 per la riforma della sentenza del TAR PUGLIA -- Sez. Staccata di Lecce: Sezione III n. 00485/2015 proposto dalla Sig.ra Maria Pinto vs Comune di Palagianello (Ordinanza n. 5017/2015 resa dal Cons. di Stato Sez. IV
  - 2010-2014. Membro di diritto della Commissione Regionale per le Province Bari Bat e Foggia: istituita ai sensi dell'art. 137 del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42
  - 2010-2014. Membro di diritto della Commissione Regionale per le Province Brindisi, Taranto e Lecce: istituita ai sensi dell'art. 137 del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42
  - 2011. Commissario ad Acta, con il compito di dare esecuzione all'ordinanza. l'ordinanza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia - Lecce - Sezione Prima n 18 del 10 gennaio 2007 (N. 379/11 REG.PROV.CAU. N. 01946/2006 REG.RIC.)
  - 2013. Componente commissione esaminatrice delle procedura pubblica per il reclutamento presso il Comune di Martina Franca di personale per la copertura di un posto di Dirigente "settore "Sviluppo Territoriale"
  - 2012. Collegio di Vigilanza Accordo di Programma per la realizzazione del Villaggio Turistico Isola della Fanciulla nel Comune di Salve.
- Date (da – a) Febbraio 2009 - Giugno 2009
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Politecnico di Bari – Dipartimento ICAR - Via Orabona 4 – 70121 Bari
- Tipo di azienda o settore Università
- Tipo di impiego Contratto di lavoro occasionale
- Principali mansioni e responsabilità Contributo alla fase di Pianificazione urbana e territoriale per la redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) e definizione delle linee guida del Piano Urbanistico Generale (PUG), del territorio di Ruvo di Puglia nell'ambito della Convenzione per il "Supporto tecnico-scientifico all'Ufficio Tecnico Comunale, analisi e studio per la formazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Ruvo di Puglia"
- Date (da – a) novembre 2008 - Maggio 2009
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio
- Tipo di azienda o settore Settore pubblico
- Tipo di impiego collaborazione coordinata e continuativa
- Principali mansioni e responsabilità Supporto alla Commissione di studio per un progetto di legge di riordino della normativa in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica, in qualità di "Esperto in materia urbanistica e pianificazione di area vasta"
- Date (da – a) aprile 2008 - novembre 2008
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, strada Dottula n° 4 – Isolato 49, 70122 – Bari (Ba)
- Tipo di azienda o settore Settore pubblico
- Tipo di impiego Contratto di consulenza
- Principali mansioni e responsabilità definizione dei criteri di catalogazione dei Beni Culturali, in collaborazione con i responsabili della Segreteria Tecnica del Piano Paesaggistico della Regione Puglia; monitoraggio dei dati immessi e delle perimetrazioni dei beni culturali censiti dagli esperti della materia (consulenti incaricati dalla direzione Regionale) e verifica della trasmissione dei dati presso il SIT di Tecnopolis.
- Date (da – a) marzo 2008 - Febbraio 2009
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Politecnico di Bari – Dipartimento ICAR - Via Orabona 4 – 70121 Bari
- Tipo di azienda o settore Università
- Tipo di impiego Assegno di Ricerca
- Principali mansioni e responsabilità Attività di ricerca all'interno del Progetto di Ricerca industriale IMCA (Integrated Monitoring of Coastal Areas), finalizzate alla produzione di Mappe di cambiamento e mappe di qualità per la gestione integrata del paesaggio costiero pugliese.

- Date (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro
  - Tipo di azienda o settore
  - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità
- Luglio 2007 - Agosto 2009  
 Ricerca & Progetto, Paesaggio Architettura Urbanistica s.r.l., Via Principe Amedeo, 25, 70121 - BARI  
 Società di Ingegneria  
 Socio professionista  
 Per la società ha seguito le attività inerenti Programmi, Piani Urbanistici e Paesaggistici, Laboratori di progettazione e pianificazione, Studi e ricerche. In particolare ha curato la redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) per I PUG di Mattinata (FG) e Castrignano del Capo (LE), l'adeguamento al PUTT del Comune di Polignano a Mare.
- Date (da – a)
- marzo 2007 -Febbraio 2008  
 Tecnoposis Csata  
 Settore pubblico allargato  
 Contratto di lavoro a progetto  
 Accompagnare il processo di redazione del nuovo piano paesaggistico Regionale (PPTR) e integrazione (archiviazione, rappresentazione ed aggiornamento) nel SIT regionale dei dati geografici prodotti, con particolare riferimento ai dati della "Carta dei Beni Culturali" della Puglia.
- Date (da – a)
- 2004 - 2009  
 Politecnico di Bari – Facoltà di Architettura, Via Orabona 4 – 70121 Bari  
 Università  
 Professore a contratto  
 a.a. 2008-09: Affidamento del corso di "Tecniche della Progettazione Urbanistica" (4 crediti formativi) all'interno dei Laboratori di Urbanistica A e B;  
 a.a. 2007-08: Affidamento del corso di "Tecniche della Progettazione Urbanistica" (4 crediti formativi) all'interno dei Laboratori di Urbanistica A e B;  
 a.a. 2006-07: Affidamento del corso annuale di "Urbanistica B" (7,5 crediti formativi);  
 a.a. 2005-06: Affidamento del corso semestrale di "Teorie e tecniche della Progettazione Urbanistica" (4 crediti formativi);  
 a.a. 2004-05: Affidamento del corso di "Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento" (3 crediti formativi) all'interno del Laboratorio di Urbanistica A.
- Date (da – a)
- 2005-- 2006  
 Politecnico di Bari – Dip. di Ingegneria Civile ed Architettura, Via Orabona 4 – 70121 Bari  
 Università  
 Consulente in attività di ricerca  
 2006: Consulente del gruppo di ricerca del Dipartimento ICAR all'interno del Progetto di Ricerca industriale IMCA (Integrated Monitoring of Coastal Areas).  
 2005: Incarico per la strutturazione e l'implementazione del Gis all'interno della ricerca "L'architettura in Puglia e Basilicata dal 1945 ad oggi. Selezione delle opere di rilevante interesse storico artistico", DARC.
- Date (da – a)
- Ottobre 2005 – Giugno 2006  
 Studio Professionale Arch. Nicola Martinelli, via Piccinni 97, 70121 Bari  
 Libere professioni  
 Libero professionale  
 Attività all'interno della ricerca nazionale "Itater 2030 - L'armatura Infrastrutturale e Insediativa del Territorio Italiano al 2020. Principi, Scenari, Obiettivi", affidata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Società Italiana degli Urbanisti, Responsabile: A.Clementi. Gruppo di ricerca locale Contesto di transizione della Piattaforma Transnazionale sud-orientale.

- Date (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro
  - Tipo di azienda o settore
  - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità

2005-2006  
Comune di Polignano a Mare, viale Rimembranza Polignano

Pubblica amministrazione  
Libero-professionale quale componente dell'A.T.P. incaricata attività di costruzione del quadro delle conoscenze, definizione della zonizzazione di piano, e redazione delle Norme tecniche di attuazione per la redazione del Piano Comunale delle Coste
- Date (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro
  - Tipo di azienda o settore
  - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità

Maggio-Giugno 2005  
Istituto Tecnico Industriale Statale "Guglielmo Marconi", piazza poerio 2, Bari

Istituto scolastico  
Docenza a contratto  
modulo "Sistemi Informativi Territoriali" (21h) del corso I.F.T.S. Tecnico Superiore per la Comunicazione e la Multimedia "Editor per la comunicazione digitale".
- Date (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro
  - Tipo di azienda o settore
  - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità

2004-06  
Patto Territoriale Nord Barese Ofantino (PTNBO), Masseria Castello – Trinitapoli (FG)

Settore Pubblico Allargato  
Libero professionale  
Incarico di consulenza tecnica-scientifica e progettazione del Sistema Informativo Territoriale Ambientale dell'Agenzia per l'Ambiente del Patto.
- Date (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro
  - Tipo di azienda o settore
  - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità

Settembre 2004– Dicembre 2005  
Arch. V. Russo, via Puglie 8, Cerignola (Fg) e Arch. M. Iacoviello, via Foscolo 16, Canosa (Ba)

Liberi professionisti  
Libero professionale  
Incarico per la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale per la gestione del P.R.G. del Comune di San Paolo in Civitate.
- Date (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro
  - Tipo di azienda o settore
  - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità

Novembre 2004  
Istituto Tecnico Commerciale Statale "Giulio Cesare", viale Enaudi 66, Bari

Istituto scolastico  
Docenza a contratto  
Progettazione sostenibile dei paesaggi costieri e dei Sistemi Informativi Territoriali per la gestione di tali ambiti (8h), all'interno del progetto Helianthus II. Dalla questione ambientale ai problemi dell'Ambiente – PON 2004– La scuola per lo sviluppo.
- Date (da – a)
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro
  - Tipo di azienda o settore
  - Tipo di impiego
  - Principali mansioni e responsabilità

Settembre – Dicembre 2004  
LADIM. s.r.l., Via G.Fortunato 5/b Bari

Azienda Privata  
Libero professionale  
Incarico di consulenza per la realizzazione di uno studio di fattibilità propedeutico alla progettazione e realizzazione di un "Sistema Informativo Territoriale e Gestionale – SITEG- per il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari".

8 

- Date (da – a) Gennaio – Aprile 2004
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro Studio professionale Arch. Nicola Martinelli, via Piccinni 97, Bari
  - Tipo di azienda o settore Libere professioni
  - Tipo di impiego Libero professionale
  - Principali mansioni e responsabilità Attività all'interno della ricerca "Il Territorio e le politiche territoriali in Provincia di Bari" finanziata dall'Assindustria di Bari per la redazione del Piano Strategico dell'Industria.
  
- Date (da – a) Dicembre 2003 – Luglio 2004
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro Istituto Tecnico per Geometri "Euclide", via Prezzolini, Bari
  - Tipo di azienda o settore Istituto scolastico
  - Tipo di impiego Docenza a contratto
  - Principali mansioni e responsabilità Incarico di docenza (120h) presso il Corso I.F.T.S. per "Sistemi Informativi Territoriali: Tecnico responsabile della costruzione, manutenzione, ed aggiornamento dei sistemi informativi territoriali" moduli didattici: Sistemi Informativi Territoriali 1, 2 e 3.
  
- Date (da – a) Marzo 2003– Giugno 2004
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro Provincia di Bari – Servizio Edilizia Scolastica 2, Lungomare Sauro 27, Bari
  - Tipo di azienda o settore Pubblica amministrazione
  - Tipo di impiego Libero professionale
  - Principali mansioni e responsabilità Incarico per l'informatizzazione della cartografia tematica del Pulo di Molfetta e la realizzazione di un GIS per i lavori relativi alla risistemazione e al riattamento--3° stralcio.
  
- Date (da – a) 1999-2004
  - Nome e indirizzo del datore di lavoro Politecnico di Bari – Facoltà di Architettura, via Orabona 4, Bari
  - Tipo di azienda o settore Università
  - Tipo di impiego Docenza a contratto: incarichi per Cicli di Sostegno alla Didattica
  - Principali mansioni e responsabilità A.A. 2003-04: Incarico in supporto al corso di "Urbanistica IB". Moduli didattici: "I sistemi Informativi Territoriali in Urbanistica", "Le Trasformazioni Territoriali della Puglia Centrale";  
A.A. 2003-04: Incarico in supporto al il corso di "Urbanistica IIB. Modulo didattico: "Strumenti di Pianificazione Locale e Trasformazione del Territorio";  
A.A. 2002-03: Incarico in supporto al il corso di "Urbanistica B". Modulo didattico: "Metodi e strumenti per il governo della città e del territorio: i Gis per la l'analisi e la rappresentazione delle Informazioni Territoriali";  
A.A. 2002-03: Incarico in supporto al corso di "Laboratorio di Urbanistica B", Modulo didattico: "Teorie metodi e strumenti per la rappresentazione e il governo del Paesaggio";  
A.A. 2001-02: Incarico in supporto ai corso di "Urbanistica B" . Modulo didattico: "I Sistemi Informativi Territoriali, metodi e strumenti";  
A.A. 2000-01: Incarico per in supporto al corso di "Urbanistica B". Moduli didattici: "La gestione ambientale e le aree protette", "Gli Strumenti Informativi Territoriali (GIS) per la gestione del territorio e dell'ambiente";  
A.A. 1998-99: Incarico in supporto al corso di "Urbanistica B". Modulo didattico: "Gli strumenti interpretativi di base: La cartografia, gli elementi fisici ed antropici del territorio".

9 

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Date (da – a)</li> <li>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>• Tipo di azienda o settore           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di impiego</li> <li>• Principali mansioni e responsabilità</li> </ul> </li> </ul> | <p>2003</p> <p>Comune di Noicattaro (BA) via Nenni, e Comune di Rutigliano (BA), p.zza XX settembre</p> <p>Pubblica amministrazione<br/>Libero-professionale</p> <p>Componente dell'A.T.P. incaricata, per la redazione di un'ipotesi di perimetrazione l'Area Naturale Protetta di Lama Giotta</p>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Date (da – a)</li> <li>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>• Tipo di azienda o settore           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di impiego</li> <li>• Principali mansioni e responsabilità</li> </ul> </li> </ul> | <p>2003</p> <p>Uni.versus Csei (Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione), v.le Japigia 182, Bari</p> <p>Consorzio universitario<br/>Libero professionale</p> <p>Incarico per "Acquisizione Dati Piano Energetico – Comune di Bari" - Quadro socio-economico e culturale del Comune di Bari. Contratto Enea, in merito alle questioni di carattere demografico e di valutazione dello stock edilizio.</p>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Date (da – a)</li> <li>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>• Tipo di azienda o settore           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di impiego</li> <li>• Principali mansioni e responsabilità</li> </ul> </li> </ul> | <p>2002</p> <p>Comune di Bari, Comune di Noicattaro (BA), Comune di Rutigliano (BA), Comune di Casamassima (BA), Comune di Sammichele (BA).</p> <p>Pubblica amministrazione<br/>Libero-professionale quale componente dell'A.T.P. incaricata</p> <p>Redazione di un'ipotesi di ripermimetrazione dell'Area Naturale Protetta A6/Lama San Giorgio (Triggiano).</p>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Date (da – a)</li> <li>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>• Tipo di azienda o settore           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di impiego</li> <li>• Principali mansioni e responsabilità</li> </ul> </li> </ul> | <p>2002</p> <p>Comune di Noicattaro (BA), via Nenni, Noicattaro</p> <p>Pubblica amministrazione<br/>Libero-professionale</p> <p>Redazione del Progetto Preliminare e Definitivo per il recupero ambientale e paesaggistico della Lama San Giorgio – Tratto urbano dal cavalcaferrovia alla strada comunale Paradiso.</p>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Date (da – a)</li> <li>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>• Tipo di azienda o settore           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di impiego</li> <li>• Principali mansioni e responsabilità</li> </ul> </li> </ul> | <p>2001-02</p> <p>Provincia di Bari – Ass. all'Ecologia, all'Ambiente e alla Protezione Civile Lung. Sauro 27, Bari</p> <p>Pubblica amministrazione<br/>Libero-professionale quale componente dell'A.T.P. incaricata</p> <p>2000-01: redazione del "Piano di Settore Territoriale per la Tutela e la Conservazione dell'Area Naturale Protetta A6 Lama San Giorgio". Responsabile per la strutturazione del Sistema Informativo Territoriale (GIS).</p> <p>2002: l'integrazione del Piano per l'Area Naturale Protetta A6/Lama San Giorgio con prime ipotesi per l'Area Naturale Protetta di Lama Giotta.</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Date (da – a)</li> <li>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>• Tipo di azienda o settore           <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di impiego</li> <li>• Principali mansioni e responsabilità</li> </ul> </li> </ul> | <p>Luglio 2001</p> <p>De Lorenzo Formazione</p> <p>Azienda privata<br/>Docenza a contratto</p> <p>Corso di Formazione per "Operatore esperto in reti complesse del turismo, Beni culturali- ambientali e marketing territoriale" FSE e Patto NBO. Modulo didattico: "Alfabetizzazione Informatica: Il GIS e i Sistemi Informativi Territoriali" (6h)</p>  |

10 

<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Date (da – a)</li> <li>◦ Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>◦ Tipo di azienda o settore               <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Tipo di impiego</li> <li>◦ Principali mansioni e responsabilità</li> </ul> </li> </ul>	<p>Gennaio - Marzo 2000 Liceo Classico Orazio Flacco, via Zizzoli 58, Bari</p> <p>Istituto scolastico Docenza a contratto Docenza sui temi del Paesaggio e delle Dinamiche Costiere (10h), presso il corso di Formazione Progetto Pilota IFTS "Metodologie e tecniche per la conoscenza e la fruizione dei Beni Culturali"</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Date (da – a)</li> <li>◦ Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>◦ Tipo di azienda o settore               <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Tipo di impiego</li> <li>◦ Principali mansioni e responsabilità</li> </ul> </li> </ul>	<p>1999 - 2001 Studio professionale Arch. Mariavaleria Mininni, via Piccinni 97, Bari.</p> <p>Libere Professioni Libero Professionale Attività di ricerca all'interno dell'Azione Pilota (art. 10 FESR) "ARCHI-MED – Mediterraneo centrale e orientale", Sotto-Azione 2.2 "Promozione dell'Ambiente come Fattore di Sviluppo dello Spazio Mediterraneo". Collaborazione ai Consulenti per il Sistema Ambientale del gruppo di redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP di Lecce.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Date (da – a)</li> <li>◦ Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>◦ Tipo di azienda o settore               <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Tipo di impiego</li> <li>◦ Principali mansioni e responsabilità</li> </ul> </li> </ul>	<p>Aprile – Novembre 1999 StarService S.p.A.-Gruppo Banca di Roma, Baricentro, ss 100, Casamassima.</p> <p>Azienda Privata Coordinato e continuativo Incarico di collaborazione professionale nell'ambito della convenzione sottoscritta dalla suddetta società in data 30-7-1998 con l'amministrazione comunale di Brindisi per il Progetto Pilota Urbano PROTAGONIST finanziato dall'UE, volto alla redazione del piano esecutivo strategico generale per la rivitalizzazione del Centro Storico di Brindisi.</p>
<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Date (da – a)</li> <li>◦ Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione</li> <li>◦ Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio               <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Qualifica conseguita</li> </ul> </li> </ul>	<p>2016 Gruppo Maggioli formazione</p> <p>Corso di formazione base sull'affidamento dei lavori pubblici. Le procedure e la qualificazione degli operatori economici. Attestato di frequenza</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Date (da – a)</li> <li>◦ Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione</li> <li>◦ Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio               <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Qualifica conseguita</li> </ul> </li> </ul>	<p>2014 Regione Puglia</p> <p>Percorso di accompagnamento e formazione sul PPTR Attestato di frequenza</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Date (da – a)</li> <li>◦ Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione</li> <li>◦ Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio               <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Qualifica conseguita</li> </ul> </li> </ul>	<p>2012 Regione Puglia e Igeam</p> <p>Corso di Formazione per Dirigenti ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i art. 37, comma 7 e dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 21/12/2011, in attuazione del D.Lgs. 81/08, art. 37, comma 2 Attestato di frequenza</p>

- Date (da – a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita

2012  
Min. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia  
Corso di Formazione: Azioni di supporto ai processi di VAS e ai procedimenti di VIA  
Attestato di frequenza
- Date (da – a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita

2011  
Regione Puglia - Area org e riforma dell'amministrazione  
Status, poteri e responsabilità del dirigente  
Attestato di frequenza
- Date (da – a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita

2011  
Regione Puglia - Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana  
ciclo di seminari rivolto ai dipendenti regionali "CONDIVIDERE LE CONOSCENZE PER COSTRUIRE POLITICHE INTEGRATE"  
Attestato di frequenza
- Date (da – a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita

2010  
Opera  
L'autorizzazione paesaggistica alla luce dell'approvazione dello schema di PPTR".  
Attestato di frequenza
- Date (da – a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita

2010  
Regione Puglia - Fleurs international  
PROGETTO TRACCE Gestione delle attività' formativa di ingresso per il personale dirigenziale neo-assunto  
Attestato di frequenza
- Date (da – a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita

1999 - 2003  
Università Mediterranea degli Studi Di Reggio Calabria  
Corso di Dottorato in "Pianificazione Territoriale" (XIV ciclo)  
Dottore di Ricerca
- Date (da – a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita

Ottobre – Dicembre 2001  
Dipartimento di Geografia dell'University College di Cork,  
Frequenza di un periodo come Visiting Student conducendo una ricerca dal titolo "Application of GIS techniques to management and understanding of the coast".  
Attestato di frequenza
- Date (da – a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita

Febbraio 2001  
Fondazione Astengo  
Seminario "Nuovi Paradigmi nelle scienze ambientali", Cura scientifica: Dino Borri  
Attestato di frequenza
- Date (da – a)

Marzo - Aprile 2000

- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita
  - Date (da - a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita
  - Date (da - a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita
  - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)
  - Date (da - a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita
  - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)
  - Date (da - a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita
  - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)
- Fondazione Astengo
- Corso di alta formazione e studi estesi "GIS Sistemi Informativi Geografici per la Pianificazione e la Gestione del Territorio". Perugia. Cura scientifica: Dino Borri, Valeria Monno.
- Attestato di frequenza
- Novembre 1998 –Luglio 1999
- Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Bari.
- Corso di Perfezionamento in "Evoluzione e Conservazione del Territorio"
- Attestato di frequenza
- Settembre 1998
- Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con il Dip. Formazione - Lavoro - Cultura della Regione Basilicata, comune di Maratea, Dip. di Urbanistica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- seminario della scuola estiva di Alta Formazione: "Valori e Interpretazione del Paesaggio", , Maratea, promosso. Coordinatore: prof. Biagio Cillo
- Attestato di frequenza
- Ottobre 1997 – Luglio 1998
- University of York, Environmental Economics and Environmental Management Department
- Economics of Ecological Resources; Ecosystem Management; Economics of Environmental Policy; Environmental Appraisal; Environmental Management Project; Applied Ecology and Environmental Management; Statistical Methods; Coastal Zone Management; GIS & Environmental Management; Environmental Issues.
- Diploma
- Pass with merit
- 1990 – 1997
- Facoltà di Architettura Politecnico di Bari
- Istituzioni di Matematica, Geometria Descrittiva, Composizione e Progettazione Architettonica, Disegno e Rilievo, Tecnologia dei Materiali da Costruzione, Storia dell'Architettura, Urbanistica, Tecnologia dell'Architettura, Sociologia Urbana, Statica, Teoria dell'Urbanistica, Storia della Città e del Territorio, Cartografia Tematica, Progettazione Ambientale, Economia Urbana e Regionale, Scienza delle Costruzioni, Pianificazione del Territorio , Geografia Urbana e Regionale, Restauro Architettonico, Estimo ed Esercizio della Professione, Progettazione Urbanistica , Elaborazione Elettronica della Progettazione, Fisica Tecnica e Impianti, Inglese.
- Laurea
- 110/110 e lode
- 1985 – 1990
- Liceo Scientifico statale A. Scacchi, Bari
- Italiano, Latino, Storia, Filosofia, Matematica, Fisica, Inglese, Biologia, Chimica, Geografia astronomica, Disegno, Educazione fisica
- Maturità scientifica
- 60/60

<b>CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI</b>	
MADRELINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUE	INGLESE
• Capacità di lettura	eccellente
• Capacità di scrittura	buono
• Capacità di espressione orale	buono
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	BUONO SPIRITO DI GRUPPO ; SPICCATA CAPACITÀ DI ADEGUAMENTO AD AMBIENTI MULTICULTURALI E/O CONFLITTUALI; CAPACITÀ MAIEUTICHE; CAPACITÀ DI LEADERSHIP; OTTIME CAPACITÀ DI INTERLOCUZIONE capacità acquisite nelle esperienze lavorative presso la regione puglia, didattiche all'interno del Politecnico di Bari, nel contesto professionale, nel associazionismo cattolico, studentesco e professionale, nelle pratiche sportive.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	CAPACITÀ DI LAVORARE A PIÙ ATTIVITÀ IN PARALLELO; CAPACITÀ DI ORGANIZZARE E COORDINARE IL LAVORO PROPRIO E ALTRUI; CAPACITÀ DI PIANIFICARE GLI SFORZI IN RELAZIONE ALLE PRIORITÀ E AGLI OBIETTIVI CONDIVISI; CAPACITÀ DI LEADERSHIP.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	OTTIMA CONOSCENZA DEGLI ELEMENTI DI INFORMATICA DI BASE: • dei più diffusi applicativi di Office Automantion in ambiente Macintosh e Windows • dei più diffusi applicativi CAD (Autocad, Archicad) • dei più diffusi applicativi di Image processing ed impaginazione (Photoshop, InDesign, Acrobat) BUONA CONOSCENZA DEGLI ELEMENTI DI GEO-INFORMATICA: • dei più diffusi applicativi GIS (ArcView 3.x e 9, Autocad Map) e di telerilevamento (ErMapper). VERSATILITÀ NELLA COSTRUZIONE DI QUADRI CONOSCITIVI PER LA PIANIFICAZIONE E LA VALUTAZIONE SUPPORTATI DA STRUMENTI INFORMATICI territoriali
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE	DISEGNO Capacità acquisite nella formazione e nella professione con particolare predilezione per la rappresentazioni cartografiche e territoriali
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE PATENTE O PATENTI	CURIOSITÀ VERSO DOMINI DI CONOSCENZA MULTIDISCIPLINARI Patente B
ALLEGATO	Elenco principali pubblicazioni

La sottoscritta arch. Mara Raffaella Lamacchia, nata a Bari il 06.03.1972, ivi residente alla corso Cavour 110, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità che quanto contenuto nel presente curriculum risponde al vero.

Bari, Thursday 8 June 2017

arch. Mara Raffaella Lamacchia

**ALLEGATO  
ELENCO PRINCIPALI  
PUBBLICAZIONI**

- Lamacchia M.R., (2013), "La profondeur de l'espace littoral. Reflexion sur les limites a partir de la pratique de l'urbanisme", in Perrin C. (a cura di) *Un littoral sans nature? L'avenir de la méditerranée face à l'urbanisation*;
- Lamacchia M.R., (2013) "L'attuazione della pianificazione paesaggistica tra PUTT e PPTT", in Tutela e valorizzazione del paesaggio in Puglia: nuovi percorsi di copianificazione, Atti del seminario Bari, 23 maggio 2012, a cura di Anita Guarnieri, Michele Colavito. Gangemi Editore Roma, pp. 43-49.
- N. Martinelli, M. Lamacchia, L. Alifano, M. D'Onghia, (2010) *Energie rinnovabili tra protocollo di Kyoto e Convenzione Europea del Paesaggio: il caso del fotovoltaico in Puglia*. Atti XIII Conferenza Società Italiana degli Urbanisti "Città e crisi globale: clima, sviluppo e convivenza":
- Lamacchia M.R. (2010), *Contributi vari*, in M.V. Mininni, (a cura di) *la costa obliqua*, Donzelli editore Roma.
- Martinelli N., Lamacchia M.R. (2010), *Bari: vicende urbanistiche in riva al mare*, in M. Savino (a cura di), *Waterfront d'Italia*, Franco Angeli.
- Lamacchia M.R. (2009), *Contributi vari* in Laboratorio città pubblica (coordinamento Paola Di Biagi), "Città Pubbliche Linee guida per la riqualificazione urbana", Bruno Mondadori
- Lamacchia M.R. (2009), "Una periodizzazione: idee e forme per l'abitare" in Martinelli N., "Per un atlante della città pubblica di Bari", Adda editore
- Lamacchia M.R., Martinelli, Simone M., (2009) "Dal Patrimonio alla Risorsa: pratiche di gestione del Paesaggio in Puglia", in Lamacchia M.R., Migliaccio A. (a cura di) *Proceeding della XII Conferenza Nazionale Società Italiana degli Urbanisti "Il progetto dell'urbanistica per il paesaggio"*, Adda editore.
- Lamacchia M.R., (2008), "La salvaguardia delle funzioni ecologiche della costa alla scala di paesaggio e processi di governance in Puglia", in Atti del Convegno SIEP Ecologia e Governance del Paesaggio. Esperienze e prospettive", Bari, 22 maggio 2008.
- Martinelli N., Lamacchia M.R., (2008), *Bari: due governi urbani. Elementi di persistenza e discontinuità*, in Archivi di studi urbani e regionali, Franco Angeli, anno XXXIX, n. 93.
- Lamacchia M.R. (2007), "Aspetti del paesaggio regionale: le lame", in Lama balice Sitrus
- Lamacchia M.R. (2007), "Il Sistema Informativo Territoriale del Pulo di Molfetta", in Radina F., *Il Pulo di Molfetta*, Adda.
- Lamacchia M.R., Martinelli N., Milella S., (2007) "Ruolo e le performance della rete di città medie della Puglia", in Lamacchia M.R. (a cura di) *Proceeding della XI Conferenza Nazionale Società Italiana degli Urbanisti "MIDDLECITIES. Città medie oltre il policentrismo"*.
- Lamacchia M.R., Martinelli N., Vitarella Z., Mininni M., "Il Contesto di Tramite Adriatico - Balcanico", in Lamacchia M.R. (a cura di) *Proceeding della XI Conferenza Nazionale Società Italiana degli Urbanisti "MIDDLECITIES. Città medie oltre il policentrismo"*.
- Martinelli N., Lamacchia M.R., (2007), "Parco Del Gargano", in Vinci I., "Piani e politiche territoriali in aree di parco", Angeli.
- Lamacchia M.R. (2007), "§§ 1 e 3" in Martinelli N. "Piattaforma Adriatica meridionale", in Ministero delle infrastrutture "dal progetto 80 all'Italia che verrà".
- Lamacchia M.R., (2007), "Definizioni di fascia costiera. interconnessioni e relazioni complesse", in F. Moraci, F. Alessandria, C. Fazio (cura di), *Città costiere e danni ambientali: individuazione di criteri guida di compatibilità per la pianificazione*, Iiriti, 2006
- Lamacchia M.R. (2006), Cap V - L'informazione Digitale Contemporanea e Cap VI - Alcuni spunti per un'efficace utilizzo dei dati storici nei Sistemi Informativi Territoriale, in Rignanese L. (2006), *Atlante cartografico della Puglia. Conoscenza storica e Sistemi Informativi Territoriali*, Alinea.
- Lamacchia M.R., Prete F., (2006), Cap VII - Caso di Studio: Bisceglie, in Rignanese L. (2006), *Atlante cartografico della Puglia. Conoscenza storica e Sistemi Informativi Territoriali*, Alinea.
- Martinelli N., Mininni M., Sallustro D., Lamacchia M., D'Onghia M., (2006), "Il mare nel paesaggio. Il difficile connubio fra le diverse realtà ambientali nel piano per la costa di Polignano a Mare", in Progetti - Bari, n.1, Gruppo Quid, Pesaro, pp. 124-129
- Martinelli N., Lamacchia M.R., Stefanelli D., (2005), "Bari - gateway city tra opportunità e minacce", in Carta M., Leone N.G., Ronsivalle D., *Terre d'Europa e fronti Mediterranei (IX conferenza Nazionale della Società Italiana degli Urbanisti) Voi 2.*
- Lamacchia M.R., (2006), "Scenari di permeabilità per una gestione dinamica dei paesaggi

- costieri urbani", in Atti del Convegno SIEP Pianificare l'incertezza. L'ecologia del paesaggio nella gestione dei sistemi territoriali, Genova, 30 settembre 1 ottobre 2004
- Lamacchia M.R., (2006), "Il porto di Bari e le vie d'acqua meridiane", in Il Paese Nuovo, Mercoledì 29 Marzo 2006.
- Lamacchia M.R. (2005), "Il porto e la città porta" in Carlone G. (a cura di) Il porto di Bari. Progetto-Città (1885-2005), Mario Adda editore.
- Lamacchia M.R., (2005), "Città e Atenei del Mezzogiorno a confronto", in Il Paese Nuovo, Domenica 20 Novembre 2005.
- Lamacchia M.R. (2005), "Città ed atenei del mezzogiorno a Confronto" in Martinelli N. Rovigatti P. Università città e territorio nel Mezzogiorno, Franco Angeli
- Martinelli N., Bisciglia S., Lamacchia M.R. (2005), "Bari. Il sistema universitario barese, polo regionale?" in Martinelli N. Rovigatti P. Università città e territorio nel Mezzogiorno, Franco Angeli
- Martinelli N. Lamacchia M.R. (2005), "Un riposizionamento competitivo e strategico per Bari, gateway city" in Bari Economica n.3/2005.
- Martinelli N. Lamacchia M.R. (2005), "Bari – Gateway city tra opportunità e minacce" in "Terre d'Europa e fronti Mediterranei. Il ruolo della pianificazione tra conservazione e trasformazione per il miglioramento della qualità della vita" –Contributi presentati alla IX conferenza Nazionale della Società Italiana degli Urbanisti Palermo 3-4 Marzo 2005.
- Lamacchia M.R., (2005), "I Sistemi Informativi Territoriali nella Formazione Universitaria", in A. Jatta. F. Onesti, (a cura di), Struttura/progetto Metropolitano/Urbano, Atti del Seminario di studio. Quaderni ICAR/6, Dipartimenti di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, Mario Adda Editore.
- Martinelli N. Lamacchia M.R. (2004), "Bari" in Catalogo della Mostra UrbanRegeneration "La qualità nei progetti di trasformazione urbana, Esperienze europee a confronto" -Genova 2004 Capitale europea della cultura, organizzata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla SIU (Società Italiana degli Urbanisti) in collaborazione con: il Dipartimento Polis-Università degli Studi di Genova.
- Mininni M., Lamacchia M.R., (2003) "Paesaggi dell'acqua e nuove infrastrutture", in A Lanzani, V. Fedeli, Il progetto di territorio e paesaggi. Cronache e Appunti su Paesaggi/Territori in trasformazione Atti della VII Conferenza SIU Trento, Franco Angeli.
- Lamacchia M.R., Martinelli N., Rignanese L., (2004), "La dispersione nel territorio del Nord-Barese tra resistenze e mutazioni", in P. Vigano', (a cura di), New territories. Situations, projects, scenarios for the European city and territory, Officina Edizioni.
- Lamacchia M.R., Milella S., Plantamura I., (2003), "Experimental Integration of GIS-Based Tools and Environmental Performance Evaluation Systems in Building Coastal Tourist Settlement Impact Scenarios", in Atti del Integrating Information in Coastal Zone Management, The 5th International Symposium on Computer Mapping and GIS for Coastal Zone Management, 16th - 17th - 18th October 2003, Genova, Italy.
- Lamacchia M.R., Bartlett D., (2003), "Potential of GIS in Coastal Boundaries Detection and Pitfalls in Representing the Coast as a Boundary", in Atti del Integrating Information in Coastal Zone Management, The 5th International Symposium on Computer Mapping and GIS for Coastal Zone Management, 16th - 17th - 18th October 2003, Genova, Italy.
- Lamacchia M.R., (2003), "Modelli Concettuali della Costa e Progettazione di Database per la Rappresentazione, Pianificazione e Gestione delle aree Costiere", in (Proceedings), INPUT2003 - Terza Conferenza Nazionale su Informatica e Pianificazione Urbana e Territoriale: costruzione e gestione della conoscenza, Pisa 5-7 Giugno 2003
- Rignanese L., Lamacchia M.R., Prete F., (2003), "Sistemi Informativi Territoriali e Identità (storica) dei Luoghi", in (Proceedings), INPUT2003 - Terza Conferenza Nazionale su Informatica e Pianificazione Urbana e Territoriale: costruzione e gestione della conoscenza, Pisa 5-7 Giugno 2003.
- Lamacchia M.R., (2003), "Sistemi Informativi Territoriali per la Gestione Integrata delle Aree Costiere. Esperienze in Europa e nel Mediterraneo", in Adriatico Rivista quadrimestrale di politiche territoriali culture, n.3 maggio 2003.
- Martinelli N., Lamacchia M.R., (2002), "The Network of karstic streams in Urban and Periurban Area of Bari", in Fratino U. Pertillo A. Petruccioli A., Stella M., (a cura di) LANDSCAPES OF WATER, History, Innovation and Sustainable Design, Vol.II, Uniongrafica Corcelli, Bari

15 

- Mininni M., Lamacchia M.R., (2002), "Land use planning and Natural Resources Management in Peri-Urban Areas" in (Proceedings), 2002 ASAE Annual International Meeting / CIGR XVth World Congress, Chicago, Illinois, USA, July 28-July 31, 2002. Paper number 022276, 2002 ASAE Annual Meeting. @2002.
- Lamacchia M., (2002) "SOFT GIS? Riflessioni al margine di un'applicazione GIS in Provincia di Bari", in *Urbanistica Informazioni*, 183
- Mininni M., Mairota P., Sallustro D., Lamacchia M., (2002), "Modelli di analisi ecologica del paesaggio nell'attraversamento delle scale spaziali e temporali. Un caso di studio nei paesaggi peninsulari", in Gibelli G, Santolini R., Slep-lale 1990-2000. 10 anni di Ecologia del Paesaggio in Italia: ricerca, scopi e ruoli, Slep-lale.
- Lamacchia M.R., (2001), "Aree Costiere Modelli Culturali e Sistemi Informativi Territoriali: Il Caso della Bantry Bay in Irlanda", in (Proceedings), INPUT2001 - Seconda Conferenza Nazionale su Informatica e Pianificazione Urbana e Territoriale: Democrazia e Tecnologie, Isole Tremiti (FO), 27-29 Giugno 2001
- Lamacchia M.R. (2001), "La strutturazione delle conoscenze", in Martinelli N. Lamacchia M.R. "Integrazione tra pianificazione di Bacino e pianificazione di aree Protette: il caso del parco Naturale di Lama San Giorgio in Puglia", in *Quaderni di Ingegneria Ambientale*, 34
- Lamacchia M., Mairota P., Martinelli N., Mininni M., Sallustro D., (2001), "A Multidiscipline and Multiscale Approach to Coastal Zone Management and Planning in a Suburban Mediterranean Region. The Ecological-Connecting Role of the Ephemeral Stream Basin of Lama San Giorgio in Central Apulia", in Camarda D., Grassini I., *Options Méditerranéennes Série A n. 53, Coastal zone management in the Mediterranean region.*
- Mininni M., Mairota P., Sallustro D., Lamacchia M., (2001) "Landscape ecological analysis models for space and time scale s crossing. A study case: Mediterranean peninsular landscapes" in Proceedings of IALE European Conference of Development of European Landscapes, Stockholm, Sweden: June 30 July 2, 2001 Tartu, Estonia: July 3-6, 2001.
- Mininni M., Mairota P., Sallustro D., Lamacchia M., (2001), "Human and Ecological Connectivity in the Apulian Stream System (Lame)". Abstract. in *Riverine Landscapes: International Symposium on the Dynamics of River Corridors*, March 25-30 2001, Ascona, Switzerland
- Lamacchia M., Rignanese L., (2000), "The need to revise our Building Codes", in *Mediterranean Conference "Sharing Knowledge on Sustainable Buildings"* (proceedings), 16-17 Dicembre 1999, Bari.
- Balacco G., Lamacchia M., Martinelli N., (1998) "The environmental sustainability of coastal planning between tourism and recreation", In *Advances in European Environmental Policy 8th Annual European Environment Conference (Proceedings)*, 14th-15th September 1988, London.
- Lamacchia M., et al (1995), "Bari Vecchia: Forma e Percezione", in Rinella A. (a cura di), *I Mattoni e le idee. Lo spazio urbano attraverso due itinerari didattici*, Cacucci Ed., Bari.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1158

**Destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa). DGR n. 469 del 28.3.2017: ulteriori disposizioni di esecuzione dell'art. 37 della legge regionale 30.12.2016, n. 40; approvazione dello schema di disciplinare relativo ai finanziamenti di cui al comma 1 dell'art. 37 della LR 40/2016.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal dirigente *ad interim* del Servizio Gestione dei Rifiuti, dott. Giuseppe Pastore, e dal dirigente della Sezione, ing. Giovanni Scannicchio, e convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

**VISTI:**

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 40 del 30.12.2016 "Legge di Stabilità 2017";
- la Legge Regionale n. 41 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";
- la DGR n. 16 del 17.01.2017 di approvazione del Bilancio Gestionale Finanziario e del Documento Tecnico di accompagnamento;
- la legge 28 dicembre 1995, n. 549, recante "*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*", che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;
- il comma 27 dell'art. 3 della L. 549/1995 che, nella sua originaria formulazione, stabiliva che il tributo era dovuto alle regioni, con la seguente modulazione:
  - a) il 10% destinato alle province;
  - b) il 20%, al netto della quota destinata alle province, destinato ad un fondo regionale istituito con finalità ambientali;
- l'art. 34 della Legge 28.12.2015 n. 221 ("*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*"), è intervenuto sul regime del "tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi" (c.d. ecotassa), modificando i commi 24 e seguenti dell'art. 3 della Legge 28.12.1995 n. 549, e quindi la destinazione del gettito derivante dal tributo, sopprimendo la riserva quantitativa del 10% in favore delle province e destinando l'intero gettito del tributo, e non più il 20%, al fondo regionale istituito con finalità ambientali;
- l'articolo 7 della legge regionale n. 38/2011 che disciplina il tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi istituito, dall'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);
- la legge regionale n. 20/2016 che ha costituito l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti;
- l'art. 37 "Disposizioni di esecuzione dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549" della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 40;
- il comma 27 dell'art. 3 della legge n. 549/1995, come recentemente modificato dall'art. 34 della Legge 28.12.2015 n. 221 che prevede, in materia di ecotassa, quanto segue: "*Il tributo è dovuto alle regioni. Il gettito derivante dall'applicazione del tributo affluisce in un apposito fondo della regione destinato a favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, il recupero delle aree degradate per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e la istituzione e manutenzione delle aree naturali protette. L'impiego delle risorse è disposto dalla regione, nell'ambito delle destinazioni sopra indicate, con propria*

*deliberazione, ad eccezione di quelle derivanti dalla tassazione dei fanghi di risulta che sono destinate ad investimenti di tipo ambientale riferibili ai rifiuti del settore produttivo soggetto al predetto tributo”.*

- l'art. 37, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 40, che prevede quanto segue: *“I progetti coerenti con l'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), presentati dai comuni all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti entro il 10 dicembre 2016, sono finanziati con deliberazione della Giunta regionale con criteri di proporzionalità e per complessivi euro 8 milioni e 250 mila, attingendo la provvista sulla missione 9, programma 8, titolo 2.”;*
- l'art. 37, commi 2 e 3, della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 40, che prevede quanto segue: *“Con deliberazione della Giunta regionale sono altresì finanziati, con criteri di proporzionalità, i progetti coerenti con l'articolo 3, comma 27 della l. 549/1995, presentati dai comuni su cui insistono impianti in esercizio di trattamento dei rifiuti all'agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti. Il provvedimento di cui al comma 2 trova copertura per complessivi euro 4 milioni e 500 mila sulla missione 9, programma 8, titolo 2, capitolo 611087 economie vincolate.”;*
- la DGR n. 469 del 28 marzo 2017 che, al fine di dare esecuzione alle disposizioni dell'art. 37 della LR 40/2016 delega all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti l'attività istruttoria volta alla verifica dell'ammissibilità dei progetti di cui al comma 1, art. 37, all'attuazione della disposizione del comma 2, art. 37, commi 1 e 2, e alla formulazione della proposta di ripartizione delle somme;

#### **CONSIDERATO che:**

- il Commissario ad acta dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione rifiuti, con il decreto n. 49 del 26 giugno 2017 avente ad oggetto *“Destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica ed in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi “c.d. ecotassa). Applicazione ed esecuzione Delibera di Giunta Regionale n. 469/2017 in attuazione dell'art. 37 L. reg. n. 40/2016”*, ha stabilito di:
  - ammettere a finanziamento, a seguito di attività istruttoria volta alla verifica dell'ammissibilità dei progetti di cui alla LR 40/2016, art. 37, comma 1, i progetti presentati dai Comuni, per i singoli importi indicati nell'elenco allegato al decreto, *“in quanto del tutto coerenti con le finalità di cui all'art. 3 l.n. 549/95”*, per un importo complessivo ammesso pari ad € 7.643.337,12 alla luce delle domande presentate;
  - disporre, in attuazione della L.R. 40/2016, art. 40, comma 2, la pubblicazione dell'avviso in favore dei Comuni sul cui territorio insistono impianti in esercizio di trattamento dei rifiuti per presentare progetti coerenti con le finalità previste dall'art. 3 legge n. 549/1995 fissando quale termine di presentazione il giorno 31 luglio 2017;

#### **PRESO ATTO che:**

- con successiva Deliberazione di Giunta Regionale, come già stabilito dalla DGR n. 469 del 28 marzo 2017, verrà disposto l'impiego delle risorse residuali al finanziamento dei progetti di cui all'art. 37 della L.R. 40/2016;

#### **RITENUTO opportuno:**

- delegare al commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al fine di dare attuazione in modo celere, efficace ed efficiente all'art. 37 della L.R. 40/2016, oltre alle attività delegate con la DGR n. 469 del 28 marzo 2017, anche l'attività di erogazione del contributo ai Comuni aventi diritto, con riferimento alle fattispecie di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 37 della LR 40/2016;
- a tale proposito, demandare alla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifiche l'adozione dell'atto dirigenziale di impegno e trasferimento delle risorse alla suddetta Agenzia, con riferimento alle fattispecie di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 37 della LR 40/2016, nei limiti di quanto accertato in entrata in relazione al Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;

- approvare lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra i Comuni beneficiari dei finanziamenti di cui al comma 1 dell'art. 37 della LR 40/2016 e l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (all. A);

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.**

Alla copertura finanziaria delle disposizioni contenute nella presente deliberazione si provvede con le risorse di cui all'art. 37 della L. R. 30 dicembre 2016, n. 40; nello specifico a parziale modifica di quanto già stabilito con DGR n. 469 del 28 marzo 2017:

- € 8.250.000,00: missione 9, programma 8, titolo 2, capitolo di spesa 611087 (Spese per favorire la minore produzione di rifiuti e le altre attività di cui alla legge 549/95, articolo 3, comma 27) del bilancio autonomo; con successivi atti dirigenziali di competenza della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica si provvederà all'impegno di spesa e al successivo trasferimento delle risorse all'**Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti**, nei limiti di quanto accertato al collegato capitolo di entrata 1013400 (Tributo speciale deposito in discarica dei rifiuti solidi, articolo 3, commi da 24 a 38, legge 549/95);
- € 4.500.000,00: missione 9, programma 8, titolo 2, capitolo di spesa 611087 (Ex Economie Vincolate, anno 2015); con successivo atto della Giunta regionale si provvederà all'applicazione dell'avanzo vincolato di amministrazione entro i limiti degli spazi finanziari previamente autorizzati.

Si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e al comma 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n.232/2016

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997,

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

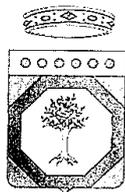
- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- di delegare al commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al fine di dare attuazione in modo celere, efficace ed efficiente all'art. 37 della L.R. 40/2016, oltre alle attività delegate con la DGR n. 469 del 28 marzo 2017, anche l'attività di erogazione del contributo ai Comuni aventi diritto, con riferimento alle fattispecie di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 37 della LR 40/2016;
- di demandare alla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifiche l'adozione dell'atto dirigenziale di impegno e trasferimento delle risorse alla suddetta Agenzia, con riferimento alle fattispecie di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 37 della LR 40/2016, nei limiti di quanto accertato in entrata in relazione al Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;

- di approvare lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra i Comuni beneficiari dei finanziamenti di cui al comma 1 dell'art. 37 della LR 40/2016 e l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (all. A);
- di disporre, con successiva Deliberazione di Giunta Regionale, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 27, della L. 549/1995, l'impiego delle risorse residuali al finanziamento dei progetti di cui all'art. 37 della L.R. 40/2016;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE

**DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI**

TRA

**L'AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL SERVIZIO****DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI****Rappresentata dal COMMISSARIO AD ACTA****ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 24/2012**

E

**IL COMUNE DI \_\_\_\_\_**

PER LA REALIZZAZIONE DEL

Progetto \_\_\_\_\_

Importo a valere sulla Delibera Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ 2017 € \_\_\_\_\_

Premesso che:

- l'art. 37, comma 1, della L.r. 40/2016 dispone che "I progetti coerenti con l'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), presentati dai comuni all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti entro il 10 dicembre 2016, sono finanziati con deliberazione della Giunta regionale con criteri di proporzionalità e per complessivi euro 8 milioni e 250 mila, attingendo la provvista sulla missione 9, programma 8, titolo 2.";
- la Delibera Giunta Regionale DGR n. 469 del 28 marzo 2017 recante "Destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa). DGR n. 469 del 28.3.2017: disposizioni di esecuzione dell'art. 37 della

legge regionale 30.12.2016, n. 40", al fine di dare esecuzione alla suddette disposizione delega all'agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti l'attività istruttoria volta alla verifica dell'ammissibilità dei progetti e alla formulazione della proposta di ripartizione della somma;

- con decreto n. 49 del 26 giugno 2017 avente ad oggetto "*Destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica ed in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa). Applicazione ed esecuzione Delibera di Giunta Regionale n. 469/2017 in attuazione dell'art. 37 L. reg. n. 40/2016*" il commissario *ad acta* dell'agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti ha ammesso a finanziamento, a seguito di attività istruttoria volta alla verifica dell'ammissibilità dei progetti di cui alla LR 40/2016, art. 37, comma 1, i progetti presentati dai Comuni per un importo complessivo ammesso pari ad € 7.643.337,12;
- con Delibera n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2017, recante "*Destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa). DGR n. 469 del 28.3.2017: ulteriori disposizioni di esecuzione dell'art. 37 della legge regionale 30.12.2016, n. 40; approvazione dello schema di disciplinare relativo ai finanziamenti di cui al comma 1 dell'art. 37 della LR 40/2016.*", la Giunta Regionale ha approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra i Comuni beneficiari dei finanziamenti di cui al comma 1 dell'art. 37 della LR 40/2016 e l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti;
- il finanziamento dei progetti di cui all'art. 37 della LR n. 40/2016 contribuisce al programma di impiego delle risorse riveniente dall'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nell'ambito delle finalità indicate dalla legge n. 549/1995 (progetti volti a favorire la minore produzione di rifiuti, il recupero di materie prime ed energia, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, il recupero delle aree degradate per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e la istituzione e manutenzione delle aree naturali protette);

#### Rilevato che

- il Comune di \_\_\_\_\_ con propria nota prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ha presentato al commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti progetto coerente con l'articolo 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);
- l'intervento è individuato con CUP \_\_\_\_\_ e CIG \_\_\_\_\_;
- il rispetto della tempistica per l'utilizzo del finanziamento, fissata entro il 31 dicembre 2018, è condizione essenziale per la concessione del finanziamento;
- il RUP ha redatto specifico cronoprogramma relativo all'attuazione dell'intervento e alla sua funzionalità, allegato al presente atto per farne parte integrante.

#### ART. 1 (Generalità)

1. I rapporti tra il commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti e il Comune di \_\_\_\_\_, soggetto attuatore e beneficiario del finanziamento regionale di cui alla DGR n. 469/2017 – sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. Per "soggetto attuatore" s'intende il soggetto al quale il commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti trasferisce il finanziamento, e procede all'appalto dei lavori e liquida i vari pagamenti.

## ART. 2

(Appalto ed esecuzione degli interventi)

Il soggetto attuatore dovrà procedere all'appalto e all'esecuzione degli interventi nel rispetto della vigente normativa ed in particolare del Decreto L.vo n. 50 del 18 aprile 2016.

## ART. 3

(Soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento)

Il "responsabile unico del procedimento", attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute, svolge i seguenti compiti:

- a) pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine;
- b) organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitora costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d) aggiorna, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento e trasmette al commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti e alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, con cadenza semestrale, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

## ART. 4

(Cronoprogramma dell'intervento)

1. Il soggetto attuatore è tenuto a comunicare al commissario *ad acta* dell'agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti l'avanzamento delle attività e a trasmettere i relativi atti probanti.
2. Il commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento, o nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dello stesso nei tempi programmati.

## ART. 5

(Assegnazione definitiva del finanziamento)

A seguito dell'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori, il soggetto attuatore trasmette al commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti i relativi provvedimenti di approvazione della gara di appalto, unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto – per quanto attiene alle spese ammissibili – con i criteri di cui al successivo art. 7, sulla base del quale il commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti provvede, ai sensi del D.lgs 118/2011 e in base al cronoprogramma di esigibilità della spesa fornito dal soggetto attuatore, a registrare nelle scritture contabili l'obbligazione giuridicamente perfezionata provvedendo alla concessione definitiva del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara di appalto. **L'importo del finanziamento definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a**

disposizione del soggetto attuatore.

ART. 6

(Imprevisti e lavori in economia)

La voce di spesa per imprevisti e lavori in economia riportata nel quadro economico di progetto viene ammessa nel limite massimo complessivo del 10%.

ART. 7

(Spese ammissibili a finanziamento)

1. L'importo di concessione definitiva del finanziamento è fisso ed invariabile e comprende le seguenti voci di spesa:

- **Spese generali** (rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, spese di gara, sicurezza, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto, responsabile unico di procedimento). Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale non superiore alle aliquote sotto specificate, per importo dei lavori posto a base di gara:

<i>Importo lavori posto a base di gara</i>	<i>Percentuale massima ammissibile</i>
<i>Fino a € 250.000,00</i>	<i>20%</i>
<i>Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00</i>	<i>18%</i>
<i>Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00</i>	<i>15%</i>
<i>Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00</i>	<i>14%</i>
<i>Oltre € 5.000.000,00</i>	<i>13%</i>

Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della Relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto attuatore, non possono superare il 1% della spesa totale ammissibile dell'operazione;

Gli incentivi sono ammissibili a finanziamento per le attività e nei limiti percentuali, calcolati con riferimento alle tabelle di cui al D.M. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 134 del 20/4/2000 di seguito riportate:

I) PERCENTUALE DA APPLICARE ALL'IMPORTO A BASE D'ASTA

importo a base d'asta (lavori + oneri per la sicurezza)	percentuale da applicare
Inferiore a € 154.937,07	1 %
Compreso tra € 154.937,07 e € 774.685,35	0,95 %
Compreso tra € 774.685,35 e € 5.164.568,99	0,85 %
Compreso tra € 5.164.568,99 e € 25.822.844,95	0,80 %
Oltre € 25.822.844,95	0,70 %

Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:

- dell'esistenza del Regolamento adottato dall'amministrazione;
- del provvedimento da cui risulti la singola attività (progettazione, piano della sicurezza, direzione lavori, collaudo ecc.) svolta con la individuazione dei soggetti designati compresi i collaboratori e con la indicazione a fianco di ciascuno delle attività affidate;
- provvedimento di liquidazione delle somme;

- documentazione relativa al pagamento delle somme che in tal caso può essere costituita da mandato di pagamento nominativo ovvero dalla busta paga del dipendente.
- Spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate. Tali spese saranno riconosciute ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del totale contributo definitivamente erogato;
- Imprevisti. Ammissibili nella misura massima del 10% dell'importo contrattuale dei lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza).
  1. Sono ammissibili a finanziamento le spese effettuate dal soggetto attuatore comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo.
  2. L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.
  3. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico del Soggetto Attuatore.

ART. 8  
(Perizie di variante)

1. Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto attuatore e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori.
2. Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 217 del D. Lgs n. 50/2016.
3. Al Responsabile Unico del Procedimento, con assunzione di responsabilità per tale accertamento, è demandata, la verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al citato art. 217 del D. Lgs. n. 50/2016. È posta a carico dello stesso Responsabile Unico del Procedimento la redazione di apposita relazione da trasmettere al commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.
4. Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati, nella misura prevista, nella voce imprevisti del quadro economico di concessione e, ove non sufficienti, farvi fronte con fondi di bilancio comunale.

ART. 9  
(Erogazioni)

L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

1. erogazione dell'anticipazione del 15% dell'importo del contributo finanziario definitivo, al netto dell'eventuale accreditamento dei costi di progettazione, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
  - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
  - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
  - copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;
  - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto attuatore;

- attivazione, previo accreditamento del RUP presso i competenti Uffici regionali, del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, con registrazione degli atti contabili tecnico-amministrativi già prodotti e aggiornamento degli stessi entro i successivi dieci giorni dalla data di operatività dei medesimi atti (per i pagamenti fa fede la data di emissione del relativo mandato);
  - presentazione di domanda di pagamento, con allegata documentazione cartacea a supporto delle informazioni riportate nel sistema SGP; ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dal commissario *ad acta* dell'agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti per il perfezionamento dell'istruttoria;
2. erogazioni successive pari al 20% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
- presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dal commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti;
  - ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dal commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti per il perfezionamento dell'istruttoria;
  - qualora sia dimostrato, in sede di presentazione di domanda di pagamento, un avanzamento contabile in aggiunta a quanto necessario a consentire l'erogazione della rata di anticipazione si potrà provvedere all'erogazione contestuale di tali somme in aggiunta alla rata dovuta;
3. erogazione finale, nell'ambito del residuo 5%, previa approvazione da parte del soggetto attuatore del certificato di collaudo tecnico-amministrativo ed emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, con le modalità indicate al precedente punto 2).

Per l'erogazione il soggetto attuatore dovrà altresì presentare il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle opere unitamente alla domanda di pagamento.

In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, si procederà, ai sensi e con le modalità di cui al successivo art. 13, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, comprensive, ove prevista, della quota a carico del cofinanziamento.

Di norma le erogazioni vengono disposte nel termine di giorni sessanta dalla richiesta nel corso dei lavori e nel termine di giorni novanta dalla richiesta di saldo finale.

#### ART. 10 (Rendicontazione)

Indipendentemente dalle tempistiche di erogazione del finanziamento di cui all'art. 9, i soggetti attuatori sono tenuti ad assicurare nel sistema informatico il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento con le modalità indicate al punto 2) del medesimo articolo e a produrre gli atti tecnico-amministrativi, ugualmente richiamati al medesimo punto 2) con cadenza bimestrale per le successive attività di validazione e consolidamento e verifica da parte dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti.

A conclusione dell'intervento il soggetto attuatore trasmette al commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti un rendiconto finale di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge per la realizzazione dell'opera.

ART. 11  
(Controlli)

L'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti e la Regione si riservano il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

L'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti e la Regione rimangono estranee ad ogni rapporto nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento; le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto attuatore.

ART. 12  
(Collaudi)

L'opera oggetto dell'intervento è soggetta a collaudo tecnico-amministrativo in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al D.L.vo n. 50/2016.

ART. 13  
(Sanzioni e Revoche)

1. All'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente Disciplinare, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Potrà costituire motivo di revoca il mancato aggiornamento dei dati relativi all'intervento finanziato nel sistema di monitoraggio da parte del soggetto attuatore.
3. Lo stesso potere di revoca l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, il soggetto attuatore, comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento.
4. In caso di revoca il soggetto attuatore, è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme erogate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restando a totale carico del medesimo Soggetto tutti gli oneri relativi all'intervento.
5. È facoltà inoltre dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto attuatore nell'utilizzo del finanziamento concesso.
6. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse saranno a totale carico del soggetto attuatore.
7. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti, fermo restando quanto previsto ai commi precedenti, invita il soggetto attuatore ad adempiere entro un termine massimo di giorni 30, pena la revoca del finanziamento.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento per i danni arrecati.

## ART. 14

(Richiamo generale alle norme vigenti)

Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, nonché alle prescrizioni oggetto del presente disciplinare.

## ART. 15

(Sottoscrizione del presente atto)

Il presente disciplinare deve essere sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante del Soggetto Attuatore, Ente beneficiario finale, e restituito al commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti.

Per l'AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA  
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI

Il Commissario ad acta

Avv. Gianfranco Grandaliano

\_\_\_\_\_ (firma digitale)

Per il Comune di \_\_\_\_\_

Soggetto Attuatore

\_\_\_\_\_ (firma digitale)

Bari, \_\_\_\_\_

**Il presente allegato è formato**

da n° ..... &amp; ..... facciate

Il Dirigente della Sezione  
Ciclo dei Rifiuti e Bonifici:  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1159

**Art. 37 comma 2 e 3 della legge regionale 30.12.2016, n. 40. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale 2017-2019 approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D. Lgs 118/2011 e ss.mm. e ii.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal dirigente *ad interim* del Servizio Gestione dei Rifiuti, dott. Giuseppe Pastore, e dal dirigente della Sezione, ing. Giovanni Scannicchio, e convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

**VISTI:**

- la legge 28 dicembre 1995, n. 549, recante *"Misure di razionalizzazione della finanza pubblica"*, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;
- il comma 27 dell'art. 3 della L. 549/1995 che, nella sua originaria formulazione, stabiliva che il tributo era dovuto alle regioni, con la seguente modulazione:
  - a) il 10% destinato alle province;
  - b) il 20%, al netto della quota destinata alle province, destinato ad un fondo regionale istituito con finalità ambientali;
- l'art. 34 della Legge 28.12.2015 n. 221 (*"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"*), è intervenuto sul regime del *"tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi"* (c.d. ecotassa), modificando i commi 24 e seguenti dell'art. 3 della Legge 28.12.1995 n. 549, e quindi la destinazione del gettito derivante dal tributo, sopprimendo la riserva quantitativa del 10% in favore delle province e destinando l'intero gettito del tributo, e non più il 20%, al fondo regionale istituito con finalità ambientali;
- l'articolo 7 della legge regionale n. 38/2011 che disciplina il tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi istituito, dall'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);
- la legge regionale n. 20/2016 che ha costituito l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti;
- il comma 27 dell'art. 3 della legge n. 549/1995, come recentemente modificato dall'art. 34 della Legge 28.12.2015 n. 221 che prevede, in materia di ecotassa, quanto segue: *"Il tributo è dovuto alle regioni. Il gettito derivante dall'applicazione del tributo affluisce in un apposito fondo della regione destinato a favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, il recupero delle aree degradate per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e la istituzione e manutenzione delle aree naturali protette. L'impiego delle risorse è disposto dalla regione, nell'ambito delle destinazioni sopra indicate, con propria deliberazione, ad eccezione di quelle derivanti dalla tassazione dei fanghi di risulta che sono destinate ad investimenti di tipo ambientale riferibili ai rifiuti del settore produttivo soggetto al predetto tributo"*;
- l'art. 37 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 40, che ai comma 2 e 3 dispone: *"Con deliberazione della Giunta regionale sono altresì finanziati, con criteri di proporzionalità, i progetti coerenti con l'articolo 3, comma 27 della l. 549/1995, presentati dai comuni su cui insistono impianti in esercizio di trattamento dei rifiuti all'agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti. 11 provvedimento di cui al comma 2 trova copertura per complessivi euro 4 milioni e 500 mila sulla missione 9, programma 8, titolo 2, capitolo 611087 economie vincolate"*;

- la DGR n. 469 del 28 marzo 2017 che, al fine di dare esecuzione alle disposizioni dell'art. 37 della L.r. 40/2016 ha disposto, ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti, di delegare all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'attività istruttoria volta alla verifica dell'ammissibilità dei progetti di cui al comma 1, art. 37 e la formulazione della proposta di ripartizione delle somme;

**CONSIDERATO che:**

il Commissario ad acta dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione Rifiuti, con il Decreto n. 49 del 26 giugno 2017 avente ad oggetto "*Destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica ed in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi "c.d. ecotassa). Applicazione ed esecuzione Delibera di Giunta Regionale n. 469/2017 in attuazione dell'art. 37 L. reg. n. 40/2016"*, ha stabilito di:

- ammettere a finanziamento, a seguito di attività istruttoria volta alla verifica dell'ammissibilità dei progetti di cui alla L.r. 40/2016, art. 37, comma 1, i progetti presentati dai Comuni, per i singoli importi indicati nell'elenco allegato al decreto, "*in quanto del tutto) coerenti con le finalità di cui all'art. 3 l.n. 549/95"*, per un importo complessivo ammesso pari ad € 7.643.337,12 alla luce delle domande presentate;
- disporre, in attuazione della L.r. 40/2016, art. 40, comma 2, la pubblicazione dell'avviso in favore dei Comuni sul cui territorio insistono impianti in esercizio di trattamento dei rifiuti per presentare progetti coerenti con le finalità previste dall'art. 3 legge n. 549/1995 fissando quale termine di presentazione il giorno 31 luglio 2017;

**DANDO ATTO che:**

- il finanziamento dei progetti di cui all'art. 37, commi 1 e 2, della L.r. n. 40/2016 costituisce un primo programma di impiego delle risorse riveniente dall'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nell'ambito delle finalità indicate dalla legge n. 549/1995 (progetti volti a favorire la minore produzione di rifiuti, il recupero di materie prime ed energia, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, il recupero delle aree degradate per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e la istituzione e manutenzione delle aree naturali protette);
- come già stabilito dalla DGR n. 469 del 28 marzo 2017, con successiva Deliberazione di Giunta Regionale sarà disposto l'impiego delle risorse residuali al finanziamento dei progetti di cui all'art. 37 della L.r. 40/2016;

**VISTI:**

La legge regionale 30 dicembre 2016, n. 41 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia;

La D.G.R. 17 gennaio 2017, n. 16 con la quale sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019:

Il comma 6 dell'articolo 2 della predetta legge regionale n. 41/2016 che autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017;

L'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 Agosto 2014, n. 126, che dispone che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del Documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del Bilancio Gestionale e Finanziario 2017 e del Bilancio di Previsione 2017;

La Deliberazione n. 637 del 2 maggio 2017, con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato le strutture regionali a soddisfare in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato rimettendo la successiva puntuale individuazione degli interventi prioritari ai Direttori di Dipartimento, previa consultazione con i singoli Assessori dando priorità alle spese il cui mancato impegno potrebbe causare danno alla Regione nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La Determinazione dirigenziale n. 19 del 16 giugno 2017, con la quale il Direttore del *Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio* ha distribuito gli spazi finanziari alle Sezioni afferenti all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, assegnando alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche - tra l'altro - una prima tranche delle risorse destinate all'attuazione degli interventi di cui al comma 2 e 3 dell'art. 37 della L.r. n. 40/2016, da imputare sulle economie vincolate dell'avanzo di amministrazione, capitolo di spesa 611087.

**Tanto premesso, si propone alla Giunta regionale:**

- di procedere, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, alla variazione al Documento Tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2017 e al Bilancio di Previsione 2017 per ripristinare il preesistente stanziamento sul capitolo di spesa 611087 per gli importo non impegnato nell'e.f. 2015 pari a € 2.000.000,00, autorizzando le necessarie variazioni di bilancio meglio descritte nella parte contabile del presente atto;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche all'adozione del provvedimento consequenziale di impegno e trasferimento della suddetta somma *all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione rifiuti*;

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 S.M.I.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del *D.Lgs. n.118/2011*, come integrato dal *D.Lgs. n. 126/2014*, formatosi nell'esercizio finanziario 2015 per l'importo complessivo di € 2.000.000,00, con la conseguente VARIAZIONE, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017/2019, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51 del *D.lgs. 118/2011*:

**VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA**

CRA	CAPITOLO	Missione, Programma, Titolo	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2017		
				Competenza	Cassa	
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				+ € 2.000.000,00	0,00	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- €2.000.000,00
65.05	611087	SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITA' DI CUI ALLA L. 549/95 ART. 3 COMMA 27 — COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400.	9.8.2	2.03.01.02	+ € 2.000.000,00	+ € 2.000.000,00

All'impegno ed al trasferimento *all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti* della somma esigibile nell'esercizio finanziario, pari a complessivi € 2.000.000,00 provvederà il Dirigente

della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche con successivi atti dirigenziali.

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con provvedimento dirigenziale n. 19 del 16.06.2017.

La spesa di cui al presente provvedimento – pari a complessivi € 2.000.000,00, corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2017, mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera e della L.r. n. 7/97, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 51, comma 2 del D.Lgs 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio autonomo così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" nella parte entrata e nella parte spesa, in termini di competenza e di cassa per l'importo complessivo di € 2.000.000,00;
- **di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di previsione 2017-2019, nonché il documento tecnico di accompagnamento e il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
- **di approvare** l'allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento;
- **di incaricare**, dopo l'adozione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;
- **di dare atto** che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (legge di stabilità 2017), è autorizzata dall'atto dirigenziale del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, ecologia e paesaggio n. 19 del 16 giugno 2017;
- **di incaricare** il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche a porre in essere tutti gli adempimenti successivi rivenienti dal presente atto, ivi compreso l'impegno e trasferimento all'*all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti*, della somma complessiva di € 2.000.000,00, per le motivazioni esplicitate in narrativa;
- **di delegare** all'*Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti*, a completamento delle attività già delegate con la DGR n. 469 del 28 marzo 2017, l'erogazione del contributo ai Comuni

aventi diritto, con riferimento alle fattispecie di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 37 della L.r. n. 40/2016, al fine di dare attuazione in modo celere, efficace ed efficiente alle suddette disposizioni normative;

- **di rinviare** a successivo provvedimento di Giunta Regionale l'applicazione dell'avanzo di amministrazione della rimanente somma di € 2.500,000,00, da trasferire successivamente all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera RSU/DEL/2017/000

**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
Programma	8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
TITOLO	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.000.000,00 € 2.000.000,00		
Totale Programma	8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.000.000,00 € 2.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.000.000,00 € 2.000.000,00		
MISSIONE	20 Fondi e Accantonamenti				
Programma	1 Fondi di Riserva				
TITOLO	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 2.000.000,00	
Totale Programma	1 Fondi di Riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 2.000.000,00	
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e Accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 2.000.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.000.000,00 € 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.000.000,00 € 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	

**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	0 Applicazione avanzo vincolato				
Tipologia	0 Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.000.000,00		
TOTALE TITOLO	0 Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.000.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.000.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 2.000.000,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Il presente allegato è formato

da n° ..... 1 ..... fasciate

Il Dirigente della Sezione  
Cielo dei Rifiuti e Bonifica  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1160

**Impiego delle risorse di cui all'art. 3, c 27 L.549/95 disciplinate dall'art. 7 c 29 della L.R. 38/2011. Comune di Lesina – Relitto Nave Eden. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale 2017-19 approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del Dlgs 118/2011 e smi**

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e confermata dal Dirigente, riferisce:

#### **Premesso che**

- La procedura EU Pilot viene istituita nel 2008 tra Commissione europea e Stati membri per lo scambio di informazioni e la risoluzione di problemi in tema di applicazione del diritto dell'Unione europea o di conformità della legislazione nazionale alla normativa UE, concepito per la fase antecedente all'apertura formale della procedura di infrazione ex art. 258 TFUE;
- La Commissione Europea utilizza l'EU Pilot per comunicare con gli Stati membri su questioni di conformità della legislazione nazionale al diritto dell'UE o di corretta applicazione del diritto dell'UE. Il sistema EU Pilot ha sostituito la pratica precedente, per cui la Commissione, prima di avviare una procedura di infrazione, inviava lettere di carattere amministrativo alle autorità nazionali per confrontarsi con loro sui profili del diritto interno che potevano sollevare dubbi di conformità a quello europeo.
- Attualmente l'Italia è interessata da circa cento procedure Eu pilot, da ritenersi preliminari all'avvio della procedura di infrazione ai sensi dell'art. 228 del Trattato, ove non fossero superate le criticità determinate dall'inadempimento delle normativa comunitaria.
- Nell'ambito della procedura Eu Pilot 6508/14ENVI ricade la procedura di rimozione del relitto Eden V arenato in loc.ta Contrada Morella del Comune di Lesina.

#### **Considerato che**

- Nel 2007, durante le prime attività di rottamazione dei relitti eseguite dalla società aggiudicatrice dell'asta pubblica, si verificava uno sversamento di idrocarburi che veniva immediatamente rimosso, il GIP presso il tribunale di Lucera disponeva il sequestro dei relitti e dell'area occupata;
- In seguito, su autorizzazione del Tribunale, la Capitaneria di Porto, autorità competente diffidava la ditta aggiudicatrice a proseguire le opere di rimozione e rottamazione;
- La diffida restava disattesa, tanto da dover avviare procedure ministeriali per l'autorizzazione di interventi anche volti a prevenire possibili sversamenti di idrocarburi;
- Nel 2009 il Mattm comunicava con dp prot. 2289/2009 che il relitto, in completo stato di fatiscenza era qualificato rifiuto ai sensi dell'art. 192 del TUA e pertanto richiama la competenza dell'amministrazione del comune di Lesina;
- La Capitaneria di Porto chiedeva pareri agli enti competenti, sovraordinati circa le modalità l'opportunità di mantenere ovvero incamerare la polizza fideiussoria o procedere al trasferimento della stessa in favore del comune, senza ottenere alcun riscontro;
- Successivamente il Comune di Lesina avviava una serie di tavoli tecnici volti a definire i criteri utilizzati e le scelte progettuali definitive per la demolizione e rimozione del relitto navale M/N Eden V, tenendo conto del delicato contesto ambientale, nell'ambito del quale è prevista l'esecuzione del servizio di demolizione e rimozione del relitto navale.

#### **Rilevato che**

- La procedura Eu Pilot in questione, attualmente in corso, ove l'intervento di rimozione del relitto navale non fosse eseguito, comporterebbe l'avvio della procedura di infrazione che appesantirebbe ulteriormente la già onerosa sanzione pecuniaria che grava sullo Stato Italiano riferita alla procedura 2003/2077;

- a seguito di incontri specifici il Comune ha predisposto il progetto di rimozione allegando un quadro economico dell'importo pari a € 560.000,00, dichiarando di non disporre delle risorse finanziarie necessarie e di non aver incamerato la polizza fideiussoria;
- la Regione Puglia si è resa disponibile ad individuare risorse utili alla risoluzione della procedura Eu Pilot, scongiurando in tal modo l'infrazione comunitaria e sostenendo il Comune di Lesina nella annosa questione del relitto spiaggiato;

**Rilevato che** l'intervento in questione presenta carattere di urgenza, ritenendo la presenza di relitto Eden V in stato degrado, potenziale pericolo per l'ambiente, poiché da anni ubicato sulla duna dell'istmo del Lago di Lesina in località Morella, Comune di Lesina (FG);

**Al fine di** scongiurare il protrarsi e il verificarsi di fenomeni che possano determinare illeciti ambientali e pertanto il mancato rispetto della disciplina nazionale e comunitaria;

**Visto** l'art. 3, comma 27 della L. n. 549/1995;

**Vista** la L.R. n. 38/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia" che, all'art. 7, comma 29 ha stabilito che la destinazione e l'utilizzo delle risorse derivanti dal conferimento dei rifiuti in discarica venga disposto dalla Giunta Regionale;

**Vista** la L.r. 30 dicembre 2016, n. 41 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017 — 2019 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2017)";

**Visto** il co. 3 dell'art. 192 del Tua;

**Vista** la D.G.R. 17 gennaio 2017, n. 16 con la quale sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019:

**Visto** il comma 6 dell'articolo 2 della predetta legge regionale n. 41/2016 che autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017;

**Visto** l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 Agosto 2014, n. 126, che dispone che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del Documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del Bilancio Gestionale e Finanziario 2017 e del Bilancio di Previsione 2017;

**Vista** la Deliberazione n. 637 del 2 maggio 2017, con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato le strutture regionali a soddisfare in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato rimettendo la successiva puntuale individuazione degli interventi prioritari ai Direttori di Dipartimento, previa consultazione con i singoli Assessori dando priorità alle spese il cui mancato impegno potrebbe causare danno alla Regione nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

**Vista** la Determinazione dirigenziale n. 19 del 16 giugno 2017, con la quale il Direttore del *Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio* ha provveduto a distribuire gli spazi finanziari, assegnando per l'attuazione degli interventi di cui alla "Procedura EU Pilot 6508/14/ENVI — Rimozione del

relitto della nave Eden- Comune di Lesina" la somma di € 560.000,00, da imputare sulle economie vincolate dell'avanzo di amministrazione, capitolo di spesa 611087.

Si propone alla Giunta Regionale:

- di procedere, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, alla variazione al Documento Tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2017 e al Bilancio di Previsione 2017 per ripristinare il preesistente stanziamento sul capitolo di spesa per gli importo non impegnato nell'e.f. 2015 pari a € 560.000,00, autorizzando le necessarie variazioni di bilancio meglio descritte nella parte contabile del presente atto;
- di destinare in favore del Comune di Lesina, per la rimozione del relitto della nave EDEN la somma di € 560.000,00, autorizzando il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche all'adozione del provvedimento consequenziale di impegno e trasferimento della suddetta somma in favore del Comune di Lesina.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, fomatosi nell'esercizio finanziario 2015 per l'importo complessivo di C 560.000,00, con la conseguente VARIAZIONE, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011:

#### **VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA**

CRA	CAPITOLO	Missione, Programma, Titolo	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2017		
				Competenza	Cassa	
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				+ € 560.000,00	0,00	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 560.000,00
65.05	611087	SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITA' DI CUI ALLA L. 549/95 ART. 3 COMMA 27 - COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400.	9.8.2	2.03.01.02	+ €560.000,00	+ € 560.000,00

All'impegno e al trasferimento al comune di Lesina della somma esigibile nell'esercizio finanziario, pari a complessivi € 560.000,00 provvederà il Dirigente della Sezione ciclo Rifiuti e Bonifiche con successivi atti dirigenziali.

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata dal Direttore del dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con provvedimento dirigenziale n. 19 del 16.06.2017.

La spesa di cui al presente provvedimento - pari a complessivi € 560.000,00, corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2017, mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera e della L.r. n. 7/97, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- **di fare propria** la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Domenico Santorsola;
- **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 51, comma 2 del D.Lgs 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio autonomo così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" nella parte entrata e nella parte spesa, in termini di competenza e di cassa per l'importo complessivo di € 560.000,00;
- **di dare atto che con** le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di previsione 2017-2019, nonché il documento tecnico di accompagnamento e il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
- **di approvare** l'allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento;
- **di incaricare**, dopo l'adozione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;
- **di dare atto che** la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (legge di stabilità 2017), è autorizzata dall'atto dirigenziale del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, ecologia e paesaggio n. 19 del 16 giugno 2017;
- **di destinare** la complessiva somma di € 560.000,00, in conformità a quanto disposto dall'art. 7, comma 29 della L.R. 38/2011, all'intervento di demolizione e rimozione del relitto navale M/N Eden V, ubicato sulla duna dell'istmo del Lago di Lesina in località Morella, Comune di Lesina (FG), giusto Quadro Economico contenuto nel progetto esecutivo presentato dal medesimo Comune;
- **di approvare** lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed il Comune di Lesina beneficiario, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di adottare tutti gli atti consequenziali al presente provvedimento;
- **di delegare il** Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche alla stipula del richiamato disciplinare di cui all'Allegato A;
- **di stabilire**, sin d'ora, che l'amministrazione beneficiaria dovrà relazionare sulle procedure di cui all'art.

192 co. 3 del Tua, secondo cui è prevista l'esecuzione in danno dei soggetti responsabili, ove individuati e ove non abbiano provveduto spontaneamente o a seguito di ordinanza sindacale, disponendo, in tali casi il recupero delle somme;

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

data: .... / ..... / ..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera RSU/DEL/2017/000 **23**

**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
			In aumento	In diminuzione	
<b>MISSIONE</b> 9	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>				
Programma 8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	residui presunti			
TITOLO 2	Spese in conto capitale	previsione di competenza	€ 560.000,00		
		previsione di cassa	€ 560.000,00		
<b>Totale Programma</b> 8	<b>Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</b>	residui presunti			
		previsione di competenza	€ 560.000,00		
		previsione di cassa	€ 560.000,00		
<b>TOTALE MISSIONE</b> 9	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	residui presunti			
		previsione di competenza	€ 560.000,00		
		previsione di cassa	€ 560.000,00		
<b>MISSIONE</b> 20	<b>Fondi e Accantonamenti</b>				
Programma 1	Fondi di Riserva	residui presunti			
TITOLO 1	Spese correnti	previsione di competenza		€ 560.000,00	
		previsione di cassa			
<b>Totale Programma</b> 1	<b>Fondi di Riserva</b>	residui presunti			
		previsione di competenza		€ 560.000,00	
		previsione di cassa			
<b>TOTALE MISSIONE</b> 20	<b>Fondi e Accantonamenti</b>	residui presunti			
		previsione di competenza		€ 560.000,00	
		previsione di cassa			
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 560.000,00		
		previsione di cassa	€ 560.000,00	€ 560.000,00	
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 560.000,00		
		previsione di cassa	€ 560.000,00	€ 560.000,00	

**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
			In aumento	In diminuzione	
<b>TITOLO</b> 0	<b>Applicazione avanzo vincolato</b>				
Tipologia 0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti			
		previsione di competenza	€ 560.000,00		
		previsione di cassa			
<b>TOTALE TITOLO</b> 0	<b>Applicazione avanzo vincolato</b>	residui presunti			
		previsione di competenza	€ 560.000,00		
		previsione di cassa			
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 560.000,00		
		previsione di cassa			
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 560.000,00		
		previsione di cassa			

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato è formato da n° ..... facciate

Il Dirigente della Sezione  
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

ALLEGATO A



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA**

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA LA REGIONE PUGLIA

E

IL COMUNE DI LESINA

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILTA'

'la demolizione e rimozione del relitto navale M/N Eden V'

Importo a valere:

- Delibera Giunta Regionale n. ....del ..... € 560.000,00

**Premesso che:**

- La Direttiva Comunitaria 2008/98/CE stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità Europea;
- Le Direttive Comunitarie n. 75/442/CEE, n. 91/156/CEE, n. 91/689/CEE e n. 1999/31/CE dettano disposizioni in materia di rifiuti;
- In applicazione delle citate Direttive, sono state attivate numerose procedure di infrazione nei confronti del Governo italiano per la non corretta applicazione ovvero per la violazione delle disposizioni contenute nelle Direttive medesime;
- Prima dell'apertura di una procedura di infrazione ex art. 258 TFUE, la commissione può sollevare dubbi su profili di violazione del diritto dell'Unione attraverso il sistema EU Pilot. In tale fase di accertamento si colloca la procedura Eu pilot istituita nel 2008 che prevede uno scambio di informazioni tra Commissione europea e Stati membri per la risoluzione di problemi in tema di applicazione del diritto dell'Unione europea o di conformità della legislazione nazionale alla normativa UE, concepito per la fase antecedente all'apertura formale della procedura di infrazione ex art. 258 TFUE;
- La Commissione Europea utilizza l'EU Pilot per comunicare con gli Stati membri su questioni di conformità della legislazione nazionale al diritto dell'UE o di corretta applicazione del diritto dell'UE. Il sistema EU Pilot ha sostituito la pratica precedente, per cui la Commissione, prima di avviare una procedura di infrazione, inviava lettere di carattere amministrativo alle autorità nazionali per confrontarsi con loro sui profili del diritto interno che potevano sollevare dubbi di conformità a quello europeo.
- Attualmente l'Italia è interessata da circa cento procedure Eu pilot, da ritenersi preliminari all'avvio della procedura di infrazione ai sensi dell'art. 228 del Trattato, ove non fossero superate le criticità determinate dall'inadempimento delle normativa comunitaria.
- Nell'ambito della procedura eu Pilot 6508/14ENVI ricade la procedura di rimozione del relitto Eden V arenato in loc.ta Contrada Morella del Comune di Lesina.

**Tenuto conto che**

- la Commissione Europea nei confronti della Regione Puglia, per il mancato rispetto degli artt. 4, 8 e 9 della Direttiva n. 75/442/CEE e successive modifiche, dell'art. 2 della Direttiva n. 91/689/CEE nonché dell'art. 14, lett. a) e c) della Direttiva n. 1999/31/CE in tema di discariche abusive ha attivato la procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077;
- la procedura di infrazione ha portato a due sentenze di condanna: l'una in data 26 aprile 2007, all'emanazione di una specifica sentenza di condanna nei confronti dello Stato italiano (Causa C – 135/05), da parte della Corte di Giustizia Europea; l'altra in data 2 dicembre 2014 con cui la Corte di Giustizia Europea (Causa C – 196/13) ha condannato l'Italia, per non avere dato esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007, a versare alla Commissione Europea una somma forfettaria di € 40.000.000,00 ed una penalità semestrale di € 42.800.000,00 dalla data di pronuncia della medesima sentenza fino alla completa esecuzione della sentenza del 26 aprile 2007, calcolata, per quanto riguarda il primo semestre, detraendo dall'importo iniziale di € 42.800.000,00 € 400.000,00 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma ed € 200.000,00 per ogni altra discarica messa a norma; per ogni semestre successivo, detraendo dall'importo stabilito per il semestre precedente i predetti importi in ragione delle discariche messe a norma in corso di semestre;
- La procedura Eu Pilot in questione, attualmente in corso, ove l'intervento di rimozione del relitto navale non fosse eseguito, comporterebbe l'avvio della procedura di infrazione che appesantirebbe ulteriormente la già onerosa sanzione pecuniaria che grava sullo Stato Italiano riferita alla procedura 2003/2077;

**Considerato che:**

- Nel 2007, durante le prime attività di rottamazione del relitto eseguite dalla società aggiudicatrice dell'asta pubblica, si verificava uno sversamento di idrocarburi che veniva immediatamente rimosso, il GIP presso il tribunale di Lucera disponeva il sequestro del relitti e dell'area occupata;
- In seguito, su autorizzazione del Tribunale, la Capitaneria di Porto, autorità competente diffidava la ditta aggiudicatrice a proseguire le opere di rimozione e rottamazione;
- La diffida restava disattesa, tanto da dover avviare procedure ministeriali per l'autorizzazione di interventi anche volti a prevenire possibili sversamenti di idrocarburi;
- Nel 2009 il Mattm comunicava con dp prot. 2289/2009 che il relitto, in completo stato di fatiscenza era qualificato rifiuto ai sensi dell'art. 192 del Tua e pertanto richiamava la competenza dell'amministrazione del comune di Lesina;
- La Capitaneria di Porto chiedeva pareri agli enti competenti, sovraordinati circa le modalità l'opportunità di mantenere ovvero incamerare la polizza fideiussoria o procedere al trasferimento della stessa in favore del comune, senza ottenere alcun riscontro;
- Successivamente il Comune di Lesina avviava una serie di tavoli tecnici volti a definire i criteri utilizzati e le scelte progettuali definitive per la demolizione e rimozione del relitto navale M/N Eden V, tenendo conto del delicato contesto ambientale, nell'ambito del quale è prevista l'esecuzione del servizio di demolizione e rimozione del relitto navale.

**Rilevato che**

- a seguito di incontri specifici il Comune ha predisposto il progetto di rimozione allegando un quadro economico dell'importo pari a € 560.000,00, dichiarando di non disporre delle risorse finanziarie necessarie e di non aver incamerato la polizza fideiussoria;
- Al fine di scongiurare il protrarsi e il verificarsi di fenomeni che possano determinare illeciti ambientali e pertanto il mancato rispetto della disciplina nazionale e comunitaria, la Regione Puglia si è resa disponibile ad individuare risorse utili alla risoluzione della procedura Eu Pilot, scongiurando in tal modo l'infrazione comunitaria e sostenendo il Comune di Lesina nella annosa questione del relitto spiaggiato;
- con deliberazione di Giunta regionale n. .... del ..... è stata destinata la copertura finanziaria richiesta;

- con determinazioni dirigenziale n. ....del .....è stato disposto l'impegno in favore dell'intervento di rimozione di rifiuti ai sensi dell'art. 192 del TUA e ripristino ambientale nell'area ricadente nel territorio comunale al foglio 31, per l'importo complessivo di € 560.000,00 consistente nell'attuazione del piano di demolizione/rimozione del relitto della M/N Eden V, secondo le seguenti fasi procedurali:
  - 1) Impianto di cantiere
  - 2) Posa in opera di dispositivi antinquinamento: verrà effettuata la posa in opera di barriere galleggianti antinquinamento per il contenimento di inquinanti in sospensione, complete di grembiulatura di altezza tale da raggiungere il fondale. In corrispondenza delle suddette barriere, verrà effettuata la posa in opera di dispositivi oleoassorbenti. Sarà inoltre disponibile sul posto un dispositivo di aspirazione superficiale (skimmer a rullo) completo di tubazioni ed accessori. E' previsto anche l'utilizzo di un'autobotte completa di tubazioni per aspirare sia i liquidi contenuti nelle stive che quelli raccolti con gli skimmer.
  - 3) Dragaggio delle sabbie interne alle stive del relitto, e all'esterno sulla parte perimetrale del relitto che allo stato attuale risulta interamente sommerso rispetto al livello medio marino, il tutto eseguito a sezione ampia con mezzi marittimi (pontone), tipo Sorbona e mezzi terrestri (escavatore) per il prelievo e l'allontanamento nella zona di carico;
  - 4) Carico con escavatore su mezzi d'opera della sabbia mista ad idrocarburi derivante dal dragaggio interno alle stive del relitto e conferimento delle stesse presso discarica autorizzata;
  - 5) Prelievo dell'acqua contenuta all'interno della stiva della nave con adeguata pompa e tubazione di mandata, carico e trasporto all'impianto di depurazione dell'acqua con adeguata autobotte, compreso il conferimento e la tariffa di depurazione;
  - 6) Impiego di moto pontone marittimo a supporto di tutte le operazioni subacquee, eseguite in sito contemporaneamente all'utilizzo di mezzi terrestri quali escavatore idraulico, dotato di cesoie/trancia demolitrice per effettuare i tagli di tutte le strutture del relitto, ed escavatore idraulico con benna per il carico e scarico di tutti i materiali, sui mezzi d'opera di cantiere.
  - 7) Trasporto con mezzi idonei secondo lo schema delle vie di transito e viabilità di cantiere per il conferimento di materiale ferroso, con caratterizzazione e rilascio di apposita documentazione di avvenuto conferimento, per un'incidenza massima di carico unitario pari a 40 tonnellate carico max. collaudato per il transito sul ponte del Canale Acquarotta;
  - 8) Regolarizzazione del fondale inerente le aree di intervento effettuata con mezzi meccanici con eventuale spostamento di modeste quantità di sabbie reperite in loco per ripascimento.
  - 9) Disimpianto del cantiere.
- l'intervento è individuato con CUP: .....
- con deliberazione della Giunta Comunale n. .... del ..... è stato approvato lo studio di fattibilità per la demolizione e rimozione del relitto navale M/N Eden V;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. ....del ..... è stato nominato il Responsabile del Procedimento;
- il RUP ha redatto specifico cronoprogramma fisico e finanziario relativo all'attuazione dell'intervento e alla sua funzionalità, allegato al presente atto per farne parte integrante.

ART. 1  
(Generalità)

1. I rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di Lesina, soggetto attuatore e beneficiario del finanziamento regionale di cui alla DGR ..... – sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. Per soggetto attuatore si intende il soggetto al quale la Regione Puglia assegna il finanziamento, procede all'appalto dei lavori e liquida i vari pagamenti.

ART. 2  
(Appalto ed esecuzione degli interventi)

Il soggetto attuatore dovrà procedere all'appalto e all'esecuzione degli interventi nel rispetto della previgente normativa nazionale ed in particolare del Decreto L.vo n. 50 del 18 aprile 2016;

ART. 3  
(Soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento)

Il "responsabile unico del procedimento", attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute, svolge i seguenti compiti:

- a) pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b) organizza, dirigere, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitora costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente alla Regione gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d) aggiorna, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento e trasmette alla Regione con cadenza semestrale, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

ART. 4  
(Cronoprogramma dell'intervento)

1. il soggetto attuatore è tenuto a comunicare alla Regione l'avanzamento delle attività e a trasmettere i relativi atti probanti.
2. La Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento, o nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dello stesso nei tempi programmati.

ART. 6  
(Assegnazione definitiva del finanziamento)

A seguito dell'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori, il soggetto attuatore trasmette alla Regione i relativi provvedimenti di approvazione della gara di appalto, unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto – per quanto attiene alle spese ammissibili – con i criteri di cui al successivo art. 8, sulla base del quale la Regione provvede, ai sensi del D.lgs 118/2011 e in base al

cronoprogramma di esigibilità della spesa fornito dal soggetto attuatore, a registrare nelle scritture contabili l'obbligazione giuridicamente perfezionata provvedendo alla concessione definitiva del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara di appalto. **L'importo del finanziamento definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto attuatore.**

## ART. 7

(Imprevisti e lavori in economia)

La voce di spesa per imprevisti e lavori in economia riportata nel quadro economico di progetto viene ammessa nel limite massimo complessivo del 10%.

## ART. 8

(Spese ammissibili a finanziamento)

1. L'importo di concessione definitiva del finanziamento è fisso ed invariabile e comprende le seguenti voci di spesa:

- **Spese generali** (rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, spese di gara, sicurezza, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto, responsabile unico di procedimento). Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale non superiore alle aliquote sotto specificate, **per importo dei lavori posto a base di gara:**

<u>Importo lavori posto a base di gara</u>	<u>Percentuale massima ammissibile</u>
Fino a € 250.000,00	20%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	18%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	15%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	14%
Oltre € 5.000.000,00	13%

Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della Relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto attuatore, non possono superare il 1% della spesa totale ammissibile dell'operazione;

Gli incentivi sono ammissibili a finanziamento per le attività e nei limiti percentuali, calcolati con riferimento alle tabelle di cui al D.M. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 134 del 20/4/2000 di seguito riportate:

## I) PERCENTUALE DA APPLICARE ALL'IMPORTO A BASE D'ASTA

importo a base d'asta (lavori + oneri per la sicurezza)	percentuale da applicare
Inferiore a € 154.937,07	1 %
Compreso tra € 154.937,07 e € 774.685,35	0,95 %
Compreso tra € 774.685,35 e € 5.164.568,99	0,85 %
Compreso tra € 5.164.568,99 e € 25.822.844,95	0,80 %
Oltre € 25.822.844,95	0,70 %

- Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:
- dell'esistenza del Regolamento adottato dall'amministrazione;
- del provvedimento da cui risulti la singola attività (progettazione, piano della sicurezza, direzione lavori, collaudo ecc.) svolta con la individuazione dei soggetti designati compresi i collaboratori e con la indicazione a fianco di ciascuno delle attività affidate;

- provvedimento di liquidazione delle somme;
  - documentazione relativa al pagamento delle somme che in tal caso può essere costituita da mandato di pagamento nominativo ovvero dalla busta paga del dipendente.
- **Spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate.** Tali spese saranno riconosciute ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del totale contributo definitivamente erogato;
- **Imprevisti.** Ammissibili nella misura massima del 10% dell'importo contrattuale dei lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza).
2. Sono ammissibili a finanziamento le spese effettuate dal soggetto attuatore comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo.
3. L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.
4. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico del Soggetto Attuatore.

#### ART. 9

(Perizie di variante)

1. Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto attuatore e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori.
2. Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 217 del D.lgs n. 50/2016.
3. Al Responsabile Unico del Procedimento, con assunzione di responsabilità per tale accertamento, è demandata, la verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al citato art. 217 del D. Lgs. n. 50/2016. È posta a carico dello stesso Responsabile Unico del Procedimento la redazione di apposita relazione da trasmettere alla Regione. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.
4. Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati, nella misura prevista, nella voce imprevisti del quadro economico di concessione e, ove non sufficienti, farvi fronte con fondi di bilancio comunale.

#### ART. 10

(Erogazioni)

L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

1. erogazione dell'anticipazione del 20% dell'importo del contributo finanziario definitivo, al netto dell'eventuale accreditamento dei costi di progettazione, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
  - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
  - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
  - copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;
  - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto attuatore;

- attivazione, previo accreditamento del RUP presso i competenti Uffici regionali, del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, con registrazione degli atti contabili tecnico-amministrativi già prodotti e aggiornamento degli stessi entro i successivi dieci giorni dalla data di operatività dei medesimi atti (per i pagamenti fa fede la data di emissione del relativo mandato);
  - presentazione di domanda di pagamento, con allegata documentazione cartacea a supporto delle informazioni riportate nel sistema SGP;  
ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria;
2. erogazioni successive pari al 20% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
- presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;
  - ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria;
- qualora sia dimostrato, in sede di presentazione di domanda di pagamento, un avanzamento contabile in aggiunta a quanto necessario a consentire l'erogazione della rata di anticipazione si potrà provvedere all'erogazione contestuale di tali somme in aggiunta alla rata dovuta;
2. bis erogazione finale, nell'ambito del residuo 5%, previa approvazione da parte del soggetto attuatore del certificato di collaudo tecnico-amministrativo ed emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, con le modalità indicate al precedente punto 2).

In tale fase finale il soggetto attuatore/beneficiario, dovrà fornire aggiornamenti sugli sviluppi inerenti alla escussione della polizza fideiussoria di € 100.000,00 stipulata dalla società aggiudicatrice a garanzia della conclusione dei lavori di rottamazione e di prevenzione di pericolo di inquinamento, in favore della Capitaneria di Porto.

Per l'erogazione il soggetto attuatore dovrà altresì presentare il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle opere unitamente alla domanda di pagamento.

In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, si procederà, ai sensi e con le modalità di cui al successivo art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, comprensive, ove prevista, della quota a carico del cofinanziamento.

Di norma le erogazioni vengono disposte nel termine di giorni sessanta dalla richiesta nel corso dei lavori e nel termine di giorni novanta dalla richiesta di saldo finale.

#### ART. 11 (Rendicontazione)

Indipendentemente dalle tempistiche di erogazione del finanziamento di cui all'art. 10, i soggetti attuatori sono tenuti ad assicurare nel sistema informatico il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento con le modalità indicate al punto 2) del medesimo articolo e a produrre gli atti tecnico-amministrativi, ugualmente richiamati al medesimo punto 2) con cadenza bimestrale per le successive

attività di validazione e consolidamento e verifica rispettivamente di competenza degli Uffici centrali regionali e nazionali.

A conclusione dell'intervento il soggetto attuatore trasmette alla Regione un rendiconto finale di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge per la realizzazione dell'opera.

ART. 12  
(Controlli)

La Regione, lo Stato e la Commissione europea, si riservano il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Ente attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

Le erogazioni di cui all'art. 10 restano subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure convalide delle informazioni indicate dalla Regione.

ART. 13  
(Collaudi)

L'opera è soggetta a collaudo tecnico-amministrativo in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al D.L.vo n. 50/2016.

ART. 14  
(Sanzioni e Revoche)

1. Le tempistiche indicate nel cronoprogramma in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.
2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, salvo giustificati motivi, la Regione assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, per le decisioni di competenza.
3. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
4. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dall'articolo 250 del TUA.

ART. 15  
(Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento)

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte del soggetto attuatore costituiscono fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, la Regione, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto attuatore ad adempiere entro un termine massimo di giorni 30, pena la revoca del finanziamento.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento per i danni arrecati.

## ART. 16

(Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa)

Il Soggetto attuatore è obbligato al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

## ART.18

(Informazione e pubblicità)

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Contratto saranno ampiamente pubblicate, in coerenza con quanto disposto dagli artt. 8 e 9 del Regolamento UE 1828/2006.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Regione/MATTM al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

## ART. 19

(Norme di salvaguardia)

1. La Regione Puglia rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero sorgere per la realizzazione dell'intervento finanziato.
2. Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, nonché alle prescrizioni oggetto del presente disciplinare.

## ART. 20

(Sottoscrizione del presente atto)

Il presente disciplinare deve essere sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante del Soggetto Attuatore, Ente beneficiario finale, e restituito alla Regione - Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

Per la **REGIONE PUGLIA**

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Ing. Giovanni SCANNICCHIO (firma digitale)

Per il **Comune di Lesina**

Soggetto Attuatore

..... (firma digitale)

Bari, \_\_\_\_\_

## CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

Redazione progetto esecutivo - entro il .....

Pubblicazione bando di gara - .....

Termine per la ricezione delle offerte: .....

Aggiudicazione provvisoria: .....

Aggiudicazione definitiva: .....

Stipulazione del contratto: .....

Esecuzione delle opere giorni 90 dalla stipula del contratto - .....

Collaudo tecnico-amministrativo: entro 60 gg. dalla data di ultimazione dei lavori.....

Cronoprogramma di esigibilità del finanziamento entro l'esercizio finanziario 2018.....

Il presente allegato è formato

da n° <sup>9</sup> .....facciate

Il Dirigente della Sezione  
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 luglio 2017, n. 1161

**Variatione al Bilancio di previsione 2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in materia di politiche abitative.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce:

L'art. 11 della L. 9/12/98, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Ogni anno la Regione Puglia cofinanzia il Fondo Nazionale con un importo pari ad € 15 milioni per la concessione di contributi sui canoni di locazione alle famiglie meno abbienti.

Al fine di garantire il cofinanziamento regionale per il sostegno ai canoni di locazione relativi all'anno 2015, è stata approvata la variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e iscrizione in termini di competenza e cassa l'importo di **€ 5.000.000,00** sul Cap.411192 del bilancio di previsione 2017 con D.G.R. n.1041 del 04/07/2017 e, pertanto, è necessario applicare un ulteriore avanzo di amministrazione vincolato per un importo complessivo di **€ 10.000.000,00**, rivenienti dal Cap. 491036 collegato al capitolo di entrata 2057005 (ex economie vincolate da residui di stanziamento anno 2006), atteso che tale importo non è più necessario per il pagamento delle annualità a cui era destinato.

In particolare le somme rivenienti dal cap. 491036 "Annualità in conto interessi per interventi concessi con leggi regionali sulla casa - anno corrente collegato al capitolo di entrata 2057005. D.LVO 112/98." si riferiscono a trasferimenti dallo Stato alla Regione, ai sensi del D.Lgs. n. 112/1998 e in attuazione dell'art. 2 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 26 ottobre 2000 tra la Regione Puglia e il Ministero dei Lavori Pubblici, delle risorse relative ai limiti di impegno autorizzati per i programmi di edilizia agevolata destinate alle fasce sociali più deboli ed in particolare per gli interventi di edilizia residenziale fruente di mutuo agevolato.

I contributi regionali consistevano nel pagamento di quota parte degli interessi sui mutui contratti da parte dei soggetti attuatori (cooperative e imprese) con gli Istituti di credito; poiché allo stato attuale tali mutui risultano quasi del tutto ammortizzati, una parte delle somme disponibili sul capitolo in esame possono essere destinate al cofinanziamento regionale del fondo affitti al fine di sostenere gli inquilini di alloggi in locazione.

Occorre inserire, pertanto, in bilancio detta somma, in termini di competenza e cassa, **€10.000.000,00** sul capitolo 411192/2017 "Cofinanziamento per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – L. n.431/98" – Capitolo di entrata connesso 2057005;

- **VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L42/2009";
- **VISTI** l'art.42, comma 8, e l'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- **VISTA** la legge regionale del 30.12.2016 n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";
- **VISTA** la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
- **VISTI** gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e successivi;
- **RITENUTO**, pertanto, necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 dei D.Lgs n.118/2011 che

costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- **CONSIDERATO** l'andamento degli accertamenti di entrata che consente la disponibilità di ulteriore spazi finanziari garantendo il pareggio di bilancio, di cui ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016; lo spazio finanziario autorizzato dal presente atto sarà portato in deduzione dai successivi provvedimenti di ripartizione degli spazi finanziari.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi dei D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'*Avanzo di Amministrazione Vincolato* per l'importo di € **10.000.000,00**, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, formatosi sul capitolo di spesa 491036, e la relativa variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2017 e pluriennale 2017-2019, approvato con L.R. n. 41/2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

#### **BILANCIO VINCOLATO**

#### **VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA**

C.R.A.	CAPITOLO	M.P.T	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2017		
				Competenza	Cassa	
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				+ € 10.000.000,00		
65.11	411192	Cofinanziamento per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione L. 431/98.-	8.2.1	1.04.01.02	+ €10.000.000,00	+ €10.000.000,00
66.03	1110020	Fondo di Riserva per Sopperire a Deficienze di Cassa (Art.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01		- € 10.000.000,00

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio, di cui ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte Sezione I della Legge n. 232/2016; lo spazio finanziario autorizzato sarà portato in deduzione dai successivi provvedimenti di ripartizione degli spazi finanziari.

All'impegno, alla liquidazione e al pagamento della somma complessiva esigibile nell'esercizio finanziario si provvederà con successivi atti dirigenziali.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;

- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di fare propria e approvare la relazione che precede;
- di provvedere all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e iscrizione in termini di competenza e cassa l'importo di € 10.000.000,00 sul Capitolo 411192 del bilancio di previsione 2017, così come specificato in narrativa;
- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 approvato con L.R. 30.12.2016, n. 41 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;
- di incaricare, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;
- di autorizzare lo spazio finanziario, che sarà portato in deduzione dai successivi provvedimenti di ripartizione degli spazi finanziari, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio, di cui ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016;
- di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali; Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
data: ...../...../..... n. protocollo .....  
Rif. delibera del .... Organo ... del .....n. ....

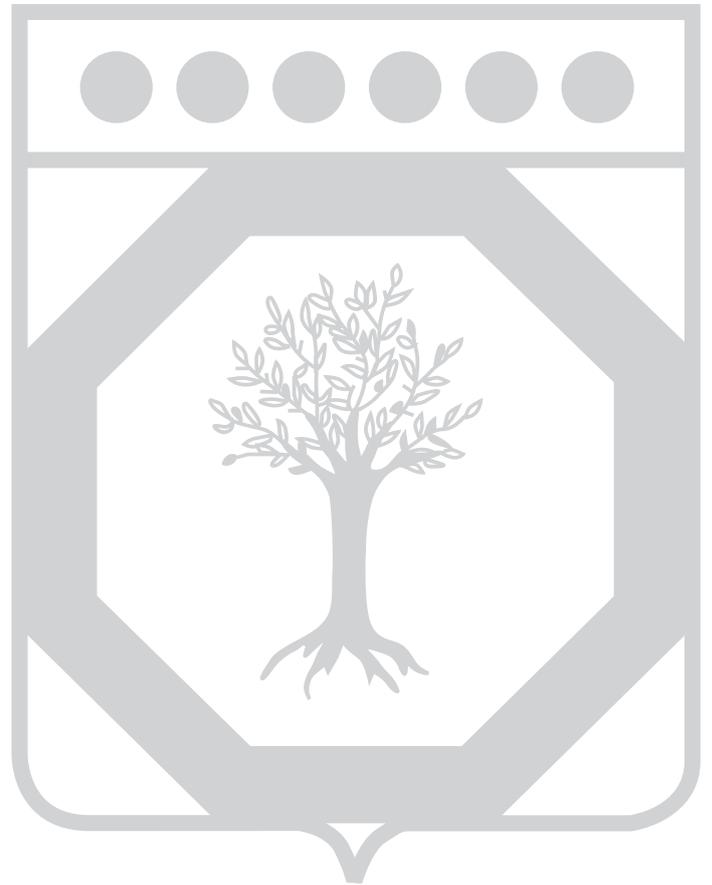
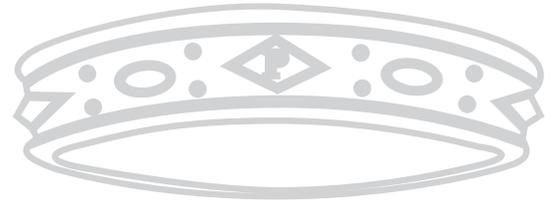
**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20 <i>Fondi e Accantonamenti</i>				
Programma	1 <i>Fondi di riserva</i>				
Titolo	1 <i>Spese correnti</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1 <i>Fondi di riserva</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE	20 <i>Fondi e Accantonamenti</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00	0,00
MISSIONE	8 <i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>				
Programma	2 <i>Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>				
Titolo	1 <i>Spese correnti</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00 € 10.000.000,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2 <i>Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00 € 10.000.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE	8 <i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00 € 10.000.000,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00 € 10.000.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00 € 10.000.000,00	0,00

**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	0 <i>Applicazione Avanzo vincolato</i>				
tipologia	0 <i>Applicazione Avanzo vincolato</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	0 <i>Applicazione Avanzo vincolato</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 10.000.000,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari  
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379  
*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>  
*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974  
GrafSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)